

BRIXIA SACRA
MEMORIE STORICHE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DELLA CHIESA BRESCIANA

VISITA APOSTOLICA E DECRETI di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia

III. FRANCIACORTA, SEBINO E BASSA OCCIDENTALE

a cura di

ANGELO TURCHINI, GIOVANNI DONNI

GABRIELE ARCHETTI

BRESCIA 2004



Le diverse parti del volume, come pure la sua architettura e l'impostazione editoriale, sono state pensate, organizzate e realizzate consensualmente dai curatori. Tuttavia, per quanto sia comune la responsabilità di tutto il lavoro, la redazione della parte riguardante il Sebino (pp. 1-82) e gli indici sono da attribuire a Gabriele Archetti; la Franciacorta e il Territorio (pp. 83-390) a Giovanni Donni, come pure gli atti della Bassa occidentale, mentre i decreti della medesima sezione e la Visita dei monasteri ad Angelo Turchini; l'elaborazione grafica delle cartine e la ricerca iconografica sono invece di Angelo Valsecchi.

In copertina:

Sale Marasino, chiesa parrocchiale di S. Zenone
L'entrata di S. Carlo in Sale Marasino
dipinto di Giovan Battista e Giovan Mauro della Rovere (sec. XVII)

COMITATO D'ONORE

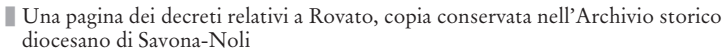
GIULIO SANGUINETI, *vescovo di Brescia (presidente)*
GINO TROMBI, *presidente della Fondazione Banca S. Paolo di Brescia*
DIONIGI TETTAMANZI, *arcivescovo di Milano*
GIOVANNI BATTISTA RE, *prefetto della Congregazione per i vescovi*
ROBERTO FORMIGONI, *presidente della Regione Lombardia*
ALBERTO CAVALLI, *presidente della Provincia di Brescia*
PAOLO CORSINI, *sindaco di Brescia*
GIUSEPPE CAMADINI, *presidente dell'Istituto Paolo VI*
DORALICE VIVETTI, *presidente della Fondazione ASM*

COMITATO SCIENTIFICO

PAOLO PRODI, *Università di Bologna (presidente)*
GIOVANNI DONNI, *Associazione per la storia della Chiesa bresciana*
NICOLA RAPONI, *Università Cattolica di Milano*
XENIO TOSCANI, *Università Cattolica di Brescia*
ANGELO TURCHINI, *Università di Bologna*
MASSIMO MARCOCCHI, *Università Cattolica di Milano*
SERGIO PAGANO, *Archivio Segreto Vaticano*
BRUNO MARIA BOSATRA, *Archivio Storico Diocesano di Milano*
ANTONIO MASETTI ZANNINI, *Archivio Storico Diocesano di Brescia*
GABRIELE ARCHETTI, *Università Cattolica di Milano (coord. scientifico)*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Giovanni Donni, Gabriele Archetti, Angelo Baronio, Elena Mazzetti



SOSTENITORI E SOTTOSCRITTORI MAGGIORI

Diocesi di Brescia	Comune di Iseo
Fondazione Banca S. Paolo di Brescia	Comune di Leno
Provincia di Brescia	Comune di Maclodio
Comune di Brescia	Comune di Malegno
Regione Lombardia	Comune di Marone
Fondazione ASM	Comune di Monno
Comunità Montana di Valle Camonica	Comune di Monticelli Brusati
Banca di Valle Camonica	Comune di Ome
Fondazione della Comunità bresciana	Comune di Orzinuovi
Cassa Padana - Popolis	Comune di Paderno Franciacorta
Guido Berlucchi & C.	Comune di Palazzolo
Lions Club del Sebino	Comune di Pisogne
Fondazione Camunitas	Comune di Polaveno
Rotary Abazia di Rodengo	Comune di Pompiano
Fondazione Bresciana di iniziative sociali	Comune di Ponte di Legno
Società operaia di mutuo soccorso di Iseo	Comune di Rodengo Saiano
Università Cattolica del S. Cuore di Brescia	Comune di Roncadelle
	Comune di Rudiano
	Comune di Rovato
	Comune di Saviore
Comune di Berzo Demo	Comune di Temù
Comune di Borno	Comune di Travagliato
Comune di Botticino	Comune di Verolavecchia
Comune di Breno	Comune di Vezza d'Oglio
Comune di Cazzago S. Martino	Comune di Vione
Comune di Cedegolo	
Comune di Cevo	
Comune di Chiari	Archivio Storico Diocesano di Brescia
Comune di Cimbergo	Associazione archeologica Uspaaa
Comune di Civate Camuno	Convento dei Carmelitani Scalzi di Brescia
Comune di Cologne	Domus caritatis Paolo VI
Comune di Concesio	I.D.S.C. di Brescia
Comune di Darfo	Centro culturale artistico di Franciacorta
Comune di Edolo	Parrocchia S. Bernardino di Acquafredda
Comune di Gussago	Parrocchia S. Chiara di Villachiera
Comune di Incudine	Parrocchia S. Faustino di Brescia

Parrocchia S. Faustino e Giovita di Sivano	Don Ivo Panteghini
Parrocchia S. Faustino e Giovita di Torbiato	Mons. Luigi Pezzotti
Parrocchia S. Maria di Colombaro	Mons. Angelo Porta
Parrocchia S. Maria di Montichiari	Mons. Giovanni Battista Re
Parrocchia S. Maria di Pontoglio	Don Luigi Salvetti
Parrocchia S. Maria di Rovato	Mons. Giulio Sanguineti
Parrocchia S. Pancrazio di Paderno	Don Mario Turla
Parrocchia S. Pietro di Passirano	Don Cesare Verzeletti
Parrocchia S. Pietro e Paolo di Provaglio	Don Giovanni Vignoni
Parrocchia di S. Polo (Brescia)	Mons. Gino Zoli
Parrocchia S. Salvatore di Breno	Gianpaolo Arici
Parrocchia S. Stefano di Rogno	Prof. Irma Bonini Valetti
	Cav. Valerio Bono
	Tobia Bonomi
Don Arturo Balduzzi	Dr. Andrea Breda
Mons. Fausto Balestrini	Geom. Claudio Cabras
Don Giovanni Battista Baronio	Renato Campana
Don Samuele Battaglia	Roberto Fenaroli
Mons. Francesco Beschi	Dr. Ennio Ferraglio
Don Leonardo Botta	Marisa Ferrari
Don Giuseppe Castelanelli	Arch. Giovanni Mambreani
Mons. Angelo Chiarini	Dr. Alessio Masserdotti
Don Carlo Consolati	Ing. Giovanni Minelli
Mons. Antonio Fappani	Dr. Alberto Moreschi
Don Gianpaolo Ferretti	Dr. Luigi Morgano
Don Gabriele Filippini	Antonio Angelo Papagno
Mons. Bruno Foresti	Ing. Giambattista Pini
Mons. Gennaro Franceschetti	Mario Scotti
Don Franco Frassine	Dr. Franco Spoti
Don Sandro Gorni	Dr. Renata Stradiotti
Mons. Faustino Guerrini	Ing. Angelo Valsecchi
Don Pierantonio Lanzoni	Alessandro Vavassori
Mons. Antonio Masetti Zannini	Attilio Alfredo Zani
Mons. Mario Vigilio Olmi	Arch. Carlo Zani
Mons. Dino Osio	Dr. Cristina Ziliani

PRESENTAZIONE



GENNARO FRANCESCHETTI | Arcivescovo di Fermo

Mi sento onorato di presentare questo volume che segue i due già pubblicati, relativi alla città di Brescia e alla Valle Camonica, dedicati alla visita apostolica di Carlo Borromeo e ai suoi conseguenti decreti. Ora tocca al Sebino, alla Franciacorta e alla Bassa bresciana.

Vescovo in terra marchigiana dal 1997, sento ancora integro e forte il legame con le mie origini bresciane, la mia infanzia e giovinezza fra il lago d'Iseo e le colline della Franciacorta, gli anni del mio ministero in città e quelli di parroco nella Bassa, a Manerbio. Ed è con gratitudine che penso a quanto mi ha donato la Chiesa bresciana. Una Chiesa che è certamente viva ed operosa oggi, anche per il suo passato recente e remoto che costituisce la sua storia. Ed in questa vicenda secolare non è certo indifferente il passaggio di Carlo Borromeo, nell'onda di quel rinnovamento pastorale e spirituale avviato dal concilio di Trento.

Nel Bresciano non avremmo avuto certamente, nell'Ottocento e nel primo Novecento, tante splendide figure di santi i cui frutti sono ancora oggi abbondanti e preziosi, se nelle parrocchie, a partire dagli ultimi due decenni del Cinquecento e nei primi del Seicento, non fossero stati applicati i "decreti" del cardinale arcivescovo venuto da Milano, non tanto per una verifica burocratica, ma sotto il segno di un autentico rinnovamento della vita cristiana. E questa monumentale opera lo dimostra.

È un'opera che mette a disposizione nella sua completezza tutti gli atti della visita pastorale di san Carlo. Già erano stati effettuati particolari stu-

di riguardanti singole parrocchie e da questi contributi si era potuto cogliere il valore del passaggio del Borromeo, la cui figura di santo pastore, fra l'altro, è ricordata visivamente anche da una vasta iconografia: si può dire, infatti, che non esista parrocchia dove non si conservi, in chiesa o in sacrestia, un quadro raffigurante il santo riformatore.

Quest'opera dunque, proprio perché totale e generale, ha un grande valore storiografico, ecclesiologico, spirituale e pastorale. Bisogna saper leggere, dentro quei decreti che sembrano aridi, stilati nella lingua latina delle curie, uno spirito che va oltre la lettera. Dal punto di vista *storiografico* l'enorme patrimonio di documenti raccolti aiutano a rafforzare una delle grandi idee odierne del cristianesimo, un'idea richiamata più volte da Giovanni Paolo II: «non si tagliano le radici dalle quali si è cresciuti» (cfr. *Angelus Domini* di domenica 20 giugno 2004). E il Papa si riferisce chiaramente alle radici cristiane che, nel continente europeo, hanno fatto prosperare la cultura e il progresso della civiltà occidentale.

Nei documenti del Borromeo sono insistenti i riferimenti che riconducono al tema della visibilità della Chiesa: per incidere nella cultura bisogna essere presenti. E presenti con un volto autorevole, credibile, affascinante. L'idea di una Chiesa radicata nella storia e nel territorio era già forte nel pensiero dei pastori che avevano capito e accolto il concilio di Trento. Un concilio che faceva sintesi del passato e metteva le premesse per ulteriori mete. Dei frutti di quel concilio anche il nostro tempo si è nutrito e, per alcuni aspetti, ancora si nutre.

Opera preziosa questa anche dal punto di vista *ecclesiale* perché dai decreti, sia quando sono in termini positivi, sia quando sono in termini negativi, di rimprovero, disapprovazione o proibizione, fanno comprendere molto della Chiesa, che deve essere sempre più la comunità dei battezzati e salvati in Cristo e non uno "strumento" per altri fini intermedi o bassi. Da qui si comprende la bellezza di alcuni filoni: lo scoraggiamento ad assumere cariche ecclesiastiche per il beneficio materiale, ma non esercitate come servizio per il bene delle anime; il desiderio di un clero più preparato, colto e capace di assolvere i suoi doveri nei confronti dei fedeli; i rapporti intraecclesiali; i rapporti con religiosi e religiose; le autorità civili, nei confronti delle quali bisogna essere contemporaneamente rispettosi e liberi; i sacramenti e la dottrina che devono essere dispensati con dignità, preparazione, frutto: il bene delle anime, la salvezza dei fedeli è quello che conta.

Scrive Giovanni Paolo II nella Esortazione apostolica post sinodale *Pastores gregis* al n. 46 (2003): «È proprio in questa prospettiva che emerge l'importanza della visita pastorale, autentico tempo di grazia e momento speciale, anzi unico, in ordine all'incontro e al dialogo del vescovo con i fedeli. Il vescovo Bartolomeu dos Martires, che io stesso ho beatificato pochi giorni dopo la conclusione del sinodo, nella sua classica opera *Stimulus pastorum*, molto apprezzata dallo stesso san Carlo Borromeo, definisce la visita pastorale *quasi anima episcopalis regiminis* ed efficacemente la descrive come un'espansione della presenza spirituale del vescovo tra i suoi fedeli.

Nella sua visita pastorale alla parrocchia, lasciato ad altri delegati l'esame delle questioni di carattere amministrativo, il vescovo privilegia l'incontro con le persone, a cominciare dal parroco e dagli altri sacerdoti. È questo il momento in cui egli esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza. Qui, soprattutto, il vescovo ha il diretto contatto con le persone più povere, con gli anziani e gli ammalati. Realizzata così, la visita pastorale si mostra qual è, un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace».

Quest'opera, ancora, è preziosa per cogliere il grande *valore spirituale* della visita del Borromeo. Un esempio lampante ci è dato dagli insistenti riferimenti al decoro che deve circondare l'eucaristia; sia per quanto riguarda la celebrazione, sia per quanto concerne la conservazione delle ostie consacrate per il culto dei fedeli al di fuori della messa. Sembrano pedanti alcune indicazioni circa il decoro degli altari, la collocazione del tabernacolo e i suoi ornamenti. Anche la preoccupazione che la sacrestia sia in ordine, per meglio conservare paramenti e suppellettili liturgiche, è in linea con la preoccupazione di rendere il più possibile percepibile ai fedeli la grandezza del mistero eucaristico.

Carlo Borromeo lo fa con lo stile e gli strumenti del suo tempo. Ma la sua è una grande pedagogia per la spiritualità cristiana. Una pedagogia che anche recentemente la Chiesa ha usato. È di quest'anno l'Istruzione *Redemptionis sacramentum* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei sacramenti. Riguarda, appunto, "alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia".

Infine l'opera assume anche un grande *significato pastorale* perché mette in risalto tutto il valore che riveste, per un vescovo e per la Chiesa a lui affidata, la visita pastorale. Il recente nuovo Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi, *Apostolorum successores*, che aggiorna quello del 1973, accogliendo le istanze emerse nella X Assemblea generale del Sinodo dei vescovi dell'ottobre del 2001 sul "Vescovo ministro del Vangelo per la speranza del mondo", ribadisce con chiarezza il *munus regendi* del vescovo che, esprimendo gli stessi tratti del Buon Pastore, deve assumere le fatiche del governo pastorale della diocesi. E il Direttorio, nell'ultima parte, si sofferma proprio sulla parrocchia e sulla visita pastorale. Sono riferimenti che mettono in rilievo quanta continuità intercorra fra lo spirito della visita di san Carlo Borromeo e quella dei vescovi del Duemila.

Questo volume, dunque, non è una preziosità solo per gli archivi storici. Sono pagine per le quali tutta una comunità diocesana deve essere grata. Per questo non posso che esprimere il mio più vivo compiacimento all'Associazione per la storia della Chiesa bresciana e alla rivista *Brixia sacra*, ai curatori e a tutti coloro che hanno reso possibile questa impresa.

Fa onore alla diocesi di Brescia e al suo Vescovo.

8 settembre 2004

Festa della natività della beata vergine Maria

INTRODUZIONE

Le illustrazioni provengono dall'archivio dell'Associazione per la storia della Chiesa bresciana e, in parte, dall'Archivio storico diocesano di Savona-Noli, dall'Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio vescovile di Brescia, dall'Associazione archeologica Uspaaa, dagli studi fotografici Rapuzzi, Baglioni e Marini.

Un sincero ringraziamento a Antonio Masetti Zannini, Leonardo Botta, Elisabetta Conti, Umberto Perini e Diana Vecchio, la cui collaborazione e consulenza sono state opportune e preziose.

GIOVANNI DONNI

La visita apostolica al territorio bresciano occidentale Per una lettura dei documenti

La Chiesa bresciana per secoli ha manifestato caratteri tipici comunemente attribuiti alla profonda e articolata opera del Borromeo, che ha fatto fluire nella vita dei fedeli la linfa del Tridentino attraverso concili, sinodi, regolamenti e orientamenti pastorali estesi alla Lombardia con le disposizioni particolari emanate in seguito alla sua visita apostolica. Né va dimenticato l'apporto di laici ed ecclesiastici che prepararono libri di formazione, operarono nelle confraternite, nelle istituzioni e nella vita parrocchiale.

Nell'area del Sebino, della Franciacorta e della media Bassa occidentali, il Borromeo inviò due visitatori delegati: Ottaviano Abbiati de Foreriis, che dedicò tre periodi (5-16 marzo; 12-29 aprile; 6 luglio - 8 agosto) alle vicarie di Iseo, Sale Marasino, Camignone, Torbiato, Rovato, Chiari, Travagliato (vale a dire, un'area costituita da 51 parrocchie con 49.606 abitanti, di cui 32.162 anime da comunione). E Girolamo Arabia che visitò la media Bassa occidentale (4-24 marzo; sospensione per la Pasqua il 3 aprile; e 14-20 aprile), dove esistevano 38 parrocchie (con 26.326 abitanti, di cui 16.706 da comunione) distribuite nelle vicarie di Barbariga, Brandico, Farfengo, Orzinuovi e Pederagnaga. I visitatori raggiunsero tutte le parrocchie per una ricognizione sul posto veloce e precisa, che rispecchiava lo stile carolino solerte ed efficiente. Nel giro di pochi giorni infatti, utilizzando anche quelli festivi, essi predisposero ampi verbali (in più redazioni con correzioni o integrazioni), raccogliendo per ogni parrocchia documenti integrativi costituiti da interrogatori, documenti originari o in copia, rapporti su luoghi e istituzioni¹.

¹ Oltre all'introduzione di A. TURCHINI, *La visita apostolica di Carlo Borromeo a Brescia*, in *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia, I. La città*, a cura di A. Turchini e G. Archetti, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», VIII/1-2 (2003), pp. XIX-LXXI, cfr. G. DONNI, *S. Carlo a Rovato e in Franciacorta*, in *Atti del convegno*

La visita dunque illustra la situazione in cui si trovavano le comunità locali insieme alle decisioni adottate per conformarle ad un ideale di Chiesa rinnovata. Nei verbali alcuni *omissis* (nomi, date e circostanze) testimoniano un ritmo incalzante che non prevedeva dilazioni, ordinando di produrre entro pochi giorni i documenti e i dati mancanti; questo segnale, corrispondente all'impostazione del Borromeo², dovette impressionare e preoccupare parroci e responsabili di enti e istituzioni che, in verità, nemmeno con la migliore premura avrebbero potuto procurare tutto quanto si sentivano richiedere.

ATTI E DOCUMENTI DELLA VISITA

I verbali di visita e i decreti relativi palesano il riferimento ad un formulario e a criteri di valutazione noti e condivisi; i decreti riflettono legislazione e regolamenti ormai formulati o in via di definizione³. Leggendo attentamente queste carte, al di là delle formule ed espressioni ricorrenti, si intravedono la vita e i problemi delle persone e il progetto che il presule cercò di avviare. La rigidità dei questionari e delle formule, travasati nei verbali, limita la ricchezza di notizie (più ampie nelle minute dove abbondano le cancellature di particolari ritenuti superflui per la stesura ufficiale), ma facilita il confronto dei dati esposti con essenzialità.

L'indagine conoscitiva occupa materialmente due quinti delle carte e il resto spetta ai decreti, e già questo indica la preminenza della riforma, la

di Rovato 27 ottobre 1984, a cura di E. Bononi, Rovato 1987, pp. 29-58; IDEM, *La visita di san Carlo alla parrocchia di Cologne*, «Bollettino parrocchiale di Cologne», X/6 (dicembre 1980).

² Merita a questo proposito notare come altrove si guardasse all'operato del Borromeo come ad una prassi esemplare nella conduzione della diocesi; è il caso del vescovo di Savona G.B. Centurioni (1584-1587), che aveva seguito e collaborato per un certo periodo con san Carlo proprio nella visita al territorio della Franciacorta, come mostra la presenza di una copia dei decreti alla vicaria di Rovato (in particolare relativi alle parrocchie di Rovato, Erbusco, Monterotondo, Bornato, Calino) conservati nell'Archivio storico diocesano di Savona-Noli (sono grato all'archivista don Leonardo Botta per la cortese segnalazione); cfr. per l'operato del Centurioni, L. BOTTA, *La riforma tridentina nella diocesi di Savona*, Savona 1965, pp. 57-65.

³ Cfr. anche le note di A. PROSPERI, *La visita apostolica di san Carlo Borromeo a Brescia*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», LVII/1 (2003), pp. 165-175.

diffusione e meticolosità delle disposizioni. I visitatori indagarono a tutto campo su persone, istituzioni, beni e cose specialmente di culto; adottarono un vocabolario semplice ed espressioni stringate e ripetitive, scrivendo in un bel latino classico, ma scarno e alieno dall'abbondante eloquio riscontrabile in atti notarili o documenti ecclesiastici contemporanei; non mancano varianti da estensore a estensore.

Vi si intravede la chiesa locale profondamente inserita nella vita con un clero abbondante, chiese, confraternite, iniziative assistenziali e tante persone operose legate a queste realtà; tuttavia la diagnosi sulla situazione trovata dopo l'articolata visita di Domenico Bollani⁴ è molto severa, registrando numerose e talvolta gravi deficienze nel clero, nelle istituzioni, nel popolo. Clero e laici avevano costituito un sistema di legami e di potere, nel quale alcune importanti famiglie avevano asservito ai propri interessi molteplici istituzioni e beni ecclesiastici. Le valutazioni e le decisioni apparvero quindi autoritarie e irritarono laici e chierici che vedevano messi in crisi privilegi e interessi o sentivano turbato il quieto vivere. I rari giudizi positivi non dipendono dalla mancanza di realtà meritevoli, ma dal fatto che i visitatori svolgevano una missione di 'polizia ecclesiastica', più che una visita di cortesia.

Le relazioni e i decreti possono essere letti da varie angolazioni e restano una fonte primaria per conoscere la società religiosa e civile nel delicato avvio delle decisioni tridentine con la sopravvivenza di antiche usanze medievali mentre si contrapponevano resistenze e un cauto, difficile avvio di rinnovamento. Si aprono così molteplici vie di ricerca per aree, gruppi di persone e realtà istituzionali, che si faranno sempre più complesse e complete con la prosecuzione della edizione e specialmente col confronto di altre fonti, quale la visita di Bollani e quelle successive al 1580, le corrispondenze con la Santa Sede, e così via.

Una fonte così ricca di dati indurrebbe a proporre elenchi quantitativi o ricognizioni statistiche con qualche sparsa valutazione su taluni aspetti,

⁴ Ci si limita a rinviare a P. GUERRINI, *Atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alla diocesi di Brescia*, I-III, Brescia, Toscolano-Milano 1915-1940; C. CAIRNS, *Domenico Bollani, bishop of Brescia: devotion to Church and State in the Republic of Venice in the sixteenth century*, Nieuwkoop 1976 e D. MONTANARI, *Disciplinamento in terra veneta. La diocesi di Brescia nella seconda metà del XVI secolo*, Bologna 1987.

come l'organizzazione del corpo ecclesiastico (sacerdoti, località e relativi appannaggi, oltre il numero, pregi e difetti delle persone), la popolazione, il tenore di vita, le organizzazioni laicali (confraternite, patrimoni, attività e reggenti), le chiese e i beni amministrati, le istituzioni di carità e assistenza (mezzi disponibili, regolamenti e costituzioni), i raccordi e gli sbarramenti tra i ceti, notizie di avvenimenti (come quelle frequenti relative alla peste del 1528 e ai voti fatti come a Castrezzato, Colombaro, Comezzano, Iseo). Sarebbe certo un'utile fotografia di ciò che era arrivato fin lì dalla profondità dei secoli precedenti e porterebbe a intravedere le esigenze e difficoltà di cambiamento, ma risulterebbe un lavoro parziale e sviante dal cuore di un problema a nostro avviso importante.

Il partire da quanto gli uomini di san Carlo individuarono di più comune o significativo, ovvero la debolezza e lo sfaldamento delle strutture, serve per capire sia gli intenti e il futuro prefigurato e indicato dal Borromeo nei decreti (giunti alle varie parrocchie nel corso del 1580-1582), sia che cosa avvenne nelle comunità. L'arcivescovo appare come un comandante in piena battaglia che decide e stabilisce, senza incertezza o dilazioni, su ogni fase e contenuto del suo piano: alcuni ordini erano subito esecutivi; altri erano demandati all'ordinario incaricato di valutare ed emettere disposizioni, sentenze, sanzioni, oltre che vigilare su ogni ordine espresso. In ogni caso la massa dei decreti piombò sulle comunità e sui singoli con la potenza di un uragano, perché imponeva immediate decisioni contro abitudini e rapporti costituiti e rafforzati nei secoli, interventi sovente costosi e difficili da attuare nel giro di pochi giorni o mesi⁵.

Qui emergono almeno tre questioni rispetto alla complessa situazione appena accennata: come sarebbe riuscita la Chiesa a mantenere e rafforzare la sua preminenza, stante la precaria situazione lamentata? e ancora: come poteva un uomo che conosceva le debolezze delle comunità, appena rilevate, aspettarsi l'attuazione di tanti ordini, urgenti e pesanti? e da ultimo: come fu possibile, con tutto ciò, vedere in Borromeo un duraturo e ammirato modello di governo episcopale? San Carlo non supplicò di cambiare vita, né esortò alla devozione e alla santità personale, ma incise con ordini precisi e diretti su

⁵ Cfr. per altre aree C. NUBOLA, *Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo (1579-1581)*, Bologna 1993 e A. TORRE, *Il consumo di devozioni. Religione e comunità nelle campagne dell'Ancien Régime*, Venezia 1995.

persone, istituzioni e cose tanto intrecciate fra loro da costituire il tessuto di quella società, dove chiese, ospedali, conventi, confraternite e relativi beni costituivano una rete di interessi e compromessi estesi a tutto il territorio. Non era certo impresa facile né indolore intervenire, perché molto di quanto doveva essere riformato rientrava nelle più robuste, fitte e agguerrite alleanze di interessi su beni assai rilevanti; l'arcivescovo di Milano operava inoltre in un territorio, come quello soggetto a Venezia, dove non erano gradite le intromissioni ecclesiastiche e le più importanti famiglie intendevano conservare, con le relative rendite materiali, sicurezze e alleanze di un consolidato assetto di poteri, nel quale era poco rilevante quanto aveva deciso il concilio e se da tali norme poteva apparire difforme.

Carlo Borromeo usò dei poteri conferitigli dal papa e sfruttò la sua preparazione diplomatica; assegnò al vescovo una parte di interventi, ma poi emanò le sue imposizioni, ingiunzioni, intimazioni riguardanti tanto l'umile prete quanto le potenti famiglie in rapporto anche con importanti Stati del tempo. Come è naturale, molti ordini si stemperarono, o caddero col tempo, e la resistenza attiva, o una più cauta attesa che passasse anche il cardinale, fecero dimenticare ordini (talvolta) inutili o secondari, espressi con la stessa urgenza e imposti con la medesima forza di altri essenziali; tuttavia il cuore della riforma si mantenne vivo ed operò nel tempo.

A che cosa mirava una tale selva di decreti? Che cosa il Borromeo voleva principalmente riformare a Brescia? Spesso si legge che la riforma aveva di mira specialmente la decadenza del clero e del popolo cristiano e certamente san Carlo decretò ampiamente in questo senso; tuttavia il Borromeo sembra voler andare oltre l'osservanza delle leggi, la diffusa vita religiosa o la tradizionale devozione dei bresciani.

I suoi ordini nel complesso sembrano diretti specialmente ad avere un clero qualificato per operare efficacemente nelle comunità, anello di una struttura ecclesiastica e di governo più accentrata e forte, nella quale il sacerdote deve orientare la società sotto la guida della Chiesa. Per ottenere questo ogni membro del corpo ecclesiastico avrebbe dovuto recuperare un'immagine di vita dignitosa e attraverso la sua presenza in ogni aggregato umano, collegare i fedeli affidati alla sua cura per l'opera trasformante della Chiesa, di cui si faceva tramite. Questo progetto, tradotto in numerosissime applicazioni conseguenti, durò per alcuni secoli qualificando in modo tipico una società confessionale e la cultura locale. Mi soffermerò

dunque, alla luce di queste considerazioni, su alcuni temi che emergono dai documenti, proponendo alcune annotazioni significative ed emblematiche dei visitatori, e formule o decisioni rappresentative di situazioni e soluzioni proposte o adottate.

CLERO E CURA D'ANIME

Il sacerdote appare il punto di riferimento della comunità e i visitatori avviarono l'inchiesta da loro, partendo dalle condizioni di vita per arrivare ad aspetti più personali. Si rilevò la situazione della casa parrocchiale, voluta agevole per il parroco e funzionale al suo ufficio e quindi si annotano la vicinanza o lontananza dalla chiesa, se sufficiente, comoda, disturbata (inquilini, coloni, luogo disagiato...), o bisognosa di riparazioni; pertanto i visitatori ingiunsero ai parroci di risiedere in canoniche vicine alla chiesa, eventualmente da ottenere con permuta (Capriolo, Coccaglio), acquisto, costruzione o trasformazione di immobili (Calino, Cazzago, Coccaglio, Gabbiano, Monticelli, Passirano, Pontoglio, Provezze, Quinzano, Quinzanello, Roccafranca, Rovato). Occorreva anche separare nettamente l'abitazione del parroco da quella dei coloni, togliendo ogni comunicazione o passaggio (Borgonato, Cologne, Calino).

Si rileva altresì che molti sacerdoti vivevano da soli, altri con familiari o servitù; a chi era senza licenza del vescovo si minacciano gravi sanzioni; dalle abitazioni di alcuni sacerdoti si allontanano le donne anche parenti; ad altri si ingiunse di chiederne licenza al vescovo. Spesso l'ordine è rinforzato da pene consistenti come la perdita di redditi e la sospensione *a divinis*; frequente l'ordine di utilizzare soldi dei pensionari o di istituti locali per interventi sulla canonica. Il popolo di Chiari promise di restaurare la casa, purché i canonici fossero costretti ad abitarvi per essere più facilmente reperibili.

Alcuni sacerdoti svolgevano anche attività collaterali, come l'insegnamento a ragazzi talvolta tenuti a pensione (Camignone, Capriolo, Rovato, Chiari, Palosco), oppure si dedicavano a studi profani (a Colombaro la geometria); il parroco di Sulzano, per quanto «de moribus bene audit», tuttavia fu denunciato «de avaritia et quod curandi mamillas mulierum quidem profitetur», con la conseguente proibizione di non esercitare più «*artem curandi mamillas mulierum nullo pacto in posterum*» e multe («se

contraffarà subisca la pena di 50 aurei o altre più gravi ad arbitrio del vescovo»); il parroco di Cossirano a causa della sua occupazione nel commercio⁶ fu punito con l'obbligo di provvedere a varie spese per la chiesa.

Circa il soggiacente ideale di buon sacerdote può valere l'esortazione all'arciprete di Orzinuovi:

L'arciprete si ricordi del suo ufficio di cura d'anime di questa parrocchia, che gli è proprio per ragione di istituto e così lo svolga con diligenza; componga i dissidi, annunci la parola di Dio, ascolti le confessioni, visiti gli ammalati portando loro l'eucarestia e amministrando l'estrema unzione; svolga tutti gli uffici parrocchiali e li adempia di persona, giorno e notte, in chiesa e fuori.

Questo testo esprime in modo significativo il parametro in base al quale esaminare e identificare i sacerdoti, deducendone quindi limiti e difetti di scienza, carattere, disciplina pastorale o morale che nei verbali sono impietosamente elencati. Alcune descrizioni attestano bene la minuziosità dell'indagine e il rigore delle decisioni prese, di cui si propone un campionario con le situazioni più frequenti e comuni.

Il curato di Adro Giulio Duranti, idoneo per scienza, accusato di gioco, caccia, taglio di alberi, deve astenersi dalla caccia; contravvenendo pagherà ogni volta 10 scudi o altre pene più gravi emanate dall'ordinario; eviti la consuetudine coi laici; il vescovo indaghi sul danno fatto per il taglio degli alberi. Analogamente il parroco di Adro si astenga a sua volta da ogni gioco, in particolare da quello delle carte. Il presbitero Francesco Claretti cappellano di Chiari accusato di vestire da laico e di svolgere attività manuali (trasporta secchi di acqua e legna sulle spalle), sospeso dalla celebrazione della messa e multato di 10 aurei, viene riammesso a condizione di correggersi, pena una nuova multa di 50 aurei.

L'arciprete di Dello, protonotario apostolico, nel vestito e comportamento sembra più un laico che un sacerdote; trascura il decoro della chiesa, abita in famiglia e senza autorizzazione tiene in casa una domestica. Il

⁶ Quindi «d'ora innanzi si astenga assolutamente dal commerciare in filo, tela e cavezzoli, come si dice, ma anche in burro e cose del genere, e se in futuro sarà colto in fallo, subisca gravi pene ad arbitrio del vescovo e se non agirà bene sia castigato con severità. Per mercatura si intende anche pascolare o affittare gli animali e far parte di società, per cui si comanda che al parroco non sia lecito ingerirsi in attività di quel tipo e se agirà in contrasto il vescovo lo riprenda in modo grave a suo arbitrio».

rettore di Motella non tenga in casa la sorella vedova, sotto pena di 50 aurei, né tenga armi. Il rettore di Scarpizzolo, contro gli ordini già fatti dall'ordinario, con grande scandalo tiene in casa come serva Maria Massimina: gli si ordina che la allontani interrompendo ogni rapporto, sotto pena di 50 aurei e di scomunica; il vicario episcopale «in modo deciso proceda contro questo presbitero con le pene e multe già per questo stesso motivo altre volte comminate o dichiarate, perché disprezzando ogni ingiunzione la tenne sempre in casa sua con testardaggine»⁷.

Il diacono Pompilio Durante di Palazzolo, trovato ignorante e di poco ingegno, essendo in età avanzata non ha più licenza di insegnare al ginnasio pubblico; studi a casa sua ed entro 16 mesi si faccia sacerdote ed eserciti la cura d'anime; diversamente il vescovo lo sottoponga alle pene previste dal concilio di Trento. Il prete Gualdrino Conti di Palazzolo «celebra molto raramente la messa, è sregolato, ha un linguaggio osceno; senza autorizzazione legittima ha tagliato molti alberi sui terreni della chiesa»; se non si corregge entro 15 giorni, dovrà andarsene per due anni e più, né ritorni sotto pena di carcere e di 100 monete d'oro. Il rettore di Orzivecchi fu processato avendo chiesto denaro per amministrare i sacramenti. Il parroco di Pontoglio «stipendi con cinquanta aurei ogni anno un cappellano che lo aiuti nei compiti parrocchiali e ciò per un biennio o più, a giudizio del vescovo». L'arciprete di Sale Marasino è accusato di avarizia, ira e negligenza nei compiti parrocchiali.

I parroci risultano residenti nella quasi totalità e solo alcuni erano sostituiti da incaricati mercenari, quindi alcuni beneficiati furono obbligati a risiedere (così a Monterotondo e Coccaglio). A tutti i sacerdoti si chiese la documentazione degli ordini sacri, dell'investitura del beneficio o di altri titoli; del resto tra i collaboratori o i cappellani, alcuni non erano neppure sacerdoti o non risiedevano, godendo altrove i frutti cumulati di vari benefici e cappellanie.

Circa l'idoneità alla cura delle anime il visitatore apprezzò particolarmente il parroco di Palosco Publio Fontana e l'arciprete di Iseo Giovanni Paolo Tiberi. Sono pochi i casi di un giudizio complessivo di «crassa negligenza del parroco nel suo ufficio», mentre è più diffuso il riconoscimento

⁷ Per questi aspetti si v. ad esempio O. DI SIMPLICIO, *Le perpetue (Stato senese 1600-1800)*, «Quaderni storici», 68 (1988).

di incapacità parziali ad alcuni compiti ministeriali dai quali li sospese ordinando un aggiornamento da verificare con successivi esami, specialmente per la confessione⁸. Anche alcuni ex religiosi esercitavano la cura d'anime con licenza dell'ordinario dopo aver lasciato il convento: a Erbusco, frate Zaccaria dei Minori, coadiutore, fu ritenuto idoneo e mostrò la facoltà; l'arciprete di Bornato, già professore in S. Francesco di Brescia, aveva ottenuto dalla Santa Sede la dispensa di lasciare il convento; il parroco di Provezze, sospeso per incapacità, fu affiancato da frate Francesco Spagnolo di S. Francesco dell'Osservanza; ad Azzano Girolamo Spini, già degli Eremitani, era curato mercenario e presentò la facoltà.

I RELIGIOSI

Si rileva una significativa presenza di famiglie religiose in conventi, titolari di oratori o parrocchie e in questo caso, se la cura delle anime era affidata a sacerdoti secolari, i decreti ordinano di creare un vicario perpetuo pienamente responsabile della parrocchia, come ad esempio per Lograto. I canonici regolari di S. Giovanni in Brescia, avevano il monastero di S. Pietro in Lamosa e gestivano la parrocchia di Provaglio.

I Minori *de observantia* erano a S. Bernardino di Erbusco, con monastero di 12 frati; a Iseo officiavano l'oratorio di Santa Maria e a S. Francesco avevano il convento con 5 sacerdoti, 1 chierico e 2 laici; nel convento di S. Paolo di Peschiera abitavano alcuni frati; a Chiari avevano la chiesa e il monastero di S. Bernardino con 5 chierici e 2 professi secolari; a Quinzano avevano la chiesa di S. Maria coll'annesso convento in cui vivevano alcuni frati; a Orzinuovi la chiesa di S. Francesco con monastero, in cui abitavano alcuni frati ed avevano anche la chiesa di S. Maria della Guzagna nel cui convento c'erano dei frati e contigua un'altra chiesa detta S. Maria vecchia.

I Conventuali a Orzivecchi avevano la chiesa di S. Lorenzo e la vicina casa con 3 frati, mentre i Cappuccini a Cologne avevano la chiesa e il con-

⁸ Come avviene per i coadiutori di Sale Marasino, Capriano, il prevosto e i canonici di Rovato, il rettore di Peschiera di Montisola, che essendo stati trovati neglienti nel sacramento della penitenza furono sospesi e dopo un mese riammessi se ritenuti idonei dall'ordinario con un esame.

vento di S. Giacomo con 4 sacerdoti, 4 chierici e 5 conversi. I Serviti erano presenti nella chiesa e convento della Annunciata sul Monte Orfano di Rovato con 10 sacerdoti, 3 chierici, 5 conversi, mentre nella casetta annessa all'oratorio della Dedicazione di S. Michele sul monte stava un eremita converso del loro ordine; a Passirano, presso San Rocco, avevano un convento con 2 sacerdoti e 1 converso; a Coniolo tenevano la chiesa di S. Maria e nel convento vivevano 6 frati.

I Carmelitani a Pontoglio tenevano la chiesa della Natività di Maria dove viveva frate Eliseo che non faceva rispettare la clausura «sicché è lecito a tutti, anche alle donne, entrare in questa casa o, come dicono, monastero. Fra Eliseo è così debilitato ad un braccio da non poterlo muovere che a stento; tale sacerdote è solito questuare elemosine».

L'abbazia di S. Gervasio possedeva a Ospitaletto 300 più di terra e le fu imposto di riprendere la consuetudine di distribuire pane e vino ai poveri nelle feste di Natale e di Pasqua come si era fatto fino a trent'anni prima. I monaci di Monte Oliveto erano presenti a Santa Maria del Giogo (proprietà di S. Eufemia di Brescia) in una casa annessa alla chiesa con 2 monaci di cui uno sacerdote che celebrava; avevano l'oratorio di S. Maria a Comezzano, dove abitava un solo monaco; a Castelvovati gli uomini sostenevano che l'oratorio di Santa Maria delle Rose fosse di Monte Oliveto; avevano la chiesa di S. Stefano in Trenzano dove si celebrava ogni giorno; erano titolari della parrocchia di Lograto di cui stipendiavano un rettore e avevano anche la chiesa di S. Pietro, detta Plebania, dove abitava un monaco del monastero di Rodengo che alla festa celebrava nella parrocchiale.

Il monastero di S. Faustino e Giovita di Brescia possedeva S. Alessandro di Camignone ed era titolare della parrocchia di Torbole dove esercitava cura d'anime. Le monache di S. Cosma e Damiano possedevano a Calino il chiericato di San Nicola dotato di tre più di terreno. A Orzinuovi si annota la chiesa di Santa Chiara «monialium de qua vide de monialibus etc. infra».

I frati di S. Girolamo avevano a Pompiano la chiesa di S. Maria del Pasma «alla quale per devozione concorre molta gente per cui, senza ragione, anche le donne entrano nel monastero dei frati», e quindi se ne proibì l'accesso. I Domenicani a Orzinuovi avevano S. Maria delle Grazie «di media grandezza; vi è annesso un monastero in cui abitano i frati» e la chiesa di S. Giacomo con una casa affittata ad un laico.

CHIESE ED EDIFICI SACRI

Le chiese parrocchiali erano il luogo della vita sacramentale e il cuore della comunità presso le quali sorgevano altri ambienti di carattere religioso. La visita trasmette una meticolosa descrizione dello stato generale e dei singoli edifici e luoghi addetti al culto, trasmettendo importanti notizie su titolo, collocazione nel territorio, dimensione e funzionalità, cappelle e altari, copertura e pavimento, opere d'arte, finestre e porte, sepolture e così via.

L'ideale dell'edificio sacro era già stato definito nelle *Instructiones fabricae et suppellectilis ecclesiasticae* (1577) col quale i visitatori confrontarono ogni chiesa: metà delle parrocchiali furono trovate decorose e ben ornate, seppure con qualche difetto; le altre indecorose in grado vario. Solo a Palazzolo esisteva la *Fabrica ecclesiae archipresbiteralis*, antica, costituita da quattro persone, con propria amministrazione e che provvedeva ad ogni necessità strutturale, sicché l'arciprete e il capitolo erano immuni da ogni spesa; per tutte le altre chiese parrocchiali invece non si rileva a chi spettasse la manutenzione (precisata invece nella precedente visita del vicario generale Cristoforo Pilati) e di fronte a interventi numerosi e costosi (che richiedevano anche un notevole sforzo organizzativo) si pose il problema di chi dovesse attendervi.

Tra gli ordini più ricorrenti figurano le modifiche strutturali: trasformazione delle cappelle che dovevano sporgere solo all'esterno con accesso interno allineato alla parete per non ingombrare l'aula; gli altari dovevano essere in muratura, sopraelevati, con adeguato spazio intorno e una recinzione; apertura di nuove finestre e porte, nonché chiusura di altre giudicate inopportune; sistemazione o abolizione di tombe, intonaco alle pareti e imbiancatura; ristrutturazione dei tetti; formazione di pavimenti e tanti altri interventi. Talvolta si indicano anche le misure della chiesa come per Monticelli, Paderno, Calino. I visitatori si lamentarono per cantine, forni, pollai, stalle o magazzini annessi o appoggiati alla chiesa (a Calino, Lograto, Palazzolo, Quinzanello, Roccafranca, Timoline); in questi casi comandarono di abolirli, con ulteriori disagi per i proprietari; il visitatore della Bassa, a differenza dell'Abbate, ordinò anche il taglio di alberi cresciuti attorno alle chiese⁹.

⁹ A questo proposito cfr. l'ordine dato al parroco di Cossirano, ancora oggi insoluto per tante chiese: «Non si permetta più d'ora innanzi che le colombe volino nelle chiese o vi dimorino, contro la pena di mezzo aureo da applicare alla scola del Corpo di Cristo».

I tempi di realizzazione sono definiti entro margini assai ristretti; previste multe per ritardi o inobbedienza, indicando chi vigila, riscuote e a chi (altari, paramenti, arredi) destinarle. Ed è intuibile il disagio o l'ostilità di parroci, beneficiati, pensionari e di chi comunque si vedeva attribuire notevoli contributi per le opere ordinate, con quote proporzionate alle entrate, ben definite e da versare in rate annue fino alla realizzazione dei lavori. In alcuni casi i carichi toccano anche laici e confraternite; spesso si menzionano accordi già presi con il popolo o con altri e comunque si esorta a collaborare per gli interventi. Spesso la restituzione di somme indebitamente percepite o possedute viene destinata a ornamenti e restauri, mostrando gratitudine per le libere offerte di quanti non vi erano obbligati come ad esempio per Iseo o Passirano.

Il territorio era ricco di centinaia di oratori dedicati alla Vergine, a santi e a misteri sacri, segno della religiosità del popolo o ricordo di momenti significativi della sua storia. Queste chiese di varia importanza e dimensione, sorgevano per lo più in campagna o sulle colline; molte rientravano nella giurisdizione parrocchiale, altre erano di religiosi o di importanti famiglie. Poche avevano proprietà e redditi di qualche rilievo e quindi spesso sopravvivevano per le elemosine aleatorie dei devoti, che rendevano tuttavia possibile celebrarvi la messa o qualche rito nella festa del titolare o dei santi venerati (ma sono frequenti le esortazioni a celebrarvi la messa anche in altre occasioni). Ad alcuni oratori erano annesse anche delle strutture come abitazioni, sagrestie, campanili, cimiteri.

Le norme e gli ordini dati per le parrocchiali si ritrovano anche per queste chiese minori. Quando l'edificio era troppo decaduto se ne ordinava la demolizione, lasciando un segno a ricordo e si concedeva di usare il materiale ricavato per altre chiese (come a Rovato per i Santi Apollonio e Nicola), oppure di vendere l'edificio da adibire a usi decorosi come per S. Giorgio di Ovanengo: «Dopo averlo demolito dalle fondamenta vi si alzi una croce secondo il dettato del concilio di Trento; il sito ed il materiale siano ceduti in uso alla fabbrica della parrocchiale».

Molti sono poi gli ordini per la costruzione o il restauro delle sagrestie, per adeguarle al servizio e dotarle degli arredi necessari come l'inginocchiatoio, il lavello per le mani, l'armadio per gli arredi e i paramenti, dei quali si precisa il numero per ogni tipo e colore sospendendo quelli non idonei; ovunque si prevede un ben fornito corredo di purificatoi, corpora-

li, borse, veli; l'argentatura di qualche vaso sacro e la provvisione di un recipiente di rame per lavarvi corporali e purificatoi. Poche chiese risultavano prive di campanile o di campane (quasi sempre almeno due); di conseguenza si ordinò di costruire o completare i campanili, che le campane fossero suonate da una persona, col vestito clericale, secondo modalità e tempi stabiliti come si legge ad esempio per Calino, Chiari, Rudiano, Travagliato.

Il visitatore ordinò di procedere ad una buona copertura delle tombe poste all'interno delle chiese, tenendole a livello del pavimento e separate dagli altari; in caso di contrarietà dispose di abolirle riempiendole di terra. I cimiteri peraltro sorgevano attorno alle chiese specialmente parrocchiali, ma non sempre erano chiusi e quindi se ne prevede un'appropriata recinzione, come anche la creazione di passaggi per entrare nelle chiese, l'estirpazione di alberi e l'eliminazione di ogni altro abuso.

La visita e i decreti si interessarono anche di arte e, oltre che descrivere chiese o cappelle *fornicatae* (a involto) e *pictae* (affrescate), valutano e decidono anche su alcune opere d'arte¹⁰.

CULTO E CONSUETUDINI

I visitatori volsero la loro attenzione alle celebrazioni, usanze e pratiche religiose ortodosse o superstiziose e diedero indicazioni sull'ordinamento

¹⁰ A titolo di segnalazione: «L'altare della Beata Vergine Maria entro un mese sia trasferito a quello di S. Sebastiano, sia munito di recinzione in ferro e quanto prima vi si ponga la sua icona a spese della scola» (Adro, S. Giovanni); «Vi è un solo altare nella cappella a volta e affrescata, con una icona in cui è dipinta una decorosa immagine di Maria» (Adro, Santi Cosma e Damiano dei disciplini); «L'altare sia ornato da una pittura decorosa che rappresenta la natività della Beata Vergine Maria» (Berlingo, parrocchiale); «La parete dietro l'altare sia ornata da un devoto e decoroso dipinto da realizzare quanto prima secondo il voto di Ettore Risio» (Castelmella, parrocchiale); «All'altare maggiore c'è un dipinto con figure oscene. Si restauri la pala dell'altar maggiore e le figure indecorose e oscene siano cancellate, dipingendovi la Beata Vergine Maria e gli Apostoli come nella pala dell'altar maggiore della parrocchiale di Erbusco» (Castrezzato, parrocchiale); «Entro quindici giorni il prevosto e i canonici facciano indorare il quadro di S. Lorenzo qui trasferito» (Chiari, parrocchiale); «Al posto del quadro si dipinga la parete in modo decoroso» (Coccaglio, S. Marco); «Anche le pareti della cappella siano intonacate e imbiancate; inoltre, almeno dove c'è il prospetto dell'altare, siano abbellite di affreschi decorosi» (Fantecolo, S. Apollonio); «Entro un trimestre

del culto. L'eucaristia, conservata in quasi tutte le parrocchiali, tranne quelle prive di sacerdote stabile, doveva costituire il centro del culto ed il suo luogo di conservazione doveva ben risaltare sia per la collocazione che per gli ornamenti previsti. Dato che spesso gli altari erano posti in cappelle, addossati a pareti e pilastri, in controfacciata o all'esterno, i decreti operarono per la convergenza anche visiva verso l'altare maggiore, dove si deve conservare l'eucaristia, posto nella cappella al vertice dell'asse longitudinale. Per ottenere questo e liberare completamente la navata della chiesa si ordinarono numerosissime ristrutturazioni, demolizioni e trasferimenti di altari (unendone i titoli) costruiti *ad formam* e cioè in pietra e con adeguato spazio all'intorno e cancellata di ferro o di legno.

In ogni parrocchiale sull'altare maggiore doveva esserci un tabernacolo fisso, almeno di legno, rivestito di seta all'interno per conservare il Santissimo Sacramento, davanti al quale doveva ardere una lampada, a spese del rettore, del comune o della scuola del Santissimo. Di fronte ad alcune trascuratezze, si intervenne per ristabilire l'osservanza di questo dovere. A Sulzano il rettore non teneva la lampada accesa perché nella visita prece-

l'altare di S. Pietro sia corredato di pitture secondo le norme, trascorso tale tempo non vi si celebri e si dia libertà a chi vorrà provvedervi» (Monticelli, S. Zenone); «L'icona o almeno la parte centrale dove sta l'immagine della Beata Vergine, entro un mese sia provveduta di un vetro ben trasparente» (Montisola, S. Maria della Ceriola); «Vi è l'altare ben adorno con una bella icona sulla quale molte figure sono però in atteggiamenti non onesti [...]. Si coprano di veste le due figure femminili dell'icona sull'altare o vi si dipinga un velo sul capo e sul petto ed abbiamo un volto onesto; la terza figura sia invece rifatta del tutto. Se entro due mesi non si sarà completato l'intervento non si celebri a quell'altare fino a che sia attuato l'ordine» (Orzinuovi, S. Giuseppe); «Si trasferisca il battistero alla parete settentrionale e vi si realizzi una qualche pittura decorosa. Entro due mesi l'immagine di santa Agata sia emendata da ogni aspetto licenzioso sotto pena dell'ordinario [...]. Siano pure rivestite, come sopra, le figure maschili e degli angeli dipinte sul vessillo del Rosario; il vessillo sia riposto nella sua cassa da appendere ad un muro della cappella di S. Maria o dove meglio piaccia al reverendissimo» (Orzivecchi); «Vi sono dipinte molte figure sconvenienti [...]. Si tolgano tutte quelle indecenti con vesti di lino» (Pompiano, S. Maria del Pasma); «La pala sia elevata sull'altare maggiore in modo che non rimanga nascosta dal tabernacolo che vi si porrà» (Pontoglio, parrocchiale); «Si accomodi l'altare di Tutti i Santi con la sua predella secondo il prescritto. Entro un trimestre la cappella sia ornata di pitture decorose» (Rovato, parrocchiale); «Le pareti siano dotate di quadri o dipinte con immagini devote e decorose» (Torbiato, oratorio di Alberto Odasio); «Le immagini dipinte degli angeli della cappella maggiore, che sono nude, si adattino ad una espressione decente» (Villachiera).

dente il vescovo l'aveva posta a suo carico; a Peschiera di Montisola perché non aveva l'olio; a Sale Marasino per trascuratezza. Stabilite alcune penali, il visitatore ordinò di provvedere, chiedendo anche al popolo l'offerta di olio alla raccolta delle olive.

Si doveva poi tenere un ostensorio o tabernacolo portatile con piedistallo per le processioni; una pisside per la comunione al popolo ed una per la comunione agli ammalati portata dal sacerdote, sotto un ombrellino di seta, sia nell'andata che nel ritorno dalla casa dell'ammalato. I documenti attestano che si ordina la celebrazione frequente della messa nelle parrocchie; per Rovato almeno tre giorni alla settimana o anche quotidiana nonostante vi siano dei funerali. Per non sviare la gente dalla messa festiva parrocchiale si esortano i responsabili delle chiese secondarie (specie i religiosi) a regolare gli orari e a celebrare una sola messa all'alba, prima di quella parrocchiale. Per la comunione si legge che «sempre si deve stendere un panno sotto il mento dei comunicati per essere sicuri che l'ostia non cada in terra come più volte è accaduto» (Marone, S. Martino).

Per il battesimo i visitatori valutano la posizione e il decoro dei battisteri e trovandoli inadatti o le vasche non a norma (con scomparti distinti per l'acqua del battesimo e per raccogliere quella usata da far defluire nel sacramento) e prive di copertura (ciborio), si ordina di provvedere adottando una delle soluzioni proposte e di porre il battistero in una sua distinta cappella. Il sacramento della penitenza era assai trascurato ed i confessionali siti in luoghi nascosti e poco decorosi per cui ordinò che ogni parrocchiale ne avesse un numero conveniente «nella forma stabilita e in luogo visibile»¹¹. Spesso si consiglia agli scolari di confraternite che «si confessino al massimo ogni mese e ricevano l'eucaristia»; oppure si danno direttive di carattere pastorale circa l'assoluzione, come nel caso dell'arciprete di Sale Marasino. Solo sporadici accenni alla custodia degli oli sacri e all'acquisto di vasetti con l'iscrizione da riporre in cassetta di legno.

Pochissimi parroci avevano un chierico che li aiutasse nelle sacre funzioni e quindi si ordinò a tutti di provvederne anche più di uno, per servire nelle funzioni vestito di talare e cotta, per suonare le campane all'*angelus* del mattino e della sera, chiedendo all'ordinario di comminare gravi pene a chi

¹¹ Per il confessionale cfr. almeno W. DE BOER, *La conquista dell'anima: fede, disciplina e ordine pubblico nella Milano della Controriforma*, Torino 2004.

non avesse ottemperato. Né mancano interventi specifici per garantire il rispetto delle celebrazioni: ad esempio l'abolizione dell'esercizio della pesa pubblica posta tra la chiesa e il campanile di Chiari che disturbava; si esorta il parroco di Cologne a far evitare gli schiamazzi durante le celebrazioni o la predicazione; vicino alla chiesa di Palosco si giocava a carte e dadi sopra una lastra di pietra e si faceva mercato alla festa, per cui si invita all'astensione dal mercato quando si fa la predica o la dottrina, mentre per i giocatori di carte e dadi si prevedono pene e censure stabilite dal vescovo; analogamente si procede a Pompiano, Palazzolo, Corzano per i mercati in giorno di festa.

I decreti ordinano di riprendere usi sospesi, come il canto della messa (Provaglio, Iseo, Rovato), la recita della passione di Gesù (Provaglio, Erbusco, Travagliato) o delle ore canoniche (Rovato e Orzinuovi), il pellegrinaggio quaresimale a S. Michele di Colombaro; si loda una tradizione di Sale Marasino che esprimeva il legame delle chiese con l'antica pieve¹². Si suggerisce di realizzare un'apertura nella porta della chiesa di Cologne in modo che i passanti possano sostare in preghiera anche quando essa era chiusa; al parroco di Coccaglio si ordina di fornire il necessario (olio, candele) per le funzioni e stipendiare l'organista; al rettore di Scarpizzolo si proibisce che un laico legga l'epistola durante la messa; in genere si annotano anche diverse consuetudini popolari¹³.

¹² «Gli uomini di Marone hanno la consuetudine di offrire ogni anno a Sale quattro libbre di cera; altrettanto fanno quelli di Zone e Sulzano; quelli di Carzano ne offrono tre e mezza; quelli di Marasino due; quelli di Peschiera e di Vello una. Con questa cera il popolo di Sale prepara il cereo pasquale. Così pure tutti i paesi anzidetti contribuiscono ogni anno a riempire il vaso battesimale e alle spese di copertura della chiesa».

¹³ «Fuori dalla chiesa c'è l'altare di S. Firmo [...] dove si celebra in questa festa; gli uomini conducono e riconducono gli animali attorno a questa chiesa in modo superstizioso [...]. Il vicario foraneo e il curato provvedano con pene, anche di interdetto ed altre ad arbitrio del vescovo, affinché d'ora innanzi nella festa di san Firmo o in altre feste non si conducano e riconducano davanti alle chiese buoi e animali di ogni tipo sotto qualunque pretesto di pietà, ma li inducano a celebrare quelle feste in modo pio, religioso e santo». (Provaglio, S. Bernardo); «C'è l'immagine lignea di san Carpofores presso la quale sono soliti portarsi coloro che soffrono mal di testa, gli uomini coprendosi con un berretto e le donne con un velo [...]. In questa chiesa d'ora in poi non si collochi l'immagine di alcun santo, dato che i fedeli, seppure mossi da pietà, cadono facilmente in superstizione, come si è visto che è avvenuto finora, non senza offesa delle anime, per l'immagine di san Carpofores che è stata tolta in occasione della visita. Qui per consuetudine e secondo un vecchio costume si recavano coloro che avevano mal di testa. Se questa cosa dovesse continuare il vescovo sotto-

CONFRATERNITE E SCOLE

Costituivano una rete fittissima di gruppi organizzati in cui si concretizzava tanta parte dell'azione pastorale e della carità nelle comunità; fra di esse emergeva quella del Santissimo e, meno numerose, quelle dei Disciplini, della Vergine, del Rosario e altre variamente denominate¹⁴. Poche venivano dal medioevo, mentre la maggioranza erano state istituite nel XVI secolo ed alcune assai di recente; poche risultano canonicamente erette o in possesso di regole approvate, per cui nei decreti si trova la sanatoria con la formula: «Poiché questa scola non ha documentato la sua erezione canonica, l'illustrissimo visitatore la erige; abbia e segua le regole di uso comune alla provincia di Milano già edite/da editare...»; in rari casi si rinvia all'ordinario per la misura ed approvazione di alcune regole, magari «veteres minime comprobatas», come nel caso della scuola di Santa Maria a POMPANO.

Dato che tali associazioni avevano principalmente finalità religiose, il visitatore ne esamina la vita sacramentale, rilevandone le carenze: a Monticelli richiama gli scolari del Santissimo perché si confessavano e comunicavano raramente; così pure a Clusane dove ricevevano i sacramenti 2-3 volte all'anno; tuttavia, complessivamente, gli associati erano fedeli alle loro pratiche religiose, riti, doveri caritativi, assemblee in conformità ai regolamenti, specialmente le Scuole del Santissimo e le Disciplin.

In alcuni paesi si pagava una modesta quota di adesione, ma i decreti proibiscono questa pratica, stabilendo che gli iscritti possono fare solo offerte, dribblando quindi il divieto con una soluzione abbastanza singola-

ponga a interventi severi il titolare della chiesa» (Polaveno, S. Martino in Prada); «In questa chiesa ci sono molte statue, abiti e oggetti donati per pietà» (Rovato, Santissima Annunciat); «Il giorno di Pasqua moltissimi sono soliti trovarsi in questo oratorio dove consumano pane, vino e agnello arrosto forniti dal pio luogo di carità di Palazzolo. [...] Sono proibiti i banchetti pubblici che, seppure per pietà, si è soliti tenere nell'oratorio di S. Maria Maddalena e altrove a Pasqua o in altre feste solenni. D'ora in poi in chiesa non si distribuisca più né agnello cotto, né pane o vino, ma il valore corrispondente sia diviso sotto forma di elemosina tra i veri poveri. La pena di interdetto ed altre più severe ad arbitrio del vescovo colpiscono chi farà diversamente, e sia privato per legge dall'amministrazione e dal far parte della stessa confraternita» (Palazzolo, S. Maria Maddalena).

¹⁴ Fra i numerosi interventi si cfr. C. BLACK, *Le confraternite italiane del Rinascimento*, Milano 1992 e Corpi, *fraternità, mestieri nella storia della società europea*, a cura di D. Zardin, Roma 1998.

re, come si legge per Torbiato: «Si elimini completamente l'abuso di chiedere denaro a chi viene accolto in questo sodalizio; ma dopo che vi saranno ammessi, sarà in loro libertà dare qualcosa in elemosina se lo vorranno». Tranne pochi casi, i beni disponibili e i relativi redditi erano allora piuttosto limitati e derivavano da offerte o elemosine raccolte durante le funzioni religiose, da modesti lasciti o frutto di piccoli capitali dati a censo. Queste somme servivano per il culto e gli altari (olio, cera, vino, paramenti); talvolta venivano autorizzate come contributi a nubende povere, aiuto a bisognosi e malati, offerte a convertiti dal protestantesimo o dall'ebraismo...; nei decreti è frequente l'esortazione a distribuire il denaro ai poveri che ne sono i veri proprietari.

Le scole erano rette da responsabili, variamente denominati e con funzioni diverse (sindaci, consiglieri, priori, massari...) eletti dagli iscritti in congregazione generale annua o biennale. Sono frequenti le recriminazioni per il mancato ricambio dei reggenti; perché il parroco non era chiamato ad assistere ai resoconti finali o perché questi non si facevano o raramente; per gli abusi di cattiva amministrazione, ecc.

La legislazione veneta tutelava la gestione dei beni delle confraternite da ingerenze amministrative degli ecclesiastici ed è significativo a tale proposito l'ordine al parroco di Orzivecchi: «Il rettore non si immischi nei legati, redditi ed elemosine della scola del Santissimo, della Beata Vergine Maria e di S. Nicola; però i resoconti ed i conteggi si facciano in sua presenza». Si raccomanda la corretta amministrazione con una registrazione aggiornata e nei decreti si utilizza spesso la formula: «Acquistino quanto prima un libro in cui annotare con diligenza tutte le cose; ogni anno lo presentino all'arciprete o ad altro destinato dal vescovo a tale compito per mostrargli la documentazione». Ricontrando distrazione di beni (mancati pagamenti di legati, censi o redditi) il visitatore faceva dapprima la verifica della gestione, per individuare debiti e crediti; definite le pendenze, interveniva con decisione, come si nota per la scola di S. Rocco di Orzinuovi; se non riusciva a definire chiaramente la situazione si emanava un decreto più sfumato, ma altrettanto cogente per raggiungere il fine, evitando dispute e cavilli, come si legge nella seguente formula che appare molte volte:

Si distribuiscano le elemosine di questa scola solo ai veri poveri, usando diligenza perché siano scelti uomini onesti i quali o presso il parroco o con lui indaghino con diligenza e conoscano la povertà di ciascuno; l'elemosina sia fat-



■ Leone Pallavicino, *Il territorio bresciano* (1597), particolare della riviera del Sebino, della Franciacorta e della Bassa

ta solo a coloro ai quali spetta e non ad altri, secondo che la loro necessità sembra richiedere. Si tengano i resoconti ogni anno e sia presente anche il curato. L'ordinario, alla breve ed anche *ex officio* per l'autorità di questo decreto costringa all'integra resituzione chiunque è in debito verso questa scola per la sua amministrazione, per legati pii fatti ad essa o per l'assegnazione di terreni o altri beni della stessa. Ciò entro un mese o anche meno, secondo quanto fissato dall'ordinario, con la minaccia di pene e censure a suo arbitrio, anche dell'ingresso in chiesa (Trenzano, scola del Santissimo).

Entro quindici giorni gli scolari del Corpo di Cristo presentino all'ordinario tutti i legati di messe ed uffici fatti alla scola; secondo quanto gli sembrerà conveniente e in base ai redditi egli stabilirà le riduzioni di oneri (Acqualunga).

Per rasserenare animi sospettosi ed evitare sotterfugi talora si ordina di munire la cassetta delle elemosine di più chiavi affidate a persone diverse (compreso il parroco) così da poterle aprire solo in presenza di tutti gli interessati. Già nel primo concilio provinciale (1565) san Carlo aveva insistito sulla necessità di erigere le confraternite del Santissimo Sacramento in ogni parrocchia e tornò sull'argomento con decreti successivi. Questa insistenza, più che a difesa dalla teologia protestante o come risposta a una domanda popolare di eucaristia, indica la volontà di dotare ogni parrocchia di una solida base organizzativa. I compiti affidati alla confraternita (decoro dell'altar maggiore, accompagnamento dell'eucaristia agli infermi, organizzazione delle processioni, cura della chiesa parrocchiale), fecero sì che essa prevalesse su ogni altra forma associata, diventando struttura portante della parrocchia: ciò si intravede specialmente nei decreti quando si affida a queste scole l'attuazione delle decisioni prese nel corso della visita; san Carlo spesso ne raccomanda ai parroci l'incremento, per una vita spirituale più ricca¹⁵.

Le confraternite dei Disciplinati nel Bresciano risalgono almeno al secolo XIII e prendevano il nome dall'oratorio in cui si riunivano gli aderenti, di solito situato accanto alla chiesa parrocchiale. Avevano come divisa da cerimonia una tunica o camice cinto di cordone, con cappa o cappuc-

¹⁵ Spesso si usano formule come: «L'arciprete e i coadiutori si impegnino con ogni capacità e dedichino ogni forza affinché questo pio sodalizio si propaghi maggiormente»; «Il parroco si dedichi al massimo alla propagazione di questa scola con frequenti esortazioni»; «Il parroco di questo luogo con ogni motivazione di pietà esorti quelli del suo popolo che vede più zelanti nella religione ad iscriversi a questa scola».

cio di vario colore che serviva a coprire la testa in caso di pioggia o anche il viso nell'esercizio di certe opere di carità per renderne anonimo il merito. Nel 1572 san Carlo ne scrisse la *Regola* (diffusa in Lombardia, Piemonte, Liguria); la confraternita fu arricchita di indulgenze da Gregorio XIII per rilanciare una pratica devozionale che denunciava una certa stanchezza e che necessitava di maggior controllo; essa, pur con un ruolo limitato nella società per il numero sempre ridotto degli aderenti, era però stimata come modello di una esperienza religiosa qualificata.

Nelle numerose discipline registrate da san Carlo era diffusa la consuetudine di ambienti separati fra di loro, destinati ai pranzi rituali e alla penitenza, ma collegati ad un oratorio usato per il culto. Talvolta si trova un oratorio superiore, riservato alle donne, anche solo una stanza costruita in facciata sopra la porta principale di una chiesa (come a Cologne) o altri ambienti con porte di accesso distinte, e un oratorio o piano inferiore riservato agli uomini. Le disposizioni caroline presero di mira i pranzi del giovedì santo che in qualche modo volevano rappresentare l'ultima cena di Gesù¹⁶. È palese la diffidenza verso confraternite e laici che nelle proprie

¹⁶ «Gli aderenti a questa scola si astengano del tutto dai pranzi e da cose di questo tipo che si tengono specialmente al giovedì santo e in altre feste, sia pure a titolo di pietà, ma celebrino e osservino quei giorni con spirito religioso. D'ora innanzi non dividano le elemosine tra di loro, ma le devolvano ai poveri veri; oppure le spendano per la celebrazione di messe. Ogni anno tengano il resoconto al vicario foraneo o ad altri stabilito dal vescovo» (Iseo); «Al di sopra c'è un oratorio nel quale gli scolari sono soliti recitare delle preghiere; vi abita il predicatore della quaresima e vi si conservano il grano ed altri cereali. Non avendo la scola dei Disciplini di Rudiano documentato la propria legittima erezione, è stata eretta in occasione della visita. Il parroco si premuri perché nei giorni di festa ancor più frequentemente questi scolari recitino l'ufficio della Beata Vergine e si dedichino agli altri compiti stabiliti per loro istituto; osservino con diligenza le regole edite ad uso comune della provincia di Milano. Si proibisce che d'ora innanzi si celebri la messa nel loro oratorio dato che sopra di esso si conserva il frumento, come pure che vi abiti il predicatore della quaresima. Costruiscano quindi l'altare in una propria cappella nella chiesa parrocchiale, secondo le norme stabilite; lo custodiscano con apposita cancellata e lo dotino della suppellettile necessaria» (Rudiano); «Hanno un reddito di circa 200 lire di moneta bresciana che distribuiscono ai poveri; distribuiscono pane e tessuto di lino indifferentemente a poveri o ricchi che vengono a riceverli specialmente a Pasqua e in tempo dei divini uffici. Non hanno reso i conti dell'amministrazione. Gli scolari non distribuiscono più il pane nel giorno di Pasqua dato che al presente questa distribuzione disturba la comunione e i divini uffici» (Orzinuovi). Per un inquadramento parziale del fenomeno cfr. TORRE, *Il consumo di devozioni*, cit., *passim*.



■ Adro, santuario della Madonna della Neve, *San Carlo in preghiera con la Sacra Famiglia e sant'Anna*, dipinto di Giuseppe Teosa (inizio sec. XIX)

iniziative religiose si muovono in modo più autonomo e in un quadro di dinamiche sociali di poteri non solo religiosi, evidenziando un certo sospetto dell'autorità ecclesiastica verso quanto sembrava meno controllabile nel popolo cristiano; tuttavia si trova anche l'incoraggiamento come per i disciplini di Roccafranca: «Il parroco si prenda a cuore che questa scuola si propaghi maggiormente e cerchi con ogni forza di indirizzarvi coloro che riconosce zelanti per la religione». Da rilevare anche la reazione del visitatore verso oratori dove si raccoglievano devoti che usavano libri in volgare, non debitamente approvati o dove le esortazioni spirituali erano talvolta rivolte da laici ad altri laici.

Alle confraternite del Rosario, che avevano preso avvio in Europa nord occidentale alla fine del '400 ad opera dei Domenicani (ma la devozione esplose nel tardo '500), il Borromeo dedicò un'attenzione minore che alle scuole del Santissimo e della Dottrina cristiana in quanto queste due avevano un ruolo istituzionale, con compiti organizzativi e amministrativi nelle parrocchie, mentre quelle del Rosario e dei Disciplini erano associazioni di carattere facoltativo, con un taglio più devozionale. Lo sviluppo della confraternita del Rosario derivò da fattori diversi: la predicazione dei Domenicani, la vittoria a Lepanto (1571) e la festa decisa da Gregorio XIII che prevedeva una solenne processione a chiese ed oratori con altari o confraternite del Rosario. Per esse il Borromeo richiede regole approvate dall'ordinario (Iseo, Coccaglio, Bornato, Chiari, Pedergnaga), da osservarsi con cura; suggerisce la carità dei confratelli per favorirne la diffusione e che si accostino ai Sacramenti: «Ogni mese, dopo essersi purificati con la confessione, ricevano l'eucaristia con la riverenza dovuta» (Iseo; ma anche Adro, Bornato, Coccaglio, Chiari).

Le compagnie della Dottrina cristiana furono ancor più tenacemente promosse dopo Trento per diffondere tra i fedeli le conoscenze religiose fondamentali, almeno nella forma catechistica. Vi si dedicarono alcuni ordini religiosi (ad esempio Gesuiti, Barnabiti, Scolopi), ma anche i laici furono mobilitati entrando così in un disegno pastorale complessivo gestito dalla gerarchia. Carlo Borromeo a Milano aveva stimolato la costituzione di queste scuole ed estese la regola in uso a Milano anche ad altre diocesi¹⁷. Que-

¹⁷ Cfr. A. TURCHINI, *Sotto l'occhio del padre. Società confessionale e istruzione primaria nello stato di Milano*, Bologna 1996.

ste scuole ebbero ulteriore impulso da Paolo V che nel 1607 eresse l'Arciconfraternita di Roma (già fondata nel 1560), che ebbe grande seguito per opera di san Filippo Neri.

La visita apostolica documenta l'attenzione per la scuola della Dottrina cristiana, ritenuta la via ordinaria della catechesi di base, compito fondamentale del parroco e dei suoi collaboratori. Tuttavia in molte parrocchie era negletta, priva di responsabili, come si intuisce dove il visitatore dice «friget... languide... poenitus intermissa est» e i sacerdoti «non conveniunt»; oppure vi sono difficoltà oggettive, come a Bornato dove «si fa la dottrina cristiana, ma non ci sono donne che sappiano leggere».

La confraternita era organizzata in forma di scuola e vi convenivano ragazzi ed adulti, separati in maschi e femmine e il Borromeo ne raccomandò la diffusione come si rileva per Roccafranca: «Il parroco si adoperi con ogni impegno e pietà affinché questa scola si diffonda sempre più e gli scolari siano solleciti a indurre i ragazzi a portarsi alla chiesa ogni domenica per istruirsi nella dottrina». Collazionando varie espressioni della visita, si trovano note significative sull'organizzazione come a Coccaglio. A Rovato era impartita il pomeriggio di ogni festa da alcune donne alle ragazze in parrocchia, agli uomini in S. Rocco e S. Vincenzo; si raccomanda la partecipazione del prevosto e degli altri sacerdoti; per Calino si teneva la Dottrina cristiana in S. Maria di Cazzago «da parte di collaboratori, ma il rettore vi partecipa assai raramente», mentre a Mairano si raccomanda che «il curato ponga ogni impegno alla scola della Dottrina cristiana e attenda alla preghiera del vespro».

Nelle parrocchie si trovano altre confraternite variamente denominate, ma aventi in comune finalità di carità e di culto, sebbene con devozioni diverse, come si rileva in alcuni casi segnalati¹⁸.

¹⁸ A Paderno ad esempio esiste una scola di S. Andrea, per la quale si ordina che i beni siano dati ai poveri e non divisi tra gli scolari, sotto pena di espulsione, restituzione del doppio ed altro ad arbitrio del vescovo; a Travagliato si trova quella della S. Croce senza regole approvate; a Ospitaletto in S. Rocco si registra una "societas peregrinorum"; in S. Giuseppe di Orzinuovi la scola omonima, come pure in S. Rocco una scola intitolata al santo.

ISTITUTI DI CARITÀ E ASSISTENZA

Molto diffusi gli istituti di carità, variamente organizzati e denominati (Carità, Misericordia, Pio luogo, Consorzio di carità, Monte di pietà) che agivano con modalità e in settori differenziati, quali soccorso ai poveri, nubende povere, distribuzione di sussidi a chi partecipava a certe processioni, pagamento di debiti dei cittadini, elargizione di carne d'agnello, pane e vino in alcune feste ai partecipanti a qualche celebrazione, offerta di cibo, farina o sale fra gli abitanti, soccorso a partorienti bisognose di medicine o medico. I visitatori elogiano la vasta rete di istituzioni benefiche, spesso volute da personaggi di spicco, confluite in istituti, confraternite, legati pii che operavano tramite laici o strutture ecclesiastiche. Molti istituti erano già antichi allora, altri invece erano stati fondati nel secolo XVI, e di alcuni si reca la data di istituzione.

I loro beni erano costituiti da rendite di immobili o di capitali, somme annuali disponibili, grano, pane, vino e simili, da distribuirsi con criteri vari e cioè ai soli poveri, a tutte le famiglie o uomini di una comunità o agli originari con o senza distinzione tra ricchi e poveri. Le fondazioni assistenziali non derivavano sempre da solo spirito di pietà e talvolta mascheravano ambizioni di prestigio sociale o interessi che alcune famiglie si attendevano dalla gestione di lasciti o donazioni, talvolta condizionate nei diritti di godimento o di attribuzione. Il visitatore quindi indaga con estrema accuratezza i finanziamenti delle istituzioni, le rendite delle proprietà e dei legati. Di questi ultimi si ricercano i documenti di fondazione, gli eredi tenuti all'erogazione e il puntuale assolvimento degli obblighi, come pure di definire l'esatto ammontare di eventuali omissioni e i titolari del debito.

Anche alcune parrocchie e famiglie religiose erano responsabili nella erogazione di soccorsi dipendenti da lasciti o istituti, risalenti anche ad epoche lontane, che prevedevano interventi caritativi per categorie di persone o situazioni di bisogno. Le informazioni relative alle istituzioni caritative e assistenziali sono di grande interesse anche perché mostrano laici impegnati direttamente in questo settore e che talvolta sovrintendevano una vasta attività economica, attraverso reggenti laici, variamente eletti dalla comunità¹⁹,

¹⁹ È significativo quanto si dice a proposito dell'elezione dei reggenti del Consorzio di Adro: «L'università di questo luogo provveda con la massima circospezione e diligenza

tra i quali ordinariamente agivano un massaro stipendiato, sindaci o consiglieri che duravano in carica da uno a cinque anni, ma la visita chiede una rigorosa osservanza dei tempi di rinnovo. In rapporto alla gestione si rileva la tendenza a trattare i beni con una certa libertà e specialmente ad evitare il controllo ecclesiastico; spesso si annotano lamentele per abusi di gestione, sospettati o reali, o per funzionamento non chiaro, definito con espressioni del tipo: si dà troppo poco ai poveri; non si presentano i rendiconti; si fanno permutate o vendite senza autorizzazione dell'ordinario; la registrazione non è ordinata, è incompleta; alcuni beni sono abusivamente occupati; il parroco non è chiamato ai rendiconti; alcuni non ricevono nulla sebbene risiedano da tanto tempo in paese²⁰. Ad esempio a Timoline erano esclusi i nobili; a Clusane si utilizzavano i fondi per fine di culto; a Erbusco i beni erano divisi in tre parti fra il predicatore, il curato e i poveri; il massaro di Paderno utilizzava le dieci salme di grano disponibili a proprio uso e così via.

Dai decreti emanati in ogni parrocchia in cui operavano istituti di questo tipo, traspare la preoccupazione di salvaguardare i beni (che sono di Cristo) e destinarli al soccorso dei veri poveri (di cui la Chiesa si costituisce protettrice), con severe disposizioni ad argine e precauzione contro abusi, sperperi o interessi privati già rilevati nella visita. San Carlo emana dunque decreti perentori di carattere comune e generale, che minacciano gravi e circostanziate pene e censure, adottando una formula di base con sottolineature locali di cui si coglie appieno il significato dal confronto col verbale di visita, come si può rilevare, ad esempio, per Monticelli:

Le elemosine della Carità di Monticelli non si distribuiscano ai singoli abitanti e senza alcuna valutazione, ma solo a chi si trova in vera povertà. I contraventori siano *ipso facto* privati dell'amministrazione e tenuti a restituire il doppio, potendo subire anche altra pena ad arbitrio del vescovo e l'interdetto dal-

affinché gli amministratori dei beni dei poveri, che sono di Cristo, siano uomini prudenti, capaci e di buona reputazione. Per tal motivo si curi con sollecitudine che quando si radunano per la loro elezione o la surrogazione di qualcuno da parte loro, dapprima si invochi la grazia dello Spirito Santo, si eleggano poi solo quanti conoscono bene il pio luogo, i suoi beni e diritti che stanno per governare e i redditi che fedelmente dovranno dispensare solo a chi è veramente povero, in miseria, in situazione di estrema necessità, o ad ammalati e puerpere che a giudizio loro e del parroco hanno bisogno di cibo, medico o medicine».

²⁰ Cfr. quanto scrive A. TURCHINI in *Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'Europa, XV-XVIII secolo*, a cura di C. Nubola, A. Turchini, Bologna 1999, pp. 369-410.

l'entrare in chiesa. In questo campo si usi diligenza perché vengano eletti uomini onesti i quali o su indicazione dell'arciprete o assieme a lui indaghino e ricerchino con diligenza lo stato di povertà di ciascuno, affinché si soccorra solo chi si trova in necessità. Si trasmettano al vescovo entro un mese i legati che comandano espressamente di attribuire l'elemosina ad ogni famiglia, senza alcuna valutazione della sua condizione, o agli abitanti o solo a coloro che fanno parte della comunità, ed il vescovo per il suo ufficio valuta che cosa sia da fare per eseguire la pia volontà. Ogni anno si rendano i conti al vicario foraneo o ad altri che il vescovo avrà stabilito, come prescritto dal concilio di Trento. È proibito e in nessun modo si affittino beni della Carità ad arbitrio degli amministratori o fra di loro o a chi vi avesse qualche parte; la locazione sia invece proposta in modo pubblico secondo le norme conciliari. Il conduttore presti idonea fideiussione e si osservino tutte le altre norme ivi previste, diversamente la locazione è illecita e nulla e i vescovi colpiscano con severità questi tali. Per nessun motivo i beni della Carità siano permutati o alienati con l'arbitrato dei suoi amministratori senza la legittima facoltà scritta del superiore ecclesiastico, proposta per i contrafacenti anche la scomunica *latae sententiae*. Chi è debitore di questo pio luogo, per motivi di amministrazione, di legati fatti o per la condotta di terreni o beni, regoli tale pendenza entro un mese; diversamente, alla breve, per via di ufficio e per l'autorità di questo decreto sia obbligato alla soddisfazione dal vescovo con la prospettiva di pene e censure, compreso l'interdetto, a suo arbitrio.

I Monti di pietà o granari svolsero una notevole funzione nel Bresciano dove ebbero ampia diffusione dalla fine del XV secolo e furono realizzati con offerte in denaro o dono di granaglie²¹. Questa istituzione permetteva ai contadini più poveri che al momento della semina si trovavano privi di grano, di averne in prestito dietro garanzia e poterlo poi restituire alla mietitura. Il funzionamento è ben descritto a proposito del Monte di Chiari: «Gli amministratori del Monte di pietà non hanno documentato la legittima erezione dell'istituto che ora il visitatore erige. Osservino con cura e fedelmente il pio istituto di prestare il grano ai poveri e di non ricevere nulla oltre a ciò che fu consegnato. Siano sempre presenti alcuni amministratori quando il grano viene posto nel granaio o ne è estratto. Ogni anno si

²¹ Cfr. almeno D. MONTANARI, *Monti di pietà delle città lombarde in età moderna*, Milano 2001 e *I ricoveri della città. Storia delle istituzioni di assistenza e beneficenza a Brescia, secoli XVI-XX*, a cura di D. Montanari, S. Onger, Brescia 2002.

renda conto di questa amministrazione al prevosto o a chi sarà incaricato dal vescovo»²².

Anche per i legati fatti alle parrocchie e molti con finalità caritative, il visitatore è preciso nel pretendere l'esecuzione delle volontà con i relativi oneri; chiede riparazione delle omissioni, anche solo per brevi periodi, con la corrispondente esecuzione degli obblighi e carichi omessi, stabilendo chi e come deve provvedere. Fra coloro che trascurano tali oneri figurano importanti nomi della nobiltà bresciana ed alcune famiglie religiose (a Monticelli e Ospitaletto ad esempio). In diversi casi si annota che i redditi di certi legati non bastano perché un sacerdote assuma gli oneri corrispondenti (S. Bernardino di Orzinuovi); orienta le finalità di alcuni legati, ritenute frivole, verso impegni di carità, come per il legato dell'altare dello Spirito Santo di Camignone, fatto per offrire un pranzo ai sacerdoti intervenienti alla processione la vigilia dell'Assunzione, sostituito con l'offerta di pane ai poveri del paese.

Negli atti della visita si ricordano antichissime fondazioni ospedaliere. L'ospedale Maggiore di Brescia risulta titolare di beni a Erbusco e ad Azzano, ma non si danno particolari notizie.

LAICI E POPOLO

È frequente l'annotazione che il visitatore aveva concordato alcune decisioni con singoli laici, con gruppi o con l'intera comunità per opere o impegni a totale loro carico o in partecipazione con altri. Questo fatto indica un dialogo attento e convincente con le persone ed istituzioni locali, che in qualche caso sottomettevano al visitatore le conclusioni di un problema già affrontato e discusso per la definizione ufficiale; alcuni accordi figurano nei decreti e l'approvazione del cardinale dava loro maggiore autorità. Con la popolazione di Nigoline si concorda l'intervento di un garante e fideiussore per la costruzione della nuova parrocchiale, diversamente la cura sarà

²² «Gli amministratori di questo Monte di pietà svolgano il loro ufficio con diligenza e fedeltà e distribuiscano i proventi solo ai veri poveri in rapporto ai loro bisogni; prestino il loro ufficio gratuitamente, ma se volessero qualche retribuzione per il loro lavoro essa sia costituita dal popolo e non si tragga da queste elemosine» (Monte di Erbusco).



■ Chiari, chiesa di Sant'Orsola, *San Carlo in preghiera con la Regola della Compagnia di sant'Orsola e la bolla papale* (dipinto del sec. XVII)

trasferita alla pur inadatta chiesa di S. Martino; i fedeli di Comezzano procureranno il materiale e si presteranno per completare quanto prima chiesa e sagrestia. La frequente dizione «le cose non assegnate ad altri le compia il popolo per la sua pietà» sembra rimandare a trattative non perfezionate.

La visita coinvolse i laici aggregati nelle confraternite o legati alle istituzioni e ai loro beni; intervenne a livello morale in tema di vita privata, specialmente per le relazioni irregolari, anche per il loro riflesso di ordine pubblico. Il visitatore Arabia nel verbale elenca le persone in situazione matrimoniale anomala, annotando nei decreti i provvedimenti presi a loro carico per ricondurle alle norme tridentine relative al sacramento²³; l'Abbiati invece non fa nomi e rimanda semplicemente ai processi. Troviamo persone sottoposte a censura in Mairano, Orzinuovi, Quinzano, Trenzano; a Corzano una persona è scomunicata per aver percosso un sacerdote per cui si ordina che ogni mese nelle chiese della vicaria si deve ricordare il suo nome e il fatto. Si decretano sanzioni pecuniarie a carico dei concubini uomini con censure fino alla scomunica; per le donne invece si propone spesso la fustigazione «e altre sanzioni più gravi ad arbitrio dell'ordinario» (Quinzano); raramente, come per Capriolo, si legge una valutazione complessivamente negativa («Hic populus est valde otiosus et inter eos multi sunt inconfessi»).

Tra i laici figurano anche molti eremiti custodi di chiese secondarie semi abbandonate per i quali nei decreti si stabiliscono norme comuni²⁴. In alcuni casi il visitatore chiede ulteriori notizie: il popolo di Adro riferisca all'ordinario se l'oratorio di S. Martino sul monte ha qualche onere o consuetudine di celebrazione.

²³ Ci si limita a rinviare, fra la nutrita bibliografia, ai contributi editi in *Donna disciplina creanza cristiana dal XV al XVII secolo. Studi e testi a stampa*, a cura di G. Zarri, Roma 1996 e al bilancio di E. BRAMBILLA, *Dagli sponsali civili al matrimonio sacramentale (sec. XV-XVI). A proposito di alcuni studi recenti sulle cause matrimoniali come fonte storica*, «Rivista storica italiana», CXC (2003), pp. 956-1005.

²⁴ A titolo esemplificativo si veda la formula adottata a Gerolanuova, Villachiera, Palosco, Palazzolo: «Il custode di questo oratorio entro un mese ottenga dall'ordinario la facoltà di portare l'abito talare e di custodire l'oratorio, sotto pena ad arbitrio dell'ordinario». Per l'eremita di S. Maria dell'isola di Loreto si prevede maggior severità.

LA PARROCCHIA

Per ristabilire la correlazione tra officio e beneficio era indispensabile conoscere gli uffici e il relativo patrimonio, nonché il modo nel quale si adempiva all'ufficio, per cui i visitatori fecero una accurata ricognizione dei beni e redditi ecclesiastici, dei debiti e crediti per ogni parrocchia ed istituto. Assai decisi risultano gli ordini per risarcire i frutti goduti senza soddisfare gli oneri relativi all'ufficio, come per Provezze e Calino: «È stato appurato che il signor Corradino Coradelli ha illegittimamente percepito i frutti del beneficio coadiutorale di Calino; entro tre mesi li restituisca completamente alla scola del Corpo di Cristo o al suo massaro per impiegarli nella fabbrica ed ornato, a meno che gli sia condonato dalla Santa Sede apostolica».

Quasi tutti i benefici parrocchiali erano gravati da una o più pensioni e nella visita si annotano i "pensionari" e le loro rendite, talvolta così elevate da lasciare in grave difficoltà il parroco. Significativo il caso di Corticelle dove sul reddito di 800 monete di Brescia pesavano la pensione di 410 lire riservata a Francesco Boli, una seconda di 328 lire a Battista Santicolo ed altra di 20 ducati a Giacomo Boni; «ma dato che il valore delle pensioni supera quello dei redditi, i pensionari, per consuetudine versano al rettore 430 lire di moneta bresciana, e così possono percepire tutti i loro redditi»; il Borromeo ordina che per le spese da fare alla chiesa essi versino ogni anno 20 scudi da ripartire in proporzione alla pensione.

I decreti coinvolgono anche i pensionari nei restauri e negli onerosi interventi comandati e ciò è attuato attraverso il sequestro delle rendite che il parroco deve trattenere sotto pena di pagare lui stesso il doppio, come si legge nelle disposizioni per Comezzano che riflettono decisioni simili per analoghe situazioni. Contemporaneamente si ordina una revisione delle posizioni parassitarie con la rigorosa verifica dei titoli di pensione come avviene, ad esempio, per Capriolo, Castelvovati, Cologne, Comezzano, Cizzago. Non mancano alcuni casi di pluribeneficiati come per Alessandro Durante sistemato a Roma, ma insieme rettore a Gerolanuova, arcidiacono della cattedrale, titolare di curazia a Cemmo in Valcamonica, di due clericali a Brandico ed altro ancora, il quale assolveva i suoi obblighi tramite un vicecurato; entro un mese deve risiedere e mostrare i titoli dei benefici, diversamente se ne prevede la sospensione ed intanto si operano sequestri a scopo cautelativo; Bernardino Emigli invece, cappellano di Farfengo, ave-

va anche una cappellania a Orzinuovi con cura d'anime e pertanto tenuto a dare conto della sua situazione particolare.

Nel corso della visita il Borromeo perfezionò la struttura ecclesiastica territoriale (già delineata dal vescovo Bollani) creando nuove parrocchie o altri istituti e assegnando alcune località a parrocchie più comode (come per Santa Maria di Loreto legata a Marone). Valutando la situazione complessiva di bisogno, chiese all'ordinario l'invio di sacerdoti a sostegno dei parroci per un migliore servizio (come a Bornato, Erbusco e Rovato). Verificò anche la situazione di alcune parrocchie, come Adro, dove erano stati uniti due territori in unica parrocchia; verificò l'unione del beneficio parrocchiale di Provaglio ai canonici regolari Scopettini; per Passirano demandò al vescovo di valutare l'unione delle due parrocchie e così pure dei beni della Carità e delle elemosine riservate ai poveri; predispose le strutture delle nuove parrocchie anche con adattamenti edilizi delle chiese come a S. Giorgio di Erbusco, S. Maria di Cazzago, Monterotondo, l'Annunziata dei Bargnani a Rovato.

Oltre che progettare la creazione di nuovi benefici il Borromeo provvide a dotare alcune parrocchie scarsamente provviste di beni, come nel caso di Roccafranca; altri esempi esprimono la varietà di soluzioni adottate, come per Provezze, dove la gente vorrebbe legare un chiericato alla chiesa di S. Apollonio, assumendosi di sostenere il sacerdote celebrante; per Orzinuovi il visitatore propone di creare un canonicato teologale per costituire una prebenda in favore di Gerolanuova. Si vedano utilmente anche le soluzioni adottate per Vello e Macclodio.

Non tutte le chiese erano pienamente soggette all'ordinario, in quanto nel tempo si erano costituiti dei diritti su alcune di esse, come ad esempio il diritto di presentazione al beneficio di Meano spettante al conte Luigi e fratelli *de Advocatis*; il capitolo della cattedrale godeva del diritto di partecipare alla elezione del vicario della chiesa dei Santi Celso e Nazzaro, parrocchiale di Cadignano e di quella di Ovanengo; S. Faustino di Quinzano era unita al seminario; la famiglia degli Emili aveva il giuspatronato sull'altare di S. Afra in Orzinuovi; il reddito dei Santi Cosma e Damiano di Ludriano era unito al beneficio del decanato della cattedrale e così via. In questi ed altri casi, nei decreti, si ordina di nominare vicari che abbiano piena rappresentanza dell'istituto.



ANGELO VALSECCHI

Itinerario del visitatore delegato Ottaviano Abbiati de Foreriis in Franciacorta e Sebino (5 marzo - 29 aprile 1580 / 6 luglio - 8 agosto 1580)

Località	Giorno	Chiesa visitata
Iseo p. 5	Die 5 martii 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbiteralis Sancti Andreae ■ Oratorium Sanctae Crucis Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Stephani ■ Oratorium Sanctae Mariae ■ Oratorium Hospitale ■ Oratorium Sancti Georgii in castro Sanctae Crucis ■ Ecclesia Sancti Petri in regione Crimignani ■ Ecclesia Sancti Petri loci Pilzoni ■ Ecclesia Sancti Francisci fratrum Minorum de observantia
Provaglio di Iseo p. 25	Die 7 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri loci Provalii ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Ecclesia Sancti Bernardi ■ Oratorium Sanctae Mariae vulgo Ceriolae ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sanctae Mariae de Laureto
Polaveno p. 33	Die 9 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Nicolai loci Pollaveni ■ Ecclesia Sancti Martini de Prata
Sale Marasino p. 41	Die 10 martii 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbiteralis nuncupata Sancti Zenonis loci Salis Maresini ■ Cappella Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Petri disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Antonii ■ Oratorium Sanctae Mariae in regione Maresini ■ Oratorium Sancti Jacobi in regione Maspiani
Zone p. 51	Die 12 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Zoni ■ Oratorium Sancti Antonii ■ Oratorium Sancti Cassiani ■ Ecclesia Sancti Joannis in regione Zuzani

Località	Giorno	Chiesa visitata
Marone p. 57	Die 13 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Martini loci Maroni ■ Ecclesia parochialis Sancti Petri ■ Oratorium Sanctae Mariae de Laureto ■ Oratorium Sanctae Mariae ad Rotam ■ Cappella Sancti Bernardi
Vello p. 63	Die 13 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Euphemiae loci Velli ■ Cappella Sanctae Mariae
Siviano p. 65	Die 15 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Faustini et Jovitae loci Siviani ■ Ecclesia Sancti Joannis loci Carzani ■ Ecclesia Sanctae Mariae Ceriolae de Curis ■ Cappella Sancti Andreae ■ Cappella Sancti Firmi ■ Oratorium Sancti Rochi in regione Matii ■ Oratorium Sancti Severi loci Senzani
Peschiera p. 71	Die 15 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Michaelis loci Pischeriae ■ Cappella Sancti Rochi ■ Ecclesia Sancti Pauli fratrum Minorum de observantia
Sulzano p. 77	Die 16 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Sulzani ■ Ecclesia Sanctae Mariae super Jugo ■ Ecclesia Sancti Cassini loci Sulzani ■ Oratorium Sancti Bernardini in regione Martignaghi ■ Oratorium Sanctae Mariae in regione Tassati
Camignone p. 83	Die 19 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Laurentii loci Camignoni ■ Oratorium Sancti Francisci ■ Oratorium Sancti Alexandri ■ Oratorium Sancti Faustini in loco montoso
Provezze p. 89	Die 20 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Philastri loci Provetiarum ■ Ecclesia Sancti Apolonii in regione Fantecoli ■ Oratorium Sancti Michaelis in loco montoso ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sanctae Mariae de Parzaga
Passirano p. 97	Die 21 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri loci Passirani ■ Ecclesia parochialis Sancti Zenonis loci Passirani ■ Ecclesia Sancti Rochi fratrum Servitarum
Monticelli p. 107	Die 21 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Thirsi et Aemiliani loci Monticelli ■ Ecclesia Sancti Zenonis ■ Ecclesia Sanctae Mariae in loco montoso

Località	Giorno	Chiesa visitata
Paderno p. 113	Die 22 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Pancratii loci Paterni ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Gotthardi in loco campestri ■ Oratorium Sanctae Mariae in castro Paterni
Torbiato p. 119	Die 22 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Faustini et Jovitae loci Torbiati ■ Ecclesia campestris Sancti Zenonis ■ Ecclesia campestris Sancti Petri ■ Oratorium in domo magnifici domini Alberti de Odasiis
Borgonato p. 123	Die sabbati 23 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Vitalis loci Burgonati ■ Oratorium Sancti Salvatoris
Timoline p. 127	Die suprascripto	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Cosmae et Damiani loci Timolini ■ Ecclesia clericalis Sanctae Juliae
Clusane p. 131	Die dominico 24 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Gervasii et Prothasii loci Clusani ■ Oratorium Sancti Rochi
Colombaro p. 133	Die 24 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae loci Columbarii ■ Oratorium Sancti Michaelis in loco montoso ■ Oratorium Santi Victoris ■ Oratorium Sanctae Affrae ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sanctorum Faustini et Jovitae in loco campestri
Adro p. 141	Die lune 25 mensis aprilis 1580	■ Ecclesiam Sancti Joannis loci Adri ■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae in castro Adri ■ Oratorium Sanctae Mariae regionis Faedi ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesiae Sancti Martini in loco montoso et campestri ■ Oratorium Sanctorum Cosmae et Damiani Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Bartholomei in loco campestri ■ Oratorium Sancti Urbani in loco campestri ■ Oratorium Decollationis Sancti Johannis Baptistae in loco campestri ■ Ecclesia Sanctae Mariae Nivis
Nigoline p. 151	Die 25 aprilis 1580	■ Ecclesiam Sancti Martini loci Nigolini ■ Oratorium Sancti Defendentis ■ Parochialis ecclesia Sanctae Euphemiae in loco montoso

Località	Giorno	Chiesa visitata
Capriolo p. 157	Die 26 aprilis 1580	■ Ecclesiam Sancti Georgii loci Caprioli ■ Ecclesia Sanctorum Gervasii et Protasii in loco montoso ■ Oratorium Sancti Michaelis in loco montoso ■ Oratorium Sancti Defendentis in loco campestri ■ Oratorium Sancti Laurentii in loco campestri ■ Oratorium Sancti Stephani extra locum Caprioli
Rovato p. 165	Die 27 aprilis 1580	■ Ecclesiam parochialis praeposituralis nuncupata Assumptionis Beatae Mariae Virginis loci Rovati ■ Oratorium Sancti Georgii Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Firmi ■ Ecclesia Sancti Donati in loco campestri ■ Oratorium Sanctorum Nicolai et Appolonii ■ Oratorium Apparitionis Sancti Michaelis in loco campestri ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Vincentii ■ Oratorium Conceptionis Beatae Mariae Virginis ■ Ecclesia Annuntiationis Beatae Mariae Virginis fratrum Servorum. ■ Oratorium Sancti Stephani ■ Oratorium Dedicationis Sancti Michaelis in loco montoso ■ Oratorium Sancti Stephani in loco campestri ■ Oratorium Sancti Andreae ■ Ecclesia Annuntiationis Beatae Virginis Mariae Bargnaninae ■ Oratorium Sanctae Crucis
Erbusco p. 187	Die 29 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Assumptionis Beatae Mariae Virginis loci Herbusti ■ Ecclesia Sancti Georgii in regione Pedernaghi ■ Oratorium Sancti Clementis in regione Sancti Clementis ■ Oratorium Sancti Christophori ■ Oratorium Sancti Vigili in loco campestri ■ Oratorium Sancti Laurentii in loco campestri ■ Oratorium Sanctae Mariae in loco campestri ■ Oratorium Sancti Antonii ■ Oratorium Sancti Viti in loco campestri ■ Ecclesia Sancti Bernardini fratrum Minorum de observantia
Calino p. 197	Die 6 iulii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Michaelis loci Calini ■ Ecclesia clericalis Sancti Nicolai ■ Ecclesia clericalis Sancti Martini ■ Oratorium Sancti Stephani in loco montoso ■ Ecclesia Sanctae Mariae in loco Cazaghi ■ Ecclesia Sanctae Juliae in loco Cazaghi

Località	Giorno	Chiesa visitata
Bornato p. 205	Die 7 julii 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbiteralis nuncupata Sancti Bartholomei loci Bornati ■ Oratorium Sanctae Barbarae
Monterotondo p. 211	Die 8 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Vigili loci Montisrotundi ■ Oratorium adhuc absque titulo ■ Oratorium Sancti Georgii in loco montoso
Chiari p. 217	Die 9 julii 1580	■ Ecclesia preposituralis et collegiata Sanctorum Faustini et Jovitae oppidi Clarii ■ Ecclesia Sanctae Mariae in oppido Clarii ■ Cappella Sancti Laurentii in coemiterio Sanctae Mariae Maioris ■ Oratorium Sanctae Mariae Minoris in oppido Clarii ■ Oratorium Disciplinatorum in loco Clarii ■ Oratorium Sancti Rochi prope oppidum Clarii ■ Oratorium Sancti Petri et Pauli regionis Vilatici in loco campestri ■ Oratorium Sancti Bernardi in regione Malarenghi ■ Oratorium Sanctae Trinitatis ■ Oratorium Sancti Bernardi in loco Malarenghi ■ Ecclesia monasterii Sancti Bernardini fratrum Minorum de oboedientia ■ Oratorium Sancti Joannis Baptistae in regione Cortesani in loco campestri ■ Oratorium Sancti Martini in regione Cortesani ■ Oratorium Sancti Sebastiani extra oppidum Clarii ■ Oratorium Sancti Genesii prope oppidum Clarii ■ Oratorium Sancti Gervasii in regione Zeveti ■ Oratorium Sancti Firmi in loco campestri
Coccaglio p. 245	Die 15 julii 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbiteralis nuncupata Nativitatis Beatae Mariae Virginis loci Cocalii ■ Oratorium Sanctorum Viti et Modesti in loco campestri ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesia Sancti Petri sita extra locum Cocalii ■ Oratorium Sancti Aemiliani ■ Oratorium Sancti Marci de iure Hospitalis Maioris Brixiae
Cologne p. 257	Die 16 mensis julii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Gervasii et Protasii loci Colonii ■ Oratorium Sancti Laurentii Disciplinatorum ■ Ecclesia Sancti Gregorii extra locum Cocalii ■ Ecclesia Sancti Jacobi fratrum Capucinatorum ■ Oratorium Sancti Georgii extra locum Colonii
Palazzolo p. 267	Die 17 julii 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbiteralis nuncupata Assumptionis Sanctae Mariae Virginis loci Palatioli ■ Ecclesia Sancti Joannis Evangelistae in vicinia Murae

Località	Giorno	Chiesa visitata
		■ Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae ■ Oratorium Sancti Francisci Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Sebastiani in vicinia Murae ■ Oratorium Assumptionis Beatae Mariae Virginis de media campania nuncupatum ■ Oratorium Sanctissimae Trinitatis ■ Oratorium Sancti Rochi extra locum Pallatioli
Palosco p. 285	Die suprascripto	■ Ecclesia parochialis Sancti Laurentii loci Paluschi ■ Oratorium Sancti Petri extra locum Paluschi ■ Oratorium Sanctae Mariae ■ Oratorium seu cappella Sancti Firmi extra locum Paluschi
Pontoglio p. 291	Die 23 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Assumptionis Beatae Virginis Mariae loci Pontolii ■ Oratorium Sancti Antonii ■ Ecclesia monasterii Nativitatis Beatae Virginis Mariae fratrum Carmelitanorum ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Ecclesia Sancti Michaelis Arcangelii iuxta castrum Pontolii ■ Oratorium Sancti Victoris in loco campestri ■ Oratorium Sancti Martini in loco campestri ■ Oratorium Sanctorum Gervasii et Prothasii in loco campestri ■ Oratorium Sancti Petri Apostoli in loco campestri ■ Oratorium Sancti Rochi in loco campestri
Rudiano p. 301	Die 24 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Nativitatis Beatae Virginis Mariae loci Rudiani ■ Oratorium Sanctae Mariae Pratorum ■ Oratorium Sancti Andreae Disciplinatorum
Roccafranca p. 307	Die 25 julii 1580	■ Ecclesiam parochialis Sanctorum Nazarii et Celsi loci Rochebranchae ■ Oratorium Sancti Bernardi Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Dalmatii in loco campestri
Cizzago p. 313	Die 25 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Cizaghi
Comezzano p. 317	Die 26 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Faustini et Jovitae loci Comezani ■ Oratorium Sanctae Mariae in castro Comezani ■ Oratorium Sancti Rochi extra locum Comezani
Castelcovati p. 321	Die 26 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Antonii loci Castricovatorum ■ Oratorium Sanctae Mariae Rosarum in loco campestri ■ Oratorium Sancti Martini extra locum Castricovatorum

A P P E N D I C E

Località	Giorno	Chiesa visitata
Cossirano p. 327	Die 26 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Valentini loci Cosserani ■ Oratorium Sancti Petri in loco campestri ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Georgii extra locum Cossirani
Castrezzato p. 331	Die 28 julii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri loci Castrezati ■ Ecclesia Sanctae Mariae Angelorum ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Francisci extra locum Castrezati ■ Oratorium Sancti Rochi extra locum Castrezati
Travagliato p. 341	Die primo augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri loci Travallati ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium Sanctae Mariae in loco campestri ■ Ecclesia Sancti Rochi in loco campestri
Ospitaletto p. 351	Die 2 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Jacobi loci Hospitaletti ■ Ecclesia Sanctae Mariae de Lovernado ■ Oratorium Sancti Rochi
Castegnato p. 357	Die 3 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Joannis loci Castegnati ■ Oratorium Sancti Zenonis Disciplinatorum extra locum Castegnati
Roncadelle p. 361	Die 3 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Bernardini loci Roncadellarum ■ Ecclesia Sanctae Juliae
Castelmella p. 365	Die 4 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Syri loci Castri Novi ■ Ecclesia Sancti Petri loci Onsati ■ Oratorium Sanctae Mariae extra locum Onsati
Lograto p. 371	Die 6 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Omnium Sanctorum loci Logradi ■ Ecclesia Sancti Petri olim Plebania appellata in loco campestri ■ Oratorium Sancti Joannis Baptistae in loco campestri
Casaglia p. 377	Die 6 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Philastri loci Casalii
Torbole p. 381	Die 6 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Urbani loci Turbuli ■ Oratorium in domibus monacorum
Berlingo p. 385	Die 8 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae Nativitatis loci Laberinthi
Maclodio p. 387	Die 8 augusti 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Zenonis loci Maclodii

ANGELO VALSECCHI

Itinerario del visitatore delegato Girolamo Arabia nella Bassa bresciana occidentale (4 marzo - 21 aprile 1580)

Località	Giorno	Chiesa visitata
Brandico p. 393	Die 4 martii 1580	■ Parochialis ecclesia Sanctae Mariae Magdalenae archipresbyteralis, loci Brandisii ■ Oratorium Sancti *** in villa castri Gonellarum ■ Oratorium Sancti Martini, in villa Ognati
Mairano p. 397	Die 6 martii praedicti anni	■ Ecclesia parochialis Sancti Andreae, loci Mairani ■ Oratorium Sancti Rochi
Pievedizio p. 401	Die 7 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae de Pluveditiis
Capriano del Colle p. 403	Die 7 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Michaelis, loci Capriani ■ Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sanctae Mariae ■ Oratorium Sanctissimae Trinitatis in Finilibus Belasiorum ■ Oratorium Sancti Alexandri in villa Torescelli
Longhena p. 407	Die 7 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Emiliani martiris loci Longhenae
Trenzano p. 409	Die 8 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae et Sancti Georgii loci Trenzani ■ Cappella Sancti Rochi ■ Ecclesia campestris Sanctae Mariae ■ Ecclesia Sancti Stephani monachorum ordinis Montis Oliveti
Azzano p. 415	Die 8 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri Apostoli, loci Azzani ■ Oratorium Sanctae Mariae, in villula Pontis Gatelli

Località	Giorno	Chiesa visitata
Barbariga p. 417	Die 10 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum martirum Viti et Modesti terrae Barbarighae ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Petri martiris scholarium Disciplinatorum ■ Ecclesia campestris Sanctae Mariae
Dello p. 421	Die 11 martii 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbyteralis Sancti Macharii seu Sancti Rochi, loci de Ello ■ Oratorium seu ecclesia Sancti Macharii ■ Oratorium campestre Sanctorum Cosmae et Damiani ■ Oratorium Sanctissimae Trinitatis ■ Oratorium Sancti Georgi Disciplinatorum
Quinzanello p. 425	Die 12 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Laurentii, loci Quintianelli ■ Ecclesia Sancti Zenoni, in villa Baldanigho ■ Ecclesia campestris Sanctae Mariae
Corticelle Pieve p. 429	Die 12 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Iacobi, loci Corticellarum ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesia campestris Sanctae Mariae Fornice alias parochialis
Corzano p. 433	Die 13 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Martini loci Corzani ■ Ecclesia Sanctae Mariae dictae de Casinico ■ Ecclesia Sancti Michaelis
Meano p. 437	Die 13 mensis martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctissimae Mariae della Villa, loci Moiani
Bargnano p. 439	Die 13 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Iovitae et Faustini, loci Bargnani
Frontignano p. 441	Die 13 martii 1580	■ Ecclesiam parochialis Sanctorum Nazarii et Celsi loci Fromignani
Pompiano p. 443	Die 14 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Andreae loci Pompeiani ■ Oratorium Sancti Petri in villa de Breda ■ Oratorium Sancti Leonardi campestre ■ Oratorium Sancti Rochi campestre ■ Ecclesia campestris Sanctae Mariae del Pasma
Zurlengo p. 447	Die 14 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Ioannis Baptistae loci Zurlenghi
Gerolanuova p. 449	Die 15 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Raphaelis, loci Gerolae ■ Ecclesia Sancti Nazarii ■ Ecclesia Sancti Blasii

Località	Giorno	Chiesa visitata
Pudiano p. 453	Die 15 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Pudiani
Cremezzano p. 455	Die 16 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Cremezani
Pederagnaga p. 457	Die 17 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae loci Pederagnaghae ■ Oratorium Sancti Rochi
Oriano p. 461	Die 18 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae Assumptionis, loci Oriani ■ Oratorium Sancti Rochi scholarium Disciplinatorum
Scarpizzolo p. 465	Die 19 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Santi Zenonis loci Scarpitoli ■ Oratorium Sancti Defendentis ■ Oratorium campestre Sanctae Mariae
Cadignano p. 469	Die 20 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Nazarii et Celsi, loci Gadignani
Quinzano p. 471	Die 21 martii 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbyteratum Sanctorum Faustinii et Iovitae loci Quinzani ■ Ecclesia Sanctae Mariae alias parochialis ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Disciplinatorum Sancti Ioseph ■ Ecclesia Sanctae Mariae fratrum Sancti Francisci Minorum de observantia ■ Ecclesia campestris Sancta Mariae Montisfreti
Padernello p. 479	Die 22 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae loci Padernelli
Motella p. 481	Die 22 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctorum Sebastiani et Fabiani loci Motellae ■ Oratorium Sancti Ioseph in loci campestri
Farfengo p. 483	Die 23 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Martini loci Farfenghi ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesia campestris Sancti Zenonis
Coniolo p. 487	Die 23 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Michaelis loci Conioli ■ Ecclesia Sancti Michaelis ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesia Sancti Petri della Rosa ■ Ecclesia Sanctae Mariae fratrum Servorum

Le inven. e con. d'ordine di S. M. I. R. e la sua
regiam. S. M. I. R. e la sua
regiam. S. M. I. R. e la sua
regiam. S. M. I. R. e la sua

Palus se clare. Oratorum hoc ab oratore mutatur, qui
clama uig. uult facere, alibi uel f. uel uel clachu-
gere. uel uel uel, uel uel uel uel uel, uel uel uel uel
uoluntate, uel uel uel uel uel uel uel uel uel uel
uoluntate.

Lysis amph. argentea al. *sacra* (in quibus populi ensent)
nos, maxime populi confectum.

Talpa paulina permittitur, ut eas pascat in arboribus, et amplius
pro Populi, ubi sit, et in aliis arboribus faciat. Tunc
laetabit et ingreditur ad formam ulmarum.

Esposizione un sacro e convinto al servizio un
 Instruzione formata a quella S. Te. degli
 Sacramenti, Sacramenti, Sacramenti e Sacramenti.

Stare anni un o. quod 7^{to} Maria Sicut a. clacitro
per, forse separato.

Alma 5^a Antoni, et 5^a Jo. Bapt. ad eos dicantur:

Località	Giorno	Chiesa visitata
Borgo S. Giacomo p. 491	Die 24 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Iacobi loci Gabiani ■ Ecclesia Sancti Rochi ■ Ecclesia Sancti Iacobi in Castro ■ Ecclesia campestris Sancti Genesii
Acqualunga p. 495	Die 24 martii 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae Magdalenae loci Aquae Longhae ■ Oratorium Sancti Iosephi
Orzinuovi p. 497	Die 14 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis archipresbyteralis simul et collegiata, Sanctae Mariae Assumptionis loci Urciorum Novorum ■ Ecclesia Sanctae Mariae Conceptionis ■ Oratorium campestre Sancti Bernardini ■ Oratorium campestre Sancti Petri ■ Oratorium campestre Sancti Dalmatii ■ Ecclesia campestris Sancti Petri dicti del Bailo ■ Ecclesia campestris Sancti Andreae de Ossignola ■ Ecclesia campestris Sancti Martini de Meneniga ■ Ecclesia campestris Sancti Georgii ■ Oratorium Sancti Iosephi ■ Oratorium Sancti Bartholomei ■ Oratorium Sancti Victoris et Sancti Benedicti ■ Oratorium scholarium Sancti Rochi ■ Oratorium sub titulo festivitatis Epiphaniae scholarium Disciplinatorum ■ Ecclesia Sanctae Mariae Gratiarum fratrum Praedicatorum ■ Ecclesia Sancti Francisci Minorum fratrum de observantia ■ Ecclesia campestris Sancti Iacobi, fratrum Praedicatorum ■ Ecclesia Sanctae Mariae della Guzagna fratrum Minorum de observantia Sancti Francisci ■ Ecclesia Sanctae Clarae monialium
Orzivecchi p. 513	Die 18 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Petri et Pauli loci Urceorum Veterum ■ Oratorium Sancti Petri Martiris scholarium Disciplinatorum ■ Oratorium Sanctae Iuliae ■ Oratorium campestre Sancti Andreae ■ Oratorium campestre Sancti Marci ■ Ecclesia campestris Sancti Laurentii ■ Oratorium Sancti Bernardi in villula della Cesarina
Ludriano p. 519	Die 18 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Philastri, loci Ludriani ■ Oratorium Sancti Antonii scholae Disciplinatorum ■ Ecclesia Sanctorum Cosmae et Damiani

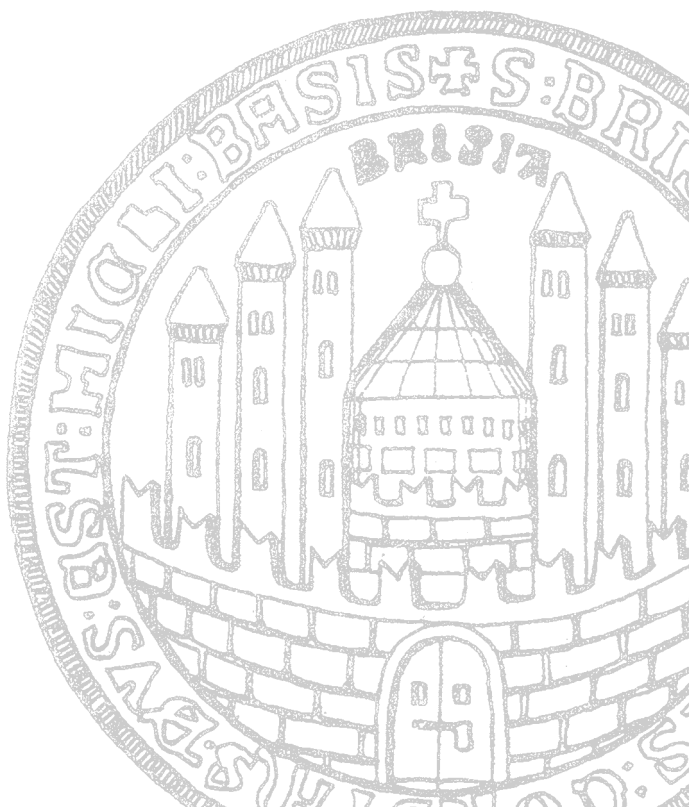
A P P E N D I C E

Località	Giorno	Chiesa visitata
Barco p. 523	Die 19 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Barci
Villachiara p. 525	Die 20 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sanctae Clarae loci Ville Clarae ■ Oratorium Spiritus Sancti ■ Oratorium campestre Sanctae Mariae ■ Oratorium campestre Sancti Petri ■ Oratorium campestre Sancti Hieronimi ■ Oratorium Sancti Andreae
Ovanengo p. 529	Die 21 aprilis 1580	■ Ecclesia parochialis Sancti Georgii loci Ovanenghi ■ Ecclesia campestris Sancti Georgii

VISITA APOSTOLICA E DECRETI

di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia

III. SEBINO, FRANCIACORTA E BASSA OCCIDENTALE



Sigle e abbreviazioni

- Acta visitationis = Archivio segreto Vaticano, Congregazione dei vescovi e regolari, Visita apostolica, 89 (vecchia segnatura: S. Congregazione del concilio, Vis. ap. 65)
- Brescia = Archivio storico diocesano di Milano, Sez. X, Visite pastorali e documenti aggiunti, Diocesi suffraganee e extraprovinciali, Brescia
- Decreta particularia = Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio vescovile, Visite pastorali, Visita apostolica 1580, 1-5 (vecchia segnatura: VP 8/1-4); in questo volume si utilizza quasi esclusivamente VA 1580, 2.

SEBINO, FRANCIACORTA E TERRITORIO

Iseo, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 255r-263r

Brescia, XV, q. 22; XXXVI, q. 1

G. DONNI, *Atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo alla parrocchia di Iseo*,
«Brixia sacra», n. s., 1-4 (1985), pp. 93-110]

[b. Decreta particularia, ff. 304r-312r

Brescia, XXIV, ff. 1r-9r, 154r-164r, 174r-178r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI ISEO]

[f. 255r] Die 5 martii 1580

Predictus multum reverendus iuris utriusque doctor dominus Octavianus Abbiatus de Foreriis prothonotarius apostolicus ecclesie Mediolanensis canonicus ordinarius, ac visitator subdelegatus etc. visitavit ecclesiam parochialem archipresbyteralem nuncupatam Sancti Andreae loci Isei, deinde infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca intra eius fines constituta. In qua quidem ecclesia ipse multum reverendus dominus visitator fuit ab infrascriptis archipresbytero et clero, populoque exceptus; ibidemque iuxta morem sibi ab illustrissimo visitatore in omnium parochialium visitatione praescriptum, post peractam ad Deum optimum maximum, (uti par est) ante altare maius orationem, ad clerum, populumque satis frequentem conversus, publice de causis adventus sui, deque salutaribus animarum remediis et rebus administrationem ipsam spectantibus verba fecit.

Ecclesia ipsa est consecrata, ampla et pulcra. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur. Lampas autem archipresbyteri sumptu perpetuo ante illud accensa collucet. Nonnullae sacrae sanctorum reliquiae in hac ecclesia asservantur, inter quas insignes sunt corpus Sancti Vigili episcopi Brixienensis in altari sacelli subterranei, in arca nucua tribus clavibus [f. 255v] obsignata reconditum. Est etiam eiusdem Sancti brachium in fenestella, quae est in cappella maiori reconditum. Quibus quidem sacris reliquiis nulla praelucet lampas nec, qua decet, reverentia pro earum dignitate illae asservatur. Baptisterium non est ad formam nec loco constituto. Altaria adsunt numero decem.

Ad altare Sancti Laurentii est onus missae quotidianae et dicitur hoc altare esse de iure patronatus archipresbyterorum pro tempore; fuit autem dotatum et fundatum a quondam reverendo domino Theodosio Perino olim archipresbytero huius loci qui curavit redditus ducatorum ducentorum ab archipresbyterali beneffitio dimembrari ut ex iis duo coadiutores cappellani sustentarentur, qui archipresbytero ipsi tum in offitiis divinis recitandis, tum in animarum curatione adiumento essent. Reditus sunt ducati 100 in singulos annos. Titularis est presbyter Franciscus Morottus, qui quotidie ad hoc altare non celebrat, sed alibi, etiam extra hanc ecclesiam, missae sacrificium sepe peragit.

Ad altare Sancti Vigili, quod est in sacello subterraneo, est [f. 256r] idem onus missae quotidianae eodem modo et iisdem condicionibus impositum, quae in altaris Sancti Laurentii statu descriptae sunt. In hoc altari iacet corpus Sancti Vigili episcopi iam inde ab anno 1524 die 7 iulii hic repositum. Titularis est presbyter Iovita Croppellus qui in hoc altari non celebrat, ob loci, ut a populo dicitur, humiditatem cum magna aquae copia redundante lacu in hoc oratorium prosiliat, sed tamen in ecclesia hac sepius missae sacrificium peragit et in aliis etiam ecclesiis elemosinamque eo nomine aliunde etiam recipere solet.

Ad altare Sanctae Catharinae celebrantur missae duae in singulas hebdomadas impensis domini Ioannis Iacobi Foenaroli. Cappellanus est idem presbyter Iovita Croppellus.

Ad altare scholae Corporis Domini est legatum librarum quinque monetae brixienae cum onere celebrandi missam in singulas hebdomadas feria quinta et emendi ceram ad hunc usum necessariam, relictum per quondam dominum Gottardum Bondionum, ut constat testamento rogato per quondam dominum Franciscum Gigolam notarium anno 1523. Dominus Marcus Antonius Fenarolus predictam pecuniae summam erogare tenetur, sed pluribus annis non satisfecit. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus Fabettus.

Ad altare Sanctae Mariae, vulgo Ceriolae nuncupatum, est legatum celebrandi [f. 256v] sex missas in singulas hebdomadas et emendi ceram ad hunc usum necessariam, factum a domina Viviana Fenarola, ut constat testamento rogato per dominum Matheum de Albericis notarium anno 1570 die 18 augusti, cui non satisfacit nonnullis abhinc annis, ob tenuitatem elemosinae.

Ad altare Sancti Antonii est legatum ducatorum *** cum onere celebrandi duas missas singulis hebdomadis et emendi ceram ad hunc usum necessariam, nec non oleum pro lampade accensa ante hoc altare singulis diebus festis alenda, relictum a domino Francisco Fabetto ut constat testamento rogato per dominum Hieronimum Maronum die 25 novembris 1512. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus Fabettus, sacerdos aetatis annorum 61 qui docuit legitime de ordinibus, promotus autem fuit ad tres sacros ordines, tribus immediate sequentibus diebus ex dispensatione apostolica. De moribus bene audit. Habitat in domo propria solus.

Ad altare Sancti Ioannis Evangelistae est legatum librarum decem et octo monetae brixienae cum onere missae quotidianae, factum a quondam domino Andrea Rubeo et deinde [f. 257r] auctum a presbytero Marino eius fratre, usque ad summam librarum 42 s. – eiusdem monetae, ut constat testamento rogato per dominum Georgium de Ambrosiis dictum de Zanottis, novissime autem auctum oretenus a domino Valentino Perino usque ad libras 50, s. – eiusdem monetae brixienae. Est etiam aliud legatum unius pensi olei olivarum in singulos annostribuendum et in alenda lampade ante ipsum altare insumendum cui satisfit per dominos Mapheum et Valerium de Perinis heredes predicti testatoris. Cappellanus mercenarius est prefatus presbyter Franciscus Fabettus qui singulis hebdomadis quater tantummodo in hoc altare celebrat, cum plures ob tenuitatem redditus celebrari non posse asserat.

Ad altare Rosarii Beatae Virginis Mariae est addicta eiusdem nominis schola. Est legatum viginti nummorum auri singulis annis erogandorum inter pauperiores et magis egenos loci Isei, quae distributio fit ab archipresbytero pro tempore et a consulibus loci Isei, factum a reverendissimo domino Marco Cornelio archiepiscopo Spalati, tunc archipresbytero Isei die XI martii 1567 ut constat testamento rogato per dominum Matheum Solianum notarium. Haec distributio ex testatoris voluntate ter tantummodo facta fuit videlicet annis 1570, 1571, 1572, preterea vero nunquam [f. 257v] cum ob litem in bona ab ipso legato assignata illa tamen id non praestari potuerit. Nec hoc quidem tempore legato ipsi satisfit, quamvis bona ipsa restituta iam fuerint. Dicunt homines communitatis velle eas pecunias retinere quousque expensae in hac lite factae compensatae sint et quia archipresbyter ipse noluit auctoritatem suam neque suorum in his bonis consequendis interponere, idcirco communitas decrevit dictum legatum

velle absque interventu archipresbyteri distribuere contra testatoris voluntatem.

Sacristia¹ est meridionalis, sed valde incommoda cum supra ecclesiam edificata sit. Cemeterium est pro foribus ecclesiae et aquilonem versus, muro undique septum, in quo est oratorium Disciplinatorum. Aedes canonicales sunt proximae ecclesiae, quarum pars dicitur unita esse domui archipresbyterali, reliqua pars mulieri viduae annorum 40 locantur. Convocatis et congregatis reverendis archipresbytero et canonicis ecclesiae Sancti Andreae in loco sacristiae ad opportunas interrogationes reverendi domini visitoris predicti responderunt.

In hac ecclesia esse unam tantummodo dignitatem quae archipresbyteratus [f. 258r] nuncupatur, et duos canonicatus. Archipresbytero iniuncta est curatio animarum a primeva institutione. Canonici autem tenentur archipresbyterum in animarum curam gerenda coadiuvare. Horae canonicae nullae recitantur in ecclesia, praeterquam in celebritate Nativitatis Domini, quo die singulae horae canonicae recitantur et in die commemorationis Omnium defunctorum quo matutinum recitatur. Missae sacrificium cum cantu in die Conceptionis Beatae Virginis ac ceteris festis ac dominicis diebus celebrare consueverat, sed nunc haec pia consuetudo prope intermissa est quod etiam populus ipse conqueritur. Canonici coadiutores pretendunt omnes expensas, quae tum ad ecclesiae et sacristiae, tum aedium canonicalium fabricam, ornatum ac instaurationem necessaria sunt, ab archipresbytero praestari debere, idque tum tabulis ac instrumentis publicis, tum aliis scriptis testimoniis comprobarunt ac in usum esse docuerunt.

Archipresbyter titularis et residens est reverendus presbyter Ioannes Paulus Tiberius aetatis annorum circiter 52, sacerdos; docuit legitime de ordinibus et titulo. Bonis moribus et sacris litteris satis instructus. Habitat in domibus archipresbyteralibus cum servo et ancilla. [f. 258v] Redditus eius sunt ducati circiter 500.

Canonici coadiutores titulares et residentes sunt. Presbyter Iovita Croppellus, aetatis annorum 53, sacerdos, qui legitime docuit de ordinibus et titulo. De moribus bene audit, sacris litteris est satis instructus ad parochialia munera obeunda. Habitat in domo paterna cum sorore. Redditus eius sunt ducati circiter 100. Presbyter Franciscus Morottus canonicus coa-

diutor titularis ut supra, aetatis annorum *** sacerdos, docuit legitime de titulo et ordinibus; est adeo rudis ac ignarus sacrarum litterarum. Habitat in domo domini *** pro custodia eiusdem domus. Redditus eius sunt ducati circiter centum. Nullus clericus ab archipresbytero aliisve sacerdotibus sustentatur. Nulla est mensa capitularis, sed singuli beneficia sibi assegnata possident. Schola Doctrinae christianae exercetur sed languide. Animae huius loci sunt n. 700. Ex iis quae communicant sunt 500.

Consueverant olim homines communitatis concionatorem quadragesimali tempore conducere eique ex redditibus [f. 259r] Charitatis libras 25, s. – monetae brixienis erogare. Nobiles autem seu cives hic habitantes res ad victum necessarias suppeditabant, archipresbyter vero nummos aureos duos persolvebat. Cum autem reverendissimus episcopus Bollanus vetuisset ne predictae pecuniae summa ex Charitatis redditibus exciperetur, con-



■ Iseo, veduta aerea dell'area sacra della pieve di S. Andrea con le chiese di S. Giovanni e S. Silvestro

cionator conduci intermissus est, quod tum queruntur homines tum etiam petunt aliquam pecuniae portionem a civibus hic habitantibus et ab archipresbytero hoc nomine contribui. Presbiter Ioannes Baptista Foenarolus ex loco Isei sacerdos aetatis annorum 66, nullum obtinet beneffitium; legitime docuit de ordinibus, celebrat ex devotione. Habitat in domo paterna. Habet domi servam annorum 50. Presbiter Aurelius de Griffonibus ex loco Isei, aetatis annorum 30, sacerdos, sed nondum missam celebravit; legitime docuit de ordinibus. Habitat in domo paterna solus.

Schola Corporis Domini

Antiquitus coepta fuit, non constat tamen erecta fuisse. Nullas regulas probatas habent. Regitur per sex syndicos et viginti consiliarios, cancellarium et massarium seu thesaurarium. Redditus sunt circiter librarum duodecim monetae brixienis. [f. 259v] Sunt multa legata, quorum proventus in missarum celebrationem, quae alternis hebdomadis in hoc altari celebrari solent, impenduntur. Rationes huius administrationis raro redduntur. Conqueruntur homines communitatis hanc administrationem geri tantum a civibus.

Oratorium Sanctae Crucis Disciplinatorum

Intra coemeterium constitutum, est parvum nec satis decens. Unicum altare habet. Redditus sunt circiter librae 85, s. – monetae brixienis. Sexta quaque feria uniuscuiusque hebdomadae missa hic celebratur. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus Morottus canonicus archipresbyteralis ecclesiae cui librae 5 monetae brixienis erogantur a scholaribus in annos singulos.

Schola Disciplinatorum

Antiquitus coepta fuit, sed de erectione nihil constat. Regulas probatas non habent. Regitur per ministrum, proministrum et quattuor consiliarios. Redditus sunt librarum 85 monetae brixienis ex quibus emitur triticum et panis ex eo confectus inter [f. 260r] scholares ipsos distribuitur. Domus eiusdem scholae est in eodem coemeterio constituta, sed procul ab oratorio ipso.

Oratorium Sancti Rochi

Ex hominum devotione constructum fuit. Est parvum et indecens. Altare unicum habet Sancto Rocho dicatum, ex asseribus confectum, in quo, ex

voto populi afflictissimo pestis tempore anno 1576 suscepto, quotidie celebratur per reverendos fratres Sancti Francisci, quibus eo nomine eleemosina librarum 80, s. – monetae brixienis, in singulos annos tribuitur. Redditus huius oratorii sunt librarum 60 s. – monetae brixienis quae in praefatae quotidianae missae celebrationem impenduntur, quamvis in ipso populi voto expressa fuerit obligatio erogandi pecunias quibus missa celebrari posset. Eleemosinae etiam quamplures per annum colliguntur quae in usum et ornatum ipsius oratorii insumuntur. Administrantur hic locus et eleemosinae a quattuor sindicis qui massarium eligunt, ex quibus syndicis duo tantum cives sunt; omnes vero a consiliariis communis elliguntur. Rationes administrationis ab ipso massario sindicis quotannis redduntur.

[f. 260v] *Oratorium Sancti Stephani*

Situm est in loco Isei, satis amplum, sed indecens. Altaria tria habet. Nonnullae missae hic celebrari solent singulis annis. Habet viridarium parvulum ecclesiae proximum, quod dicitur esse reverendorum dominorum canonicorum Cathedralis ecclesiae Brixiae. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus Morottus, qui predictum tantummodo viridarium possidet. Ignoratur a vicinis an missarum quae hic celebrantur onus incumbat reverendis canonicis Brixiae an vero sit tantum ex consuetudine.

Oratorium Sanctae Mariae

Est membrum monasterii Sancti Francisci de observantia ut ipsi fratres dicunt. Adsunt tria altaria. Celebratur singulis diebus a predictis fratribus ex eorum, ut dicunt, pietate et etiam ex eleemosinis. Est legatum librarum centum una tantum vice persolvendarum factum a domino Ioanne Petro de Negrinis olitore, ut constat testamento rogato per dominum Bernardinum Longhinum anno 1577 die 22 iunii, quod hactenus non est solutum.

Oratorium Hospitale nuncupatum

Distat ab oppido Isei quingentis circiter passibus. [f. 261r] Parvum est ac indecens. Unicum altare habet. Hic nunquam celebratur. Intra cappellam prope altare est puteus unde vicini coloni aquam hauriunt. Huic oratorio adherent aedes amplitudine congruenti in quibus nonnulli coloni habitant. Quamplures suspicantur illas aedes olim hospitale fuisse, sed nihil certi comperiri potuit.

Oratorium Sancti Georgii in castro Sanctae Crucis

Campestri loco constitutum est, satis amplum sed absque tecto. Unicum altare habet. Hic non celebratur.

Ecclesia Sancti Petri in regione Crimignani

Distat a parochiali duobus millibus passuum. Est consecrata et satis ampla. Habet unicum altare consecratum. Hic ob incolarum et sacerdotum commo- dum sepelliuntur saltem puerorum cadavera. Pavimentum quoties cadavera humantur frangitur et compertae in eo sunt lapidum congeries non sine magna indecentia. In hoc oratorio missa celebratur cum aliquis ex hominibus huius loci [f. 261v] ob infirmitatem sacrum communionis viaticum vult percipere.

Ecclesia Sancti Petri loci Pilzoni

Est membrum archipresbyteralis ecclesiae Isei et distat ab oppido ipso mille passibus. Consecrata dicitur, satis ampla pro ratione populi. Sanctissimum Sacramentum in hac ecclesia aestivo dumtaxat tempore, modo sacerdos adsit, conservatur. Altaria duo adsunt. Ad altare maius, quod consecratum dicitur, est legatum quinquaginta missarum in singulos annos factum a quondam domina Annunciata uxore quondam Baptistae de Bigonibus, ut constat testa- mento rogato per dominum Antonium de Griffonibus anno 1572 die 21 augu- sti. Altare Sanctissimi Sacramenti cui est addicta eiusdem nominis schola non est consecratum. Adest sacristia parvula aquilonaris. Solet archipresbyter sin- gulis annis erogare sacerdoti qui hic celebrat et sacramenta ministrat tredecim ducatos brixien- ses, sed populus pretendit maiorem ab eo pecuniae summam contribui debere, cum sacerdotes nunc plures quam olim conducantur.

Schola Sanctissimi Sacramenti loci Pilzoni

Antiquitus instituta fuit. [f. 262r] Regulas probatas non habet. Regitur a tribus syndicis et massario qui quotannis mutantur. Redditus nullos habet praeter eleemosinas quae in ceram et in ornatum ecclesiae insumuntur. Faustinus Iordanus debet huic scholae circiter libras 18. Rationes quotan- nis a massario et sindicis ineuntur.

Locus pius Charitatis oppidi Isei

Antiquitus institutus fuit. Redditus eius sunt librarum 757, soldi 9, denarii – quorum pars singulis hominibus communitatis tantummodo, non autem

civibus aliisve distribuitur; pars item in panem impenditur, qui singulis cuiuscumque generis hominibus cuidam processioni presentibus, quam die festo sancti Martini obeunt, indistincte erogatur; quod superest in immobilibus bonis collocatur. Iohannes Petrus Ghidellus legavit domum huic pio loco, quae estimatur librarum 225, soldorum – hac conditione ut redditus ex ea percipiendi distribuantur pauperioribus huius loci ut constat instrumento rogato per dominum Bernardinum Longhinum anno 1556. Singulis foeminis quae egestate laborant, cum nuptum dantur, librae 20, s. – monetae brixienae enumerantur. Regitur hic pius locus a communitate et syndicis communitatis. [f. 262v] Massarius singulis annis² elligitur, cui annua merces librarum 18, soldorum – constituta est, syndicis vero singulis datur dimidia ducati pars. Rationes quotannis syndicis ipsis a massario redduntur.

Ecclesia Sancti Francisci fratrum Minorum de observantia

Est consecrata, ampla et decens. Sanctissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia asservatur, cui lampas accensa ex eleemosinis perpetuo praelucet. Altaria septem adsunt ex quibus quinque sunt consecrata. Ad altare Conceptionis Beatae Virginis est eiusdem nominis schola.

Est altare quoddam sub titulo Beatae Mariae Virginis extra ecclesiam parvulum, undique apertum et indecenti loco collocatum, in quo est legatum missae quotidianae factum a quondam domino Christophoro, appellato *il Manasello* et eleemosinam decem ducatorum singulis annis in perpetuum erogari iussit fratribus ut constat instrumento rogato per dominum *** cui legato satisfit. Adest legatum librarum 100, s. – monetae brixienae una tantum vice persolvendarum relictum a domina Dominica de Bartholis uxore domini Bertholomei Gigoli, hoc onere fratribus ipsis imposito, ut missas de sancto Gregorio pro salute animae ipsius testatricis ac eius mariti et Gothardi filii semel celebrarentur [f. 263r] ut constat legato rogato per dominum Bernardinum de Longhinis die 23 octobris 1576. Huic ecclesiae annexum est monasterium fratrum ordinis Sancti Francisci de observantia in quo habitant fratres sacerdotes numero quinque, clericus et duo laici professi.

¹ *corretto su Sacrestia.*

² *Aggiunta soprascritta.*

[b.] [f. 304r] *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata
Sancti Andreae loci Isei*

Pyxis admodum ampla ex argento ad sacram communionem populo ministrandam duorum mensium spatio adhibeatur. Tabernaculum parvulum ad sacras processiones obeundas ita pateat, ut hostia maior in eo commode collocetur. Lunulaque et orbicularis lamina argentea auro contexta cum vitro pellucido ad duos menses apponantur. Sacrae reliquiae Sancti Vigili in altari maiori custodiantur; brachium vero eiusdem sancti in fenestella ab evangelii latere ad instructionum formam construenda. Lampas semper accensa cappellani titularisve altaris Sancti Vigili sumptu ante easdem reliquias, ut olim observatum est, omnino colluceat.

Baptisterium in propriam cappellam Sancti Ioannis Baptistae ad tres menses transferatur, ciboriumque decens illi adhibeatur, quod si intra illud tempus praestitum non fuerit, baptisterium nulli usui sit, poenaeque suspensionis insuper sacerdoti illo utenti proposita sit. Vascula argentea pro sacris oleis ad for[mam] mensis spatio ab archipresbytero ac coadiutoribus comparentur.

Pavimentum cappellae maioris subteraneo sacello obstructo ita deprimetur ut e solo ecclesiae tribus tamen gradibus [f. 304v] emineat, qui a fronte eiusdem sacelli initium sumant. In horum vero summo cancelli ferrei figantur, qui artificioso opere ad instructionum praescriptum elaborati sint. Altare maius a pariete cappellae ita distet ut tabernaculum Sanctissimi Sacramenti recta linea sub ultimu arcu cappellae maioris constituatur: tantumque spatii ab illo arcu ad cancellos usque relinquatur, quantum altari et presbytero celebranti satis sit. Chorus vero a tergo altaris collocetur. Tres gradus quibus ab altare ascendatur conficiantur, quorum duo inferiores e lapide constent, summus vero e bradella ipsa lignea.

Altare Sancti Laurentii clathris ferreis sumptu presbyteri Francisci Morotti cappellani ad tres menses muniatur bradellaque lignea lapidea amota illi adhibeatur. Propriis palliis, stolis, planetis, manipulis et corporaliu sacculis variorum colorum cum reliqua supellectili tum ad altaris, tum ad sacerdotis usum, ornatumve necessaria ab eodem cappellano duorum annorum spatio instruatur, quae vero, colore rubro ac albo, eaque e zambelloto sint, intra sex menses conficiantur. Fenestra ab epistulae latere vitro aut saltem cerata tela ad mensem contegatur.

Altari Sanctae Catharinae cancellis saltem ligneis cum bradella item [f. 305r] lignea trium mensium spatio adhibeantur, alioquin ibi ne celebretur. Cruce ex orichalco, eoque inaurato altare exornetur.

Altare Corporis Domini praefinita amplitudine sit, clathrisque saltem ligneis a scholaribus ad duos menses prope claudatur, alioquin nullum ibi missae sacrificium fiat. Dominus Marcus Antonius Fenarolus missarum oneri quinta quaque feria celebrandarum ex testamento domini Gothardi Bondioni fideliter satisficiat, ceramque ei muneri necessariam subministret. Missarum vero numerum hactenus intermissum, aut denuo resarciendum curet, aut in alicuius sacri loci exaedificationem apparatusve tantundem eroget. Altare Sanctissimae Trinitatis ad tres dies amoveatur, eius vero emolumenta, onerave si quae reperientur, ad altare Sancti Christophori iam nunc transferuntur. Altaria Sanctae Mariae, vulgo Ceriolae, et Sancti Antonii ad tres dies amoveantur, et ad altare Sancti Ioannis Evangelistae cum eorum oneribus et titulis iam nunc deportantur. Paries posterior altaris Sancti Ioannis Evangelistae ita foras in aream archipresbyterii producat, ut in cappella quae ibi construatur, altari, bradella, ac clerico ministranti intra cancellos ferreos, quibus [f. 305v] munienda erit, congruens locus relinquatur, neque de ecclesiae navi ipsis cancellis occupetur.

Ad hoc autem altare legato sex missarum in singulas hebdomadas celebrandarum a domina Viviana Fenarola relictum, tum oneribus Fabettorum, et Perinorum perpetuo satisfaciendum erit, tum etiam Purificationis Beatae Virginis ac sancti Antonii festi dies solemniter concelebrandi erunt. Quae autem impensa tum in fabricam, tum in ornatum, ac supellectilem ipsius cappellae, altarisve necessaria erit, ea per dominum Prosdocimum Griffonum facienda erit partim ex pecunia, quae a domino Marco Antonio Fenarolo pro iis missis, quas eius nomine celebratas fuisse coram reverendissimo ordinario intra mensem legitime non probavit, restituetur, partim ex praetio etiam cancellorum ferreorum Sanctae Mariae Ceriolae; quod autem amplius necesse erit, id tum ex eleemosynis, quae ab illis de Fabettis et ab illis de Perinis colligentur, tum etiam, si opus erit, ex suppressione servitii per aliquod temporis spatium ratione suprascriptarum obligationum suppleatur.

Cappella Sancti Christophori ita foris in eandem aream producat, ut altare cum bradella ad suprascriptam formam commode contineat, et inter bradellam et cancellos congruens locus clerico ministranti relinquatur.

Altare Beatae Virginis ubi est schola Rosarii rebus omnibus necessariis supellectilique ad [f. 306r] missae sacrificium in eo decore peragendum quamprimum instruat, sicut ipsi etiam scholares promiserunt.

Confessionalia quattuor praescripta forma ad duos menses loco aperto constituentur. Suggestum unde sacra concio haberi solet politiore opere decoretur, aut aliud ad tres menses conficiatur. Ecclesiae parietes undique dealbentur. Pavimentum accommodetur. Ostia cappellae maioris muro penitus obstruantur. Ostium illud ecclesiae quod est cappellae Sancti Laurentii proximum, mensis spatio oppiletur. In frontispicio ecclesiae e regione altaris Sancti Laurentii, ostium, quod cum altero laterali ianuae primariae conveniat, mensis spatio exstruatur, sublatis cancellis ferreis, et pariete, quibus altare Sanctae Mariae claudebatur. Campanile intra mensem omnino accommodetur.

Sacristia exstruatur iuxta cappellam Rosarii, quae ampla et insignis pro ratione ecclesiae sit, atque a cella vinaria transverso pariete dividatur, et sub illius pavimento, quo supellex ecclesiastica ab humiditate conservetur, parvulae fornices conficiantur. Ostium vero illius prope ostium domus¹ archipresbyteralis exaedificetur, quod duplicibus valvis ad instructionum formulam muniatur, haec autem ab archipresbytero trium mensium spatio perficiantur.

Propria indumenta, ornamentaque in festorum dierum, ac maiorum solemnitatum celebritatibus, ad altaris, sacerdotisque usum adhibenda, ex insigni aliqua, praetiosaque materia comparentur. Rursus alia e subserico panno quotidiano usui necessaria ad traditam instructionibus formam, colorumque varietatem triennii spatio [f. 306v] adsint, hac tamen lege, ut tertio quoque mense duo eorum saltem conficiantur, quoad universus praescriptarum rerum apparatus omnino expletus fuerit. Calix prophaneus ad mensem inauretur. Corporalia XVI, purificatoriaque 48. ad duos menses parentur. Oratorium, ac vas ad abluendas manus in sacristia constituentur, armarium vero ad instructionum praescriptum sex mensium spatio redigatur. Vela variorum colorum insignia, quae quotidiano usui sint, intra duos menses per archipresbyterum parentur.

Clerici tres, vestitum clericalem semper deferentes, perpetuo sustententur, qui in missis, ac ceteris parochialibus muneribus superpelliceo induti inserviant. Qui si non paruerint, a reverendissimo episcopo gravibus poenis afficiantur. Archipresbyter, ac eius coadiutores piam huius ecclesiae consuetudinem cantandi missas singulis dominicis et aliis festis diebus, nunc autem

prorsus intermissam in posterum omnino retineant. Populus etiam frequens eiusmodi missis, qua decet pietate semper interesse studeat. Quo inter populum pax et concordia deinceps conservetur, archipresbyter pro tempore concionatorem idoneum, qui quadragesimali tempore verbum Dei evulget de syndicorum civiumque ibi incolentium consensu quotannis deligendum studeat nisi reverendissimus episcopus vel aliquem eius nomine censuerit destinandum: cui archipresbyter sustentationem semper subministrabit, cives² vero pro sua liberalitate dimidiam illius partem ut moris est, conferre minime gravabuntur collata etiam, ab universitate decem aureorum eleemosyna.

Legatum aureorum XX a reverendissimo archiepiscopo Spalatii factum [f. 307r] in eorum subsidium, qui Isei graviore paupertate premuntur, singulis annis ab archipresbytero, ac consulibus huius loci propria testatoris voluntate fideliter erogetur. Qui vero absque eiusdem archipresbyteri consensu posthac eleemosynam ipsam distribuerit, ipso facto ea administratione priventur, ac poena dupli huic pia³ distributioni applicandi afficiantur, nec non aliis gravioribus reverendissimi episcopi arbitratu.

Satisfiat etiam quattuor mensium spatio pro annis elapsis, quibus nequidquam solutum fuit. Quicquid vero pro recuperandis bonis impensum fuit, coram reverendissimo ordinario intra duos menses, populo interdicti poena proposita exhibeatur. Populus huius loci, quo ecclesiae suae reparationi, cultui, nitorive quam maxime potest, consulat, promptam eleemosynae largitatem exhibeat. Schola etiam Corporis Domini in his quae ad Sanctissimum Sacramentum attinent, subsidio sit. Cives item ibi⁴ incolentes eleemosynam illam, quam in ecclesiae ornatum se erogatueros coram illustrissimo visitatore detulerunt, libenti etiam animo conferant. Archipresbyter praeterea una cum coadiutoribus in singulos annos, quoad per apostolicam visitationem imposito oneri fuerit satisfactum, centum aureos pro cuiusque fructuum ratione contribuant, iamque hoc ipso anno ad trium mensium spatium, ratam praescriptae pecuniae portionem curatoribus [f. 307v] fabricae enumerent, alioquin a reverendissimo ordinario poena dupli huic fabricae addicenda plectantur.

Pro schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo visitatore erecta est. Regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat, servetque. Quicumque vero ei aliquid debent, vel administrationis, vel pii legati ratione, vel alia quavis de caussa, nisi intra

mensem satisfecerint, omni iuris ratione, ac ex officio, nec non huius decreti auctoritate a reverendissimo episcopo ad solutionem mensis spatium, aut etiam brevius spatium ab ipso constituendo compellantur, propositis poenis, ac censuris arbitrato suo. Archipresbyter, ac eius coadiutores omni studio animique pietate incumbant, ut haec pia sodalitas etiam atque etiam propagetur.

In oratorio Sancti Rochi

Cappella, ut homines promiserunt, adeo foras eminens fiat, ut altare lapideum cum bradella lignea ad instructionum formulam commode capiat, neve quicquam de ecclesiae navi eius cancellis, quibus munienda est, occupetur. Crux ex orichalco, quae decenter auro contegatur, in medio altari collocetur. Gradus lapideus, adeo collocetur, ut in eo cancelli infigi possint.

Super trabe transversa crucifixus constituatur. Fenestella e domicilio communitatis, nec non aliae quattuor [f. 308r] e publica via in ipsum oratorium prospectantes, lapidibus obstruantur intra octo dies. Una vero e pavimento ad sex cubitos elata construatur. Ex aedibus communitatis cappellae maiori proximus locus idoneus excipiat, qui sacristiae usui destinetur. Haec omnia trium mensium spatium a populo pro eius promissione perficiantur, neque vero prius ibi celebretur. Voto afflictissimo pestilentiae tempore a populo suscepto fideliter pieque satisfiat; missaque singulis diebus ibidem perpetuo celebretur. Interim vero, donec oratorium absolvatur ac necessariis rebus instruatur, in praepositurali ecclesia ei oneri satisfiat.

In oratorio Hospitalis

Altare cum bradella ad formam accommodetur, ac clathris saltem ligneis claudatur. Puteus obstruatur, neque amplius usui sit. Pavimentum sarcia-
tur. Ianua pessulo bene firmo, ac clave muniatur, neque vero aperiatur, nisi cum ibi celebrare contigerit. Fenestrae e quibus introspectus fit, muro octo dierum spatium obstruantur. Hic nulla ratione prius celebretur, quam praedictis omnino fuerit satisfactum.

[f. 308v] Vicarius foraneus exquirat possessorem bonorum quae olim huius ecclesiae ospitalisve fuisse asserebantur, eaque de causa si opus erit a reverendissimo episcopo monitorias litteras evulgandas quamprimum impetret. Quod si eo in genere nihil compertum fuerit, videat episcopus an melius sit oratorium hoc in profanos usus minime tamen sordidos convertere, quam ad pretereuntium iniuriam expositum relinquere.

In oratorio Sanctae Mariae Isei

Altare maius in medio cappellae constituatur. Altaria cappellae maioris lateralibus ad tres dies amoveantur. Sacra Crucifixi imago in cancellorum summo collocetur. Fenestella in pariete, per quam in ecclesiam e domo domini Francisci Fenaroli intropicitur, trium dierum spatio muro obstruatur, alioquin ibi ne celebretur. Tabulatum excelso loco positum ad octo dies tollatur. Sedilia vero circum cappellam constituentur.

Dominus Laurentius, et Antonius Maria de Rizzettis, ac dominus Ioannes Antonius Ussinus, qui ex legato Ioannis Petri Negrini olitoris tenentur librarum 100, s. – monetae brixienensis erogare, illas intra duos menses omnino persolvant alioquin omni iuris ratione, atque ex officio et huius decreti auctoritate eos reverendissimus episcopus [f. 309r] compellat, propositis poenis, ac censuris arbitrato suo.

In oratorio Sancti Stephani

In capite ecclesiae ubi altaria duo eiusdem ordinis exstructa sunt, tollantur; fiatque paries, in cuius medio unicum altare ad instructionum praescriptum constituatur, quod aliquo sepimento⁵ muniatur, ac cruce, ac candelabris et reliqua necessaria suppellectili instruat. Post parietem, ubi locus ad sacristiae usum relinquatur, oratorium cum armariolo et vase aquario constituatur, parietesque undique dealbentur.

In oratorio Sancti Petri regionis Crimignani

Altare ad formam redigatur, septoque saltem ligneo claudatur, ac bradella illa lignea adhibeatur. Fenestra vitro vel tela obducatur orneturque. Missa ibi ne celebretur; neque mortua corpora tumultentur nisi prius praedictis omnibus fuerit instructum. Pavimentum omnino sarciatur, restituaturque neque deinceps cadavera extra sepulcra sepellantur, sed aliqua procul a cappella effodiantur, extruanturque ad traditam instructionum formam, facultate tamen prius ab ordinario impetrata.

[f. 309v] In oratorio Disciplinatorum Isei

Schola Disciplinatorum, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nuper ab illustrissimo visitatore erecta est, regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas habeat, servetque. Bradella ad instructionum formam ex sectilibus tabulis conficiatur, quae altari adhibeatur. Cap-

pella sepimento decenti ad mensem muniatur. Calix desecratus ad 15 dies inauretur. Ianua primaria oratorii iterum ex altaris adverso aperiatur, et valvis claudatur. Altare extra oratorium sub fornice intra biduum tollatur. Nisi post mensem praedicta omnia⁶ praestita fuerint nullo modo ibi celebretur. A comesationibus, idque genus aliis praesertim die sacratissimae Coenae Domini ac certis aliis celebritatibus licet aliqua pietatis specie fieri soleant, scholares omnino abstineant, sed qua decet⁷ religione dies illos colant, et observent. Ne deinceps eleemosynae partiantur inter se, sed tantum vere egentibus erogentur, aut in missarum celebrationem impendantur earumque rationes in singulos annos vicario foraneo aut alteri ab episcopo constituendo reddantur.

[f. 310r] *Pro Charitate*

Eleemosynae Charitatis huius loci ne singulis ex populo nullo delectu distribuantur, sed tantum vera paupertate laborantibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur; ac aliam poenam subeat reverendissimi episcopi arbitratu, nec non interdicti. Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut ab archipresbytero, aut una cum eo inquirant et explorent uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum pro eorum necessitate eleemosyna tribuatur. Si quae tamen pia legata expresse iubent omni personarum discrimine remoto eleemosynas singulis familiis, vel hominibus distribui, aut iis tantum qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur ut ipse pro suo munere decernat quid pro pia voluntatis executione faciendum sit. Rationes autem singulis annis reddantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus episcopus ex concilii Tridentini praescripto constituerit.

In ecclesia Sancti Francisci in monasterio Isei

Tabernaculum ligneum ad octo dies panno serico colore rubro [f. 310v] circumamictum sit. Lunula argentea cum orbiculari lamina trium mensium spatio comparetur, quae ad formam instructionibus traditam sit. Tabernaculum parvulum ita pateat, ut hostiam maiorem commode possit continere. Tabernaculo ligneo basis substernatur, ut aliquantulum de altari emineat. Mensa altaris tela cerata sternatur. Altaria singula cruce in medio collocata semper ornata sint⁸.

Dominus Augustinus Griffonius, qui ius in altari Sanctae Mariae Gratiarum habere praetendit, candelabris, cruce ac bradella lignea instruat, cancellisque communiat, alioquin ad tres menses fratribus liberum sit, atque integrum cappellam ipsam cuilibet, qui praedictis omnibus instruere velit concedere. Proinde nisi sex mensium spatio instructum sit, nulla ratione ibi celebretur.

Altaria Sanctorum Rochi, Iacobi ac Catharinae in ecclesia Sancti Francisci iam nunc interdicuntur, ne ad illa missae sacrificium fiat, donec cancellis, et bradellis ligneis ad formam cum reliquo necessario apparatu instruantur. In altari Conceptionis ne celebretur nisi inde sepulcra amoveantur, aut humo oppleantur. [f. 311r] Altare Sanctae Mariae extra ecclesiam ad tres dies omnino tollatur, onusque ibi quotidie celebrandi ad altare Conceptionis iam nunc transfertur.

Calices tres, et patena profanata quamprimum inaurentur. Corporalia octo, purificatoria vero 48 praefinita magnitudine parentur mensis spatio. Propria indumenta ornamentaque ad altaris, et sacerdotis usum necessaria, quae pro ratione temporis, et colorum varietate adhibentur⁹, cum primum per facultates licuerit parentur. Haeredes Dominicae uxoris domini Bartholomaei de Gigolis, qui iam inde ab anno 1576 ex eius legato tenentur fratribus librarum 100, s. – monetae brixienensis enumerare, illas intra mensis spatium exsolvant. Alioquin omni iuris ratione, ac poenis, et censuris a reverendissimo episcopo compellantur.

Schola Conceptionis Beatae Virginis Mariae in ecclesia monasterii

Scholares Conceptionis Beatae Virginis Mariae regulas a reverendissimo episcopo probatas sibi impetrent, quas omni pietatis studio servare curabunt, singulisque mensibus confessione expiati sacram eucharistiam, qua decet reverentia percipiant. Librum in quem omnia diligenter referant, quamprimum conficiant, atque in singulos annos archipresbytero, aut alteri ad id¹⁰ muneris per reverendissimum episcopum constituto eum exhibeant, qui rationes omnes in eo descriptas subducatur.

[f. 311v] *In ecclesia Sancti Petri loci Pilzoni*

Tabernaculum ligneum serico rubro intrinsecus ad decem dies ab omni parte vestiatur. Aliud vas usui baptisterii ad secundam vel tertiam formulam instructionum quod e lapide spongioso non sit, duorum mensium spatio

adsit. Eius cappella, quae foris exstet, cum ob viam publicam ab evangelii latere exaedificari non possit, in altero quae foris promineat construat, cancellisque munita sit.

Altare maius praefinita magnitudine sit, bradellaque lignea commodatum et cancellis intra duos menses communitum. Altare scholae Corporis Domini ex praestituta formula cum bradella coangustetur. Suggestus praesitus ecclesiae¹¹ angustia amoveatur. Pallia, planetae, stolae ac manipuli e subserico saltem panno, colore inter se convenientia, cum primum per facultates licuerit, conficiantur. Corporalia octo, et 24 purificatoria ea magnitudine sint, quae in instructionum libello tradita est. In sacristia armarium amplius, decentiusque situlaque cum eius papilla ex orichalco ad abluendas manus constituentur.

Sacerdos in missae celebratione ceterisque parochialibus muneribus obeundis clericum talari veste, ac superpelliceo indutum sibi semper adiungat. [f. 312r] Sacerdos idoneus ad munera parochialia exercenda perpetuo sustentetur in hac ecclesia cui archipresbyter Isei, et eius successores aureos numos viginti quotannis eroget iuxta decretum partibus ab illustrissimo visitatore auditis instrumento publico factum; populus vero reliquum illi suppeditet.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo visitatore erecta est, regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat, servetque.

¹ domus *ripetuto*.

² per *cancellato*.

³ voluntati *cancellato*.

⁴ vncolo *cancellato*.

⁵ claudatur *cancellato*.

⁶ exceptis indumentis *cancellato*.

⁷ pietate *cancellato*.

⁸ In oratorio fratrum laicorum ne celebretur nisi prius aditus ad illud muro obstruatur altariaque ipsa cancellis muniantur *cancellato*.

⁹ *Corretto da* adhibeantur.

¹⁰ pro *cancellato*.

¹¹ *Aggiunta interlineare*.



■ Iseo, chiesa di S. Silvestro ex Disciplina della S. Croce

■ Iseo, chiesa della Madonna della Neve



■ Iseo, chiesa di S. Pietro a Cremignane



■ Provaglio d'Iseo, chiesa del monastero di S. Pietro



■ Provaglio d'Iseo, chiesa della Madonna del Corno, ex oratorio di S. Maria della Ceriola

Provaglio di Iseo, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 263r-266r

Brescia, XXIV, ff. 9r, 165r-169v; XXXVI, q. 4

G. DONNI, *Provaglio e i Provagliesi*, Provaglio 1998, pp. 507-513]

[b. Decreta particularia, ff. 314v-318r

Brescia, XXXV, ff. 273 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI PROVAGLIO]

Die 7 martii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam Sancti Petri loci Provalii et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, scholas et pia loca. Est de iure patronatus ut dicitur reverendorum canonicorum regularium Scopettinorum nuncupatorum qui degunt in ecclesia Sancti Ioannis Brixiae. Ecclesia haec est consecrata, ampla et satis decens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altare maiori custoditur, lampas ante ipsum perpetuo accensa eorumdem regularium impensis alitur. Sacrae reliquiae nonnullae adsunt quae in vase vitreo asservari consueverunt cum earum certis inscriptionibus. Baptisterium non loco constituto neque ad formam. Altaria octo quorum septem sunt consecrata.

Est cappella scholae Corporis Domini cum altari consecrato, ad quod est legatum ducatorum undecim in singulos annos, cum onere celebrandi missas in singulas hebdomadas factum a quondam domina [f. 263v] Magdalena Foenarola ut constat testamento rogato per dominum Mattheum de Albericiis anno *** cui legato non satisfit uno abhinc anno ob penuriam sacerdotum ut scholares dicunt. Scholares tamen exigunt illas pecunias a Baptista et Andrea de Marcellis propter cessionem factam a quondam magnifica domina Barbara Calina uxore quondam domini Iuliani Foenaroli.

Prefata domina Barbara Calina debet libras 61, s. 12, d. – predictis scholaribus et eius heres est illustrissimus comes Petrus Calinus. Est aliud legatum unius nummi aurei in singulos annos sacerdoti ad hoc altare celebranti erogandi, factum a quondam magnifico domino Hieronimo de Ughis, ut constat testamento rogato per dominum Antonium de Codeferinis. Heredes sunt domini Baptista et Vincentius qui satisfaciunt. Idem dominus Hieronimus de Ughis portionem dominicam cuiusdam spatii terrae plo-

diorum circiter duorum scholae praedictae legavit, pauperibus loci Provalii distribuendam, poena privationis hereditatis heredibus proposita nisi satisfecerint. Scholares queruntur magna sibi cum difficultate hoc legatum persolvi et agri ipsius cultum prope negligi. Heredes sunt Baptista et Vincentius predicti. [f. 264r] Idem dominus Hieronymus legavit fratribus Capucinis Brixiae triginta panni cubitus eiusve pretium in annos singulos ut suprascripto testamento constat. Huic legato non satisfit, cum heredes asserant a Capucinis id recusatum esse quippe qui proprii nihil ex eorum instituto habere possint.

In altari Sancti Ioannis, quod est consecratum, plures missae per annum celebrari solent impensis magnifici equitis Horatii et fratrum de Foenarolis, qui tamen asserunt se non ex obligatione aliqua, sed pro sua pietate id prestare.

Sacrestia adest meridionalis satis commoda. Monasterium est annexum ipsi ecclesiae in quo habitant duo monachi qui alternis hebdomadis missam celebrant, singulis diebus festis vero ambo in hac ecclesia missae sacrificium peragunt. Redditus sunt circiter librarum 1000, s. – monetae brixien- sis. Curatus nunc est reverendus dominus Constantinus Brentanus brixien- sis, canonicus regularis Scopettinus nuncupatus, sacerdos aetatis annorum 46. De moribus bene audit. Animae huius loci numerantur 1000, ex his communionem percipiunt circiter 600. Communitas consuevit erogare quotan- nis parrocho quartas 4 tritici [f. 264v] et totidem cappellano Sancti Bernardi pro recitatione passionis Domini. Item cereum paschalem librarum circiter 50, aliosque cereos emunt. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Corporis Domini

Antiquitus instituta fuit, de erectione autem non docuerunt. Nullas regu- las habet. Redditus habet ex legatis, quae descripta fuerunt in lato altaris ipsius scholae. Rationes administrationis non recte describuntur nec sub- ducuntur.

Oratorium Disciplinatorum

Est annexum ecclesiae parrochiali e regione altaris Maioris; in eo est fene- stra per quam in ecclesiam introspectitur. Est oblongum, sed satis decens. Altare unicum habet. Hic missae sacrificium ter in singulos menses peragi- tur ex eleemosinis quae colliguntur.

Schola Disciplinatorum

Antiquitus instituta fuit. [f. 265r] Regulas non habet probatas. Regitur per massarium et quattuor consiliarios, qui singulis sex mensibus mutantur. Redditus sunt libra 1, s. 10, d. – in singulos annos qui ex quodam spatio terrae percipiuntur. Rationes subducuntur sine interventu curati.

Locus pius Charitatis

Est antiquissimus. Habet plodia nonnulla terrae ex quibus percipiuntur salmae sexaginta tritici, quae inter omnes qui sunt ex antiquis huius communis distribuuntur, praeterea vero nemini. Quod superest ex ipsis redditibus impenduntur in communitate ipsa, ab aere alieno liberanda. Massario dantur quattuor quartae tritici in singulos annos pro eius mercede. Calculi subducuntur sed non praesente parrocho.

Ecclesia Sancti Bernardi

Distat a parochiali quingentis circiter passibus. Non est consecrata, satis ampla ac decens. [f. 265v] Sex altaria habet ex quibus nullum est consecratum nec dotatum. Redditus sunt scuta sex reservata reverendo domino Ludovico Savallo canonico Brixienti connumeratis etiam redditibus eccle-



■ Provaglio d'Iseo, chiesa di S. Bernardo

siae Sancte Mariae Ceriolae. Vicini consueverant sustentare sacerdotem eleemosinis qui partim hic, partim in altari scholae Corporis Domini constituto in ecclesia parochiali Provalii celebraret, sed nunc ob inopiam id omittitur. Extra ecclesiam est altare Sancti Firmi clathris ligneis septum, in quo celebratur ipso die festo sancti Firmi; bruta vero ducuntur et reducuntur circum hanc ecclesiam superstitiose ab hominibus.

Oratorium Sanctae Mariae vulgo Ceriolae

Loco montoso situm est; est satis amplum et decens. Altaria duo adsunt. Solent aliqui sacerdotes ex eorum devotione vel ex eleemosinis vicinorum saepe hic celebrare. Eleemosynae autem colliguntur ab heremita qui hic habitat, sacerdotibus celebrantibus erogandae, sed de eius fidelitate dubitatur. [f. 266r] Redditus certi sunt librae 12 monetae brixienis qui a reverendo domino Ludovico Savallo canonico Brixienis possidentur. Est huic oratorio annexa domus quam habitat heremita nomine Antonius de Binis.

Oratorium Sancti Rochi

Est membrum parochialis ecclesiae Provalii. Est valde amplum et satis decens, nuper ex eleemosynis ut aiunt constructum. Altare unicum habet. Hic plerumque ex hominum pietate celebratur.

Oratorium Sanctae Mariae de Laureto

Montoso loco extructum, a fronte apertum. Nullum adest altare, sed quaedam mensa ex asseribus. Est ibi annexa domus quam habitat heremita quidam. Habet circiter perticas octo terrae ipsi domui annexas quae ab ipso heremita possidentur.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Petri loci Provalii*

Pixis ampla ad sacram communionem populo ministrandam trium mensium spatio conficiatur; quae vero adest ob labri nimiam elationem inflexionemque ad formam instructionibus traditam reconcinnetur. Tabernaculum ligneum intrinsecus ad octo dies panno serico circumamictum sit.

Tabernaculo parvulo lamina orbicularis, et lunula ex argento ad mensem adhibeatur. Conopea quinque diversorum colorum e panno serico, quibus tabernaculum ligneum pro ratione temporis contegatur, ad tres menses comparentur. Corporale in tabernaculo ligneo sub pixide sternatur¹.

Sacrae reliquiae ne deinceps vasculis vitreis, sed tabula sectili fabrilis opere polite elaborata, auroque contexta ad instructionum formulam recondatur. Fenestella ubi nunc asservantur tabulis populeis vel huiusmodi quae eas ab humiditate tutas conservent ad octo dies circumvestiatur. Baptisterium in angulo ecclesiae altare Sancti Nicolai sublato collocetur. Aliud vas baptisterii ad secundam aut tertiam instructionum formam paretur septoque decenti circumsepiatur. [f. 315r] Titulus autem Sancti Nicolai ad altare Sanctissimi Sacramenti transferatur. Bradella ad longitudinem altaris producat.

Cappella maior cancellis ferreis trium mensium spatio muniatur. Altare Sancti Bernardini ad formulam instructionibus traditam conficiatur, cancellisque saltem ligneis ad 4 menses muniatur, bradella item ad eandem altaris longitudinem producta; alioquin altare ipsum amoveatur². Altare Sancti Ioannis ea longitudine latitudineque sit, quae in instructionum libello praescripta est. Cancellis insuper saltem ligneis, cruce, et candelabris ex orichalco ad duos menses instruatur, alioquin diruatur.

Sepulturae prope altare Sancti Bernardini suffossae ad octo dies humo oppleantur. Interim vero ibi ne celebretur. Sepulturae intra cappellam Corporis Domini intra XV dies muro a bradella altaris dividantur, alioquin coementario opere oppleantur. Hoc interim tempore ibi missae sacrificium ne fiat. Magnificus eques Horatius³ Fenarolus et fratres pergant in⁴ altari Sancti Ioannis⁵ missas celebrandas curare pro pia suorum antecessorum consuetudine. Cetera altaria nisi trium mensium spatio ad praescriptam formam septa fuerint omnino amoveantur. Confessionale ad praefinitam formulam conficiatur et aperto loco constituatur.

Planetae quattuor e panno saltem subserico colore albo, nigro, viridi et violaceo ad annum omnino conficiantur. Pallio item eadem materia [f. 315v] et colore adsint. Corporalia praeterea octo, et purificatoria 24 mensura constituta ad mensem. Vas insuper ex orichalco confectum, aut aeneum ad lavanda purificatoria, et abstergendos calices ad duos menses comparetur.

In missis et aliis muneribus parochialibus obeundis clericus idoneus aut monachus religioso habitu cottaque semper indutus perpetuo adhibeatur, proposita poena reverendissimi episcopi arbitrato. Reverendissimus epi-

scopus videat diligenter legatum cubitorum 30 panni vel pro eius praetio pecuniae factum a quondam magistro Hieronymo de Ughis reverendis fratribus Capucinis Brixiae, an ob illorum incapacitatem, eius haeredes liberati ab hoc onere omnino censeantur, an vero aliquam portionem praedictis fratribus elargiri debeant, praesertim cum ex defuncti voluntate satis manifeste constet, pannum aut eius praetium dandum esse. Reverendi monachi, qui hoc beneficium curatum adiunctum unitumve suae congregationi esse dicunt, quindecim dierum spatio ipsam unionem illustrissimo visitatori omnino exhibeant; aut alias legitime doceant de eorum iure in ea.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de legitima eius erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo visitatore erecta est; regulas habeat, servetque ad communem usum provinciae Mediolanensis edendas. [f. 316r] Illustris comes Petrus Calinus debitor librarum 61, s. 12, d. –, Baptista et Andreas de Marcellis et alii quicumque aliquid huic scholae debent, vel ratione eius administrationis vel pii legati eidem facti vel conductionis praediorum, bonorumve eius a reverendissimo episcopo omni iuris ratione, et ex officio compellantur, atque etiam auctoritate huius decreti ad debiti solutionem intra mensem, vel brevius⁶ temporis spatium ab ipso praefigendum, propositis poenis et censuris arbitrio suo, etiam interdicti ingressu ecclesiae. Scholares Corporis Domini, quibus ex legato quondam dominae Magdalenae de Foenarolis impositum est onus sustinendi cappellanum qui in eorum altari missas celebret, muneri satisfaciant nec non intermissi praeteriti temporis celebrationem resarciant. Baptista et Vincentius haeredes quondam Hieronymi de Ughis, qui ex legato praedicti defuncti tenentur portionem dominicam cuiusdam spatii terrae scholaribus Sanctissimi Sacramenti in annos singulos tradere inter pauperes distribuendam, omni studio et diligentia bona illa colere et veram illam portionem praebere curent; ut et piae testatoris voluntati quemadmodum tenentur, satisfaciant, et pauperibus qua decet animi pietate auxilium praebeant.

Pro Charitate

Eleemosynae Charitatis huius loci⁷ ne singulis ex populo nullo habitu delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit tum duplum [f. 316v] Charitati resti-

tuere, aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitrio etiam interdicto ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam; ut huiusmodi tantum, et non aliis, ab iis ad quod spectat eleemosyna tribuatur, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis, vel hominibus dari, aut iis tantum qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur, ut pro munere suo statuatur quid pro integra pia voluntatis executione faciendum erit. Omnium rerum quas administrarint, quotannis vicario foraneo aut alteri quem episcopus constituerit, rationes reddant eaque de causa librum certum conficiant, in quem omnia⁸ fideliter referantur.

In ecclesia Sancti Rochi

Altare maius ad parietem transferatur, ut in cappella ab evangelii latere fenestra ampla extrui possit, quae praesente maius lumen excipiat. Cappella ad tres menses cancellis muniatur. Fenestrae duae in utroque ecclesiae latere exhaedificentur, aliae vero ex quibus in ecclesiam introspicitur ad tres dies muro obstruantur clathraque ferrea convellantur neque prius ibi missa celebretur. [f. 317r] Parietes dealbentur. Labrum aquae benedictae decens adsit.

*In ecclesia Sancti Bernardi*⁹

Altare maius ad formam redigatur, lapideoque saepimento vel saltem ligneo muniatur. Cetera altaria ob ecclesiae impedimentum ad tres dies tollantur. Sustineri tamen poterit altare quod est sub fornice prope ianuam ecclesiae quoad sepiatur atque ad formam redigatur. Altare Sancti Firmi extra ecclesiam¹⁰ et loco clathris ligneis tantum septo, omnino amoveatur intra tri-duum; eius vero titulus iam nunc transferatur in ecclesiam ad altare Sancti Bernardi. Reverendus dominus Ludovicus Savellus praesumptus nonnullorum bonorum possessor ad hanc ecclesiam spectantium exhibeat ad octo dies quo titulo illa possideat, compellaturque si legitimus erit possessor ad altaris restitutionem et reconcinnationem intra mensis spatium, alioquin ad restitutionem fructuum, ut iuris erit, et interim sequestro deponantur. Caveat vicarius foraneus atque etiam curatus poenis etiam interdicti aliisque episcopi arbitratu propositis ne deinceps in die festo sancti Firmi aliisque die-

bus festis boves aliave [f. 317v] bruta quavis pietatis specie ducantur, aut reducantur ante ecclesias, sed illos ad pie, religiose, sancteque festos dies colendos crebris cohortationibus inducant. Homines huius viciniae curent etiam in posterum quemadmodum olim facere consueverant, diebus etiam non festis missas in hac ecclesia saepissime celebrari.

In ecclesia Sanctae Mariae Ceriolae vulgo nuncupatae

Altaria clathris saltem ligneis claudantur, et ad formam redigantur. Reverendus dominus Ludovicus Savellus mensis spatio vel coram reverendissimo ordinario in actis visitationis doceat se legitime possidere ecclesiam hanc et illius bona, vel prout iuris erit rogatur dimittere vel etiam perceptos fructus restituere. Custos huius ecclesiae probationem et scriptam facultatem obtineat a reverendissimo episcopo intra mensem religiosum habitum deferendi curandique hanc ecclesiam, alioquin et vestitum et ecclesiam relinquat proposita poena reverendissimi episcopi arbitratu. Eleemosynarum capsula duabus clavibus diversis muniatur, [f. 318r] quarum altera a parocho, altera vero a massario scholae Corporis Domini asservetur. Pecunia insuper cum de arca eximetur, adsit etiam custos, et in certum librum referatur¹¹, in ecclesiae vero usus de vicarii foranei consensu aut alterius ab episcopo eligendi impendatur.

¹ Bradella ad longitudinem altaris producat *cancellato*.

² Sepulturae prope *cancellato*.

³ *Aggiunto di seguito*.

⁴ hoc *cancellato*.

⁵ *Aggiunto di seguito*.

⁶ *Corretto da* brevius.

⁷ *Corretto da* oppidi.

⁸ diligenter *cancellato*.

⁹ Gu *corretto, cancellato, poi riscritto*.

¹⁰ quod *cancellato*.

¹¹ *Corretto da* eeferantur.

Polaveno, San Nicolò

[a. Acta visitationis, ff. 266r-268r
Brescia, XXII, q. 16

P.A. GASPARINI, C. SABATTI, *La visita apostolica di San Carlo Borromeo a Polaveno (1580)*, «Brixia sacra», IX/1 (1974), pp. 88-97]

[b. Decreta particularia, ff. 312r-314v
Brescia, XXIV, f. 170 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN NICOLÒ DI POLAVENO]

Die 9 martii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam Sancti Nicolai loci Pollaveni [f. 266v] et deinceps intra eius fines infrascriptam ecclesiam, scholam et pium locum. Est consecrata, satis ampla pro ratione populi, sed indecens. Sanctissimum Sacramentum raro in hac ecclesia asservatur et homines huius loci praetendunt oleum pro alenda lampade ab ipso rectore subministrari debere. Baptisterium non est loco constituto neque ad formam. Altaria sunt quattuor non consecrata nec dotata. Ad altare Corporis Domini, ubi est etiam eiusdem nominis schola, celebrantur due missae singulis mensibus. Sacristia est parva et prope ianuam maiorem ecclesiae. Campanile est cum duabus campanis, adhuc imperfectum. Cemeteryum est in parte meridionali, nullo septo conclusum sed omnibus pervium. Domus parrochialis est proxima ecclesiae, non satis commoda. Redditi parrochiales sunt ducati circiter quinquaginta. Rector titularis et residens est presbyter Albertus de Luere sacerdos, aetatis annorum circiter 64. Non satis bene audit. [f. 267r] Non est idoneus ad curam animarum gerendam ob imperitiam, nec ad missam celebrandam, cum nimis balbutiat. Docuit legitime de titulo et ordinibus. Habitat in domo parrochiali cum serva. Delatus de avaritia, de nimia morositate et de negligentia in muneribus parrochialibus exercendis. Animae huius parrochie sunt numero 900. Ex his quae communicant sunt 500. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Pretendunt homines huius loci clericatum Sancti Martini de Prato, redditus ducatorum quinquaginta, quem obtinet dominus Prosper Corsinus, esse de iure istius parrochialis iam anno 1459. Causa prius cognita unitus illi fuerit a Pio II felicitis recordationis summo pontifice ob tenuitatem reddituum predictae parrochialis ecclesiae, ut constat litteris apostolicis datis

eodem anno 1459 et deinde anno 1559¹ fuerunt a reverendissimo domino Vincentio de Durantibus suffraganeo Brixiae, iterum bona dicti clericatus ab ipsa parochiali separata, propterea quod parochus oneri unius missae, quae tertia quaque dominica cuiuslibet mensis in ecclesia Sancti Martini celebranda erat, satisfacere non poterat sine gravi incommodo et [f. 267v] parochialis ecclesiae et parochianorum non poterant enim ob nimiam distantiam (distat enim duobus millibus passuum), morbo aut aetate confectis, mulieresque pregnantes ad missam accedere, ut ex decreto eiusdem reverendissimi suffraganei in actis visitationis exhibito constat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Iamdudum instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et duos deputatos qui quotannis mutantur. Ex oblationibus ac elemosynis missae duae in singulos menses et singulis kalendis februarii et septembris duo officia pro salute scholarum defunctorum celebrantur et marcellus singulis mensibus curato tribuitur. Multa legata scholae huic facta fuerunt sed numquam persoluta.

Consortium Charitatis

Antiquitus institutum fuit. Bona huius pii loci locantur libris 200, s. – in annos singulos, quae inter omnes indistincte distribuuntur. Accepta et expensa omnia in certum librum refferuntur [f. 268r] singulis annis subducuntur rationes.

Ecclesia Sancti Martini de Prata

Consecrata est sed valde obscura et indecens. Habet unicum altare non consecratum. Celebratur hic tertio quoque dominico die cuiuslibet mensis sumptu titularis. Nulla adest sacristia, sed sacra supplex in arca asservatur. Domus est ecclesiae annexa. Redditus sunt ducati circiter quinquaginta. Titularis est dominus Prosper Corsinus accolitus annorum 33 qui de ordinibus et titulo legitime docuit. Habitat in domo ecclesiae cum matris sorore et duabus foeminis absque licentia. Adest imago Sancti Carpophori lignea ad quam dolore capitis vexati confluere solent, imposito pileo ab hominibus aut reticulo a mulieribus ad illum accedentibus.

¹ et - 1559 *aggiunto di seguito*.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Nicolai loci Pollaveni*

Sanctissimum Sacramentum semper in ecclesia asservetur, ac etiam lampas accensa parochi sumptu assidue praeleceat. Si contrafecerit aureos numos X scholae Sanctissimi Sacramenti toties persolvat, quoties ea in re peccarit. Schola tamen, populusque in ipsius lampadis sumptu rectori subsidio sit prompta eleemosynarum quaeritatione, cum olivae colliguntur. Tabernaculum ligneum serico rubro ad octo dies circumamictum sit; corporalique eius fundus substernatur. Pyxis ampla pro communione populi ad tres menses paretur. Tabernaculum parvulum forma in instructionibus tradita sex mensium spatio conficiatur. [f. 312v] Cappella ad usum baptisterii ad ianuam coemeterii a latere evangelii exstruatur. Vasque ad tertiam instructionum formam in medio illius collocetur. Cappellaque septo muniatur. Cum per facultates licuerit, sola cappella duabus in capite ecclesiae dirutis exaedificetur, quae ampla augustaque sit, ad formulam in instructionibus traditam et interim cappella maior decenti ornatu et altare insigni quoque vestitu instruatur.

Altare Beatae Virginis Mariae ad altare Corporis Domini ad tres dies deportetur, sacra tamen eius imago ne moveatur. Altare etiam Sancti Antonii statim tollatur, eius vero festum ad altare Corporis Domini celebretur. Altare ipsius scholae Sanctissimi Sacramenti cruce decenti, mappis mundis, pallio congruo, et eiusmodi semper instructum sit. Pavimentum ecclesiae ad XV dies sarciatur, indeque illabens aqua arceatur. Campanile mensis spatio, ut homines promiserunt, perficiatur. Sacristiam a cappella, altarive maiori non valde disiunctam quamprimum exstruendam curent, in qua oratorium cum vase ad abluendas manus, et armarium ad formulam praescriptam constituentur. Planetae tres saltem e subserico panno, colore albo, viridi, violaceo conficiantur, cum vero per facultates licuerit, supellex omnis sacrorum indumentorum, quae ad altarium et sacerdotum¹ usum ornatumve necessaria est², ad traditam instructionum formulam conficiatur.

[f. 313r] Haec omnia certis personis non assignata quamprimum populus praestet, cui schola Corporis Domini in his quae ad sanctissimam eucharistiam attinent subsidio sit; nec non curatus qui aureos X hoc ipso etiam anno ad tres menses, totidemque deinceps singulis annis praescripto termino tribuere teneatur syndicis, curatoribusve scholae Corporis Domini, seu ecclesiae communitatis nomine, quoad huiusce visitationis decretis satisfactum fuerit. Videat episcopus quam diligentissime unionem clerica-

tus Sancti Martini de Prata a Pio 2° felicitis recordationis ecclesiae huic parochiali factam, tam eius distractionem absque rationabili caussa, ut dicitur, a quodam reverendissimo suffraganeo Brixiae impetratam curetque omnia quamprimum legitime decidenda.

Quicumque debent huic ecclesiae aut ratione pii legati, aut alia quavis de caussa, nisi intra mensis spatium omnino satisfecerint, summatim, atque etiam huius decreti virtute a reverendissimo episcopo compellantur, poenis, et censuris arbitrato suo, etiam interdicti ingressu ecclesiae.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de legitima eius erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore, regulas ad communem provinciae Mediolanensis edendas servet. Quicumque huic scholae aliquid debent, vel ratione administrationis vel pii legati eidem facti, aliave de caussa, nisi mensis spatio [f. 313v] plene satisfecerint, a reverendissimo episcopo summatim, ex officio, atque etiam huius decreti auctoritate ad integram debiti satisfactionem compellantur propositis poenis et censuris arbitrio suo, etiam interdicti ecclesiae ingressu.

In ecclesia Sancti Martini de Prata

Altare Sancti Martini propius ad parietem cappellae ad octo dies deportetur, ut cancellis muniri possit. Bradellaque lignea ad formulam instructionibus praescriptam ei³ adhibeatur. Fenestellae in cappella constitutae obstruantur. Una vero ampla, ex qua lumen illustre excipi possit, mensis spatio exstruatur. Clathrisque ferreis et vitro aut tela saltem instruatur. Parietes ad duos menses incrustentur dealbenturque. Pavimentum lateribus sarciatur, aut opere coementitio. Ianua late patens in viam publicam versus duorum item mensium spatio exstruatur, quae valvis et sera bene firma muniatur. Tectum coasatione polite confecta sex mensium spatio substernatur.

Pars illa ecclesiae meridiem spectans transverso pariete ab ecclesia dividatur; ibique sacristia commoda exstruatur. Parietes insuper incrustentur, dealbenturque. Calix cum patena in visitatione profanatus auro illitus sit ad mensem. Adsint corporalia 4 purificatoriaque 12 ad formulam instructionibus traditam, mensis spatio.

[f. 314r] In hac ecclesia ne deinceps alicuius sancti imago collocetur, qua fideles pietatis specie commoti in superstitionem facile prolabantur, sicut

hactenus non sine magna animarum offensione factum fuisse compertum est, ob imaginem Sancti Carpophori in visitatione sublatam, ad quam capitis dolore vexati aniliter confluere consueverant. Quod si secus factum erit, titularis ecclesiae severe ab episcopo plectatur.

Pro consortio Charitatis loci Pollaveni

Eleemosyna consortii huius loci⁴ ne singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit, ipso facto ea administratione privatus sit; tum duplum consortio⁵ restituere teneatur, aliamque poenam subeat, ordinarii arbitrio, etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde exquirant, et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum ab iis, ad quos spectat, et non aliis, eleemosyna tribuatur, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis, vel hominibus dari, aut tantum iis, qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo ut ipse pro suo munere statuatur, quod pro integra pie voluntatis executione censuerit. Rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo [f. 314v] aliive, quem ordinarius ad concilii Tridentini praescriptum constituerit.

¹ orna cancellato.

² sunt cancellato.

³ Aggiunto in interlinea.

⁴ oppidi cancellato.

⁵ Charitati cancellato.



■ Polaveno, chiesa parrocchiale
di S. Nicolò



■ Polaveno, chiesa medievale di S. Martino in Prada
(ora posta nel comune di Iseo)



■ Sale Marasino, oratorio di S. Pietro dei Disciplini

Sale Marasino, San Zenone

[a. Acta visitationis, ff. 268r-272r

Brescia, VII, f. 28; XXII, q. 28; XXIV, f. 14 ss.; XXV, ff. 199r-200r, 236;

XXXIV, ff. 76v-77v; XL, ff. 343r-344r, 377]

[b. Decreta particularia, ff. 319r-323r

Brescia, XXXV, ff. 1 ss., 26 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENONE DI SALE MARASINO]

Die 10 martii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam archipresbyteralem nuncupatam Sancti Zenonis loci Salis Maresini et deinde intra eius [268v] fines infrascriptas ecclesias, oratoria, cappellas, scholas et pia loca. Est consecrata, ampla et satis decens. Sanctissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia asservatur. Lampas ante ipsum perpetuo accensa alitur archipresbyteri impensis. Baptisterium non est ad formam, nec constituto loco. Altaria quattuor habet consecrata et nulla dotata. Ad altare Sancte Catherine¹ est etiam titulus Beatissimae Virginis et schola Rosarii. Ad altare scholae Corporis Domini scholares celebrari faciunt tres missas singulis mensibus. Est in hac ecclesia legatum librarum duarum cerae in singulos annos cui satisfacit per dominum Iohannem Petrum Burlottum. Sacristia est meridionalis satis decens; suppellectili tamen parum instructa. Campanile adest cum duabus campanis, quarum ministerium homini laico a populo demandatur, eique tempore messis eleemosina tribuitur. Cemeteryum est proximum ecclesiae meridiem versus, muro conclusum. [f. 269r] Cella vinaria ecclesiae parietibus annexa est. Domus est annexa ecclesiae, quae non satis commoda est et restauratione indiget. Redditus archipresbyteri sunt nummi aurei 100.

Reverendus dominus Paulus Alenius olim archipresbyter Salis Maresini abalienavit, ut dicitur, quaedam prata huius ecclesiae domino Thomae Gelmino qui eorum loco plodia octo terrae sub territorio Saiani eidem assignavit quae ab archipresbytero nunc minime possidentur. Dominus Stephanus Ripa possidet spatium terrae eiusdem ecclesiae alienatum ei cum annuo canone solidorum 18, d. – et item s. 3, d. – et cupporum frumenti 3 in singulos annos, qui triginta abhinc annis non persolvit. Consueverunt homines loci Maroni tribuere hominibus Salis libras quattuor cerae in sin-

gulos annos; homines Zoni totidem; homines Sulzani totidem; homines Sicciani tres cum dimidia; homines Maresini duas; homines Pischeriae unam; homines Velli unam item; ex qua omni cera cereum paschalem confici soliti² curant. Suprascripti item omnes³ contribuunt quotannis ad implendum vas baptisterii et ad cooperiendum ecclesiam.

Archipresbyter titularis et residens huius loci est presbyter Fabricius [f. 269v] Christonus sacerdos, aetatis annorum 36, legitime docuit de ordinibus suis. Delatus est de avaritia et iracundia nimia ac negligentia in parochialibus muneribus obeundis. Habitat in domo archipresbyterali cum nepote et servua annorum circiter 60. Grammaticam pueros docet. Incumbit illi onus sustentandi sacerdotem coadiutorem ex consuetudine. Cappellanus coadiutor est presbyter Petrus Pollavenus, sacerdos aetatis annorum 64, qui de ordinibus et facultate curam animarum exercendi legitime docuit. Habitat in domo archipresbyterali solus. Animae huius parochiae numerantur 1500, ex his communionem percipiunt 900. Schola Doctrinae christianae poenitus intermissa est.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta. Nullas regulas habet. Regitur per massarium et nonnullos syndicos qui singulis annis mutantur. [f. 270r] Redditus certos nullos habet. Vincentius de Bosio massarius debet huic scholae libras 7, s. 19, d. – ratione administrationis usque annum 1580 gerit. Accepta omnia et expensa in certum codicem referuntur et quotannis rationes subducuntur.

Locus Charitatis

Antiquitus institutus fuit. Redditus eius sunt librae 192, s. 1, d. 6 in singulos annos, quae percipiuntur ex tot agris aratoriis et distribuuntur indistincte singulis hominibus loci Salis. Regitur per duos syndicos et massarium qui a communitate eliguntur et quotannis mutantur. Massario dantur librae duodecim monetae brixienensis in singulos annos pro eius mercede. Rationes singulis annis ab administratoribus communitatis redduntur.

Cappella Sancti Rochi

Est proxima ecclesiae archipresbyterali. Est parva, fornicata, clathrisque ferreis septa. Unicum altare habet in quo semel singulis mensibus ex [f. 270v] scholarum devotione celebratur. Est in hac cappella schola Sancti

Rochi nuncupata quae iamdiu coepta fuit. Nullas regulas habet. Nullos item certos redditus.

Oratorium Sancti Petri disciplinatorum

Est satis amplum ac decens. Altare unicum habet ex asseribus constructum. Hic missa celebratur singulis mensibus, cum sacerdotis copia habetur. Est locus supra portam oratorii ubi scholares offitium de Beata Virgine recitant ac cetera ex eorum instituto exercentur. Magnificus dominus Archangelus Adae de Galleciolis legavit fabricae huius oratorii libras viginti semel tantum, persolvendas hac lege ut ex eis possent librae quinque erogari inter disciplinos aegrotantes ut constat testamento rogato per quondam dominum Franciscum de Balthesaris die 9 augusti 1569. Ioannes Petrus Burlottus legavit eidem fabricae Sancti Petri libras triginta semel [f. 271r]⁴ tantum persolvendas ut constat testamento rogato per quondam dominum Ioannem Franciscum de Balthasaris anno 1564 die ultima maii. Eius heredes sunt Clara et Tertius de Burlottis. Martha uxor Iovitae Prealini ex loco Distoni dedit huic oratorio libras 1, s. 19, d. – monetae brixien-sis quae promissit solvere ut in actis visitationis. Michael Fonteus filius quondam Francisci debet eidem oratorio libras quattuor et soldos 19 monetae brixien-sis, qui promissit solvere ut in actis.

Schola Disciplinatorum

Exercetur in hoc oratorio Sancti Petri. Iamdiu coepta nunquam tamen erecta. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium qui singulis annis mutatur. Nullos habet redditus.

Oratorium Sancti Antonii

Est satis amplum ac decens. Altaria duo habet. Hic saepe celebratur. Domina Anna uxor domini Andreae Toselli legavit sexdecim penses salis tribuendos sacerdoti, si quis erit, qui missas in hoc oratorio Sancti Petri celebret, alioquin erogandos [f. 271v] loco pio Charitatis Salis Maresini et hoc post mortem praefati mariti sui ut constat codicillo rogato per dominum Franciscum de Balthesaris die 19 ianuarii 1566. Legavit item penses quinque salis erogandos singulis annis per quinquennium⁵ inter pauperes Salis et Maresini et libras quinquaginta monetae brixien-sis erogandas pauperibus puellis cum nuptui traduntur, ut constat testamento rogato per eum-

dem dominum Franciscum de Balthasar die 6 iunii anni 1565. Dominus Hieronimus Ripa legavit huic eidem oratorio libras sex monetae brixien-
 erogandas in his rebus quae ad eiusdem oratorii usum, ornatum ut magis expedire heredibus videbuntur, ut constat testamento rogato per eundem dominum Franciscum de Balthasar die 4 decembris 1579. Heredes sunt domini Stephanus et Maximillus de Ripis. [f. 272r] Legavit praeterea alias sex libras monetae brixien-
 sacerdoti hic celebranti singulis annis erogandas, quod si missa hic non celebrabitur eas libras sex distribui iussit pauperibus loci Maresini, Destoni, Conche, Ripae aliorumve locorum pro ipso-
 rum heredum arbitratu. Eleemosinae, tam pecuniarum quam lapidum et husmodi quae a populo huic ecclesiae offeruntur, mutuo dantur multis qui nolunt ea restituere.

Oratorium Sanctae Mariae in regione Maresini

Est satis amplum ac decens. Altare unicum habet. Hic celebratur semel in singulas hebdomadas ex hominum devotione. Sacristia adest sed nimis humida.

Oratorium Sancti Iacobi in regione Maspiani

Est parvum nec satis decens. Altare unicum habet. Hic celebratur die festi sancti Iacobi et praeterea aliquando ex incolarum devotione.

¹ ad quod *espunto*.

² *Lettura probabile*.

³ *Corretto da* homines.

⁴ semel *cancellato*.

⁵ monetae brixien-*cancellato*.

[b.] *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata
Sancti Zenonis loci Salis Marasini*

Tabernaculum ligneum magis amplum et insigne intra annum in altari collocetur. Pixis ampla ex argento pro Sanctissima Eucharistia populo ministranda ad mensem comparetur. Tabernaculum ad processiones obeundas, quod hostiam totam capiat, sex mensium spatio, conficiatur. Umbella e serico panno, aliave praetiosa materia intra sex menses paretur. Archipresbyter lampadem semper accensam teneat ante Sanctissimum Sacramentum, quod si deinceps hac in re negligens deprehensus fuerit decem aureorum numorum poena multetur, qui schola eiusdem Sanctissimi Sacramenti addicuntur.

Baptisterium in cappellam Sancti Rochi ab hac ecclesia transferatur, quae muro undique claudatur, relictis fenestris, ac ostio. In eiusdem vasis medio alterum etiam vas marmoreum amplitudine minori pro aqua baptismali asservanda constituatur, ne aqua capiti infantis infusa in idem vasculum recidat sed in alterum quod pro sacrario erit. Pavimentum cappellae maioris ad ostium sacristiae usque dilatetur, ac tres gradus ad altaris ascensum ex praescripto adhibeantur, quorum duo inferiores lapidei sint, tertius vero ex ipsius bradellae materia. [f. 319v] Cappella ipsa ferreis clathris duorum mensium spatio claudatur; altare vero septo humili ligneo opere tornatili. Altare Sanctae Catharinae a scholaribus Rosarii intra quattuor menses sepiatur. Altare Assumptionis Beatae Virginis Mariae tollatur, nisi intra mensem dominus frater Antonius Gelminus in actis visitationis promiserit illud anni spatio necessariis rebus instruere, cappellamque fornicatam foris ad formam prominentem construere.

Confessionalia duo intra mensem constituta forma fiant, et conspicuo loco, atque extra cappellae maioris ambitum constituentur.

Sepulcra exstantia, aut ecclesiae solo humiliora, intra mensem ecclesiae pavimentum adaequent aut humo oppleantur. Coemeterium valvulis lacum versus claudatur, quae clavi et pessulo obserentur. Clavis autem ab archipresbytero custodiatur ne inde fiat transitus, nisi cum ad ecclesiam eundem sit. Dominus Ioannes Antonius Gelminus aquaeductum super coemeterium pariete muniat, quemadmodum in visitatione promisit, ne aqua in ecclesiam et coemeterium prolabatur.

Infrascripta supellex pro sacristia biennii spatio ematur: planeta, stola et manipulus violacei coloris, pallium album cum pluviali, pluviale item

rubrum cum suis tunicellis. [f. 320r] Pallia rursus, planetae, stolae, manipuli et corporalium sacculi reliquorum colorum, qui ex sanctae ecclesiae instituto in missae sacrificio, tum festis, tum etiam aliis diebus adhiberi solent.

Corporalia octo, et purificatoria¹ 48, constituta magnitudine, nec non vela ad calices contegendos, mensis spatio comparentur. Thuribulum cum acerra decenti, vasque ex orichalco ad purificatoria abluenda adsint ad tres menses.

Ex fructibus huius ecclesiae perpetuo sustentetur sacerdos idoneus et a reverendissimo episcopo probatus, qui missas celebret et in sacramentorum administratione operam suam archipresbytero praestet, ut hactenus consuevisse in visitatione compertum est. Clericus idoneus eiusdem ecclesiae impensis, qui semper vestitum clericalem deferat, et in missis, aliisque parochialibus ministeriis cum superpelliceo inserviat, omnino sustentetur. Populus, qui campanarum ministerium hactenus laicis tantum hominibus sumptu suo deferre solitus est, in posterum ad id muneris illum tantum constituat, qui habitu clericali utatur, ne functiones ecclesiasticae contra praescriptum sacri concilii Tridentini ac provincialium praestentur. [f. 320v] Archipresbyter in annos singulos XV aureos nummos in eius ecclesiasticam domum restituendam, accommodandamve impendat, donec aedificia superiora absoluta sint. Cella vinaria procul ab ecclesia quindecim dierum spatio sub poena aureorum quinquaginta amoveatur, alioque loco in viridarium spectante exstruatur.

Quae supra de ecclesiae sacristiaeque fabrica, ornatu et supellectili decreta sunt, ubi eorum impensa aliis nominatim non est assignata praestet populus quamprimum. Huic tamen schola Corporis Domini in his, quae ad Sanctissimum eucharistiae Sacramentum attinent, subsidio sit, nec non archipresbyter, qui aureos X intra duos menses totidemque deinceps singulis annis eo constituto tempore, syndicis curatoribusve eiusdem scholae, seu ecclesiae communitatis nomine persolvat, usque ad perfectam executionem decretorum huius apostolicae visitationis. Presbyter Fabricius Christonus archipresbyter maiorem in posterum diligentiam adhibeat in sacramento poenitentiae ministrandi, caveatque diligenter ne homines negotiationibus implicitos, eos maxime qui saepe inter se contrahunt, nisi re bene perpensa absolvat. Presbyter Petrus de Pollaveno coadiutor in hac ecclesia suspenditur a confessionibus audiendis donec praevio examine probatus fuerit a reverendissimo ordinario eaque de caussa examen intra mensem omnino subeat.

[f. 321r] Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola ipsa, quae cum de legitima eius erectione non docuerit, nuper erecta est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

Pro consortio Charitatis

Eleemosynae Charitatis huius loci, ne singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit; tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitratu etiam interdicti. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parocho, aut una cum eo exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosyna tribuantur. Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosynas singulis familiis, vel hominibus omni discrimine remoto tribui, aut tantum iis, qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur ut pro pastoralis suo munere decernat, quid pro integra voluntatis executione faciendum sit. Rationesque singulis annis ab ipsis administratoribus [f. 321v] ad concilii Tridentini praescriptum reddantur vicario foraneo aliive quem reverendissimus episcopus constituerit.

Schola Rosarii Beatae Virginis Mariae

Scholares isti regulas sui instituti, qua decet pietate et religione, accurate servant; maxime vero singulis mensibus peccata confiteantur, ac sacram eucharistiam sumant. Liber certus ab eis comparetur, in quem omnia quae gesserint diligenter referant et archipresbytero, aut alteri, quem reverendissimus episcopus elegerit, quotannis exhibeant, ut calculi subducantur.

In cappella Sancti Rochi

Altare ad tres dies amoveatur et in oratorio Sancti Petri, quo scholares etiam de eorum consensu, ac etiam Disciplinatorum qui ibi morantur, translati sunt, constituatur. Cappella ipsa intra mensem, ferreis cancellis evulsis, pariete circumsepiatur, ostiumque quod in illius fronte exaedificandum erit, clave et pessulo munitum semper ab archipresbytero custodiatur. Hic in cappellae medio vas baptisterii collocetur.

In oratorio Sancti Petri Disciplinatorum

Altare istius oratorii ex lateribus quamprimum conficiatur, neque tamen ob id aliquod ius alicui quovis modo ad hanc ecclesiam aut oratorium appositum esse censeatur. Intra menses duos cancellis septum sit.

[f. 322r] Schola Disciplinatorum et schola Sancti Rochi, quae cum non docuerint de earum legitima erectione, nunc erectae fuerunt et simul unitae ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeant, servantque regulas ad usum communem Disciplinatorum provinciae Mediolani editas.

Archipresbyter et eius successores missas diebus festis sanctorum Petri, Sebastiani, Pantaleonis, Rochi et die Visitationis Beatae Mariae in hac ecclesia ipsi celebrent, aut per alios sacerdotes, suo tamen sumptu celebrandas curent; nec non semel singulis² mensibus, quemadmodum ad cappellam Sancti Rochi fieri compertum est. Eleemosynae quae in hac ecclesia colligentur, omnes in eiusdem ecclesiae usum ornatumve convertantur.

Campanile a scholaribus poterit etiam altius extolli campanaeque adhiberi, neque ob eam causam aliquod praeiudicium illis afferri censeatur. Martha uxor Iovitae Prealini, Michael Fonteus et quicumque huic oratorio aliquid debent, vel ratione administrationis, vel pii legati, aut alia quacumque de causa, intra mensem cumulate satisfaciant, alioquin summatim et ex officio, atque etiam huius decreti auctoritate a reverendissimo episcopo omnibus poenis et censuris compellantur.

In oratorio Sancti Antonii regionis Maresini

Altare Sancti Antonii cum eius bradella ad formam praescriptam [f. 322v] redactum, cancellis ad quattuor menses claudatur. Altare item Duodecim Apostolorum claudendum et ad praescriptum redigendum erit. Fenestra rotunda super altare maius mensis spatio obstruatur, alia vero a latere epistolae exstruatur, opereque vitreo muniatur. Campanile ad tres menses, ut homines promiserunt, absolvatur. Pallia duo planetaeque item duae cum earum stolis, manipulis et corporalium sacculis ad formam, colore tum albo tum rubro quae inter se convenient, sex mensium spatio comparentur.

Legata huic ecclesiae facta in eos usus vere distribuantur, quos defunctorum pia voluntas expostulat.

Nisi quindecim dierum spatio omnes qui pecunias aliasve res ab hac ecclesia Sancti Antonii³ mutuo acceperunt, illas restituerint, vicarius foraneus singulorum nomina ad episcopum deferat, ut summatim atque etiam

huius decreti facultate omnes ad plenam satisfactionem compellat. Ne eleemosynae, aut pecuniae ipsius ecclesiae posthac alicui mutuo dentur. Qui contrafecerit, ipso facto huiusce ecclesiae eleemosynarumve administratione privatus sit, tum duplum ipsi ecclesiae restituere teneatur aliamque insuper poenam reverendissimi episcopi arbitrio subeat.

In ecclesia Sanctae Mariae regionis Garsani

Altare mensis spatio ea sit amplitudine, quae in instructionibus [f. 323r] praefinita est sepimentoque saltem ligneo clausum, et cruce decenti, reliquaue necessaria supellectili instructum. Altera sacristia, sicut homines promiserunt, anni spatio ab epistulae latere construatur, in ea vero armarium ad formam sit ubi calix et indumenta sacra custodiantur, nulla vero ratione apud laicos sint.

In oratorio Sancti Iacobi regionis Maspiani

Altari maiori bradella lignea forma constituta intra mensem adhibeatur, clathrisque saltem ligneis claudatur. Fenestrae intra cappellam ob earum demissionem obstruantur, una vero ab epistulae latere extra cappellam grandior fiat. Cappella ipsa, quae parvula est, ad annos duos, ut iidem homines promiserunt, amplificetur. Oratorium istud decenti coassatione instruatur, aut saltem integumentum aliquod e tabulis, quod altare et eius bradellam comperiat, tecto adhibeatur. Parietes ecclesiae undique dealbentur.

¹ 104 *cancellato*.

² *hominibus cancellato*.

³ *Aggiunta interlineare*.



■ Sale Marasino, chiesa di S. Antonio



■ Zone, chiesa di S. Giorgio a Cislano

Zone, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 272r-274r
Brescia, XXXIV, f. 64 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 323r-326v
Brescia, XXXV, ff. 5 ss., 28 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI ZONE]

Die 12 martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Georgii loci Zoni et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, scholam, oratoria [f. 272v] et locum pium. Est consecrata, satis ampla sed indecens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur, cui lampas semper accensa curati sumptu praelucet. Altaria tria adsunt ex quibus nullum est consecratum. Ad altare maius singulis primis dominicis diebus cuiuslibet mensis missa celebratur ex scholae Corporis Domini instituto. Baptisterium non est ciborio oppertum, est tamen loco constituto. Altaria Sancti Stephani et Beatae Virginis Mariae dicuntur esse constructa a familia Resiorum. Sacristia est meridiem versus, satis commoda. Campanile est cum duabus campanis. Cemeteryum est circum ecclesiam muro cinctum. Domus parochialis aliquantum distat ab ecclesia. Redditus parochiales sunt ducati circiter centum, cum pensione salmarum circiter duodecim frumenti quae persolvuntur domino Fortunato de Gattis in singulos annos. Parochus titularis et residens huius ecclesiae est presbyter Ioannes Iacobus Botta sive de Mercatoribus, sacerdos aetatis [f. 273r] annorum 50 qui legitime docuit de titulo et ordinibus. De moribus bene audit, praeterquam quod delatum fuit cum rarissime missas celebrare, nec unquam concionem habere. Habitat in domo parrochiali solus. Grammaticam pueros docet. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt 530 ex quibus sacram eucharistiam percipiuntur n. 450. Dominus Bartholomeus Contius legavit quartas octo tritici panis cocti distribuendas in singulos annos pauperibus loci Zoni ut constat testamento rogato per dominum Antonium de Bordeghis anno 1527 die XI maii. Huic legato satisfactum est per annos quadraginta, sed deinde cessatum est, cum eius heredes praetendant testamentum illud omnino fal-

sum esse. Nunc heres est Gasparinus Contius filius quondam Zanelli. Schola Doctrinae christianae poenitus intermissa est.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Abhinc quinquaginta annos coepta est. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et duos syndicos qui quotannis mutantur. [f. 273v] Redditus certos nullos habet. Accepta omnia et expensa in certum librum referuntur et quotannis cum interventu etiam rectoris subducuntur.

Locus pius Charitatis

Iamdiu institutus fuit. Annuus redditus eius sunt salmae circiter quattuordecim frumenti. Regitur per quattuor syndicos qui rarissime mutantur et hi elligunt massarium qui redditus exigit. Distribuuntur inter vere pauperes tantum. Sunt nonnulli annui canones qui multiplicante alicuius familiae ita minuuntur ut fere¹ ad nihilum redigantur et difficilius exigantur, quapropter vellent concedi eis facultatem liberandi debitores et collocandi pretium in tot bonis immobilibus. Cives hanc viciniam incolentes petunt hos Charitatis proventus etiam iis civibus qui vere pauperes sunt dari, sicut fit cum aliis qui de communitate sunt.

Oratorium Sancti Antonii

Regionis Cuzati; designatio eius, ubi iam fundamenta facta sunt, est satis ampla. Undequaque adhuc oratorium hoc est apertum. Est sacristia aquilonaris parvula.

[f. 274r] *Oratorium Sancti Cassiani*

Est satis amplum ac decens. Altaria tria habet. Sacristia adest in parte meridionalis satis decens. In hoc oratorio singulis diebus festis ob populi commoditatem celebratur. Praetendunt homines spatium quoddam terrae quod circum oratorium est a parocho illegittime possideri.

Ecclesia Sancti Ioannis in regione Zuzani

Paucis abhinc annis aedificari coepta est. Erit ampla ac satis decens; sed cappella maior meridiem spectabit. Haec ecclesia erit magis propinqua et commoda populo cum parochialis distet duobus fere millibus passuum.

¹ Scritto in interlinea; vix cancellato.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Georgii loci Zoni*

Tabernaculum ligneum panno serico intrinsecus ad octo dies circumvestitum sit. [f. 323v] Pyxis ampla ad sacram communionem populo tradendam ad mensem ematur, cuius vas, sive cappa ex argento sit. Baptisterii vas cum sacrario coniuncto ad secundam aut tertiam instructionum formulam ematur, illudque ciborio decenti nec non integumentum saltem ex asseribus confecto coopertum, septoque munitum sit ad tres menses.

Altare maius cum eius bradella magnitudine in iisdem instructionibus praefinita sit¹ nec non cancellis ferreis, parochi et pensionarii sumptu conclusum. Altare Sancti Stephani eadem formula sit atque clausum intra duos menses ab illis de Risis, ut promiserunt. Altare item Beatae Mariae Virginis ab iisdem de Risis praefinita forma et constituto tempore amplificetur et sepiatur. Confessionale mensis spatio ad traditam formam conficiatur a parocho, ac loco conspicuo constituatur. Ecclesiae parietes undequaque incrustentur et dealbentur, nec non duorum annorum spatio sub tegulis coassatio adhibeatur pensionarii sumptu. Pavimentum ad tres menses sarcatur ac restituatur.

In sacristia oratorium et vas aquarium ad manus abluendas mensis spatio constituatur. Patena profanata inauretur. Corporalia octo, et purificatoria 24 forma constituta mensis spatio a parocho emantur. Planetae et pallia cum stolis et manipulis et corporalium sacculis ex zambelloto, quae sint eorum colorum, quibus ex ecclesiae instituto [f. 324r] altaria ornantur et sacerdotes utuntur ad annum a parocho, et pensionario coemantur. Quae supra de ecclesiae sacristiaeve ornatu ac suppellectili decreta sunt, neque eorum impensa aliis nominatim est assignata, ea praestet populus quamprimum; cui tamen schola Sacratissimi Corporis Domini, in his quae ad Sanctissimum Sacramentum attinent, subsidio sit.

Parochus in missis celebrandis atque aliis parochialibus muneribus obeundis, clerico superpelliceo indutum, qui habitu clericali semper utatur, sibi adhibeat; si id omiserit, poenam gravem reverendissimi ordinarii arbitratu subeat. Dominus Gasparinus de Contiis legato quartarum octo panis cocti ex frumento relicto per dominum Bartholomeum de Contiis annuatim in posterum satisfaciatur; ratione autem XIII annorum praeteritorum sex mensium spatio illum panem inter pauperes Zoni distribuendum, syndicis communitatis tribuat, qui una cum parocho diligenter videant, quibus

ex legato hic panis dari debeat. Dominus Ioannes Iacobus de Mercatoribus huius ecclesiae parochus, quindecim dierum spatio integre satisfaciat ecclesiae pro pretio calicis, quem sibi furto sublatum esse praetendit, alioquin sex aureorum poena qui iam nunc sacristiae addicuntur, afficiatur. Festis diebus, ac praeterea ter in hebdomada missam in parochiali aut in ecclesia Sancti Cassiani ad conciliorum praescripto omnino celebret, neque ei muneri ullo modo deesse liceat, nisi facultate scripta a reverendissimo ordinario impetrata. [f. 324v] In litterarum studia magis in posterum incumbat, ut in audiendis confessionibus verboque Dei evulgando muneri suo plene satisfacere queat; eaque de caussa examen intra binos menses subeat, alioquin eo transacto temporis spatio suspensus sit.

Quoniam vero huius ecclesiae rectori propter onus annuae pensionis quo premitur vix satis relinquitur, unde vitam suam sustentet nedum ex quo omnia ad propriae ecclesiae instaurationem ac supellectilis instructionem necessaria praestare possit; iccirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur, dominum Fortunatum de Zattis, cui de eiusdem ecclesiae fructibus pensio scutatorum 50 attributa est, quaecumque tum ad huius ecclesiae instaurationem reparationemve, tum ad eius cultum, ornatumque sibi in his decretis assignantur, omnino subministrare debere. Proinde iam hoc ipso anno 1581 ceterisque deinceps insequentibus annis, quoad omnibus, quae sibi² nominatim praescripta sunt satisfactum sit, libras 60, s. – impendat. Hanc vero pecuniam summam titularis huius decreti auctoritate penes se custodiat, singulisque annis de vicarii foranei, ac praefectorum fabricae consensu, fideliter insumat, proposita poena dupli, et aliis etiam gravioribus reverendissimi ordinarii arbitratu.

In ecclesia Sancti Ioannis regionis Zuzani

Ecclesia cum primum per facultates licuerit perficiatur, triumque mensium spatio tegulis saltem cooperiatur. [f. 325r] Cappella maior, ubi primum fuerit absoluta, clathris ferreis muniatur. Altare maius ea magnitudine constet, quae instructionum libello tradita est. Cappella ad baptisterii usum loco hominibus demonstrato exstruatur, in cuius medio praescriptum eius vas in parochiali ecclesia collocetur, decentique septo claudatur. His peractis Sanctissimum Sacramentum huc transferri licebit, parochialiaque munera in hac ecclesia administrari. Parocho ac hominibus alienandi parochialem domum facultas conceditur, ita tamen ut eius praetium in alteram quae sit huic

ecclesia Sancti Ioannis proxima impendatur; populus vero sicut promisit, aliquid eroget, ut ea, quam maxime possit, commoda reddatur. Ianua primaria e regione altaris maioris omnino exaedificetur e cuius fronte porticus sit, qua flantibus ventis occurratur lateralis vero minor reddenda. Pallia, planetae et reliqua ecclesiae sacristiaeque parochialis supellex huc transferri poterit. Populus tamen armarium ad servanda sacra indumenta ex instructionum formula in praedicta sacristia constituendum conficiat.

Quae etiam in parochiali a pensionario fieri constituta sunt, ea si nunc parochialia munera in hac ecclesia exercere poterunt non ibi sed hic conficiantur, populus vero altare Sancti Georgii septo ligneo [f. 325v] saltem circundabit. Campanile etiam perficiatur, super quo duae saltem campanae collocentur.

In ecclesia Sancti Cassiani

Altare maius eiusve cappella cancellis saltem ligneis opere tornatili confectis concludatur ad tres menses. Altaria lateralia magnitudine praefinita sint,



■ Zone, chiesa di S. Cassiano

spatioque unius mensis itidem septo ligneo claudantur. Curatus, nisi X dierum spatio legitime ostenderit spatium illud terrae quod circa hoc oratorium constitutum est ad parochialem pertinere, illud dimittat.

Massarius vero Sancti Cassiani eius fructus in usum eiusdem ecclesiae impendat. Iacobus de Sinis massarius huius ecclesiae rationes suae administrationis ad mensem coram vicario foraneo reddat, deinceps vero eiusmodi officium biennale, aut ad summum triennale sit, sed rationes accepti et expensi quotannis ineantur ab eodem vicario aut ab altero, cui³ reverendissimus episcopus id negotii dederit. Corporalia 4 et purificatoria 12 forma constituta quindecim dierum spatio emanant omnino.

In oratorio Sancti Antonii regionis Cuzati

Altare a cappella Sancti Antonii Cuzati omnino ad tres dies [f. 326r] amoveatur, ibique prius ne celebretur, quam ecclesia iam incepta muro undequaque clausa non sit, poena suspensionis ibi prius celebranti proposita.

Pro Charitate

Eleemosynae Charitatis huius loci Zoni ne singulis familiis, aut singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit; tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitrio, interdicti etiam ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a paroco, aut una cum eo aliunde inquirant, et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum et non aliis, ab iis ad quos spectat, eleemosyna tribuatur quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur.

Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis, vel hominibus dari, aut tantum iis, qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuatur, quod pro integra piae voluntatis executione faciendum censuerit. Rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus ordinarius ad concilii Tridentini [f. 326v] praescriptum constituerit.

¹ *Corretto da sint.*

² *summatim espunto.*

³ *Corretto da quem.*

Marone, San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 274r-276v
Brescia, XXIV, f. 20 ss.; XXXVI, q. 6]

[b. Decreta particularia, ff. 331v-335v
Brescia, XXXV, ff. 17 ss., 27 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI MARONE]

Die 13 martii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam Sancti Martini loci Maroni et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratoria, capellam et scholam. Est consecrata, sed ita parva ut populum capere non queat. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur. Lampas ante ipsum perpetuo accensa alitur sumptu parochi. Baptisterium nondum est perfectum et loco non constituto [f. 274v] collocatum. Altaria tria quorum maius est consecratum. Ad altare Sancti Bernardini est schola Rosarii Beatae Virginis Mariae. Ad altare Sanctissimi Sacramenti ubi est eiusdem nominis schola, missa cum cantu prima quoque dominica die cuiuslibet mensis, scholarum impensis celebrari solet et offitia divina item pro defunctorum suffragio. Est legatum in hac ecclesia librae 1, s. – monetae brixienensis in singulos annos expendendi in ceram, factum per quondam dominum Iacobum Gigolum, cui satisfit per dominum Antonium de Zonis in quem spatium terrae ad hoc obligatum provenit. Sacristia est satis ampla ab evangelii latere quae sacra suppellectili valde destituta est. Campanile est cum duabus campanis. Cemiterium est a latere ipsius ecclesiae clausus pariete. Domus parrochialis est satis propinqua ecclesiae et commoda. Redditi parrochiales sunt ducati circiter 60.

[f. 275r] Rector titularis est presbyter Iacobus de Clericis, sacerdos aetatis annorum 56, legitime docuit de titulo et ordinibus. De moribus bene audit, praeterquam quod delatus est de negligentia in confessionibus audiendis, de frequentibus comessionibus cum laicis et¹ eiusmodi, scientia ignarus est. Animae huius parrochiae numerantur 786 ex quibus sacram communionem percipiunt 500. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et duos deputatos qui raro mutantur. Redditus certos non habet. Eleemosynarum acceptarum et expensarum rationes in certum librum refferuntur et quotannis cum interventu etiam rectoris calculi supputantur.

Locus pius Charitatis

Antiquitus institutus fuit. Redditus eius sunt librae 64, s. 7, d. – monetae brixienis quae confuse administrantur et distribuuntur, nec accepta et expensa in certum aliquem librum refferuntur [f. 275v] sed haec bona una cum communitatis bonis erogantur.

Ecclesia parochialis Sancti Petri

In hac ecclesia olim parochialia munera exercebantur, sed ad Sancti Martini, ob populi commoditatem, fuere translata. Consecrata non est. Satis ampla et decens. Altare unicum habet non consecratum. Huc convenire populus solet semel in singulos menses ad missam parochialem audiendam. Est sacristia meridionalis commoda. Pavimentum est omnino dirutum et est concavitas in medio ecclesiae, ubi olim erat cisterna.

Oratorium Sanctae Mariae de Laureto

Est in quadam insula lacus Isei constitutum, nuper exstructum per quemdam Petrum heremitam alias Agricanum nuncupatum Mantuanum. Unicum altare habet. Hic persaepe ex hominum pietate celebratur. Quamplures eleemosinae colliguntur quae ab ipso heremita asservantur. Sacrestia est aquilonaris hactenus imperfecta. [f. 276r] Est domus annexa quae in dies edificatur. Custos oratorii est predictus Petrus heremita qui asserit hoc in loco fuisse castrum cum ecclesia, quod erat domini Bernardini Oldofredi nunc sibi dono datum. Habitat hic etiam Michael Gallutius annorum 21 et puer annorum circiter duodecim quem opinatur heremitam profiteri. Petrus praefatus pretendit hunc locum oratoriumve nulli ecclesiae parochiali hactenus addictum.

Oratorium Sanctae Mariae ad Rotam

Situm est loco montoso, parvum sed satis decens. Altare unicum habet ubi celebrari solet diebus festis Beatae Virginis. Est etiam aliud altare extra ora-

torium sub cappella fornicata ubi iis ipsis diebus ob multitudinem confluentis populi missae celebrantur.

Cappella Sancti Bernardi

Est super via quadam constituta. Clathris ligneis fronte clausa cum altari in quo celebratur quandoque et maxime cum alicui infirmo sacra eucharestia est ministranda cum hic locus mille passibus [f. 276v] a parochiali distet.

¹ est *originale*.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Martini loci Maroni*

Pyxis ampla cuius vas cuppave saltem argentea sit et quae omnes Sanctissimi Sacramenti particulas ad sacram communionem populo ministrandam necessarias commode contineat, ad sex menses comparetur. Tabernaculum parvulum ad sacras processiones cum Sanctissimo Sacramento obeundas omni spatio conficiatur, illique orbicularis lamina, lunula et vitrum ad praescriptum instructionum adhibeantur. Umbella ad earundem processionum usum, quae insignis et decora [f. 332r] sit, albique coloris ad tres menses ematur.

Cappella fornicata et ad dexteram ingressus ecclesiae, sicut homines promiserunt, ad annum exstruatur, in cuius medio vas baptisterii nuper confectum collocetur, ciboriumque ad formam adhibeatur. Cappellae maiori ferreum septum ad annum adhibeatur, nec non alterum ligneum prope altare ad praescriptum instructionum. Altaria lateralia magnitudine in instructionibus praefinita sint, ad duos menses.

Confessionale constituta forma ad mensem parochi sumptu conficiatur. Curent homines communitatis domunculam illam in fronte parietis ecclesiae comparare, et ecclesiam quae populi numerum nunc capere non potest, longius protendere. Postea vero ianuam in fronte construant.

Patenae ad duos menses parochi sumptu inaurantur. Oratorium in sacristia et vas ad ablundas manus ad duos menses collocentur. Corporalia sex et purificatoria viginti quattuor trium mensium spatio ad formam comparentur. Pallium cum planeta et reliquo apparatu e panno serico colo-

reque albo ad menses duos a parochio ematur. Pallia vero ac planetae et corporalium sacculi ex zambelloto et iis coloribus, quibus ex ecclesiae instituto, pro festorum dierum [f. 332v] feriarumve ratione altaria ornari, sacerdotesque uti debent ad annum a parochio et a communitate coemantur. Vela ad contegendos calices quinque diversorum colorum comparentur ex ecclesiae redditibus in missae sacrificio, aliisque parochialibus muneribus obeundis, clericus idoneus superpelliceo indutus et vestitum clericalem semper gestans omnino adhibeatur, alioqui poenam gravem reverendissimi ordinarii arbitrio parochus subeat.

Quae supra ad Sanctissimum Sacramentum attinentia decreta sunt, ea quamprimum a schola eiusdem Sanctissimi Sacramenti praestentur; quae vero aliis nominatim assignata non sunt, ea populus pro sua pietate exequatur.

Parochus vero aureos numos octo annos singulos syndicis ecclesiae erogat, usque ad absolutam decretorum huius visitationis executionem; ceteraque sibi assignata omnino praestet, etiam in compensationem negligentiarum et sordium in ecclesia et sacristia repertarum ac comesationum, quas cum laicis dominibus frequentavit.

[f. 333r] Presbyter Iacobus de Clericis parochus a comesationibus et ab illis maxime in quibus laici homines intersunt, nec non a ludo astragalorum abstineat omnino, neque deinceps permittat laicos et mulieres in domo ecclesiae ludere, poena 25 aureorum ecclesiae applicandorum ab illo subeunda. Mensis spatio examini pro confessionibus audiendis se subiiciat, alioquin eo tempore confecto ab illo munere se abstineat, poena suspensionis a divinis proposita. Ne deinceps audeat Sanctissimum Sacramentum absque intortitiis deferre. Mento communicantium pannum semper supponat ut cum sacram eucharistiam ministrare voluerit securus sit ne sacra hostia in terram cadat, sicut illi pluries contigisse passus est.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de sua ipsius erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis edendas.

Pro consortio Charitatis

Eleemosynae Charitatis huius loci Maroni ne singuli ex populo nullo habito personarum delecto distribuantur, sed tantum [f. 333v] veris pauperi-

bus. Qui contrafecerit, ipso facto ea sit administratione privatus, tum etiam duplum ipsi Charitati restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitrio, nec non interdicti ab ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut a parocho aut una cum eo aliunde exquirant, et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum ab iis eleemosyna, ad quos spectat et non aliis erogetur, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur.

Si quae tamen legata pia expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis vel hominibus dari aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuat, quod pro integra pia voluntatis executione faciendum censuerit. Rationesque singuli annis reddantur vicario foraneo aliive quem reverendissimus ordinarius ad concilii Tridentini praescriptum constituerit. Librum certum habeant in quem ea tantum quae ad hunc locum pertinent describantur, ut facilius rationes iniri subducive possint.

In oratorio Sanctae Mariae ad Rotam

Altare istud amplitudine in instructionibus tradita sit [f. 334r] ad X dies septoque saltem ligneo sepiatur. Fenestra vitreo opere aut saltem tela instruatur. Nec vero prius in eo celebretur quam haec omnia praestita sint. Altare quod extra ecclesia sub fornice positum est ad tres dies amoveatur, neque ibi ullo pacto celebretur, proposita iam nunc suspensionis poena sacerdoti in eo rem sacram peragenti. A cappella Sancti Bernardi trium dierum spatio altare amoveatur, neque deinceps ullo pacto ibi celebretur.

In oratorio Sanctae Mariae de Laureto constituto in insula lacus

Altare longitudine in instructionibus tradita mensis spatio sit bradellaque lignea ad formam illi adhibeatur. Lapis sacer ad formam in mensa ex asseribus conficienda inseratur. Locus cappellae maiori proximus sacristiae usui addictus sit, isque dealbetur ac decenter ornetur.

Pallia, planetaeque cum stolis, manipulis et corporalium sacculis quae e panno saltem subserico sint, diversorumque colorum, quibus ecclesiae festis diebus ac aliis omnibus utitur pro anni [f. 334v] tempore bienni ad summum spatio conficiantur. Corporalia quattuor et purificatoria duodecim ad praescriptum comparentur. Armarium ad sacra indumenta conservanda ibidem constituatur. Altare quod est extra ecclesiam et loco nimis

angusto ad tres dies omnino amoveatur, neque deinceps ibi exstruatur, alioqui nec in ecclesia celebretur.

Illustrissimus visitator decernit locum istum et eius incolas esse perpetuo sub cura parochialis ecclesiae Maroni, in eaque Sanctissima Sacramenta recipere teneri. Petrus heremita nullo modo patrem se appellari permittat, neque pueros secum ibi commorari patiatur, neve illos aliquo habitu heremitico, vel religioso vestiatur, poena carceris per tres menses illi proposita, nec non exilii in perpetuum ab hac dioecesi, aliave etiam graviore poena episcopi arbitratu. Sanctissimum Sacramentum persaepe et maxime singulis diebus dominicis reverenter devoteque sumere studeat. [f. 335r] Praedictus Petrus heremita facultatem a reverendissimo ordinario heremitici vestitus deferendi et ecclesiae curam gerendi mensis spatium obtineat, alioquin et vestitum et administrationem ecclesiae deponat, poena alioquin gravem arbitratu reverendissimi ordinarii subeat.

In ecclesia Sancti Petri regionis Pregatii

Altare ad formam redigatur et septo ligneo saltem muniatur ad duos menses. Ostium sacristiae obstruatur et alterum extra cappellam exaedificetur. Cisterna quae est in medio ecclesiae in sepulcrum redigenda erit, aut saltem contegenda ne ecclesiam impediat. Ianua lateralis ab evangelii latere, muro ita ut a reliquo pariete nihil distet claudatur. Pavimentum adaequetur quamprimum. [f. 335v] Haec omnia praestet communitas quamprimum¹ ut consuevit. Altare a cappella Sancti Bernardi ad tres dies amoveatur neque ibi deinceps celebretur, nisi a fronte, cancellis evulsis, paries exstruatur poena suspensionis sacerdoti ibi celebranti proposita.

¹ *Corretto su* quamquam.

Vello, Santa Eufemia

[a. Acta visitationis, ff. 276v-277r
Brescia, XXIV, f. 22 ss.; XXXVI, q. 7]

[b. Decreta particularia, f. 338v
Brescia, XXXV, f. 27 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA EUFEMIA DI VELLO]

Die 13 martii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam Sanctae Euphemiae loci Velli ac deinde intra eius fines infrascriptam cappellam et pium locum. Est consecrata. Sanctissimum Sacramentum in hac ecclesia non asservatur cum non adsit sacerdos. Baptisterium non est ad formam nec loco constituto. Altare unicum habet. Sacrestia est a tergo cappellae maioris, satis ampla. Cemeterium est a fronte ecclesiae et meridiem versus, non septum. Nulla domus parochialis. Redditi huius ecclesiae sunt nummi aurei circiter quattuor. Consueverant homines huius loci parochum propriis impensis sustentare, nunc vero curatum nullum habent, sed parochus Maroni eorum curam gerit gratis; sacerdotem tantummodo nunc conducere solent, qui singulis diebus festis missam celebret. Asserunt homines archipresbyterum olim sacramenta hoc loco per se vel per alium ministrasse.

[f. 277r] Petunt item aliquod beneficium vel redditus huic ecclesiae addici, quibus sacerdos parochus adiuncta etiam eorum eleemosyna sustentari possit. Animae huius parochiae sunt numero 70 ex his communicant 30.

Locus pius Charitatis

Antiquitus institutus fuit. Redditi eius sunt circiter ducati duodecim, qui inter omnes indistincte distribuuntur ac confuse administrantur. Rationes accepti et expensi in nullum certum librum refferuntur et raro redduntur.

Cappella Sanctae Mariae

Est parva nec satis decens. Altare unicum habet. Haec cappella a fronte cancellis tantum est clausa. Hic non celebratur.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctae Eufemiae loci Velli*

Altare cancellis ferreis biennii spatio, interim vero ligneis omnino sepiatur. Cappella ad baptisterii usum intus ad ostium maius et ab evangelii latere intra annum construatur in eaque baptisterii vas, quod ad tertiam instructionum formulam sit cum sacrario coniuncto collocetur, septumque ligneum illi adhibeatur. Confessionale unum ad formam conficiatur ad tres menses. Corporalia 4 et purificatoria XII intra mensem comparentur.

Reverendissimus episcopus studeat quamprimum aliqua bonorum aut reddituum unione hanc ecclesiam dotare. Interim vero poterant ex fructibus beneficiis archipresbyteralis aurei numi quindecim in annos singulos sacerdoti tribui, qui munera parochialia hominibus huius loci assidue ministret. Populus item redditus Charitatis erogando nec non alia ratione curet diligenter sacerdotem curatum sustentare.



■ Vello, chiesa di S. Eufemia

Siviano, Santi Faustino e Giovita

[a. Acta visitationis, ff. 277r-278v
Brescia, XXXVI, q. 9]

[b. Decreta particularia, ff. 335v-338v
Brescia, XXXV, q. 22]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FAUSTINO
E GIOVITA DI SIVIANO]

Die 15 martii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam Sanctorum Faustini et Iovitae loci Siviani et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, scholam et pium locum. Est consecrata et satis ampla ac decens. Sanctissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia asservatur. Lampas ante ipsum parochi sumptu semper accensa collucet. [f. 277v] Baptisterium est loco constituto. Altaria tria adsunt ex quibus maius tantum est consecratum. Sacristia est meridionalis, satis commoda. Campanile est cum duabus campanis. Cemeterium est meridionale ubi etiam porticus est in qua sunt multa sepulcra. Domus parochialis est satis commoda, sed distat ab ecclesia dimidiam fere miliarii partem. Reditus parochiales sunt circiter scuta 90. Rector titularis et residens est presbiter Franciscus Augustinellus sacerdos aetatis annorum 63. Non habet schedulam clericatus et quattuor ordinum¹ minorum; de ceteris ordinibus legitime docuit. Scientia est satis idoneus ad munus suum obeundum. Habitat in domo parochiali cum ancilla annorum 50. Grammaticam profitetur, emisitque professionem fidei in visitatione. Animae huius parochiae numerantur 700 ex quibus sacram communionem percipiunt 450. Schola Doctrinae christianae singulis diebus festis exercetur.

Locus pius Charitatis

Multis abhinc annis coeptus. [f. 278r] Sors eius sunt sexaginta monetae brixienae ex quibus emitur sal distribuendus inter homines loci Siviani. Regitur per syndicos communitatis qui nec accepta nec expensa in certum librum aliquem refferuntur, nec rationes unquam fere redduntur.

Ecclesia Sancti Ioannis loci Garzani

Erat olim parochialis ut dicitur. Est consecrata ac satis decens. Altare unicum consecratum. Missa hic semel singulis hebdomadis a parrocho ex consuetudine celebratur. Cemiterium est circum ecclesiam.

Ecclesia Sanctae Mariae Ceriolae de Curis

Est in vertice cuiusdam montis in insula lacus Isei constructa, in qua est titulus benefittii. Est consecrata et satis ampla decensque. Altare unicum habet quod est consecratum. Sacristia adest a tergo altaris, parvula. Primo quoque dominico die cuiuslibet mensis ac praeterea singulis diebus festis Beatae Mariae Virginis missa hic celebrari solet. [f. 278v] Domus est annexa ecclesiae ubi habitare solebat heremita qui defunctus est, nunc eam habitat nemo.

Cappella Sancti Andreae. Est valde angusta et brevis. Altare unicum habet ubi celebratur cum sacra communio ad aliquem aegrotum est defferenda.

Cappella Sancti Firmi. Nimis parva. Altare adest. In ea non celebratur.



■ Siviano, chiesa di S. Maria della Ceriola di Cure

Oratorium Sancti Rochi regionis Matii

Est nimis angustum indecensque. Altaria duo habet. Hic die festo sancti Rochi ex populi pietate celebratur praeterea vero numquam, nisi cum alicui huius regionis aegroto sacra eucharestia sit ministranda.

Oratorium Sancti Severi loci Senzani

Parvum est et indecens. Altare unicum habet. Hic celebratur die festo sancti Silvestri et in vigilia Purificationis Beatae Virginis et cum aliquis huius regionis aegrotus Sanctissimum Sacramentum vult percipere.

¹ *Sovrascritta in interlinea.*

[b.] In ecclesia parochiali Sanctorum Faustini et Iovitae loci Siviani

Pixis ad aegrotorum usum, cuius vas cuppave saltem argentea sit, mensis spatio comparetur. Tabernaculum parvulum, quod in sacris processionibus cum Sanctissimo Sacramento obeundis adhiberi solet, cum orbiculari lamina et lunula ex argento XV dierum spatio instruat. Cappella ad usum baptisterii e pariete foris ad aquilonem versus prominens exstruat in cuius medio vas baptisterii ad secundam aut tertiam instructionum formulam cum sacrario coniuncto collocetur; illaque clathris saltem ligneis claudatur.

[f. 336r] Altare maius septo ligneo humili eiusque cappella clathris ferreis spatio sex mensium muniatur. Nisi cappellae maioris latera duorum mensium spatio ita collatentur ut unumquodque eorum altare ad instructionum formam commode capiat, altaria ipsa omnino tollantur. Confessionale ad formam ad mensem conficiatur. Ianua maior iuxta designationem curato in visitatione expressius significatam e regione altaris maioris ad annum exstruat. Oratorium in sacristia ac situla cum papilla ad mensem collocentur. Pallia et planetae cum stolis, manipulis et corporalium sacculis, quae e subserico panno sint, variorumque colorum quibus altaria ornantur et sacerdotes diebus festis et aliis induuntur, cum primum per facultates licuerit, comparentur. Corporalia quattuor ac purificatoria 24

forma in instructionibus tradita XV dierum spatio comparentur. [f. 336v] Ex redditibus huius ecclesiae parochialis sustentetur clericus idoneus, qui vestitum clericalem semper deferat, ac in missis ceterisque ministeriis parochialibus superpelliceo indutus inserviat, poenam alioqui gravem reverendissimi episcopi arbitrio parochus subeat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de eius legitima erectione nunc erecta fuit ab illustrissimo domino cardinale visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

Pro consortio Charitatis

Eleemosynae Charitatis huius loci ne singulis¹ familiis, aut singulis ex populo, nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum vere pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit; tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitrio, interdicti etiam ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia [f. 337r] adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parocho aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum et non aliis ab iis ad quos spectat eleemosynae tribuantur, quemadmodum necessitas eorum postulare videbitur.

Si quae tamen legata pia expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis, vel hominibus tribui aut tantum iis, qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuat quod pro integra piae voluntatis executione faciendum censuerit. Rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit. Certum codicem habeant ad usum huius loci pii in quem singula quae acceperint et erogarint, fideliter et accurate referant.

In ecclesia Sanctae Mariae Ceriolae regionis Curarum

Altare ea amplitudine sit ad decem dies, quae in instructionum libello tradita est. [f. 337v] Icona aut saltem pars media, ubi est figura Beatae Virginis illustri vitro ad mensem decenter instruatur. Labrum aquae benedictae lateritia columna adhaereat ne ecclesiae impedimento sit.

In oratorio Sancti Severi regionis Senzani

Altare ad formam in instructionibus praefinitam claudatur et candelabris ex orichalco et cruce instruatur ad tres menses, alioquin in eo ne celebretur. Missale nuper editum et lapis sacer mensura praescripta omnino comparentur. Ianua a fronte ecclesiae accommodetur. Tegulis istius oratorii decens coassatio substruatur.

In ecclesiae Sancti Ioannis regionis Garzani

Altare trium mensium spatio ad formam redactum ac septum sit. Ianua aquilonem versus muro obstruatur et in illa armarium pro ecclesiae supellectili asservanda constituatur. Pavimentum ad duos menses ubi labefactatum est reconcinnetur. [f. 338r] Aliud aquae benedictae labrum magis decens comparetur quamprimum.

In oratorio Sancti Rochi regionis Matii

Altare quod est in evangelii latere tridui spatio tollatur. Alterum altare quod est angustum et sine bradella ad formam redigatur ad XV dies. Sub tegulis coassatio decens adhibeatur, aut saltem integumentum aliquod e tabulis aut tela picta confectum, quo sacerdos et bradella saltem cooperiantur. Ne celebretur ibi donec praedicta praestita non sint. Ianua lateralis quousque a fronte altera exstrui possit² in ecclesiae medio exaedificetur.

In oratorio Sancti Andreae

Altare ad formulam praescriptam quindecim dierum spatio sit bradellaque lignea eiusdem mensurae ac septum saltem ligneum illi adhibeatur. Cappella ipsa longius producat et a fronte muro claudatur ostiumque e regione altaris exstruendum erit. Ne ibi missae sacrum prius facere cuique liceat, quam praedicta omnia praestita sint.

[f. 338v] *In oratorio Sancti Firmi*

Ab oratorio cappellave Sancti Firmi altare tridui spatio amoveatur neque ibi celebretur, nisi magnitudinem instructionibus tradita conficiatur. Festus dies sancti Firmi in ecclesia parochiali sicut populus capit solemniter celebratur.

¹ Ex *espunto*.

² *Corretto da poterit*.



■ Marone, chiesa di S. Pietro in Castello



■ Marone, santuario di S. Maria della Rota

Peschiera, San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 279r-280v
Brescia, XXIV, f. 25 ss.; XXXVI, q. 8]

[b. Decreta particularia, ff. 329r-331v
Brescia, XXXV, ff. 14 ss., 27 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI PESCHIERA]

[f. 279r] Die 15 martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Michaelis loci Pischeriae et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, scholam et locum pium. Est consecrata, parva et ut pretenditur est de iure patronatus familiae Oldofredorum. Sanctissimum Sacramentum non asservatur assidue in hac ecclesia. Rector autem se excusat quod non habuerit oleum. Baptisterium non est loco constituto neque ad formam. Altaria duo habet quorum maius tantum consecratum est. Altare Sancti Laurentii constructum fuit, ut fertur, a magnificis dominis Archangelo et Oldofredo de Oldofredis ex legato quondam eorum patris facto anno 1533 die 16 iulii. Sacristia est aquilonem versus satis idonea, sed procul ab altare. Cemeterium est meridiem et aquilonem¹ versus, pariete septum. Domus parochialis est proxima ecclesiae et satis commoda. Redditus parochiales sunt scuta 100 in singulos annos. Rector titularis et residens est presbyter Ioannes Antonius de Curte sacerdos, aetatis annorum circiter 69 qui docuit legitime de titulo et ordinibus et de dispensatione ut posset promoveri² ad sacerdotium in vigesimo tertio anno, obtenta a reverendissimo domino Hieronimo archiepiscopo Brundusinensi legato [f. 279v] Sanctae Sedis Apostolicae. De moribus male audit, ut in libro processuum. Est ignarus. Habitat in domo parochiali cum serva annorum sexaginta quinque. Docet pueros grammaticam, fideique professionem in visitatione emisit. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt numero 300 ex quibus sacram communionem percipiunt 100. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Cappella Sancti Rochi

Proxima est ecclesiae parochiali. Est nimis parva et indecens, nec a fronte muro clauditur. Altare unicum habet. Hic celebratur singulis sextis feriis

cuiuscumque hebdomadae. Cappellanus mercenarius est dominus Ioannes Antonius de Curte parochus, cui hoc nomine tribuuntur librae 4, s. 16, d. – in singulos annos. Est schola Sancti Rochi unita scholae Sanctissimi Sacramenti. Schola Corporis Domini unita fuit scholae Sancti Rochi a reverendissimo episcopo Bollano. Est autem antiquitus instituta. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et tres syndicos qui quotannis mutantur. [f. 280r] Dominus Salvator de Oldofredis legavit huic scholae libras 500 s. – monetae brixienensis, hac lege ut earum usufructus in pauperes infirmos huius loci per curatum et massarium scholae distribuantur singulis annis, ut constat testamento rogato per quondam dominum Antonium Griffonem anno 1575 die 6 ianuarii. Accepta et expensa in certum librum referuntur et singulis annis rationes cum interventu etiam parochi ineuntur.

Locus pius Charitatis

Iamdudum institutus fuit ad pauperum inopiam sublevandam. Habet redditus salmas undecim tritici in singulos annos, quae inter omnes hic habitantes indistincte distribuuntur et mutuo dantur. Confuse administratur, rationes vero administrationis nec describuntur nec subducuntur. Ex his bonis abhinc 30 annos multa alienata fuerunt sine licentia episcopi ex quo multi reperti sunt debere huic pio loco ita ut pecuniae debitae conficiant libras circiter 600, s. – monetae brixienensis.

Ecclesia Sancti Pauli fratrum Minorum de observantia

Sita est in insula lacus Isei. [f. 280v] Consecrata est ut creditur. Est satis ampla et decens. Sanctissimum Sacramentum hic assidue in vasculo vitreo asservatur, eique lampas perpetuo accensa praelucet. Altaria tria habet. Sunt in hac ecclesia sepulcra duo lateritia excelso loco atque pariete extructa, in quibus cadavera familiae dominorum Foenarolorum recondita sunt. Monasterium est ecclesiae annexum in quo degunt fratres sacerdotes numero ***, clerici numero ***, laici seu conversi numero ***.

¹ aliquonem *nel testo*.

² *Corretto da proverbi*.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Michaelis Piscariae*

Sanctissimum Sacramentum semper in hac ecclesia asservetur, cui lampas accensa parochi sumptu assidue praeluceat. Quod si non fecerit aureos X scholae ipsius Sanctissimi Sacramenti toties persolvat, quoties ea in re peccaverit. Tabernaculum ligneum panno serico intrinsecus vestiatur, octo dierum spatio. [f. 329v] Pyxis ampla ex argento ad sacram communionem populo tradendam comparetur. Lamina orbicularis, et lunula, quae ex argento sint et ad instructionum formam tabernaculo parvulo adhibeantur. Ea omnia¹ suprascripta parochi sumptu conficiantur etiam in aliquam emendationem praeteritae negligentiae, idque omnino ad mensem, alioquin poenam 50 aureorum subeat, qui iam nunc scholae Sanctissimi Sacramenti addicuntur.

Baptisterii vas quod sit ad secundam aut tertiam formulam instructionum in cappella, quam homines ad tres menses extra ecclesiam construere promiserunt, constituatur, cuius ostium in ecclesiam respiciat et cancellis claudatur.

Altare maius duorum mensium spatio ferreis cancellis sumptu parochi claudatur, neque id ullo modo praetermittat, alioquin poena 50 aureorum praedictae scholae² persolvendorum afficiatur. Altare Sancti Laurentii a magnificis dominibus fratribus de Oldofredis mensis spatio septo, et necessaria item suppellectili instruat; alioquin ab hominibus communitatis id fieri liceat quibus iam nunc id faciendi facultas conceditur. Fenestra eiusdem altaris opere vitreo ad tres menses obstruatur. [f. 330r] Confessionale ad praescriptam formulam ad mensem parochi sumptu conficiatur³.

In sacristia oratorium constituatur, situlaque cum eius papilla quae manibus abluendis usui sit parochi sumptu appendatur. Corporalia quattuor et 12 purificatoria ad formam instructionibus traditam mensis spatio comparentur. Pallia planetaeque cum stolis, manipulis et corporalium sacculis, quorum indumentorum duo rubrum videlicet et album e panno serico sint, decem et octo mensium spatio conficiantur. Armarium ad sacras vestes et calices asservandos forma constituta ad sex menses conficiantur. Thuribulum et acerra cum cochleari saltem ex orichalco ad XV dies a parocho emantur.

Clericus idoneus habitum clericalem semper deferens ex parochialis ecclesiae redditibus perpetuo alatur, qui sacerdotibus missae sacrum facientibus et alia munera parochialia obeuntibus superpelliceo indutus inserviat. Presbyter Ioannes Antonius Curtius parochus suspenditur a confessionibus audiendis donec ad mensem praevio examine idoneus probatus fuerit in scriptis a reve-

rendissimo ordinario; interim vero alter sacerdos ab eodem ordinario probatus eius partes in eo munere suppleat, assignata illi ex fructibus rectoris congrua portione reverendissimi episcopi arbitratu. [f. 330v] Scholae Doctrinae christianae et orationi vespertinae omni studio ac diligentia incumbat.

Altare Sancti Rochi omnino amoveatur ad tres dies neque ibi deinceps poena suspensionis iam nunc ibi celebranti proposita missae sacrificium celebretur; nisi postquam cappella ipsa longius producta a scholaribus fuerit et a fronte muro clausa. Altare tamen tunc relicto spatio congruo clerico ministranti, cancellis humilibus erit claudendum.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, nunc erecta fuit ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolani edendas.

Pro consortio Charitatis

Eleemosynae Charitatis huius loci ne singulis familiis aut singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit, ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitrio interdicti etiam ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parocho, aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam ut huiusmodi tantum et non aliis, ab iis ad quos spectat, eleemosyna tribuatur quemadmodum eorum necessitas postulare vi[f. 331r]debitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis, vel hominibus dari aut tantum iis, qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo ut ipse pro suo munere statuatur, quod pro integra pie voluntatis executione faciendum censuerit. Rationesque singulis annis redantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit. Quicumque huic loco vel ratione eius administrationis vel alia quavis de causa, quovisve nomine debent, intra mensem omnino plene satisfaciant. Ex pecuniis vero hoc nomine exigendis totidem bona immobilia coemantur. Reverendissimus autem episcopus nisi praefinito tempore isti ea restituerint, summatim ex officio atque etiam auctoritate huius decreti eos omnes ad integram debiti satisfactionem intra

praefiniendum ab illo temporis spatium compellat, propositis poenis et censuris etiam interdicti ingressu ecclesiae arbitrato suo.

In ecclesia monasterii Sancti Pauli in lacus insula

Tabernaculum ligneum serico panno intrinsecus octo dierum spatium vestiatur. Pyxis parvula ad sacram eucharistiam pro fratribus infirmis asservandam bimestri spatium ematur: non autem amplius vase vitreo ut liceat, [f. 331v] poena suspensionis a divinis eam tolleranti proposita. Tabernaculum item parvulum ad sacras processiones obeundas cum lunula et lamina orbiculari argentea sex mensium spatium conficiatur.

Altare maius decenti sepimento sex mensium spatium claudatur. Altaria duo lateralia cum suis bradellis ad formam longe lateque pateat. In iis autem ne celebretur nisi aditus ad locum superiorem, ubi fratres laici orare solent, lapidibus obstruatur⁴. Patena profanata inauretur XV dierum spatium. Corporalia sex et purificatoria 48, quae magnitudine praefinita sint, ad mensem comparentur.

Sepulcra lateritia quae a parietibus exstant tridui spatium tollantur, alioquin ipso facto ecclesia sit interdicta.

¹ p *espunto*.

² applicandorum *espunto*.

³ conficiantur *nel testo*.

⁴ *Corretto da* obstruantur.



■ Peschiera, immagine del convento dei frati Minori osservanti sull'isola di S. Paolo in una rara immagine di inizio Novecento



■ Sulzano, chiesa di S. Fermo,
nel XVI secolo era dedicata ai santi
Ippolito e Cassiano



■ Sulzano, interno della chiesa dei Santi
Faustino e Giovita a Tassano,
nel XVI secolo era intitolata a S. Maria

Sulzano, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 280v-282v

Brescia, XXI, q. 24; XXIV, f. 27 ss.; XXXVI, q. 10]

[b. Decreta particularia, ff. 326v-329r

Brescia, XXIV, f. 309 ss.; XXXV, q. 10]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI SULZANO]

Die 16 martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Georgii loci Sulzani et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, scholam et pium locum. Est consecrata et satis ampla sed inornata. Sanctissimum Sacramentum in hac ecclesia nunquam asservatur, quam alias a reverendissimo episcopo iussum fuerit lampadem ab impensis curati et populi ut dixerunt. [f. 281r] Altaria tria quorum duo tantum sunt consecrata. Sacristia est meridiem versus, sed parvula et indecens, in eaque aqua instillat ob montis vicinitatem. Campanile est cum duabus campanis. Cemeterium est in parte meridionali, et a facie ecclesiae muro conclusum. Domus parochialis aliquantum distat ab ecclesia et non est satis commoda, quam habitat presbyter Iacobus Cofetus, egens, aetatis annorum octuaginta octo. Redditus huius parochialis ecclesiae sunt scuta circiter 40. Parochus titularis et residens est presbyter Aurelius Cofetus sacerdos, annorum 46. Non exhibuit ordinum et benefitii bullas, dixit tamen illas habere. De moribus bene audit praeterquam quod delatus est de avaritia et quod curandi mamillas mulierum quidem profitetur. Est ignarus. Habitat in domo parochiali, docet pueros grammaticam. Animae huius parochiae sunt numero 500 ex quibus quae communicant sunt numero 200. Schola Doctrinae christianae languide exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit, non tamen [f. 281v] erecta. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et tres deputatos qui raro mutantur. Nullos certos redditus habet. Eleemosinarum quae colliguntur et quae expenduntur rationes in certum librum refferuntur et singulis annis cum interventu parochi subducuntur.

Locus pius Charitatis

Iamdiu institutus fuit. Redditus eius sunt librae 72, s. 4, d. – ex quibus sal emitur qui inter homines communitatis distribuitur, aliqua pars etiam iis qui de communitate non sunt erogatur, qui hoc in loco habitant. Regitur per homines communitatis qui quotannis massarium ad id muneris constituunt, eique certa merces est constituta.

Ecclesia Sanctae Mariae super Iugo

Distat a parochiali duobus miliariis. Non est consecrata. Parvula est indecensque. Altaria tria adsunt. Sub ecclesia est stabulum boum et equorum. Sacristia nulla adest. Est domus annexa satis commoda, quam habitant duo [f. 282r] monachi ordinis Montis Oliveti quorum alter est sacerdos, qui singulis diebus festis, ac aliis praeterea diebus per hebdomadam celebrare solet; alter vero laicus conversum dicunt. Hic locus est monasterii Sanctae Euphemiae Brixiae cum nonnulla immobilia hic habeant, dicunt tamen huius ecclesiae redditus esse tantummodo nummos auri sex.

Ecclesia Sancti Cassiani

Erat olim parochialis loci Sulzani sed cum nimis parva et campestri loco sita esset, altera exaedicata fuit. Altare unicum habet. Domuncula est ecclesiae annexa et prope dirutam.

Oratorium Sancti Bernardini

Situm est in regione Martignaghi, loco campestri. Est satis amplum sed indecens. Altare unicum habet cuius fornix diruta est. Solebat olim quandoque hic celebrari. Ad hoc est legatum reficiendi fornix ipsius oratorii, factum a quondam domino Ventura Foenarolo, ut constat testamento rogato per dominum Baptistam de Balthasaris notarium anno ***. Eius uxor domina Thoedora habitat Brixiae.

[f. 282v] *Oratorium Sanctae Mariae*

Situm est in regione Tassati. Est amplum et satis decens. Adsunt tria altaria. Hic celebratur diebus festis Beatae Mariae Virginis et praeterea cum aliqui infirmo huius regionis sacrum eucharistiae sacramentum ministrandum est. Nonnulla bona huic oratorio addicta sunt, ex quorum locatione singulis annis percipitur gerula vini et quartae tres et cupi circiter duo fru-

menti in singulos annos, quod quidem vinum et frumentum distribuitur indistincte omnibus post missam ab ecclesia egredientibus. Ignoratur autem a quo bona haec legata fuerint, sed antiquitus hoc fieri solet a communitate Sulzani.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Georgii loci Sulzani*

Sanctissimum Sacramentum perpetuo in hac ecclesia servetur, ac etiam lampas accensa semper illi praeleceat poena aureorum X parochi proposita, quoties defecerit; qui iam nunc scholae Corporis Domini addicuntur. Curet tamen schola Corporis Domini, et populus subsidio esse parochi in ipsa lampade alenda, contribuendo aliquam olei portionem cum olivae colliguntur, aut oleum conficitur. Tabernaculum ligneum panno serico intra octo dies intrinsecus vestiatur. Pyxis ampla ad sacram communionem populo ministrandam, cuius vas, sive cuppa saltem argentea sit, trimestri spatio comparetur.

Cappella ad usum baptisterii intus ad ostium maius et in evangelii latere intra annum exstruatur, in cuius medio vas ad secundam aut tertiam instructionum formulam, cum sacrario coniuncto constituatur, eaque septo saltem ligneo claudatur.

Altare maius ad parietem propius transferatur propter ostium sacristiae et ad instructionum formam amplificetur, cruceque saltem inaurata instruatur. Bradella vero ex asseribus illi adhibeatur. [f. 327r] Cappella vero ferreis cancellis intra annum sepiatur. Altaria lateralina amplitudine in instructionibus praefinita sint, atque clausa sex mensium spatio.

Confessionale intra mensem ad formulam conficiatur. Oratorium et vas ad abluendas manus, atque armarium praefinita forma, in sacristia quamprimum collocentur. Ostium sacristiae novae lapidibus obstruatur et in sacristia antiqua exstruatur ostium et scala, ut in aliam ascensus pateat. Pallia et planetae cum suis stolis, manipulis et corporalium sacculis e panno saltem subserico eorum colorum, qui in ecclesiasticis muneribus obeundis ex ecclesiae instituto adhibentur ad duos annos emantur. Corporalia VI et purificatoria 24 forma tradita ad octo dies a parochi comparentur. Calix idoneus, cuius vas cuppave argentea saltem sit ad duos menses¹ conficiatur.

Quae supra de ecclesiae sacristiaeve fabrica² ornatu, ac supellectili decreta sunt, neque eorum impensa aliis nominatim est assignata ea praestet populus quamprimum, cui tamen schola Sanctissimi Sacramenti in his quae ad sacram eucharistiam attinent, subsidio sit, nec non parochus, qui aureos octo, syndicis ecclesiae mensis spatio tribuat, ac deinceps eandem summam singulis annis usque ad perfectam executionem decretorum huius visitationis, omnino persolvat.

Parochus omnino cum missas celebrat, aliave munera parochialia obit clericum qui vestitu clericali semper utatur, et superpelliceo in iisdem ministeriis induatur sibi adiungat cui tamen populus aliquod tribuere debebit. [f. 327v] Presbyter Aurelius Cofittus curatus suspenditur a confessionibus audiendis, donec praevio examine facultatem scriptam eius rei faciendae a reverendissimo ordinario obtinuerit. Artem curandi mamillas mulierum nullo pacto in posterum exerceat, qui si contrafecerit 50 aureorum poenam aliasve graviores reverendissimi episcopi arbitrato subeat. Bullas sui beneficii ac ordinum schedulas quindecim dierum spatio in actis visitationis exhibeat poena alioquin suspensionis illi proposita. Fidei professionem coram reverendissimo episcopo aliove, quem ipse constituerit, emittat, interimque ne pueros grammaticam doceat.

Pro schola Sanctissimi Sacramenti

Schola ipsa Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de eius legitima erectione, nunc erecta fuit ab illustrissimo domino cardinali visitatore apostolico; habeat, servetque regulas ad usum communem Mediolanensem edendas. Quicumque huic scholae aut ex legato aut alia quacunque causa aliquid debent, nisi mensis spatio cumulate satisfecerint, summatim ex officio atque etiam huius decreti virtute a reverendissimo episcopo ad plenam debiti satisfactionem, poenis et censuris eius arbitrio compellantur.

Pro Charitate

Eleemosynae Charitatis huius loci Sulzani ne singulis familiis aut singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum vere pauperibus. Qui contrafecerit, ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere [f. 328r] teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitrio³ interdicti etiam ab ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parocho, aut

una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum et non aliis, ab iis ad quod spectat, eleemosyna tribuatur quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur.

Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis, vel hominibus dari, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuat quid pro integra piae voluntatis executione faciendum censuerit. Rationes vero singulis annis reddantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit.

In oratorio Sanctae Mariae super Iugo

Altare maius ad formam instructionibus praescriptam ornetur, amplifictur, cancellisque ligneis congruo spatio ab altari distantibus sepiatur duo-



■ Sulzano (ora comune di Polaveno), chiesa di S. Maria del Giogo

rum mensium spatio. Altare Sancti Bartholomei et illud quod est prope altare maius ad tres dies omnino amoveantur. Altare quod est extra ecclesiam sub fornice sed apertum tollatur [f. 328v] omnino intra tres dies. Sacristia certo et distincto loco a cellulis monachorum sex mensium spatio exaedificetur. Pallia, planetae cum suis stolis et manipulis e panno saltem subserico et diversorum colorum quibus ex ecclesiae instituto altaria sacerdotesque pro festorum feriarumve ratione utantur, anni spatio conficiantur. Corporalia quattuor saltem et purificatoria 24 ad formam XV dierum spatio comparentur. Stabulum quod est sub ecclesia statim tollatur et alibi exstruatur, proposita iam nunc poena illud tolleranti suspensionis a divinis.

In ecclesia Sancti Bernardini regionis Martignaghi

Domina Theodora uxor domini Venturae Foenaroli intra sex menses proximos hanc cappellam quam ex legato eiusdem mariti sui restituere debet, omnino conficiendam curet, cuius rei faciendae nisi ad octo dies in actis visitationis fideiussorem dederit, bona illa sequestri nomine teneantur. Altare illud ad formam instructionibus praescriptam sit, ad mensem clathrisque ligneis sepiatur. Ne missae sacrificium interim ibi fiat.

In oratorio Sancti Cassiani

[f. 329r] Interdicitur omnino ne missae sacrificium in hoc oratorio celebretur, donec altare ad formam in instructionibus traditam accommodatum sit et ostium laterale lapidibus obstructum, atque fenestra super eo extructa sit, ac vites quae sunt iuxta parietes eius evulsae sint. Tecto cum primum fieri poterit, coassatio substruatur.

In oratorio Sanctae Mariae loci Tassati

Cappella cancellis saltem ligneis ad mensem claudatur. Altare ad formulam in instructionibus traditam XV dierum spatio redigatur, illudque cruce ex orichalco, ceterisque rebus necessariis instruatur. Cetera altaria ad tres dies solo aequentur.

¹ mense *nel testo*.

² [fabrica] *aggiunta di seguito*.

³ *ad cancellato*.

Camignone, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 282v-284v]

Brescia, XXIV, ff. 29v-31r; XXXVI, q. 12; XL, f. 315]

[b. Decreta particularia, ff. 339r-341r]

Brescia, XXXV, ff. 144r-148v, 165]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI CAMIGNONE]

Die 19 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Laurentii loci Camignomi et deinde intra eius fines infrascripta oratoria, scholas et locum pium. Est consecrata et pro ratione populi satis ampla, paucisque abhinc annis instaurata, sed hactenus rudis. Santissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia asservatur. Lampas ante illud accensa parochi sumptu semper praelucet. [f. 283r] Baptisterium adest non ad formam nec loco constituto. Altaria tria habet. Ad altare Sancti Spiritus est onus missae unius in singulas hebdomadas ex legato quondam dominae Alexandrinae de ***, cui oneri tenetur curatus, qui plodia agri novem cum dimidio hoc nomine possidet, cui ex eodem item legato incumbibat onus praebendi refectionem omnibus presbyteris qui ex universo hoc vicariatu ad hanc ecclesiam in vigilia Assumptionis Beatae Virginis conveniunt, ibique processionem obeunt, qua quidem refectio sublata fuit a reverendissimo ordinario, eiusque loco impositum est onus eidem curato distribuendi tantumdem panis pauperibus huius loci, ad ipsius curati libitum pro suae conscientiae religione. Sacristia adest aquilonaris et angusta, quae sacra suppellectile valde destituta est. Campanile est cum duabus campanis. Cemeteryum est aquilonare, et a fronte ecclesiae nullo septo conclusum. Domus parochialis est ecclesiae proxima, coemeterio dumtaxat interiecto. Redditus parochiales sunt ducati circiter 60.

[f. 283v] Curatus titularis et residens est presbyter Ioseph de Spinis, annorum circiter 58, sacerdos qui legitime docuit de titulo et ordinibus. De moribus bene audit. Habitat in domo parochiali cum fratre eiusque uxore ac eorum filiis et filiabus. Domi docet gramaticam et quamplures pueros certa pacta annua mercede in disciplinam sibi traditos domi alit. Scientia est ad munus suum recte obeundum idoneus. Munus vicarii foranei est illi

impositum in quo nimis tepidus esse videtur. Nullum habet clericum. Schola Doctrinae christianae exercetur singulis diebus festis. Animae huius parochiae numerantur 325, ex his sacram communionem percipiunt 200.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur a duobus syndicis et massario qui raro mutantur. Redditus eius sunt librae novem quae in cereos impenduntur. Administrationis rationes nunquam fere ineuntur.

Locus pius Charitatis

Est perantiqu[u]s. Redditus eius sunt librae 211, s. 14, d. – quae singulis ex communitate indistincte distribuuntur ita ut pauperibus [f. 284r] miserabilibus nihil fere detur, idque contra praescriptum reverendissimi ordinarii. Regitur a syndicis communitatis, qui Charitatis bona etiam permutant sine episcopi licentia. Conqueruntur cives nomine pauperum male administrari haec bona, atque adeo etiam usurpari. Accepta et expensa in librum incomposite atque confuse refferuntur. Rationes vero nunquam fere subducuntur.

Oratorium Sancti Francisci

Unicum altare habet. In eo celebratur die festo sancti Francisci et alias etiam ex vicinorum pietate. Clavis huius oratorii a nobili domina Catherina Calzaveia asservatur, cuius maiorum impensis hoc oratorium constructum fuisse dicitur.

Oratorium Sancti Alexandri

Unicum altare habet sub cappella fornicata eaque decenter picta. Hic celebratur bis in singulas hebdomadas ex legato quondam domini Bonaventurae de Forestis qui legavit ducatos duodecim singulis annis persolvendos sacerdoti qui missam quotidie in hac ecclesia vel in ecclesia Sancti Nazarii Brixiae celebret. Huic oneri tenetur nobilis dominus Sigismundus Forestus, qui multos annos non satisfacit, cum ob tenuitatem redditus nullus reperiretur [f. 284v] sacerdos qui onus hoc subiret; nunc vero persolvit et hoc nomine missae duo singulis hebdomadis hic non in ecclesia Sancti Nazarii celebrantur. Hoc oratorium dicitur esse reverendorum monachorum Sanctorum Faustini et Iovitae Brixiae. Redditus huius oratorii sunt gerulae sexdecim vini qui ab ipsis monachis exiguntur.

Oratorium Sancti Faustini

Montoso loco situm est, parvum indecensque. Unicum altare habet in cappella fornicata eaque depicta. Habet spatium agri quod est circum oratorium ipsum et possidetur ab heremita. Est item domuncula annexa qua utitur heremita et in ea male versatur ut nonnulli dixerunt.

[b.] [f. 339r] *In ecclesia parochiali Sancti Laurentii loci Camignoni*

Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur ad octo dies et ita gradibus inhaereat, ut altare magis latum sit. Pyxis ampla ad sacram communionem populo tradendam mensis spatio ematur. Tabernaculo parvulo lunula argentea, et orbicularis lamina ad praefinitam formulam instructionum et cristallum pellucidum adhibeatur quindecim dierum spatio. Cappella ad usum baptisterii intus ad ostium maius, et ab evangelii latere foris prominens ad sex menses extruatur et in illius medio vas ad secundam, aut¹ tertiam formam constitutam cum sacrario coniuncto collocetur cappellaque septo claudatur.

Altare maius cancellis ferreis ad sex menses claudatur et bradella magnitudine praefinita adhibeatur. Altare Sancti Spiritus coangustetur et producat^{ur} ad formam bradellaque illi adiungatur ex asseribus. Pavimentum cappellae usque ad arcum eiusdem amplificetur et cancelli in eo figantur, sed interim in eo res sacra non fiat. Altare Sancti Laurentii ad parietem cum sua bradella transferatur ne de ecclesiae navi cancellis illius quicumque occupetur. Confessionale forma praescripta conficiatur et aperto loco constituatur.

Pavimentum ecclesiae undique restituatur, ut aequale sit. [f. 339v] Fenestrae ecclesiae vitreo opere ad tres menses instruuntur. In frontispicio ecclesiae, ostia duo ianuae lateralia extruantur, laterale vero lapidibus obstruatur. Sepulcrum extans trium dierum spatio amoveatur ossaque et cineres in terram defodiantur, alioquin in ecclesia ne celebretur. Coemiterium undique claudatur, ne brutis aditus relinquatur.

Sacristia quo magis amplificetur, paries illius ad ianuam domus parochialis transferatur. Oratorium, armarium cum capsulis ductilibus et vas aquarium in ea constituatur. Pallia duo serica albi et rubri coloris totidem-

que planetae cum eius reliqua suppellectili conficiantur intra sexdecim menses. Corporalia etiam octo et 24 purificatoria formula constituta ad mensem comparentur.

Haec omnia certis personis non assignata, quamprimum populus praestet, cui schola Corporis Domini in his, quae ad sanctissimam eucharistiam attinent, subsidio sit, nec non curatus qui scuta viginti ad tres menses, totidemque deinceps singulis annis praescripto termino² syndicis curatoribusve scholae Corporis Christi, seu ecclesiae communitatis nomine usque ad absolutam decreti huius visitationis executionem tribuere teneatur, qui in



■ Camignone, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo

ecclesiae fabricam ornatumve impendantur. Ex fructibus beneficii perpetuo alatur clericus, qui clericali habitu semper utatur et ministeriis parochialibus superpelliceo indutus inserviat. [f. 340r] Presbyter Ioseph Spinus huius loci parochus, fratris uxorem³, et nepotem mensis spatio omnino dimittat et nisi paruerit poena 50 aureorum multetur; neque vero⁴ alias mulieres amplius domi secum teneat, eadem proposita poena, nisi cum scripta episcopi facultate.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat, servetque.

In oratorio Sancti Alexandri

Altare et bradella ad formam traditam fiat. Fenestrae lateralis altaris lapidibus obstruantur. Altare cancellis saltem ligneis sepiatur. Fenestra orbicularis supra portam maiorem extruatur, unde oratorium lumen excipiat. Pavimentum ex caemento fiat. Corporalia quattuor et purificatoria XII ad formam constitutam habeantur.

Dominus Sigismondus Forestus obligatus ad solvendum ducatos XII pro celebratione missae quotidianae in hac ecclesia, pecunias debitas, pro annis quibus defecit, numeret, eaque pecuniarum summa reparandae ecclesiae et iis efficiendis quae supra decreta sunt impendatur.

[f. 340v] Interim in ea ecclesia ne celebretur. Munus missae huius celebrandae, quod gravius esse videtur quam pro modo redditus, a reverendissimo ordinario temperari postulet.

In oratorio montoso Sancti Faustini

Altare ad formam redigatur cum sua bradella lignea. Coassatio decens tegulis ipsis substruatur. Clausum teneatur eiusque clavis a paracho custodiatur. Parochus ne in usus profanos hoc oratorium converti sinat. Heremita in eo ne pernocket. In eo ne celebretur, nisi omnibus praestitis. Spatium terrae locetur et fructus illius in reparationem oratorii convertantur. Custos huius oratorii scriptam facultatem⁵ vestitu religioso utendi et oratorium custodiendi intra octo dies impetret, alioquin et habitum et oratorii curam dimittat; si neglexerit poenas graves arbitrio episcopi sustineat.

In oratorio Sancti Francisci

Altare cancellis saltem ligneis trium mensium spatio sepiatur. Fenestra lateralis in cappella altaris pariete obstruatur. Fenestrae omnes vitreo opere vel saltem tela instruantur. In eo ne celebretur prius quam iis instructum sit.

[f. 341r] Pro loco pio Charitatis

Eleemosinae Charitatis huius loci Camignoni ne⁶ singulis ex populo, nullo personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit: tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitratu etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosinae tribuantur. Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosinas singulis familiis, vel hominibus omni discrimine remoto tribui, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur ut pro pastoralis munere suo decernat quid pro integra voluntatis executione faciendum sit rationesque singulis annis ab ipsis administratoribus⁷ reddantur ad concilii Tridentini praescriptum⁸ vicario foraneo, aliive quem ordinarius constituerit.

¹ ad cancellato.

² in dictis cancellato.

³ cognatam suam cancellato.

⁴ Aggiunto di seguito.

⁵ Aggiunto di seguito.

⁶ Aggiunto di seguito.

⁷ Corretto da administrationibus.

⁸ reddantur cancellato.

Provezze, San Filastrio

[a. Acta visitationis, ff. 284v-287v
Brescia, XXI, fasc. 1, 20-22; XXIV, ff. 31r-34r]

[b. Decreta particularia, ff. 350r-353v
Brescia, XXXV, ff. 148v-152r; 165r-166v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN FILASTRIO DI PROVEZZE]

Die 10 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam Sancti Philastri loci Provetiarum et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratoria, scholam et pium locum. Consecrata est et satis ampla, sed indecens. Sanctissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia asservatur. Lampas ante ipsum, curati impensis, perpetuo accensa alitur. [f. 285r] Baptisterium est loco constituto. Altaria tria adsunt ex quibus maius tantummodo consecratum dicitur. Sacristia est aquilonaris, parva. Coemeterium est muro undique septum. Domus parochialis est annexa, cum viridario parvo. Redditi parochiales sunt circiter scutata 150 ex quibus persolvitur annua pensio scutorum auri quindecim in singulos annos presbytero Francisco de Bosis.

Parochus titularis et residens est presbyter Franciscus Forlinus sacerdos aetatis annorum triginta. De ordinibus legitime docuit. De titulo autem non legitime docuit, cum intra tempus prescriptum in bullis Romae obtentis, examen non subierit. Suspensus fuit a cura animarum exercenda ob eius imperitiam, quapropter munus suum prestat per fratrem Franciscum Hispanum ordinis Sancti Francisci de observantia cui per reverendissimum ordinarium licet munus hoc obire. Habitant ambo in aedibus parochialibus soli. Nullus adest clericus. Animae huius parochiae sunt 615. [f. 285v] Ex his sacram communionem percipiunt 368. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Domini Petrus et Ludovicus fratres de Rebuschis occupare dicuntur nemus quoddam lignarium et partem castaneti quae sunt huius ecclesiae parochialis a nonnullis ei legata. Iidem tenentur solvere annum canonem librarum septem olei, cui solutioni addictus creditur ager quidam ubi dicitur *li Schiavi*, sed hac de re nullae extant tabulae aliave scripta.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit. Nullas habet regulas. Regitur a duobus syndicis et massario qui non mutantur, cum nulli fere preterea adsint idonei. Baptista Fuschus olim huius scholae massarius debet huic scholae libras 38, s. – monetae brixienensis. Accepta omnia et expensa in certum librum refferuntur et quotannis presente etiam parrocho rationes ineuntur.

Locus pius Charitatis

Est perantiquus. Redditus eius sunt librae 550 quae a communitate omnibus huius loci oriundis indistincte in singula capita distribuuntur; [f. 286r] pauperibus autem etiamsi multis iam annis hic habitant, si ex hoc loco non sunt, eleemosynam tribuere nolunt. Regitur per quinque syndicos et massarium a communitate electos qui tertio quoque anno mutantur. Communitas alienavit olim spatium quoddam terrae huius pii loci ubi dicitur in contrata de Nongis plodiorum circiter quinque quondam domino Bertholomeo de Foenarolis, pretio librarum 353, s. – monetae brixienensis, hac conditione, ut redimeretur intra septem annos ut constat instrumento rogato per dominum Aloysium Carpanum anno 1510, 26 martii; haec bona numquam redempta fuerunt sed possidentur a domino Scipione Foenarolo herede. Multa bona huius pii loci alienata creduntur ut ex inventario confecto anno 1496 et ex aliis etiam scriptis testimoniis colligere licet. Ea vero quae non sunt huius pii loci bona, redditus librarum 550, s. – ut supra, inter ipsos communitatis homines sunt distributa, qui singuli redditus sibi percipiunt. Massario persolvuntur librae 16, s. – in singulos annos pro eius mercede. Libri rationum imcomposite tenentur.

Ecclesia Sancti Apolonii

In regione Fantecoli, distat milliare [f. 286v] et eo etiam amplius ab ecclesia parochiali. Non est consecrata, est parva et eius tectum fere collapsum. Unicum altare habet non consecratum, sub cappella fornicata. Antequam tectum decideret, consueverat hic missae sacrificium plerumque celebrari vicinorum sumptu. Redditus sunt scuti circiter 20 qui percipiuntur ex bonis immobilibus a reverendo domino Savallo canonico brixienensi. Est sacristia meridiem versus satis commoda, sed imperfecta. Est etiam domus ex duobus locis inferioribus constans ad sacerdotis habitationem. Vellent homines hunc clericatum huic ecclesiae addici et ipsi onus susciperent sustinendi

sacerdotem in perpetuum, qui missas quotidie celebraret. Reverendissimus episcopus Bollanus in visitatione multavit reverendum dominum Savallum quattuor aureis in singulos annos in clerici sustentationem impendendis, qui in parochiali ecclesiae Provettiarum inserviat, quod negligitur.

Oratorium Sancti Michaelis

Est situm montoso loco et distat a parochiali amplius mille passibus. [f. 287r] Est dirutum. Altare unicum habet sub cappella fornicata. In eo nunquam celebratur. Rogationum maiorum tempore populus huius loci ad hoc oratorium proficisci solet. Conqueruntur homines dominum Faustinum Amiconum consuetam viam quae illis maxime commoda est occupare nonnullis abhinc mensibus.

Oratorium Sancti Rochi

Distat a parochiali mille passibus. Cappella tantum perfecta est, parietes vero nunc aedificantur. Unicum altare habet. Eleemosynae quae copiose colligi solent, asservantur a magnifico domino Cesare de Duchis et a domino Baptista de Paneris in ecclesiae fabricam insumendae. Hic aliquando ex vicinorum pietate missa celebratur.



■ Provezze, oratorio di S. Rocco a Sergnana

Oratorium Sanctae Mariae de Parzaga

Distat amplius mille passus ab ecclesia parochiali. Unicum altare habet sub cappella ampla fornicata. Parietes oratorii nondum perfecte sunt. Habet sacristiam aquilonarem adhuc imperfectam. In hoc oratorio multoties celebratur ex devotione. [f. 287v] Eleemosinae quae aliquando hic colliguntur in oratorii fabricam ac ornatum impenduntur, quarum quidem eleemosinarum et fabricae cura magnifico domino Paulo Montino a reverendissimo episcopo Bollano tradita est.

[b.] In ecclesia parochiali Sancti Filastri¹ loci Provetiarum

Tabernaculum ligneum intrinsecus panno serico octo dies spatio circumvestiatur, basisque firma illi substernatur. Pyxis ampla ad communionem populo tradendam mensis spacio conficiatur. Altera pyxis ad aegrotorum usum ad duos menses ematur. [f. 350v] Tabernaculo parvulo ad processiones obeundas, pes suus connectatur, lunulaque et orbicularis lamina ex argento illi adhibeatur. Baptisterium in cappellam extra ecclesiam constitutam ad mensem transferatur, eaque pariete concludatur; vas illius ad secundam instructionum formulam sit, ciborio conopeoque coopertum.

Altare maius ferreis cancellis ad sex menses muniatur. Simulacrum Christi Crucifixi sub ipso cappellae arcu collocetur. Altare scholae Corporis Domini loco non congruo situm, ad tres dies amoveatur; cappella vero foris prominens extrui poterit ea magnitudine quae altare et bradellam commode capiat, neque de ecclesiae navi cancellis eius quicquam occupetur, aut ad altare scholae Beatae Virginis transferatur. Confessionale formula praefinita ad mensem conficiatur et aperto loco constituatur.

Parietes labefactati restituantur et dealbentur. Coassatio decens ad annos tres tecto substernatur. Campanilis ostio valvulae firmae adhibeantur. Sacristia, quae nimis angusta est, ita ampla sit, ut ecclesiae amplitudini, quoad fieri potest, respondeat et eaque de causa² meridiem versus ad annos duos extruatur. Oratorium et armarium ad instructionum formulam in sacristia constituentur. [f. 351r] Pallium sericum coloris rubri, planetae vero duae itidem sericae altera alba, altera viridis emantur. Corporalia sex et purificatoria 24 praefinita formula comparentur.

Idoneus clericus, qui vestitu clericali semper utatur, ac ministeriis muneribusve parochialibus obeundis inserviat ex beneficii clericatus redditibus alatur. Domus ad annos tres restituatur et accommodetur, ut ibi magis commode sacerdos commorari queat. Presbyter Franciscus Forlinus parochus, quos fructus hactenus ab isto beneficio parochiali Provetiarum ipsum illegitime percepit declaratum est, eos omnes ad tres menses scholaribus Corporis Domini Provetiarum, aut eius massario omnino restituat, qui in ecclesiae, aut sacristiae fabricam et suppellectilem impendantur, nisi a sancta Sede apostolica interim illi condonentur. Reverendissimus episcopus edictis de more propositis, curet huic ecclesiae ob privationem presbyteri Francisci Forlini derelictae, idoneum sacerdotem quamprimum proficere, qui animarum curam exerceat. Parochus diligenter inquirat, publicatis etiam monitoriis litteris si opus erit, occupatores bonorum ecclesiae, et onus olei ex [f. 351v] legato super bonis appellatis *gli schiavi* summamque agatur a reverendissimo episcopo etiam ex officio pro eorum restitutione solutioneve.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat servetque. Baptista Fruscha et alii quicunque huic scholae debent, vel ratione illius administrationis, legative pii eidem relictis, aut alia quavis de causa, mensis spatio illud omne persolvant, alioqui summam ex officio auctoritateque huius decreti, a reverendissimo episcopo poenis, censuris atque interdicto etiam ecclesiae compellantur.

In ecclesia Sancti Apollonii Fantecoli

Altare ea magnitudine sit, quae in instructionum libello tradita est bradelaque lignea et septum illi adhibeatur. Tectum ecclesiae fere dirutum intra duos menses sarcatur, idque reverendi domini Savelli sumptu, sicut iam decrevit, perficiatur. [f. 352r] Parietes etiam ipsius cappellae incrustentur ac dealbentur, illaque picturis decentibus, ubi saltem est altaris prospectus ornetur. Ianua maior,³ laterali occlusa e regione cappellae extruatur. Pavimentum lapidibus lateritiis aliove opere coementario resarciatur ut equale sit. Labrum aquae benedictae decenti lapide confectum adhibeatur. Campanile, uti universitas promissit, cum primum per facultates licebit construatur. Sacristia dealbetur et coassetur quamprimum. Pallia et planetae,

subsericae saltem, conficiantur, quibus sacerdotes in missae sacrificio peragendo uti possint. Ibi missa non celebretur priusquam necessariis rebus altare instructum sit ac sartum tectum.

In oratorio Sancti Rochi

Oratorium quam fieri potest celerrime perficiatur. Interim in eo ne celebretur. Capsula eleemosinarum ibi constituatur cum duabus diversis clavis, quarum altera a parocho, altera ab alio servatur.

[f. 352v] *In oratorio Sanctae Mariae de Parzaga*

Inanitas altaris maioris pariete obstruatur. Oratorium quam fieri potest celerrime perficiatur. Imago Christi Crucifixi sub arcu cappellae collocetur. Interim in illo ne celebretur.

In oratorio Sancti Michaelis

Cappella saltem claudatur cancellis. In ea ne celebretur unquam. Parochus omni studio curet ut via ad hoc oratorium, quae nunc a domino Faustino illegitime dicitur occupari, quamprimum restituatur idque etiam pro sua pietate efficiat reverendissimus episcopus ut populus rogarum tempore via consueta et commoda pie Deum precans ad illud proficisci possit.

*Pro consortio Charitatis*⁴

Eleemosinae Charitatis huius loci ne singulis ex populo, nullo personarum delectu, distribuuntur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere⁵ teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitrio, etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut [f. 353r] probi viri deligantur, qui aut a parocho, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosinae tribuantur. Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosinas singulis familiis vel hominibus, omni discrimine remoto tribui, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur, ut pro pastoralis munere suo decernat quid pro integra voluntatis exequutione faciendum sit; rationesque quotannis ab ipsis administratoribus ad praescriptum concilii Tridentini reddantur vicario foraneo alterive, cui id muneris episcopus demandarit.

Ut bona huius pii loci in eum usum tantum et cui addicta sunt et non in alium convertantur, universitas haec omnia bona immobilia locata, sive distributa statim recuperet, implorata etiam reverendissimi episcopi auctoritate, qui illos poenis cogat et censuris; neque illa posthac absque iustis solemnitatibus aut arbitrio administratorum, aut inter se ipsos locentur, sed publice locanda proponantur facta omnibus conducendi [f. 353v] potestate, alioqui et locatio ipsa et conductio irrita et nulla sit, administratoresque episcopi arbitrato severe plectantur. Ne⁶ bona immobilia dictae Charitatis ullo unquam praetextu cuique alienare liceat absque superioris ecclesiastici scripta facultate. Qui contrafecerit poenam excommunicationis quae iam nunc fertur, se statim subire intelligat.

Librum certum habeant in quem fructus ab agris aliundeve collectos atque eorum distributionem fideliter referant, rectoque ordine ita describatur, ut⁷ si quando reverendissimo episcopo visum fuerit, subduci possint rationes. Reverendissimus episcopus videat instrumentum alienationis petiae terrae inter hunc pium locum factae et dominum Bartholomeum Fenarolum, quae si legitime facta non fuerit, irrita et nulla declaretur et dominus Scipio Fenarolus ad restitutionem illius summatim et ex officio compellatur.

¹ *Corretto da Filacstri.*

² *Aggiunto; et cancellato.*

³ *late cancellato.*

⁴ *Aggiunto.*

⁵ *Corretto da restituatur.*

⁶ *Aggiunto.*

⁷ *Aggiunto.*



■ Provezze, chiesa parrocchiale di S. Filastrio



■ Passirano, attuale chiesa parrocchiale di S. Zenone

Passirano, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 287v-291v
Brescia, XXIV, ff. 34v-37v; XXXIV, ff. 129r-138v; XL, ff. 347r-348r]

[b. Decreta particularia, ff. 344v-350r
Brescia, XXXV, ff. 152v-158v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI PASSIRANO]

Die 21 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Petri loci Passirani et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, scholas et loca pia. Consacrata est, angusta et indecens. Sanctissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia asservatur cui lampas perpetuo accensa rectoris sumptu praelucet. Baptisterium adest in loco non constituto. Altaria tria habet. Ad altare scholae Corporis Domini missa celebratur secundoquoque cuiuslibet mensis dominico die, scholarum sumptu. Dominus Valens de Bosis iussit ab heredibus suis adaptari spatium medium huius parochialis ecclesiae lapidibus lateritiis, ut constat ex eius testamento rogato per dominum Antonium de Grazis notarium Passirani anno 1577; nunc heres est dominus Dominicus de Bosis. [f. 288r] Legavit item libras 15, s. – monetae brixienis erogandas concionatori singulis annis qui in loco Passirani concionetur. Reverendus dominus Antonius Franciscus Bosis heres domini Iohannis Faneti tenetur erogare decem penses olei pro sustentatione lampadis ante Sanctissimum Sacramentum. Sacristia adest in hac ecclesia. Campanile adest cum campanis duabus. Cemeterium est a parte meridionali muro septum. Domus parochialis est annexa cum viridario. Redditus sunt librae 560 quarum dimidia pars dicitur esse reservata reverendo domino Antonio Francisco Bosis cappellano Sanctae Agathae Brixiae, qui hoc pretextu fructus omnes occupat et parocho nummos auri trigintaquinque tantummodo singulis annis persolvit. Predictus reverendus Bosis debet restituere ducentos lapides lateritios vulgo dictos tavelloni quos ab ecclesia Sancti Petri mutuos accepit pro domo sua adaptanda, quae est in castro Passirani, occidentem versus. Item alios 200 accomodatos magnifico domino Laurentio Coradello pro columbario aedificando; nunc dominus Hieronimus Coradellus [f. 288v] loci

Camignoni tenetur. Item pretium nonnullorum laterum ut supra datorum dominae Catharinae Pischeriae, receptum a presbytero Aurelio curato Sulzani, de quo ipse tenetur. Curatus titularis et residens est presbyter Ioannes de Suttis de Luere sacerdos, aetatis annorum circiter 51. Docuit legitime de ordinibus et titulo; de moribus bene audit. Est ignarus ad parochialia munera obeunda. Habitat in domo parochiali cum filia nubili quam etiam contra reverendissimi episcopi Bollani iussu retinet. Docet pueros gramaticam. Nullum habet clericum. Animae huius parochiae numerantur 800, ex his communicant 520. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Est perantiqua. Regulas probatas non habet. Regitur a massario tantum. Dominus Valens de Bosis legavit duos ducatos scholae huic semel tantum persolvendos qui nunquam fuerunt [f. 289r] soluti. Heres est dominus Dominicus Bosis. Dominus Ioannes Falnotus legavit huic scholae ducatum unum, cuius heres est reverendus dominus Antonius Franciscus Bosis. Rationes administrationis huius scholae raro redduntur.

Mons pietatis

Institutum fuit anno 1577. Universa eius sors sunt salmae quinquaginta, quarum tertia pars est tritici, tertia sicalis, tertia milii. Regitur per sex deputatos a communitate electos qui singulis annis mutantur. Suprascriptae fruges commodantur pro uniuscuiusque indigentia et restituuntur tempore messis. Horreum duabus diversis clavibus munitum est, quae a duobus ex ipsis deputatis asservantur. Rationes huius administrationis nunquam fuerunt redditae.

Locus pius Charitatis occidentem versus

Antiquitus institutus fuit. Redditus eius sunt librae 233 quae distribuuntur inter homines communitatis in singula capita. His qui aliunde oriundi sunt nihil datur nisi hi nimia [f. 289v] egestate afflicti sint. Regitur a duobus sindicis et massario qui a communitate suffragiis eliguntur et tertio quoque anno mutantur; iis vero dantur solidi 25, d. – quotannis in singulos. Rationes quotannis redduntur presente paracho. Fiunt permutationes bonorum huius pii loci absque licentia.

Locus pius Charitatis orientem versus

Habet redditus librarum 202, s. 10, d. 6 qui ad eandem suprascriptam rationem distribuuntur. Regitur per tres syndicos qui a communitate eliguntur et tertio quoque anno mutantur. Hi syndici alienarunt nonnulla bona absque episcopali licentia. Rationes administrationis redduntur quo tempore syndici ipsi administrationem abeunt.

Ecclesia parrochialis Sancti Zenonis eiusdem loci Passirani

Est consecrata et satis ampla in qua etiam sacramenta [f. 290r] ministrantur. Baptisterium adest loco non constituto. Altaria tria habet. Ad altare scholae Sanctissimi Sacramenti missae sacrificium singulis primis dominicis diebus cuiuslibet mensis celebratur. Sacristia est meridionalis parvula. Campanile item cum duabus campanis. Cemiterium est muro septum et populus asserit partem illius esse a presbytero Francisco Bosis viridario ecclesiae adiectam. Annexa est domus curati cum domo pro colono ac viridario, quae possidentur a presbytero Francisco de Bosis. Curatus est idem de qua in ecclesia Sancti Petri dictum est.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur a massario solum, qui non mutatus fuit abhinc annos quinque. [f. 290v] Rationes administrationis redduntur presente curato.

Ecclesia Sancti Rochi fratrum Servitarum

Dicitur esse consecrata; est satis ampla. Altaria octo habet. Altare maius dotatum fuit a quondam domino Bernardo de Lodis cum onere missae quotidianae. Redditus sunt ducati decem in annos singulos. Altare Corporis Domini dotatum fuit a quondam domino Octaviano Calzaveia cum onere missarum duarum in singulas hebdomadas. Redditus sunt librae decem in annos singulos. Communitas huius loci obstrinxit se voto erogandi libras 100 pro reparatione altaris Sancti Ioseph quas nondum erogavit. Altare Sanctae Mariae dotatum fuit a quondam domino Valente de Bosis cum onere missarum quattuor in singulas hebdomadas. Altare Sancti Antonii dotatum fuit ab eodem domino Valente Bosis cum onere trium missarum in [f. 291r] singulas hebdomadas. His duobus altaribus legavit libras triginta in singulos annos. Altare Sancti Iacobi dotatum a quondam

domino Reco de Capriolis cum onere missae in singulas hebdomadas. Redditus sunt librae quinque singulis annis. Suprascriptis omnibus oneribus satisfit per duos sacerdotes tantum qui in hoc monasterio commorantur. Sacristia adest aquilonaris, valde indecens, suboscuro et in ea est caminus. Monasterium est annexum ipsi ecclesiae in quo degunt tres fratres, ex quibus duo sacerdotes, tertius est conversus.

Schola Beatae Virginis et Sancti Ioseph

Haec due scholae simul unitae sunt. Nullas regulas probatas habent. Reguntur ab uno tantum massario qui nescit scribere et decem abhinc annis non fuit mutatus. Nullos redditus habet praeter eleemosinas. [f. 291v] Libri rationum confuse et incomposito conscribuntur. Missa singulis ultimis diebus dominicis cuiuslibet mensis scholarum sumptu in altari Sanctae Mariae in ecclesia Sancti Rochi canitur.

[b.] *In ecclesia parochiali¹ Sancti Petri Passirani*

Pixis ampla ad sacram communionem populo tradendam trimestri spacio paretur. Altera pyxis ad aegrotorum usum habeatur, aut alter pes² tabernaculo parvulo connectatur, qui ab illo non separetur. Basis tabernaculo ligneo adhibeatur quo firmiter suffultum sit.

[f. 345r] Constituatur in hac ecclesia baptisterium secunda instructionum formula, supposito alio vase ampliori et congruo ciborio, quod utrumque operiat. Locus autem illius constituendi esset intus ad ostium maius et ab evangelii latere ad instructionum formulam sepimentoque concludendus³, sed si ob publicae viae impedimentum ibi cappella extrui non potest⁴, collocetur sub fornice intus ad ostium a latere epistulae, sed ianua coemeterii lapidibus obstruatur. Conopea ad illius contegendi usum emanant.

Altare maius cancellis ferreis⁵ muniatur ad tres menses et fenestra ab evangelii latere pariete obstruatur. Simulacrum Christi Crucifixi sub ipso cappellae arcu collocetur. Altare Corporis Domini et altare Beatae Virginis cum suis bradellis ligneis, praefinita magnitudine mensis spatio sint, septoque⁶ concludantur. Confessionale, formula in instructionibus tradita ad mensem conficiatur locoque aperto collocetur.

Parietes rudes dealbentur ad duos menses. Templum hoc undique laqueatum sit ad annum, sumptu domini Dominici Bosis, qui ex legato domini Valenti Bosis ad id tenetur, alioqui a reverendissimo episcopo poenis et censuris compellatur. Pavimentum ecclesiae ad sex menses sarcatur. [f. 345v] Ianua primaria e regione altaris maioris recta extruatur et altera obliqua pariete obstruatur. Ostium campanilis ligneis valvis muniatur. A coemiterio ad tres dies arbores convellantur. Sacristia ad annos quattuor magis ampla reddatur ex fructibus a presbytero Antonio Francisco Bosis restituendis et in ea armarium, oratorium et vas ad abluendas manus sacerdotis, constituatur.

Pallia planetaeque, cum reliqua⁷ earum⁸ necessaria suppellectili ad instructionum formulam emanant intra annum⁹. Corporalia octo et purificatoria 24 amplitudine praefinita mensis spatio comparentur. Ex fructibus beneficii alatur clericus idoneus qui habitu clericali semper utatur et ministerii parochialibus et missis, superpelliceo indutus perpetuo inserviat. Domus parochialis restituatur et dealbetur superioraque aedificia instaurentur.

Quae supra de fabrica, ornatu et suppellectili ecclesiae sacristiaeve decreta sunt, neque eorum impensa aliis est assignata praestet populus quamprimum, cui schola Sanctissimi Sacramenti in his quae ad Sanctissimum eucharistiae Sacramentum attinent [f. 346r] subsidio sit, nec non parochus qui scuta 20 ad menses duos, etiam in aliquam compensationem inobedientiae commissae ob filiam contra praeceptum reverendissimi episcopi domi retentam, syndicis curatoribusve scholae aut ecclesiae persolvat; alia vero decem ducata singulis annis in festo sancti Martini iisdem tribuat, usque ad decretorum huius visitationis exequutionem¹⁰.

Presbyter Antonius Franciscus Bosis haeres domini Ioannis Faneti ducatum unum scholae Corporis Domini, alterum scholae Sancti Ioseph et tertium scholaribus Beatae Virginis Mariae ex legato eiusdem Faneti, mensis spacio persolvat. Decem item olei optimi pondo paracho pro alenda lampade, quemadmodum olim a reverendissimo Bollano constitutum est, in annos singulos praestet. Ducentos item lateritios lapides ecclesiae Sancti Petri ad quindecim dies restituat, quos ad domum ecclesiae suae sarcientdam sibi mutuo sumpsit. Dominus Hieronimus Coradellus haeres domini Laurentii Coradelli ducentos item lapides lateritios eiusdem ecclesiae sibi mutuo traditos ad instaurandum eius columbarium, quindecim dierum spatio restituat. Domina Catharina Pischaria cui quidam numerus eorun-

dem [f. 346v] lapidum venditus fuit praefinito tempore reddat. Eos omnes qui proxime descripti fuerunt, nisi tempore supra praestituto omne debitum ecclesiae persolverint reverendissimus episcopus summatim ex officio atque etiam huius decreti virtute poenis, censuris et interdicti etiam ad plenam satisfactionem compellat. Universitas huius loci sicut olim etiam solebat, concionatorem idoneum conducere semper curet, qui in quadragessima saltem verbum Dei praedicet tuncque dominus Dominicus Bosius librarum 15 brixiensium quemadmodum ex legato domini Valenti tenetur, singulis annis eidem concionatori persolvat. Presbyter Ioannes Sutus parochus a munere audiendi confessiones suspenditur, donec praevio examine idoneus probatus fuerit, eiusque rei facultatem scriptam a reverendissimo episcopo obtinuerit. Filiam quam domi absque facultate, immo contra reverendissimi Bollani decreta retinuit, octo dierum spacio¹¹ dimittat, neque illam posthac retinere audeat, alioqui poena 50 aureorum qui iam nunc scholae Corporis Domini addicuntur statim afficiatur¹².

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit [f. 347r] erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat servetque. Dominus Dominicus filius domini Bartholomei Bosis, magister Ioannes Falneti faber lignarius et alii quicunque huic scholae debent ex illius administratione, aut ex pio legato eidem relicto, aut alia quacumque de causa intra mensem quod debent persolvant, alioqui summatim ex officio, atque etiam decreti huius auctoritate a reverendissimo episcopo poenis, censuris, etiam interdicto ecclesiae compellant ad plenam solutionem.

*Pro Charitatis consortio*¹³

Eleemosinae Charitatis huius loci ne¹⁴ singulis ex populo nullo habito¹⁵ personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit; tum duplum Charitati restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitrio, etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui, aut a parcho, aut una cum eo aliunde, exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosinae tribuantur.

Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosina singulis familiis, vel hominibus omni discrimine remoto tribui [f. 347v] aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur, ut pro pastoralis munere suo decernat, quid pro integra voluntatis executione faciendum sit, rationesque singulis annis ab ipsius administratoribus reddantur vicario foraneo aliive quem ordinario constituerit.

*In ecclesia Sancti Zenonis parochiali*¹⁶ *Passirani*

Pyxis ad aegrotorum usum mensis spacio conficiatur. Umbella serica quadrata forma comparetur ad duos menses. Baptisterii vas sit ad tertiam instructionum formulam cum sacrario simul iuncto; locus illius sit ab evangelii latere intus ad ostium maius, quod e regione altaris maioris, extruendum erit. Altaria quae sunt a capite ecclesiae tollantur et una tantum cappella ampla extruatur, quae foris¹⁷ promineat, aliud vero altare laterale quod est¹⁸ sub fornice, magnitudine in instructionibus praefinita sit et cancellis sepiatur. [Conf]essionale ad formulam intra mensem conficiatur.

[Sacristia] magis ampla ad annos 3 reddatur et duobus [f. 348r] calicibus, palliis et planetis variorum colorum ex instituto ecclesiae ceteroque suppellectilis apparatu ad instructionum formulam instruatur. Oratorium, labrum ad abluendas manus sacerdotis et armarium in illa constituentur. Ianua primaria ecclesiae e regione navis ecclesiae ad mensem extruatur. Ecclesiae tectum restituatur et coassatio decens et honorifice confecta illi adhibeatur. Coemiterium quod olim ambiri poterat, sed a parcho Bosis pariete occlusum est, ad mensem aperiatur et arbores inde ad tres dies tollantur¹⁹ poena 25 ducatorum illi proposita. Domus parochialis, ab illa in qua habitat colonus ad octo dies pariete separetur.

Reverendissimus episcopus si repererit has duas parochiales ecclesias legitimo iure simul unitas esse curet etiam, ut bona Charitatis simul confundantur et eleemosinae iisdem servatis regionis pauperibus erogentur²⁰.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum non docuerit de eius legitima²¹ erectione, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provincie Mediolanensis usum edendas²² habeat servetque. Ioseph Stepinus qui ex administratione sua huic scholae²³ [f. 348v] libras 174, s. 9, d. debet et alii quicunque aere alieno eidem obstricti sunt, mensis spatio satisfaciant, alioquin a

reverendissimo episcopo summatim ex officio auctoritateque huius decreti ad plenam solutionem debiti poenis, censuris etiam ecclesiae interdicto compellantur. Presbyter Antonius Franciscus Bosius qui, cum sibi dimidia pars fructuum huius parochialis ecclesiae, quantum asserit, debeatur vacationis occasione, omnes fructus percepit, rationem reddat intra mensem reverendissimo ordinario deductis aureis scutatis triginta quinque solutis cappellano mercenario, aliisque legitimis impensis, restituat quod superest, idque exornandae ecclesiae et reliquisque praestandis, quae in hoc visitationis munere praescripta sunt. Quod nisi fecerit dupli poenam, aut aliam arbitrio reverendissimi ordinarii subeat.

*Pro Monte pietatis*²⁴

Administratores Montis pietatis huius loci, qui cum de illius erectione legitima non docuerint, nunc erectus est ab illustrissimo visitatore, pium institutum annonae pauperibus commodandae, et nihil praeter sortem ab illis quibus ea datur exigendi, accurate et fideliter praestent. Omnia quae in dies singulos egerint, in certum librum [f. 349r] referant, et quotannis parochi, aut alteri quem episcopus huic rei praefecerit rationes reddant.

*Pro consortio Charitatis*²⁵

Eleemosinae Charitatis²⁶ huius regionis ne singulis ex populo, nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit; tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat ordinarii arbitrio etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parochi, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosinae tribuantur. Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosina singulis familiis vel hominibus, omni discrimine remoto, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur, ut pro pastoralis munere suo decernat quid pro integra voluntatis executione faciendam sit. Rationesque singulis annis ab ipsis administratoribus reddantur ad concilii Tridentini praescriptum²⁷ vicario foraneo aliive, quem ordinarius constituerit.

Bona istius Charitatis nulla episcopali facultate abalienata, ad annum administratorum cura redimantur, alioquin summatim et legitime iure a

reverendissimo episcopo compellantur [f. 349v] ad ea, vel eorum praetium Charitati restituendum.

Monasterium Sancti Rochi

Altare maius ad menses duos sepiatur, alioqui missa in illo minime celebretur. Alia altaria magnitudine in instructionibus tradita, sex mensium spatio sint, cancellisque ad annum claudantur, quo transacto in eis non celebretur. Altaria Sanctorum Firmi et Rustici extra ecclesiam ad tres dies amoveantur, quorum tituli iam nunc ad altare Sancti Ioannis transferuntur. Sacristiae parietes ad duos menses dealbentur, caminusque omnino ad tres dies diruatur, neque deinceps in usum coquinae redigatur; qui contrafecerit suspensionis poenam sustineat.

Fratres²⁸ missarum congruam deductionem impetrent, alioquin pluribus sacerdotibus evocatis, iniuncto muneri plene satisfiat. Ne populus a parochiali ecclesiae festis diebus avocetur, unde plura damna spiritualia extitisse compertum est; sed frequens ad eam confluat decernitur ut in hac ecclesia tantum una missa in aurora celebretur, praeterea [f. 350r] nulla utique ante peractum missae parochialis²⁹ sacrificium, nisi aliquando parochus



■ Passirano, resti della chiesa parrocchiale medievale di S. Pietro

ob causam certa praescripta hora antefieri consenserit. Pallia et planetas cum reliqua suppellectili ad altarium et sacerdotum ornatu habere curent.

Schola Beatae Virginis et Sancti Ioseph

Confratres scholae³⁰ Beatae Virginis Mariae et Sancti Ioseph simul coniunctae aliquas regulas a reverendissimo episcopo approbatas, sibi tradendas curent, easque summa diligentia servent.

Qui eleemosinas huius scholae quocunque modo administraverint, omnia in librum certum referant et omnes accepti et expensi parochio proprio aut alteri quem episcopus constituerit fideliter et accurate reddant.

¹ *Aggiunto.*

² *tabernacu cancellato.*

³ *Corretto da concludendus.*

⁴ *Corretto da possit.*

⁵ *Aggiunto.*

⁶ *Corretto da septi [...].*

⁷ *sua cancellato.*

⁸ *eius cancellato.*

⁹ *Aggiunto.*

¹⁰ *Corretto da exequutionem.*

¹¹ *illam cancellato.*

¹² *Corretto da afficianur.*

¹³ *Aggiunto.*

¹⁴ *Aggiunto.*

¹⁵ *Aggiunto.*

¹⁶ *Corretto da parochialis.*

¹⁷ *Corretto da foras.*

¹⁸ *altare - est aggiunto.*

¹⁹ *sub cancellato.*

²⁰ *Reverendissimus - erogentur aggiunto.*

²¹ *eretione cancellato.*

²² *Aggiunto.*

²³ *Lib cancellato.*

²⁴ *Aggiunto.*

²⁵ *Aggiunto.*

²⁶ *Aggiunto.*

²⁷ *Reddantur cancellato.*

²⁸ *Aggiunto.*

²⁹ *Aggiunto.*

³⁰ *Aggiunto.*

Monticelli Brusati, Santi Tirso ed Emiliano

[a. Acta visitationis, ff. 291v-293v

Brescia, XXIV, ff. 37r-39v; XXXIV, ff. 139r-143v]

[b. Decreta particularia, ff. 341r-344v

Brescia, XXXV, ff. 159r-161v, 167r-168r; q. 20-21]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI TIRSO ED EMILIANO
DI MONTICELLI]

Die 21 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Thirsi et Aemiliani loci Monticelli et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, scholam et pium locum. Consecrata non est, ampla tamen satisque decens. Sanctum Sacramentum assidue in hac ecclesia asservatur cui lampas curati sumptu semper accensa praelucet. Baptisterium est congruo loco collocatum. Altaria quattuor habet. Sacristia est parva et a tergo cappellarum, quae sunt in capite ecclesiae extructae. Campanile est septentrionale cum unica campana. [f. 292r] Cemeterium est a monte ecclesiae, parvum neque septum. Domus parochialis est annexa ecclesiae et restauratione indiget, cum viridario pratove amplo. Ab hac domo ad coloni aedes est ianua proxima. Redditi parochiales sunt ducati 100. Curatus titularis et residens est presbyter Ioannes Maria Cottonus sacerdos, aetatis annorum quadraginta octo, qui docuit legitime de ordinibus et titulo benefitiis. Docuit item legitime de titulis quinque clericatum quos obtinet. De moribus bene audit. Habitat in domo parochiali solus. Nullum habet clericum. Animae huius parochiae sunt 780. Ex his sacram communionem percipiunt 480. Schola Doctrinae christianae languide exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Est perantiqua. Regulas approbatas non habet. Regitur a massario qui rarissime mutatur, nec unquam fere rationes administrationis reddit. Nullos certos redditus habet.

[f. 292v] *Locus pius Charitatis*

Est perantiquus. Redditi sunt circiter salmae 36 frumenti, quae distribuuntur inter homines tantum communis ratione cupporum duorum cum

dimidio in singula capita. Bona ipsa huius pii loci inter ipsos communitalis homines dispertita sunt, ex quibus unusquisque ratam portionem exigit. Regitur a syndicis communitalis et massario. Rationes a massario redduntur communitali quotannis. Permutantur huius loci bona sine episcopi licentia.

Ecclesia Sancti Zenonis

Consecrata dicitur. Altaria sex habet. Altare Sanctae Mariae dotatum fuit a fratre Philippo Stancaro ordinis Sancti Petri Oliverii Brixiae cum onere missae in singula sabbata. Redditus sunt librae sex in singulos annos. Capellanus mercenarius est infrascriptus presbyter Federicus de Clericis. Idem frater Philippus Stancarus legavit libras decem [f. 293r] in annos singulos distribuendas pauperibus huius loci, quod onus incumbet fratribus Sancti Petri Oliverii Brixiae qui annis quinque et eo etiam amplius non satisfecerunt. Ad altare Sanctissimae Trinitatis singulis tertiis feriis uniuscuiusque hebdomadae missa celebratur ex devotione presumpta illorum de Ragnis. Sacristia adest humida et parva. Redditus huius ecclesiae sunt scuta circiter 50. Titularis et residens huius ecclesiae est presbyter Federicus de Clericis sacerdos, aetatis annorum quadraginta quattuor, qui legitime docuit de titulo et ordinibus. De moribus bene audit. Est satis idoneus ad sua munera obeunda. Habitat in domo paterna cum matre, fratribus et sororibus. Docet pueros grammaticam.

Ecclesia Sanctae Mariae

Est consecrata, montoso loco sita. Satis ampla et decens. Altaria tria habet. Hic aliquando celebratur ex devotione. [f. 293v] Est circum ecclesiam ipsam spatium quoddam terrae vitibus consitum ex quo percipi possunt plaustra quattuor vini, quae percipiuntur a laico heremita nuncupato. Annexa item est domuncula quam habitat heremita laicus Baptista nomine, aetatis annorum 75. Dominus Simon Baitellus legavit huic ecclesiae scuta decem in singulos annos per decennium expendendos in utilitatem et maiorem necessitatem huius ecclesiae ut constat instrumento rogato per dominum Ioannem Antonium de Alferiis notarium anno 1505 die 30 octobris, ad quod heredes quondam domini Bartholomei Tiberii tenentur, sive dominus Vincentius Burattus habitator Brixiae.

[b.] *In parochiali ecclesia Sanctorum Tirsi et Emiliani loci Monticelli*

Tabernaculum ligneum artificioso opere elaboratum et auro illitum habeatur, intrinsecus aut panno serico circumamictum [f. 341v] sit et super altari maiori ad sacrorum conciliorum praescriptum collocetur. Pyxis ampla ad sacram communionem populo ministrandam ad tres menses ematur. Altera pyxis, lunula sublata, usui sit cum Sanctissimum Sacramentum ad aegrotos deferretur eaque mensis spatio praefinita forma sit. Tabernaculum parvulum ad sacras processiones obeundas cum sua lunula argentea et orbiculari lamina, crystallo pellucido comparetur. Constituatur in hac ecclesia baptisterum¹ secunda instructionum formula, supposito ampliori vase, quam quod² in praesentia adest et ciborio congruo adhibito, quod utrumque tegat; cappella vero cancellis concludatur et ad formam fingatur.

Cappellae quae sunt in capite ecclesiae amoveantur, et una tantum, ampla et onorifice ornata extruatur, quae longitudine sit non minus cubitorum quatuordecim, totidemque latitudine, altitudo eius de periti viri iudicio, longitudini et latitudini conveniat; pavimentum eius ab ecclesiae solo tribus gradibus extet cuius superior clathris ferreis muniatur. Tribus vero gradibus ad altare ascendatur, quorum duo inferiores lapidei sint et superior ligneus. Quae omnia ad cappellam, et eius ornatum spectantia parochus praestet, cui tamen populus dimidiam [f. 342r] pecuniae summam conferat, ut omnes promiserunt publico instrumento. Ab utroque item cappellae maioris latere duo altaria ad formulam in instructionibus traditam extruatur, fornicibusque latericiis duabus columnis suffultis, aut saltem alio integumentis genere contegantur, cancellisque omnino claudantur. Reliqua altaria, maiori constructo, amoveantur statim. Confessionalia duo ad formulam instructionum trium mensium spatio conficiantur, locoque conspicuo collocentur.

Sacristia aquilonem versus, cum alibi non possit, extruatur quae ampla sit pro magnitudine ratione ecclesiae de architecti iudicio, eaque ad annos duos et a populo exaedificetur, sicut promisit in instrumento. Pallia et planetae variorum colorum, quae ad totum ecclesiasticae supellectilis desiderantur apparatus ab hominibus communitatis sicut in instrumento promiserunt³, et duo saltem albi et rubri coloris ad annum conficiantur. Armarium item praescripta formula cum capsulis ductilibus ematur. Candelabra quatuor ex aurichalco, quorum duo a parochis, et duo [f. 342v] a

populo coemantur. Oratorium, vas ad usum abluendi manus sacerdoti et alia eiusmodi in sacristia constituentur.

Haec omnia certis personis non assignata quamprimum populus praestet, cui schola Corporis Domini in his quae ad sanctissimam eucharistiam attinent subsidio sit; nec non curatus qui scuta decem hoc ipso etiam anno intra menses duos⁴, totidemque deinceps singulis annis praescripto termino representare teneatur syndicis curatoribusve scholae Corporis Christi, seu ecclesiae communitatis nomine usque ad absolutam decreti huius visitationis executionem. Ex redditibus huius ecclesiae parochialis perpetuo sustentetur clericus idoneus, qui semper utatur vestitu clericali missisque et parochialibus ministeriis cotta superindutus inserviat. Parochus propriam domum sarciat, et superiora aedificia reconcinnet, ut ibi commode et decenter commorari queat ostiaque et transitus ad domum coloni ad 15 dies lapidibus obstruat; quod si omiserit poena sit illi ducatorum 20⁵ qui eo ipso fabrice addicti sint.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de eius legitima erectione non⁶ docuerit erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat, servetque. Parochus summo studio et animi pietate curet, ut haec schola [f. 343r] in dies magis propagetur. Laurentius de Stornatis et alii quicumque qui in aere huius scholae sunt, vel ratione illius administrationis aut alia de causa, mensis spatio illo exeant, alioquin summam et poenis censurisque etiam ecclesiae interdicto a reverendissimo episcopo coerceantur.

In oratorio montoso Sanctae Mariae

Inanitas altaris maioris lapidibus et calce ad mensem impleatur. Cappella in superiori gradu cancellis sepiatur. Altaria lateraliter amoveantur intra tri-duum. Fenestrae opere vitreo vel saltem tela instruantur. Parietes rudes incrustentur et dealbentur et foramina obturentur.

Haeredes quondam domini Bartholomei Tiberii legato ducatorum centum huic ecclesiae a quondam domino Simone Baitello relicto satisfaciant intra sex menses, alioquin poenis et censuris cum illis⁷ agatur⁸ a reverendissimo episcopo summam ex officio prout iuris erit. Custos huius loci facultatem, et scriptam probationem vestitus religiosi deferendi et ecclesia

curanda octo dies spatio a reverendissimo episcopo obtineat, si vero id non praestiterit, habitum et ecclesiae administrationem dimittat, alias episcopi arbitrio graves poenas subeat.

[f. 343v] *In ecclesia Sancti Zenonis*

Altare maius ad mensem cancellis sepiatur et bradella lignea ad formulam praescriptam accommodetur. Crucifixus sub arcu cappellae collocetur. Altare Sancti Petri forma in instructionibus tradita trium mensium spatio picturis instruatur, alioquin eo lapso tempore non celebretur ibi et locus concedatur iis qui haec omnia praestare voluerint. Altare Sanctissimae Trinitatis cum eius ornatu et picturis ad tres dies amoveatur⁹, et cappella ubi est ostium ecclesiae laterale ab illis de Ragnis extruatur, sicut promiserunt, quae¹⁰ cruce, mappis, planetis et alia necessaria suppellectili instruatur integumentoque et septo muniatur. Ecclesiae parietes ad tres menses incrustentur et dealbentur.

Fratres Sancti Petri Oliverii, qui ex legato quondam fratris Philippi de Stancaribus huius Ordinis libras decem monetae brixienensis singulis annis hominibus istius universitatis inter pauperes distribuendas persolvere tenentur, illos in posterum praestituto tempore adnumerent et cum per quinque annos et ultra minime satisfecerint, eam pecuniae formam ad quindecim dies syndicis communis aut quibus de iure debent omnino conferant.

[f. 344r] *Pro Charitatis consortio*

Eleemosinae Charitatis huius loci Monticelli, ne¹¹ singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur; sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitratu, etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur qui aut a parrocho, aut una cum eo¹² aliunde exquirant et explorent diligenter¹³ uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosinae tribuantur.

Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosinas singulis familiis vel hominibus omni discrimine remoto tribui, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur ut ipso pastoralis munere suo decernat quid pro integra voluntatis executione faciendum sit, rationesque singulis annis ab ipsis administratoribus¹⁴ ad concilii Tridentini praescriptum reddantur vicario foraneo, aliive quem

reverendissimus¹⁵ ordinarius constituerit. Prohibetur omnino ne bona Charitatis huius loci, administratorum arbitrio aut inter eos locentur, neque ullo modo iis qui Charitatis ullam administrationem habent, sed publice [f. 344v] locanda proponantur ad conciliorum praescriptum et qui conduxerit idoneam fideiussionem praestet et reliqua ibidem praefinita servantur, alioquin et locatio facta irrita sit et nulla et ii episcopi arbitrio severe plectantur. Nullo etiam pacto Charitatis bona eorundem administratorum arbitratu abalienentur, aut permutentur, sine legitima facultate a¹⁶ superiore ecclesiastico impetrata, eaque in scriptis redacta, poena excommunicationis latae sententiae contrafacienti proposita. Quicumque huic loco aliquid debent vel ratione eius administrationis, vel pii legati eidem facti, vel conductionis praediorum bonorumve eiusdem loci, intra mensem plene satisfaciant, alioquin summatim ex officio¹⁷ auctoritateque huius decreti compellantur ad eandem satisfactionem a reverendissimo episcopo propositis poenis et censuris arbitrio suo etiam interdicti.

¹ *Corretto su baptistery.*

² *Corretto da qui.*

³ *Corretto da promisserunt.*

⁴ *ad natalem diem Domini cancellato.*

[Intra menses duos] *aggiunto di seguito.*

⁵ *Corretto su 200.*

⁶ *non cancellato, poi riscritto.*

⁷ *Corretto su illo.*

⁸ *Corretto da agantur.*

⁹ *Corretto da amoveantur.*

¹⁰ *Aggiunto.*

¹¹ *Aggiunto.*

¹² *Aggiunto.*

¹³ *Aggiunto.*

¹⁴ *reddantur cancellato.*

¹⁵ *Aggiunto.*

¹⁶ *Aggiunto.*

¹⁷ *Aggiunto.*

Paderno, San Pancrazio

[a. Acta visitationis, ff. 293v-294v
Brescia, XXII, q. 12; XXIV, ff. 39v-40v]

[b. Decreta particularia, ff. 353v-356r
Brescia, XXXV, ff. 162r-164r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PANCRAZIO DI PADERNO]

Die 22 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Pancratii loci Paterni et deinde intra eius fines infrascripta oratoria, scholas et pium locum. Est consecrata, satis ampla, non satis decens. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea custoditur cum lampade semper accensa curati sumptu. [f. 294r] Baptisterium non est congruo loco constitutum. Altaria duo adsunt. Sacristia est satis parva. Campanile item denuo fabricatum. Domus parochialis ipsi annexa ecclesiae cum viridario seu vinea et reparatione indiget. Redditus huius parochialis ecclesiae sunt circiter librae 500, s. – monetae brixienensis. Rector titularis et residens est presbyter Petrus Gafurrus iuris utriusque doctor, aetatis annorum circiter 50, sacerdos, qui legitime docuit de titulo et ordinibus. De moribus bene audit; habitat in aedibus parochialibus cum servo. Nullum clericum habet. Animae huius curae sunt numero 700, e quibus sacram communionem sumunt 470. Schola Doctrinae christianae languide exercetur. Andreas de Ostotiis tenetur quotannis distribuere pauperibus huius loci quartas tres frumenti ex testamento quondam *** annis abhinc *** non satisfacit.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Perquam antiqua est. Regulas probatas non habet. Regitur a quinque syndicis et massario qui mutantur singulis annis. Redditus huius scholae certi sunt librae sex monetae brixienensis. Rationes singulis annis coram parocho redduntur.

Schola Sancti Andreae

Multis abhinc annis instituta fuit. Nullas regulas habet. Redditus sunt librae 28, s. – monetae brixienensis quae inter pauperes distribuuntur et in

usum ecclesiae. Accepta omnia et expensa in certum codicem referuntur et singulis annis rationes subducuntur. Dicitur hanc scholam fuisse unitam scholae Corporis Domini, sed ipsi scholares negant et uniri recusant.

[f. 294v] *Oratorium Disciplinatorum*

Est parvum ac indecens. Altare unicum habet, illudque ex asseribus confectum. Super oratorio hoc est locus quo convenire solent ipsi scholares. Schola Disciplinatorum antiquitus instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur a ministro, proministro, consiliariis et massario qui singulis annis mutantur. Redditus eius sunt librae 22, s. – monetae brixienensis. Accepta et expensa in certum librum referuntur et singulis annis rationes subducuntur.

Mons pietatis

Antiquitus institutus fuit. Sors eius sunt salmae decem quae nulli comodantur, sed dominus Ioannes Maria Pallatius, qui huius loci curam gerit et rationum libros exhibere recusavit, eas in proprium usum avertisse dicitur.

Oratorium Sancti Gotthardi

Campestri loco situm est, satis amplum et antiquum. Altare unicum habet. Hic celebratur die festo sancti Gotthardi et singulis primis dominicis diebus cuiuslibet mensis ex devotione. Habet spatium terrae circum ipsum oratorium.

Oratorium Sanctae Mariae

Situm est in castro Paterni, parvum nec satis decens. Altare unicum habet. Hic quandoque celebratur ex devotione.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Pancratii loci Paderni*

Tabernaculo parvulo lunula argentea et orbicularis lamina praefinita formula adhibeatur. [f. 354r] Cappella baptisterii intus ad ostium maius et ab evangelii latere foris prominens, ad sex menses extruatur, in cuius medio vas ad secundam aut¹ tertiam formam instructionum collocetur, ciborioque contegatur et septo muniatur. Cappella maior magis ampla exaedificetur, quae longitudine sit cubitorum saltem quatuordecim, totidemque latitudi-

ne, altitudo eius longitudini et² latitudini de architecti iudicio conveniat, pavementum eius ab ecclesiae solo tribus gradibus extet, quorum supremus cancellis ferreis muniatur; tres item gradus ad altaris ascensum extruantur, quorum duo inferiores lapidei sint, superior vero ex ipsa bradella lignea constabit, quae omnia a populo praestentur, cui tamen dimidiam inpensarum summam parochus eroget.

Altare scholae Corporis Domini parieti cappellae adhaereat et praefinita magnitudine sit, cancellisque in summo gradu pavimenti fixis claudatur. Confessionale forma in instructionibus tradita ad mensem conficiatur locoque conspicuo collocetur. Fenestrae omnes opere vitreo aut saltem tela instruantur. Campanile quamprimum perficiatur. Vites, et aliae³ huiusmodi arbores a coemiterio evellantur ad tres dies. [f. 354v] Sacristia magis ampla extruatur, parochi et populi impensis et in illa oratorium et vas ad usum abluendi manus et armarium cum capsulis ductilibus constituentur ad instructionum formulam. Pallia et planetae et omnia omnino necessaria indumenta, formula in instructionibus praefinita comparentur. Clericus idoneus, qui habitum clericalem semper deferat et superpelliceo indutus, missis et muneribus parochialibus inserviat redditibus ecclesiae perpetuo alatur. Haec omnia certis personis non assignata quamprimum populus praestet, cui schola Corporis Domini in his, quae ad Sacramentum⁴ Eucharistiae attinent, subsidio sit nec non parochus qui ducatorum 10⁵ singulis annis persolvat syndicis curatoribusve scholae Corporis Christi seu ecclesiae communitatis nomine usque ad decretorum huius visitationis executionem.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat servetque. [f. 355r] Pancratius Pitotius et alii quicunque huic scholae debent, aut ex eius administratione, aut ex alia quacumque causa, mensis spatio plene satisfaciant, alioquin a reverendissimo episcopo summatim ex officio et auctoritate huius decreti, atque etiam poenis, censuris ecclesiaeque interdicto compellantur.

Schola Sancti Andreae

Confratres istius scholae aliquas regulas a reverendissimo episcopo approbatas sibi tradendas curent easque omni studio servent. Pecuniae ne inter

ipsos dividantur, distribuanturve, sed veris pauperibus tantum, parochi etiam iuditio erogentur⁶. Qui secus fecerit eo ipso a confratria eiiciatur et duplum scholae restituere teneatur aliasque poenas ordinarii arbitrio subeat. Eorum omnium quae gesserint rationes parochi aut alteri ab episcopo ad id muneris delecto fideliter reddant.

In oratorio Sanctae Mariae in castro

Altare ad formam redigatur cancellisque sepiatur et a fronte, ligneis cancellis evulsis, pariete omnino claudatur. Interim in eo ne celebretur.

[f. 355v] *In ecclesia Sancti Gotardi*

Altaria sub fornicibus constituta amplitudine in instructionum libello praefinita sint; cancellisque ad annum sepiantur. Altare laterale ad tres dies ammoveatur. Ecclesia ad tres menses dealbetur. Coassatio decens annis spatio tecto adhibeatur. Pavimentum sarciatur ut equale sit. Eius valvae assidue claudantur et in earum una quae e regione altaris sit, fenestella fiat, ex qua zelo religionis adducti, extrinsecus introspicientes, precari orareque valeant. Parochus magno conatu studioque agat ne in posterum haec ecclesia hominum sceleribus contaminetur, neque ea quae illius honestati ornamento decorove officere possunt, ullo pacto ferat, sed ad episcopum eorum qui contrafecerint nomina deferat, contra quos ipse pro munere suo graviter agat. Nisi prius altaria conclusa sint ianuaeque munitae ibi non celebretur.

In oratorio Disciplinatorum

Parochus complures homines, crebris cohortationibus ad hoc institutum amplectendum adducat; ipsi vero regulas ad usum communem provinciae Mediolani iam editas diligenter servant. [f. 356r] Altare cum ianua aperta est, cruce, mappis et eiusmodi semper instructum sit, ibi tamen nunquam celebretur, cum altare ligneum sit, ecclesiaeque ibi annexa sit via⁷ [...] tantum interiecta. A comessionibus et ab aliis eiusmodi generis, praesertim die Coenae Domini, ac certis solemnibus festis diebus, quae pietatis specie fieri solent, omnino abstineant, sed qua decet pietate illos dies colant observentque.

Pro Monte pietatis

Administratores Montis pietatis, qui cum de legitima istius loci erectione non docuerint, nunc erectus est ab illustrissimo visitatore apostolico;

pium institutum commodandi fruges pauperibus, nihilque ab illis praeter sortem recipiendi exigendive, fideliter et accurate servent. Ne deinceps collectas fruges et earum distributionem in folio inconsuto, sed in certum librum simul compactum singula referant, quo facilius in annos singulos saepiusve rationes iniri subducive⁸ possint a parocho aut ab alio ad id munus ab episcopo deligendo. Non solum massarii officium, sed aliorum quoque administratorum annuum sit, aut ad summum bienne.

¹ ad *cancellato*.

² longitudini et *aggiunto*.

³ arbores *cancellato*.

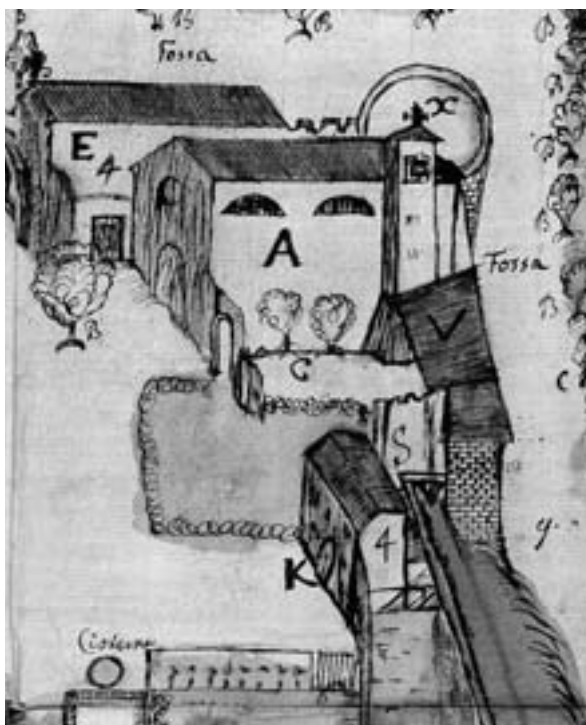
⁴ Euchie *cancellato*.

⁵ singulis annis intra duo menses totidemque *cancellato*.

⁶ *Corretto da* eerogentur.

⁷ *Aggiunto*.

⁸ rationes - subducive *aggiunto*.



■ Paderno Franciacorta,
S. Maria del castello
in un disegno seicentesco



■ Paderno Franciacorta, chiesa parrocchiale di S. Pancrazio



■ Monticelli Brusati, chiesa parrocchiale dei Santi Tirso e Emiliano



■ Monticelli Brusati, chiesa di S. Maria della Rosa

Torbiato, Santi Faustino e Giovita

[a. Acta visitationis, ff. 295r-296r
Brescia, XXIV, ff. 41r-44v]

[b. Decreta particularia, ff. 357r-358v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA
DI TORBIATO]

[f. 295r] Die 22 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Faustini et Iovitae loci Torbiati ac deinde intra illius fines infrascriptas ecclesias et scholam. Est consecrata, parva, sed pro ratione tamen huius populi satis commoda ac decens. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur coramque illo lampas curati sumptu semper ardet. Baptisterium non est ad formam, neque loco constituto. Altaria duo habet, non consecrata nec dotata. Sacristia adest meridiem versus, satis ampla ac decens. Coemeterium est foribus ecclesiae pariete clausum. Domus parochi propria ipsius ecclesiae et illi annexa. Redditus sunt librae 500, s. – monetae brixienensis.

Curatus titularis et residens est presbyter Philippus Marzulus annorum 44, sacerdos qui de suis ordinibus et titulo benefittii legitime docuit. Probis moribus est et scientia idoneus ad munus suum recte praestandum. Est vicarius foraneus, satisque in munere suo diligens. Domum parochialem habitat in qua clericum sibi in divinis [f. 295v] inservientem habet. Animae sunt 227, ex quibus sacram communionem percipiunt 140. Populus huius loci rarissime convenit ad hanc ecclesiam, cum nimis distet, aliasque ipsi habeant ecclesias viciniore. Ad scholam Doctrinae christianae pauci conveniunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit, erecta tamen nunquam. Regulas probatas non habet. Nullos habet redditus, nisi eleemosynas quae in altaris ornatum et cereos impenduntur. Regitur a duobus syndicis et massario qui mutantur ad libitum sodalitatis. Rationes administrati muneris ab ipso massario et syndicis redduntur curato.

Ecclesia Sancti Zenonis

Satis ampla, campestris, indecens ac ruinoso. Altaria duo habet, maius in cappella fornicata, nullum est consecratum nec dotatum. Campanile est absque campana. [f. 296r] Redditus sunt aurei nummi 25, qui clericatus nomine percipiuntur a presbytero Iuliano de Duchis beneficiato in ecclesia Sancti Nazarii Brixiae. Dicitur habere onus unius missae in singulas hebdomadas, quae non celebratur.

Ecclesia Sancti Petri, quae olim parochialis erat ut dicitur

Campestris, satis ampla. Unicum altare habet sub cappella fornicata. Nulla sacristia. Est campanile cum campana. In ea¹ celebratur die eius festi et alias ex hominum pietate.

Oratorium in domo magnifici domini Alberti de Odasiis

Fornicatum et decens sed parvum. Unicum altare habet. Nullos redditus. In eo celebratur quandoque ob predicti magnifici Alberti commodum, cum per milliare fere ab ecclesia parochiali distet.

¹ eo originale.

[b.] In ecclesia parochiali Sancti Faustini loci Torbiati

Pyxis ampla ad sacram communionem populo ministrandam et altera ad aegrotorum usum ad tres menses comparentur. Tabernaculo parvulo eius pes omnino annectatur ne posthac pro pyxide usui sit. Cappella ad usum baptisterii intus ad ostium maius et a latere ubi evangelium legitur aperte decoreque exaedificetur, et in illius medio baptisterium cum sacrario ad secundam vel tertiam instructionum formam ad menses duos collocetur, septoque saltem ligneo cappella claudatur.

Altare maius parietem propius retrahatur et ad instructionum praescriptum redigatur septoque ferreo claudatur ad tres menses. Crux et Christi Crucifixi imago sub ipso arcu cappellae collocetur. Altare Corporis Domini ad formam redigatur et eius cappella ita foris promineat¹ ut altare

ad bradellam capiat neque quicquam de ecclesia eius cancellis occupetur. Bradella ex asseribus confecta illi adhibeatur. Confessionale ad instructionum formam ad quindecim dies conficiatur locoque aperto et extra cappellae maioris ambitum constituatur. Campanile cum primum poterit hic populus exaedificet. Coemiterium ad quindecim dies claudatur clathrisque ferreis in illius [f. 357v] ingressum insternatur ut bruta arceantur. Vas aquarium et vas ad usum abluendi corporalia et purificatoria quod ex auricalco sit aut aeneum mensis spatio habeantur. Haec omnia certis personis non assignata populum praestet quamprimum, cui schola Corporis Domini in his quae ad sacram eucharistiam attinent subsidio sit, nec non curatus qui aureos viginti hoc ipso etiam² anno ad sex menses totidemque deinceps singulis annis praescripto termino representare teneatur, sindicis curatoribusve scholae Corporis Domini seu ecclesiae communitatis nomine usque ad absolutam decretorum huius visitationis executionem. Clericus idoneus ex redditibus huius beneficii semper alatur et sustentetur, qui habitum clericalem³ perpetuo deferat et in ministeriis parochialibus inserviat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum non docuerit de eius legitima erectione erecta est nunc ab illustrissimo domino visitatore; habeat servetque regulas⁴ ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. [f. 358r] Tollatur omnino abusus ille exigendi pecuniam ab illis qui in hanc sodalitatem accipiuntur, sed postquam in illam cooptati fuerint, liberum sit quidquid voluerint elemosinae nomine⁵ elargiri.

In ecclesia Sancti Zenonis

Ecclesia haec, quae ruinata est, ad quattuor menses sarciatur et restituatur. Altare maius ad formam redigatur, cancellisque saltem ligneis ad mensem claudatur, alterque vero ad tres dies amoveatur. Ornetur iuxta ordinationes reverendissimi Bollani olim constitutas. Dominus Iulianus de Duchis octo dierum spatio exhibeat titulum istius beneficii et sicut promisit hanc ecclesiam eo praescripto termino accommodet et ad sustentationem clerici pro arbitratu reverendissimi episcopi concurrat⁶.

In ecclesia Sancti Petri

Altare ad instructionum praescriptam formulam redigatur cancellisque trium mensium spatio claudatur.

*In oratorio Sancti *** in aedibus domini Alberti Odasii*

Altare ad formam redigatur. Bradella e tabulis sectilibus conficiatur. Icona, vel imagines piaae decoreque in pariete expraessae pingantur. Ostium valvis muniatur. [f. 358v] Fenestra opere vitreo aut saltem tela contegatur. Dominus Albertus ecclesiam parochialem frequentare studeat, oratoriaque quo rarius fieri potest, utatur.

¹ *Corretto da praemineat.*

² *Aggiunto.*

³ *Cancellato.*

⁴ *regulas cancellato, poi riscritto.*

⁵ *nomine ripetuto, poi cancellato.*

⁶ *et - concurret aggiunto.*



■ Torbiato, antica chiesa parrocchiale medievale dei Santi Faustino e Giovita

Borgonato, San Vitale

[a. Acta visitationis, ff. 296r-297r
Brescia, XXIV, ff. 42v-43r]

[b. Decreta particularia, ff. 371v-373v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITALE DI BORGONATO]

1580 die sabbati 23 aprilis

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Vitalis loci Burgonati ac deinde intra illius fines infrascriptum oratorium et [f. 296v] scholam. Consacrata est et satis ampla. Sanctissimum Sacramentum servatur cum lampade sumptu curati accensa. Baptisterium est loco non praefinito. Altaria tria, adnumerato tamen altari scholae Corporis Domini. Sacristia est meridionalis. Sepulcra duo sunt in ecclesia e pariete prominentia in quibus sunt cadavera. Cemeterium est a fronte ecclesiae, amplum et pariete circumdatum. Domus parochialis, via interiecta, est ecclesiae proxima, unita tamen cum domo coloni. Redditi parochiales sunt scuta 125. Parochus titularis et residens est presbyter A[e]gidius Bossius de Luere aetatis annorum 39, sacerdos qui legitime de ordinibus et titulo docuit. Est moribus et scientia ad curam exercendam idoneus. Habitat in domo parochiali cum fratre laico. Clericum non habet. [f. 297r] Animae enumerantur 170, quae vero communicant 120. Schola Doctrinae christianae friget.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Fundata iamdiu, non autem erecta. Regulas approbatas non habet. Regitur a duobus syndicis et massario qui, ut dicunt, ad praescriptum mutantur. Nullos redditus habet, sed eleemosinae in missarum et offitiorum celebratione impenduntur. Quotannis presente parochio rationes subducuntur. Olim visitata fuit a reverendissimo episcopo.

Oratorium Sancti Salvatoris

Satis amplum, sed inornatum situmque supra quodam monte. Duo altaria habet in quibus rarissime missa celebratur. Nullos habet redditus.

[b.] *In ecclesia parochiali¹ Sancti Vitalis loci Burgonati*

Tabernaculum ligneum intrinsecus serico panno ad octo dies circumvestiatur et ab altari, basi supposita non nihil tollatur. Conopoea e panno serico variorum colorum quibus ecclesiae utitur, ad ipsius tabernaculi contegendi usum [f. 372r] anni spacio conficiantur. Pyxis ampla ad communionem populo ministrandam mensis spacio a paracho conficiatur. Tabernaculo parvulo eius pes connectatur, ne posthac pyxididis loco adhibeatur, illique lamina orbicularis, lunula et vitrum pellucidum ad formam includantur.

Cappella ad baptisterii usum, forma in instructionibus plane demonstrata, sex mensium spacio extruatur. Cappellaque septo claudatur, aut in cappellam, quae est extra ecclesiam transferatur, eaque claudatur pariete², relicto ostio.

Altare maius propius parietem aliquantulum retrahatur, ut ab imo altaris gradu ad cancellos, qui figendi erunt in summo gradu pavimenti cappellae, satis spatii clerico ministranti relinquatur. Cappella ipsa cancellis ferreis a paracho et a populo claudatur ad sex menses³. Fenestrae ipsius cappellae vitro muniantur et alia saltem tela. Crucifixi effigies sub ipso cappellae arcu collocetur. Cappella foris prominens et ampla, quae altare Sanctissimi Sacramenti et bradellam capiat, exaedificetur sex mensium spacio clathrisque saltem ligneis claudatur ita ut ecclesiae nulla pars illis occupetur. [f. 372v] Aliud altare ab epistolae latere intra triduum tollatur. Confessionale ad formam instructionum conficiatur et loco congruo collocetur. Sepulchra parietibus⁴ adhaerentia ad tres dies omnino tollantur et ossa humi⁵ defodiantur, neque interim in ecclesia celebretur. Coemiterii aditus cancellis ferreis vel saltem ligneis insternatur.

Oratorium et vas aquarium ad formam instructionum mensis spacio constituentur in sacristia⁶. Armarium ad sacras vestes asservendas cum ductilibus capsulis ac armariolis super eo constitutis, ubi sacri calices et reliqua sacra supellex custodiantur, ad annum parochi sumptu conficiatur.

Planetae tres cum earum additamentis e panno subserico et colori albi, rubei et viridis anni spacio conficiantur. Corporalia octo et purificatoria 24 ad formam, quindecim dierum spacio comparentur.

Domus parochialis ab aedibus coloni pariete dividatur ad sex menses neque ostium aliquid pateat in ea vel in eadem domo unde transitus esse queat. [f. 373r] Curatus sumptu suo clericum idoneum perpetuo alat et

sustentet, qui habitum clericalem semper deferat in missisque et aliis ministeriis parochialibus cotta indutus inserviat. Haec omnia certis personis non assignata quamprimum praestet populus⁷ cui schola Corporis Domini in his, quae ad sacram Eucharestiam attinent, subsidio sit, nec non parochus, qui⁸ singulis annis aureos⁹ quindecim repraesentare teneatur sindicis, curatoribusve scholae Corporis Domini, seu ecclesiae, communitatis nomine, usque ad absolutam decretorum huius visitationis exequutionem.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In oratorio Sancti Salvatoris

Altare ad formam redigatur, septoque claudatur. Tegulis coassatio adhibeatur ad annum. Parietes dealbentur. [f. 373v] Altare quod est extra oratorium ad tres dies tollatur. Ne ibi celebretur donec omnia, coassatione excepta, sint absoluta.

¹ *Aggiunto.*

² *Corretto da paries.*

³ *ad - mense aggiunto.*

⁴ *Corretto da parientibus.*

⁵ *Aggiunto.*

⁶ *Aggiunto.*

⁷ *Aggiunto.*

⁸ aureos 25 hoc ipso etiam anno ad tres menses, deinceps *cancellato.*

⁹ *Aggiunto.*



■ Borgonato, ruderi della chiesa parrocchiale medievale di S. Vitale



■ Borgonato, oratorio di S. Salvatore sulla collina del castello

Timoline, Santi Cosma e Damiano

[a. Acta visitationis, ff. 296r-298r

Brescia, XX, fasc. 20-21; XXIV, ff. 43v-44v; XXXVIII, fasc. 13, 39]

[b. Decreta particularia, ff. 373v-375v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI COSMA E DAMIANO
DI TIMOLINE]

Die suprascripto.

Visitavit ecclesiam parrochiam Sanctorum Cosmae et Damiani loci Timolini et deinde intra fines illius infrascriptam ecclesiam, scholam¹ et pium locum. [f. 297v] Non est consecrata sed satis decens. Sanctissimum Sacramentum assidue conservatur cum lampade accensa sumptu parochi. Baptisterium adest, sed non sub fornice. Altaria octo habet, adnumerato etiam maiori, quod est in cappella fornicata ampla. Sacristia adest septentrionalis suboscura. Coemeterium nullum est. Domus parochialis est annexa ecclesiae ex qua patet aditus in domum coloni. Redditi ecclesiae parochialis sunt scuti 125. Curatus titularis et residens est presbyter Hieronimus Santiculus sacerdos, qui docuit legitime de ordinibus et titulo. Est annorum 48, scientia ad curam exercendam tolerabilis. Delatus de nonnullis ut in memoriali et processo inchoato. Habitat in domo parochiali solus. Nullum clericum habet. Animae huius curae sunt 145, ex quibus communicant 80. [f. 298r] Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta, sed non erecta. Habet regulas non approbatas. Regitur a duobus syndicis qui singulis annis mutantur. Rationes redduntur parochi. Nullos habet redditus praeter eleemosynas. Libri reguntur a curato.

Locus Charitatis

Regitur a syndicis communitatis. Redditi habet salmarum sex frumenti. Distribuitur eleemosyna omnibus habitantibus, exceptis nobilibus. Rationum libri male tenentur.

Ecclesia clericalis Sanctae Iuliae

Denuo aliqua ex parte reparata. Altare unicum habet. Ibi non celebratur. Titularis huius ecclesiae, quae habet titulum clericatus, est dominus Albertus de Curte subdiaconus, annorum 23 qui docuit legitime de titulo et ordinatione. Redditus huius clericatus sunt librarum circiter quinquaginta monetae brixienis.

¹ locum *cancellato*.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctorum Cosmae et Damiani
loci Temolini*

Tabernaculum ligneum magis amplum et polite elaboratum trium mensium spacio habeatur, quod intrinsecus serico panno circumamictum sit. Pyxis admodum ampla pro ratione loci intra mensem comparetur et altera minor ad aegrotorum usum. Tabernaculo parvulo eius pes connectatur, ne deinceps pro pyxide usui sit, lunulaque et orbicularis lamina ex argento et vitrum pellucidum ad instructionum formulam illi adhibeatur.

In cappellam, quae est intus ad ostium maius et a latere ubi evangelium legitur, mensis spacio baptisterium transferatur, illique sacrarium ad secundam, aut ad tertiam instructionum formam coniunctum adhibeatur et septo illa muniatur.

Inanitas altaris maioris, lapidibus et calce oppleantur et ad formam redigatur. Cappella maior clathris ferreis ad sex menses claudatur [f. 374r] alterumque septum saltem e ligno et magis depraessum prope altare constituitur. Crucifixi imago sub ipso arcu cappellae ad quindecim dies collocetur. Altaria reliqua omnia ad tres item dies tollantur et cappella e pariete foris prominens coemiterium versus exaedificetur e regione altaris scholae Corporis Domini in qua ipsum altare scholae collocetur. Fenestrae et praesertim rotunda vitreo opere vel saltem tela, mensis spacio instruantur. Sacristia magis dilatetur, parietem ostii sacristiae tollendo ut inde lumen illustrius ad ipsius sacristiae usum excipiatur, oratoriumque et vas aquarium in illa constitutur ad formam. Obstruatur etiam ostium per quod e domo

parochi ad campanile itur et illud post sacristiae parietem construatur. Armarium in quo sacra indumenta asservantur ex tabelli[s]¹ nuceis ad annum praefinita forma conficiatur, capsulaeque ductiles in eo fiant et praeterea super eo armariola constituentur, ubi sacri calices, corporalia, purificatoria et reliqua eiusmodi munda servantur.

Clericus idoneus, qui habitum clericalem semper deferat [f. 374v] et in missis ac aliis ministeriis parochialibus inserviat, ex fructibus beneficii clericali Sanctae Iuliae, semper alatur et sustentetur. Curet parochus ut quamprimum poterit haec ecclesia consecretur, propterea vero arbores circa ecclesiam ad tres dies evellat et locum ad coemiterium constituendum paret quindecim dierum spacio, ita ut ingressus ad ecclesiae ianuam primariam iuxta designationem ab illustrissimo visitatore illi in visitatione traditam longe, lateque pateat poena 50 aureorum proposita illi². Domus parochi, ab aedibus coloni pariete undique claudatur, ne accessus inde pateat ullus; eaque de causa puteus in domo coloni suffodiatur, idque intra mensem poena parochi 50 aureorum qui scholae Corporis Domini addicuntur proposita³. Stabulum et eiusmodi sordes, ab ecclesiae parietibus ad tres dies omnino tollantur sub eadem poena. Reverendissimus ordinarius perficiat processum contra presbyterum Hieronymum Santicolum parochum.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; habeat servetque regulas ad communem [f. 375r] usum provinciae Mediolanensis edendas. Ne posthac ab his, qui in hoc sodalitium cooptantur, quidquam etiam pietatis specie exigatur, sed omnibus liberum sit, elemosinas quoqu岸 tempore elargiri.

In ecclesia clericali Sanctae Iuliae

Altare propius parietem retrahatur, illudque longitudine et latitudine, altitudineque sit, quae in⁴ instructionum libello praefinitae sunt. Ad pavimentum cappellae ab ecclesiae pavimento per unicum gradum ascendatur bradellae lignae altari adhibeatur. Fenestrae quae sunt in pariete ipsius cappellae muro obturentur. Fenestra ita ampliatur ut inde commode lumen excipi queat. Campana ad tres menses ecclesiae adhibeatur. Haec omnia praestet titularis ad tres menses. Clausum perpetuo teneatur, praeterquam cum ibi missa celebrabit.

Pro consortio Charitatis

Elemosinae Charitatis huius loci, ne singulis ex populo, nullo personarum delectu, distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit, ipso facto ea administratione privatus sit; tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat, arbitrio reverendissimi ordinarii etiam interdicti ingressu ecclesiae. [f. 375v] Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum ab iis ad quos spectat et non aliis, elemosina tribuatur quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte elemosinas singulis familiis vel hominibus dari, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro munere suo statuatur, quod pro integra piae voluntatis exequutione censuerit. Rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo, aliive quem reverendissimus ordinarius ad concilii Tridentini⁵ praescriptum constituerit.

¹ Parola troncata dalla rifilatura del margine destro del foglio.

² [Illi] aggiunto.

³ Aggiunto.

⁴ Aggiunto.

⁵ Aggiunto.



■ Timoline, antica chiesa
dei Santi Cosma e Damiano

Clusane, Santi Gervasio e Protasio

[a. Acta visitationis, ff. 298v-300r
Brescia, XXIV, ff. 44v-46r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO
DI CLUSANE]

[f. 298v] 1580 die dominico 24 aprilis

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Gervasii et Prothasii loci Clusani et deinde intra illius fines infrascriptum oratorium, scholam et pium locum. Consecrata ut dicitur et satis decens, sed angusta. Sanctissimum Sacramentum assidue servatur cui lampas curati expensis praelucet. Baptisterium adest loco non constituto, sed tamen sub fornicata cappella. Altaria duo habet, quorum alterum est scholae Corporis Domini, in quo primo quoque dominico die cuiuslibet mensis missa scholarium cura et sumptu canitur. Adest sacristia fornicata, parva, meridionalis. Campanile item cum duabus campanulis. Domus parochialis est annexa ecclesiae. Redditus parochiales sunt librae 500 s. – vel circa cum pensione scutorum 24 domino Laurentio Floriano et ducatorum 10 domino Ioanni Mariae Beltramo.

Curatus et residens est presbyter Vincentius Adamus sacerdos, est annorum 51 vel circa, docuit legitime de titulo et ordinibus, praeterquam de sacerdotio, cuius [f. 299r] instrumentum nondum a notario accepisse dicit. Habitat in domo parochiali cum matre et sororis filia. Clericum habet. Animae huius curae sunt numero 281, ex his quae communicant numero 128. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Est antiqua. Habet regulam non approbatam. Nullum habet redditum praeter eleemosinas quae in cereos et alias res ob ornatum eorum altaris necessarias impenduntur. Regitur a duobus sindicis et massario qui non mutantur ob paucitatem et imperitiam hominum. Rationes non redduntur et libri male tenentur.

Locus Charitatis

Fundatus, sed de eius fundatione nullum extat monumentum. Regitur a syndicis communitalis. Redditus habet quartarum quattuor frumenti et totidem fabarum quae solvuntur a curato occasione petiae terrae dictae Charitatis per communitalitatem traditae dicto curato. [f. 299v] Item soldi 31 ex petia quadam terrae prati. Dispensantur a schola Corporis Domini in cereos et ornatum altaris. Nobilis dominus Coriolanus de Salis occupat spatium cannarum in lacu, ut ipsi syndici dixerunt, sed nullas de ea re scripturas habent. Pretenditur item nobilem dominam Catharinam de Coradellis, alias uxorem nobilis domini Laurentii Coradelli, occupare petiam terrae plodiorum 7, ubi dicitur *alla Breda sotto a Badulina*, dictae Charitatis quae alias locabatur libris 10, supra qua ipse quondam dominus Laurentius persolvebat quoddam sal. Heres predicti domini Laurentii est magnificus dominus Hieronymus Coradellus de loco Camignoni. Visi sunt libri Charitatis exhibiti per syndicos.

Oratorium Sancti Rochi

Viginti abhinc annis fabricatum impensis magnifici domini Ioannis Mariae de Sala ex legato quondam domini Orlandini. Est satis decens. Est unicum altare sub cappella fornicata. [f. 300r] Ad hoc est legatum librarum 100 s. – seu librarum 50 prout in facto reperietur, relictum ab eodem domino Orlandino Sala pro missa celebranda, cui nunquam satisfactum est. Heredes sunt illustrissimus eques Honofrius Madius, dominus Hieronymus Coradellus, dominus Iacobus et fratres de Coriolanis filii quondam domini Bernardini. Sunt aliqui parietes pro sacerdotis domo.

[b.] [*Non reperito*].

Colombaro, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 300r-303r
Brescia, XX, fasc. 20-21; XXIV, ff. 47r-48v]

[b. Decreta particularia, ff. 375v-378v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI COLOMBARO]

1580 die 24 aprilis

Visitavit ecclesiam parochialem Sancte Mariae loci Columbarii et inde intra eius fines infrascripta oratoria, scholam et loca pia. Consecrata est, satis ampla, sed inornata. Sanctissimum Sacramentum assidue tenetur cum lampade impensis curati semper ardenti. Baptisterium loco non constituto collocatum est. Altaria quattuor habet. Sacristia meridionalis est, sacraque suppellectili parum instructa. Coemeterium est meridiem versus, quod a parocho occupatur, cum tamen aliud viridarium amplum habeat. [f. 300v] Campanile est cum sola campana. Domus parochialis annexa est ipsi ecclesiae, cuius cella vinaria anteriorem ecclesiae parietem occupat, ne ianua maior ecclesiae ibi constructa sit. Redditi parochiales sunt circiter ducati centum, ex quibus pensionem ducatorum duodecim de camera reverendo domino Davidi Odasio canonico brixienti persolvere tenetur.

Parochus titularis et residens est presbyter Geminianus Berardus annorum circiter 40, sacerdos, qui legitime de illius titulo et ordinibus docuit. De moribus bene audit, scientia tolerabilis, geometriae incumbit, domum parochialem una cum sorore muta ac fere stulta habitat. Clericum non habet. Animae sunt 425, ex quibus quae sacram eucharistiam sumunt sunt 285. Quamplures delati sunt in sancta Paschate non communicasse, quorum nomina in libro processuum descripta sunt. [f. 301r] Schola Doctrinae christianae valde friget. Extra ecclesiam est cappella aquilonaris cum altari, quae a fronte aperta est et schola Corporis Domini addicta. Ad hoc altare est legatum nonnullorum bonorum quae a presbytero Federico Chiodetto eidem scholae relicta fuerunt cum onere celebrandi singulis diebus festis hic, cui quidem oneri satisfacit. Cappellanus mercenarius est presbyter Dominicus Pirolus placentinus de quo vide in oratorio Sanctae Affrae.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Olim instituta, non autem erecta. Regulas approbatas non habet. A duobus syndicis et massario regitur, qui a parrocho eligi solent. Redditus sunt librae 144 monetae brixienſis, quae impenduntur in celebratione missarum ad eorum altare et in oratorio Sanctae Aſſae ut infra, nec non erogantur librae 30 singulis annis alicui puellae pauperi nuptui dandae, ex legato eiusdem presbyteri Federici Chiodetti ut constat testamento [f. 301v] rogato per dominum Iacobum de Iacobis anno 1561, quibus oneribus ab ipsa schola satisfit. Rationes eorum administrationis a curato singulis annis subducuntur, librique ab illo subscribuntur.

Oratorium Sancti Michaelis

Loco montoso et a parochiali per miliare procul collocatum. Parvulum et indecens et absque pavimento et coassatione. Unicum altare parvulum habet. Redditus sunt librae 30 monetae brixienſis, qui addicti dicuntur parochiali ecclesiae loci Pesori Vallis Camonicae et a presbytero Baptista parrocho dicti loci Pesori percipiuntur. Tempore quadragesimae huc convenire solet frequens populus pietatis gratia.

Oratorium Santi Victoris

Est satis amplum, sed indecens. Altaria duo habet. Campanile cum campana. Redditus nullos habet. Die festo sancti Victoris tantum celebratur.

Oratorium Sanctae Aſſae

Parvum et loco subterraneo collocatum extructumve. [f. 302r] Altare unicum habet. Ad hoc altare est legatum missae singulis diebus non festis relictum a quondam presbytero Federico Chiodetto ut constat eodem testamento rogato per dominum Iacobum de Iacobis anno 1561 cui satisfit a schola Corporis Domini. Cappellanus mercenarius est presbyter Dominicus Pirolus placentinus, qui tamen non hic, sed in oratorio Sancti Rochi satisfacit. Est sacerdos annorum 80, qui nulla suorum ordinum instrumenta exhibuit asserens ea, dum pestis anno 1528 ingravesceret, combusta esse; litteras dimissorias exhibuit. Habitat in domo proxima oratorio Sancti Rochi sordidissima, sed conducta in qua ancillam senio confectam habet absque facultate. Domus ipsa est scholae Sanctissimi Sacramenti.

Oratorium Sancti Rochi

Est amplum et nuper instauratum. Altaria quattuor habet. Ad altare maius celebrantur missae feriales quae deberent in oratorio Sanctae Aefrae celebrari, sed cum hoc oratorium sit magis amplum et decens, illud concedi potest. Schola Corporis Domini suscepit onus ornandi et restaurandi hoc oratorium, quamobrem possidet perticas 2 terrae sibi [302v] a populo traditas.

Oratorium Sanctorum Faustini et Iovitae

Campestri loco situm, indecens et rude. Unicum altare habet.

Consortium Charitatis

Exercetur prope ecclesiam, fundatum est antiquitus ab ipso populo. Redditus sunt salmae sex tantum, partim frumenti, partim sicalis et partim milii. Inter omnes qui de communitate sunt distribuitur, non autem civibus etiam si pauperes sint. Qui illas fruges accipiunt fideiussorem dant de illa restituenda in proxima messe. Regitur a duobus syndicis et massario qui a communitate eliguntur quinquennio confecto. Rationes ipsius administrationis redduntur tantum syndicis communitatis et raro.

Consortium Charitatis in regione del Cortivo

Exercetur loco a superiori distincto. Dicunt etiam locum istum olim fundatum esse ab ipsis vicinis. Redditus sunt octo salmae segetum. [f. 303r] Eodem modo inter omnes, civibus exceptis, distribuitur. Regitur item a massario et duobus syndicis qui eodem modo a communitate eliguntur. Rationes redduntur a massario iisdem syndicis sed rarissime, et libri qui exhibiti fuerunt male reguntur.

[b.] In ecclesia parochiali Sanctae Mariae loci Columbarii

Tabernaculum ligneum panno serico ad octo dies circumamictum sit. Tabernaculum parvulum cum eius lunula ac orbiculari lamina ex argento mensium duorum spacio habeatur.

Comparetur aliud vas baptisterii interseptum ad tertiam formam instructionum ut in eorum altero aqua baptismalis servetur et in altero

eadem inter¹ [f. 376r] baptizandum effundatur; utrumque vero ciborio et conopoeo decenti contega[tur]² et cancellis ad mensem muniatur.

Altari maiori lapis sacer ad mensuram³, ut tuta conscientia ibi celebretur, adhibeatur. Altare Sancti Ioannis ad formam redigatur et claudatur, neque interim in eo celebretur. Sepulchrum illi proximum octo dierum spacio ab his quorum interest, humo impleatur⁴. Altare Beatae Virginis Mariae parvulum et loco angusto collocatum amoveatu[r] ad tres dies. Altare Sancti Stephani eodem spacio diruatur. Parietes ecclesiae incrustentur ac dealbentur. Fenestra meridiem spectans extruatur, quae lumen ecclesiae praebea[t]. Campanile quamprimum, sicut etiam olim a reverendissimo Bollan[o] statutum est, restituatur.

Paliis ac planetis et reliquo apparatu saltem subserico sacristia instruat. Oratorium in sacristia octo dierum spacio constituatur. Calices in visitatione prohibiti duorum mensium spacio inaurentur, alioquin usum sacrum non habeant. Corporalia sex et purificatoria 24 forma in instructionibus demonstrata ad quindecim dies a parocho emantur.

Aditus coemiterii cancellis sternatur, intra mensis spacium [f. 376v] et ab ipso arbores et eiusmodi intra triduum sub poena rectori scutorum 10 scholae Corporis Domini applicandorum convellantur, neque deinceps⁵ parochus viridarii loco utatur sub eadem poena. Schola Corporis Domini quae est ad altare extra ecclesiam, intro ad altare Sancti Ioannis transferatur.

A fronte ecclesiae et e regione altaris maioris paries cellae vinariae exterior⁶ perfungatur⁷, atque ianua primaria quae magnitudini ecclesiae congrua sit, anni spacio construatur, vestibulum autem, quod ibi commode fiet, ab utroque latere muro distinguatur. Ex fructibus beneficii adhibeatur clericus idoneus cum missa celebratur et alia munera parochialia exercentur, qui cotta indutus sit habitumque clericalem semper deferat, alioquin episcopi arbitratu graviter parochus puniatur. Quaecunque supra decreta sunt, neque eorum impensa aliis est assignata quamprimum populus praestet, cui schola Corporis Domini in his, quae ad sacram eucharistiam attinent subsidio sit, nec non curatus, qui aureos sex hoc ipso etiam anno intra mensem, totidemque deinceps singulis annis eodem tempore, sindicis, curatoribusve, scholae Corporis Domini, seu ecclesiae communitatis nomine tribuat usque ad absolutam decretorum huius visitationis executionem. Pensionario etiam decernitur auctoritate apostolica retinendam solutionem proximorum primi et secundi termini in eosdem usus⁸.

[f. 377r] Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de illius legitima erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Quicumque huic scholae aliquid debent, vel ratione eius administrationis, vel pii legati eidem facti, aliave de causa, summatim atque etiam auctoritate huius decreti compellantur a reverendissimo episcopo et ex officio suo, ad integram debiti satisfactionem intra mensem; aliudve spatium etiam brevius ab ipso praefigendum, propositis poenis et censuris arbitrio suo etiam interdicti ingressu ecclesiae.

In oratorio Sancti Rochi

Altare maius ad formulam in instructionibus traditam coangustetur, cruce decenti et candelabris non ferreis et reliquo ornatu ac vestitu instruatur. Cappella septo saltem ligneo ad menses duos concludatur. Crucifixi effigies sub arcu cappellae collocetur. Altaria cappellae lateralialia ad duos dies amoveantur. Corporalia quattuor et purificatoria 12, praefinita mensura, intra mensis spacium emanantur a cappellano. Vas aquae sanctae decens ad mensem paretur. Fenestrae laterales vitro aut tela instruuntur. [f. 377v] Tectum ecclesiae cum primum per facultates licuerit decenter coassetur.

In oratorio Sancti Michaelis loci Columbarii

Laqueato aut fornicato opere contegatur et pavimentatum sit. Oratorium claudatur et clavis a parocho custodiatur⁹. Altare extra oratorium ad tres dies tollatur. Perquirantur diligenter eius redditus et eorum possesores a reverendissimo episcopo compellantur ad illius ornatum. Quamobrem concedantur opportuna relaxationes ratione sequestrorum iam de mandato illustrissimi visitatoris factorum¹⁰. Ne prius missae sacrificium fiat quam necessariis rebus instructum sit.

In oratorio Sancti Victoris

Bradella altaris maioris ad formulam in instructionibus traditam conficiatur. Cappella cancellis sepiatur. Crucifixus sub arcu collocetur. Parietes oratorii rudes incrustentur et dealbentur. Altare extra cappellam ad tres dies tollantur. Palam et coetera indumenta sacra, quibus altare ornatum sit, quamprimum comparentur. Interim in eo ne celebretur. Fenestrae tela saltem contegantur.

In oratorio Sanctae Affrae

[f. 378r] Oratorium istud in usus profanos non tamen sordidos redigi poterit et praetium inde percipiendum parochiali ecclesiae iam nunc addicitur, ut decreta huius visitationis absolvantur. Legatum missae¹¹ singulis diebus non festis celebrandae, in hoc oratorio relictum a quondam presbytero Federico Ciodetto, iam nunc ad ecclesiam Sancti Rochi transferatur, ubi cappellanus muneri suo plene satisfaciat. Presbyter Dominicus P[r]olus cappellanus tertio quoque mense coram reverendissimo episcopo sistat, qui diligenter videat, an ob illius aetatem decrepitam in munere missae celebrandae ferendus sit¹².

In oratorio Sancti Faustini

Valvae aut cancelli ostiis adhibeantur ne bruttis pateat aditus. In eo ne celebretur.



■ Colombaro, antica chiesa parrocchiale di S. Maria in località Zenighe

Pro consortio Charitatis

Elemosinae Charitatis huius loci et contratae¹³ Cortivi, ne singulis ex populo nullo habitu personarum delectu distribuuntur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitratu etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut a parrocho aut una cum eo aliunde exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam ut huiusmod[i] tantum¹⁴ [f. 378v] pro eorum indigentia elemosinae tribuantur. Si quae tamen pia legata expresse iubent elemosinas singulis familiis, vel hominibus¹⁵ omni discrimine remoto tribui, aut tantum iis, qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur ut pro pastoralis munere suo decernat, quid pro integra¹⁶ pia voluntatis exequutione faciendum sit. Rationesque singulis annis ab ipsis administratoribus reddantur vicario foraneo, aliive quem reverendissimus ordinarius ad concilii Tridentini praescriptum constituerit. Administratores Charitatis contratae Cortivi in libris rationum describendis, eam formulam certam servant in posterum, ut quotannis omnes quomodo res Charitatis se habeant, facile ab eis intelligere possint. Eorum officia qui administratores electi fuerint, sint duorum annorum, aut ad summum trium.

¹ inter *cancellato*, poi *riscritto*; baptizandum *cancellato*, poi *sopra il rigo septum*, *aggiunto e cancellato*.

² *La rifilatura del foglio ha tagliato alcune lettere.*

³ *Parzialmente soprascritto.*

⁴ *Corretto da impleantur.*

⁵ *Aggiunto.*

⁶ *Corretto da externe.*

⁷ *Corretto da perfigantur.*

⁸ *executionem - usus aggiunto.*

⁹ *cust[...]*odiatur *corretto*.

¹⁰ *Quamobrem - factorum aggiunto.*

¹¹ *quotidianae cancellato.*

¹² *P Dominicus - sit aggiunto.*

¹³ *Aggiunto.*

¹⁴ *Registrato in fondo al foglio, ma successivamente non riportato.*

¹⁵ *dari cancellato.*

¹⁶ *debiti cancellato.*



■ Adro, antica chiesa parrocchiale di S. Maria in castello



■ Adro, oratorio di S. Maria in località Favento

Adro, San Giovanni

[a. Acta visitationis, ff. 303r-306v

Brescia, XXIV, ff. 49r-52r

U. PERINI, *Storia di Adro. La Cèsa de Ader*, Bornato (Bs) 1980, pp. 365-407]

[b. Decreta particularia, ff. 358v-364r

Archivio parrocchiale, faldone IV]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI DI ADRO]

1580 die lune 25 mensis aprilis

Visitavit ecclesiam Sancti Ioannis loci Adri in qua cura animarum exercetur ad commoditatem populi. Ecclesia non est consecrata, ampla et satis decens, sed est absque ianua e regione altaris maioris. Sanctissimum Sacramentum asservatur cum lampade impensis curati ardente. Baptisterium est loco non congruo. Ad altare Beatae Virginis Mariae in quo instituta est schola Rosarii celebratur prima quaque dominica cuiuslibet mensis et sequenti die offitium pro defunctis confratribus ex ipsius scholae instituto. Sacristia est aquilonaris, suppellectili sacra parum instructa. Campanile cum campanis duabus. Coemeterium hic non est, sed est in ecclesia parochiali Sanctae Mariae. [f. 303v] Domus parochialis propria ecclesiae est annexa cum viridario parvo, quae est satis commoda. Redditi parochiales sunt scuta circiter quatuorcentum quinquaginta cum pensione scutorum viginti reverendo domino Alexandro de Verma clerico et ducatorum septuaginta de camera reverendo domino Molmi. Curatus titularis est presbyter Iulius de Durantibus annorum triginta quinque sacerdos, qui legitime de ordinibus et titulo docuit. Scientia idoneus, delatus de ludo, venationi et arborum incisione. Habitat in domo parochiali cum matre, nepote, servo et ancilla absque facultate. Nullum clericum habet. Habet onus ex bullis sustentandi cappellanum coadiutorem cui muneri satisfacit, delatus tamen quod multoties id praetermiserit. Coadiutor est presbyter Balthasar de Ricardis sacerdos, annorumn quatraginta qui legitime¹ de facultate curam animarum exercendi et ordinibus docuit. Scientia idoneus, de moribus bene audit. [f. 304r] Habitat in domo conducta cum sorore nupta et duobus nepotibus. Animae huius curae sunt numero 1200, ex his que sacram communionem sumunt 800. Schola Doctrinae christianae exercetur, friget tamen.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Exercetur in ecclesia infrascripta Sanctae Mariae in castro.

Schola Rosarii

Uno abhinc anno instituta. Regulam habet generalem Rosarii. Nullos habet redditus, sed eleemosinae tantum, quae in eiusdem altaris ornatum impenduntur. Regitur a priore, vicepriore, duobus consiliariis, cancellario et massariis sex, qui mutantur singulis annis. Exhibiti fuerunt libri qui recte tenentur. Rationes huius administrationis prima quaque dominica uniuscuiusque mensis, curato presente, redduntur.

Ecclesia parochialis Sanctae Mariae in castro Adri

Est ampla, consecrata ac decens. Altaria duo habet. Ad altare Corporis Domini celebrantur missae secunda quaque dominica cuiuslibet mensis ex ipsius scholae instituto. E regione altaris maioris nulla est ianua. [f. 304v] Sacristia est meridionalis. Coemeterium est atque campanile. Parochus et populus singulis festivitibus Beatae Virginis Mariae huc conveniunt, missaque per ipsum parochum celebratur.

Scuola Sanctissimi Sacramenti

Est antiquitus instituta. Habet regulam non approbatam. Redditus habet librarum novem quae ex plodio terrae percipiuntur. Item annuum canonem librarum septem ei relictum a quondam domino presbytero Marco de Todeschis iam annis septem cum onere celebrandi missas sexaginta quotannis ut constat instrumento rogato per dominum Petrum Singurem cui numquam, primo anno excepto, satisfactum est. Heres est Franciscus Nardinus, seu de Noceris. Eleemosynae quae colliguntur in altaris ornatum et missarum celebrationem impenduntur. Regitur a duobus syndicis, massario et alio coadiutore massarii qui raro mutantur. Rationes administrati muneris quotannis, presente curato, redduntur. Visi sunt libri qui bene reguntur. [f. 305r] Massarius est debitor librarum 104 monetae brixienensis.

Oratorium Sanctae Mariae regionis Faedi

Parvum et angustum, annexumque parochiali ecclesiae. Unicum altare habet sub capella fornicata. In eo celebratur in festo Nativitatis et alias ex vicinorum pietate. Cemeterium adesse dicitur.

Oratorium Sancti Rochi

Undique apertum est et super publicam viam constitutum. Unicum altare habet parieti cuiusdam laici adherens. Nullum habet redditum praeter eleemosynas quae impenduntur in ornatum altaris, cereos et campanam. In eo celebratur die eiusdem festo et multoties ex vicinorum pietate.

Ecclesia Sancti Martini

Loco montoso et campestri sita est. Parva est. Unicum altare habet sub fornice. Redditus habet librarum quingentas quae Seminario Brixienti addictae fuerunt a reverendissimo episcopo Bollano. In ea non celebratur cum tamen nonnulli ex populo dicant [f. 305v] quod olim alii titulares quotidie soliti essent celebrare aut per alios id prestare.

Oratorium Sanctorum Cosmae et Damiani Disciplinatorum

Parvum est. Unicum altare habet sub fornicata cappella picta cum icona in qua imago Divae Mariae decens depicta est. In eo celebrantur triginta sex missae in singulos annos ex onere scholae ex legato Ioannis Bellini de Dotis. Redditus habet circiter libras 18. Regulam praescriptam habent. Regitur a ministro, subministro, consiliariis tribus et massario qui ad regulae praescriptum mutantur et rationes redduntur inter ipsos scholares.

Oratorium Sancti Bartholomei

Situm est loco campestri, parvum et indecens. Habet unicum altare. Redditus sunt uniti ecclesiae parrochiali. In eo celebratur die eius festi.

Oratorium Sancti Urbani

Situm est in campestri loco, est amplum sed indecens. Altaria tria habet. [f. 306r] In eo celebratur die eius festi. Nullos habet redditus.

Oratorium Decollationis Sancti Iohannis Baptistae

Campestri loco aedificatum est, parvum, indecens et absque tecto. Unicum altare habet sub parvula fornice. Nullos redditus habet. Numquam in eo celebratur.

Ecclesia Sanctae Mariae Nivis

Valde distat a parochiali ecclesia, ampla et decens, nuperque ex hominum pietate extructa. Altaria tria habet. Ad altare maius celebratur. Cappellanus

mercenarius est presbyter Philippus Marzulus parochus Torbiati eleemosina librarum ***. Redditus sunt *** ex quibus nonnulla bona immobilia usurpata fuisse dicuntur.

Mons pietatis

Constitutus est prope domum parochi in cubiculo communitatis. Erectus fuit anno 1578 ab ipso populo. Redditus eius salmae quadraginta partim frumenti, partim sicalis et partim milii. Pauperibus tantum mutuo datur, qui de illa restituenda fideiussorem dant. [f. 306v] Regitur a tribus sindicis qui ab hominibus communitatis eliguntur, communitatis arbitratu.

Consortium Charitatis

Exercetur in loco ubi etiam est mons pietatis. Fundatus est a quondam Iacobo Zino de Dottis anno 1475 die 16 augusti ut constat testamento eodem die rogato per dominum Marcum Sovardum. Redditus sunt librae 68 mone-tae brixien-sis quae ex bonis immobilibus locatis percipiuntur. Debent hi redditus dari pauperibus et miserabilibus personis dicti loci Adri existentibus pro tempore in aliqua extrema necessitate, vel egritudine, vel partu, indigentibus victu, medico et medicinis ut constat eodem testamento. Regitur a massario tantum, qui a vicario foraneo et sindicis communitatis eligi solet, hoc tamen offitium per decennium exercuit, sed eius administratio parum utilis pauperibus videtur, cum iam annis multis nihil distribuerit, asserens nullos in extrema necessitate constitutos esse. Quamplures debent huic loco pio ratione conductionis bonorum et administrati muneris.

¹ legavit *cancellato*.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Ioannis loci Adri*

Tabernaculum ligneum panno serico intrinsecus circumamictum sit ad quatuor dies. Conopoea quinque e panno serico, quibus tabernaculum ligneum contegatur, ad tres menses comparentur. Pyxis ampla et argentea, quae ad sacram communionem populo ministrandam usui sit, ad duos menses ema-

tur. Pyxis etiam parvula ad aegrotorum usum mensis spatio conficiatur. Tabernaculum parvulum ita patens sit, ut hostiam maiorem commode capiat illique pes eius connectatur lunulaque et orbicularis lamina ex argento ac vitrum pellucidum ad menses duos adhibeatur. Umbella magis insignis trium mensium spatio comparetur quae semper adhibeatur, cum Sanctissimum Sacramentum ad aegrotos, aut in processionem deferendum erit.

Cappella ad baptisterii usum intus ad ostium maius et a latere ubi evangelium legitur, ad tres menses [f. 359r] exaedificetur in eiusque medio vas baptisterii et sacrarium ad secundam aut tertiam formam instructionum collocetur et cappella clathris saltem¹ ligneis claudatur. Conopoeum subsericum ad usum baptisterii tegendi comparetur.

Altare maius ad formam in instructionibus praefinitam redigatur. Bradellae gradus deprimantur, ne untiarum octo altitudinem excedant. Cappella maior ferreis clathris claudatur ad tres menses. Altare Beatae Virginis Mariae ad altare Sancti Sebastiani mensis spatio transferatur clathrisque ferreis muniatur iconaque illi quamprimum adhibeatur sumptu scholarium. Altare Sancti Antonii et eius bradella ad formam redigatur cancellisque muniatur. Alia altaria cum indecenti loco et aperto sint ad tres dies tollantur. Confessionalia duo ad instructionum formulam quindecim dierum spatio conficiantur et extra cappellae maioris ambitum constituentur.

Ecclesia undique ad duos menses dealbetur. Ianua primaria regionis altaris maioris exstruatur et lateralis per quam mulieres ingrediuntur, lapidibus occludatur, eaque de causa parochus ad quindecim dies sub poena aureorum 100 domum ubi cappellanus eius commoratur, sumptu suo demoratur, areaque [f. 359v] ibi late patens struatur, cappellano vero habitationem praebeat in domo sua parochali. Fenestrae vitreo opere² contegantur.

Oratorium, vas aquarium et armarium ex tabulis nuceis in quo sint capsulee ductiles et super eo armariola, ubi sacri calices, purificatoria et corporalia munda servantur, omnino constituentur, haec a paracho anni spatio conficiantur. Suppellex sacrorum indumentorum ad plenum in instructionibus praefinitum apparatus bienii spatio comparetur, trium autem mensium spatio, pallium sericum, coloris albi planetaeque duae subsericae saltem, quarum altera coloris albis sit, altera autem viridis comparentur. Corporalia octo et purificatoria 24 ad formam eorundem instructionum, decem dierum spatio, a paracho parentur. Presbyter Iulius Durandus huius ecclesiae rector, unionem ambarum portionum huius parochialis

ecclesiae illustrissimo domino visitatori mensis spacio exhibeat, quae si admittenda erit, perseveret cappellanus coadiutorem alere et sustentare neque ullo pacto populum absque duobus parochis ullo umquam tempore esse permittat. Qui si contrafecerit poena aureorum 60 singulis annis ad interim[f. 360r] quibus deprehensus fuerit absque coadiutore incurrat, quae pecuniaria mulcta iam nunc scholae Beatae Virginis Mariae addicitur. Clericus idoneus qui habitum clericalem semper deferat et in missis et aliis ministeriis parochialibus inserviat, perpetuo alatur et sustentetur, ex redditibus beneficii parochialis.

Parochus hanc ecclesiam iis omnibus, quae ad sacramentorum administrationem et ad sacristiae suppellectilem pertinent, perpetuo instruat et instructam conservet. Populus vero baptisterium cum sua cappella exaedificet, ceteraque ad fabricam spectantia efficiat, schola autem Sanctissimi Sacramenti quae ad sacram eucharistiam attinent quamprimum praestet. Ecclesiae et oratoria quae sub hac parochiali constituta sunt et earum fructus a parocho possidentur, eiusdem parochi sumptu, cum opus fuerit, sarciantur et restituantur. Populus tamen illam pecuniae summam operasve conferat quam reverendissimus episcopus iudicavit.

Reverendissimus episcopus³ inquirat diligenter quodnam damnum illatum sit ecclesiae ob excisas arbores a parocho et eum ad pretii plenam restitutionem, summatim compellat. Presbyter Iulius Durandus parochus a cartarum et alearum ludo atque etiam a venatione post hac [f. 360v] omnino abstineat, si contrafecerit poenam decem aureorum qui scholae Corporis Domini et scholae Beatae Virginis Mariae iam nunc addicuntur, toties subeat quoties in eorum aliquo peccarit aliamque etiam graviolem reverendissimi episcopi iudicio. Frequentem laicorum consuetudinem omnino evitet.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore. Habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Franciscus Scardinus seu de Note-riis qui compertus est debere huic scholae legatum librarum 7 monetae Brixien- sis et missarum 60 singulis annis, intra mensem satisfaciat, alioquin poena arbitrio reverendissimi episcopi etiam interdicti ingressu ecclesiae plene satisfacere compellatur.

Schola Rosarii

Scholares Rosarii, cuius schola nuperrime instituta est et erecta, aliquas regulas a reverendissimo episcopo approbatas sibi tradendas curent, easque enucleate ac diligenter servant, praesertim sacram communionem in singulos menses pie sancteque percipiendo. Rationes earum omnium, quae administrarint et in librum retulerint, parochus aut ei quem reverendissimus episcopus iusserit fideliter⁴ reddant.

[f. 361r] *In ecclesia campestri Sanctae Mariae Nivis*

Altare maius cancellis saltem ligneis ad formam sepiatur. Alia altaria extra cappellam maiorem ad tres dies amoveantu[r]⁵. Caveatur ne aqua in ecclesiam prope altare maius instille[tur]. Labrum aquae sanctae intus in ecclesia⁶ collocetur. Dominus presbyter Philippus Marcolus cappellanus⁷ diligenter inquirat occupatores bonorum huius ecclesiae, contra quos summam agatur, etiam ex officio pro eorum relaxatione. Fenestrae per quas intropiscitur, muro obturentur et una tantum a solo altius tollatur.

In ecclesia Sanctae Mariae in castro

Altare maius cancellis sepiatur eiusque bradella deprima[tur] et ad formam redigatur. Altare Corporis Domini tollatur et ad altare maius schola transferatur. Crucifixi imago sub arcu cappellae maioris collocetur. Sacristia incrustetur et cautio adhibeatur ne aqua in eam instillet. Fenestrae omnes vitro vel saltem tela contegantur. Altare Sanctae Mariae extra ecclesiam, omnino ad tres dies tollatur. Coemeterium claudatur ne brutta illud ingrediatur.

In oratorio Sanctae Mariae de Faido

Altare propius ad murum deportetur. [f. 361v] Cappella clathris sepiatur. Fenestrae laterales altaris cancellis ferreis muniantur et vitro aut tela instruantur. Valvae ostio maiori ecclesiae adhibeantur. Altare extra portam maiorem tridui⁸ spacio tollatur. Arbores in coemiterio existentes⁹, ad tres dies evellantur et coemeterium quamprimum sepiatur. Pavimentum lapidibus aut opere vitriato conficiatur.

In cappella Sancti Rochi

Altare amoveatur et sublato altari usui sit orationibus, non autem ullo pacto ibi missa celebretur.

In oratorio Sancti Martini montoso

Altare cancellis sepiatur, ornetur et bradella lignea illi adhibeatur. Coassatio decens ad annum tecto substernatur. Fenestra fiat unde lumen illustrius oratorio reddatur clausum teneatur. Haec omnia a Seminario Brixiae mensis spacio praestentur, tectum vero ad annum. Ne hic celebretur priusquam, tecto excepto, alia absoluta sint. Videat reverendissimus¹⁰ ordinarius an olim missa quotidiana celebraretur hic ut asseritur, ex redditibus Seminario addictis, et aliquas [f. 362r] posthac per annum celebrandas curet prout deberi compererit. Populus autem si aliquod onus consuetudinemque esse celebrandi missas in hoc oratorio certus erit, mensis spacio ad reverendissimum episcopum deferat.

In oratorio Sanctorum Cosmae et Damiani Disciplinatorum

Schola Disciplinatorum quae cum de illius legitima erectione non docuerit nunc est erecta ab illustrissimo domino visitatore; curetur ut magis frequens sit eiusque scholares servant regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Altare cancellis sepiatur. Vas aquae sanctae decens fiat et intus in ecclesia collocetur. Scholares omnium rerum quas administrant, parochus aut illi quem reverendissimus episcopus elegerit singulis annis rationes reddant. A comessionibus et ab aliis eiusdem generis, praesertim quae die Coenae Domini ac certis aliis diebus fieri solent, omnino abstineant sed eos dies, qua decet pietate, colant atque servant.

In ecclesia Sancti Bartholomei

Parochus, cui redditus huius ecclesiae addicti sunt, quamprimum haec praestet [f. 362v] ut parietes videlicet incrustentur et dealbentur. Altare sepiatur ac ornetur. Fenestrae altaris lateralis muro obstruantur. Pavimentum opere saltem coementario instauretur. Oratorium clausum teneatur. Tegulis substernatur coassatio. In reliquis etiam decreta in visitatione reverendissimi Bollani praestentur.

In ecclesia Sancti Urbani

Altare quod magnitudine praefinita sit, propius murum retrahatur et cancellis muniatur. Fenestrae cappellae maioris lapidibus obstruantur. Tabulatum saltem usque ad trabem altari propinquiorem tecto substernatur. Clausum semper teneatur. Pavimentum opere saltem coementario instrua-

tur. Altaria lateralialia tollantur. Reliqua in visitatione reverendissimi Bollani statuta quamprimum praestentur.

In oratorio campestri Decollationis Sancti Ioannis Baptistae

Hoc oratorium fere dirutum poenitus amoveatur eiusque coementum, lapides et materia situsque in usum scholae Beatae Virginis Mariae in parochiali ecclesia constitutae convertantur.

[f. 363r] *Mons pietatis*

Administratores huius Montis, cum de illius erectione legitima non docuerint, nunc ab illustrissimo domino visitatore erectus est. Voluntati eorum a quibus elemosinae et bona profecta sunt, fideliter et accurate¹¹ satisfaciant annonamque pauperibus distribuant, nihil praeter sortem ab illis quibus illa commodatur exigendo. Rationes eorum administrationis, parochus aut alteri, quem reverendissimus episcopus elegerit quotannis fideliter reddant.

*Consortium*¹²

Ut eleemosinae huius consortii iuxta piam testatoris voluntatem et clementiam quia contigit, conciliorumque provincialium praescriptum in pauperum et miserabilium hominum usus distribuantur infra mox conscribenda servantur. Universitas huius loci summo studio maximaque diligentia studeat, ut qui bona pauperum, quae Christi sunt, administrare debent, viri providi, idonei et boni testimonii sint. Quare id sollicitè curent ut cum ad electionem eorum alteriusve ex illis faciendam in unum convenerint, impetrata prius Sancti Spiritus gratia, eos tantum eligant, quos noverint, locum, bona ipsa et iura utiliter gubernaturos et eius fructus ac proventus fideliter distributuros in eos tantum qui vere pauperes sunt et miserabiles ac in aliqua extrema necessitate constitutos, aut in aegrotos, aut puerperas, quae iudicio eorum et parochi, aut victu, [f. 363v] aut medico, aut medicinis indigeant. Unusquisque eorum, qui deinceps in administratorem deliguntur antequam ad eiusmodi bonorum, elemosinarumve administrationem accedat, coram ordinario aut alio cui ipse id munus demandarit, iuret se fideliter et accurate munus suum exequuturum, sicut pia voluntas ipsius testatoris, nec non constitutiones pontificiae et provinciales expostulant¹³.

Librum certum habeant, in quo singula quae accepta, distributave fuerint, recto ordine describantur, quem in annos singulos, aut etiam saepius

reverendissimi episcopi arbitrato illi, aut alteri, ab eo deligendo, prompte exhibeant, ut cerni possit num defuncti voluntas, pontificiaeque constitutiones serventur, rationesque iniri subducive queant. Ut etiam non solum propriis conscientiiis, sed etiam universitati ac successoribus satisfaciant, exemplumque ante actu eorum bona administrationis relinquunt, priusque illas erogent singulorum indigentiam et an in iis quibus elemosinas tribuere voluerint, aliqua extrema necessitas sit diligenter investigent, qua parochi testimonio scriptis exarato, approbatas singulorum [f. 364r] schedulas filo simul consutas servandas collocent.

¹ *Corretto da ferreis.*

² *Aggiunto.*

³ *Aggiunto sopra il rigo.*

⁴ *fdr cancellato.*

⁵ *In questo foglio alcune lettere sono state tagliate dalla rifilatura nel margine destro.*

⁶ *Corretto da ecclesiam.*

⁷ *titularis cancellato.*

⁸ *Corretto da bidui.*

⁹ *et cancellato.*

¹⁰ *Aggiunta soprascritta.*

¹¹ *acurate nel testo.*

¹² *Aggiunto.*

¹³ *Aggiunto.*



■ Adro, santuario della Madonna della Neve

Nigoline, San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 307r-308r
Brescia, XXIV, ff. 52v-53v]

[b. Decreta particularia, ff. 364r-366r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI NIGOLINE]

Die 25 aprilis

Visitavit ecclesiam Sancti Martini loci Nigolini in qua animarum [f. 307r] cura nunc exercetur cum parochialis ecclesia montosa sit. Non est consecrata, est angusta, suboscuraque, neque amplificari aut lumen excipi aliunde potest, cum undequaquam privatorum ostium aedibus circumclusa sit. Sanctissimum Sacramentum semper tenetur cum lampade sumptu parochi collucente. Baptisterium non est in hac ecclesia sed in propria parochiali quo infantes ad baptismum suscipi deferuntur. Unicum altare sub cappella fornicata parva habet. Sacristia nulla est. Campanile est cum duabus campanis. Coemiterium nullum, cadavera in parochiali ecclesia sepulturae dantur. Domus parochialis nulla est. Redditus parochialis dicuntur esse scuta 70 ex quibus quinquaginta tantum parocho debentur, reliquum vero reverendo domino Iohanni Paulo Curtio Brixiae praeposito reservatum est.

Parochus titularis et residens est presbyter Franciscus Rosius annorum 27 sacerdos, qui de titulo et ordinibus preterquam de sacerdotio et minoribus legitime docuit. Probis moribus est, scientia mediocri. Domum a reverendo praeposito sibi traditam una cum matre habitat. [f. 307v] Clericum nullum habet. Animae huius parochialis ecclesiae sunt circiter 322 et ex his 200 sunt quae sacram eucharistiam percipiunt. Schola Doctrinae christinae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Instituta est anno 1542, nondum autem erecta. Regulas approbatas non habent scholares. Regitur a massario et a duobus syndicis. Redditus certos non habent, sed eleemosynas sepe coligendas curant, quibus altare cereique sustentantur. Rationes huius administrationis redduntur praesente

parochus nunc etiam, nisi fuerunt libri et dominus Christophorus Curtius massarius debet scholae libras 208, s. 12, d. – monetae brixienensis.

Oratorium Sancti Defendentis

Parvum est, sed tamen decens et nuper instauratum. Unicum altare habet sub indecenti cappella. Nullos redditus habet. Celebratur in illo semel singulis hebdomadis. Cappellanus mercenarius est ipse parochus.

Parochialis ecclesia Sanctae Euphemiae

Loco montoso constituta est [f. 308r] et miliare fere ab ipso Nigolini oppido distat. Consecrata est, ampla et decens. Baptisterium loco congruo est, sed in eadem cappella est sepulchrum e pariete valde prominens in quo est cadaver. Altaria tria habet. Ad altare maius prima quaque dominica cuiuslibet mensis missae sacrificium peragitur, multoties etiam ob populi pietatem. Coemeterium est clausum. Campanile adest cum sola campana. Domus ad parochi habitationem non est, sed est quaedam parvula quam heremita habitat.

Charitatis consortium

Antiquitus est institutum, exercetur in loco ecclesiae Sancti Martini propinquo. Redditus sunt salmae tantum tres frumenti, cum male regatur neque adhuc redditus anni 1579, mutuo dati, recepti fuerunt ob negligentiam. Omnibus datur nullo habito personarum delectu. Colliguntur hae salmae ex bonis immobilibus quae locantur. Regitur a massario et syndicis communitatis. Rationes istius administrati muneris redduntur a massario ipsis syndicis. Libri male describuntur.

[b.] *In ecclesia Sancti Martini loci Nigolini in qua cura animarum exercetur*

Tabernaculum ligneum intrinsecus panno serico vestiatur ad octo dies. Pixis maior pro populi communione mensis spatio paretur, orbicularis lamina et lunula ex argento ad formam, tabernaculo parvulo adhibeatur. Altare maius cancellis sepiatur et procul ab infimo gradu altaris ita collocetur, ut clerico ministranti locus congruus relinquatur.

In ecclesia Sanctae Euffemiae loci Nigolini

Cappella baptisterii clathris sepiatur. Sepulchrum in eadem cappella emiens tridui spatio tollatur ossaque et cineres in terram defodiantur, alioquin in ecclesia¹ ne celebretur.

Cappella maior cancellis ferreis sex mensium spatio muniatur. Crucifixus sub arcu cappellae collocetur. Altaria quae sunt extra cappellam maiorem ad tres dies tollantur; cappella vero foris extans extrui poterit meridiem versus quae altare cum bradella commode capiat ad formam.

Arbores e cimiterio ad tres dies evellantur alioquin parochus [f. 364v] poenam decem scutorum qui scholae Corporis Christi Domini attribuitur sustineat. Nisi² populus huius loci mensis spatio idoneum fideiussorem in actis visitationis dederit³ de ecclesia in loco ipso Nigolini extruenda, quae multitudinem incolarum loci commode capere queat et aedibus parochialibus saltem ad annos quinque exaedificandis, cum haec ecclesia Sancti Martini⁴ sit nimis angusta neque ob situm nullo modo amplificari, neque e lateribus lumen excipi possit Sanctissimum Sacramentum, ac alia quae ad munera parochialia⁵ recte obeunda requiruntur ad hanc ipsam⁶ ecclesiam transferantur; ubi parochus semper habitet, cibumque et somnum capiat. Si vero populus eodem praescripto tempore ecclesiam construere decreverit, designationem illius a reverendissimo episcopo approbatam sumat.

Haec omnia certis personis non assignata quamprimum populus praestet, cui schola Sanctissimi Sacramenti in his quae ad sanctissimum sacramentum eucharistiae attinent subsidio sit nec non reverendus⁷ dominus Paulus Cautius cui reservati sunt⁸ fructus⁹, demptis quinquaginta aureis pro titulari, cum¹⁰ aureos viginti hoc ipso etiam anno ad duos menses totidemque deinceps singulis annis tribuere teneatur sindicis [f. 365r]¹¹ curatoribusve scholae Corporis Domini, seu ecclesiae communitatis nomine, usque ad absolutam decretorum huius visitationis exequutionem, ac domus parochialis omnimodam restitutionem.

Clericus idoneus, ex fructibus huius parochialis ecclesiae etiam reservatis, qui semper habitum clericalem induat et cotta indutus in¹² missis et coe-teris¹³ ministeriis parochialibus inserviat, perpetuo alatur et sustentetur¹⁴. Presbyter Ioannes Franciscus Roscius curatus documenta presbiteratus et ordinum minorum ad mensem reverendissimo episcopo exhibeat examenque confessionum eodem praescripto tempore omnino subeat, alioquin ab ordinum munere et a confessionibus audiendis iam nunc prohibetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum de illius erectione legitima non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Dominus Christophorus Curtius et alii quicunque huic scholae debent ex eius administratione, vel pio legato eidem¹⁵ facto, vel alia ratione a reverendissimo episcopo summatim, et etiam virtute huius decreti ad [f. 365v] integram debiti satisfactionem intra mensem, aliudve spatium etiam brevius ab ipso praefigendum, propositis poenis et censuris arbitrio suo etiam interdicti ingressu ecclesiae compellantur.

In oratorio Sancti Defendentis

Altare et bradella ad formam amplificentur et redigantur. Cancelli in gradu cappellae figantur. Fenestrae laterales altaris altius extollantur.



■ Nigoline, antica chiesa parrocchiale di S. Eufemia

Pro consortio Charitatis

Elemosinae Charitatis huius loci Nigolini ne singulis ex populo nullo personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui¹⁶ contraherit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitrio etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur, qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosinae tribuantur.

Si quae tamen pia legata expresse iubent, indistincte elemosinas singulis familiis, vel hominibus dari aut tantum iis qui de communitate sunt ea [f. 366r] intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro munere suo statuatur quid pro integra pia voluntatis exequutione censuerit. Rationesque singulis annis ad concilii Tridentini praescriptum reddantur vicario foraneo, aliive, quem ordinarius constituerit. Ut vero id magis fideliter praestetur librum certum habeant in quem singula ad rem ipsam spectantia diligenter referant. Administratores idoneam fideiussionem exigant ab iis qui bona huius loci conducunt, alioquin facta locatio et conductio inita, ac nulla sit quemadmodum conciliis cautum est.

¹ defodiantur *cancellato*.

² *Aggiunto*.

³ *Corretto da de [...]*.

⁴ ecclesia Sancti Martini *aggiunto*.

⁵ Sanctissimum - parochialia *aggiunta*; Sanctissimum Sacramentum et munia parochialia ad hanc ipsam *cancellato*.

⁶ recte - ipsam *aggiunto*.

⁷ *Aggiunto*.

⁸ *Soprascritto*; est *cancellato*.

⁹ *Corretto da fructuum*.

¹⁰ demptis - cum *aggiunto*; medietur *cancellato*.

¹¹ sindicis *ripetuto*, e poi *cancellato*.

¹² *Aggiunto*.

¹³ *Corretto da coeters*.

¹⁴ sustentur *nel testo*.

¹⁵ *Corretto da eisdem*.

¹⁶ si *cancellato*.



■ Rovato, chiesa dell'Annunciazione della Vergine Maria dei frati Serviti, sul monte Orfano



■ Rovato, chiesetta romanica di S. Michele sul monte Orfano

Capriolo, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 308v-311r
Brescia, XXIV, ff. 53v-56r; XXX, fasc. 30]

[b. Decreta particularia, ff. 368r-371v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI CAPRIOLO]

[f. 308v] 1580, die 26 aprilis

Visitavit ecclesiam Sancti Georgii loci Caprioli in qua animarum cura exercetur et deinde intra eius fines infrascriptas cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecrata est et ratione populi ampla, sed indecens. Sanctissimum Sacramentum semper custoditur cui lampas impensis parochi assidue praelucet. Baptisterium adest loco non congruo.

Altaria quattuor habet. Ad altare Sanctissimae Trinitatis est legatum librarum quinquaginta monetae brixienae cum onere missae quotidianae et unius annualis in annos singulos cum tribus aliis sacerdotibus, relictum a domino Francisco de Ochis cui non satisfacit. Domini Baldus et Hieronymus fratres et filii domini Donati de Ochis necnon domini Donatus, Cesar, Iulius fratres filii quondam domini Francisci et dominus Lanterius, omnes de Ochis, sunt heredes prefati testatoris. Obtinuerunt olim a Clemente summo pontifice facultatem ut missa prefata celebrari posset in civitate aut alia ecclesia diocesis Brixiae et quod cappellanus posset eligi ab eisdem de Ochis et tamen id omisum est. Ad altare Sancti Bernardini dicitur esse legatum unius [f. 309r] missae huc translatus a reverendo episcopo Bollano quod quidem relictum est a presbytero Bernardino Tertio cui non satisfacit. Heredes sunt dominus Bernardinus de Tertio et consortes qui asserunt esse liberatos. Ad altare Sanctissimi Sacramenti, in quo est societas sub eodem titulo, celebratur tertia quaque dominica cuiuslibet mensis ex scholae instituto, necnon quotidie ex eiusdem confraternitatis pietate et aliis eleemosynis. Huic autem cappellano erogant triginta aureos nummos singulis annis. Cappellanus mercenarius et residens est presbyter Ioannes Antonius de Nobilibus de Lotio sacerdos brixienensis, aetatis annorum 25 qui legitime docuit de ordinibus, praeterquam de prima tonsura et quattuor minoribus et de facultate celebrandi. De moribus bene audit.

Habitat in domo conducta cum fratre annorum 17. Docet pueros litteras, professione fidei non omitta. Sacristia est parva, meridiem versus. Coemeterium est pariete septum aquilonem versus et aliud sub quodam porticu. Domus parochialis est in castro, distans ab ecclesia passibus incirca ducentis. [f. 309v] Redditus parochiales sunt nummi aurei quadringenti e quibus tres partes reservatae sunt reverendo domino Mattheo Averoldo canonico Brixiae qui parochus ducatos quinquaginta, cappellano vero aureos triginta in annos singulos persolvit; quarta vero pars reservata est domino Bartholomeo Averoldo laico, nunc commoranti Veronae.

Curatus titularis et residens est presbyter Nicolaus de Bondosiis de Pompiano Brixienensis, aetatis annorum 60, sacerdos, qui legitime docuit de ordinibus et de titulo beneficii. Est moribus probis ac scientia tolerabilis. Habitat in domo parochiali una cum uxore nepotis et puero quodam. Docet pueros litteris cum fidei tamen professione non emiserit. Clericum non habet. Cappellanus qui sustinetur a predicto reverendo domino Mattheo Averoldo est presbyter Bartholomeus Lancius brixienensis sacerdos, annorum 25 qui legitime de facultate celebrandi et de ordinibus praeterquam de sacerdotio docuit. Missas quidem celebrat, sed parochus sicut deberet non est adiumento. [f. 310r] Habitat in domo conducta una cum fratre uxorato. Docet pueros prima litterarum rudimenta. Animae sunt numero 900, ex his quae communicant sunt 600. Hic populus est valde otiosus et inter eos multi sunt inconfessi. Schola Doctrinae christianae valde friget.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Multis abhinc annis instituta, sed non erecta. Regulas approbatas non habet. Regitur a duobus syndicis mobilibus et massario, qui quotoquoque biennio mutantur. Redditus huius scholae sunt librarum circiter triginta s. monetae brixienensis quae ex multis legatis in tabella descriptis colliguntur, cum onere missarum quadraginta duarum et annualis unius in singulos annos et tenendi cereos accensos dum Sanctissimum Sacramentum in missae sacrificio elevatur ad altare Corporis Domini. Rationes administrati muneris raro redduntur et curato non presente.

Mons pietatis

Situs in eodem loco Caprioli et institutus a communitate. Redditus sunt salmae septuaginta milii et sicalis. [f. 310v] Distribuitur inter egenos et ali-

quos cives pauperes cum fideiussione restituendi ad proximam messem vel in festo sancti Martini. Regitur a duobus civibus et duobus syndicis communitatis qui raro mutantur. Visi sunt libri per dictos omnes deputatos exhibiti et bene reguntur.

Ecclesia Sanctorum Gervasii et Protasii

Sita est in loco montoso, erat olim parochialis sed parochiale exercitium iamdiu ob populi commoditatem in ecclesia Sancti Georgii fuit translatum. Est satis ampla sed inornata. Duo altaria adsunt in quibus die festo sanctorum Gervasii et Prothasii celebratur, praeterea vero nunquam.

Oratorium Sancti Michaelis

Loco montoso situm, inornatum et indecens. Unicum est in eo altare parvum. Nulla tegulis coassatio est substructa, nec ullo opere pavementum stratum. Nulli redditus. In eo non celebratur.



■ Capriolo, il monastero di S. Maria degli Angeli edificato alla fine del XVII secolo nel castello. L'attuale chiesetta ingloba i resti dell'oratorio di S. Michele

[f. 311r] *Oratorium Sancti Defendentis*

Situm in loco campestre, ligneis tantum cancellis a fronte conclusum. Est satis ornatum. A vicinis accomodatur. Altare unicum adest sub capella depicta. Nullos habet redditus. In eo missa celebratur die festo sancti Defendentis et insuper aliquando ex vicinorum pietate.

Oratorium Sancti Laurentii

Campestri loco situm. Altare tantum habet sub cappella picta. Nullos habet redditus. In eo celebratur eo die qui sancto Laurentio sacer est.

Oratorium Sancti Stephani

Extra locum Caprioli situm, parvum, atque apertum. Unicum altare habet. Nullos redditus. In eo non celebratur.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Georgii loci Caprioli*

Pyxis ampla pro populi communionem ad mensem ematur. [f. 368v] Tabernaculum parvulum cum eius orbiculari lamina et lunula ex argento duorum mensium spacio comparetur. Ostium tabernaculi lignei ita patens sit, ut parvulum alterum tabernaculum et pyxis facile, commodeque introduci et exprimi queat et extrinsecus aperiatur. Conopoea variorum¹ colorum ex ritu ecclesiae ad usum tabernaculi lignei contegendi, comparentur. Comparetur aliud vas baptisterii, ei quod nunc adest² subponentur³ cum congruo ciborio ad secundae formae instructionum⁴ praescriptum colloceturque sub fornica cappella intus ad ostium maius, cancellisque illa sepiatur; populus vero aliquid tribuat illis de Tertiis, ob concessionem eiusdem cappellae.

Cappella maior clathris ferreis ad tres menses claudatur. Altare Sanctae Trinitatis duorum mensis spatio, ut dominus Baldus de Occhis promisit, claudatur. Domini Baldus et Hieronimus fratres et filii quondam domini Francisci de Occhis legato missae quotidianae per eorum patrem relicto in posterum satisfaciant et praetermissi muneris praetium in manibus syndicorum scholae Corporis Domini ad mensem persolvant, qui altare [f. 369r] Sanctae Trinitatis ornent, alioquin poenis et censuris cum eis acriter agatur a reverendissimo ordinario summatim etiam ex officio ut iuris erit. Bradella

ligna et ad instructionum formulam confecta altari Corporis Domini adhibeatur. Altare Sancti Bernardini quattuor mensium spacio ad formam redigatur. Bradellaque lignea ac septum illi adhibeatur. Reverendissimus ordinarius compellat summam dominum Bernardinum de Tertio et eius consortes ad exhibendam mensis spacio assertam liberationem a legato celebrandi missam relicto per quondam presbyterum Bernardinum Tertium, alioquin contra eos agat pro ut iuris erit et ex officio. Confessionale unum quindecim dierum spacio conficiatur et constituatur loco conspicuo.

Sacristia ad sex menses magis ampla reddantur eiusque ostium propius cappellae aditum extruatur et aliud ad⁵ mensem lapidibus obstruatur. Planetae quattuor, duae scilicet albi et rubei coloris et panno serico, duae autem subsericae et coloris rubei et viridis, palioque illis congruentia trium mensium spacio conficiantur. [f. 369v] Armarium in sacristia conficiatur a scholaribus Sanctissimi Sacramenti, ubi sacras vestes eorum scholae servant et custodiant.

Ex fructibus huius parochialis beneficii perpetuo teneatur sacerdos idoneus, qui missas celebret et rectorem in sacramentorum omnium administratione coadiuvet, ut olim observatum esse compertum est; neque deinceps reverendus reservatarius, aut alii ad quos pro tempore hoc spectabit, ullo unquam tempore hunc populum absque duobus curatis esse permittat. Qui si id neglexerint praetermiserintve, poena sit sexaginta aureorum scholae Sanctissimi Sacramenti, eo ipso attributa pro rata temporis quo defuerint sustentare coadiutorem praedictum et graviore etiam episcopi arbitratu, mulcta et poenis compellantur ad hoc praestandum. Ex redditibus eiusdem parochialis ecclesiae perpetuo sustentetur clericus, qui semper vestitu clericali utens in missis et⁶ parochialibus ministeriis cotta indutus, inserviat. Alii cappellani huius ecclesiae clericum idoneum, qui habitu clericali semper utatur et in missis cotta indutus inserviat, sumptu proprio adhibeant, quod nisi fecerint episcopi arbitrio poena afficiantur.

[f. 370r] Rector⁷ et populus huius loci curent aedes parochiales, iusto praetio servatis servandis alienari et alias ecclesiae propinquiores comparari, quamprimum et quicquid praetii deerit, ex fructibus beneficii etiam reservatis suppedietur.

Quae supra de fabrica, ornatu et suppellectili ecclesiae sacristiaeve decreta sunt neque eorum impensa aliis est assignata, ex fructibus beneficii, ut asseritur reservatis, praestentur, eaque de causa sequestra et relaxationes mittantur, ut quarta pars fructuum, praeter eos qui parochi et coadiutori assignata sunt,

si opus erit in eiusmodi usus impendi possint. Presbyter Nicolaus Pompianus parochus huius loci nepotem e domo sua octo dierum spacio dimittat, nullamque foeminam absque facultate reverendissimi episcopi scriptis exarata teneat, alioquin poenam aureorum 50 subeat. Ne pueros aliosve doceat, antequam fidei professionem emiseric. Presbyter Bertholomeus Lancius cappellanus publicum documentum ordinis presbiteratus quindecim dierum spacio in actis visitationis exhibeat, sin minus poenam suspensionis subeat. Fidei professionem decem dierum spacio emittat, alioquin a docendi munere absteineat. [f. 370v] Presbyter Antonius Nobilis cappellanus instrumenta quattuor ordinum minorum et primae tonsurae ad quindecim dies⁸ in visitatione exhibeat. Facultatem missae sacrificium faciendi a reverendissimo episcopo eodem constituto tempore, obtinere⁹ ne omittat. Fidei professionem quindecim dierum spacio emittat, alioquin a docendi munere omnino absteineat.

Schola Sanctissimi Scaramenti

Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit nunc erecta est ab illustrissimo visitatore; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Quicumque huic scholae aliquid debent, vel ratione administrationis eius, vel pii legati eidem facti, vel conductionis praediorum, bonorumve eiusdem scholae summam atque etiam huius decreti auctoritate a reverendissimo ordinario compellatur ad integram debiti satisfactionem intra mensem, aliudve spacium etiam brevius ab ipso praefigendum, propositis poenis et censuris arbitrio suo, etiam interdicti ingressu ecclesiae.

In ecclesia Sanctorum Gervasii et Protasii

Altare maius cancellis ad tre menses sepiatur. [f. 371r] Bradella ad formam illi adhibeatur. Coassatio decens ad annum tegulis substernatur. Altare laterale ad tres dies tollatur. Decreta item olim a reverendissimo episcopo Bollano constituta, quo studio debent, parochus, et populus exequantur. Ecclesia semper clausa teneatur, neque in ea celebretur priusquam coassatione excepta alia omnia praestita sint¹⁰.

In oratorio Sancti Michaelis

Altari¹¹ ad parietem redacto¹² et ad formam collatato¹³ bradella¹⁴ adhibeatur et cancellis sepiatur. Contabulatio laqueata biennio confecto tegulis substruatur. Pavimentum sarciatur et restituatur ad annum. Clausum teneatur.

In oratorio Sancti Defendentis

Convulsis cancellis, qui a fronte istius oratorii sunt, paries ibi extruatur, aut saltem cancelli ipsi tabulis contegantur, ne foris stantes introspicere queant. Altare cum eius bradella lignea ad formam ita parieti inhereat, ut cappella commode claudi possit. Vicini cum primum poterunt coassationem tecto adhibeant.

In oratorio Sancti Laurentii

Altare ad instructionum formulam redigatur, cancellique in summitate gradus infigantur. Fornix aut coassatio, tegulis adhibeatur. [f. 371v] Oratorii



■ Capriolo,
chiesa parrocchiale
di S. Giorgio

clavis et eius¹⁵ custodia parochi sit. In eo ne prius celebretur, quam omnia, coassatione excepta, absoluta sint¹⁶.

In oratorio Sancti Stephani

Nisi intra mensis spacium aliqui¹⁷ de oratorio restituendo, fideiussionem¹⁸ idoneam praestiterint, illud omnino tollatur et eius coementum, lapides, materia, ac situs, in usum ornatus aliorum oratoriorum convertantur.

Pro Monte Pietatis

Administratores Montis pietatis huius loci, cum de eius erectione legitima non docuerint, nunc erectus est ab illustrissimo domino visitatore; pium institutum annonae pauperibus commodandae, et nihil praeter sortem, ab illis quibus ea datur exigendi, accurate et fideliter praestent et¹⁹ omnia quae in dies gesserint, in librum certum referant, singulisque annis parochi, aut ei quem reverendissimus episcopus elegerit, rationes reddant.

¹ variorum *ripetuto*, *poi cancellato*.

² *Aggiunta sopra il rigo*.

³ *Corretto da supponentur*.

⁴ *Corretto da instructionibus*.

⁵ *Aggiunto*.

⁶ *in - et aggiunto*.

⁷ *Rctor nel testo*.

⁸ *Aggiunto*.

⁹ *Corretto da eo [.....] e*.

¹⁰ *neque - sint aggiunto*.

¹¹ *Corretto da Altare*.

¹² *Corretto da redigatur*.

¹³ *Corretto da collatetur*.

¹⁴ *Corretto da bradellaque; illi cancellato*.

¹⁵ *Aggiunto*.

¹⁶ *In eo - sint aggiunto*.

¹⁷ *Corretto da aliquis*.

¹⁸ *Corretto da fideiussorem*.

¹⁹ *Aggiunto*.

Rovato, Assunzione della Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 311r-320r

Brescia, XV, fasc. 5-6, 21, 24-25; XXII, q. 17; XXIV, ff. 56v-64v, 149 ss.;

XXXIV, ff. 149r-158v; XXXIX, fasc. 39

G. DONNI, *Visita di San Carlo a Rovato*, in *S. Carlo Borromeo a Rovato*.

Vita civile, religione, arte, a cura di E. Bononi, Bornato 1980, pp. 107-179;

cfr. anche ID., *San Carlo a Rovato e in Franciacorta*, in *San Carlo Borromeo a Brescia*.

Atti del convegno di Rovato, Rovato 1987, pp. 29-56]

[b. Decreta particularia, ff. 380r-389r

Brescia, XXIV, ff. 179r-188v, 209 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI ROVATO]

Die 27 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parochialem praeposituralem nuncupatam [f. 311v] Assumptionis Beatae Mariae Virginis loci Rovati et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, cappellas, scholas et loca pia. Est consecrata, ampla et satis decens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori asservatur, cui lampas perpetuo accensa praelucet praepositi et coadiutorum sumptu. Baptisterium non est ad formam nec loco constituto. Altaria sex habet.

Ad altare Decollationis Sancti Iohannis Baptistae celebratur ter in singulas hebdomadas ex devotione magnifici domini Marciantonii et fratrum de Brunellis. Cappellanus est presbyter Franciscus Barbaronus, cui eo nomine quotannis erogatur eleemosyna ducatorum octo. Est sacerdos aetatis annorum 70, de ordinibus praeterquam de diaconatu legitime docuit. De moribus bene audit, facultatem celebrandi non habet. Habitat in domo paterna cum sororibus infirmis, uxorem fratris ac nepotem secum habet. Scientia est valde debilis.

[f. 312r] Ad altare Corporis Domini, ubi est eiusdem nominis schola, est legatum missae quotidianae relictum per quondam magistrum Seraphinum de Betonibus duodecim abhinc annis, quod onus incumbit communitati. Cappellanus mercenarius est presbyter Bertholomeus Fachus cum reditu ducatorum circiter 25 ex tot bonis ei assignatis pro executione dicti legati. Est sacerdos aetatis annorum 61. De ordinibus legitime docuit. Non

habet licentiam celebrandi. Scientia est valde debilis. Habitat in domo paterna cum sorore infirma et fratris uxore cum quattuor filiis.

Altare Sancti Bernardini dotatum fuit a quondam domina de Porcelaghis cum onere duarum missarum in singulas hebdomadas, quarum altera in hoc altari, altera in oratorio Sancti Nicolai est celebranda et dicitur esse de iure patronatus communitatis et hominum. Redditus sunt ducati quinquaginta. Capellanus titularis est presbyter Baptista Lazaronus, qui satisfacit. Est sacerdos aetatis annorum 50. Docuit legitime de titulo [f. 312v] et ordinibus. Scientia est satis idoneus. Habitat in domo paterna solus. Ad altare Sancti Andreae est legatum librarum *** factum a quondam domino *** cum onere celebrandi missas *** cui quidem legato satisfit.

Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus de Zanolis, sacerdos aetatis annorum 80. De moribus bene audit. Superioribus dentibus caret unde fit ut verba penitus proferre non possit. Legitime docuit de ordinibus. Non habet facultatem celebrandi. Habitat in domo paterna solus.

In hac ecclesia est legatum quinque plaustorum calcis semel tantum erogandorum in ecclesiae huius fabricam et potissimum in cappellae maioris ornatum ac restaurationem, relictum a domino Baptista Perino, ut constat testamento rogato per dominum Iacobum de Venturis die 9 octobris 1526 cui legato nunquam satisfactum est. [f. 313r] Heredes sunt dominus Scipio Pedrocha et domina Iulia filia quondam domini Iulii Peroni. Adest organum quod pulsatur a laico conducto a communitate. Sacristia adest meridiem versus, satis ampla sed non quadrata. Campanile adest item cum campanis quattuor. Coemeterium est undique, praeter quam a parte septentrionali, non septum, sed domibus circumdatum. Nullum adest archivium scripturarum. Convocatis et congregatis reverendo praeposito et canonicis in loco sacristiae ubi convenire solent capitulariter ad opportunas interrogationes per reverendum dominum visitatorem factas dixerunt:

Hanc ecclesiam habere unam tantummodo dignitatem quae propositura nuncupatur et duos canonicatus et nuncupatur collegiata in privilegiis exhibitis. Praepositus et canonici tenentur residere et in divinis deservire et curam animarum communiter exercere et qui non residet non potest percipere aliquos fructus, redditus aut proventus, nec non funeralium eleemosynas, oblationes, aliaque eiusmodi, sed portio illius vel illorum qui non resident et in divinis personaliter non deserviunt; [f. 313v] residenti vel

residentibus et animarum curam exercentibus aequis portionibus accrescunt et dividuntur. Predictus praepositus et canonici admodum negligentes se praebent in sacramento praesertim penitentiae ministrando et in munere missarum celebrandarum. Capitulum potest eligere praepositum qui tenetur confirmationem habere ab ordinario et litteras provisionis dictae praepositurae totaliter expedire intra tres menses Romae alioquin electio et confirmatio irrita sit et nulla. Praepositus item eiusque successores habent ius eligendi canonicos et alia necessaria et opportuna faciendi ut constat ex bullis datis Romae 1543 die 9 martii.

Curati praedicti tum ob numerum populi tum propterea quod sparsim incolae habitant non videntur sufficere ad sacramenta cunctis commode ministranda. Presbiter Laurentius Barsinus est praepositus titularis et residens huius ecclesiae, sacerdos aetatis annorum triginta. Docuit legitime de ordinibus et titulo. Non satis bene audit. [f. 314r] Est scientia ad curam animarum gerendam idoneus. Non habitat in aedibus praepositorum, sed in domo paterna cibum, somnum capit, una cum patre et matre ac fratribus et cognata. Redditus eius sunt scuti 200 cum pensione ducatorum sexaginta in singulos annos qui persolvuntur presbytero Alexandro de Malacridis archipresbytero Ghedi. Presbiter Ludovicus de Venturris est canonicus coadiutor titularis et residens huius ecclesiae; est sacerdos aetatis annorum 35. Non est idoneus ob imperitiam ad curam animarum exercendam. Legitime docuit de ordinibus. Exhibuit bullas tituli in quibus non est expressum onus curae et constat obtinuisse hoc beneficium ab episcopo mentibus Sedi Apostolicae reservatis vacantem. De moribus bene audit. Habitat in aedibus canonicalibus solus. Grammaticam profitetur. Redditus eius sunt ducati 100 in singulos annos.

Presbiter Baptista Valgulus est item canonicus coadiutor titularis [f. 314v] et residens huius ecclesiae, sacerdos, non idoneus ad curam animarum gerendam, aetatis annorum viginti septem. Non satis bene audit. Legitime docuit de ordinibus. Exhibuit bullas beneficii a praeposito collati seu vigore privilegiorum ecclesiae, sine expressione curae quae annexa est canonici; expressit autem fructus nunquam fuisse perceptos a domino Lactantio aut Horatio Rovato laico qui hoc beneficium ressignavit sed quod reservati erant cuidam personae ecclesiasticae, quae conditiones falsae sunt. Obtinuit postea novam provisionem in qua expressit onus curae praeterea

vero nihil. Habitat in domo paterna cum parentibus et sororibus innuptis. Redditus eius sunt ducati centum in singulos annos.

Coadiutores suprascripti tenentur contribuere praeposito in expensis quae in ecclesia faciendae sunt. Praeposito et canonicis praedictis incumbit onus curae. Canonici [f. 315r] tamen praeposito parere tenentur. In hac ecclesia non recitantur horae canonicae, sed diebus festis tantummodo missa in cantu et vesperae ex consuetudine celebrantur. Sabathis etiam et vigiliis singulis missa cum cantu celebrari solebat et certa eleemosyna hoc nomine tribuebatur, sed id nunc intermittitur. Aedes canonicales sunt annexae ecclesiae quae nimis angustae et parvae sunt. Nulli clerici in hac ecclesia sustentantur.

Presbiter Georgius de Zuchettis ex loco Rovati aetatis annorum 70 est sacerdos et celebrat ex devotione. Dicit se promotum fuisse ad sacerdotium absque dispensatione cum legitimam aetatem non attigisset. Habet documenta suorum ordinum. Plane imperitus est. Habitat in domo paterna solus. Non habet licentiam celebrandi. Dominus Ioannes Iacobus Capellus ex loco Rovati, subdiaconus non exhibuit documentum subdiaconatus, de ceteris ordinibus legitime docuit. [f. 315v] Habitat in domo magnifici domini Marci Antonii Peroni, cuius filios humanioribus instituit litteris.

Animae huius parochiae sunt numero 6.000. Ex his quae communicant sunt numero circiter 5.000. Schola Doctrinae christianae in hac ecclesia exercetur, ubi tam maribus quam feminis fidei christianae rudimenta traduntur, ab ecclesiasticis tamen munus hoc negligitur. Non communicati et concubinari multi sunt, prout in libro processuum.

Schola Corporis Domini

Antiquitus instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per quattuor consules qui singulis annis mutantur. Redditus certi huius scholae sunt librae novem quae in ceram ad usum Sanctissimi Sacramenti et oleum pro lampade eorum altaris expenduntur. Accepta omnia et expensa in certum librum referuntur et rationes singulis annis sine interventu tamen praepositi ineuntur.

Schola Beatae Mariae Virginis

Instituta fuit anno 1491. [f. 316r] Regulas approbatas non habet. Redditus certi huius scholae sunt librae 60, s. – quae in missarum et offitiorum cele-

brationem pro defunctorum confratrum salute ac in ornatum altaris impenduntur. Habet salmas quinque frumenti, quod commodatur pauperibus cum obligatione restituendi tempore messis. Regitur a tribus hominibus quos castaldos vocant, iique singulis annis mutantur. Rationes accepti et expensi quotannis cum interventu praepositi subducuntur.

Oratorium Sancti Georgii Disciplinatorum

Constitutum est sub cubiculis Consortii in loco Rovati. Altare unicum habet. Hic celebrari solet festo die sancti Georgii. Solent feminae hyemali tempore huc convenire diebus festis doctrinam christianam docendae.

Schola ipsa Disciplinatorum

Triginta circiter abhinc annis instituta fuit. Regulas probatas non habet. [f. 316v] Regitur a ministro, proministro et quattuor consiliariis qui quotannis mutantur. Nullos certos redditus habet. Eleemosynae quae colliguntur in cereos expenduntur. Rationes rerum administratarum singulis annis ineuntur non tamen presente praeposito.

Consortium

Exercetur in domo proxima ecclesiae praepositali. Antiquitus institutum fuit ex pluribus legatis illi factis. Redditus habet salmarum centum sexaginta frumenti, quarum pars inter pauperes infirmos, reliquum vero inter omnes eiusdem loci pauperes tam cives quam rurales distribuitur, erogando quartam unam in singula capita. Regitur a quatuor consulibus et cancellario qui quotannis mutantur, sed hic locus male administratur, nam pecuniae debitae non exiguntur et bona pro administratorum arbitrato locantur. Praepositus huius loci dicit consortium teneri ad alendam lampadem ante Sanctissimum Sacramentum in ecclesia [f. 317r] praepositali. Cancellario erogatur annua merces librarum novem in singulos annos. Accepta omnia et expensa in certum librum referuntur et quotannis non tamen presente praeposito calculi supputantur.

Mons pietatis

Institutus fuit a magnifico domino Vincentio Rovato qui adhuc vivit, qui communitati quingentos aureos hoc nomine dono dedit. Nummus auri tantummodo in singulos pauperes mutuo dandus est neque eo amplius,

cavetur autem pignore de ea summa intra sex menses restituenda. Regitur per dominum Seraphinum Dusinum cui haec provincia a communitate demandata est. Exigitur aliquid praeter sortem ab iis qui mutantur. Rationes redduntur syndicis communitatis.

Oratorium Sancti Firmi

Distat a parochiali mille passibus. Est satis pulchrum ac decens. Altare unicum habet. In eo celebratur die festo sancti Firmi et alias etiam ex devotione. [f. 317v] Est huic oratorio annexa domus in qua habitat laicus heremita.

Ecclesia Sancti Donati

Est loco campestri sita; est ampla et oblonga. Est consecrata. Altaria tria habet. Hic celebrari solet festis diebus sancti Donati, sancti Urbani et sancti Bernardi et celebrantur item quandoque officia pro defunctorum salute. Habet cimiterium annexum, undique clausum. Nullos habet redditus.

Oratorium Sanctorum Nicolai et Appolonii

Est parvum nec satis decens. Altaria duo habet. Hic semel in singulas hebdomadas celebratur ex legato quondam dominae *** de Porcellaghis, quae reliquit quinquaginta ducatos annuos ut semel in altari Sancti Bernardini quod est in ecclesia praepositali et semel in hoc oratorio singulis hebdomadis celebretur et dicitur esse de iure patronatus communitatis. Cappellanus titularis est presbyter Baptista Lazaronus [f. 318r] qui satisfacit.

Oratorium Apparitionis Sancti Michaelis

Est campestre, parvum, nec satis decens. Altare unicum habet. Nullos habet redditus. In eo non celebratur.

Oratorium Sancti Rochi

Amplum est et decens. Altaria tria habet. In eo celebratur festis diebus sancti Rochi et sancti Deffendentis.

Oratorium Sancti Vincentii

Satis amplum ac decens. Altaria tria habet. In eo celebratur die festo sancti Vincentii. Nullos habet redditus.

Oratorium Conceptionis Beatae Mariae Virginis

Est parvum et angustum. Altare unicum habet. In eo celebratur die festo Conceptionis Beatae Virginis, praeterea vero numquam.

Ecclesia Annuntiationis Beatae Mariae Virginis fratrum

[f. 318v] *Servorum*

Est consecrata ut creditur et satis ampla. Altaria octo habet. Ad altare maius missa in singulas hebdomadas celebratur pro anima domini Christophori Fachis et suorum. Ad altare Annuntiationis Beatae Mariae Virginis missa quotidiana celebratur, quod quidem altare fuit dotatum a quondam magnifico domino Ioanne Rovato, et aliis de Rovatis et eo nomine assignata sunt certa immobilia bona fratribus. Altare Sancti Sebastiani dotatum fuit a quondam domino Comino Perono cum onere missae quotidianae, quam ob causam assignata fuerunt monasterio plodia XIII terrae. Altare Crucifixi dotatum fuit cum onere trium missarum in singulas hebdomadas. Ad altare Sancti Antonii missa quotidiana pro salute animae domini Iovitae de Zamaris celebratur. Ad altare Conceptionis celebratur bis in hebdomada pro salute animae domini Dominici Zoni. [f. 319r] Ad altare Sancti Iosephi missa singulis diebus dominicis pro anima domini Petri de Vallemagna. Celebrantur in hac ecclesia complura annualia singulis annis prout ex eorum tabella colligitur. Sacristia adest meridionalis et satis ampla. Organum adest item. In hac ecclesia sunt multae statuae, habitus et insignia oblata ex pietate. Monasterium est annexum ecclesiae in quo habitant fratres decem octo ex quibus decem sunt sacerdotes, tres clerici, quinque vero laici. Redditus sunt librae circiter 700, s. —.

Oratorium Sancti Stephani

Est satis amplum et decens. Altaria tria habet. In eo celebratur diebus festis sancti Stephani et sancti Laurentii et Omnium Sanctorum.

Oratorium Dedicationis Sancti Michaelis

Loco montoso situm est et nimis parvum. Altare unicum habet. In eo celebratur die festo sancti Michaelis et alias ex [f. 319v] devotione. Est huic oratorio annexa domus in qua habitat heremita conversus ordinis Servorum et habet viridarium annexum.

Oratorium Sancti Stephani

Campestre est et apertum. Altare unicum habet. In eo non celebratur.

Oratorium Sancti Andreae

Est in regione Sancti Andreae constitutum. Altare unicum habet. In eo celebratur ex pietate habitantium in vicinis capsinis singulis diebus festis. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus Zanolus cum eleemosyna salmarum quattuor frumenti et milii.

Ecclesia Annuntiationis Beatae Virginis Mariae Bargnaninae

Distat ab oppido Rovati quattuor millibus passuum. Est decens et ornata. Altare unicum habet. Ecclesia dicitur esse de iure patronatus domini Camilli Bargnani. Redditus sunt librae 250, s. – ex tot bonis donatis a praedicto [f. 320r] magnifico domino Camillo Bargnano ut constat ex instrumento donationis rogato per dominum Franciscum Mainatium anno 1573. Cappellanus titularis est presbyter Zaccharias de Blanchis, sacerdos aetatis annorum 52. Docuit legitime de ordinibus et titulo. Habitat in domo eiusdem ecclesiae. Docet pueros grammaticam cum facultate.

Oratorium Sanctae Crucis

Distat a parochiali duobus millibus passuum. Est satis decens et iuris magnifici domini Aurelii Lodetti ac suorum heredum et posterorum, sicut dicitur ex concessione a reverendissimo episcopo Bollano facta constare. Altare unicum habet illudque ex asseribus confectum. In eo celebratur ex devotione habitantium. Cappellanus est presbyter Franciscus Barbaronus cum eleemosyna salmarum quattuor frumenti et milii.

[b.] *In ecclesia praepositurali Assumptionis Beatae Virginis Mariae Rovati*

Tabernaculum longe amplius et honorificentius pro ecclesiae locique ratione a comunitate et schola Corporis Domini extruatur. Pyxis item alia patentissimi oris, praeter existentes, praepositi coadiutorumque sumptu adhibeatur. Conopea tum e tela argentea, tum ex alia minus insigni mate-

ria, ad ipsius tabernaculi pro ratione temporis tegendi usum a schola parentur. Umbella item serica quadrata forma, colore albo, ad tres menses conficiatur.

Cappella intus ad ostium maius ecclesiae a latere evangelii sex mensium spatio exaedificetur, in cuius medio vasa baptisterii et sacrarii cum ciborio coniuncto ad secundam formam instructionum formam praepositi sumptu constituentur. Clathra vero¹ ferrea, quibus suprascripta capella claudenda est pensionarii sumptu ad sex menses conficiantur. Olea sacra nullo modo inter sacras reliquias asserventur.

Icona altaris maioris coangustata ab ipsius tergo parieti haereat. Fenestrae vero aut amplificentur aut in capellae angulos [f. 380v] versus transferantur et si opus erit aperiatur alia in pariete sacristiam versus ut inde etiam lumen excipiat. Ornamentum fenestellae ubi custodiuntur sacrae reliquiae tollatur, alio ita adhibito, ut reliquias tantum adesse significetur, quod tamen e pariete nihil emineat. Altare ad praescriptam instructionum formam coangustetur, et paullulum adhuc in ecclesiam versus transferatur, ut a lateribus et a tergo chorus possit accommodari.

In capella maiori ubi chori sedilia sunt, pavimentum iuxta designationem praeposito in visitatione demonstratam unciis octo extollatur, altari quae gradus duo lapidei, praeter illum quem faciet scabellum ipsum ligneum, adhibeantur. Spatium vero a fronte altaris pariete ad summum usque duobus altaribus lateralibus proximis dispertiat. Clathris ferreis in gradu addendo figendis, pavimentum sepiatur; sumptus omnis in iis praestandis quae de capella, et altari maiori eiusque ornatu praescripta sunt a populo fiat, cui tamen calcis plaustra quinque ab heredibus domini Baptistae Peroni exhibeantur. Clathra vero ferrea a praeposito et eius coadiutoribus conficiantur.

Altare Sancti Ioannis ad formam amplificetur cancellisque in superiori gradu capellae adhibendis muniatur.

Sepulchrum a bradella interstructo pariete dividatur, illiusque os extra cancellis transferatur. Fenestra huius capellae vitreo opere sepiatur et ab araneis munda conservetur. [f. 381r] Lapis sacer ad formam altari scholae Corporis Domini inseratur.

Altare Omnium Sanctorum cum bradella ad praescriptum accomodetur. Cappella decoro picturae ornatu trium mensium spatio exprimatur. Fenestra ad epistolae latus in ima parte obstruatur ne in capellam intro-

spectus fiat; tectum vero quod fenestrae lumini ab evangelii latere officit omnino tollatur. Capella pavimento gradus adhibeatur, quo facilior ad illam aditus pateat cancellisque ferreis intra mensem valletur.

Altare Sancti Bernardini cum bradella ad formam accomodatum clathrato opere muniatur. Fenestra a latere epistolae magis pateat ut inde lumen commode excipiatur.

Confessionalia quattuor ad instructionum formam intra mensem conficiantur, quae loco aperto patentique constituentur. Ecclesiae pavementum ubi labefactatum est a populo restituatur. Coemeterii aditus clathrato ferreo opere instruatur ut bruta inde arceantur. Ostium coemeterii in domum versus Consortii per quod ad oratorium olim Disciplinatorum accessus patet, octo dierum spatio muro omnino obstruatur.

Oratorium intrinsecus ad ostium sacristiae collocetur, tabulatoque ab ea separetur.

Fenestra sacrorum indumentorum armario proxima, magis dilatetur ut fenestra altaris Sancti Iacobi illustrius inde lumen excipiat. Praepositus et coadiutores suppellectilem infra numeratam ad formam omnino parent. Corporalia duodecim, purificatoria 48, quindecim dierum spatio. [f. 381v] Planetae item e panno saltem² subserico, colore albo, rubro et viridi cum reliqua omni suppellectili. Vas praeterea ex orichalco aut aere ad lavanda corporalia ac purificatoria ad mensem. Thuribulum insuper et acerra ex argento, vel saltem orichalco artificiose caelata ornataque trium mensium spatio. Armarium vero ad sacras vestes asservandas ex tabulis nuceis, omnium beneficia obtinentium sumptu intra annum conficiatur, super quo sint armariola ubi sacri calices, corporalia, purificatoria, vela et id genus alia ad formam munda custodiantur.

Praepositus et coadiutores simul clericos duos habeant, qui clericalem habitum semper deferant, et in parochialibus muneribus inserviant. Iidem posthac in sacramentorum ministracione vigilantiores et promptiores se praebeant, maxime vero in saluberrimo poenitentiae sacramentum, quo in munere tantopere defuisse in visitatione deprehensi sunt. Quamobrem reverendissimus episcopus severe in eos³ animadvertat, si deinceps eo in genere propter ministrorum negligentiam culpamve, quicquam peccatum fuerit.

Praepositus singulis diebus missae sacrificium in hac ecclesia facere studeat, numquam vero comittat quin tribus saltem diebus per hebdomadam, praeter dominicos et reliquos festos dies celebret. Hoc item coadiutores

fideliter praestent, ita ut non omnibus modo celebritatibus singuli ibidem celebrent, sed quotidie etiam eorum aliquis quamvis ad funeralia officia proficiscendum sit. Praepositus et coadiutores in posterum piam huius ecclesiae consuetudinem cantandi missam singulis festis diebus ac etiam sabbatis servant [f. 382r] organo etiam pro ratione temporis adhibito, quae vero eleemosina missae sabbato canendae nomine clero olim dari consueverat, in posterum etiam tribuatur. Populus frequens iisdem etiam sabbato cantatis missis interesse studeat, sabbatis etiam et vigiliis praeter festos dies ut olim consueverant vesperas canant. Missae vero canenda hora congrua esto.

In peragendis exequiis caveant, ne cui sordidae avaritiae moneant suspensionem; hacque de causa nemini eleemosinam emolumentumve quod in⁴ funeribus dari solet, nisi vere presens adfuerit quavis specie praetextuve accipere liceat. Parochi ne deinceps unam tantum sacrosanctae eucharistiae particulam ad aegrotos deferant, sed duas omnino populumque saepissime cohortentur ut frequens semper prosequatur et redeuntem etiam sacerdotem cum Sanctissimo Sacramento qua decet religione assectatur.

Curetur aedium scholae Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae cum praepositorialibus, et canonicalibus connexis ut praepositus et eius coadiutores commode in illis apud ecclesiam habitare possint, facta scholis aliorum congruorum locorum assignatione. Quam ob causam ne grave sit populo aliquam sumptus erogare portionem. Quod si neccesse fuerit aliqua praebendae vel canonicatum bona ob eam causam alienari id pro modo facultatis olim impetratae fiat servatis insuper servandis.

Praepositus ac presbyter Ioannes Baptista Valgulus coadiutor, intra quindecim dies in⁵ eorum aedibus prope ecclesiam constitutis inhabitent ibique cibum ac somnum capiant. Qui si non paruerint 25 aureorum multam scholae Sanctissimi Sacramenti applicandam eo ipso incurrant, ac alias episcopi [f. 382v] arbitrato, et si opus erit censuris etiam compellantur.

In praepositoralem ecclesiam singulis festis diebus puellae convenient ut fidei rudimentis a foeminis spectata integritate omni charitatis officio imbuantur; mares vero tum in ecclesiam Sancti Rochi tum in oratorium Sancti Vincentii advocentur ubi a viris christianae sanctaeque disciplinae studiosis nec non disciplinatis tam neccessaria institutione erudiant. Praepositus insuper ac ceteri sacerdotes, tam pii operis studio commoti, a prandio stata hora presentes semper adsint atque hoc docendi institutum interna animi pietate amplectantur.

Reverendissimus episcopus inquirat diligenter quamdiu dominus Lactantius Rovatus laicus perceperit fructus beneficii, quod nunc a presbytero Baptista Valgulo obtinetur illumque ad plenam restitutionem iure compellat nec non liberam restitutionem domus ecclesiasticae quam occupat.

Reverendus presbyter Laurentius Barzinus praepositus, cum in administrandis sacramentis negligentius se gesserit ab officio munereque vicarius foranei ad biennium vacet prout in visitatione suspensus⁶ fuit. A laicorum familiaritate consuetudineque absteat.

Presbyter Baptista Valgulus canonicus coadiutor a confessionibus audientibus suspenditur donec praevio examine scriptam facultatem a reverendissimo ordinario intra mensem obtinuerit; hoc iterum tempore alius ab ordinario probatus eius muneris partes empleat, assignata illi eiusdem fructibus congruenti portione arbitrio ordinarii. Quod si alium sibi adiungere neglexerit, singulis mensibus quibus pro rata defecerit sex aureos numos persolvat scholae Beatae Virginis, quae confessarium a Reverendissimo probatum adhibeat.

[f. 383r] Presbyter Ludovicus Venturus canonicus coadiutor qui praebendam sui canonicatus, mensibus Sedi Apostolicae reservatis vacante impetravit, si trium mensium spacio novam collationem provisionemve non obtinuerit, eo ipso dicta praeben[d]a canonicali privatus sit.

Presbyter Georgius de Zuchetis, qui absque dispensatione aetatis hucusque missae sacrificium facit, aureos numos 15 scholae Corporis Christi tabernaculo ligneo conficiendo decem dierum spacio persolvat et eius rei chirographum in actis visitationis exhibeat. Solus ne habitet, sed servam a reverendissimo episcopo approbatam aliumve qui operam suam illi navet intra 15 dies habeat alioquin poenam 25 aureorum eidem scholae suppeditet. Ne domum illam tam sordidam habitet, sed proposita 15 aureorum numerum poena, trium mensium spacio illam dealbari accomodarique vicarii foranei iudicio curet. Facultatem missae sacrificium faciendi ab episcopo statim impetret et quam si mense confecto non obtinuerit eo ipso suspensus sit.

Presbyter Franciscus de Zanolis capellanus ab illustrissimo domino visitatore perpetuo suspenditur a missarum celebratione, cum verba poenitus proferre non possit, quia dentibus superioribus caret. Presbyter Franciscus Baronius cappellanus mensis spatio examini pro missarum celebratione se subiiciat coram ordinario eiusque rei facultatem scriptam obtineat, alioquin eo transacto tempore nullo pacto celebret. Eodem constituto termino instrumentum ordinis diaconatus in actis visitationis exhibeat, alioquin suorum

ordinum munere prohibetur donec exhibuerit reverendissimo episcopo. Domum ecclesiasticam 15 dierum spatio habitet, aut faeminas praeter servam quae reverendissimo episcopo probata sit, secum non habeat, poena 25 aureorum [f. 383v] proposita qui iam nunc scholae Beatae Virginis addicuntur.

Presbyter Bartholomeus de Fachis capellanus examen pro missae sacrificio⁷ faciendo intra mensem omnino subeat eiusque rei facultatem scriptam ab ordinario obtineat, alioquin ab eius celebratione iam nunc suspenditur, donec probetur. Domum in qua foeminas secum non teneat, praeter servam nullo consanguinitatis vinculo sibi coniunctam, eamque ab ordinario approbatam habitet 15 dierum spatio, si non paruerit aureos decem, qui iam nunc ecclesiae Sancti Vincentii attribuantur omnino persolvat.

Dominus Ioannes Iacobus de Caballis subdiaconus instrumentum collationis subdiaconatus 15 dierum spatio in actis visitationis exhibeat, alioquin ordinis sui munere suspenditur. Facultatem docendi pueros obtineat, atque fidei professionem coram ordinario emittat, nec non cohabitandi in domo laicali. Probationes omnes quas ex veteri consuetudine aliave obligatione praepositus habet accensae lampadis assidue alendae ante Sanctissimum Sacramentum, coram ordinario trium mensium spatio exhibeat, qui re diligenter perspecta, propositis etiam monitoriis litteris si expedire iudicavit pro cognitione legati, quod dicitur eo nomine Consortio factum, omni iuris ratione atque ex officio ea de re sententiam ferat. Praepositus quoque id unum maxime studebit ut boni testimonii viri prudentesque et Consortii et cuiusvis loci pii administrationem amplectantur, ne huiusmodi fructus, qui egentium necessitati piove usui debentur, aliter atque christiana pietas postulat, distribuantur.

[f. 384r] Quo facilius animarum huius loci saluti consulatur, quarum quidem maximus est numerus pauci vero operarii, idcirco reverendissimus episcopus curet consentiente etiam capellano Sancti Bernardini ut quisquis in posterum illius capellaniae beneficium obtinuerit, parochialia munera exerceat. Idem de capellania Sancti Antonii fiat, ea tamen ab hominibus communitatis constituta mercede, qua sacerdos coadiutor sustineri possit.

Schola Corporis Domini

Schola regulas ad communem Mediolanensis provinciae usum aedendas habeat servetque. Ne ab iis qui scholae huic nomina dant quidquam accipiat etiam eleemosinae specie, sed postquam in eam fuerint cooptati

integrum sit eleemosynam elargiri. Frequentes accedant ad prosequendum Sanctissimum Sacramentum cum ad aegrotos defertur, umbellamque quadrangularem semper adhibeant.

Schola Sanctae Mariae

Altare Sanctae Mariae extra ecclesiam statim ammoveatur, atque illius schola ad altare Sancti Ioannis transferatur, donec scholaribus capellam propriam exaedificare licebit; quibus nunc locus assignatur apud cappellam Corporis Christi in superiore ecclesiae parte cui capella Corporis Christi construenda altitudine latitudineque undique respondeat. Regulam a reverendissimo episcopo sibi tradendam servant. Librum rationum vicario foraneo vel ei quem episcopus delegerit singulis annis exhibeant.

Schola Disciplinatorum

Schola haec quae cum⁸ de eius legitima erectione non [f. 384v] docuerit, nunc in visitatione erecta est, ratione ineat quo frequentior fiat. Scholares ne deinceps subter Consortium, sed in ecclesia Sancti Vincentii conveniant, aut in aliam posthac a reverendissimo ordinario assignandam ibique festis diebus officium Beatae Virginis Mariae recitent et cetera ex eorum instituto munera persolvant regulasque ad communem Mediolanensis provinciae usum aeditas quam maxime servant. Locus vero sub iisdem Consorti aedibus, in quem conveniebant vel eidem Consortio applicatus sit, vel in profanum etiam usum non tamen sordidum convertatur praedictae tamen scholae aequam pecuniae portionem Consortium⁹ ex[s]olvat, duorum arbitrorum iudicio quae tum in sacra indumenta ornamentave ad altaris ac missarum sacrificium in eo decore peragendum, tum in scholae emolumentum insumatur. A commensationibus idque genus aliis praesertim die sacratissimae Coenae Domini et reliquis solemnibus festis abstineant omnino, sed qua decet pietate illos dies colant observantque.

Pro consortio

Eleemosinae consortii huius loci, ne singulis ex populo, nullo delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus; qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tamen duplum consortio restituere teneatur aliamque poenam subeat arbitrio ordinarii, nec non interdicti, qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut a parocho, aut una



■ Rovato, chiesa parrocchiale
di S. Maria Assunta



■ Rovato, oratorio di S. Giorgio
dei Disciplini

cum eo inquirent et explorent uniuscuiusque inopiam ut huiusmodi tantum pro singulorum necessitate eleemosina tribuatur. Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosinas singulis [f. 385r] familiis vel hominibus omni discrimine remoto distribui aut tantum iis, qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur, ut ipse¹⁰ pro suo munere statuatur, quod pro piae voluntatis executione faciendum sit; rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo aliive quem ordinarius ad concilii Tridentini praescriptum constituerit.

Dominus Bartholomeus *** qui ob eius administrationem anni 1573 libras 20 monetae brixienensis et salmas 29 frumenti debere compertum est, satisfaciat vel suo sumptu a domino Paulo Lazarono praestituta die persolvendum curet. Dominus Rovadinus *** et eius socii qui anno 1574 bona huius loci administrarunt atque ex subductis eorum rationibus debere comperti sunt libras 5, s. 9, et salmas 24, quartas 3, cuppos 2 frumenti omnino satisfaciant. Dominus Gaspar *** et socii nisi administrationi anni 1578 intra 15 dies satisfacisse plane ostenderint libras 106, s. 3¹¹ et d. 1. monetae brixienensis nec non salmas 16, quartas 7 et cuppos 2 frumenti quas ex libris rationum debere comperti sunt mensis spatio persolvant.

Reverendissimus episcopus omni iuris ratione atque ex officio praescriptos omnes, huius decreti auctoritate ad debiti satisfactionem intra mensem vel breviori etiam tempore ab ipso praestituendum compellat, propositis poenis et censuris arbitrato suo. Consortii bona ne administratorum arbitrato conducantur locenturve, sed publice locanda proponantur omniaque a concilio provinciali [f. 385v] hoc de genere praesumpta servantur insuper qui huiusmodi bona conduxerit satis det, alioquin locatio nulla sit et irrita contrafacientesque arbitrio episcopi plectantur. Huius administrationis rationes in annos singulos praeposito aut alteri ab episcopo constituendo, fideliter et accurate reddantur.

De Monte pietatis

Montis pietatis, nuper instituti atque iam nunc ab illustrissimo visitatore erecti, administratores iam institutoris voluntatem accurate observent munusque suum diligenter ac fideliter obeant, cautionemque maxime adhibeant, ut iis qui pecunia mutuo sic datur fide iubeat nihil tamen praeter sortem accipientes, quot si pro ministris ac aliis sumptibus necessariis aliquid praeter sortem accipiendum esset id nonnisi ex summi pontificis

auctoritate faciant. Huius vero administrationis calculi singulis annis praeposito vel ei cui episcopus huiusmodi negotium dederit subducant.

In oratorio Sancti Firmi campestre

Clathra ferrea propius altare accedentia ita retrahant ut ab infimo gradu altaris, ad ea clerico ministranti loci satis relinquatur. Altare extra ecclesiam ad tres dies diruatur. Custos huius oratorii probationem facultatemque deferendi habitum curandique oratorium, litteris exaratam intra mensem obtineat ab ordinario, alioquin et vestitum et [f. 386r] ecclesiam quamprimum¹² dimittat, poena proposita arbitratu episcopi.

In oratorio Dedicationis Sancti Michaelis montoso

Altare cancellis intra mensem sepiatur. Bradella fiat ad formam. Huius oratorii custos facultatem litteris exaratam et habitum deferendi et oratorio deservendi ab ordinario habeat, quod si secus fecerit et vestitum et oratorium dimittat, aliamque poenam subeat episcopi arbitrio.

In oratorio Sancti Stephani prothomartiris

Altaria cancellis ad formam¹³ mensis spatium muniantur. Navis a septentrionali, vel laqueato vel fornicato opere anni spatium substernatur. In hoc oratorio nisi infra annum praedicta praestita fuerint amplius ne celebretur.

In oratorio Conceptionis Sanctae Mariae

Altare cum bradella ad formam accomodetur cancellisque sepiatur; interim in eo ne celebretur.

In oratorio Sanctae Crucis magnifici domini Camilli Lodetti

Altare e ligneis tabulis¹⁴ confectum ammoveatur. Aliud vero coementario opere constituatur. Capella clathris ferreis muniatur. Crucifixi Domini imago sub arcu cappellae collocetur. Fenestrae ad portam maiorem laterales muro ad octo dies obstruantur clathraque ferrea inde evellantur; interea vero sacrificium missae [f. 386v] ibi ne fiat. Labrum aquae sanctae decorum intus custodiatur.

In oratorio Sancti Vincentii

Bradella altaris maioris ad formam conficiatur. Capella cancellis sepiatur. Crucifixi effigies ante arcum capellae collocetur. Altare maius inane

oppleatur. Altaria lateralialia angustiora ad tres dies tollantur. Parietes ecclesiae ubi labefactati sunt incrustentur dealbenturque. Fenestrae saltem tela contegantur. Ne celebretur ibi quoad praescriptis omnino non¹⁵ fuerit satisfactum. Clausum custodiatur.

In oratorio Aparitionis Sancti Michaelis campestre

Altare cancellis claudatur ad formam. Pavimentum latericio vel testaceo opere sternatur. Clausum omnino custodiatur.

In oratorio Sancti Rochi

Altare maius latitudine nimis patens, ad instructionum formam accomodetur mensaque e sectilibus tabulis adhibeatur in qua lapis sacer inseratur. Pavimentum coagmentatis lapidibus ab anteriori parte conficiatur in cuius summitate cancelli lignei humiliores defigantur. Bradella item e tabulis adhibeatur. Capella ipsa clathris ferreis vel saltem ligneo septo claudatur.



■ Rovato, oratorio di S. Stefano

[f. 387r] Alitaria cancellis sepiantur ad formam adhibito lapideo pavimento et bradellis ligneis. Fenestrae capellae maioris vitro instruantur aliae vero saltem telae opere. Crucifixus sub arcu cappellae constituatur. Fenestrae per quas in¹⁶ ecclesiam intropicitur muro obstruantur clathraque ferrea ad octo dies evellantur, neque vero in eo oratorio prius celebretur quam communitas praedictis omnino satisfecerit.

In oratorio Sancti¹⁷ Andreae Rovati

Altare ad formam accomodetur adhibitaque bradella cancellis sepiatur. Fenestrellae in altare prospicientes trium dierum¹⁸ spatio muro occludantur, una vero tantum, quae ampla sit et capellam prospectet exaedificetur. Coassatione tecto homines communitatis ut promiserunt ad¹⁹ quattuor menses substernant. Parietes incrustentur dealbenturque.

In oratorio Sanctae Mariae Annunciationis Bargnaninae

Tabernaculum ligneum panno serico intrinsecus ad octo dies circumvestiatur. Pyxis²⁰ ampla ad sacram eucharistiam populo ministrandam [f. 387v] quamprimum comparetur. Capellae intrinsecus ad ostium maius a latere evangelii ad tres menses exedificetur, in cuius medio baptisterium cum sacrario ad secundam aut tertiam formam in instructionibus traditam constituatur, tamen capella ipsa decenti sepimento valletur. Curetur ut quamprimum magis ampla²¹ struatur sacristia, quae oratorium, armarium, aquarium, vas et id genus alia commode contineat. Palia, planetae, stollae corporaliumque sacculi, pro instituta in divinis officiis colorum varietateificentur. Plu[v]ialia item aut saltem unum coloris albi. Curetur ut quoad fieri potest, singulae cottae, manipuli et sacculi cum planetis et paliis, materia et colore inter sese respondeant. Corporalia octo purificatoriaque 24 ad formam intra 15 dies parentur. Dominus Camillus Bargnanus qua animi pietate ut capellam hanc in parochialem ecclesiam erigi consensit, ea etiam quae de ea ex apostolica visitatione statuta sunt, quam citissime exequi studeat; bona insuper immobilia ecclesiae huic ab eo addicta praesenti etiam rectori libere possidenda relinquat.

[f. 388r] *In oratoriis Sanctorum Donati, Apollonii et Nicolai*

Communitas oratorium Sanctorum Apollonii et Nicolai cuius tituli, one-raque iam nunc ad ecclesiam Sancti Donati transferuntur demoliendum

curet, eius vero materies in ipsius ecclesiae Sancti Donati usum convertatur. Cappellae in ecclesiae capite amoveantur, unaque omnino ampla et honorifica exaedificetur, quae longitudine 14 saltem cubitorum sit, totidemque latitudine, altitudo tamen eius ornatusque de periti viri iudicio amplitudini conveniat. Pavimentum e solo ecclesiae tribus gradibus emineat, in cuius summo gradu clathra ferrea figantur²². Altari etiam bradella lignea adhibeatur. Haec autem²³ omnia a magnifico equite Porzelagha ut in visitatione pollicitus est, quamprimum praestentur.

E regione ipsius capellae ianua primaria erigatur, hacque de²⁴ caussa magnificus eques Porcellaga, prout in visitatione promisit, situm concedat ut a via publica ad ipsam ianuam aditus pateat. Struatur murus in meridiem spectans, nempe coemeterium versus per totius ecclesiae longitudinem, ubi nunc²⁵ existunt illa spatia. Hic murus et alii omnes huius ecclesiae usque eo tollantur ut longitudini et latitudini conveniant. Pilae lateritiae in medio stantes tollantur ut ecclesia quae nunc duabus navibus constat una tantum contenta sit, ad sancti Rochi exemplum, quod si latitudo eius tanta videbitur ut trabes ob eius latitudinem ligna sustinere non possint, aliae etiam [f. 388v] pilae iuxta muros adiungantur ab utroque latere inter se aequalibus spatiis distantes.

Capella sive hemicyclus, vulgo nicia ab utroque capellae maioris latere construatur, in illis silicet spatiis, quae a capella maiori ad laterales muros usque protenduntur²⁶ subterque exaedificentur altaria, quae clathris ferreis super pavimento unico tantum gradu constante sepiantur. Bradellae item lignae adhibeantur. Praedicta vero omnia communitas ipsa proprio sumptu, quemadmodum coram illustrissimo visitatore se facturam promisit ac recepit omnino exequatur. Festum sanctorum Donati, Apollonii et Nicolai, ad altare maius in posterum celebretur. Capellanus sumptu suo clericum idoneum qui clericali habitu et superpelliceo semper utatur in missa sibi adhibeat proposita alioquin poena episcopi arbitratu.

In ecclesia monasterii Annunciationis Beatae Mariae fratrum Servorum
Altaria omnia clathris ferreis vel saltem ligneis ad sex menses omnino claudantur, alioquin interdicta sint annoque confecto prorsus tollantur. Alii sacri lapides ad formam altaribus inserantur. Confessionalia duo ex instructionum praescripto intra duos menses conficiantur, quae conspicuo loco ponantur. [f. 389r] Sepulchra praeter concilii provincialis praescrip-



■ Rovato, mappa del catasto Peroni (1780) con le chiese di S. Maria e di S. Nicola all'interno del castello



■ Rovato, chiesa di S. Rocco

tum altaribus propria humo oppleantur alioquin altaria ipsa donec praedictis satisfactum fuerit interdican²⁷. Idem de altari Beatae Mariae Virginis intelligatur.

Tabellae item secretorum quae sint ad formam mensis spatio singulis altaribus apponantur. Oratorium in sacristia decentius custodiatur, impedimentis in eo existentibus prorsus sublatis. Corporalia octo saltem praefinita amplitudine cum purificatoriis 24 parentur.

Frater Bartholomeus Personellus loci Cocalii cum in audiendis confessionibus non sine gravi piorum offensione male se gesserit, ut in visitatione compertum est, ita suspenditur ut deinceps nec in civitate, nec in dioecesi Brixienti eo munere ullo umquam tempore fungatur.

¹ *Aggiunto.*

² *Aggiunto.*

³ *ad cancellato.*

⁴ *funne cancellato.*

⁵ *Aggiunto.*

⁶ *Soprascritta; superius cancellato.*

⁷ *celebratione cancellato; sacrificio aggiunto.*

⁸ *non docuerit cancellato.*

⁹ *persolvant cancellato.*

¹⁰ *apsi nel testo.*

¹¹ *Corretto da 30.*

¹² *Aggiunto.*

¹³ *sit cancellato.*

¹⁴ *as cancellato.*

¹⁵ *Aggiunta sopralineare.*

¹⁶ *Corretto da introsp.*

¹⁷ *Andreae cancellato.*

¹⁸ *mu cancellato.*

¹⁹ *quattuor cancellato.*

²⁰ *Corretto da pyxix.*

²¹ *extruatur cancellato.*

²² *figantur, f nel testo.*

²³ *orm cancellato.*

²⁴ *caussa cancellato.*

²⁵ *extunt cancellato.*

²⁶ *protendundutur nel testo.*

²⁷ *idem cancellato.*

Erbusco, Assunzione della Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 320r-324r

Brescia, XV, fasc. 7; XXIV, ff. 64v-68r, fasc. 29; XXXVIII, fasc. 14]

[b. Decreta particularia, ff. 389r-392v

Brescia, XXIV, ff. 188v-193r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA
VERGINE MARIA]

Die 29 aprilis 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Assumptionis Beatae Mariae Virginis loci Herbusti, ac deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, scholas et pia loca. [f. 320v] Est consecrata et satis ampla. Sanctissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia custoditur illique lampas perpetuo accensa praelucet sumptu hospitalis Maioris Brixiae. Baptisterium adest loco non congruo. Altaria tria habet. Ad altare Sancte Catharinae¹ est legatum unius missae in singulas hebdomadas, relictum a quondam domino Feliciano de Cleris cum redditu librarum quinque in singulos annos, ut constat testamento rogato per dominum ***. Hoc legatum persolvitur ab Antonio Zucca, missa vero celebratur a parocho Herbusti. Est in hac ecclesia clericatus cuius redditus sunt librae 100, s. – monetae brixienensis qui possidetur a domino Marco Tullio Bargnano laico, qui solvit duobus pueris laicis scutata duo in singulos quotannis. Sacristia est aquilonaris, parva. Campanile adest cum campanis tribus. Cemeterium est meridiem versus, parvum ac pariete circumseptum.

[f. 321r] Domus parochialis non longe distat ab ecclesia. Adest etiam alia domus pro coadiutore. Redditus huius ecclesiae sunt librae 700 quae percipiuntur ab hospitali Maiori Brixiae cum onere sustentandi vicarium perpetuum cum stipendio librarum ducentum monetae brixienensis quae sint liberae ab omni onere et coadiutorem ob numerositatem animarum et quia incolarum domus sparsim edificatae sunt, ut constat instrumento erectionis a reverendissimo episcopo Bollano facto anno 1578 die 8 martii rogato a domino Camillo Guida.

Curatus titularis et residens est presbyter Faustinus Barbobus ex loco Soncini, aetatis annorum 60, sacerdos. Non habet instrumenta suorum

ordinum, sed tantummodo exhibuit testimonium scripto exaratum reverendissimi episcopi Biduanensis ex quo constat eum sacerdotem esse. Non legitime docuit de titulo dictae parochialis ecclesiae, cum habeat tantum collationem a reverendissimo episcopo, non autem novam ut aiunt provisionem a Sede Apostolica obtinuerit. Habet bullas apostolicas pro canonatu in ecclesia Sancti Nazarii Brixiae, quam dicit nec resignasse nec etiam possidere [f. 321v] re vera tamen illum non possidet cum per assecutionem istius beneficii parochialis aliud eo ipso vacet. Habitat in aedibus parochialibus. Habet domi servam aetatis annorum quadraginta quinque sine licentia. Fuit alias in duobus monasteriis et quattuor annis in religione Sancti Dominici ubi professionem emisit. Exhibuit facultatem commorandi extra monasterium. Est moribus immodestis nimisque morosis ac visitationis munus parvi pendit. Clericum non habet.

Coadiutor est frater Zacharias ordinis sancti Francisci Minorum de observantia, cum mercede librarum 150, s. – in singulos annos. Est sacerdos aetatis annorum circiter 65. Curam animarum exercet, qua in re est satis idoneus et facultatem exhibuit. Concionator quadragesimali tempore a Consortio conducitur qui verbum Dei in ecclesia parochiali evulget. Animae huius curae sunt numero 1800. Ex his quae communicant sunt numero 1300. Non communicati sunt prout in libro processum. [f. 322r] Schola Doctrinae christianae fere nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Anno 1507 instituta fuit. Regulas approbatas non habet. Regitur a duobus syndicis et totidem massariis qui raro mutantur. Eleemosynae quae colliguntur in ceram ad usum Sanctissimi Sacramenti insumuntur. Rationes administrati muneris singuli annis coram coadiutorem redduntur.

Consortium

Antiquitus institutum fuit. Redditus sunt salmae triginta quinque tritici, quarum tertia pars inter pauperiores loci Herbusti distribuitur, tertia item curato qui sacram passionis Christi historiam inter missam recitet, reliqua concionatori erogatur. Regitur a duobus rationatoribus communitatis et massario cui datur nummus auri mercedis nomine in singulos annos. Rationes redduntur sine interventu curati.

Mons pietatis

Inde ab anno 1550 institutus fuit a [f. 322v] communitate ad sublevandos pauperes huius loci. Sors universa huius pii loci sunt salmae circiter 190 tritici, sicalis et milii. Commodatur pauperibus cum fideiussione restituendi ad messem. Regitur a quatuor deputatis et duobus massariis, quibus quidam massariis constituta est merces scutorum quattuor in singulos. Deputatis vero pra ratione temporis quo in hoc distribuendi munere se occuparunt octo soldi in singulos dies erogantur. Quotannis mutantur omnes supradicti administratores. Accepta omnia et expensa in certum librum refferuntur ac singulis annis calculi supputantur.

Ecclesia Sancti Georgii

Sita est in regione Pedregnaighi, satis ampla, sed indecens. Altare unicum habet. In ea celebratur die festo sancti Georgii. Redditus huius oratorii possidentur ab hospitali Brixiae. Animae quae sunt in hac vicinia sunt circiter 900.

Oratorium Sancti Clementis

Situm est in regione Sancti [f. 323r] Clementis, indecens et prope dirutum. Altare unicum habet. In eo non celebratur. Redditus possidentur ab hospitali Brixiae.

Oratorium Sancti Christophori

Ab hominibus instauratum est. Altare unicum habet. In eo nondum celebratur.

Oratorium Sancti Vigili

Campestre, parvum et collapsum. Altare unicum habet. In eo non celebratur.

Oratorium Sancti Laurentii

Campestre loco situm, parvum quod corrui. Altare unicum habet. In eo non celebratur. Dicitur habere redditus librarum 100, s. – una cum oratorio Sanctae Mariae qui possidentur ab archipresbytero Pallatioli.

Oratorium Sanctae Mariae

Campestre, parvum, indecens. Altare unicum habet. Redditus possidentur ab archipresbytero Pallatioli.

[f. 323v] *Oratorium Sancti Antonii*

Denuo instauratum est, satis amplum ac decens. Altaria duo habet. Hic celebratur die festo sancti Antonii. Dicitur habere redditus librarum 1000 quae possidentur ab hospitali Brixiae.

Oratorium Sancti Viti

Loco campestri situm, parvum et satis decens. Altare unum habet. In eo celebratur die festo sancti Viti.

Ecclesia Sancti Bernardini fratrum Minorum de observantia

Consecrata est ut creditur. Satis ampia ac decens. Sanctissimum Sacramentum assidue in hac ecclesia custoditur cui lampas perpetuo accensa praelucet. Altaria sex habet. Ad altare Sancte Trinitatis est legatum missae quotidianae relictum per quondam dominum Patricium Maurum. Redditus sunt librarum 38. Insuper praefatus testator obligavit dominum Ioannem Antonium [f. 324r] de Morettis et Ioannem Franciscum de Rosis, nepotes, ad erogandum fratribus predictis scuta duo quotannis per annos quinquaginta pro onere dictae missae. Ad altare Sancti Ioannis est legatum missae quotidianae factum per quondam dominum Alphonsum Occanonum cum mercede librarum triginta in singulos annos. Huic legato tenetur dominus Laurentius Occanonus heres qui non satisfacit. Sacristia adest meridionalis satis ampla. Monasterium est ecclesiae annexum ubi habitant duodecim fratres ex quibus septem² sunt sacerdotes, tres clerici et duo laici.

¹ *Aggiunta sopralineare.*

² *septem nel testo.*

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae Assumptionis loci Herbusti*

Tabernaculum ligneum inauretur et basi supposita ab altari aliquantulum extollatur. Pixis ampla ad sacram communionem populo ministrandam mensis spatio comparetur. Lamina orbicularis lunulaque tabernaculi parvuli argentea ad [f. 389v] formam redigatur.

Cappella inter campanile et parietem anteriorem ecclesiae extruatur, in qua baptisterium cum sacrario adiuncto ad secundam aut tertiam formam instructionum collocetur intraque septi fines concludatur.

Altare maius clathris ferreis sepiatur intra quattuor menses. Cappella Rosarii ita foris emineat, ne aliqua pars ecclesiae eius clathris, quibus claudenda est, occupetur scabellusque eius altaris amplitudine praefinita sit. Sepulchrum sub hoc altari humo oppleatur, interim vero in eo ne celebretur. Altare Corporis Domini cum eius scabello praefinita amplitudine sit, lapisque sacer in eo inseratur.

Confessionalia duo ad formam instructionum intra tres menses conficiantur. Ianua maior e regione altaris maioris ad mensem extruatur. Festrae duae filis aeneis tenuibus et opere vitreo contegantur ad duos menses. Indumenta sacra ad plenum suppellectilis apparatus, quibus ex ecclesiae instituto altare ornatur et sacerdos induitur intra annum comparentur. Vas aquarium et oratorium in sacristia construantur.

Clericus idoneus, qui habitu clericali semper utatur ac in missis et aliis muneribus parochialibus inserviat ex redditu[f. 390r]bus huius ecclesiae sustentetur. Dominus Marcus Tullius Bargnanus qui in parochiali hac ecclesia clericatum obtinet, eam pecuniae summam adiungat arbitrio tamen reverendissimi episcopi, qua clericus idoneus, et clericali semper indutus sustentari possit, cogatur etiam aliquam ex redditibus dicti clericatus ratam portionem eiusdem ordinarii arbitrio in huius ecclesiae ornatum impendere hacque de causa relaxationes concedantur.

Quo salutari in posterum commoditate omnibus intra huius parochiae¹ fines degentibus sacramenta ministrentur, perpetua hic vicaria erigatur, facultate ab illustrissimo visitatore data, nec non de consensu reverendissimi episcopi administratores autem hospitalis Brixiae, cui haec ecclesia unita dicitur septuaginta aureos numos quotannis ei vicario persolvant, nec non alterum sacerdotem sustentent, qui in parochialibus muneribus parochus operam praestans ibique celebrans, in aedibus ab² hominibus Sancti Georgii quemadmodum promiserunt comparandis aut aedificandis assidue habitet. Huic aut sacerdoti quinquaginta aureos numos iisdem administratores suppeditent³.

Pro schola Corporis Domini

Scholares Corporis Domini umbellam quadrata forma e panno serico albo comparent, quae semper utantur etiam cum Sanctissimum Sacramentum ad

aegrotos deferendum sit. Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit nuper [f. 390v] est ab illustrissimo visitatore erecta; habeat servetque regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis aedendas.

In ecclesia Sancti Georgii

Tabernaculum ligneum mensis spatio adhibeatur. Pyxides duae adsint, altera maior pro sacra communione populo ministranda, altera vero minor quae ad infirmos deferatur. Cappella quae baptisterio usui sit, intus ad ostium maius et ab evangelii latere ad tres menses extruatur in eaque vas baptisterii cum sacrario coniuncto ad secundam aut tertiam⁴ instructionum formulam⁵ collocetur, septoque claudatur. Cappella maior altari ad praefinitam magnitudinem redacto cancellis ferreis claudatur. Oratorii tectum ad sex menses coassetur. Sacristia pro ratione ecclesiae ampla quamprimum extruatur. Pallia, planetae ac reliqua suppellex ad altaris ornatum et sacerdotis usum pro festis ac reliquis diebus neccessaria et instituta in divinis officiis colorum varietate quamprimum⁶ adhibeatur.

Clericus idoneus clericali habitu ac tonsura insignitus in missis ac ceteris parochialibus⁷ ministeriis cum superpelliceo inserviat, alioqui poena reverendissimi episcopi arbitrio subeat. Vicinia huius regionis, sicut in visitatione promisit, domum ecclesiae proximam pro commoda sacerdotis habitatione construat, interim vero alteram eius usui conducere liceat. [f. 391r] Sacerdos ipse⁸, et eius successores domum quae sibi assignata erit semper inhabitet ibique cibum et somnium capiat.

In oratorio Sancti Clementis

Oratorium istud cuius bona hospitali Maiori dicuntur unita ad sex menses ab illius administratoribus sarciatur, parietesque incrustentur ac dealbentur, interim ibi ne celebretur. Clavi muniatur, qua clausum assidue teneatur.

In oratorio Sancti Christophori

Altare ad formam instructionibus praescriptam redigatur. Bradella item ad formam eandem ex tabulis sectilibus conficiatur illique altari adhibeatur. Cappella cancellis ferreis vel saltem ligneis claudatur. Fenestrae altaris vitro vel saltem tela contegantur et altius extollantur ne intra inspicere possit. Fenestrae laterales portae maioris per quas introspicitur ad octo dies muro obturentur ac clathra ferrea inde evellantur alioquin ibi non celebretur donec satisfactum non erit.

In oratorio campestri Sancti Vigili

Clausum custodiatur ne bestiis in illud additus pateat. In eo ne celebretur.

In oratorio campestri Sancti Laurentii

Clausus sit quo bestiis ingressus occludatur. In eo ne celebretur.

[f. 391v] *In oratorio campestri Sanctae Mariae*

Oratorium istud instauretur. Altare praefinita⁹ magnitudine sit intra mensis et cancellis sepiatur. Porta maior valvis¹⁰ muniatur. Ostium laterale muro obturetur aut ostium ligneum illi adhibeatur. Interim in eo ne celebretur.

In oratorio Sancti Viti

Altare ea magnitudine quae in instructionibus est praescripta, intra mensem sit cancellisque sepiatur. Porta clausa teneatur. Ibi ne prius celebretur quam omnia praestita sint.

In oratorio Sancti Antonii

Altare ad formam coangustetur bradellaque amplitudine praefinita sit. Capella cancellis saltem ligneis trium mensium spatio sepiatur. Pavimentum lapidibus latericiis aut opere saltem caementitio conficiatur. Oratorium assidue¹¹ clausum sit. Altare item Sanctae Mariae cum eius bradella ad formam accommodetur ac cancellis sepiatur. Ostium per quod ad viam patet accessus ad 15 dies muro obturetur. Interim ibi ne celebretur.

[f. 392r] *In ecclesia Sancti Bernardini fratrum Minorum de observantia*

Altare maius cum reliquis aliis extra chorum intra sex menses cancellis sepiantur ad formam, alioquin eo transacto tempore ibi ne celebretur. Sacri lapides amplitudine praefinita comparentur ad duos menses. Ne in cappellis ad ianuam chori lateralibus prius celebretur quam sublatus sit muri aedificatione accessus ad locum super ea constitutus. Sepulchra altaribus nimis vicina humo impleantur intra mensem neque prius in eis celebretur. Corporalia 12 ad praescriptam formam intra duos menses comparentur. Purificatoria item 24 ad duos menses adhibeantur. Vas item ex oricalcho aut ex aere ad abstergendos calices et abluenda purificatoria et alia id genus mensis spatio habeatur. Ne populus a parochiali ecclesia festis diebus avocetur unde plura damna spiritualia extitisse compertum est, sed frequens

ad eadem confluat, decernitur ut in hac ecclesia una tantum missa albesciente die celebrata, nulla deinceps alia ante peractam parochialem celebretur, nisi aliquando parochus certa ratione ante illam fieri permiserit. Dominus Laurentius Occanonus qui ex legato domini Alfonsi tenetur libras 30 monetae brixienensis erogare quotannis fratribus Sancti Bernardini Herbusti pro quotidiana missa celebranda praetermisso hactenus muneri trium mensium spatio satisfaciat, alioqui summatim atque etiam huius decreti aucto-



■ Erbusco, antica pieve di S. Maria Assunta

ritate omnibus iuris remediis a reverendissimo episcopo ad plenam satisfactionem compellatur.

[f. 392v] *Pro Monte pietatis*

Administratores Montis pietatis huius loci munus suum diligenter ac fideliter praestent eiusque proventus veris pauperibus tantum quibus debentur pro cuiusque indigentia distribuatur istudque officium gratis praestent, quod si aliquam mercedem pro labore sibi constitui voluerint, eam sibi a populo non autem de eis eleemosinis decernenda curent.

Pro Consortio

Eleemosinae Consortii huius oppidi, ne singulis ex populo nullo delectu distribuatur, sed tantum veris pauperibus; qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Consortio restituere teneatur, aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitrio etiam interdicti, qua in re¹² diligentia adhibeatur, ut probi viri deligantur qui aut a parocho, aut una cum eo inquirant et explorent unius¹³ inopiam, ut huiusmodi tantum pro cuiusque indigentia eleemosina tribuatur. Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte eleemosinas singulis familiis vel hominibus dari aut tantum iis qui de communitate sunt, ea infra mensem exhibeantur¹⁴ reverendissimo episcopo ut ipse pro suo munere statuto quid pro pia voluntatis executione faciendum sit rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo aut alteri cui reverendissimus episcopus ad Tridentini concilii praescriptum id muneris dedit.

¹ Erecta erat ab episcopo Bollano et provisa de sustentatione coadiutoris *nota in margine*.

² om *cancellato*.

³ + fol. 1014 a tergo *aggiunto sul margine*.

⁴ formam *cancellato*.

⁵ *Corretto da* formam.

⁶ adhi *cancellato*.

⁷ officiis *cancellato*.

⁸ ibique *cancellato*.

⁹ a *cancellato*.

¹⁰ valvis *nel testo*.

¹¹ assidue *aggiunto*.

¹² etiam *cancellato*.

¹³ *Corretto da* uniuscuiusque.

¹⁴ *Corretto da* adhibeantur.



■ Erbusco, chiesa di S. Bernardino dei frati Minori osservati

Calino, San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 324r-328r
Brescia, XXI, fasc. 29; XXIV, ff. 68r-71v; XXX, q. 20, 28;
XXXIV, ff. 167r-178v; XXXVIII, q. 32]

[b. Decreta particularia, ff. 392v-395v
Brescia, XXIV, ff. 198r-204v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI CALINO]

Die 6 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Michaelis loci Calini et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria et scholas. Consecrata est ac satis ampia sed indecens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur. Lampas vero ante illud perpetuo accensa alitur curati sumptu. Sacrae reliquiae nonnullae adsunt quae constituto loco asservantur. [f. 324v] Baptisterium nec est ad formam nec praefinito loco. Altaria quattuor adsunt quorum nullum est consecratum. Cella vinaria parochi est e regione altaris maioris ubi ianua esset construenda. Sacristia est parvula, meridiem versus et procul ab altari. Est legatum in hac ecclesia alendi lampadem accensam singulis diebus festis dum missae sacrum fit, factum a *** cui satisfit per dominum Thomasinum de Minellis. Cemeterium est aquilonare, non clausum. Domus parochialis est ecclesiae annexa, satis commoda, cum viridario peramplo. Ex ea in coloni domum patet accessus. Redditus parochiales sunt circiter librarum 600, s. – monetae brixienis.

Rector titularis et residens est presbyter Ricciardus Soldus sacerdos, aetatis annorum 52, qui legitime docuit de ordinibus. Bullas autem benefitii dixit se habere Venetiis. Est ignarus ad parochialia munera exercenda. De moribus bene audit. Habitat in aedibus parochialibus cum servo, eiusque uxore. Nullum habet clericum. [f. 325r] Habet coadiutorem ex dimembratione antiquitus facta a benefittio parochiali ducatorum circiter 100. Coadiutor est dominus Conradinus de Conradellis diaconus aetatis annorum 42, valde ignarus, cui collatus fuit benefittium cum onere coadiuvandi rectorem Calini et celebrandi missam singulis dominicis ac aliis festis diebus ac praeterea ter in singulas hebdomadas et habet ius dividendi oblationes cum rectore. Legitime docuit de ordinibus, titulum autem exhibuit simoniae labe

valde suspectum. Habitat in domo prope ecclesiam. Sustentat substitutum cum ipse munus suum non praestet. Substitutus est presbyter Gratia ex loco Motella sacerdos, aetatis annorum 72 qui rectorem coadiuvat in cura animarum exercenda. Docuit legitime de suis ordinibus. Est ignarus. Non habet facultatem exercendi curam animarum. Habitat in domo ubi etiam habitat predictus dominus Conradinus, sed tamen divisim. Habet servam annorum 54 sine licentia. [f. 325v] Animae huius parochiae sunt numero 1800. Ex his quae communicant sunt numero 950. Non communicati sunt ut in libro processuum. Schola Doctrinae christianae exercetur in ecclesia Sanctae Mariae in loco Cazaghi per operarios cui rarissime rector interest.

Dominus Iacobus Antonius de Bonaciis reliquit anno 1530 spatium terrae, situm in territorio Cazaghi, Bernardo eius fratri cum onere ut ipse eiusve heredes teneantur quinquaginta annorum curriculo confecto distribuire singulis annis in festo die sancti Michaelis gerulas duas vini et quartas duas tritici inter pauperes eleemosynae nomine. Hac etiam lege adiecta ut si heredes distributionem hanc omiserint hereditate ipsa privati sint. Legatum vero ecclesiae Sancti Michaelis addictum est cum dicto onere. Huic legato non satisfit. Heredes sunt ***.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Annis abhinc quinquaginta instituta fuit. [f. 326r] Nullas regulas probatas habet. Regitur per duos ministros et quattuor massarios qui raro mutantur, quorum quidem omnium administratorum pars ex loco Calini, reliqui ex loco Cazaghi, aequo iure deliguntur. Ex oblationibus et eleemosynis missa cum cantu singulis tertiis dominicis diebus cuiuslibet mensis et feria secunda proxime sequenti duo item missae pro defunctorum salute celebrantur. Thus praeterea ac cera ad usum Sanctissimi Sacramenti comparatur. Accepta omnia et expensa in certum librum refferuntur et singulis annis cum interventu curati et duorum syndicorum subducuntur rationes. Haec schola visitata etiam fuit a reverendissimo ordinario.

Schola Sancti Michaelis

Est in ecclesia parochiali Sancti Michaelis, antiquitus coepta. Regulas probatas non habet. Regitur a duobus massariis quorum alter ex loco Calini, alter ex loco Cazaghi eligitur, qui tribus abhinc annis non [f. 326v] fuerunt mutati. Habet agellum perticae unius terrae et domunculam ab ipsa schola

fabricatam ex qua nullum fructum percipiunt. Ex oblationibus et elemosynis missa cum cantu de Beato Michaelē singulis primis dominicis diebus cuiuslibet mensis celebratur; cera praeterea una cum schola Corporis Domini emitur. Accepti et expensi rationes in certum librum referuntur et quotannis cum interventu curati subducuntur. Haec schola visitata etiam fuit a reverendissimo ordinario.

Ecclesia clericalis Sancti Nicolai

Est parva et indecens. Altare unicum habet. Habet plodia circiter quatuordecim, quae possidentur a reverendis monialibus Sancti Cosmae et Damiani Brixiae quibus tradita fuerunt a reverendo *** loco dotis sororis suae quae ab eo in monasterio monasticam vitam est professsa. [f. 327r] Est campanula quae servatur apud dominum Camillum Zonum. Clausa assidue haec ecclesia servatur eiusque clavis a predicto domino Camillo asservatur.

Ecclesia clericalis Sancti Martini

Non consecrata. Satis ampla. Unicum altare adest. Celebratur quandoque ex vicinorum devotione ac impensis coloni in festo sancti Martini celebrantur missae tres. Consueverunt in hac ecclesia triticum atque id genus alia in ipsa ecclesia asservari ob domus, ut colonus ait, angustiam. Redditus sunt librarum 450, s. – monetae brixienis. Titularis est reverendus Iohannes Paulus de Curte praepositus cathedralis ecclesiae Brixiae. Clavis ipsius ecclesiae asservatur per dictum colonum. Est domus annexa quam colonus habitat.

Oratorium Sancti Stephani

Loco montoso situm, satis decens et amplum. Altaria tria adsunt. Hic aliquando celebratur. [f. 327v] Est domuncula annexa ecclesiae in qua habitat heremita quidam Cataneus nomine. Sunt clathra ferrea quae alias loco valvarum ianuae addita erant. Sacra supplex asservatur apud dominum Hortensium Calinum.

Ecclesia Sanctae Mariae

Sita est in loco Cazaghi. Non est consecrata, satis ampla est ac decens. Altaria tria habet. Sacristia adest meridionalis, sed parvula. Est domus prope ecclesiam satis commoda quae est scholae Beatae Virginis. Dicunt vicini hanc ecclesiam ex eleemosynis constructam fuisse et vellent hanc in paro-

chiamem erigi et a parochiali ecclesia Calini separare. Animae huius loci sunt octocentum.

Ecclesia Sanctae Iuliae

Sita est in loco Cazaghi. Nimis parva est, sed satis decens. Habet altare unicum. Nulla adest sacristia. Redditus huius ecclesiae sunt librarum 500, s. – monetae brixienis. [f. 328r] Haec ecclesia est de iure patronatus ut dicitur nobilium familiae de Cazaghis, sed ignorant quae onera titulari incumbant. Ex scripturis tamen antiquis et praesertim ex electionibus factis anno 1313 et 1376 et 1446 et aliis insunt haec verba: «Ad quos pertinet electio seu presentatio presbyteri dictae ecclesiae eligunt presbyterum Martinum ad prefatam ecclesiam ad locum beneficium et praebendam sacerdotalem vacantem in ipsa ecclesia», et alibi: «Ut faciat residentiam et personaliter predictae ecclesiae inserviat»; ex relationibus praeterea oretenus in visitatione facta, compertum est consuevisse omnes titulares sustentare sacerdotem qui missas in hac ecclesia celebraret. Titularis est dominus Petrus Cazaghus acolythus qui habitat semper in loco Sancti Gervasii loci Pontisvici sub vicariatu Manerbii. Docuit legitime de titulo et ordinibus. Non sustentavit continue sacerdotem qui missas in hac ecclesia celebraret ut consuetudinis erat.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Michaelis loci Calini*

Tabernaculum ligneum serico panno intrinsecus vestiatur. [f. 393r] Lamina orbicularis et lunula, pro tabernaculo parvulo¹ ex argento fiat. Sacrae reliquiae in capsulis magis decentibus asserventur. Baptisterium ad secundam vel tertiam formam instructionibus praescriptam, cum eius ciborio conficiatur intra mensem, quod collocetur ubi nunc est altare scholae Corporis Domini. Sacrum ibidem intra illius septi fines concludatur. Vascula oleorum sacrorum ad formam comparentur, quae in ciborio asserventur.

Cappella maiori sublata, altera ibidem ampla et insignis exaedificetur, quae longitudine 14 saltem cubitorum sit, totidemque latitudine, altitudo autem illius atque² ornatus ac periti viri iudicio amplitudini conveniat. Pavimentum capellae ab ecclesiae solo tribus gradibus emineat. Altari vero duo lapidei gradus et in eorum summo bradella lignea adhibeatur. Clathris

ferreis capella ipsa muniatur quae in eius summo gradu figantur. In ipsa cappella exaedificanda et ornanda dimidiam partem pecuniae parochus impendat, reliquam autem populus.

Altare Sanctissimi Sacramenti tollatur et collocetur in capella, quae nunc est sub porticu, paries autem ecclesiae aperiatur ut ad eam pateat ingressus ab ecclesia. Cappella ferreis item vel saltem ligneis cancellis sepiatur. Altaria maiori lateralibus tollantur donec capella cum campanili perfecta sit. [f. 393v] Confessionalia duo ad formam conficiantur locoque aperto constituentur. Sugestus ab evangelii latere propius cappellam maiorem collocetur. Campanile labefactum prorsus destruat aliudque ad rationem loci et formam illius quod Cazaghi extruitur ad quinque annos conficiatur. Cella vinaria fronte ecclesiae contingens intra mensem ita omnino amoveatur ut ibi ianua primaria e regione altaris maioris extrui possit, alioqui poena aureorum 50 parochus sit qui iam nunc scholae Sanctissimi Sacramenti addicuntur. Ostium item sub porticu ubi est capella Sancti Rochi extruatur ut inde ad ipsam ianuam adiri possit.

Sacristia ampla ad epistulae latus prope capellam maiorem a populo exaedificetur, cui parochus dimidiam partem pecuniae contribuat. Sacra indumenta cum reliquo suppellectilis ecclesiasticae apparatu quibus in missae sacrificio peragendo et aliis muneribus obeundis altare ornetur et sacerdos utatur, parochi sumptu comparentur, quorum tria serica albo silicet rubro et viridi colore, ad annos duos comparentur.

Clericus idoneus qui vestitum clericalem semper deferat ac in omnibus³ ministeriis parochialibus praesertim vero in missis superpelliceo indutus inserviat [f. 394r] in hac ecclesia perpetuo sustentetur, de fructibus beneficii parochialis. Quaecumque certis personis non assignata, praestet populus quamprimum adiutus tamen a schola Corporis Domini in his quae ad sacram eucharistiam pertinent, nec non a parochus rectore, qui intra tres menses aureos numos 25 totidemque deinceps eodem tempore quotannis persolvat syndicis, curatoribusve scholae Corporis Christi seu ecclesiae nomine communitatis usque ad perfectam huius visitationis decretorum executionem; aliquid amplius praestet in satisfactionem crassae illius negligentiae in suo munere praestando comperitae in visitatione.

Ostium parochi per quod in massarii domum itur muro claudatur intra octo dies sub poena 25 aureorum scholae Corporis Christi applicandorum. Quotidie tum vespri tum summo mane hora congrua campanae sono ad

recitandam angelicam salutationem populus excitetur, quod si parochus id non praestiterit poenam dimidii aurei scholae Sancti Michaelis applicandam toties subeat quoties⁴ id muneris negligenter omiserit.

Presbyter Rizardus Soldus parochus bullam beneficii cuius exhibitionem variis tergiversationibus hactenus distulit nisi mensis spatio in actis visitationis exhibuerit contra illum sanctionum iure agatur. [f. 394v] Intra mensem examen ad confessiones audiendas omnino subeat alioqui ab illo munere exegundo prohibetur; interim vero alter sacerdos ab ordinario probatus eius partes in eo munere expleat assignata illi ex fructibus rectoris cum congrua portione episcopi arbitrio.

Dominus Conradinus Coradellus fructus omnes qui hactenus de coadiuturali beneficio Calini ab eo illegitime percepti fuisse declarati sunt, ad tres menses scholae Corporis Domini Calini eiusve massario omnino restituat, qui in ecclesiae fabricam ornatumque impendantur nisi a Sancta Sede Apostolica interim illi condonentur.

Presbyter Gratia Mutus loci Motellae pro eodem domino Conradino substitutus suspenditur a confessionibus audiendis donec praevio examine, quod mensis spatio subire debebit, idoneus probatus sit. Heredes domini Iacobi Antonii Bracii qui 50 annorum curriculo confecto a die mortis praedicti testatoris tenentur in annos singulos gerulas duas vini et quartas duas frumenti pauperibus erogare omnino satisfaciant, alioqui syndici ecclesiae Sancti Michaelis Calini possessionem petiae illius terrae sitam in territorio Cazaghi testamenti iure adipiscantur, aut ipsi heredes censuris et aliis poenis episcopi arbitrato etiam ex officio compellantur ad plenam satisfactionem.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit [f. 395r] nunc erecta⁵ ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis edendas. In propagationem huius scholae crebris cohortationibus parochus quam maxime poterit incumbat.

Schola Sancti Michaelis

Scholares Sancti Michaelis cum nullas regulas habeant, curent aliquas a reverendissimo episcopo sibi tradi; aut cum schola Sanctissimi Sacramenti copulentur eorumque institutiones omni diligentia⁶ observent.

■ Calino, chiesa parrocchiale
di S. Michele



■ Calino, oratorio di S. Stefano



In oratorio montoso Sancti Stephani

Altare maius et bradella ad formam reducantur ac claudantur. Ostium secundum ecclesiae clathris ferreis ad rationem prioris ianuae claudatur. Altaria duo sub orbe ecclesiae tollantur cum non possint decenter accommodari. Hic ne celebretur donec altare non fuerit ut suprascripta ad formam instruct[ion]um clausum ceteraque altaria sublata. Calix et patena ac reliqua suppellex sacrorum indumentorum, quae nunc a magnifica domina Hortensia Calina custodiuntur armario vestiariove inclusa, in ecclesia clauve obseruentur, neque deinceps laicorum manibus contrectentur ut decreta provincialis ⁴ cavetur. Campana item ad ecclesiam transferatur et super campanile eo prius sarto collocetur.

In ecclesia Sancti Nicolai Calini

Altare ad formam cum bradella redigatur et clathris saltem ligneis claudatur. Reverendissimus episcopus Brixiensis cognoscat quomodo, hic clericatus prove[f. 395v]nerit in reverendas moniales Sanctorum Cosmae et Damiani Brixiae et iustitiam faciat. Campanula in ecclesia sustollatur et bene custodiatur. Tectum lapidibus latericiis vel asseribus substernatur. Cadaver proximum altari maiori tollatur et extra capellam humo iniecta contegatur. Pavimentum a domino equite Calino reconcinnetur ut promissit. Oratorium dealbetur. Fenestellae ipsius capellae muro obstruantur et una maior in evangelii latere extruatur⁷ ex qua lumen excipiat. Calix et patena trium mensium spatio inaurantur.

¹ *Corretto da* parvulum.

² *onatus cancellato*.

³ *missis cancellato*.

⁴ *in cancellato*.

⁵ *nunc cancellato*; *nunc erecta aggiunto*.

⁶ *obse [...]* *cancellato*.

⁷ *Corretto da* extruantur.

Bornato, San Bartolomeo

[a. Acta visitationis, ff. 328r-330v
Brescia, XXIV, ff. 71v-74r; XXX, q. 1; XXXIV, ff. 179r-185r]

[b. Decreta particularia, ff. 397v-400r
Brescia, XXIV, ff. 205r-208v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BARTOLOMEO DI BORNATO]

[f. 328v] Die 7 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam archipresbyteralem nuncupatam Sancti Bertholomei loci Bornati et deinde intra eius fines infrascripta oratoria, scholas et pium locum. Consecrata est et satis ampla. Sanctissimum Sacramentum assidue super altare maiori custoditur. Lampas ante ipsum impensis archipresbyteri semper collucet. Sacrae reliquiae Sanctorum Blasii episcopi et Iulianae virginis et martiris et Apollinaris, quae repertae fuerunt in altari maiori olim consecrato, asservata loco decenti. Baptisterium sub cappella fornicata locoque constituto, est nimis proximum altari.

Altaria quinque adsunt ex quibus altare Beatissimae Virginis Mariae tantum est consecratum. Ad altare Beatae Virginis est legatum missarum viginti quattuor singulis annis celebrandarum, factum a domino Iosepho de Brachis e Bornato, cui satisfit per scholares praefatae sodalitatis Beatae Virginis ex redditibus perticarum quinque vineati agri quem praescriptus dominus Iosephus legavit. [f. 329r] Sacristia nulla est. Campanile adest cum duabus campanis. Coemeterium est ante ecclesiam atque a parte aquilonari. Domus parochialis ecclesiae annexa est atque eget reparatione.

Redditus sunt ducati 290 quos archipresbyter olim accipiebat a domino Ioanne Baptista Valtorta eius fratre, qui huius beneficii bona in emphiteusi perpetua hac condicione conduxerat a magnifico domino Antonio Grimano veneto ut singulis archipresbyteris pro tempore prescriptam summam persolveret. Nunc vero aerarium Serenissimi Domini Veneti predicta omnia huius ecclesiae bona hac ratione occupat quia scilicet suprascriptus dominus Ioannes Baptista emphiteuta magno aere fisco obstrictus de propriis non esset solvendo, neque interim archipresbytero parochialia onera sustinenti, quod a Serenissimo Dominio non habeat facultatem tenendi possessionem

dicti annui canonis, quam vulgo placet appellant, aliquid tribuendum censetur. Ex fructibus huius beneficii persolvitur annua pensio ducatorum 145 domino Ioanni Valtortae qui tenetur sustentare coadiutorem. [f. 329v] Archipresbyter titularis et residens est presbyter dominus Petrus de Valtortis sacerdos, aetatis circiter 60, qui alias frater fuit professus in monasterio Sancti Francisci Brixiae ubi sacris omnibus initiatus est. Obtinuit dispensationem auctoritate apostolica a reverendissimo domino Benedicto de Nobilibus suffraganeo Brixiae sibi factam, quae tamen bulla non est ipsius episcopi subscriptione munita. Non exhibuit bullas beneficii quas dicit esse Venetiis. Habitat in domo ecclesiae et secum habet servuam annorum circiter 70. Clericum non habet. Presbyter Bernardinus de Zuettis vicecuratus et coadiutor mercenarius archipresbyteri Bornati est sacerdos aetatis annorum quinquaginta octo. Docuit legitime de ordinibus ac de facultate curam exercendi. Habitat prope ecclesiam in aedibus scholae Beatae Virginis cum serva. De moribus bene audit. [f. 330r] Scientia est satis idoneus ad hoc munus obeundum. Persolvuntur ei librarum 85, s. – de planetis in singulos annos a domino Ioanne Valtorta pensionario huius beneficii. Animae huius parochiae 800 enumerantur. Sacram communionem percipiunt 500. Institutio christiana exercetur, sed nullae feminae sunt quae norint legere.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Iamdiu coepta sed prope destituta. Nullas regulas habet. Male regitur. Nullos redditus habet. Consueverunt accepta omnia et expensa in certum librum refferri et quotannis praesente etiam archipresbytero rationes subduci.

Schola Beatae Virginis

Antiquitus instituta fuit. Regulas probatas nullas habet. Redditus huius scholae sunt circiter librarum 25, s. – monetae brixienae quas in missarum celebrationem ac etiam in eleemosynas impenduntur. [f. 330v] Accepta omnia et expensa in certum librum refferuntur ac singulis annis aut ad summum quotoquoque biennio rationes subducuntur praesente etiam archipresbytero. Visitata etiam fuit haec schola a reverendissimo ordinario.

Oratorium Sanctae Barbarae

Positum est in praedio heredum domini Octavii Bornati. Est rotundum et longe distat a parochiali. Altare unicum habet. Celebratur in eo quandoque ob pluviae vel temporis iniuriam ad superscriptam familiam Bornatorum commodum.

[b.] *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata
Sancti Bartholomei loci Bornati*

Pyxis ampla argentea ad sacram communionem populo tradendam duorum mensium spatio conficiatur. [f. 398r] Tabernaculum parvulum cum eius pede ita connectatur ne amplius pro pixide usui sit atque in illo orbicularis lamina cum lunula ex argento ad formam collocetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam aut tertiam¹ instructionum formam in capella Sancti Ioannis Baptistae deportetur clathrisque ferreis decenter claudatur.

Altare maius cum eo quod Sanctae Mariae dedicatum est, clathrato opere ferreo sepiatur. Altaria Sancti Antonii et Sancti Ioannis Baptistae ad tres dies amoveantur. Altare scholae Sanctissimi Sacramenti ad formam ita redigatur ut et amplitudine et altitudine aliis respondeat.

Confessionale ad formulam praescriptam mensis spatio conficiatur quod aperto conspicuoque loco collocetur. Ostium ligneum ianuae campanilis in ecclesiam versus, mensis spatio habeatur assidueque vel noctu saltem observetur. Ianua primaria in medio pariete e regione altaris maioris aedificetur altera vero occludatur.

Sacristia a fronte cancellis sublati ad tres menses pariete claudatur. Propria indumenta ornamentaque cum reliqua suppellectili, tum ad missae sacrificium decore peragendum, tum ad [f. 398v] altaris ornatum necessaria ex praescripta forma anni spatio parentur, quorum tria saltem ex serico panno coloreque albi, rubro et viridi sint. Calix cum sua patena desecrata intra mensem inauretur.

Archipresbyteralis beneficii sumptu, sacerdotes idonei duo qui missas celebrent et archipresbytero in sacramentorum administratione auxilio sint² perpetuo habeantur ut hactenus consuetudinis fuisse in visitatione compertum est. De huius item ecclesiae proventu, idoneus clericus alatur qui clericalem habitum semper deferat et superpelliceo indutus³ in missis et aliis parochialibus ministeriis inserviat.

Quae supra de fabrica et ornatu ac suppellectili ecclesiae sacristiaeve decreta sunt, neque eorum impensa aliis nominatim est assignata ea praestet populus quamprimum cui tum schola Sanctissimi Sacramenti in his quae ad sanctissimum eucharistiae sacramentum attinent subsidio sit. Homines huius loci qui libros Charitatis in dies exhibere distulerunt hac ratione quod massarius, tunc temporis non adesset octo dierum spatio illos

reverendissimo episcopo exhibeant proposita interdicti poena atque etiam graviore eiusdem [f. 399r] episcopi arbitratu⁴. Archipresbyter curet quamprimum bona immobilia suae ecclesiae redimere, quae ut dicitur nunc a Camera Serenissimi Domini occupantur praetensi crediti nomine, quo sibi obstrictos esse heredes Ioannis Baptistae Valtortae conductoris seu emphiteutae bonorum eiusdem ecclesiae asserit, ut constat instrumento nulla superiorum ecclesiasticorum auctoritate vallato et ubi illa recuperarit quartam eorundem bonorum fructuumve partem in decreta huius apostolica visitationis absolvenda quotannis impendat; qui si non paruerit praeceptis⁵ sequestri nomine ac relaxationibus aliave ratione a reverendissimo episcopo summam compellatur.

Schola Sanctissimi Corporis Domini

Haec schola quae de eius legitima erectione non docuerit nunc est ab illustrissimo visitatore erecta; regulas ad communem provinciae Mediolanensis edendas habeat servetque.

Schola Beatae Virginis Mariae

Scholares pro vetere eorum institutione regulas aliquas a reverendissimo episcopo approbatas sibi tradendas curent, singulis mensibus peccata diligenter confessi, panis celestis pabulo se religiose salutariterque pascant. Rationes praeterea quotannis ei quem ad id muneris reverendissimus episcopus constituerit fideliter reddant.

[f. 399v] *In oratorio Sanctae Barbarae*

Oratorium ad formam instructionum amplificetur. Fenestrae altius tollantur ne introspectantur. Interim ne celebretur. Hic rarius quam possit⁶ missae sacrificium fiat.

[*Pro Consortio Charitatis*]⁷

Eleemosinae Charitatis huius loci ne singulis ex populo nullo delectu distribuuntur, sed veris pauperibus tantum; qui secus fecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur aliamque poenam subeat⁸ ordinarii arbitrio, nec non interdicti ingressu ecclesiae, qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut a parrocho aut una cum eo aliunde exquirant et explorent diligenter⁹ uniu-

scuiusque inopiam ut huiusmodi tantum ab iis ad quos spectat eleemosina tribuatur, quemadmodum eorum neccessitas postulare videbitur. Si quae tamen legata pia expresse iubent indistincte eleemosinas singulis familiis, vel hominibus dari aut tantum his qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo ut ipse pro suo munere statuatur, quid pro integra piae voluntatis executione censuerit, rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo aliive quem ordinarius ad concilii Tridentini praescriptum statuunt. [f. 400r] Ne bona¹⁰ deinceps huius loci administratorum arbitrio aut inter eos locentur, sed publice locanda proponantur ad conciliorum praescriptum et qui conduxerit det fideiussorem idoneum, ac cetera ibidem praefinita servantur alioquin et locatio facta irrita et nulla sit et ipsi episcopi arbitrio plectantur.

Quicumque huic loco aliquid debent aut ratione illius administrationis aut legati pii eidem facti, aut conductionis praediorum bonorumve eiusdem loci eos reverendissimus episcopus summatim etiam ex officio compellat, auctoritate huius decreti ad integram¹¹ debiti satisfactionem intra mensem aliudve spatium etiam brevius ab ipso praefigendum propositis poenis et censuris arbitrio suo etiam interdicti ab ingressu ecclesiae.

¹ f *cancellato*.

² perpute *cancellato*.

³ indutus *cancellato*.

⁴ presbiter *cancellato*.

⁵ nom *cancellato*.

⁶ quam possit *aggiunta sopralineare*.

⁷ *Omesso nel testo*.

⁸ subeant *nel testo*.

⁹ uniuscui *cancellato*.

¹⁰ *Aggiunto*.

¹¹ satis *cancellato*.



■ Bornato, ruderi della pieve
medievale di S. Bartolomeo



■ Bornato, attuale chiesa
parrocchiale
di S. Bartolomeo
(metà del XVII secolo)

Monterotondo, San Vigilio

[a. Acta visitationis, ff. 330v-332v
Brescia, XXIV, ff. 74r-76v; XXXIV, ff. 186r-192r; XXXIX, q. 24]

[b. Decreta particularia, ff. 400r-402r
Brescia, XXIV, ff. 194r-197v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VIGILIO DI MONTEROTONDO]

Die 8 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Vigili loci Montisrotundi et deinde intra eius fines infrascripta oratoria et scholam. Consecrata est, distat ab ipso vico quingentis circiter passibus, est parva et satis decens. Sanctissimum Sacramentum in hac ecclesia non asservatur [f. 331r] cum nullus adsit sacerdos. Baptisterium non est ad formam nec loco constituto. Altaria duo adsunt ex quibus maius tantum est consecratum. Nulla adest sacristia sed est locus prope ianuam maiorem ubi vestes sacras olim asservari consuevisse opinantur. Est campanula super columellis lateritiis quae a laico homine pulsatur. Cemeteryum est ante ecclesiam nullo septo conclusum. Solet hic celebrari primo quoque dominico die cuiuslibet mensis et in Paschatis ac Nativitatis Domini celebritatibus. Domus est annexa et proxima ecclesiae sed fere diruta. Redditus huius ecclesiae sunt librarum 200, s. – quas reverendus dominus Ugo de Ugonibus canonicus Brixiae possidet clericatus nomine. Animae huius parochiae sunt 285, ex his quae sacram communionem percipiunt sunt circiter 150.

Dicunt homines huius loci hanc ecclesiam esse parochialem et predictum reverendum dominum Ugonem erogare singulis annis librarum 35 monetae brixienis sacerdoti qui eius nomine curam animarum hic exerceat; homines vero quod amplius necesse est ad huius [f. 331v] sacerdotis sustentationem suppeditant. Exhibuerunt etiam in actis visitationis litteras Pauli [II] summi pontificis datas anno 1466 idibus iunii, quibus facultas datur cuidam Ioanni de Peregrinis ut quamvis regularis esset, posset tamen curam animarum hoc in loco exercere ex praescripto decreti ab eo qui tunc temporis episcopus Brixienis erat confecti, per quod ei licebat hoc beneficium cum aliis etiam unitum ad vitae suae sustentationem retinere et ani-

marum curam gerere quo eorum saluti ac periculo consuleretur. Exhibuerunt item instrumentum consecrationis eiusdem ecclesiae Sancti Vigili, quae facta fuit a reverendissimo episcopo Milensi tunc suffraganeo et vicario generali Brixiae anno 1546 in quo sunt haec verba: «Consecravit ecclesiam parochialem Sancti Vigili loci Montisrotundi Brixienensis diocesis cum altari maiori eiusdem ecclesiae».

Schola Corporis Domini

Paucis abhinc diebus instituta fuit, sed ob sacerdotum absentiam penitus fere iacet. [f. 332r] Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et duos deputatos qui, ex quo sacerdote carent, non fuerunt mutati. Ex oblationibus et eleemosynis ceram ad usum Sanctissimi Sacramenti aliaque ad usum scholae emunt. Accepta omnia et expensa in certum librum refferuntur. Rationes administrationis ob parochi item absentiam non redduntur. Schola haec visitata etiam fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.



■ Monterotondo, chiesa parrocchiale di S. Vigilio

Oratorium adhuc absque titulo

Non est consecratum, satis amplum et commodum pro populi numero. Altare unicum habet. Est campana super columellis lateritiis. Domus adest ecclesiae annexa in qua sunt duo tantum cubicula, alterum superius, inferius alterum, sed posset tamen ita amplificari ut ibidem sacerdos commode commorari possit. Hoc oratorium est magis commodum populo ad curam animarum exercendam quam ecclesia [f. 332v] Sancti Vigili. Missa in hoc oratorio saepe celebratur.

Oratorium Sancti Georgii

Loco montoso situm est. Parvum et indecens. Altare unicum habet. Celebratur hic die festo sancti Georgii et alias etiam ex hominum devotione. Habet plodium terrae locatum *** cuius redditus in ipsius oratorii ornatum impenduntur.

[b.] In ecclesia parochiali Sancti Vigili loci Montisrotondis

Tabernaculum ligneum decens et ornatum ad mensem adsit quod intrinsecus panno serico circumamictum sit. Pixis ampla pro sacra communione populo ministranda ad sex menses habeatur cuius cuppa saltem argentea sit. [f. 400v] Tabernaculum parvulum ad processiones cum Sanctissimo Sacramento obeundas ita amplum conficiatur quod hostiam totam commode contineat. Lampas ante Sanctissimum Sacramentum assidue praeluceat. Cappella pro baptisterio intus ad ostium maius ab evangelii latere atque e pariete foras prominens ad sex menses construatur, in cuius medio vas baptisterii cum sacrario coniuncto ad secundam, aut tertiam instructionum formulam collocetur, cancellisque saltem ligneis sepiatur. Altare ad traditam instructionibus formulam redigatur ac septo concludatur mensis spatio. Confessionale unum ad formam 15 dierum spatio conficiatur. Tectum ecclesiae aut latericiis lapidibus, aut tabulis sectilibus intra annos duos substernatur. Pavimentum labefactatum ad tres menses restituatur. Domus cum aedificiis proximis reconcinnetur ne omnino corruat.

Quaecumque certis personis non assignata quamprimum populus praestet, cui tamen schola Corporis Domini in his quae ad sanctissimam eucha-

restiam attinent subsidio sit, nec non curatus ordinarii arbitrio usque ad solutam huius visitationis [f. 401r] decretorum executionem. Obtinens beneficium parochialis ecclesiae Sancti Vigili Montisrotondi ad personalem residentiam, et ad animarum curam exercendam¹ compellatur, neque deinceps reverendissimus episcopus permittat sicut in visitatione hactenus accidisse compertum est, ut titularis substitutum ibidem substineat constituta ei eleemosina librarum 35 monetae brixienensis tantum, cum constet abhinc anno 1466 praedictam ecclesiam parochialem fuisse, ut in eius consecratione facta per reverendum dominum Ioannem Petrum Feretum² episcopum Milensem suffraganeum et vicarium Brixiensem anno 1546 in die tertio maii cuius haec sunt verba: «Consecravit ecclesiam parochialem Sancti Vigili terrae seu loci Montisrotondi diocesis Brixienensis»; quam ob rem opportuna relaxationes concedantur pro cappellani curati sustentatione donec titularis ipse resideat.

Populus qui campanas etiam pro divinis officiis a laicis hactenus pulsandas curavit, in posterum huiusmodi munus ecclesiastici tantum personis ac clericalem habitum deferentibus assignet; ne praeter concilii Tridentini praescriptum ecclesiasticae functiones per laicos exercentur quemadmodum et iam cautum est conciliis provincialibus.

[f. 401v] *In oratorio adhuc absque titulo*

Altare maius cum sua capella cancellis ferreis in summo gradu ad annum claudatur. Sacristia ad aquilonem versus quae satis ampla sit extruatur. Palia, planetae, stollae, manipuli et sacculi corporalium saltem ex zambelloto pro instituta in divinis officiis colorum varietate comparentur. Armarium pro illis asservandis conficiatur ad instructionum formulam. Domus ecclesiae ad formam magis amplam decentemque redigatur ut ibi sacerdotes commorari commode queant. Campanile quamprimum per facultates licuerit construatur.

In hac ecclesia facultatem exercendi parochialia munera a reverendissimo episcopo obtinere studeant, cum universo populo magis commoda sit, quod si impetrarint omnia deinceps ad Sanctissimum Sacramentum, baptisterium ac reliqua eiusmodi neccessaria in hanc ecclesiam deportentur constituenturque. Primo quoque dominico die cuiuslibet mensis parochus una cum universo populo ad ecclesiam Sancti Vigili convenire studeat ubi parochialis missa celebretur. [f. 402r] Curent etiam, ut reverendissimus episcopus hanc ecclesiam una cum altari consecret ac etiam coemeterium constituat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, nuper ab illustrissimo visitatore erecta est; habeat servetque regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas.

In oratorio Sancti Georgii

Altare cum eius bradella ad instructionum formulam redactum sepimento ligneo claudatur cruceque³ ac candelabris et aliis neccessariis rebus instruat. Fenestelle tres quae sunt in capella prope altare lapidibus obstruantur et una ampla a latere epistolae quae sit magis ampla extruatur. Valvis et clave oratorium hoc ab ostio muniatur qua clausum usque custodiatur, adhibita fenestella clathrato opere instructa ut ab iter facientibus sacrae imagines introspeciantur, quarum prospecta pia commoti praecari possint.

¹ compellabatur *cancellato*.

² Feretum *cancellato*, poi riscritto.

³ ad *cancellato*.



■ Cazzago, chiesa di S. Giulia



■ Cazzago, chiesa parrocchiale di S. Maria

Chiari, Santi Faustino e Giovita

[a. Acta visitationis, ff. 333r-348r
Brescia, XXIV, f. 77 ss.

L. RIVETTI, *La visita di S. Carlo a Chiari*, «Brixia sacra», 1 (1910), pp. 153-185]

[b. Decreta particularia, ff. 403r-419v
Brescia, XXXV, f. 54 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA]

[f. 333r] Clarium 1580 die 9 iulii

Visitavit ecclesiam praeposituralem et collegiatam Sanctorum Faustini et Iovitae oppidi Clarii et quae curam animarum annexam habet et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecrata est et ampla in primis ac honorifica. Sanctissimum Sacramentum adsidue super altari maiori custoditur in tabernaculo ligneo indecenti ac parvulo. Lampas perpetuo accensa alitur ante eundem Sanctissimum Sacramentum sumptu consortii huius oppidi. Adsunt in hac ecclesia nonnullae Sancti Silvestri pontificis reliquiae et aliorum etiam sanctorum quibus propria nominantur in scripta et congruenti loco reconditae asservantur. Baptisterium non est constituto loco. Altaria undecim adsunt in hac ecclesia quae omnia, altari Sancti Spiritus dumtaxat excepto, sunt consecrata.

Altare maius est dotatum a communitate Clarii et ut dicunt est iuris patronatus ipsius communitatis.

Ad altare Conceptionis Beatae Virginis est legatum ducatorum duodecim in singulos annos cum onere missae quotidianae sed ex reductione ut dicitur facta per reverendissimum [f. 333v] episcopum Bollandum quattuor tantummodo missae celebrantur in singulas hebdomadas et cum onere item conveniendi ad divina officia peragenda in praepositurali ecclesia. Relictum fuit a domino Petro Zolo, ut constat testamento rogato per dominum Iosephum de Cantiis persolvitur in presenti quotannis a domino Mattheo de Zolis. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus de Claretis, sacerdos annorum sexaginta octo qui docuit legitime de suis ordinibus et eadem die promotus fuit ad primam tonsuram et quattuor ordines minores. Delatus est consuevisse uti vestibus prope laicali et situ-

las aqua et ligna humeris portare nimiumque insordescere. Habitat in domo propria solus.

Ad altare Sancti Silvestri sub organo est legatum ducatorum decem cum onere celebrandi tres missas singulis hebdomadis ex reductione per reverendissimum episcopum Bollanum facta, relictum a domino Laurentio de Fadis filio quondam domini Nascimbeni ut constat testamento rogato per dominum Resium Gabinum anno 1531¹. Hoc legatum persolvitur per dominum Laurentium filium quondam domini Ludovici de Fadis. Cappellanus mercenarius est presbyter Petrus Gualte[r]ius [f. 334r] qui etiam est titularis cappellae Sanctissimi Corporis Domini ubi videatur de eo.

Ad altare Sancti Bartholomei columnae haerens est legatum plodiorum circiter sex terrae cum onere celebrandi tres missas singulis hebdomadis, relictum a quondam domino Bartholomeo de Rociis phisico, ut constat testamento rogato per dominum Picium Bigonum 1539². Hoc altare dicitur esse de iure patronatus familiae Rociorum. Cappellanus titularis et residens huius cappellae est presbyter Michael Bonardus sacerdos annorum 56 qui docuit legitime de titulo cappellae. Promotus fuit eodem die ad primam tonsuram et quattuor ordines minores; ad subdiaconatum vero nullo titulo fuit initiatus. Habitat in domo propria cum serva vetula. Humaniores litteras profitetur cum facultate. Ad hoc item altare Sancti Bartholomei est aliud legatum librarum ducentarum s. – collocandarum in tot bonis immobilibus cum onere unius missae in singulas hebdomadas relictum a quondam domina Helena uxore supradicti domini Bartholomei ut constat testamento rogato per dominum Rochum Martinengum anno 1545. Missa in singulis hebdomadis celebratur a presbytero Michaelle Bonardo quamvis nullas pecunias recipiat, cum domini Celsus et Iulianus et Rochus de Martinenghis heredes semper recusarint dictas libras ducentum ex praescripto [f. 334v] eiusdem testamenti in bonis immobilibus collocare.

Ad altare Sancti Ioseph est legatum plodiorum quinque terrae cum onere celebrandi missam singulis hebdomadis, relictum per quondam dominum Bernardinum de Longulo ut constat testamento rogato per dominum Petrum Gentilem anno 1579. Huic oneri satisfit. Cappellanus titularis et residens huius cappellae est presbyter Laurentius Foliata sacerdos annorum 34, qui docuit legitime de titulo ipsius cappelle. Eodem die promotus fuit ad primam tonsuram et ad quattuor ordines minores. In bulla subdiaconatus non constat eum ad aliquem titulum fuisse promotum sed tantum

ipsemet asserit, ex instrumento colligitur eum ad mensam patrimonii sui ordinatum fuisse. Habitat in domo paterna una cum fratribus, ex quibus unus est uxoratus. Grammaticam proffitetur ac facultatem eiusdem exercendae habet, fideique professionem emisit.

Ad altare Sanctorum Ioannis et Christophori est legatum ducatorum decem in singulos annos fundatum super omnibus bonis infrascripti legatarii cum onere celebrandi quottidie, relictum per quondam dominum Michaellem Baiettum phisicum et constat testamento rogato per quondam dominum Ioannem Petrum de Marinis die quinto aprilis 1525. Huius [f. 335r] autem cappellani ellectio ex isto testamento spectat ad heredes et successores ipsius testatoris. Huic legato non satisfit propterea quod dominus Laurentius filius quondam magistri Angeli Fontanae heres supradicti testatoris, de peccuniis falso fabricatis quaesitus, aufugit et multi ex pretenso credito dotis nomine et eiusmodi bona habere autoritate proximi assecuti sunt cum autem reverendissimus episcopus Bollanus edicto proposito eos qui hereditatem huiusmodi praetenderent comparere iubisset, nullus quisquam comparuit, quamobrem per cappellenum instituit presbyterum Franciscum de Manticis qui asseruit hec bona possideri a quampluribus et praesertim a domino Bernardino de Saldinis. Ipse vero Cappellanus missas minime celebrat. Presbyter Franciscus Manticus cappellanus titularis predicti altaris est annorum circiter 44, sacerdos.

Est etiam mercenarius in hac eadem ecclesia cum onere quattuor missarum in singulas hebdomadas ad altare Sancti Iacobi. Eodem die promotus fuit ad primam tonsuram et quattuor ordines minores. Fuit promotus ad subdiaconatum sine titulo. De titulo cappellae legitime docuit. [f. 335v] Habitat solus in aedibus canonicalibus ecclesiae praeposituralis a se conductis. Ad iddem altare Sanctorum Ioannis et Christophori est aliud legatum librarum sex monetae brixienensis in singulos annos cum onere celebrandi missam singulis hebdomadis, relictum per quondam Bernardinum de Baiettis ut constat testamento rogato per dominum Iacobum Bigonem anno 1568 die vigesimo 3^o iulii³. Huic enim satisfit per presbyterum Franciscum Ghedinum qui est etiam sacerdos aetatis annorum 68, non habet instrumentum primae tonsurae, de ceteris ordinibus legitime docuit. De moribus bene audit. Ignarus est. Habitat in domo propria solus, celebrat etiam bis in ecclesia Sancti Rochi. Item in altari Sanctorum Ioannis et Christophori in ecclesia praepositurali.

Ad altare Sanctorum Firmi et Rustici erat legatum plodiorum viginti quattuor circa cum onere celebrandi tres missas singulis hebdomadis, relictum per presbyteros Luccam et Paulum fratres de Foliatis ut constat testamento rogato per dominum Iulium Foliatam anno 1523 die 6 augusti. Que quidem bona autoritate apostolica residentie eorum qui divinis officiis intersunt adiumenta sunt quorum impensis prefato oneri missarum satisfit.

[f. 336r] Cappellanus mercenarius est presbyter Petrus Cinquinus a quo vide sub cappella Sancti Laurentii.

Ad altare Sancti Iacobi est legatum ducatorum sexdecim in singulos annos cum onere celebrandi quattuor missas singulis hebdomadis. Legatum quotannis persolvitur a domino Scipione Chizola et Ioanne Augustino et Paulo ac aliis fratribus de Chizolis et domino Laurentio filio quondam domini Georgii de Chizolis. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus Manticus, qui est etiam cappellanus titularis in hac ecclesia ad altare Sanctorum Ioannis et Christophori ubi videatur de eo. Cappella scholae Corporis Domini ab ipsis scholaribus instruitur ac exornatur. Ad ipsum altare est legatum plodiorum decem et octo terrae cum onere celebrandi quotidie, relictum per presbyterum Paulum et presbyterum Luccam fratres de Foliatis ut constat testamento rogato per ***. Huic legato non satisfit sed celebrantur tantummodo tres missae in singulas hebdomadas computatis etiam diebus festis, propterea quod cappellanus pretendit eas ad hunc numerum reductas esse, qua re nullum satis certum testimonium exhibuit. Cappellanus titularis et residens est presbyter Petrus Gualterius [f. 336v] sacerdos, annorum 60, qui legitime docuit de ordinibus et de titulo cappellae supradictae. Habitat in domo paterna cuo duobus sororibus innuptis quae excedunt annum quinquagessimum.

Ad hoc item altare scholae Corporis Christi est aliud legatum librarum quinque, solidorum quattuor denariorum sex monetae brixienis cum onere celebrandi missam singulis hebdomadis et presertim feria secunda nisi aliquod festum in ea inciderit, relictum per quondam presbyterum Christophorum Cresottum ut constat testamento rogato per dominum Iacobum Bigonum anno 1566 die 12 septembris. Cappellanus mercenarius est presbyter Franciscus Clarettus qui est etiam cappellanus ad altare Conceptionis Beatae Virginis ubi videatur de eo.

Ad altare Sancti Nicolai est legatum duodecim nummorum aureorum cum onere celebrandi quotidie, relictum a quodam domino Ioanne Olive-

rio ut constat testamento rogato per quondam dominum Baptistam filium quondam domini Bartholomei de Ghedis anno 1499, quae quidem missae ad quattuor tantummodo missas in singulas hebdomadas reducta fuisse asseruntur. Dominus Franciscus Oliverius tenetur pro sua portione erogare [f. 337r] ducatos aureos decem sicut a vicario reverendissimi episcopi declaratum esse dicitur. Alter vero qui solutioni tertiae partis tenebatur defunctus est nec ulla bona reliquit. Nunc sex abhinc mensibus ob sacerdotum ut aiunt penuriam non satisfacit.

In hac ecclesia est legatum plodiorum duodecim terrae et trium horarum aquarum relictum a quondam presbytero Baptista Marino, ut constat testamento rogato per dominum Iacobum Bigonum die vigesimo octavo maii 1543 cum onere erigendi altare sub titulo Sancti Marini in hac praepositurali ecclesia in quo missae quattuor in singulas hebdomadas celebrentur. Iubet testator illa bona semper possideri ab ipso cappellano qui quidem sit ex eius familia, si reperietur aliquem ab his qui de illius familia sunt perpetuis futuris temporibus eligatur. Hec bona iam diu illegitime abalienata fuerunt. Altare nunquam erectum sed missae in altare Sancti Spiritus celebrantur elleemosina librarum 36 quae a domino Aurelio et ab aliis de Marinis cappellano persolvitur. Cappellanus titularis et residens est presbyter Laurentius Foliata [f. 337v] sacerdos, qui est etiam cappellanus titularis ad altare Sancti Ioseph ubi videatur de eo. Aliud etiam legatum est in hac ecclesia librarum decem et octo monette brixiensis in singulos annos, relictum a quondam presbytero Ludovico Alexandrino hac lege ut inter clericos missis in hac ecclesia inservientes distribuatur et constat testamento rogato per quondam dominum Pixinum de Bigonibus anno 1559, cui legato satisfit.

Sacristia adest in hac ecclesia aquilonaris et ampla, insignique suppellectili tum argentea tum sacrarum vestium ad solemniorum dierum usum optime et instructa, sacris vero indumentis quotidiano usui necessariis fere destituta. Huic sacristiae duo legata relictas fuerunt plodiorum sex cum dimidio terrae a domino Mapheo Camono et a domino Simone Guizzo possidenda a sacerdote qui sacristiae curam gerat cum onere celebrandi duas missas singulis hebdomadis in ecclesia Sancti Rochi. Bona predicta emphiteosis nomine locata fuerunt *** cuius heredes persolvunt libras triginta novem, soldos – monette brixiensis ipsi sacristae in singulos annos [f. 338r], qui quidem cum sacerdos non sit missas predictas per alium celebrandas curat. Campanile est cum campanis quattuor quae a laicis pulsan-

tur et ad prophanas etiam res significandas adhibentur. Campanili ipsi adaeret statera maior qua foenum, paleas ac id genus alia penduntur et ipsius statera, trabes lignaque in ipso campanile sunt infixa, unde fit ut transientium plaustorum strepitus orantes in ecclesia non mediocriter interturbent offendantque. Est etiam aliud campanile parvum a latere cappellae maioris super quo est campanula quae pulsatur cum sacerdotes e sacristia ad celebrandas missas egrediuntur. Vestibulum nullum adest. Coemeterium est ecclesiae Sanctae Mariae proximum; hic autem est tantum coemeterium pro scholaribus Corporis Domini meridiem versus. Aedes canonicales sunt a tergo cappellae maioris sed antiquae et prope dirutae quae non a canonicis incoluntur, sed laicis habitando locantur. Communitas petit canonicos ipsos et praepositum compelli ad easdem habitandas quo facilius ipsi animarum [f. 338v] curatores ab his qui eorum opera indigent commodiusque ac certius reperiri possint.

Est ius patronatus ut dicitur communitatis huius oppidi Clarii *** et sunt in possessione vel quasi praesentandi prepositum reverendissimo episcopo Brixiae ad quem spectat ipsa institutio; tenetur tamen ipse prepositus bullas obtinere. Istud ius patronatus acquisitum est ab ipsa communitate anno ***. Prepositus est reverendus presbyter Baptista Bonus de hoc oppido Clarii aetatis annorum circiter sexaginta quattuor, sacerdos probatis moribus et vita; curam animarum per se ipsum exercet. Docuit legitime de ordinibus et titulo beneficii. Habitat propriam annexam ecclesiae domum cum sorore innupta. Clericum domi non habet. Est humanioribus litteris insigniter peditus et ecclesiasticarum rerum pro suo munere exercendo valde peritus. Redditus praebende prepositurali sunt circiter librarum quattuor centum s. – monetae brixienis.

Tres sunt canonici videlicet presbyter Faustinus Baiettus, presbyter [f. 339r] Baptista Foliata, presbyter Evangelista Ruffus, quibus item ex fundatione impositum est onus curam animarum exercere. Presbyter Faustinus Baiettus canonicus residens, annorum septuaginta trium, est sacerdos, per presbyterum Franciscum Manticum animarum curam exercet cum ipsi ob imperitiam et affectam aetatem minus idoneus sit. Propriam domum non canonicalem habitat solus. Docuit legitime de titulo, non autem de ordinibus cum non exhibuerit primae tonsurae, subdiaconatus et diaconatus documenta. De moribus bene audit. Presbyter Baptista Foliata canonicus residens, annorum circiter quadragintatrium, sacerdos curam animarum ipsemet exer-

cet. Docuit legitime de ordinibus, obtinuit beneficium nulla facta mentione canonicatui curam animarum esse annexam. De moribus bene audit. Scientia idoneus est ad curam animarum gerendam. Domum paternam habitat non canonicalem cum matre ac fratre uxorato. Presbiter Evangelista Ruffus canonicus titularis et residens, aetatis annorum triginta quattuor, sacerdos. Docuit [f. 339v] legitime de titulo et ordinibus, curam animarum ipse exercet. De moribus bene audit, scientia satis illi est ad suum munus recte obeundum. Habitat in domo paterna una cum tribus fratribus totidemque sororibus. Grammaticam proficitur, fideique professionem hac de re emisit.

Adsunt cappellaniae septem scilicet Corporis Domini, Conceptionis Beatae Virginis, Sancti Ioseph, Sancti Nicolai, Sancti Firmi et Sancti Iacobi in praepositali ecclesia et Sancti Francisci in ecclesia Sanctae Mariae Maioris quarum cappellani possunt interesse divinis officiis et quotidianas distributiones illis assignatas percipere etiam praeposito et canonicis invitatis. Reditus omnes harum trium praebendarum canonicalium sunt librarum novemcentum, s. – monetae brixienis quae inter eos equis portionibus distributae sunt. Praepositus et canonici singulis diebus missam in hac ecclesia celebrant ut ex fundatione debent.

Reditus mensae seu residentiae sunt circiter librae quattuorcentum, qui percipiuntur ex bonis immobilibus [f. 340r] domino Matheo Zola in ecclesiae detrimentum et absque legitimis facultatibus locatis, quos quidem ob redditus percipiendos tenentur omnes interesse divinis officiis quae in hac ecclesia celebrantur. Horae canonicae quotidie in hac ecclesia recitantur, in Nativitate vero Domini, in Paschate Resurrectionis, in Epiphania ac in festo Omnium Sanctorum et ad memoracionem Omnium Defunctorum canitur matutinum et tertia missa vero conventualis celebratur singulis festis diebus et in quadragesima singulis diebus. Missis nunquam assignatae fuerunt distributiones, ad missam tamem quae festis diebus celebratur ut supra omnes canonici cum praeposito absque aliqua distributione conveniunt. In canonicis et cappellanis ad distributiones percipiendas admitteendis non fit de eis periculum in scientia cantus. Capitula spiritualia non habentur. Animae huius parochiae sunt numero circiter quattuor mille centum nonaginta septem ex quibus quae sacram [f. 340v] communionem sumunt sunt circiter duo mille novem centum. Fidei christianae rudimenta pueri in ecclesia praepositali, feminis vero in Divae Mariae Virginis singulis diebus festis traduntur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Sita est in ecclesia praepositali. Antiquissima creditur instituta fuisse, de eius tamen institutione erectioneve nullum omnino extat monimentum. Regulas approbatas habet. Regitur per massarium et quattuor syndicos et cancellarium quorum omnium munus annuum tantummodo est. Habet plura legata quae efficiunt summam librarum circiter quadraginta, ex quibus una cum eleemosynis quotannis duodecim annualia cum duodecim missis et una cantata in singula annualia celebranda curant pro defunctorum salute. Complures huic scholae debere comperti sunt qui solvere renuunt; oblationes et eleemosynae in certum librum [f. 341r] satis composite refferuntur. Rerum administratarum rationes quinque abhinc annis subductae non fuerunt.

Ecclesia Sanctae Mariae

Sita est in oppido Clarii, est consecrata, ampla ac satis decens. Altaria quinque habet quae omnia uno tantum excepto sunt consecrata et duo tantum dotata. Ad altare Rosarii ubi est eiusdem nominis schola est legatum celebrandi missam singulis diebus sabbati, quod onus incumbit residentibus in praepositali ex legato presbyteri Petri Bosetti a quibus satisfit. Ad altare Sancti Francisci quod dicitur esse de iure patronatus Disciplinatorum est onus celebrandi singulis diebus festis qui tam ex ecclesiae precepto quam ex consuetudine coluntur et semel preterea singulis hebdomadis, qua quidem de causa cappellanus possidet plodia viginti sex vel circa terrae et ex tabula membrana posita in sacristia praepositali facile colligitur.

[f. 341v] Cappellanus titularis et residens huius altaris est presbyter Franciscus Fallia sacerdos annorum triginta octo. Docuit legitime de ordinibus. Bullas autem tituli dixit esse Venetiis. Est spectatae vitae integritate, litterisque praesertim humanioribus apprime insignitus. Nullus habet clericum. Humanas litteras profitetur nec non musicam et scribendi autem. Duos pueros certa pacta in annos singulos mercede instituendos utinet domi. Habitat in domo scholae Disciplinatorum cum patre, matre et tribus sororibus innuptis.

Ad altare maius huius ecclesiae sacerdotes ecclesiae praepositalis residentes ad missam cum canto celebrandam convenire solent singulis sabbathis nisi dies ille festus sit. Sacristia nulla.

Coemeterium est a tergo altaris maioris et ab aquilonari ac medidionali latere muro undique conclusum. Cappella Sancti Laurentii sita est in coe-

meterio Sanctae Mariae Maioris sub porticu aperta et annexa ipsi ecclesiae. Altare unicum adest cum icona satis decenti. Ad hoc altare quarta quaque feria uniuscuiusque hebdomadae [f. 342r] missae sacrificium fit ex legato quondam Petri Bosetti cui oneri a presbytero Petro Cinquino annua eleemosyna librarum *** satisfit, quae illi erogantur a domino Baptista Bigono eius herede. Petrus Cinquinus cappellanus ad suprascriptum altare est annorum viginti septem, sacerdos, qui non docuit legitime de ordinibus, quia desunt documenta ordinis accolyti et exorcistae. Litteris est mediocriter eruditus. Utitur habitu interiori et exteriori non satis decenti. Habitat in domo paterna cum patre, matre et duobus fratribus. Est etiam cappellanus mercenarius ad altare Sanctorum Firmi et Rustici in prepositurali ecclesia. Nullum habet clericum.

Schola Rosarii Beatae Virginis est in ecclesia Sanctae Mariae Maioris. Non ita antiquitus instituta. Regulas certas nullas habet. Nullos item redditus. Eleemosynae quae colliguntur in certum librum non refferuntur, nec administrati muneris rationes ad praescriptum redduntur.

Oratorium Sanctae Mariae Minoris

Situm in oppido Clarii nimis angustum ac parvum est. Habet unicum altare. [342v] Nullo unquam tempore hic celebratur praeterquam tempore quadragesimae a concionatore. Cura huius oratorii ab administratoribus Montis pietatis geritur. Circum oratorii parietes intrinsecus parte superiori sunt deambulatoria lignea ad usum monialium Tertii Ordinis quae olim hic habitabant.

Oratorium Disciplinatorum

Est in loco Clarii situm, nimis parvum et trabibus ob imminentem labem sustentatur. Altare unicum habet, ubi rarissime celebratur. Est locus superior ubi est altare, ubique scholares flagella sibi disciplinae nomine adhibent et cappellanus ibidem pueros quandoque litteras humaniores docet.

Schola Disciplinatorum in suprascripto oratorio exercetur. Antiquissime dicitur instituta, de ea re tamen nullum extat monimentum. Regulas probatas habent, quas tamen minus diligenter servant. Regitur per priorem ac propriorem qui ad prescriptum mutantur. [f. 343r] Habent plodia circiter viginti sex terrae quae ab eorum cappellano qui in Sanctae Mariae Maioris ad altare huius scholae celebrat possidentur, quae quidem bona schola-

res praetendunt eis⁴ de iure patronatus ipsius scholae obtentis sub Iulio 2^o pontifice maximo. Est etiam legatum medietatis dotis quondam Hyeronimae uxoris quondam magistri Hyeronimi de Bonardis disciplinatis factum, quae est plodiorum trium terrae quod constat testamento rogato per dominum Evangelistam de Ruffis notarium die 26 martii 1517, sed nihil dicitur in bonis eius rep[ertis]. Est huic oratorio annexa domus ipsorum disciplinatorum quae possidetur a cappellano et est satis commoda. Praetendunt scholares cappellani suprascriptum teneri ad altare Sancti Francisci ornatum custodiendum et ad restaurationem domus et fabricae ac bonorum et ad eleemosynas pauperibus erogandas et super hac re habuerunt sententiam latam a reverendo Astonico preposito Bergomi qui iudicavit illum teneri ut supra. Ex oblationibus et eleemosynis quae colliguntur ceram emunt ad usum altaris. Eleemosynae omnes in certum librum referuntur qui satis recte ac composite conscribuntur. Administrati muneris rationes singulis annis subducuntur [f. 343v] sine interventu tamen praepositi. Hec schola fuit etiam a visitatore reverendissimi ordinarii visitata.

Oratorium Sancti Rochi

Situm est prope oppidum Clarii, satis amplum ac decens. Altaria duo habet. Hic duae missae in singulas hebdomadas celebrantur sumptu sacristae ecclesiae praepositorum qui huic oneri tenetur ex redditu annuo librarum triginta novem quae solvuntur ab illis de Barcellis et aliis consortibus. Ad altare Sancti Antonii missae sacrificium fit ex pietate in die festo ipsius sancti. Reditus certi nulli sed quamplures eleemosynae colliguntur quae in ornatum et fabricam istius oratorii insumuntur. Regitur per *** ex vicinis.

Oratorium Sancti Petri et Pauli

Regionis Vilatici est campestri loco situm, parvum nec satis decens. Altare unicum. Hic celebratur festo die sancti Petri et in die secunda rogationum. Habitat hic heremita Andreas nomine qui nec habitus [f. 344r] deferendi nec oratorii curandi facultatem ab ordinario habet. Est huic oratorio locus subterraneus et pertica terrae proximus.

Oratorium Sanctae Trinitatis

Situm est non longe ab oppido. Satis commodum ac decens. Altare unicum habet. Hic saepe celebratur ex populi pietate. Dicitur aquam in hoc orato-

rio culpa domini Hieronimi Baetti sensim illabi cum parietem quandam et s[t]abbulum e via sustulerit.

Oratorium Sancti Bernardi

In regione Malarengi est campestre et non longe ab oppido positum, satis amplum. Altare unicum habet. In hoc oratorio missa celebratur festo die sancti Bernardi et die tertio rogationum. Nullos habet redditus sed cum restauratione indiget id a vicinia efficitur.

Ecclesia monasterii Sancti Bernardini fratrum Minorum de oboedientia

Est consecrata, satis ampla ac decenter ornata. Distat autem ab oppido Clarii circiter quingentos passus. [f. 344v] Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur, illique lampas perpetuo accensa praelucet fratrum impensis. Altaria seu cappellae in hac ecclesia sunt numero sex quae omnia consecrata sunt. Est in hac ecclesia legatum librarum triginta solidorum monetae brixienensis in singulos annos cum onere unius missae in singul *** per magnificam dominam Franciscam uxorem magnifici equitis domini Ioannis Ambrosi de Durantibus relictum hac lege ut, cum primum absoluta fuerit aedificatio ecclesiae Sancti Antonii sitae in loco Palatioli et alicui sacerdoti de mandato erit munus celebrandi, in dicta ecclesia dictum legatum illuc transferatur. Huic legato nunquam est satisfactum cum magnificus eques Durantus heres ipsius testatricis nunquam eam pecuniae summam erogavit. Cappellae Sanctae Marthae in hac ecclesia constituta fuit a communitate olim dos librarum quadraginta in singulos annos cum onere celebrandi missam in singulas hebdomadas. Haec pecuniae summa quotannis a communitate persolvitur. [f. 345r] Est in hac ecclesia sacristia satis ampla et commoda. In hac ecclesia celebrari solent in singulos dies missae numero ***. Fratres qui in hoc monasterio morantur sunt numero quinque, clerici duo, laici professi sex.

Oratorium Sancti Ioannis Baptistae

In regione Cortesani campestri loco situm, satis amplum et decens. Est unicum altare. Est oratorio annexa porticus meridiem versus, sed undique aperta. Hic aestatis tempore singulis diebus festis ex vicinorum pietate celebratur. Huius oratorii cura incumbit huic viciniae.

Oratorium Sancti Martini

In regione Cortesani campestri loco situm est, parvum et eius cappella ruinam minitur. Altare unicum adest. Non celebratur tribus abhinc annis. Reperti sunt in hoc oratorio circiter ducenti quadraginta fasciculi lini qui sequestri nomine traditus fuit consuli loci Clarii tandiu tenendum quoad per illustrissimum visitatorem aliud statuatur.

Oratorium Sancti Sebastiani

Extra oppidum Clarii situm, satis amplum. [f. 345v] Altare unicum habet. Celebratur in eo quandoque ex vicinorum pietate. Nullos redditus habet.

Oratorium Sancti Genesii

Prope oppidum Clarii situm est, satis amplum ac decens. Altare unicum habet. Celebratur hic quandoque ex pietate. Dominus Ioannes Baptista Girellus aedificavit domum annexam parietibus ac in fundo ipsius oratorii, quamvis ab ipsa vicinia certior factus fuisset fundum esse oratorii nec ei licere huiusmodi edificationem inchoare vel prosequi.

Oratorium Sancti Gervasii

In regione Zeveti campestri loco constructum, satis amplum ac decens. Altare unicum habet. Ad hoc altare dicitur esse legatum plodiorum circiter sex terrae cum onere celebrandi missas *** in singulas hebdomadas, relictum a domino *** ut constat testamento rogato per dominum ***. Predicta bona possidentur a domino Camillo Adorno sub incerto titulo et missam singulis diebus festis hic celebrandam [f. 346r] curat. Cappellanus mercenarius est presbyter Michael Bonardus cui dantur ducati sex in annos singulos.

Oratorium Sancti Firmi

Est situm campestri loco et distat ab oppido ipso Clarii circiter quattuor milibus passuum. Est satis amplum. Altare unicum habet. Dicitur hoc oratorium olim habuisse plodia viginti unum terrae quae assignata est residentiae canonicorum Clarii, qui quidem canonici tenentur singulis annis festo die sancti Firmi ad hoc oratorium convenire et missas quinque et ex iis unam cum solemni apparatu celebrare. Eodem die sancti Firmi et die festo sancti Laurentii celebrari praeterea consueverunt complures alia missa ex vicinorum pietate. Eleemosynae quae uberrimae a preposito et canonicis colliguntur in eorum usus cedunt. Est huic oratorio annexum aliud oratorium Sanc-

ti Francisci et Sancti Laurentii quod est satis decens. Altare unicum habet ad quod predicto oneri celebrandarum missarum satisfit. [f. 346v] Communibus expensis vicinorum pro eorum commoditate et pietate missa singulis hebdomadis hic celebratur. Cappellanus mercenarius est presbyter Petrus Cinquinus cui eo nomine persolvuntur ab ipsis vicinis quartae quindecim frumenti et totidem milii. Habet domum annexam satis commodam quam iam annum habitat Theodorus heremita cum Maccario eius socio qui delati fuerunt nonnullorum nobilium concubinas ibi retinuisse ut in processu.

Mons pietatis

Exercetur in domo oratorii quae est annexa oratorio Sanctae Mariae Minoris. Institutus fuit iam inde ab anno 1451 die 20 mensis martii ex quampluribus salmis segetum erogatis per homines Clarii quo nunc efficit summam salmarum circiter quadragentum ex fabis, milio et sicali. Mutuo dantur suprascriptae segetes pauperibus loci pro singulorum indigentia ac de eis intra annum restituendis fideiussione ab ipsis accipientibus caventur. Distributionem autem in Paschate Resurrectionis et alias etiam iussu consilii loci Clarii. Restituuntur autem tempore messis et aliquid etiam [f. 347r] praeter sortem datam restituitur pro arbitrio dantium. Regitur per octo conservatores qui a consilio Clarii eliguntur bini in singulas regiones et per octo deputatos eodem modo electos. Deputati singulis annis mutantur, conservatorum autem munus fere perpetuum est, nam rarissime mutantur. Puellis de familia Cogorum quae vel nubere vel religionem profiteri volunt decem ducati in singulos *** tribuuntur ex testamento quondam domini Francisci de Cogis rogato anno 1507 die 11 aprilis. Administratarum segetum rationes in certum librum referuntur et annis singulis subducuntur. Ostium horrei quattuor diversis clavibus munitur quae a conservatoribus vicissim custodiuntur. In quinque regionibus huius loci Clarii sunt alii quinque Montes pietatis ubi segetes ad suprascriptam rationem servantur, distribuuntur atque mutuo dantur sed iis tantum qui de eadem vicinia sunt. Rationes vero nunquam praeposito aliive ecclesiae homini reddidisse asserunt.

[f. 347v] *Consortium* exercetur in oppido Clarii in propriis ipsius consortii aedibus. Regitur per conservatores Montis pietatis eiusdem loci qui suo arbitrio eligunt massarium cui libras circiter viginti quinque in singulos annos erogant, qui redditus exigit et eleemosynas distribuit et muta-

tur singulis annis. Reditus huius consortii sunt librae circiter quingentum monetae brixienis in singulos annos quae distribuuntur pauperibus Clarii in pane, sale et pecuniis. Ex pecuniis quae singulis annis supersunt tot bona immobilia pro utilitate loci comparantur. Dominus Franciscus Cogus reliquit legatum edificandi cappellam seu fabricatam emendi in ecclesia praepositali eamque sacra suppellectili aliisque necessariis rebus instruendi et sacerdoti qui per unum electum consilio Clarii et patrem guardianum monasterii Sancti Bernardini eligendum ad hanc cappellam celebrabit, iussit decem ducatos annuos per heredes ipsius testatoris enumerari. Reliquit etiam caminatam cum cubiculo ad usum habitationis [f. 348r] concionatoris qui pro tempore concionabitur in Adventu, Quadragesima, in festo Nativitatis Domini et festis Paschalibus dummodo concionator ipsi sit et fratribus Sancti Francisci de observantia nec alio modo.

¹ Resium - 1531 *aggiunto*.

² Picium - 1539 *aggiunto*.

³ Iacobum - iulii *aggiunto*.

⁴ *Aggiunta soprascritta*.

[b.] *In ecclesia parochiali Praepositali nuncupata Sancti Faustini et Iovitae loci Clarii*

Tabernaculum ligneum polito et inaurato artificio decoratum tum amplum pro ecclesiae ratione, amplitudineque de eleemosynis populi sex mensium spatio conficiatur. Conopea ex tela argentea vel saltem serica simplici diversorum colorum, quae reliquo altaris apparatu colore tamen conveniant intra annum parentur. Pyxides duae argenteae cum nimis patenti ore sint ad formam instructionibus traditam cum eorum operimento accommodentur. Tabernaculo parvulo orbicularis lamina cum lunula [f. 403v] ex auro argentove ad formam adhibeantur.

Brachium aeneum in quo reliquiae Sancti Sylvestri reconditae sunt ita concinnetur ut eius fenestella commode claudatur. Cappella ad instructio-

num praescriptum ab evangelii latere in proximis primariae ianuae aedibus a populo comparandis semestri spatio constituatur, ubi baptisterium ad secundam formulam cum eius septo collocetur. Interim vero vas ad eandem rationem conficiendum curetur. Operimentum vasculorum pro sacris oleis ex argento conficiatur.

Altare maius¹ parieti haerens loco in visitatione demonstrato ita constituatur ut clathra ferrea ab eius gradu inferiori sex saltem cubitos distent. Gradus duo ad altaris ascensum praeter illum quem ipsa bradella constituit, ad formam adhibeantur. Sedilia sacerdotum affabre facta altare circumplectantur. Baptisterium² decenti opere conficiatur, iuxta parietem ad epistolae latus collocandum. Cappella maior nec non reliquae duae laterales cancellis ferreis sepiantur. Altare Conceptionis Beatae Virginis octo dierum spatio ad pariete eo cui nunc haeret sublato, deportetur. [f. 404r] Altare Sancti Sylvestri subtus organum tollatur, eius vero onera, emolumentaue ad altare Sancti Nicolai iam nunc transferuntur. Dominus Laurentius Fada intra octo dies legatum domini Laurentii eius patris ducatorum decem in singulos annos ad hoc altare celebranti enumerandorum in actis visitationis exhibeat.

Altare Sancti Spiritus trium dierum spatio amoveatur. Onus vero missarum quattuor, quae ibi ex legato presbyteri Baptistae Marini celebrari consueverant, iam nunc transfertur ad altare Sancti Firmi propter inopiam situs, qui propriam cappellam Sancti Marini nomine in hac praepositali ecclesia fieri non patitur ubi etiam solemne eiusdem sancti officium quotannis peragetur. Altare Sancti Bartholomei columnae haerens tridui spatio amoveatur. Icona vero cum oneribus ac emolumentis ad altare Sancti Petri in ecclesiae Sanctae Mariae Maioris iam nunc transfertur.

Domini Rochus, Celsus et Iulius de³ Martinengis omni iuris ratione compellantur ad relaxationem restitutionemve tot bonorum quondam domina Helena de Rotiis, ex quibus [f. 404v] fructus librarum 200 brixien-sis percipiantur; quae summa librarum 200 in tot bonis immobilibus, ut patet ex eius testamento collocari debebat pro missa in singulas hebdomadas celebranda. Occupantes bona domini Michaelis Baietti physici, omni iuris ratione a reverendissimo ordinario et sacrorum canonum sanctionibus et huius decreti auctoritate compellantur assignare presbytero Francisco Mantico titulari cappellae Sancti Ioannis ratam eorundem bonorum contributionem, ex quibus ad suprascripti domini Michaelis testatoris voluntatem redditus ducatorum decem in singulos annos percipiantur. Com-



■ Chiari, chiesa parrocchiale
dei Santi Faustino e Giovita



■ Chiari, chiesa di S. Maria

pellantur item erogare quicquid pro anteacto tempore scilicet a condito legato usque ad praedicti titularis institutionem ex eodem legato debere compertum est, quod quidem tum in cappellae suprascriptae Sancti Ioannis ornatum, tum in congruentem et sacerdotis et altaris suppellectilem impendatur, ut missa in eo decore celebretur. Quicquid vero pecuniarum supererit, id in tot immobilibus bonis collocetur, quorum redditus in cappellani usum ac sustentationem cedant. Presbyter Petrus Gualterius cappellanus titularis ad altare Sanctissimi Sacramenti nisi intra XV dies missarum reductionem exhibuerit, quam asserit a reverendissimo episcopo Ugonio fuisse factam, in posterum quotidie celebret, intermissoque hactenus muneri satisfaciat, propositis poenis arbitrio reverendissimi ordinarii nec non suspensionis censura.

Altare Sancti Nicolai parieti propius deportetur intra mensem instructo tamen prius solo aequatur.

[f. 405r] Dominus Franciscus Oliverius haeres domini Ioannis, ducatos decem aureos sacerdoti qui missam quotidie vel ex oneris diminutione a reverendissimo ordinario impetranda celebret quotannis enumeret, munerique hactenus intermisso praeterea satisfaciendum curet.

Altaria omnia a latere epistulae cancellis ferreis recto unoque ordine fixis sepiantur, ac unicuique eorum bradella lignea cum urceolorum fenestella ad formam adhibeatur. Haec omnia ab iis, qui ius aliquod in ipsis altaribus habere praetendunt, pro cuiusque rata portione, sex mensium spatio praestentur. Alioquin aliis, qui huiusmodi ad alios sex menses praestare voluerint libere concedantur. Confessionalia quattuor ad praescriptum intra duos menses conficiantur, quae conspicuo loco atque extra cappellarum ambitum constituentur. Fenestrae chori ac orbicularis supra ianuam maiorem vitreo opere filisque aeneis instauratis extrinsecus adhibitis instruantur, aliae vero tela saltem contegantur. [f. 405v] Sepulcra proxima altari Sancti Ioseph aut eorum ora longius a bradella ad tres cubitos intra quindecim dies transferantur, alioquin humo oppleantur. Interim vero ad illud ne celebretur, donec ad praescriptum omnino fuerit satisfactum.

Populus, qui campanarum ministerium hactenus laicis tantum assignavit, in posterum eas quod ad divina officia attinet non nisi per ecclesiasticas personas et clericalem habitum deferentes pulsandas curet, ne praeter concilii Tridentini ac provincialium praescriptum functiones ecclesiasticae exercean-
tur. Communitas intra quattuor annos campanas alias, quibus aquarum et

reliquarum rerum profanarum curam gerentes admoneantur, conflandas curet. Vestibulum pro foribus huius parochialis ecclesiae quod duabus columnis lapideis suffulcitur, sumptu illorum de Marinis exaedificetur decentique pictura intra annum exprimatur pro cappella quam ex legato presbyteri Baptistae Marini in hac ipsa ecclesia extruere tenebantur, si eius edificationi datus esset locus. Statera maior qua foenum, ligna, ceterique id genus alia [f. 406r] penduntur, cum reliquo eius apparatu ab ecclesia intra octo dies per communitatem amoveatur, alioquin poenam aureorum centum arbitrio episcopi afficiatur atque ecclesia ipsa interdicatur. Cemeterium quod olim sodalitatis Corporis Domini usui erat, mortuorum corporum humationi in posterum ne concedatur neque vero in profanum usum vertatur.

In sacristia paries transversus vestiarius sacerdotum excedens⁴ deiiciatur ut fenestra vitreo opere munienda exaedificetur; quo illustrius quam fieri potest, ab oratorio lumen inbibatur. Calices sex ac duodecim patenae desecratae, duorum mensium spatio inaurantur. Pallia quattuor e serico panno colore albo, rubro viridique ac violaceo ad altaris maioris usum intra annum comparentur; quae cum planetis materia, colore atque artificio quam maxime convenient. Corporalia item duodecim, purificatoria vero 48 pro missa conventuali. Cetera item altaria palliis, planetis, stolis, manipulis inter se convenientibus cum reliqua suppellecti[li] pro ratione temporis necessaria ad instructionum praescript[um] [f. 406v] de propriis eorum redditibus instruantur. Super armario sacrorum indumentorum conficiantur armariola ubi calices, corporalia, purificatoria, stola et id genus alia munda distinctaque recondantur.

Archivium in quo tabulae, instrumenta et quaecumque scripta asserventur, quamprimum construatur quod duabus clavibus iisque diversis munitum sit, quarum una a praeposito, altera vero ab uno ex canonicis teneatur, servato quod ad archivium attinet decreto primi et tertii concilii provincialis Mediolanensis. Ut in domo Dei officia⁵ divina, quoad fieri potest, recte, pie ac iis ritibus, qui ad excitandos tum recitantium tum adstantium animos plurimum valent, in posterum recitentur exercenturque punctator ex concilii primi et quarti praescripto omnino constituatur, qui non modo absentes a choro, sed eos etiam qui in suis muneribus obeundis pro ratione ordinum quidquam peccarint pro rata distributionibus multet.

In ministris tam canonicis quam cappellanis deinceps ad ius percipiendarum distributionum admittendis decreta conciliorum provincialium III

et IV omnino servantur maxime vero experimentum fiat, an ad omnia quae partium suarum erunt, laudabiliter praestanda idonei sint alioqui computatio eiusmodi irrita sit et nulla. [f. 407r] Ex huius praepositurae⁶ fructibus clericus idoneus perpetuo sustentetur qui vestitum clericalem semper deferat ac in missis et ceteris parochialibus muneribus inserviat. Quattuor etiam alii, qui clericali habitu semper utantur et in missis ac aliis sacris functionibus pro ratione ordinum a se susceptorum, ministrent, sumptu praepositi et titularium huiusce ecclesiae tantum ac etiam legato presbyteri Ludovici Alexandrini perpetuo sustineantur.

Communitas huius loci, sicut in visitatione promisit, canonicales aedes sumptu suo restituat. In domicilio praeterea praepositi cubicula duo, alterum supra porticum alterum vero supra coquinam construat. Comparet item domunculam annexam illi, quam possidet presbyter Faustinus Baietus canonicus quae eius canonicatui assignetur. Superiori insuper cubiculo domus presbytero Baptistae Fogliatae canonico assignatae fornicem, vel laqueatum tectum adhibeat. Mercetur etiam aedes Bartholomei de Festis vel saltem eius ascensum obtineat ut illius domus ab ea quam obtinet presbyter Evangelista Ruffus canonicus pariete dividatur, eidem tamen Bartholomeo aditu [f. 407v] a domo sua in viam publicam a meridionali separatim concesso. Praepositus vero et canonici ubi primum aliqua ex parochialibus restituta fuerit, statim illam inhabitent, ibique cibum et somnum capiant. Quod si neglexerint, poena 50 aureorum, qui iam nunc scholae Corporis Domini addicuntur multentur.

Communitas nec non domum pro opportuna concionatoris habitatione quamprimum paret. Aegroti qui ne peccata sua ad constitutionis Pii V et conciliorum provincialium praescriptum confiteantur, medicum qui primo eos curavit, subinde immutant, a nemine in posterum alio curationis gratia invisantur priusquam confessionis fidem exhibuerint, proposita poena interdicti.

Dominus Mattheus Zola cui immobilia huius praepositoralis ecclesiae bona, parum tamen ea de re servatis concilii provincialis sanctionibus, locata fuerunt, illa praestituto sibi tempore capitulo libere restituat, ut in visitatione publico promisit instrumento. Quod si contrafecerit, poenam interdicti, ac alias arbitrio reverendissimi ordinarii incurrat. [f. 408r] Praedicta omnia certis personis non assignata praestet populus quamprimum, cui tamen schola Sanctissimi Sacramenti in his quae ad sacram eucharistiam pertinent subsidio sit, nec non praepositus et canonici qui scuta decem hoc

ipso etiam anno totidemque deinceps singulis insequentibus annis syndicis eiusdem sodalitiî communitalis nomine erogare teneantur, donec omnia quae ad huius ecclesiae usum ornatumve in visitatione decreta sunt omnino praestita fuerint.

Presbyter Faustinus de Baiettis canonicus loci Clarii et cui animarum cura etiam iniuncta est, mensis spatio examen pro missae sacro faciendo omnino subeat, ut nisi facultatem scriptam eius rei faciendae ab ordinario obtinuerit, hoc etiam celebrandi munus per alium praestet, sicut in animarum cura exercenda facit. Instrumenta item primae tonsurae, subdiaconatus et diaconatus eodem praescripto termino in actis visitationis exhibeat⁷, sin minus iam nunc suspenditur a munere suorum ordinum. Cum primum domus canonicalis accomodata fuerit, eam inhabitet, poena 25 aureorum proposita, ibique cibum ac somnum semper capiat.

[f. 408v] Presbyter Baptista Folliata canonicus qui cum parochialia munera ex munere in fundatione iniuncto obire teneretur, id expressum non fuerit in bulla iccirco ne confessiones audiat aliave parochialia munera obeat, tamquam parochus, coadiutorve donec a sanctissimo Domino Nostro novam collationem obtinuerit, sed potestate sibi per examen facta a reverendissimo ordinario tamquam confessarius id munus audiendi confessiones exequi poterit. Presbyter Franciscus Fallia cappellanus titularis Disciplinatorum bullas sui beneficii originales mensis spatio in actis visitationis exhibeat. Facultatem cohabitandi cum sororibus nubilibus a reverendissimo episcopo eodem tempore impetret. Presbyter Franciscus de Clarettis cappellanus qui cum in visitatione delatus fuerit se vestitu quasi laicali publiceque ligna humeris et aquae situlas deferre, maximasque sordes ostenderit, fuit arbitrio illustrissimi domini a munere celebran[f. 409r]di missam suspensus et aureis decem multatus ac deinde iterum ab eodem illustrissimo domino ad missam admissus, caveat in posterum ab huiusmodi rebus alioqui vicarius etiam foraneus eum ab eodem celebrandi munere prohibere possit, nec non poenam quinquaginta aureorum, qui iam nunc scholae Corporis Domini addicuntur statim persolvat. Aureos decem quibus multatus fuit, octo dierum spatio presbytero Baptistae Folliatae fabricae⁸ ecclesiae praefecto constituto persolvat, qui in chori et altaris reconcinnationem intra menses tres impendat. [f. 409v] Presbyter Franciscus Ghidinus cappellanus mercenarius nisi mensis spatio examen pro mis-

sae celebratione subierit et facultatem scriptam obtinuerit celebrandi ab ordinum suorum munere abstineat.

Instrumentum eodem etiam tempore suscepti clericatus reverendissimo episcopo exhibeat, alioqui contra eum iure agatur. Presbyter Petrus Cinquinus cappellanus mercenarius nisi exorcistae et accolythi ordinis suscepti instrumento quindecim dierum spatio in actis visitationis exhibuerit, ab ordinum suorum munere iam nunc suspenditur. Ne deinceps vestes talaribus contractiones aut non nigras deferat et intra quindecim dies habitum eiusmodi habeat, alioquin poenam 25 aureorum qui iam nunc fabricae chori praepositalis ecclesiae addicuntur, subeat. Paulus Bolninus exorcista litteris humanioribus diligentius operam navet, neque posthac habitum a nigro colore alienum⁹ induat, neque chartarum ludo operam det ut hactenus saepe hoc fuisse compertum est. Si non resipuerit aliqua gravi poena etiam carceris ab ordinario plectatur.

[f. 410r] *Pro schola Sanctissimi Sacramenti*

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nuper est¹⁰ ab illustrissimo visitatore erecta; habeat servetque regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas. Quicunque huic scholae vel ratione administrationis vel ex pio legato vel alia de causa aliquid debent, mensis spatio omnino satisfaciant. Qui non paruerit a reverendissimo episcopo omni iuris ratione, atque etiam ex officio et huius decreti auctoritate compellatur.

In ecclesia Sanctae Mariae maioris

Missae quae ex legato presbyteri Baptistae Bossetti quarta quaque feria cuiusque hebdomadae in cappella Sancti Laurentii celebrare solebat, deinceps ad altare maius huius ecclesiae cum festo eius die celebretur.

Icona Sancti Laurentii huc translata intra quindecim dies a praeposito et canonicis inauretur. Cappella maior clathris ferreis iuxta delineationem praeposito traditam trium mensium spatio a communitate sepiatur et eius pavimento reconcinnetur. [f. 410v] Altare Sancti Petri ligneis additamentis ad praescriptam longitudinem redigatur, bradellaque lignea cum duobus gradibus lapideis vel lateritiis apponatur. Huc onus missarum quae ad altare Sancti Bartholomei in ecclesia praepositali celebrari solebant cum eius solemni die transfertur. Cappella ipsius altaris ferreo septo vel saltem ligneo

decoro opere tornatili confecto intra duos menses sumptu cappellani claudatur. Pavimentum item cum gradibus cappellae ipsi propius ex descriptione eidem praeposito demonstrata deportetur. Fenestra unde lumen ab ipso altari excipiat, sub tegulis praescripta ratione conficiatur. Cappellanus iste ac eius successores clericum clericali [f. 411r] habitu et superpelliceo in altari ministrantem perpetuo sibi adhibeat, proposita poena arbitrio reverendissimi episcopi. Altare Sanctae Mariae Magdalenae trium dierum spatio amoveatur. Sacrae vero reliquiae in eo inclusae una cum aliis in praepositali ecclesia decenter asserventur. Cappella Sancti Francisci Disciplinatorum nomine, clathris ferreis vel saltem ligneis artificioso opere tornatili elaboratis ad duos menses muniatur. Scabellum ligneum praefinita magnitudine cum duobus lapideis vel lateritiis gradibus intra quindecim dies altari adhibeatur. Gradus item pavimenti cappellae ipsi propius deportentur.

Pallia, planetae et id genus reliqua ad altaris et missae in eo decore peragendae usum ornatumve pro instituta in divinis officis colorum varietate, saltem e panno subserico per cappellandum conficiantur; hac tamen lege ut iam hoc ipso anno indumentum unum tantum colore viridi cum suis additamentis paretur; reliqua vero aliorum colorum singulatim singulis deinceps annis insequentibus adhibeantur. Clericum clericali habitu utentem qui sibi celebranti cum superpelliceo semper conservat, cappellanus¹¹ omnino adhibeat, si contrafecerit poenam subeat arbitratu episcopi. [f. 411v] Fenestrae omnes huius ecclesiae vitreo opere aut saltem tela contegantur. Confratres disciplinae loco eorum cappellano praescripto sacristiam amplam ad annum extruant. Alioquin locum disciplinae inferiorem celebraturis in Diva Maria sacerdotibus pro sacristia accommodandum relinquunt. Ecclesia tota quamprimum a communitate dealbetur.

Pro schola Rosarii Beatae Virginis Mariae

Scholares Rosarii Beatae Virginis regulas instituti sui, qua decet pietate et religione accurate servant, maxime vero singulis mensibus sacra confessione expiati, sacram Eucharistiam percipiant. Liber praecipuus conficiatur in quem singula ad eius administrationem pertinentia diligenter referantur et parochi aut alii ab episcopo constituto quotannis recognoscendus exhibeatur.

In cappella Sancti Laurentii

Altare Sancti Laurentii cum eius icona, oneribus ac emolumentis ad altare maius Sanctae Mariae maioris iam nunc transferatur.

In oratorio Sanctae Mariae minoris

[f. 412r] Oratorium hoc auctoritate etiam a Sancta Sede Apostolica illustrissimo visitatori delegata iam nunc profanatur ita tamen ut in honestos usus locoque congruentes, ut Montis pietatis et huiusmodi per administratores Consortii convertatur. Eius vero campana ecclesiae Sanctorum Gervasii et Protasii conceditur, icona item in praeposturali ecclesia asservetur ad alius altaris, arbitrato vicarii foranei, ornatum adhibenda.

In oratorio Sancti Rochi

Altaria cum scabellis ligneis accommodentur¹² ad formam claudanturque. Pavimentum prope altare restituatur. Fenestrae ex quibus in ecclesiam introspicitur, evulsis cancellis ad octo dies muro obstruantur. Qui tamen cancelli in eiusdem oratorii usus convertantur. Alioquin interim in eo ne celebretur. Indumenta duplicia, alterum colore viridi, alterum vero nigro ex zambelloto vel eiusmodi panno, quibus sacerdotes pro ratione temporis utantur, intra mensem parentur. [f. 412v] Valvae ecclesiae veteribus sublatis, intra XV dies, ut promiserunt decentes adhibeantur. Dominus Rochus Martinengus qui penes se librarum circiter quinquagintaquinque monetae brixienis eleemosynarum loco addictarum habet, reddat vicario foraneo et praepositis nuper administratoribus poena interdicti ei proposita nisi paruerit.

In oratorio Sanctorum Petri et Pauli regionis Villatici

Altare ad praescriptam formam accommodatum clathris saltem ligneis claudatur atque ad parietem transferatur. Propria indumenta ornamentaque ad altaris usum parentur. Custos huius oratorii probationem et scriptam facultatem deferendi habitum, ac eius curam sustinendi intra mensem a reverendissimo ordinario obtineat. Alioquin vestitum et oratorii curationem relinquat poena arbitrio reverendissimi episcopi proposita.

In oratorio Sanctissimae Trinitatis

Altare lapidibus obstruatur clathrisque saltem ligneis claudatur. [f. 413r] Fenestra tela vel vitro obducta semper sit. Dominus Hieronimus Baettus, cuius culpa aqua in ecclesiam eiusque vestibulum sensim illabitur, tridui spatio ad muniendam viam compellatur, poena aureorum centum praefatae ecclesiae applicandorum et etiam excommunicationis in subsidium proposita. Vicinia omnibus propriis indumentis ornamentisque altare instruat, vel duobus saltem, colore albo rubroque.

In oratorio Sancti Bernardi in regione Malarenghi

Oratorium totum dealbetur. Cappella autem transversa clave ferrea ne corruat quamprimum muniatur. Tecto semestri spatio coassatio substernatur ut vicini in visitatione promiserunt. [f. 413v] Altare cancellis ad tres menses sepiatur. Fenestra cappellae tela saltem intra sex dies obducatur. Pavimentum ubi labefactum est, sarciatur intra mensem. Campana in turrim attollatur. Propria indumenta ad altaris usum et missae sacrificium in eo decore peragendum, duorum annorum spatio comparentur, ad quattuor autem menses apparatus viridis albusque adhibeantur.

In ecclesia monasterii Sancti Bernardini regionis Malarenghi

Pyxis cuius cuppa saltem argentea sit mensis spatio paretur. Tabernaculum gestatorium adeo amplum, totam commode capiat, sex mensium spatio conficiatur. Altare maius cancellis ferreis aut saltem ligneis intra tres menses claudatur. [f. 414r] Altaria a lateribus chori ad quindecim dies omnino tollantur nisi ostium superioris loci, in quem fratres laici ad orandum conveniunt, eo praescripto termino muro obstructum fuerit. Altaria Beatae Virginis et Sancti Francisci humilioribus clathris sex mensium spatio claudantur. Confessionalia duo ad instructionum praescriptum bimestri spatio conficiantur. Fenestrae, unde extrinsecus in cappellam Sancti Francisci introspicitur¹³, octo dierum spatio, cancellis evulsis, muro obstruantur alioquin in ecclesia ne celebretur. In sacristia corporalia XVI, purificatoria vero 48 ad praescriptum, ad tres menses adhibeantur. Calix profanatus intra mensem inauretur. Altare in oratorio Sancti Andreae cancellis omnino sepiatur. [f. 414v] Fenestrae omnes ut inde aves prorsus excludantur ne intus deinceps nidulentur, quamprimum tela saltem contegantur. Ostium per quod ad monasterium patet aditus, ad XV dies muro claudatur; interim vero nullo pacto ibi celebretur. Magnificus eques Carolus de Durantibus, qui in visitatione librarum 163 soldorum monetae brixienensis ob missas eius nomine celebratas monasterio debere compertus est, nisi quindecim dierum spatio illas persolverit, poena interdicti et alia graviore a reverendissimo episcopo omni iuris ratione compellatur.

Frater Paulus ex Castillione, nullo modo confessiones deinceps audiat nisi prius diligenti praevio examine probatus fuerit. Qui si ad id muneris admittatur caveat in posterum a perniciose facultate absolvendi, qua hactenus in sacramento poenitentiae ministrando usus est cuius causa ab hoc

munere suspensus fuit. [f. 415r] Frater Hieronimus de Luero cum in visitatione immodestius recusarit confessionum examen subire, suspenditur ut neque in urbem neque in dioecesi Brixienensis deinceps confessiones audiat.

In oratorio Sancti Ioannis regionis Cortesani

Vicinia regionis Cortesani, cappellam maiorem forasque prominentem, cum primum poterit exaedificandam curet. Oratorium item, interstructo pariete sublato, ad porticum exteriorem usque muro sepiendum amplificetur. Interim altare clathris saltem ligneis claudatur. Planetae colore albo, rubro, viridi, violaceo ac nigro cum reliqua inter se convenienti suppellectili ad formam, anni spatio a vicinia comparentur. Hoc interim semestri spatio duplex apparatus, colore albo rubroque conficiatur.

[f. 415v] *In oratorio Sancti Martini in regione Cortesani*

Altare cum eius bradella accommodata ad formam, clathris saltem ligneis sepiatur. Cappella instauretur clavique saltem lignea ne corruat quamprimum muniatur. Oratorium cum cappella dealbetur iconaeque loco imago Sancti Martini decenti pictura exprimatur. Pavimentum reconcinnetur. Fenestra clathris saltem ligneis muniatur. Ianua sera et pessulo obseretur. Clavis illius apud sacerdotem aut alium pium virum a praeposito constituendum semper asservetur. Dominus Ioannes Antonius Vignadollus cum supradictis reparationibus suo sumptu omnino satisfecerit, linum in oratorio deprehensum eiusque fabricae adiudicatum, consequatur et a sponsione facta liberetur.

[f. 416r] *In oratorio Sancti Sebastiani*

Altare ad instructionum praescriptum reconcinnetur, claudatur necessariisque ornamentis et petra sacrata sex mensium spatio instruatur. Missa hic prius ne celebretur quam praedictis omnibus satisfactum sit.

In oratorio Sancti Genesii

Altare ad formam accommodatum cancellis sepiatur ac scabellum sarcia-tur. Sacra indumenta colore rubro et nigro ad sex menses parentur, quibus sacerdotes pro diei festi, feriaeve ratione celebraturi utantur. Dominus Ioannes Baptista de Girellis, qui praeter conciliorum sanctiones, aedes in solo ecclesiae ipsam contingentes aedificavit, quindecim dierum spatio eas omnino tollat, poena interdicti [f. 416v] ipso facto incurrenda.

In oratorio Sancti Gervasii regionis Zeveti

Cappella altaris clathris saltem ligneis claudatur tabulisque vel lateribus eius pavementum sternatur. Propriis indumentis ornamentisque cum reliqua suppellectili ad altaris et celebraturi sacerdotis usum necessariis a vicinia anni spatio instruatur. Dominus Camillus de Adornis legatum illud in quo sibi onus celebrandarum missarum causa impositum est, in actis visitationis XV dierum spatio exhibeat atque eas interim celebrandas curet. Ianua clave occludatur, in valvis vero ab unaque parte fenestella sit clathris munita, ut praetereuntibus [f. 417r] interiorum imaginum prospecta commotis orationi paululum vacare liceat.

In oratorio Sancti Firmi

Cappellae altarum ipsorum oratoriorum clathris saltem ligneis claudantur. Altare Sancti Firmi ad formam cum scabello ligneo reconcinnetur. Pavimentum oratorii sternatur. Indumenta sacra duo ad altaris et sacerdotis usum necessaria, e panno saltem subserico, quorum alterum colore rubro,



■ Chiari, chiesa di S. Bernardino

alterum vero albo sit, ad sex menses conficiantur. Missale Pii Quinti iussu editum comparetur. Calix item cum patena. Corporalia quattuor, purificatoria vero duodecim. Candelabra praeterea decentia duo.

Theodorus heremita religiosum habitum [f. 417v] quem nunc sine superiorum licentia gestat, statim deponat, poena excommunicationis ac eiectionis e Brixiensi solo in exsilium proposita, ac aliis arbitrio reverendissimi ordinarii, neque illum in posterum, aliumve¹⁴ induere neque ecclesiae Sancti Firmi, aut aliis inservire audeat, nisi prius de instituto contra eum processu legitime se purgarit ac facultatem sacris locis inserviendi eamque litteris exaratam a reverendissimo ordinario impetrarit.

In oratorio Disciplinatorum

Cappellanus Disciplinatorum campanile sarciat, reconcinnetque ac alia quae muneris sui sunt fideliter praestet, maxime vero pro onere sibi imposito eleemosynas distribuat, ac altare necessariis rebus instructum custodiat. Qua in re reverendissimus episcopus animadvertat, et iuxta piam [f. 418r] fundatoris voluntatem omnia exequatur. Interdicitur oratorium istud, ne ibi missa celebretur. In ecclesia vero Sanctae Mariae Maioris ubi est etiam altare praedictae scholae ob eius propinquitatem commodissime scholaribus missam audire licebit. Inferioris oratorii laqueatum tectum, ne corruat, quamprimum sarciatur; donec vero sacristia ecclesiae Sanctae Mariae usui a Disciplinatis, sicut in visitatione promiserunt, exstructa erit, sacerdotibus ibi celebraturis sacras vestes in praedicto oratorio induere liceat.

Regulas ad usum provinciae Mediolani editas maxime circa frequentem communionem studiosius servant rationesque reddant singulis annis reverendissimo episcopo, aut alii, quem ipse delegerit. A comesationibus, praesertim vero die sa[f. 418v]cratissime Coenae Domini, quae fieri consueverunt omnino abstineant. Cappellanus ne deinceps pueros humaniores litteras in hoc oratorio doceat, in propriis tamen aedibus ius sit.

Pro Monte pietatis

Administratores Montis pietatis cum de illius legitima erectione non docuerint, nunc ab illustrissimo et reverendissimo visitatore erectus est; pium institutum commodandi pauperibus annonam nihilque ab illis quibus illa datur¹⁵ quidquam praeter sortem accipiendi, fideliter, accurate servant. Semper autem ex ipsis administratoribus adsint aliqui cum triticum in hor-

reum importatur [f. 419r] vel inde exportatur. Rationes istius administrationis praeposito aut ei, quem episcopus delegerit, quotannis fideliter reddantur. Quae de hoc Monte pietatis superius praescribuntur, eadem omnia in aliis quinque huius loci servantur¹⁶.

Pro Consortio

Eleemosynae Consortii huius loci, ne singulis ex populo, nullo delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit, ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Consortio restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitratu¹⁷ etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut a parrocho, aut una cum eo inquirent et explorent uniuscuiusque inopiam ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosynae tribuantur.

[f. 419v] Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosynas singulis familiis vel hominibus, omni discrimine remoto tribui, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur ut pro pastoralis munere suo decernat quid pro pia voluntatis executione faciendum sit. Rationesque singulis annis ab ipsis administratoribus reddantur vicario foraneo alii, quem reverendissimus ordinarius constituerit ad concilii Tridentini praescriptum.

¹ *Corretto su altra parola illeggibile.*

² *Corretto da Bastiterium.*

³ *Aggiunto.*

⁴ *deii cancellato.*

⁵ *quoad cancellato.*

⁶ *Corretto da praepositalis.*

⁷ *Aggiunto.*

⁸ *Aggiunto.*

⁹ *non cancellato.*

¹⁰ *Aggiunto.*

¹¹ *Aggiunto.*

¹² *Corretto da accommodentur.*

¹³ *Corretto da introspectur.*

¹⁴ *ec cancellato.*

¹⁵ *Corretto da detur.*

¹⁶ *Quae - servantur aggiunto.*

¹⁷ *subeat cancellato.*

Coccaglio, Natività della Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 348r-356r

Brescia, VII, fasc. 27; XV, q. 4; XXIV, ff. 90v-96v; XXXVI, q. 14]

[b. Decreta particularia, ff. 421r-426v

Brescia, XXXV, ff. 79r-94r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA NATIVITÀ DELLA BEATA
VERGINE MARIA DI COCCAGLIO]

Die 15 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem archipresbyteralem nuncupatam Nativitatis Beatae Mariae Virginis loci Cocalii et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, cappellas, scholas et loca pia. Est consecrata et satis ampla et decenter ornata, pavementum autem sordidum repertum. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur cum lampade semper accensa impensis archipresbyteri et aliorum duorum cappellanorum in quibus animarum cura imposita est quae quidem multoties extincta reperitur. [f. 348v] Baptisterium est in propria ecclesia Sancti Ioannis Baptistae prope ecclesiam archipresbyteralem ab eius fronte. Altaria octo adsunt, quorum duo tantum sunt consecrata videlicet altare maius et altare Sancti Lucae.

Ad altare Corporis Domini est legatum circiter duorum plodiorum terrae cum onere celebrandi missam in singulas hebdomadas relictum a quondam domino Bartholomeo de Personellis quod legatum persolvitur ab eius heredibus. Cappellanus mercenarius est presbyter Iacobus de Zandis, qui est etiam cappellanus ad altare Sancti Ioseph ubi videatur de eo. Ad predictum altare Corporis Domini est etiam legatum librarum undecim de planetis relictum per quondam Ioannem de Rodulphis absque onere. Est etiam aliud legatum librarum quinque de planetis in singulos annos, relictum a quondam domina Paula de Bezulis que iussit illas pecunias dari predicto cappellano cui satisfit. Ad hoc altare Corporis Domini est onus celebrandi quotidie quod, ex dimembratione ducatorum centum in singulos [f. 349r] annos facta ab archipresbyterali beneficio, incumbit uni ex mansionariis seu cappellanis coadiutoribus archipresbyteri ut constat in instrumento et facultate apostolica impetrata anno 1542 die 9 martii.

Titularis est presbyter Bartholomeus Guida qui hic residet, sed per alium nunc muneri suo missarum celebrandarum satisfacit. Est etiam archipresbyter Brandici ubi videatur de eo. Cappellanus mercenarius est presbyter Laurentius Fuschettus, sacerdos annorum triginta duorum. De moribus bene audit. De ordinibus legitime docuit, fuit tamen promotus ad subdiaconatum absque titulo. Percipit redditus ab hac cappellania librarum centum viginti monetae brixiensis quae persolvuntur ei a suprascripta schola. Habitat in domo domini Petri Mazochi cum matre et duabus sororibus nubilibus absque licentia.

Ad altare Sanctae Catharinae est onus idem celebrandi quotidie quod supra in altari Sanctissimi Sacramenti esse [f. 349v] dictum est. Titularis et residens est presbyter Thomas de Zuchis sacerdos annorum quinquaginta quinque, qui docuit legitime de titulo et ordinibus. De moribus non satis bene audit cum incontinentiae delatus fuerit, non tamen aliquid certi compertum est. Habitat in domo propria valde distans ab ecclesia cum duobus nepotibus. Gramaticam profitetur et fidei professionem in hac visitatione emisit. Clericum non habet.

Ad altare Sancti Ioseph quod, ut dicitur, est de iure patronatus domini Bernardini Orrigoni heredum est legatum plodiorum undecim terrae relictarum ab ipso domino Orrigono cum onere missae quotidianae cui quidem legato ob redituum tenuitate plene non satisfacit. Cappellanus mercenarius est presbyter Iacobus Cozandus sacerdos annorum triginta quinque, qui legitime de ordinibus docuit, ad subdiaconatum tamen nullo titulo fuit promotus; est probatis moribus. [f. 350r] Habitat in domo conducta, solus.

Est etiam cappellanus mercenarius ad altare Corporis Domini et altare Sanctae Mariae. Ad altare Sanctae Mariae est legatum librarum viginti duarum in singulos annos cum onere celebrandi tres missas singulis hebdomadis, relictum per dominam Veronicam de Curtinis ut constat testamento rogato per dominum ***.

Hoc legatum persolvitur a domino Ioanne Angelo de Zucchis. Cappellanus mercenarius est presbyter Iacobus Cozandus. Ad hoc idem altare est aliud legatum librarum undecim de planetis in singulos annos absque nullo onere, relictum per quondam dominum Ioannem de Rodulphis ut constat testamento rogato per ***. Persolvitur hoc legato quotannis a domino Pecino de Traininis. Est etiam aliud legatum librarum quinque de planetis cum onere celebrandi missam in singulas hebdomadas relictum per quon-

dam magistrum Iohannem Bonzanellum ut constat testamento rogato per ***. Persolvitur hoc legatum quotannis per magistrum Hieronymum Bonzanellum. [f. 350v] Cappellanus mercenarius est presbyter Iacobus Cozandus supradictus. Est etiam legatum perticarum circiter quinque terrae quod ignoratur per quem sit relictum, sed est valde antiquum et cum onere distribuendi, ut ipsi praetendunt, omnibus scholaribus unum panem benedictum ac candellam in die Purificationis Beatae Virginis. Dominus Franciscus Melinus reliquit quartas quinque frumenti predictae scholae quotannis ut maior quantitas panis distribui queat. Est etiam aliud legatum tabularum nonaginta terrae quod creditur relictum per quondam Dominicam de Mondrisiis cum onere solvendi libras duas solidos decem in singulos annos reverendo domino Tranquillo Soldo canonico ecclesiae cathedralis Brixiae. Est legatum perticarum circiter trium terrae ronchi relictum a quondam domino *** quae quidem bona ab ipsis scholaribus assentiente, ut dixerunt, reverendissimo episcopo Bullano, emphiteusis nomine locata fuerunt domino Marco Guida qui libras quinque in singulos annos eo nomine persolvit.

[f. 351r] Sacristia adest in hac ecclesia aquilonem versus. Coemeterium est meridionale, parvum, nulloque septo conclusum. Domus archipresbyteralis longe distat ab ecclesia et est satis comoda. Reditus archipresbyterales sunt ducati ducenti de camera.

Convocatis reverendo archipresbitero et aliis sacerdotibus mansionariis in loco sacristiae ad opportunas interrogationes per predictum reverendum dominum visitatorem factas dixerunt ut infra quod:

In hac ecclesia archipresbyterali una tantum est dignitas archipresbyteratus nuncupata et quattuor mansionarie cappellaniaeve quarum duabus est iniunctum onus exercendi principaliter curam animarum et reliquis duabus coadiuvandi archipresbyterum in divinis et in aliis quoties requisit fuerint. Archipresbyter titularis et residens est presbyter Iohannes de Comis ex loco Cocalii, sacerdos annorum sexaginta quattuor. De moribus bene audit, litteris mediocriter instructus. De ordinibus legitime docuit. Bullas beneficii exhibuit ex quibus compertum est a consecuto beneficio intra annum sacerdotio initiatum non fuisse. Habitat in domo archipresbyterali quae ab ecclesia valde distat cum fratre uxorato ac nepote nubili et nepote clerico. [f. 351v] Mansionarii curati sunt presbyter Ciprianus de Almicis de

Zono et presbyter Andreas de Boniciis quibus a primaeva institutione onus exercendi curam iniunctum est. Alii vero cappellani sunt presbyter Bartholomeus Guida qui etiam est archipresbyter Brandicii et presbyter Thomas de Zuchis quibus ex fundatione divisione facta anno 1542 die 9 martii a beneficio archipresbyterali incumbit onus personaliter residendi missaeque et alia divina officia celebrandi et in divinis deservendi archipresbyterumque et sacerdotes coadiuvandi in iis in quibus ab iisdem requisiti fuerint.

Delati fuerunt omnes curam exercentes negligentius in munere sacramenti penitentiae ministrandi se exercere. Suprascriptus presbyter Bartholomeus Guida delatus fuit quinquennium et eo amplius muneri suo defuisse neque alium in eius locum suffecisse ac non posse hanc cappellaniam, quae residentiam personalem expostulat una cum archipresbyterali beneficio curato legitime retinere. Qui dixit coram vicario episcopali Brixiae tamquam delegato a Sede Apostolica anno 1577 die 13 februarii obtinuisse non teneri se deservire personaliter, ex quo electio ipsius in primaeva erectione facta fuit a [f. 352r] patronis dum ipse esset in minori aetate ut dixit constare ex processibus in hac causa confectis.

Hae singulae mansionariae cappellaniae sunt reddituum circiter ducatorum centum qui colliguntur ex bonis quae ab ipsis titularibus possidentur.

Presbyter Ciprianus de Almicis cappellanus mansionarius ad altare maius in ecclesia archipresbyterali et cui incumbit onus coadiuvandi archipresbyterum in cura animarum exercenda, prout constat ex collatione sui beneficii, quae collatio est facta per solum archipresbyterum qui pretendit id posse ex indulto apostolico. De ordinibus legitime docuit, fuit autem promotus ad diaconatum die sabbati et ad presbyteratum die dominico immediate sequenti ex dispensatione a sancta Sede Apostolica. Est probis moribus ac mediocri scientia. Habitat simul cum fratre uxorato et duobus filiis.

Presbyter Andreas de Boniciis cappellanus mansionarius ad altare maius in ecclesia archipresbyterali ubi tenetur celebrare alternatim cum suprascripto presbytero Cipriano de Almicis. Est item coadiutor archipresbyteri in cura animarum prout ex [f. 352v] collatione ipsius beneficii ad hoc obligantis colligitur, quae collatio facta fuit per archipresbyterum solum Cocalii. Docuit legitime de ordinibus et habet dispensationem aetatis super ordine presbyteratus. Est probis moribus, scientia vero tenui. Grammaticam profitetur cum tamen fidei professionem non emisit. Habitat in

castro prope ecclesiam archipresbyteralem solus. Horae canonicae in hac ecclesia archipresbyterali non recitantur, praeter quam vesperae et completorium diebus festis.

Homines huius loci semper inducunt concionatorem ex duobus legatis, quorum alterum relictum fuit a quondam domino Pasino de Mazochis quod est librarum viginti et alterum a domino Augustino de Ghidellis a quo percipiuntur librae decem in singulos annos. Eadem communitas percipit in annos singulos libras viginti quinque relictas a variis personis cum onere emendi ceram quae necessaria est ad usum cum Sanctissimum Sacramentum in missis extollitur. Consuevit etiam communitas ceram pro altari ac etiam cerae [f. 353r] in paschalem et alias pro missis cum cantu et vesperis adhibere. Organistam item sustentare solent, sed petunt id a sacerdotibus fieri. Pro funeribus dantur cerei parvuli unciarum circiter duarum et nullae pecuniae. Animae huius parochiae sunt circiter 2955. Ex his quae communicant sunt 1232. Schola Doctrinae christianae masculorum in hac ecclesia, feminarum vero in ecclesia Baptisterii exercetur sed pauci sacerdotes ad illam tradendam conveniunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Instituta fuit anno 1524, sed nunquam erecta. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et duos syndicos qui singulis annis mutantur. Reditus ipsius scholae sunt librae decem et septem monetae brixienensis in annos singulos. Adsunt etiam nonnulla legata cum onere celebrationis missarum prout in statu ipsius altaris descripto. [f. 353v] Ex redditibus et eleemosynis quae colliguntur ceram et aliud ad usum altaris et Scholae emunt. Accepti et expensi rationes in certum librum referuntur singulisque annis cum interventu archipresbyteri subducuntur. Haec schola visitata etiam fuit a visitatore reverendissimi episcopi.

Schola Societatis Beatae Virginis est ad altare proprium in ecclesia archipresbyterali.

Antiquitus cepta fuit, de cuius tamen institutione nullum extat monimentum. Regulas probatas non habent. Regitur per massarium et duos syndicos qui singulis annis mutantur. Reditus ipsius scholae absque onere sunt librarum viginti septem in singulos annos. Adsunt etiam legati librarum triginta cum onere celebrandi tot missas prout in statu ipsius altaris

descriptum est. Ex oblationibus et redditibus perceptis ceram emunt et oleum pro alenda lampade. Administrationis rationes singulis annis subducuntur praesente etiam archipresbytero. [f. 354r] Visitata fuit haec schola a visitatore reverendissimi ordinarii.

Mons pietatis

Antiquitus institutus fuit et exercetur in domo propria communis sita super coemeterio Cocalii. Sors universa huius Montis pietatis sunt salmae triginta tritici ac quadraginta octo salmae frumentatae quae mutuo dantur pauperibus, prestita ab eis fideiussione de restituendo tempore messis et aliquid etiam praeter sortem exigitur pro commodantium arbitratu. Horrei claves per ipsum massarium custodiuntur. Regitur per massarium ac duos syndicos qui eliguntur per consiliarios Cocalii ac eorundem arbitrio mutantur. Exacta fuerunt per dictum massarium duo legata, alterum relictum per dominum Ioannem Iacobum Guidam salmarum unius frumenti, alterum vero per quondam dominum Franciscum Melinum salmarum decem frumenti. Rerum administratarum rationes singulis annis ineuntur inter massarium et syndicos.

Locus pius Charitatis

Antiquitus institutus fuit ad sublevandos pauperes. Est autem consuetudo ut cum quis aliqua immobilia bona huic pio loco legat, relinquit ut ea hasta locanda subiciantur ei qui plurimum obtulerit in septennium tantummodo adicienda. Ex iis vere redditibus [f. 354v] pauperibus pro uniuscuiusque indigentia eleemosyna vel tritici vel farinae vel panis erogatur. Adsunt decem et octo legata a compluribus quorum nomina ignorantur relicta, quae quidem conficiunt summam plodiorum viginti quinque ex quibus percipiuntur salmae viginti novem frumenti. Regitur hic pius locus per massarium et duos syndicos qui a consiliariis Cocalii eliguntur et ad eorundem arbitrium mutantur. Horrei claves a massario asservantur. Rerum administratarum rationes in certum librum referuntur ac singulis annis subducuntur ab ipsis administratoribus sine interventu archipresbyteri.

Oratorium Sanctorum Viti et Modesti

Est loco campestri situm, satis amplum. Altare unicum habet. Aliquando hic solet celebrari praecipue vero in die festo sancti Viti et Modesti. Est in

hoc oratorio congeries et ianua eius assidue patet ita ut etiam bestiae pro libitu ingrediantur.

[f. 355r] *Oratorium Sancti Rochi*

Est satis amplum ac decens. Altaria duo habet. In hoc oratorio die festo sancti Rochi et praeterea plerumque ex vicinorum pietate missa celebratur.

Ecclesia Sancti Petri

Sita est extra locum Cocalii. Consecrata est, satis ampla ac ornata. Altaria tria habet ex quibus maius tantummodo est consecratum, alia vero sunt nimis proxima ianuae. Est huic ecclesiae legatum perticae terrae relictum a quondam domino Iuliano de Marentiis cum onere celebrandi annuale pro defunctorum salute in singulos annos, cui oneri satisfit per reverendum archipresbyterum et eius mansionarios. Super spatio illo terrae est edificata domus annexa ecclesiae, ubi habitat haeremita Ioannes Maria nomine. Est etiam aliud legatum decem et octo tabularum terrae relictum per eundem dominum Iulianum Marentium in eius codicillo rogato per dominum Bartholomeum [f. 355v] de Almicis notarium Cocalii anno millesimo quingentesimo trigesimo septimo cum onere reverendo archipresbytero pro tempore celebrandi duas missas in singulos menses in dicta ecclesia. Has quidem tabulas et domum possidet nunc archipresbyter qui tamen oneri non satisfacit.

Oratorium Sancti Aemiliani

Satis amplum ac decens; cappella vero et parietes rimas agunt. Altare unicum habet. Hic die festo sancti Aemiliani celebratur praeterea vero nunquam.

Oratorium Sancti Marci

Dicitur esse de iure hospitalis Maioris Brixiae. Est parvum, antiquum nec satis decens. Unicum altare habet. Hic celebrari solet die festo sancti Marci ex vicinorum pietate. [f. 356r] Est huic oratorio annexa domus satis ampla in qua consueverunt, ut fertur, pauperes ac aegroti hospitio recipi, sed hac de re nullum extat certum monimentum. In hoc oratorio conflari campanae solent.

[b.] [f. 421r]¹ *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata
Nativitatis Beatae Virginis loci Cocalii*

Tabernaculum ligneum basi decenter aurata aliquantulum extollatur. Pyxis ampla, quae saltem cuppam argenteam habeat, conficiatur ad tres menses. Lamina orbicularis et lunula ex argento conficiantur ad formam instructionum quae tabernaculo parvulo inseratur. Conopea quinque serica ad tabernaculi lignei contegendi usum ab omnibus qui animarum curam exercere tenentur, coemantur. Vas baptisterii ad formam instructionum conficiatur, cui sacrarium inhaereat ciboriumque illi adhibeatur, quo utrumque vas cooperiatur. Ostiolum ecclesiae baptismalis lapidibus occludatur, altareque parietem propius transferatur bradellaque [f. 421v] cruce et mappis ornatum semper teneatur.

Altare maius in medio cappellae constituatur. Pavimentum chori tollatur ut illud cum pavimento cappellae maioris aequatum sit. Cappella maior ferreis clathris anno ad summum confecto claudatur. Cappella Sanctissimi Sacramenti e pariete foris ita promineat, ut cancellis quibus sepienda erit, ne quicquid de ecclesiae navi occupetur aut sub arcu ipsius cappellae altare in orientem versus collocetur; quod item sic exstet ut eius sepimentum nulli ecclesiae impedimento esse² possit: idque a titulari cappellae ad sex menses praestetur, aliqua tamen in eius sumptu scholae contributione. Altare Sanctae Catharinae foris exstet formula quae est³ in superiori altari praefinita⁴. Altare Sancti Ioseph sub eadem navi constitutum, sub cappella foris prominenti ad sex menses collocetur; alioquin altari sublato missarum munus et titulus ad altare Beatae Virginis transferatur. [f. 422r] Duae cappellae item sub altera navi foris, ut supra prominentes coemeterium versus exstruantur a communitate ut promisit et ibidem ad quattuor menses altaria Sanctorum Antonii et Bernardi collocentur.

Sepulturae compressius et duplici tegumento ad mensem obturentur ne foeteant. A fronte ecclesiae duo ostia exstruantur ianuae maiori lateralia ut totidem sint quot naves ecclesiae; lateralia⁵ vero lapidibus obstruantur. Coemeterium claudatur ne transitus per illud fiat nisi cum ad ecclesiam eundum est. Armarium ad sacras vestes asservandas ex tabulis nuceis conficiatur⁶, et super eo sint armariola, ubi sacri calices, corporalia, purificatoria, vela et alia id genus munda recondantur, idque ad formam instructionum sit, et ab iis qui beneficia obtinent in hac ecclesiae ad tres menses

comparetur. Oratorium in sacristia⁷ constituatur ad sex dies. Extra parietem sub ipso organo scalae, quibus ad organum ascensus pateat, constituentur, ne ascendenti organistae prospectus aut aditus in sacristiam fiat.

Sumptibus archipresbyteri, mansionariorum et cappellanorum istius ecclesiae quattuor clerici teneantur, qui [f. 422v] vestitum clericalem ad conciliorum praescriptum semper deferant et missis ac aliis parochialibus ministeriis⁸ inserviant. Neque absque eorum altero aliquis ex ipsis sacerdotibus missae sacrum facere praesumat. Qui non paruerit toties numum aureum scholaribus Beatae Mariae Virginis eiusdem ecclesiae persolvat, quoties contrafecerit. Cum sanctissimum eucharistiae sacramentum in singulis missis sustollitur, intortitia semper ardeant, quae non restinguantur nisi sacra communione absoluta.

Curet archipresbyter ut oleo defocato optimoque ab iis qui debent contribuendo assidue accensa alatur lampas quod nisi praestiterit, poenam duorum aureorum scholae statim applicandorum incurrat. Sacerdotes ecclesiam mundam a sordibus et a rebus indecentibus servant atque custodiant, qua in re si deinceps peccarint, dimidiam partem aurei scholaribus Sanctissimi Sacramenti, quibus iam nunc attribuitur, persolvant. Archipresbyter et eius coadiutores mansionariive quartam partem impensae quae a communitate⁹ persolvetur¹⁰, organistae in annos singulos ipsi contribuant. [f. 423r] Archipresbyter ceterique in administrandis poenitentiae et sacrae communionis sacramentis, maiorem in posterum adhibeant diligentiam, praesertim cum id a scholaribus ex eorum instituto faciendum est et solemnibus festis diebus. Omnem curam et operam adhibeant ut in missae ritibus et ceremoniis instituantur, ne ab earum praefecto, ob inscitiam iure reiiciantur. Presbyter Bartholomeus Guida mansionarius, qui ab eius beneficio per quinquennium et eo amplius, abfuit neque alium in eius locum suffecit, nisi XV dierum spatio de eius absentia legitime docuerit, praetermisso muneri cumulate satisfaciat.

Sacerdotes omnes et cappellani omnino ad doctrinam christianam singulis diebus festis conveniant, ad conc[ilii] praescriptum¹¹ puerisque initia fidei tradant et toto pectore in hanc curam incumbant ad conciliorum praescriptum. Quod si omiserint poenam dimidii aurei, quotiescunque eo in genere peccaverint incurrant, graviolem etiam reverendissimi episcopi arbitratu. [f. 423v] Curet archipresbyter sex mensium spatio domum suam cum alia, quae sit ecclesiae magis propinqua permutare, ubi semper habitet cibumque et

somnum capiat. Populus vero aliquam pecuniae summam illi tradat, ut domus ea amplitudine sit quae aliquos etiam ex coadiutoribus commode contineat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola ipsa Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, nunc erecta fuit ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad communem provinciae usum edendas.

Schola Beatae Virginis Mariae

Schola Beatae Virginis Mariae olim instituta aliquas regulas a reverendissimo episcopo approbatas sibi tradendas curet. Administratores vero illius id sollicitudinis etiam pro christiana charitate suscipiant, ut in dies magis propagetur singulisque mensibus peccata confiteantur, ac Sanctissimum eucharistiae [f. 424r] Sacramentum, qua debent reverentia sumant. Rationes praeterea eorum omnium, quae gesserint, illi quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit fideliter et accurate reddant.

Pro Monte pietatis

Administratores Montis pietatis istius loci, de cuius legitima erectione cum non docuerint, nunc erectus¹² est ab illustrissimo visitatore apostolico, pium institutum commodandi annonam pauperibus omni pietatis studio servare curent, neque ab illis quibus illa datur, quicquam praeter sortem accipiat. Aliqui autem ex iis administratoribus et massarius semper adsint, cum triticum in horreum importatur et cum inde exportatur. Rationes istius administrationis archipresbytero aut alii ab episcopo ad id muneris deligendo quotannis fideliter reddant.

Pro Charitate

[f. 424v] Eleemosynae Charitatis huius loci ne singulis familiis vel singulis ex populo nullo habito delectu distribuantur; qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitrio interdicti etiam ingressu ecclesiae, sed tantum vere pauperibus dentur. Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur, qui aut a parocho aut una cum eo inqui-

rant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam atque iis tantum eleemosyna detur, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent indistincte eleemosynas singulis familiis vel hominibus, aut dari tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo ordinario ut ipse pro suo munere [f. 425r] statuatur, quid pro integra piae voluntatis executione faciendum sit. Rationes singulis annis reddantur vicario foraneo, aliive quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit.

In oratorio Sanctorum Viti et Modesti

Altare ad praefinitam in instructionibus formulam redigatur, bradellaque lignea illi adhibeatur et septo muniatur. Coementum et terra ad octo dies inde exportetur. Valvae super ostiis collocentur clavique muniantur. Interim in eo ne celebretur.

[f. 425v] *In oratorio Sancti Rochi*

Altare Sanctae Annae tollatur ad tres dies. Altare maius ad parietem redigatur et illi bradella lignea ad formam adhibeatur. Fenestrae ex quibus introspicitur, muro obstruantur intra tres dies clathraque ferrea evellantur et iis cappella claudatur. Planetae et reliqua ad usum missae celebrandae intra octo menses comparentur. Iam nunc interdicitur celebratio missae in hoc oratorio donec ea omnia, planetis exceptis, praestita fuerint.

In ecclesia Sancti Petri

Altaria clathris saltem ligneis claudantur [f. 426r] eaque ad formam instructionum cum suis bradellis ligneis ad formam¹³ redigantur. Paries anterior ecclesiae usque ad parietem coemeterii transferatur, ut ecclesia ipsa et magis ampla reddatur et maiori cum reverentia missae in cappellis lateralibus audiri possint. Pallia ita resarciantur ut longiora sint ipsis altaribus. Candelabra quattuor saltem lignea eaque picta comparentur. Archipresbyter Cocalii et eius successores, qui ex legato quondam domini Iuliani Marentii tenentur duas missas in hac ecclesia singulis mensibus celebrare, muneri suo plene satisfaciant et praesens archipresbyter, cum fateatur non satisfacisse, summam compellatur ab ordinario ad persolvendam tantam pecuniae summam quae in ecclesiae ornatum convertatur et potissimum in exe[f. 426v]quendis decretis huius visitationis apostolicae¹⁴. Arbores a pariete ecclesiae tollantur ad tres dies.

In oratorio Sancti Aemiliani

Altare cum eius bradella et septo ad formam reducantur¹⁵. Rimulae in parietibus repertae obturentur clavisque saltem lignea adhibeatur ne oratorium decadat. Ibi ne celebretur donec ea praestita non sint.

In oratorio Sancti Marci

Oratorium per dominos Hospitalarios Brixiae sarciatur et restituatur omnino mensis spatio et ibi rudimenta fidei masculis tradantur. Pavimentum e lateribus conficiatur. Oratorium dealbetur. Altare cum eius bradella lignea ad formam redigatur septoque saltem ligneo muniatur. Iconae loco paries decenter pingatur. Fenestrae ex quibus lumen commode hauriri possit, exstruantur eaeque vitro vel saltem tela contegantur. Nullo modo hic campanae fundantur, sed loco profano.

¹ aliive, quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit *cancellato*.

² *Corretto da* ite.

³ *Aggiunto*.

⁴ eadem vero formula *aggiunto in margine*.

⁵ *Corretto da* lateralia.

⁶ *Corretto da* confectum.

⁷ ea *cancellato*; sacristia *aggiunto*.

⁸ *Corretto da* munisteriis.

⁹ *Corretto da* communitate.

¹⁰ *Corretto da* persolventur.

¹¹ ad - praescriptum *aggiunto*.

¹² *Corretto da* erecta.

¹³ *Aggiunto*.

¹⁴ *Aggiunto*.

¹⁵ *Corretto da* requcantur.

Cologne, Santi Gervasio e Protasio

[a. Acta visitationis, ff. 356r-360r
Brescia, XXIV, ff. 97r-100v; XXXVI, q. 15, 17]

[b. Decreta particularia, ff. 427r-433v
Brescia, XXXV, ff. 95r-100v, 115 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO
DI COLOGNE]

Die 16 mensis iulii 1580

Visitavit ecclesiam parrochiam Sanctorum Gervasii et Protasii loci Coloni et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, scholas et loca pia. Consecrata est et satis ampla ac decens ac nuper extructa. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari Maiori custoditur cui lampas perpetuo accensa rectoris sumpu praelucet. [f. 356v] Baptisterium adest non ad formam nec loco constituto. Altaria quinque adsunt ex quibus altare maius tantum est consecratum. Ad altare Conceptionis Beatae Virginis est legatum librarum quinquaginta septem soldorum decem cum onere celebrandi quotidie relictum per quondam dominum *** ut constat testamento rogato per dominum ***. Hoc legatum persolvitur a domino Aurelio Palatio qui praetendit collationem dictae cappellae ad eum spectare ex praetenso iure patronatus. Cappellanus possidet etiam domunculam quam locat libris sex cum dimidia in annos singulos. Cappellanus mercenarius est presbyter Albertus Lambertus sacerdos annorum quadraginta trium. Docuit legitime de ordinibus et de facultate celebrandi ac curam animarum exercendi.

[f. 356v] Est moribus probus ac mediocri scientia. Habitat in domo scholae Corporis Christi solus.

Ad altare Sanctissimi Sacramenti est legatum ducatorum decem in singulos annos cum onere celebrandi missas in singulas hebdomadas a quondam domino *** ut constat testamento rogato per quondam dominum ***. Heres est dominus Ioannes Baptista Pallatius qui annis abhinc duobus non satisfacit. Est etiam aliud legatum ducatorum decem in annos singulos cum onere celebrandi missas *** singulis hebdomadis, relictum per quondam dominum *** ut constat testamento rogato per dominum ***. Here-

des sunt partim domini Paulus et Camillus Coradinus et Calimerius fratres de Pallatiis qui dimidiam predictae summae partem persolvunt partim domino Ioseph de Callegariis qui reliquam partem erogat a quibus singulis annis satisfit. Cappellanus est presbyter Albertus de Lambertis qui est etiam [f. 357v] cappellanus ad altare Conceptionis Beatae Virginis ubi videatur de eo. Est etiam legatum librarum viginti quinque, una tantum vice relictum per quondam dominam Hortensiam uxorem domini Christophori Barboni cui numquam satisfactum fuit. Est etiam aliud legatum ducati unius perpetuum singulis annis relictum per quondam Matheum de Fachis ut constat testamento rogato per dominum Ioannem Iacobum Zambellum. Huic legato satisfit per eius heredes.

Ad altare Sancti Rochi est legatum librarum quinquaginta monette brixienis in annos singulos cum onere celebrandi quotidie relictum per quondam dominum Antonium Paraticum cui satisfit per dominos Faustinum et Lanterium de Paraticis qui tamen praefatum solvendi munus aliquando intermiserunt. [f. 358r] Cappellanus mercenarius est suprascriptus presbyter Albertus de Lambertis ob unionem pretensam nonnullorum cappellarum illi oretenus ut dixerunt a reverendissimo episcopo Bullano factam.

Sacristia adest satis commoda aquilonem versus. Campanile adest cum duabus campanis. Coemeterium est circum ecclesiam undique clausum pariete. Dominus Ioannes Andreas Pallatius reliquit legatum librarum septuaginta in singulos annos per decennium inter pauperes loci Colonii quotannis distribuendis ut constat testamento rogato per dominum Hieronimum Zanettum anno *.*.*. Haeres supradicti testatoris est dominus Ioannes Baptista eius filius qui non satisfacit. Domus parochialis est proxima ecclesiae, via dumtaxat interposita. Reditus ipsius ecclesiae sunt nummi aurei centum quinquaginta cum annua pensione ducatorum quinquaginta de camera quae persolvitur domino Iohanni Antonio Avogadro laico.

Rector titularis et residens huius ecclesiae est presbyter Thomas de Midanis, sacerdos annorum circiter triginta quinque. Docuit legitime de titulo et ordinibus. [f. 358v] Est morum probitate ac scientia satis instructus ad parochialia munera obeunda. Clericum non habet. Habitat in domo ecclesiae cum nepote et serva annorum 50 et hoc vicarii foranei permissu. Schola Doctrinae christianae singulis diebus festis exercetur puerorum quidem in ecclesia parochiali, puellarum vero in oratorio disciplinatorum. Animae sunt 1365, ex his quae communicant sunt 850.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit, numquam tamen erecta. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et tres syndicos qui quotannis mutantur. Reditus ipsius scholae sunt ducati decem qui percipiuntur ex plodiis duobus terrae ac ex orto et domuncula quam habitat presbyter Albertus de Lambertis scholae cappellanus. Adsunt etiam nonnulla legata cum onere celebrationis missarum prout in statu ipsius altaris descriptum est. Ex quibus redditibus persolvunt libras sexagintas¹ monetae brixiensis [f. 359r]² in annos singulos cappellano qui celebret ter in hebdomadas singulas. Ex oblationibus quas colligunt ac etiam ex redditibus ceram emunt et oleum pro alenda lampade et alia ad usum altaris et scholae Sanctissimi Sacramenti comparant; eleemosynas praeterea pauperibus scholae erogant. Accepti et expensi rationes in certum librum reservantur ac singulis annis cum interventu etiam parochi subducuntur. Visitata etiam fuit olim a visitatore reverendissimi ordinarii.

Oratorium Sancti Laurentii Disciplinatorum

Est satis amplum ac decens. Altare unicum habet illudque ex asseribus confectum. In eo iamdiu non celebratur. Habet domunculam annexam. In hoc oratorio supra ianuam est oratorium Disciplinatorum ex asseribus confectum. Est etiam structura quaedam oblonga asserum per quam ad eorum cubiculum itur.

Schola Disciplinatorum

Antiquitus instituta fuit, non tamen [f. 359v] erecta. Regulas probatas non habet. Regitur per ministrum, proministrum et tres ratiocinatores qui singulis annis mutantur. Habet haec schola plodia tria terrae ex quibus percipiuntur viginti quartae frumenti et³ sicalis et gerulae duae vini in singulos annos. Habet etiam perticas duas terrae ex quibus quotannis percipiuntur librae quinque. Dominus Ioannes Palatius legavit huic scholae domum cum onere celebrandi missam die dominico singulis mensibus et recitandi officium pro defunctorum salute et processione circa ecclesiam obeundi, quae quidem domus possidetur a rectore, qui predictis oneribus satisfacit. Est etiam aliud legatum soldorum quindecim in singulos annos relictum per quondam Iacobum Cossam cui satisfit per Mariam uxorem quondam Francisci de Fachis. Est aliud quoque legatum soldorum tredecim singulis [f.

360r] relictum per quondam magistrum Pecinum de Fachis. Ex suprascriptis redditibus ac etiam ex eleemosynis quae colliguntur oleum ad alendam lampadem ac ceram et alia ad usum scholae emuntur, quod autem superest mutuo datur pauperibus tempore messis restituendum. Rationes suscepti et expensi in certum librum refferuntur ac singulis annis subducuntur. Haec schola visitata etiam olim fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

Mons pietatis

Septuaginta abhinc annis institutum fuit ex nonnullis bonis immobilibus ipsius communitalis et ex eleemosynis. Nunc universa sors huius montis sunt salmae 117 frumenti, sicalis et milii quae mutuo dantur pauperibus ipsius loci Colonii tempore Paschatis Resurrectionis, praestita per eos fideiussione de restitutione fienda tempore messis. Regitur per tres deputatos qui a consiliariis communitalis eliguntur et quotannis mutantur. [f. 360v] Horrei claves a deputatis ipsis custodiuntur. Exigit hic pius locus quotannis quartas 16 frumentatae super bonis ecclesiae parochialis. Administrati muneris rationes quotannis cum interventu etiam rectoris subducuntur.

Ecclesia Sancti Gregorii

Sita extra locum Cocalii, satis ampla. Altare unicum habet. Est legatum huic ecclesiae scutorum undecim relictum per quondam dominum *** cum onere, ut creditur, trium missarum in singulas hebdomadas celebrandi. Huic legato tenetur illustrissimus eques Honofrius Madius qui duobus abhinc annis non satisfacit.

Ecclesia Sancti Iacobi fratrum Capucinatorum

Non est consecrata, satis ampla ac decens. Est in montis vertice constituta. Habitant in hoc monasterio Fratres Capucini in numero 13 ex quibus quatuor sunt sacerdotes, totidem clerici et quinque laici.

[f. 360r] *Oratorium Sancti Georgii*

Situm est extra locum Colonii. Est adeo antiquum. Altare unicum habet. In eo solet celebrari die festo sancti Georgii ex pietate.

¹ monetae brixienensis *cancellato*.

² brixienensis *cancellato*.

³ *Aggiunta sopra il rigo*.

[b.] [f. 427r] *In ecclesia parochiali Sanctorum Gervasii et Protasii loci Colonii*

Pyxis ampla ad populi communionem ad formam libro instructionum traditam trium mensium spatio paretur a pensionario. Cappella maior clathris ferreis intra sex menses claudatur a paroco et pensionario. Cappella intus ad ostium maius et a latere ubi evangelium legitur a populo exaedificetur, ibique baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam aut tertiam formam semestri spatio constituatur cappellaque septo saltem ligneo muniatur.

Altaria Sancti Antonii et Conceptionis Beatae Virginis cum suis fornibus intra octo dies tollantur, titulus vero altaris Conceptionis cum eius icona ad altare Sancti Rochi iam nunc transfertur, ubi etiam festum sancti Rochi solemne celebrandum erit, et legato dominorum Paraticorum satisfaciendum. Altare Corporis Christi ad praescriptum coangustetur, atque eius inanitas coementitio opere intra octo dies oppleatur; alioqui transacto eo temporis spatio, ibi ne celebretur. Fenestella ex qua in ipsam cappellam intropicitur, a scholaribus intra octo¹ dies obstruatur alioquin ibi ne celebretur. Altare Conceptionis translatum ubi erat altare Sancti Rochi intra mensem a domino Aurelio Pallatio ornetur et claudatur, necessaria [f. 427v] vero supellectili ad instructionum formam pro altaris ornatu et sacerdotis celebratione annos² duos ab eo³, instruatur munerique missarum sibi iniuncto in hoc altari satisfieri curetur.

Confessionalia duo ad formam loco conspicuo et extra cappellae maioris ambitum constituentur.

Ostia duo quae maioris lateralia sint, duorum mensium spatio exstruantur, illud vero quod ad meridiem sive viridarium parochi vergit, intercludatur. Calix et patena prophanata mensis spatio auro contegantur. Planeta, pluviale et dalmaticae e panno serico colore rubro, cum eius reliquo apparatu ad quattuor menses adhibeantur. Integra vero supellex qua altare maius et sacerdotes induuntur, a pensionario triennii spatio conficiantur. Parochus et eius successores clericum idoneum, qui clericali vestitu semper utatur et in missis ministeriisque parochialibus inserviat, sustentet.

Haec omnia certis personis non assignata quamprimum populus praestet, cui tamen schola Corporis Domini [f. 428r] in his, quae ad sanctissimum eucharistiae sacramentum attinent, subsidio sit, nec non parochus, qui aureos octo⁴ hoc ipso etiam anno ad duos menses, totidemque deinceps

ps singulis annis constituta die, syndicis ipsis curatoribusve scholae Corporis Domini, seu ecclesiae communitatis nomine erogare teneatur, quoad huiusve visitationis decretis satisfactum fuerit. Parochus quam diligentissime poterit, adhibito etiam proborum virorum auxilio, clamores et quaecunque ecclesiastico cultui decorive repugnantia concionemque et divina officia interturbantia arcenda curet, alioqui contra quoscunque etiam interdicti poena agat.

Domus parochialis a coloni habitatione transverso pariete dividatur et ostium item proximum ianuae cellae vinariae Disciplinatorum latius pateat. Foramen in pariete viridarii parochi aut penitus obturetur, aut ibidem finestra ampla clathris munita exaedificetur. Oratorium Sancti Eusebii labefactatum, ut alias praescriptum fuit, quindecim dierum spatio penitus tollantur eiusque situs et materia in usum fabricae parochialis huius ecclesiae convertatur.

Quoniam huius ecclesiae rector, propter onus annuae pensionis quo premitur, vix satis relinquitur unde vitam suam sustentet, nedum ex quo ecclesiam instauret instruatque necessaria suppellectili [f. 428v] idcirco auctoritate apostolica, nominatim etiam delegata decernitur dominum Ioannem Antonium Avogadrum, cui de eiusdem ecclesiae fructibus pensio ducatorum quinquaginta de camera attributa est, quaecunque tum ad huius ecclesiae instaurationem reparationemve, tum ad eius cultum, ornatumque necessaria subministrare debere. Proinde iam hoc ipso anno ceterisque deinceps insequentibus annis, quoad omnibus quae sibi speciatim praescripta⁵ sunt satisfactum fuerit libras quinquaginta monetae brixienae impendat, quam quidem pecuniae summam, decreti huius auctoritate, titularis penes se custodiat annuatimque de consensu tamen vicarii foranei et fabricae praefectorum fideliter insumat, proposita poena dupli et aliis etiam gravioribus reverendissimi ordinarii arbitrato.

Dominus Ioannes Antonius Avogadrus praetensus pensionarius huius ecclesiae parochialis octo dierum spatio eius praetensa iura reverendissimo ordinario exhibeat, qui diligentissime videat, an quae narrata fuerunt summo pontifici tam ratione redditus parochialis beneficii quam sui ordinis prius a se suscepti cum veritate consentiant. Alioquin in eum ad sacrorum canonum praescriptum agatur. Neque interim aliqua portio eiusdem pensionis illi poena dupli persolvatur. [f. 429r] Dominus Ioannes Baptista Palatius muneri celebrandarum missarum sibi in testamento iniuncto in

posterum satisfaciat, praetermissumque munus intra sex menses omnino compenset. Alioqui poenis et censuris a reverendissimo episcopo omnino compellatur. Domini Faustus et Lanterius fratres Paratici eleemosynam librarum quinquaginta alicui cappellano singulis annis prompte persolvant, ut oneri missarum a domino Ioanni Antonio Paratico ipsis imposito omnino satisfaciant. Praetermissi vero muneris praecium in fabricam ecclesiae impendere a reverendissimo episcopo compellantur. Dominus Ioannes Baptista Pallatius legatum librarum septuaginta⁶ in pauperes distribuendarum a suo patre relictum per annos decem⁷ diligenter exequatur. Quod autem praetermisit ad tres menses resarciat.

Pro schola Corporis Domini

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de legitima eius erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. [f. 429v] Heredes dominae Hortensiae uxoris quondam domini Christophori Barboni nisi libras vigintiquinque monetae brixienae scholae Sanctissimi Sacramenti intra mensem persolverint, summam ex officio atque huius decreti auctoritate ad integram solutionem a reverendissimo episcopo compellantur, propositis poenis interdicti, et aliis arbitratu suo.

In oratorio Sancti Laurentii Disciplinatorum

Cappella ita prominens in fronte conficiatur ne cancellis aliqua pars oratorii occupetur. Altare lapidibus lateritiis conficiatur pavementumque, in quo cancelli figantur et bradella lignea illi adhibeatur. Structura illa oblonga asserum, per quam⁸ choro superiori ad cubiculum itur, ad tres dies omnino tollatur.

Prohibetur hic locus ne ibi celebretur, donec omnia absoluta sint. Sed interim in parochiali ecclesia legato relicto per dominum Ioannem Antonium Pallatium⁹ satisfiat ut solet. Disciplinati regulam ad usum communem provinciae Mediolanensis illis traditam plene servant. A comessionibus praesertim quae die Coene Domini et aliis [f. 430r] diebus fieri consueverunt, omnino abstineant. Usus et institutum commodandi annonam pauperibus huius loci nihilque praeter sortem accipiendi, studiose ac fideliter servant.

Rationes autem eorum omnium quae administrarint, quotannis parochio, aut ei quem reverendissimus episcopus elegerit exhibeant. Quicumque huic confratriae seu scholae aliquid debent, vel ratione illius administratio-

nis vel pii legati eidem facti vel conductionis praediorum bonorumve eiusdem scholae, eos reverendissimus episcopus summatim etiam ex officio compellat auctoritate huius decreti ad integram satisfactionem debiti intra mensem, aliudve spatium etiam brevius¹⁰ ab¹¹ ipso praefigendum propositis poenis et censuris arbitrio suo etiam interdicti ingressu ecclesiae.

Pro Monte pietatis

Administratores Montis pietatis, qui cum de illius legitima erectione non docuerint, erectus nunc est ab illustrissimo domino cardinale visitatore apostolico. Pium institutum commodandi fruges pauperibus studiose servant, neque ab illis quibus illa dantur, quicquam praeter sortem accipiantur. [f. 430v] Omnia accepta et expensa in librum referant, quem ita recte describant ut singulis annis et saepius etiam arbitrio ordinarii, rationes ini-ri possint a paracho aut illo quem reverendissimus episcopus elegerit.

In oratorio Sancti Gregorii

Altare cum eius bradella ad formam redigatur et clathris saltem ligneis claudatur ad mensem. Lateritii lapides qui sub tegulis desunt adhibeantur, ne aqua in oratorium prosiliat. Fenestrae unde in oratorium intropicitur, octo dierum spatio, clathris evulsis, muro obstruantur. Calix profanatus quamprimum auro illiniatur et consecratur. Pallia, planetae cum stolis manipulis et corporalium sacculis, quae variorum colorum sint ex zambelloto quam citissime possit, compareantur. Illustris eques Honofrius Madius legatum aureorum XI huic oratorio relictum, in actis visitationis ad octo dies exhibeat munerique celebrationis missarum sibi ex legato impositum in posterum satisfaciat et eius praetermissi muneris praecium scholaribus Sanctissimi Sacramenti ad quindecim dies repraesentet, quo sacra indumenta necessaria¹².

[f. 431r] Altare maius ea sit amplitudine quae in instructionibus praefinita est. Altaria maioris lateralia ad tres dies tollantur. Paries ecclesiae ab epistolae latere¹³ aperiatur ut inde ad cappellam Sancti Rochi, quae est super coemeterio pateat accessus eaque pariete lateritio claudatur. Altare cum sua bradella ad formam ibidem constituatur. Ostium sacristiae obturatur, aliud vero ubi est altare Sancti Bernardini¹⁴ exstruatur. Ecclesia incrustetur, ac dealbetur ad mensem. In valvis ecclesiae fenestella [f. 431v] ferrea fiat, ut ostio etiam ecclesiae clauso transeuntes pii loci prospectu commoti illic aliquantulum orando consistent. Huius ecclesiae tectum pariete-

sque, vicini ut promiserunt ad octo menses tollant. Coemeterium clathris saltem ligneis claudatur.

Quintuplex indumentorum apparatus e zambelloto pro instituta in divinis officiis colorum varietate per presbyterum Gualdrinum cappellatum conficiatur, duplex tamen qui colore albo, ac rubro sit hinc ad diem festum Assumptionis Beatae Virginis Mariae [f. 432r] proximum fiat¹⁵, reliquus vero ad celebritatem Paschalis Resurrectionis anni 1582. Si non paruerit et ipse et dominus Ioannes Iacobus eius frater, qui pro eo fideius sit ut aequae secum ac cum ipso agi possit, omni iuris ratione compellatur. Ex redditibus huius ecclesiae sustentetur clericus idoneus qui semper habitu clericali indutus cum superpelliceo in missae sacrificio inserviat.

Presbyter Gualdrinus eam pecuniae summam, quam arbitri ab ipso et curatoribus quadrae *la Mura* nuncupatae eligendi ob excisarum arborum damnum [f. 432v] debere declarabunt, mensis spatium post ipsam declarationem, praefectis scholae Corporis Domini, praesente etiam archipresbytero enumeret, quam in septum altaris maioris ac reliqua hac visitatione decreta impendant. Idem presbyter Gualdrinus, qui ex reverendissimi Bolani sententia, quotidie missam celebrare tenebatur, cum certo missarum numero per multum temporis spatium minime satisfecerit, tantundem pecuniae suprascriptae quadrae curatoribus eroget, quantum pro 25 aureorum ratione a sententia in hunc usque diem singulis annis debere comperitus fuerit. Is tamen missarum numerus quem intra mensis spatium prae-



■ Cologne,
oratorio di S. Lorenzo
dei Disciplini

sentibus iisdem quadrae praefectis coram reverendissimo episcopo explevisse legitime probaverit in eius rationes referatur. Ad id vero tum censurarum poenis, tum sequestri nomine a reverendissimo episcopo compellantur [f. 433r] et alia huiusmodi pro decretorum huius visitationis executione conficiantur. Qui quidem si non paruerit, poena interdicti ecclesiae ingressu, aut alia episcopi arbitratu compellatur summatim et ex officio.

In ecclesia Sancti Iacobi in monasterio Capucinorum

Tabernaculum serico panno intrinsecus vestiatur. Pyxis maior comparetur, cum ea quam habent nimis parva sit. Corporalia et purificatoria praefinita amplitudine comparentur. [f. 433v] Gradus, quibus ad cappellam ascenditur humiliores reddantur ad mensem. Reverendi fratres curent hanc ecclesiam consecrare.

In oratorio Sancti¹⁶ Georgii

Altare ad praescriptum instructionum amplificetur. Cappella clathris saltem ligneis claudatur ad tres menses. Fenestrae ex quibus in ecclesiam intropiscitur, octo dierum spatio, cancellis evulsis lapidibus obstruantur. Ne ibi celebretur donec suprascripta praestita non sint. Planetae palliaque cum stolis, manipulis et corporalium sacculis, quae sint coloris rubri et viridis ad sex menses conficiantur.

¹ ob *cancellato*.

² Annum *corretto*.

³ [Duos ab eo] *aggiunto*.

⁴ *Cancellato*.

⁵ *Corretto da* in prescripta.

⁶ quinquaginta *cancellato*; septuaginta *aggiunta sopralineare*.

⁷ quattuor *cancellato*; decem *aggiunto*.

⁸ ab oratorio *cancellato*.

⁹ relicto *cancellato*.

¹⁰ *Corretto da* previus.

¹¹ e *cancellato*.

¹² et *segnato in fondo al foglio, ma non ripreso nel seguente*.

¹³ *Aggiunto*.

¹⁴ ex *cancellato*.

¹⁵ reliquis n *cancellato*.

¹⁶ Rochi *cancellato*.

Palazzolo, Assunzione di Santa Maria Vergine

[a. Acta visitationis, ff. 360r-371v

Brescia, XXII, q. 4; XXIV, f. 100 ss.; XXXIV, f. 194 ss.; XXXVI, q. 16

F. GHIDOTTI, *La visita apostolica di S. Carlo Borromeo alla Parrocchia di Palazzolo sull'Oglio*, Società Storica Palazzolese, Palazzolo 1996]

[b. Decreta particularia, ff. 434r-442v

Brescia, XXXV, ff. 101 ss., 116 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE DI SANTA MARIA VERGINE DI PALAZZOLO]

Die 17 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem archipresbyteralem nuncupatam Assumptionis Sanctae Mariae Virginis loci Palatioli et deinde intra eius fines inscriptas ecclesias, oratoria, cappellam, scholas et pia loca. Consecratam, non satis amplam pulchram tamen. Sanctissimum Eucharestiae Sacramentum super altari maiori, assidue asservatur eique lampas perpetuo praelucit impensis consortii Charitatis huius loci. Reliquiae sacrae nonnullae adsunt, loco non praefinito collocatae. Baptisterium adest non ad formam, nec constituto loco.

Altaria septem habet ex quibus duo tantum sunt [f. 361v] consecrata, nempe altare maius, et altare Sancti Michaelis. Ad altare Sancti Michaelis est legatum ducatorum sex cum onere celebrandi duas missas singulis hebdomadis relictum a quondam presbytero Augustino de Durantibus ut constat testamento rogato per dominum ***. Hoc legatum per heredes eiusdem presbyteri Augustini singulis annis persolvitur. Cappellanus mercenarius est presbyter Alexander de Ucellis qui est cappellanus ad altare Sanctissimi Sacramenti ubi videatur de eo.

Ad altare Sanctissimi Sacramenti ubi est eiusdem nominis schola est legatum *** cum onere quotidianae missae, relictum a quondam domino Bernardino de Sancto Peregrino cui satisfit per consortium Charitatis. Est etiam aliud legatum *** in singulos annos [f. 362r] cum onere celebrandi quattuor missas, ex quibus duae celebrantur in hac ecclesia et duae aliae in ecclesia Sancti Sebastiani, relictum per quondam presbyterum Petrum de

Gallignanis, ut constat testamento rogato per dominum Ioannem Baptistam Zamaram anno 1522 die 28 ianuarii, cui satisfit per administratores Charitatis. Cappellanus mercenarius est presbyter Alexander de Ucellis sacerdos, annorum 43. Legitime docuit de ordinibus. Ad presbyteratum autem ex dispensatione apostolica ante vigesimum quintum annum fuit promotus. De moribus bene audit. Habitat in domo Disciplinatorum solus. Scholares Sanctissimi Sacramenti conqueruntur praedictum cappellanium muneribus suis in missae sacrificio celebrando non satisfacere.

Ad altare Sanctae Catherinae, quod assertur esse de iure patronatus familiae de Sancto Peregrino, est legatum viginti duorum ducatorum cum onere celebrandi quotidie, relictum [f. 362v] a quondam presbytero Faustino de Sancto Peregrino, alias archipresbytero huius ecclesiae, cui oneri non plene satisfit ob tenuitatem reddituum. Administratores Charitatis supererogant cappellano usque ad summam nummorum aureorum viginti quinque ut in hoc et in altari scholae Sanctissimi Sacramenti celebret. Cappellanus mercenarius est idem presbyter Alexander de Ucellis.

Ad altare Sancti Petri est legatum ducati unius quod persolvitur partim a magnifico doctore domino Rodengo, partim a domino Iohanne Marco de Zamaris, partim ab heredibus domini Christofori Zamari, ut constat testamento rogato per dominum ***.

Sacristia est meridionalis satis decens ac commoda, aquilonem versus. Adest organum quod impensis populi pulsatur. Coemeterium est penes ecclesiam et porticu undequaque conclusum. [f. 363r] Aedes canonicales sunt annexae ecclesiae quae sunt satis antiquae. Redditus archipresbyterales sunt circiter librarum 700, s. – de planetis in singulos annos. In hac ecclesia est una tantum dignitas archipresbyteratus nuncupata, et duo coadiutores qui archipresbytero in animarum curatione adiumento sunt.

Archipresbyter titularis et residens est presbyter Iosephus de Durantibus, sacerdos aetatis annorum 46, qui docuit legitime de ordinibus, praeterquam de prima tonsura, cuius documentum non exhibuit. Est etiam clericus titularis *** ac de eo legitime docuit. Probis moribus et mediocri scientia praeditus. Habitat in aedibus canonicalibus cum famulo. Clericum non habet.

Presbiter Petrus Marzolus aetatis annorum 31, canonicus titularis ecclesiae archipresbyteralis qui est coadiutor archipresbyteri in cura animarum exercenda, est sacerdos. [p. 363v] Docuit legitime de titulo et ordinibus,

sed eodem die promotus fuit ad ordine[m] diaconatus et presbyteratus. De titulo legitime docuit, fuit autem hoc coadiutorale beneficium possessum per quinquennium a reverendo domino Matheo Averoldo qui nec ipse nec per alium munus suum operavit. Est moribus et scientia ad curam animarum exercendam idoneus. Habitat in aedibus canonicalibus solus.

Presbiter Iulianus de Iulianis ex congregatione canonicorum secularium Sancti Georgii in Alga Venetiarum aetatis annorum circiter quinquaginta. Est cappellanus mercenarius in ecclesia archipresbyterali celebrans, ad altare maius, cum mercede scutorum 30. Est coadiutor in cura animarum et eam exercet nomine domini Pompilii de Durantibus subdiaconi et canonici titularis predictae ecclesiae Sanctae Mariae ex licentia concessa per reverendissimum episcopum Bollanum. Non docuit legitime de ordinibus et apparet promotum [f. 364r] fuisse ad presbyteratum ante legitimam aetatem ex habilitatione tamen reverendissimi legati apostolici in toto Venetorum Dominio, cum potestate cardinalis legati de latere. De reliquis vero inferioribus ordinibus nulla documenta exhibuit. Habitat solus in aedibus canonicalibus praedicti domini Pompilii. Dominus Pompilius de Durantibus subdiaconus aetatis annorum circiter 26. Canonicus titularis predictae ecclesiae Sanctae Mariae, qui etiam tenetur ad curam animarum exercendam, quo munere, cum ipse non fungi possit, partes suae per predictum presbyterum Iulianum expletur. Quinque abhinc annis obtinuit beneficium hoc et nunquam sacerdotio initiatus est nec residet sed ut plurimum habitat in loco Civetadae, alibique. Primae tonsurae schedulam non exhibuit; de ceteris ordinibus legitime docuit. Est valde ignarus. Habitat in domo paterna una cum matre et fratribus. [f. 364v] Animae parochiae sunt¹ 2000, ex iisque communicati sunt 1200. Schola Doctrinae christianae singulis diebus festis in ecclesia archipresbyterali exercetur, sed tamen languide. Concionator singulis annis, quadragesimali tempore, communitatis sumptu conducitur.

Fabrica ecclesiae archipresbyteralis

Antiquitus institutus fuit hic locus, cuius administratores tenentur singulum ad fabricam, tum ad ornatum ecclesiae archipresbyteralis comparare. Archipresbyter vero ac capitulum ab omnibus expensis sunt immunes. Regitur per massarium et quattuor deputatos qui a consiliariis communitatis eliguntur, et quotiescumque expedire videtur mutantur. Nullos redditus habet, sed eleemosynas tantummodo et oblationes quae una cum expensis

in certum librum referuntur, ac cum interventu archiprebisteri et quoties illi libitum fuerit subducuntur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Perantiqua est. [f. 365r] Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et duos deputatos, qui quotannis mutantur. Habet haec schola legatum ducatorum decem, relictum per quondam dominum Venturinum de Genammis, cum onere unius missae in singulas hebdomadas, ut constat testamento rogato per dominum. ***, quod quidem legatum persolvitur per dominum Rolandum de Tertiis. Cappellanus est presbyter Alexander de Ucellis. Possident redditum librarum octo et solidorum quindecim monetae brixienensis, quae percipiuntur ex octo perticis terrae illis assignatis a magnifico domino praetore Palatioli ex debito domini Venturini de Genammis, olim massarii ipsius scholae, versus predictam scholam ex calculis administrationis illius supputatis. Habet etiam redditum librarum 4, s. 13, d. – in singulos annos, quae percipiuntur ex vendito situ et materia cuiusdam cappellae Sancti Ioannis Baptistae, quae reverendissimi episcopi Bollani iussu [f. 365v] in prophanos usus redacta fuit et praedictae scholae addicta. Habet etiam redditus perticarum decem quae olim erant oratorii seu ecclesiae Sanctae Mariae Assumptionis nuncupata de media campania, sed deinde reverendissimi episcopi Bollani iussu praedictae scholae concessi fuerunt cum onere instruendi praefatam ecclesiam ut ipsi scolares asserunt. Ex oblationibus et eleemosynis quas colligunt et ex redditibus etiam ceram emunt, ac oleum pro lampade ac alia necessaria pro usu scholae. Accepti et expensi rationes in certum librum refferuntur et quotannis praesente etiam archipresbytero supputantur. Schola haec visitata olim fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

Ecclesia Sancti Ioannis Evangelistae

Sita est in vicinia *la Mura* nuncupata in loco Pallatioli, et est de iure patronatus antedictae ipsius viciniae. Est consecrata et ampla, sed indecens. Altaria tria habet ex quibus maius tantummodo est [f. 366r] consecratum, ad quod est onus celebrandi quotidie, ut patet ex sententia lata per reverendum dominum Hieronymum Caballum, vicarium Brixiae anno 1574 die 3 septembris. Coemeterium est ecclesiae annexum. Sacristia est meridionalis satis ampla, sed sacra suppellectili poenitus est destituta. Domus ecclesiae est ipsi annexa quae satis commoda est. Conqueruntur homines huius

vicinae presbyterum Gualdrinum de Comitibus, cappellanum huius ecclesiae rarissime missas celebrare, immodestum esse, verbis obscenis scatere, multas arbores super ecclesiae bonis excidisce absque facultate legitima. Super coemeterio huius ecclesiae est cappella Sancti Rochi unde quaque aperta, in qua est altare ubi tempore pestis celebrabatur. Redditus huius ecclesiae sunt librarum circiter 400 monetae brixienensis in singulos annos.

Cappellanus titularis huius ecclesiae est presbyter [f.366v] Gualdrinus de Comitibus sacerdos aetatis annorum 60. Docuit legitime de ordinibus, fuit autem promotus ad sacerdotii ordinem ex dispensatione apostolica cum vigesimum tertium aetatis suae annum tantummodo ageret. De titulo beneficii legitime non docuit cum collationes non exhibuerit. Est sinistro oculo captus. Est moribus valde pravus, et agitati olim in eum fuere processus et in hac etiam visitatione prout in libro criminali. Habitat domum ecclesiae cum serva vetula, quam retinet absque scripta facultate.

Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae

Est ecclesiae archipresbyterali satis propinqua, ampla et valde indecens. Altare unicum habet. Hic nunquam celebratur sed assidue clausum custoditur. In die Paschatis Resurrectionis consueverunt [f. 367r] quamplures in hoc oratorium convenire, ubi panis et vini ac agnorum assorum aliquantulum comedunt, qui quidem panis ac cetera comparantur a loco pio Charitatis Pallatioli.

Oratorium Sancti Francisci Disciplinatorum

Est proximum ecclesiae archipresbyterali, parvum et indecens. Altare unicum habet ex asseribus et super eo est cubiculum ubi habitare solet concionator. Super ianuam ecclesiae est oratorium in quo est caminus et ibi solent scholares offitium de Beata Virgine recitare.

Schola Disciplinatorum

Antiquitus instituta fuit. Regulas nullas habet. Regitur per massarium et tres deputatos, qui singulis annis mutantur. Habet annum canonem librarum decem et soldorum 19, d. – monetae brixienensis qui percipitur ex perticis quinque quae erant ipsius scholae et nunc in emphiteusim traditae domino Gabrieli Calceo absque licentia reverendissimi ordinarii. [f. 367v] Habet etiam perticas duas terrae locatas domino Fideli Caifae ficti libellarii nomine quae persolvit libras 16 pro singulis annis. Habet aliud spatium terrae

perticarum septem locatum Dominico Redolio qui persolvit libras 14, s. – monetae brixienensis in singulos annos. Habet etiam annuum canonem soldorum 21 relictum per quondam Christoforum de Orgnato qui percipitur ex pertica cum dimidia terrae sitae super ripa fluminis Ollii. Habet quoque annuum canonem librarum quatuor cum dimidia qui percipitur ex quatuor perticis terrae quae olim erant ipsius scholae et per eam in emphiteusim traditae magistro Petro de Gerris absque licentia reverendissimi episcopi.

Ex suprascriptis redditibus ac ex eleemosynis quae colliguntur missam semel in hebdomadas singulas atque eo etiam sepius ad eorum libitum celebrare curant, ceram praeterea ac oleum pro lampade alenda [f. 368r] emunt. Nec non fabricam domus Disciplinatorum promovetur cuius initium est satis honorificum, aliaque insuper ad usum scholae parant. Omnia accepta et expensa in certum librum refferuntur et singulis annis atque eo etiam sepius si opus fuerit, rationes reddunt, non tamen cum interventu archipresbyteri alteriusve sacerdotis. Fuit etiam visitata haec schola a visitatore reverendissimi ordinarii. Habet etiam domum cum area et cubiculis inferioribus ex quibus percipiebantur librae tres monetae brixienensis, quam scholares permutaverunt cum domino Augustino de Durantibus, qui huius loco aliam tribuit. Haec autem permutatio facta fuit absque instrumento et absque facultate reverendissimi episcopi.

Oratorium Sancti Sebastiani

Est in vicinia Murae situm, satis amplum et decens. [f. 368v] Altare unicum habet. Hic sepiissime per annum celebrari solet ex vicinorum pietate et precipue in ipso die festo sancti Sebastiani. Ad altare est legatum missarum duarum in singulas hebdomadas relictum per quondam presbyterum Petrum Gallignanum ut constat testamento rogato per quondam dominum Ioannem Baptistam Zamaram anno 1522 die 28 ianuarii. Pretendunt homines Pallatioli hoc onus fuisse translatum in ecclesiam archipresbyteralem, sed nullum hac de re testimonium exhibuerunt. Redditus huius oratorii est aureus nummus qui percipitur ex perticis tribus terrae locatae et in ecclesiae usum impenduntur.

Oratorium Assumptionis Beatae Mariae Virginis, de media campania nuncupatum

Est campestre loco situm et distat a loco Pallatioli duobus millibus passum. Altare unicum. In hoc oratorio est legatum perticarum circiter decem ter-

rae [f. 369r] relictum per quondam dominum ***, ex quibus percipiuntur librae 14 monetae brixienis absque ullo onere, quas nunc possidet schola Sanctissimi Sacramenti Pallatioli, propterea pretendunt scholares eas addictas esse predictae scholae a reverendissimo episcopo Bollano. In hoc oratorio asservantur plerumque segetes aliaeque prophanae res. Campanula duabus columnis quadratis suffulta adest, quae ad convocandos etiam pastores cum armentis gregibusque adhiberi solet. Celebratur in hoc oratorio singulis diebus festis Beatae Virginis ex pietate. Habet cubiculum annexum ubi habitat quidam heremita nomine Zinus de Zinis. Hortus item annexus ianuae ipsius oratorii.

Oratorium Sanctissimae Trinitatis

Distat a loco Pallatioli quingentis circiter passibus ***. Est parvum. Altare unicum in ipso oratorio et aliud extra oratorium [f. 369v] sub porticu fornicata in fronte ipsius oratorii. Habet perticas duas campi annexas oratorio² quae possidentur ab infrascripto heremita ac etiam perticas duas vineae ex quibus percipitur quarta cum dimidia fabae, quae possidentur ab archipresbytero. Domunculam oratorio annexam habitat heremita nomine Thomas.

Oratorium Sancti Rochi

Situm est extra locum Pallatioli, satis amplum. Altare unicum ex asseribus confectum habet. Habet perticas duas terrae ex quibus percipitur nummus aureus in annos singulos. Est huic oratorio annexum cubiculum ubi habitat heremita Antonius nomine. In hoc oratorio missa celebratur die festo sancti Rochi, praeterea vere numquam.

[f. 370r] *Consortium Charitatis*

Exercetur in loco Pallatioli. Redditus huius pii loci sunt circiter librarum 247, s. 13, d. 11 et salmarum 18, quartae 2, cuppi 1 milii et salmarum quinque frumenti. Distribuantur hi redditus in alendo lampade ante Sanctissimum Sacramentum et datur praeterea eleemosyna duobus sacerdotibus qui ad iddem altare Corporis Domini celebrare tenentur; reliquas vero pecunias inter egentes morbo afflictos, fruges vero inter pauperes distribuunt. Regitur per quattuor deputatos ex quibus duo cives, duo item ex communitate elliguntur. Massarius etiam quotannis ad colligendas pecunias ac fruges eligitur cui dantur librarum 30, s.— monetae brixienis in annos singu-



■ Palazzolo, portale d'ingresso all'antica pieve di S. Maria Assunta

los. In die sancti Paschatis Resurrectionis expensis Charitatis tres agni assi benedicti et panis ac vinum inter omnes in oratorium Sanctae Mariae Magdalenae convenientes consueverunt distribui. [f. 370v] In Nativitatis Domini celebritate distribuitur portio quaedam farinae, quae datur singulis familiis. Administrati muneris rationes in certum librum referuntur ac singulis annis sine interventu tamen archipresbyteri calcula supputantur.

Mons pietatis in regione de Mura nuncupatum

Abhinc annos sexaginta unum institutus fuit ex nonnullis oblationibus. Nunc vero eius redditus sunt salmae triginta octo et quartae decem milii ac salmae septuaginta novem et quartae sex frumentatae, quae mutuo dantur tantummodo pauperibus illius quadrae *de la Mura*, praestita tamen prius per eos fideiussione de restitutione. Milium datur mense ianuarii et frumentata tempore Paschatis Resurrectionis. Cum autem restituuntur predictae fruges aliquid et praeter sortem exigitur. Habet hic pius locus hortum ex quo percipitur quarta frumentatae in annos singulos. [f. 371r] Regitur per massarium et tres deputatos qui eliguntur tantummodo per syndicatum ipsius quadrae. Horrei claves, altera per massarium, altera per deputatos asservantur. Rationes quotannis inter massarium et syndicos ineuntur.

Mons pietatis regionis Ripae

Institutus fuit anno 1524 die 10 augusti, ex salmis undecim et quartis duabus frumentatae per homines loci Pallatioli gratis oblati. Nunc vero universa eius sors conficit salmas nonaginta quattuor frumentatae, et salmas sex frumenti, quae mense martii mutuo dantur omnibus egenis ipsius vicinae Ripae, pro uniuscuiusque familiae indigentia praestita tamen prius per eos fideiussione de restitutione facienda tempore messis. Exigitur autem aliquid praeter sortem. Regitur per massarium et tres deputatos, qui a consiliariis ipsius vicinae deliguntur et quotannis mutantur. Horrei claves, altera per massarium, altera per alium [f. 371v] a consilio ad id electum custoditur. Accepti et expensi rationes quotannis ineuntur nullo tamen sacerdote presente.

¹ duo *cancellato*.

² quae possidentur ab uno heremita, ac etiam alias perticas duas terrae vidatae, ex quibus percipitur quarta cum dimidia fabae *cancellato*.

[b.] [f. 434r] *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata
Assumptionis Beatae Mariae Virginis loci Pallatioli*

Tabernaculum ligneum magis ornatum et amplum quod panno serico intrinsecus circumvestitus sit ad sex menses comparetur. Pyxis ampla, argentea pro populi communione ab archipresbytero et ab illius coadiutoribus ad mensem coematur. Tabernaculum parvulum cum lunula et lamina orbiculari, argentea, forma praefinita ab iisdem archipresbytero et coadiutoribus duorum mensium spatio paretur. Sacrae reliquiae in fenestella quae est a latere evangelii [f. 434v] intra cappellam maiorem asserventur. Cappella a tergo altaris Sanctissimi Sacramenti nempe ubi est stabulum archipraesbyteri exstruatur ad usum baptisterii. Quo vero tum altitudine tum latitudine ecclesiae dignitati respondeat, fornix media ita amoveatur ut superioris cubiculi concameratione, baptisterium cuius vas ad secundam aut tertiam instructionum formam sit, contegatur. Fenestra vero una, aut etiam plures de architecti iudicio erunt exstruendae ut inde illustrius lumen excipiantur idque ad quindecim dies praestetur, poena quinquaginta aureorum archipraesbytero proposita. [f. 435r] Olea sacra ne inter sacras reliquias custodiantur.

Altare maius archipraesbyteri sumptu, et coadiutorum eius in medio cappellae intra duos menses constituatur, bradellaque lignea illi¹ adhibita, duo gradus lapidei substruantur. Scamna chori post ipsum altare decenter accommodentur et a lateribus altaris tollantur, praesbyterio excepto. Cappella maior clathris ferreis claudatur intra quattuor menses. Altare Sancti Petri tollatur statim cum primum eius gradu. Idemque fiat ab altera parte subtus organum. Altaria omnia reliqua tollantur et eorum tituli, onera, redditus et emolumenta ad altare Sanctissimi Sacramenti et Sanctae Catharinae transferantur, ubi sacerdotes muneribus suis in missae sacrificio faciendo satisfaciant. Altare Sanctissimi Sacramenti ad parietem sacristiae conspectu [f. 435v] intercolumnii recta transferatur.

E regione item alterius navis ubi nunc est ianua, qua ad campanile itur, altare Sanctae Catharinae exaedificetur.

Confessionalia duo ad formam instructionum conficiantur, locoque aperto extra cappellam maiorem constituentur. Ianuae laterales parietibus obstruantur et earum altera fiat in frontispicio ecclesiae a latere epistolae prope ianuam primariam et altera in usum aedium canonicalium exstruatur, ubi nunc est arca eleemosynarum.

In pariete, ubi est altare Sancti Michaelis exstruatur ostium ut inde ad organum ascendatur; scala vero ipsius organi pariete aliquo a sacristia dividantur, ne ascendenti organistae prospectus nedum aditus in eam pateat. Pallia antiqua et corrosa reficiantur. Planetae violacei coloris et altera rubri cum earum additamentis e panno serico sacculisque ad corporalia asservanda comparentur sex mensium spatio. [f. 436r] Thuribulum cum acerra argento contextum ad duos menses comparetur. Armarium ad sacras vestes asservandas ex asseribus nuceis confectum, recte decoreque elaboratum constituatur in sacristia.

Archipraesbyter et eius successores clericum idoneum, qui vestitum clericalem semper deferat et superpelliceo indutus in missis et aliis ministeriis parochialibus inserviat sumptu suo sustentet.

Coadiutores archipraesbyteri eorum sumptibus alium clericum idoneum habitu clericali ac superpelliceo in ecclesiasticis functionibus semper utentem sustentent. Omnis supellex instrumentalis ac etiam sacrorum indumentorum, tum ad altaris tum ad missae usum ornatumve, ex instructionum formula conficiatur. Quicquid vero populus aut fabrica huius ecclesiae praestare non poterit, id omne suppeditet archipraesbyter.

[f. 436v] Presbyter Augustinus Cerrutus suscepto muneri pro altare sanctissimi Corporis Christi omnino satisfaciatur, proposita poena dupli eleemosynae eo nomine sibi datae, ipsi scholae applicandae, ac etiam graviore reverendissimi ordinarii arbitrio. Ratione vero temporis praeteriti quicquid intra mensem non docuerit coram ordinario se praestitisse per alios praestare² cogatur. Nundinae, mercatusve hoc loco ne deinceps diebus festis contra summorum pontificum constitutiones et conciliorum provincialium praescriptum fiant, sed in antecedentem vel sequentem diem, qui festus non sit transferantur.

Dominus Pompilius Durantus diaconus trium mensium spatio coram reverendissimo episcopo legitime doceatur quo iure in hac ecclesia parochiali nuncupata archipraesbyterali, beneficium obtineat, cui animarum cura coniuncta est; cum in bulla episcopali nulla fuit mentio, beneficium esse cum cura coniunctum, alioquin ipse reverendissimus episcopus [f. 437r] contra eum agat, ex sacrorum canonum praescripto.

Cum neque eruditione neque adeo ingenio admodum valere compertus³ sit et aetate ingravescat, ne deinceps illi concedatur facultas conferendi se in gymnasia publica, sed ita domi in litteras assidue incumbat, ut intra sex-

decim menses sacerdotii ordinem suscipere, animarumque curam per se ipsum exercere valeat. Alioqui reverendissimus episcopus iuxta⁴ sacri concilii Tridentini sanctiones poenas ab illo sumat. Reverendus dominus Mattheus Averoldus, qui coadiutorem curatum in ecclesia archipraesbyterali Pallatioli quinquennium non tenuit, neque alium sacerdotem qui missae saltem celebraret, omnes fructus toto hoc tempore perceptos⁵ ad mensem praefectis fabricae eiusdem ecclesiae tribuere teneatur, qui cancellos ferreos et alia a populo comparanda emant, idque exequi omnibus promptioribus [f. 437v] iuris remediis compellatur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola ipsa Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima sui erectione, nunc erecta est ab illustrissimo domino domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholarium cappellani oneribus suis omnino satisfaciant, alioqui schola reverendissimum ordinarium adeat, qui eos summatim et poenis propositis, etiam suspensionis compellat ad munera exacte obeunda.

In ecclesia Sancti Ioannis Evangelistae regionis Murae

Cappella maior ferreis clathris intra sex menses claudatur. [f. 438r] Abstineat in futurum a celebratione missae illustrissimi domini visitoris arbitratu. Idem, quoad a munere suo suspensus fuerit, triginta aureos nummos eidem quadrae in singulos annos persolvat, pro sacerdotis sustentatione qui in ecclesia Sancti Ioannis Evangelistae quotidie missae sacrificium peragat, isque clavem unam portoni ac ecclesiae et sacristiae habeat, facta prius diligenti totius suppellectilis descriptione ab hominibus suprascriptae quadrae praestanda, qui eam periculo suo custodiant. Nisi quis pro eodem praesbitero Gualdrino praescriptam pecuniae summam fideliter erogaturum fideiusserit, reverendissimus episcopus cum sequestraria actione compellat. Idem presbyter Gualdrinus pluribus de caussis in visitatione cognitis, ac etiam, quia contumeliosis verbis nimiaque morositate viciniae animos ita a se abalienavit, ut perquam difficile sit illorum voluntatem posse sibi in presentia [f. 438v] reconciliare, quindecim dierum spatio ab hoc loco emigret atque annis duobus et eo amplius reverendissimi episcopi arbitratu omnino absit, neque huc reverti audeat, alioqui poene carceris ac numerum aureorum centum, qui iam nunc ecclesiae huic Sancti Ioannis Evangelistae addicuntur ab episcopo afficiatur.

In oratorio Sanctae Mariae Magdalenae

Altare parieti cappellae adhaereat ac ad formam redigatur clathrisque saltem ligneis claudatur. Fenestrae in cappella obstruantur. Parietes incrustentur ac dealbentur. Pavimentum lapidibus lateritiis sternatur. Haec omnia praestentur ex fructibus fabricae ecclesiae archipraesbyteralis per reverendum dominum Mattheum Averoldum restituendis. Rudimenta fidei in hoc loco diebus festis pueris tradantur.

[f. 439r] *In oratorio campestri Sancti Sebastiani*

Altare maius clathris ferreis aut saltem ligneis, trium mensium spatio sepiatur. Lapis sacer altari adhibendus in mensa ex asseribus confecta ex praescripto inseratur. Fenestrae, ex quibus in ecclesiam introspicitur, cancellis evulsis, muro intra octo dies obstruantur alias in ea ne celebretur. Ecclesiae tegulis laqueatum tectum substernatur. Indumentum ad missam peragendam cum pallio colore rubro ex zambelloto ad menses duos conficiatur.

Ne ibi celebretur nisi hisce absolutis praeter contignationem laqueatam. Nisi duorum mensium spatio archipresbyter docuerit, missas duas quae ex legato presbyteri Petri Gallignani singulis hebdomadis in ecclesia hac celebrandae sunt, in archipresbyterali ecclesia iure celebrari posse, posthac muneri illi hoc in loco satisfiat.

In oratorio Sanctae Mariae vulgo Media campanea nuncupato

[f. 439v] Altare ex instructionum praescripto accommodatum parieti cappellae adhaereat. Bradella ex sectilibus tabulis illi adhibeatur. Cappella clathris ferreis aut saltem ligneis claudatur. Parietes ecclesiae incrustentur dealbenturque. Vites et huiusmodi stirpes pro foribus ecclesiae evellantur ut satis spatii detur ad viam constituendam. Planetae cum pallio e subserico albo ad quattuor menses conficiantur. Calix cum patena intra anni spatium comparetur. Corporalia quattuor et purificatoria duodecim longitudine et latitudine instructionibus praefinita ad mensem adsint. Fenestellae in cappella restituantur. Haec omnia impensis⁶ ipsius scholae Sanctissimi Sacramenti praestentur. Custos huius oratorii scriptam facultatem vestitum deferendi et oratorii custodiendi mensis spatio a reverendissimo episcopo impetret, alioquin et habitum et loci curationem relinquat, proposita poena eiusdem reverendissimi ordinarii arbitratu.

[f. 440r] *In oratorio Sanctissimae Trinitatis*

Cappella altaris maioris clathris saltem ligneis claudatur eiusque bradella ad formam per archipresbyterum accommodetur. Altare sub porticu extra ecclesiam ad tres dies tollatur. In hoc oratorio ne celebretur prius quam haec praestita sint. Planeta cum suis additamentis e subserico panno coloreque albo quamprimum conficiatur. Custos huius oratorii facultatem deferendi vestitus eamque litteris exaratam et curandi oratorii intra mensem ab ordinario impetret, alioquin et ecclesiam et vestitum statim relinquat, poena reverendissimi episcopi arbitrio subeunda.

In oratorio Sancti Rochi

Altare maius ex lapidibus conficiatur, quod parieti adhaereat bradellaque ad formam intra duos menses adhibeatur. Cappella ipsius clathris saltem ligneis claudatur ad mensem. Fenestrae unde introspectus fit evulsis clathris ad octo dies obstruantur. [f. 440v] Fenestra orbicularis supra portam extruatur quae tela saltem contegatur. Candelabra duo ex orichalco aut saltem ex ligno decenter picta comparentur. Ne ibi celebretur, donec altare instructum non sit et praedictae fenestrae, unde introspicitur, sint obstructae. Custos huius oratorii facultatem deferendi religiosum habitum ac curandi oratorium in scriptis ab ordinario obtineat intra mensem, alioquin et habitum et ecclesiam relinquat poenisque reverendissimi ordinarii arbitrio subiaceat.

In oratorio Disciplinatorum Sancti Francisci

Altare ex lapidibus constet et longitudine et latitudine in instructionibus praefinita sit. Bradella lignea eadem item amplitudine adhibeatur. Cancellis saltem ligneis claudatur. Propria indumenta coloris viridis albique, e subserico saltem, iuxta formam conficiantur duorum mensis spatio, alia autem rubri, violacei et nigri intra annum comparentur. Ne deinceps permittant scholares concionatorem vel quempiam alium in cubiculo superiori cappellae pernoctare aliquove modo commorari neque ibi profani quicquam retineri, alioquin nullo modo missa ibi celebretur. [f. 441r] Ostium item altari proximum muro obstruatur. Fenestrae unde in oratorium introspicitur altius intra octo dies tollantur. Scalae quibus ad oratorium superius adscenditur ita convertantur ut in ecclesiam versus respiciant eamque adscensus fiat. Reverendissimus episcopus videat diligenter an alienationes per Disciplinatos factae, altera domino Gabrieli Calceo perticarum quinque, altera

vero perticarum quattuor domino Petro Gerro sint in evidentem scholae utilitate; alioquin instrumenta irrita et nulla esse ad conciliorum praescriptum declaret cum episcopalis auctoritas non intercesserit.

Pro Charitate

Administratores Charitati Pallatioli ad XV dies rationes suae administrationis praesente etiam vicario foraneo ineant et illas absolutas statim in actis visitationis exhibeant, poena interdicti proposita. Eleemosynae Charitati huius loci ne singulis ex populo nullo personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit, ipso facto ea administratione privatus sit, ac duplum Charitati restituere teneatur, tum [f. 441v] alias poenas subeat reverendissimi episcopi arbitratu, etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeantur ut probi viri deligantur qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum pro eorum indigentia eleemosynae tribuantur.

Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosynas singulis familiis vel hominibus omni discrimine remoto tribui, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur, ut pro pastoralis munere suo decernat quid pro integra piaie voluntatis executione faciendum sit. Rationesque singulis annis ab ipsis administratoribus reddantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit.

Prohibentur publicae illae comesationes, quae in oratorio Sanctae Mariae Magdalенаe, alibive die Paschalis Resurrectionis ac certis aliis solemnibus festis diebus, licet pietatis specie fieri soleant; neque deinceps agni cocti, neque panis neque vinum in ecclesia distribuantur, sed eorum aestimatio praeciumve [f. 442r] eleemosynarum⁷ nomine tantum vere egentibus dispertiatur. Qui contrafecerit, interdicti poena et aliis severioribus episcopi arbitratu coerceatur nec non privatus ipso iure sit ea administratione confraternitateque.

Qui hactenus huius loci Charitatis curam susceperunt, ad tres dies ab illo munere amoveantur, alique deligantur quorum officium posthac duorum tantum annorum sit. Reverendissimus episcopus ex officio ac omni iuris ratione diligenter inquirant, an bonis Charitatis Pallatioli exemptione domini Vincentii Durantis tunc administratoris absque episcopi auctoritate, grave aliquod detrimentum fuerit irrogatum. Quod si laesio aliqua, ut in



■ Palazzolo, chiesa di S. Giovanni
in località Mura



■ Palazzolo, oratorio di S. Rocco

visitatione delatum est, intercesserit, poenis et censuris haeredes ad eorum bonorum redhibitionem vel iusti praetii quae tunc aestimabantur restitutionem compellat.

Pro Monte pietatis

Mons iste pietatis viciniae Murae cum de sua erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo domino domino cardinale visitatore apostolico erectus est; fideliter accurateque [f. 442v] etiam deinceps administretur, nihilque omnino ab illis quibus annona commodatur praeter sortem accipiat eiuque administratores rationes omnes sigillatim in librum referant, quas deinde archipresbytero, vel ei quem reverendissimus episcopus constituerit quotannis recognoscendas exhibeant. Administratores Montis pietatis viciniae Ripae, qui cum de illius legitima erectione non docuerit, nuper institutus est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; regulas aliquas a reverendissimo episcopo approbatas impetrent; rationesque administrati muneris in singulos annos reddant vel archipresbytero, vel ei quem reverendissimus ordinarius delegerit⁸.

¹ ad cancellato.

² q cancellato.

³ Corretto da compertum.

⁴ tra cancellato.

⁵ per cancellato.

⁶ eiusdem cancellato.

⁷ Corretto da eleemosynum.

⁸ In ecclesia parochiali Sanctorum Faustini et Iovitae loci Comezani cancellato.



■ Cologne, chiesa parrocchiale
dei Santi Gervasio e Protasio



■ Palosco, chiesa parrocchiale
di S. Lorenzo

Palosco, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 371v-374r
Brescia, XXIV, f. 108 ss.; XXXIV, f. 209 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 443r-446v
Brescia, XXV, f. 124 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI PALOSCO]

Die 21 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Laurentii loci Paluschi et deinde intra eius fines infrascripta oratoria, scholam et locum pium. Est consecrata et satis commoda et ampla pro ratione populi. Sanctissimum Sacramentum assidue super altare maiori custoditur. Lampas semper accensa rectoris sumptu ante ipsum alitur. Baptisterium adest, sed non constituto loco. Altaria tria adsunt, ex quibus maius tantum est consecratum.

Ad altare Sanctissimi Sacramenti, ubi est eiusdem nominis schola, est legatum missae quotidianae relictum per quondam *** ut constat testamento rogato per dominum ***. [f. 372r] Huic legato satisfit a loco pio Misericordiae. Cappellanus mercenarius est presbyter Christophorus de Coloniis, cui ab ipso loco Misericordiae dantur hoc nomine scuta quadraginta in singulos annos. Est sacerdos aetatis annorum viginti septem. De moribus bene audit. Scientia idoneus ad suum munus obeundum. Habitat in domo Misericordiae solus ubi grammaticam pueros docet, nunc fidei professionem emisit. Ad hoc altare Sanctissimi Sacramenti tertia quaque dominica cuiuslibet mensis, necnon singulis hebdomadis celebratur missa ex ipsius scholae instituto.

Sacristia est meridiem versus et satis ampla pro loci ratione. Coemeterium est apertum et circum ecclesiam, super quo fit transitus ad ecclesiam. Domus parochialis est annexa ecclesiae, sed nimis angusta et incommoda. Est viridarium ecclesiae, sed procul ab ea. [f. 372v] Redditi parochiales sunt librae 900, s. – d. – monetae brixienis.

Rector titularis et residens est presbyter Publius Fontana sacerdos aetatis annorum 33. De moribus bene audit. Sacris ac humanioribus litteris excultus et ad parochialia munera obeunda valde idoneus, tum in scribendi arte et pul-

sandis organis exercitatus. De titulo et ordinibus legitime docuit. Habitat in domo paterna aliquantisper ab ecclesia distante cum patre ac nonnullis sororibus nubilibus. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt numero 890. Ex iis quae communicant sunt numero 553. Non communicati tres et adulteri duo prout in processu. Est proxima ecclesiae arbor quaedam et sub ea est mensa lapidea ubi nobiles aliique huius loci homines aleis foliisque losoriis ludendo consumunt ut in processu. Betinus et Ioseph aliique consueverant diebus festis res cuiuscumque generis vendere, vendenda suae proponere. [f. 373r] Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit. Regulas approbatas non habet. Regitur per masarium et sex deputatos qui quotannis mutantur. Nullos redditus habet, sed est sors salmarum quindecim frumenti et salmarum viginti duarum milii quae pauperibus huius loci mutuo dantur, nempe frumentum mense iunii et milium mense aprilis, praestita prius per eos fideiussione de restituendis tempore messis. Accepti et expensi rationes in certum librum referuntur et singulis annis praesente etiam parocho calculi supputantur. Schola haec fuit olim a visitatore etiam reverendissimi ordinarii visitata.

Oratorium Sancti Petri

Positum est extra locum Paluschi. Satis amplum et commodum. Altare unicum habet. Est legatum erogandi et impendendi fructus omnes qui percipiuntur singulis annis a duobus spatiis terrae [f. 373v] quorum alterum est in regione Maregnani perticarum circiter duodecim, alterum est in regione Uronenghi perticarum trium et tabularum septem, in celebrationem tot missarum quotannis relictum a *** ut constat testamento rogato per ***. Haec bona fuerunt alienata absque consensu episcopi, quapropter heredes qui sunt Bonus, Marcusantonijs et Cominus de Undeis solvunt parocho aureum tantum quotannis cum tamen ex iis bonis colligerentur saltem scutata quatuor. In hoc oratorio nunquam celebratur nisi die festo sancti Petri.

Oratorium Sanctae Mariae

Est fornicatum sed parvulum. Duo altaria habet. Est domus satis commoda oratorio annexa, quam habitat heremita senex. Est porticus fornicata annexa oratorio, aquilonem versus. Celebratur quandoque in hoc oratorio ex vicinorum pietate.

Oratorium seu cappella Sancti Firmi

Extra locum Paluschi situm est; parvum. [f. 374r] Altare unicum. Adest cubiculum cappellae ipsi annexum. In hoc oratorio aliquando celebrari solet ex vicinorum pietate.

Locus Misericordiae

Institutum fuit a quondam domino Tonino de Mazochis anno 1476 cum onere ut bona distribuerentur inter pauperes et in aliqua opera pia et celebrarentur viginti missae in singulos annos. Redditus huius pii loci sunt librarum circiter 700, s. – ex quibus olim aedificata fuit ecclesia, campanile et campana maior, nunc autem inter pauperes distribuuntur. Parochus quotannis eligit tres homines ex communitate qui una secum huius pii loci bona administrent ex praescripto ordinationum reverendissimi episcopi Bollani et excellentissimi viri Francisci Longi tunc praetoris Bergomi; qui quidem administratores singulis annis mutantur.

[b.] [f. 443r] *In ecclesia parochiali Sancti Laurentii loci Paluschi*

Pyxis ampla ad populi communionem mensis spatio a scholaribus Sanctissimi Sacramenti comparetur. Tabernaculo parvulo pes suus connectatur lamineque orbicularis et lunula ex argento ad instructionum formam illi adhibeatur. Reliquiae in fenestella quae ad formulam instructionum extruenda erit in pariete ab evangelii latere collocetur. In medio cappellae Sancti Rochi, quae est extra ecclesiam altari sublato et sepulcro lapidibus oppleto, vas baptisterii ad secundam aut tertiam formulam instructionum constituatur, cappellaque a fronte pariete claudatur, cuius ostium firma clave et pessulo concludatur. Confessionale ad formulam instructionum ad mensem conficiatur et extra cappellae maioris ambitum collocetur. Festus dies sancti Rochi ad altare Sanctissimae Trinitatis celebretur. Altaria lateralibus ad eam longitudinis formam redigantur, quae in instructionibus praestituta est et [f. 443v] altare scholae Corporis Domini coementitio opere undique obstruatur.

Universa supellex ad sacrum solemne ceteraque parochialia munera obeunda, tum quae ad altaris ornatum attinet, e serico panno parochi sumptu comparetur; ex hac vero triplex apparatus, qui sit colore albo,

rubro et viridi intra annum conficiatur. Pluviale item, pallium et dalmaticae coloris rubri eademque materia et ornatu quo planeta erit, ab eodem eman-
tur. Vas ex orichalco ad usum abluendi purificatoria et alia eiusdem generis,
quindecim dierum spatio ematur.

Haec omnia certis personis non assignata, quamprimum populus prae-
stet, cui schola Corporis Domini in his quae ad Sanctissimum Sacramen-
tum attinent subsidio sit.

Ex redditibus huius parochialis ecclesiae alatur sustenteturque clericus
idoneus, qui habitum clericalem semper deferat et superpelliceo indutus
missis et aliis ministeriis parochialibus inserviat. [f. 444r] Curetur permu-
tatio domus ecclesiae cum aedibus Misericordiae huius loci, quas nunc eius
cappellanus possidet, ne parochus posthac in domo paterna cum suis
parentibus habitet, sed propius ecclesiam commodiusque commorari
queat. Quam ob causam si pluris ea aestimata fuerit, parochus eam pecu-
niae summam, quae necessaria erit, Misericordiae administratoribus enu-
meret. Quod si ad eius amplitudinem quid reparandum erit ut illa commo-
dior reddatur, idem parochus sumptu suo praestabit. Si vero mensis spatio
permutatio aedium facta non fuerit, parochus ad ecclesiae aedes migret,
ibique somnum et cibum semper capiat, proposita poena aureorum quin-
quaginta eo ipso scholae Corporis Domini¹ persolvenda.

Parochus diligenter animadvertat, ne posthac, quo tempore vel sacra
fiunt vel concio habetur, vel scholae Doctrinae christianae exercetur festis
diebus, qui sanctae matris Ecclesiae instituto aut huius loci consuetudine
[f. 444v] notove publico coluntur, Betinus et Ioseph aut alii homines
quidquam praeter res ad victum necessarias vendant aut venalia propo-
nant. Qui si contrafecerint gravi poena etiam interdicti ecclesiae ingressu
reverendissimi ordinarii arbitrio plectantur. Curet etiam omni cohortatio-
nis officio ne quis foliis lusoriis, aleis aliove ludo sub arbore, aut alibi pro-
pe ecclesiam ullo unquam tempore ludat, sicut domini Antonius, Manfre-
dus et Orlandus de Comitibus atque dominus Firmus Sescalcus instru-
mento iuramento vallato pro se et pro aliis promiserunt. Alioquin reve-
rendissimus episcopus eos declaret, poenas in eodem instrumento notatas
subiisse eosque aliis censuris arbitrato suo omni iuris remedio compellat.
Presbyter Christophorus Colonius cappellanus ne pueros domi prius
doceat quam fidei professionem emiseric, alioquin a reverendissimo epi-
scopo acriter puniatur.

Schola Corporis Domini

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de eius legitima erectione [f. 445r] non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo domino visitatore; regulas habeat servetque ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas. Pium institutum commodandi annonam pauperibus et nihil ab iis praeter sortem accipiendi, fideliter accurateque servant, earumque etiam rerum, parochi aut alteri a reverendissimo constituendo, quotannis rationes reddant.

In oratorio campestri Sancti Petri

Altare maius clathris ferreis, vel saltem ligneis claudatur et ad formam mensis spatio redigatur. Pallium et planeta cum reliquo eius ornatu, e subserico panno eoque colore rubro conficiatur. Fenestra inferior ex qua in illud intropicitur ad tres dies parietes obstruatur indeque ferrea clathra evellantur. Crux ac duo candelabra ex orichalco ad mensem comparentur. [f. 445v] Hic ne celebretur, nisi altare ad formulam confecto et fenestra clausa. Reverendissimus episcopus summatim, atque huius decreti viribus Bonum, Marcum Antonium et Cominum fratres haeredesque *** ad terrulas ab eorum patre ab alienatas, quarum fructus missarum celebrationi quotannis addicti sunt redimendum compellat, aut si magis expedire videbitur, potestatem faciat, ut proprium fundum mancipio tradant, ex cuius annuo proventu vel iusto eius praetio enumerato iniuncto sibi muneri satisfaciant.

In oratorio campestri Sanctae Mariae

Altaria ad formam instructionum redigantur, claudantur et bradella lignea illi adhibeantur. Fenestra, e qua in oratorio intropicitur, lapidibus obstruatur² ad tres dies ferreiue cancelli inde evellantur. [f. 446r] Altare quod est sub porticu extra oratorium trium dierum spatio amoveatur. Ibi ne celebretur donec ea praestita non erunt. Custos huius oratorii scriptam facultatem habitus deferendi et oratorii custodiendi, mensis spatio a reverendissimo ordinario obtineat, alioquin et habitum et oratorium relinquat, sub poena arbitrio reverendissimi ordinarii subeunda.

In oratorio campestri Sancti Firmi

Altare ad instructionum formam conficiatur et bradella ex asseribus ad eandem formam illi adhibeatur. Lignei cancelli qui sunt in fronte ipsius cappellae convellantur et eorum loco paries construatur et in illius medio

ostium late patens exstruatur. Ostium per quod ad cubiculum ingressus patet claudatur pariete intra dies quindecim. Ne missa hic celebretur donec praescripta omnia absoluta non sint.

Pro loco pio Misericordiae

[f. 446v] Eleemosynae ac redditus huius loci ne singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum veris pauperibus. Qui contrafecerit, ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum ipsi loco Misericordiae restituere teneatur aliaque poena coerceatur reverendissimi episcopi arbitrio etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur qui aut a parrocho, aut una cum eo aliunde exquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum et non aliis, ab iis ad quos spectat pro eorum indigentia eleemosyna tribuatur. Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosynas indistincte singulis familiis, aut singulis hominibus tribui aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro pastoralis suo munere decernat quid pro piae voluntatis executione faciendum sit. Rationesque singulis annis exhibeantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit.

¹ applicandam *cancellato*.

² *Corretto da* obstrantur.

Pontoglio, Assunzione della Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 374r-379r

Brescia, XXII, q. 14; XXIV, f. 10 ss.; XXXIV, f. 216 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 447r-452v

Brescia, XXXV, ff. 117 ss., 127 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA
VERGINE MARIA DI PONTOLIO]

Die 23 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Assumptionis Beatae Virginis Mariae loci Pontolii et deinde intra eius fines infrascripta ecclesias [f. 374v] oratoria, scholam et locum pium. Est consecrata, satisque ampla et decens. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in cappella quae est a latere epistolae, extra cappellam maiorem. Lampas ante ipsum accensa perpetuo alitur parochi sumptu. Baptisterium adest, sed non congruo loco. Altaria tria adsunt ex quibus maius tantum est consecratum. Ad hoc altare celebrantur missae hyberno tempore, quae aestivis diebus in oratorio Sancti Rochi celebrantur, idque ob maiorem populi commoditatem. Cappellanus mercenarius est presbyter Meschinus Durantus, sacerdos aetatis annorum 43. Docuit legitime de ordinibus, non autem de prima tonsura. De moribus bene audit. Habitat solus in domo illi assignata a communitate Pontolii.

Dantur illi nummi aurei quadraginta in singulos annos pro celebratione missarum. Sub cappella maiori est cella vinaria parochi, ampla et [f. 375r] fornicata. Ad altare Sanctissimi Sacramenti celebrantur singulis primis dominicis diebus cuiuslibet mensis ex scholarium instituto pietateve ex redditibus quos possidet praedicta schola. Sacristia adest a parte septemtrionali satis commoda, sacra suppellectili fere destituta. Campanile est cum campanis duabus. Coemeterium est annexum ecclesiae Sancti Michaelis, non clausum. Domus parochialis est annexa ecclesiae et commoda reddi facile poterit. Redditus ipsius ecclesiae sunt librarum circiter 500, s. –, d. –.

Curatus titularis et residens est presbyter Bernardinus de Durantibus, sacerdos aetatis annorum 50. Docuit legitime de titulo et ordinibus. Habitat in aedibus ecclesiae annexis una cum fratre laico, cognata et nepotibus

ac nepote. Clericum non habet. Delatus est de negligentia maxima in parochiali ministerio, [f. 375v] de arborum excisione super bonis ecclesiae et aliis prout in processu. Animae huius parochiae sunt numero 90[0], ex iis quae communicant sunt numero 500. Rudimenta fidei christianae tum maribus, tum feminis in ecclesia parochiali singulis diebus festis traduntur, sed satis languide.

Schola Sanctissimi Corporis Christi

Antiquitus instituta fuit, de erectione tamen legitime non docuit. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et duos deputatos, qui abhinc annos quinque non fuerunt mutati, ob hominum peritorum penuriam. Haec schola habet et possidet perticas decem et novem partim campi, partim vineae quae a variis hominibus fuerunt relictæ, quorum nomina ignorantur, ex quibus perticis percipiuntur librae 29, s. 2, d. – cum onere solvendi rectori quartas 8 et cuppos 3 milii in annos singulos. Beniventus Beccarellus legavit huic scholae domum quamdam [f. 376r] hac lege ut fructus ex ea percipiendi distribuantur inter pauperes descriptos in schola Corporis Domini ut constat instrumento rogato per dominum Iulium Martanum anno 1560 die 19 decembris, sed scholares illam absque episcopali facultate abalienaverunt Martino *** molendinario ficti libellarii nomine.

Est legatum plodiorum *** terrae relictum a domino Ioanne Maria Betio cum onere alendi lampadem secundam ante Sanctissimum Sacramentum singulis noctibus vigiliarum omnium et diebus festis, ut constat legato rogato per dominum Mapheum Betium. Bona possidentur a parcho sed unam tantum lampadem assidue alet, non ante secundam iis diebus adhibetur. Ex eleemosynis et oblationibus missa cum cantu singulis primis diebus dominicis cuiuslibet mensis celebratur et aliis etiam diebus nec non oleum pro lampade ac ceram emunt et alia ad usum ipsius scholae. Accepti et expensi rationes in certum codicem referuntur et annis singulis absque interventu curati subducuntur. [f. 376v] Fuit etiam visitata haec schola a visitatore reverendissimi ordinarii.

Oratorium Sancti Antonii

Satis amplum et decens. Unicum altare habet. Hic celebratur semel in singulis hebdomadis ex veteri consuetudine quondam domini Antonii de Mignanis et nunc dominus Hyeronimus eius filius perseverat. Cappellanus

mercenarius est presbyter Meschinus de Durantibus. Prefatus dominus Hieronymus praetendit hoc oratorium a suis maioribus fuisse constructum, peccuniasque, quae eleemosynarum nomine huic oratorio addicuntur ad se pertinere, cum tamen ex litteris reverendissimi episcopi Bollani communitas Pontolii aliquem debeat eligere qui die festo sancti Antonii eleemosynas colligat curetque.

*Ecclesia monasterii Nativitatis Beatae Virginis Mariae fratrum
Carmelitanorum*

Non est consecrata, satis ampla decensque. Habet unicum altare. Hic celebratur singulis fere diebus. [f. 377r] Est in hac ecclesia sepulcrum domini Ioannis de Campionibus e pariete ecclesia extans et lateribus confectum in quo est cadaver. Hic habitare solet sacerdos nomine frater Eliseus cum famulo, sed nunc adest tantum ipse sacerdos, neque est ulla clausura, ita ut liceat omnibus etiam feminis domum hanc seu, ut aiunt, monasterium ingredi. Ipse frater Eliseus brachio ita debilitato est ut vix illud movere possit. Redditus huius ecclesiae sunt librarum 20, s. – de planetis. Sacerdos praefatus eleemosynas questuare solet.

Oratorium Disciplinatorum

Nimis angustum est. Altare unicum habet. In eo nunquam celebratur. Oratorium desuper habet, qui nunc aedificatur, in quo est fenestella respiciens in ecclesiam parochialem. Schola ipsa Disciplinatorum abhinc 33 annos instituta fuit. Regulas approbatas non habet. [f. 377v] Regitur per massarium et duos deputatos qui singulis annis mutari debent, tamen ob penuriam hominum annis abhinc quattuor non fuerunt mutati. Habet perticas duas terrae ex quibus percipiuntur librae duae de planetis ac etiam hortum ex quo percipiuntur soldi 10. Habet etiam unum canonem quartarum quinque milii in annos singulos, cui satisfit per Paulum Fachum. Petrus Cola persolvit redditum quartarum quattuor milii in singulos annos. Ex oblationibus et eleemosynis ac redditibus nonnullae missae pro defunctorum salute celebrantur in ecclesia parochiali et ceram praeterea ac alia ad usum scholae comparantur. Administrati muneris abhinc tres annos reddita non fuerunt. Schola haec olim etiam visitata fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

Locus Misericordiae

Multis abhinc annis a populo institutus fuit. [f. 378r] Redditus nunc incerti sunt cum segetes multis mutuo datae nunquam restitutae fuerunt, unde fit ut locus iste prope nudum iaceat etiamsi multi ex his bonis divites effecti sint.

Ecclesia Sancti Michaelis Archangeli

Sita est iuxta castrum Pontolii, satis ampla sed ruinoso, quod tectum decedit. Unicum altare habet sub fornicata cappella. Redditus sunt scutorum quatuor, qui clericatus nomine a *** possidentur. In hac ecclesia die festo sancti Michaelis celebrari solebat, sed cum nunc valde ruinoso sit id omittitur.

Oratorium Sancti Victoris

Situm est loco campestri, distat a loco Pontolii mille passibus. Est parvum et absque coassatione. Unicum altare habet. Nullos habet redditus. In hoc oratorio nunquam celebratur. Ianua cancellis est clausa.

Oratorium Sancti Martini

Campestri loco situm est. Satis amplum ac decens. [f. 378v] Unicum altare habet. Nullos redditus. Hic celebratur die festo sancti Martini.

Oratorium Sanctorum Gervasii et Prothasii

Situm est campestri loco, satis amplum sed indecens. Unicum altare habet sub fornicata cappella, absque septo. Nullos habet redditus. Hic quandoque celebratur.

Oratorium Sancti Petri Apostoli

Est campestre, distans a loco Pontolii duobus millibus passuum. Parum est et indecens. Unicum altare habet. Redditus nullos. Olim aliquando hic consueverat celebrari, nunc vero nunquam.

Oratorium Sancti Rochi

Loco campestri situm est. Satis amplum ac decens. Unicum altare habet. In aestate singulis diebus in hoc oratorio celebratur; hyberno [f. 379r] autem tempore raro. Cappellanus mercenarius est presbyter Meschinus Durantus cui eo nomine persolvuntur quotannis a communitate scutata quadraginta. Communitas loci Pontolii solet eleemosynis et eius cura supradicta oratoria reconcinnare et restaurare.



■ Pontoglio, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

[b.] [f. 447r] *In ecclesia parochiali Assumptionis Beatae Virginis Mariae loci Pontolii*

Tabernaculum ligneum amplum et inauratum pro ecclesiae ratione ad sex menses conficiatur; quod intrinsecus panno serico rubro circumamictum sit. Interim vero aliud commodi nomine habeatur ut octo dierum spatio Sanctissimum Sacramentum ad altare maius transferatur, ubi lampas accensa ante illud collocetur. Pyxis ampla ad sacram communionem populo ministrandam mensis spatio conficiatur. Tabernaculo parvulo lunula argentea orbicularisque lamina et vitrum pellucidum ad instructionum formulam adhibeatur.

Cappella baptisterii intus ad ostium maius et ab evangelii latere ad quatuor menses conficiatur et in illius medio vas ad secundam [f. 447v] aut tertiam instructionum formulam collocetur, eaque septo concludatur. Icona ab altari maiori ita emineat ne a tabernaculo, quod ibi collocatum erit, occultetur. Bradella eiusdem altaris deprimatur, ut altare quod est consecratum, altitudine praefinita sit. Cappella maior ad duos menses ferreis cancellis claudatur. Altare Sancti Ioannis, praefinita amplitudine sit, bradellaque lignea et sepimentum illi adhibeatur intra quinque menses, interim vero ibi ne celebretur. Confessionalia duo loco aperto et extra cappellam maiorem collocentur, eaque ad formulam in instructionibus traditam conficiantur. [f. 448r] Aliud aquae benedictae labrum ad duos menses comparetur quod magis decens sit. Sepulcra aperta menses duos duplici integumento interim vero alio modo contegantur, alioquin humo oppleantur.

In sacristia armarium e nucis asseribus polite confectis, in quo capsulae ductiles sint et armariola super eo constituta, ubi ad instructionum formulam sacri calices, et alia eiusmodi munda asservetur, ad annum conficiatur. Oratorium et vas ad abluendas manus constituatur ad eandem instructionum formulam. Indumenta sacra, quibus in missae sacrificio et aliis muneribus parochialibus obeundis altare ornatur et sacerdos utitur, a parcho etiam in arborum super ecclesiae bonis illegitime excisarum compensationem negligentiamque iubilei tempore ab eo commissam omnino comparentur, quorum tria e panno serico albo, rubro et violaceo; alia vero quinque cum stolis, manipulis et reliquo apparatu diverso colore e zambeloto conficiantur ad annos duos. Quae supra de fabrica, ornatu et supellectili ecclesiae sacristiaeve decreta sunt, neque eorum impensa aliis nomina-

tim et assignata, ea praestet populus quamprimum, cui schola Corporis Domini in his quae ad sanctissimum eucharistiae sacramentum attinent, subsidio sit, nec non parochus, qui aureos nummos decem singulis annis ante Natalem diem Domini syndicis curatoribusve praedictae [f. 448v] scholae, aut etiam ecclesiae communitalis nomine tribuat, usque ad absolutam decretorum huius visitationis executionem.

Ex fructibus beneficii perpetuo alatur clericus idoneus qui clericali vestitu semper utatur et parochialibus ministeriis superpelliceo indutus inseruiat. Parochus domum suam sarciat et restituat ad quattuor menses aulamque dealbet et stabulum procul ab ea amoveat coquinamque ibidem sicut olim erat, omnino constituat; neque deinceps sordibus, ut nunc, obsolescat. Idem parochus mensis spatio fratris et filiam et uxorem a se dimittat, quod nisi paruerit, poena aureorum quinquaginta multetur, neque vero alias mulieres in posterum domi secum una habeat, eadem proposita poena, nisi cum scripta reverendissimi episcopi facultate. Parochus ob eius negligentiam in visitatione deprehensam, cappellanum sustentet, qui illi in parochialibus muneribus operam praestet, cui aureos nummos quinquaginta [f. 449r] singulis annis per biennium ulteriusque episcopi arbitrio suppeditet.

In oratorio Sancti Antonii

Oratorii parietes incrustentur et omnino ad tres menses dealbentur. Cappella foris ita prominens sit, ad instructionum formulam, quae et altare et eius bradellam ad formam commode capiat, et spatium congruum clerico ministranti inter bradellam et cancellos detur, ipsaque cappella clathris saltem ligneis claudatur. Cruce et candelabris ex orichalco, aut saltem de picto ligno mensis spatio altare instruatur. Pavimentum concinnetur ad sex menses. Ostium laterale ne deinceps aperiri possit aut aqua inde in oratorium defluere, spatio quindecim dierum lapidibus obstruatur. Campana super columellis saltem lateritiis alte constituatur. Nisi his omnibus ad sex menses oratorium instructum fuerit in eo missae sacrificium ne fiat.

Cura eleemosynarum, quae colliguntur aliquibus proximis loci incolis a vicario foraneo quotannis eligendi detur, qui animadvertant offerentium voluntatem et in [f. 449v] librum referant ut vicarius ipse satisfactionem curet ad praescriptum etiam decreti provincialis. Dominus Hieronymus de Mignanis missam singulis hebdomadis quod facit et quod eius antecessores faciebant, celebrandam curet.

Schola Corporis Domini

Haec schola, quae cum de legitima eius erectione non docuerit nunc ab illustrissimo domino visitatore apostolico erecta est; servet regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis edendas. Lampadem secundam ex legato quondam domini Ioannis Mariae Betii alendam a parochocurent, singulis noctibus vigiliarum ac ipsis diebus festis quorumcumque sanctorum et praesertim diebus dominicis, cum ipse spatium terrae in hunc usum attributum possideat, aut illud scholaribus Sanctissimi Sacramenti restituat, qui munus illud obeant. Domum huic scholae a Benevento de Beccarellis olim relictam cu[m] fructus inter pauperes descriptos in schola Corporis Domini distribuentur¹ et a scholaribus² ficti libellarii nomine et non legitime abalienatum, anni spatio redimant, aut si magis contractum ordinarius expedire censuerit, illum auctoritate sua confirmet³.

[f. 450r] *In ecclesia monasterii Nativitatis Beatae Virginis Mariae
fratrum Carmelitanorum*

Altare clathris saltem ligneis muniatur et inanitas eius lapidibus occludatur idque mensis spatio praestetur, alioqui missae sacrificium ibi ne fiat. Tecto ecclesiae coassatio substernatur, vel eius loco lapides lateritii adhibeantur. Sepulcrum, quod ab ecclesiae solo eminent ad tres dies amoveatur, ossaque et cineres cadaveris in terra defodiantur. Mulieres omnino ab ingressu huius monasterii absteaneat, scientes se toties ex summi pontificis Pii V constitutione poenam excommunicationis latae sententiae subire quoties ingrediuntur.

Schola Disciplinatorum

Schola Disciplinatorum, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo visitatore apostolico est erecta; habeat servetque regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum editas. [f. 450v] Officium de Beata Virgine singulis festis diebus omni pietatis studio recitent, idque sollicitudinis pro christiana pietate suscipiant, ut rudimenta fidei in parochia pueris tradant. A comessionibus et ab aliis eiusdem generis praesertim die Coenae Domini ac certis aliis solemnibus festis diebus, quae pietatis specie fieri solent, omnino abstineant, sed qua decet pietate illos dies colant observentque.

Pro Misericordia Charitateve⁴

Eleemosynae Charitatis huius loci ne singulis ex populo nullo habito personarum delectu distribuantur, sed tantum vere pauperibus. Qui contrafecerit ipso facto ea administratione privatus sit, tum duplum Charitati restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi episcopi arbitratu etiam interdicti ingressu ecclesiae. Qua in re diligentia adhibeatur ut probi viri deligantur qui aut a parochio, aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut huiusmodi tantum et non aliis, ab iis ad quos spectat eleemosyna tribuatur, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. [f. 451r] Si quae tamen pia legata expresse iubent eleemosynas indistincte singulis familiis, vel hominibus tribui, aut tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem reverendissimo episcopo exhibeantur, ut ipse pro suo munere statuatur, quid pro integra piae voluntatis executione faciendum sit. Rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo aliive, quem reverendissimus episcopus ad concilii Tridentini praescriptum constituerit. Reverendissimus episcopus videat quam diligentissime schedulam eorum omnium qui huic loco debent, quae intra octo dies vicarii foranei cura illi dabitur eosque summatim, atque huius decreti virtute ad plenam frugum ab eis mutuo, vel alio modo acceptarum restitutionem poenis et censuris omnino compellat, ut locus iste pius, qui nunc plane iacet, propterea quod ii non solvunt, quamprimum excitetur, et hoc etiam pacto egentium necessitati consulatur. Quo studiosius populus huius loci infrascriptas ecclesias⁵ oratoriave olim construenda curavit, eo diligentius ac magis pie eadem instruenda, reconcinnanda ac ad formam redigenda curet, ut ibi missae sacrificium quandoque commode pie ac decenter celebrari possit.

[f. 451v] *In ecclesia Sancti Michaelis archangeli*

Altare magnitudine in instructionum libello praefinita sit, quod septo saltem ligneo concludatur. Tectum iam fere disiectum quamprimum restituatur, ne omnino prolabetur. Reditus huius ecclesiae sequestri nomine a syndicis communitatis tandiu teneantur, quoad negligentiae titularis suppleatur. Interim ibi ne celebretur.

In oratorio Sancti Victoris martiris

Altare eadem magnitudine praefinita sit atque septum. Valvae omnino cancellorum loco ipsi ianuae adhibeantur. Coassatio item cum per facultates

licuerit tecto substernatur. Hic ne celebretur nisi prius altare cum septo accommodatum sit.

In oratorio Sancti Martini confessoris

Altare ad formam in instructionibus praescriptam quamprimum revocetur, sepimentumque opere tornatili confectum [f. 452r] illi adhibeatur, neque interim in eo celebretur. Coassatio decens, quae ipsius oratorii decori respondeat tecto substruenda erit.

In oratorio Sanctorum Gervasii et Prothasii

Altare accommodandum sepiendumque ad formam erit. Pavimentum coementitio saltem opere sternatur. Ibi prius ne celebretur.

In oratorio Sancti Petri apostoli

Missa nequaquam hic celebretur nisi altare ad formam instructionibus praefinitam redactum, cancellis saltem ligneis munitum sit. Parietes undequaque dealbentur pavimentoque magis decens reddatur.

In oratorio Sancti Rochi confessoris

Populus huius loci qui saepissime in hoc oratorio missas audire solet, studeat quamprimum illud omni ornatu et necessaria suppellectili instruere altareque ad formam cum eius decenti sepimento redigere. Curet item tecto eiusdem oratorii decentem coassationem quamprimum adhibere. [f. 452v] Reditus omnes et eleemosynae, quae in dies colliguntur, in certum librum fideliter referantur ut facillime a parocho aut ab alio, quem reverendissimus episcopus constituerit, subduci rationes possint inspicique, an vere in oratorii ipsius usum ut hactenus factum est, convertantur. Missae sacrificium diebus festis, qui de ecclesiae praecepto coluntur nisi necessitate urgente aut descripta episcopi facultate nullo modo hic celebretur, sed omnes, qua pietate decet, ad ecclesiam parochialem convenire studeant.

¹ fructus - distribuentur *aggiunto di seguito*.

² sub *cancellato*.

³ In ecclesia - Carmelitanorum *in fondo al foglio cancellato, come intitolazione anticipata del foglio seguente*.

⁴ Pro - Charitateve *aggiunto*.

⁵ sive *cancellato*.

Rudiano, Natività della Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 379r-381r
Brescia, XXII, q. 22; XXIV, f. 114 ss.; XXXVI, q. 18]

[b. Decreta particularia, ff. 452v-454v
Brescia, XXXV, f. 110 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA NATIVITÀ DELLA BEATA
VERGINE MARIA DI RUDIANO]

Die 24 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Nativitatis Beatae Virginis Mariae loci Rudiani et deinde intra eius fines infrascripta oratoria et scholas. Consecrata est, satis ampla et commoda, sed inornata. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur. Lampas ante ipsum semper accensa collucet rectoris sumptu. Baptisterium adest non constituto loco nec ad formam. Altaria sunt quinque, ex quibus maius tantum est consecratum.

Ad altare Corporis Domini, ubi est etiam eiusdem nominis schola, missae duae in singulas hebdomadas celebrantur et primoquoque cuiuslibet mensis dominico die missae [f. 379v] sacrificium cum cantu peragitur.

Sacristia adest satis commoda meridiem versus. Campanile est cum unica campana. Communitas habet alteram campanam, super quadam turri, quae ad res etiam prophanas significandas, quamvis sit consecrata, adhibetur. Coemeterium est meridionale et pariete conclusum. Domus parochialis longe distat ab ecclesia et est funditus collapsa. Redditi parochiales sunt scutata auri numero 60 quae illi sunt assignata; reliqua vero reddituum pars est reservata presbytero Davidi de Durantibus. Rector titularis et residens est presbyter Dominicus Manfredus sacerdos aetatis annorum 45. Legitime docuit de ordinibus et titulo. De moribus bene audit. Litterarum mediocrem peritiam habet. Habitat solus in domo conducta. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt 1080, ex quibus quae sacram communionem percipiunt sunt 744. [f. 380r] Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Decem abhinc annis instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et sex deputatos qui quotannis mutantur. Habet salmas triginta

septem milii quae pauperibus ipsius loci mutuo dantur mense ianuarii cum fideiussione praestita de iis restituendis tempore messis. Distribuuntur autem hae fruges per tres alios deputatos qui ex ipsis etiam scholaribus eliguntur. Antonius Montanarius olim massarius huius scholae contraxit debitum librarum 84, s. – monetae brixienensis cum ipsa schola quod nunquam persolvit, eius heres est Bartholomeus Montanarius qui exulat et a camera Domini bonis omnibus multatus fuit. Dominus Marcus Antonius Spongia filius et heres domini Zachariae debet huic scholae librarum 44, s. – monetae brixienensis ex debito a predicto eius patre contracto.

Oratorium Sanctae Mariae Pratorum

Situm est extra locorum [f. 380v] Rudiani. Non satis amplum nec decens. Altaria duo habet. Ante altare maius collucet lampas singulis diebus festis ex hominum pietate. Hic aliquando celebrari solet presertim diebus festis Beatae Virginis non tamen ex obligatione. Adsunt porticus apertae quae parietibus humidibus sunt circumdatae, sub quarum alterum est altare, ubi cum maior confluit populi frequentia, missae celebrari solet. Nullos redditus habet. Domus est annexa huic oratorio cum horto, satis commoda, quam habitat heremita quidam nomine Bernardinus de Fachis. Est item huic oratorio annexum stabulum.

Oratorium Sancti Andreae Disciplinatorum

Est satis amplum. Unicum altare habet sub cappella fornicata decenti. In eo quandoque solet celebrari, praesertim vero die festo [f. 381r] sancti Andreae ex hominum devotione. Est oratorium desuper in quo solent scholares recitare aliquas preces et ubi concionator quadragesimae tempore comorari solet et frumentata aliaeque fruges asservari solent.

Schola Disciplinatorum

Abhinc annos centum cepta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium, ministrum et proministrum ac tres deputatos qui quotannis mutantur. Habet salmas 42 milii et undecim melicae, quae mutuo dantur hiberno tempore pauperibus ipsius loci, praestita fideiussione de iis restituendis tempore messis. Ex oblationibus et eleemosynis missas duodecim totidemque officia pro defunctorum salute celebrandum curant ac ceram et oleum ad usum ipsius scholae emunt. Accepti et expensi rationes in certos codices referunt ac singulis annis presente etiam paracho calculi supputantur.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae loci Rudiani*

Pyxis maior ad communionem populo ministrandam, mensium duorum spatio comparetur. Tabernaculo parvulo pes eius connectatur, neque deinceps pyxidi adhibeatur. Lamina orbicularis et lunula tabernaculi gestatorii argentea et ad formam conficiantur. Cappella intus ad ostium maius et ad latus evangelii exstruatur, in qua baptisterium, cui sacrarium coniunctum sit ad secundam aut tertiam formam instructionum constituatur cappellaque clathris ferreis muniatur. Vascula oleorum sacrorum ad formam comparentur. A cappella maiori tollantur muri, quibus illa septa est ibique clathra ferrea collocentur.

Altare Sanctae Annae ad parietem turris campanilis transferatur et ad formam altaris Sanctissimi Sacramenti redigatur, [f. 453r] cancellisque ferreis, vel saltem ligneis sepiatur a patronis. Ostium quod est prope turrin campanilem lapidibus obstruantur et aliud paulus inferius¹ exstruatur. Pavimentum ecclesiae omnino reconcinnetur. Confessionalia duo ad for-



■ Rudiano, chiesa
parrocchiale
della Natività
di S. Maria Vergine

mam conficiantur locoque aperto extra cappellae maioris ambitum constituantur. Paramenta duo serica, alterum albi coloris et alterum viridis una cum palliis et sacculis corporalium comparentur ad quattuor menses. Corporalia quattuor et purificatoria duodecim ad formam comparentur intra octo dies. Domus in qua curatus habitet apud ecclesiam a populo et a reservatorio coematur. Parochus tamen tertiam partem impensae et ipse persolvat; poterit etiam eam ob causam praedium aliquod ecclesiae legitime alienare. Ubi primum reservatio fructuum cesserit, ex fructibus huius beneficii parochus et alter sacerdos coadiutor alantur, qui missas celebrent aliaque munera parochialia per se ipsos praestent.

Haec omnia superius decreta quae certis personis non assignata sunt, quamprimum populus praestet, cui schola [f. 453v] Corporis Domini in his quae ad sanctissimam Eucharistiam attinent subsidio sit, nec non parochus qui scutorum 20 hoc ipso etiam anno ante Natalem diem Domini, totidemque deinceps quotannis praescripto termino syndicis, curatoribusve scholae Corporis Christi, seu ecclesiae communitatis nomine repraesentare teneatur, quousque decreta huius visitationis plane sint absoluta. Parochus pro tempore alat clericum idoneum, qui habitum clericalem semper deferat ac missis aliisque parochialibus muneribus superpelliceo indutus inserviat.

Schola Corporis Domini

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de legitima eius erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo domino domino cardinale visitatore apostolico erecta est; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat et observet. Pium item institutum commodandi fruges pauperibus scholares diligenter et accurate servant. Dominus Marcus Antonius Spongia et quicumque huic scholae aliquid debent, vel ratione illius administrationis vel pii legati eidem facti vel bonorum scholae causa, mensis spatio satisfaciant. Qui non paruerint, a reverendissimo episcopo summam compellantur etiam ex officio ad integram debiti satisfactionem propositis arbitrato suo poenis [f. 454r] et censuris, etiam interdicti ingressu ecclesiae.

In oratorio Sanctae Mariae Pratorum extra terram Rudiani

Altare maius ad formam redigatur et eius cappella quae corruit reficiatur clathrisque ferreis muniatur. Bradella lignea ad formam illi adhibeatur. Cum primum poterunt homines tectum extollant; cappellam solam foris

prominentem exstruant et trabibus tectum ipsum suffulciant ut ecclesia populum, qui festis solemnibus fraequentior convenit, excipiat. Ad altare quod est sub porticu ne celebretur, donec ipsa porticus muro circundetur et fenestrae loco excelso sint exstructae. Stabulum parieti ecclesiae contiguum ad duos dies amoveatur et procul ab ea exaedificetur. [f. 454v] Nisi custos huius oratorii probationem et scriptam facultatem a reverendissimo ordinario obtinuerit, mensis spatio vestitum deferendi et curam gerendi ipsius oratorii, statim ecclesiae administrationem habitumque dimittat, alioqui poenam reverendissimi ordinarii arbitratu subeat.

In oratorio Sancti Andreae Disciplinatorum

Schola Disciplinatorum loci Rudiani, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, in visitatione erecta est; curet parochus ut magis frequentetur eiusque scholares diebus festis officium Beatae Mariae Virginis recitent et alia munera ex eorum instituto obeant, regulasque ad usum communem provinciae Mediolanensis editas, diligenter servant. Prohibetur ne deinceps in eo missa sacrum fiat, cum super illud frumenta teneantur, ac concionator in quadragesima ibi soleat habitare; sed in ecclesia parochiali altare cum eius cappella ad praefinitam instructionum formam exstruant cancellisque et necessaria supellectili instructum custodiant. Pium institutum commodandi fruges pauperibus servant et omnium rerum, accipiendi scilicet et expensi rationes in librum referant, ut illum curato aut ei quem reverendissimus episcopus delegerit, quotannis exhibeant, summatimque rationes subducant.

¹ ex cancellato.



■ Cizzago, chiesa parrocchiale
di S. Giorgio



■ Comezzano, chiesa parrocchiale
dei Santi Faustino e Giovita

Roccafranca, Santi Nazaro e Celso

[a. Acta visitationis, ff. 381v-383v
Brescia, XXIV, f. 116 ss.; XXXIV, f. 226 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 458r-459v
Brescia, XXXV, f. 121 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI NAZARO E CELSO
DI ROCCAFRANCA]

[f. 381v] Die 25 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Nazarii et Celsi loci Rochefranchae et deinde intra eius fines infrascripta oratoria et scholas. Consecrata est, satis magna et decens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur cui lampas perpetuo accensa rectoris sumptu prae-lucet. Baptisterium adest, sed non loco congruo positum. Altaria tria adsunt, quorum nulla consecrata nec clausa.

Ad altare Sanctissimi Corporis Christi cui est eius schola addicta, primaquaque dominica cuiuslibet mensis sequenti vero die officium pro defunctis ex scholae instituto celebrantur.

Sub cappella maiori est cella vinaria ubi vinum aliaque id genus sunt recondita. Sacristia adest meridionalis ac satis commoda. Coemeterium est a fronte ecclesiae, pariete clausum. Domus parochialis est annexa ecclesiae cum viridario [f. 382r] sed incommoda est. Redditus huius ecclesiae sunt nummi auri quingenti qui episcopali mensae dicuntur esse addicti, cum onere sustinendi rectorem et omnia ad ecclesiam necessaria praestandi.

Rector mercenarius est presbyter Antonius de Anselmis, cui scutata auri quadraginta singulis annis a reverendissimo episcopo hoc nomine erogantur. Est sacerdos aetatis annorum circiter 60. De moribus bene audit. Docuit legitime de ordinibus. Habitat in domo parochiali cum sorore. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt 800, ex iis quae communicant sunt 620. Fidei christianae rudimenta singulis diebus festis tum maribus tum feminis in ecclesia parochiali traduntur. Illustris comes Octavianus Martinengus legavit ducatus centum una tantum vice inter pauperes communitatis Rochefranchae distribuendos, ex quibus iam solutae fuerunt librae 200, s. – ab eius

heredibus et ex illis emptae fuerunt salmae triginta [f. 382v] milii, quae per Sardinum villicum illustrium comitum Martinengorum fuerunt mutuo datae pauperibus cum promissione restituendi, quae predicto villico restituae annis abhinc quattuor, nunquam postea distributae sunt. Reliquae eiusdem legati pecuniae nunquam erogatae fuerunt ab heredibus.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et tres syndicos qui tribus abhinc annis non fuerunt mutati. Habet salmas decem milii, quae tempore Paschatis Resurrectionis mutuo dantur cum fideiussione de iis restituendis tempore messis. Heredes illustris comitis Georgii Martinenghi et alii eo plures huic scholae variis nominibus debent. Accepti et expensi rationes in certum librum refferuntur et quotannis praesente etiam parochio calculi supputantur.

Oratorium Sancti Bernardi Disciplinatorum

Est proximum ecclesiae parochiali, satis amplum. [f. 383r] Altare unicum habet, super quo est locus ubi prophanae res asservantur. Latrinae parieti oratorii annexae sunt. Hic consueverat olim missa singulis tertiis feriis cuiuslibet mensis celebrari, nunc autem aliquando etiam celebratur, licet iam annum hoc oratorium interdictum fuerit, ne missae ibi sacrificium fiat.

Schola Disciplinatorum

Annis abhinc circiter 80 instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et quattuor consiliarios et ministrum qui abhinc decem annos non fuerunt mutati. Habet salmas viginti quinque milii, quae singulis distribuuntur seu mutuo dantur egentioribus huius loci, praestita prius fideiussione de iis restituendis. Illustris abbas eiusque fratres ac complures alii variis rationibus huic scholae debent. Ex oblationibus et eleemosynis missa singulis mensibus aliisque praeterea festis diebus in ecclesia parochiali celebratur [f. 383v] et cera ac alia ad usum scholae emuntur. Accepta et expensa in certum librum refferuntur et calculi singulis annis cum inventu parochi supputantur.

Oratorium Sancti Dalmatii

Campestri loco constructum. Altare unicum. Hic celebrari solet die festo sancti Dalmatii ex hominum pietate. Compertum est in visitatione hoc

oratorium in stabuli usum prope conversum esse ibique equos commorari, certissimo argumento illud fuit quod faenum, paleae ac sordas in eo reperi-tae et equi praterea prope ipsum oratorium in prato herbam depascentes deprehensi fuerunt.

[b.] [f. 458r] *In ecclesia parochiali Sanctorum Nazarii et Celsi
loci Rochae-francae*

Pyxis ampla ad communionem populo ministrandam mensis spatio confi-ciatur. Baptisterium cum sacrario ad secundam aut tertiam instructionum formulam intus ad ostium maius ecclesiae constituatur graduque substrato ac decenti integumento contexto, septo ferreo muniatur. Cappella altaris maioris clathris ferreis trimestri spatio claudatur. Altaria lateralìa saltem



■ Roccafranca, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio, un tempo dedicata ai santi Nazario e Celso

lignei clathris bimestri spatio concludantur. Confessionale ad praescriptum instructionum intra mensem conficiatur; locoque aperto et extra cappellae ambitum constituatur. Locus cellae vinariae qui sub cappella maiori exstat, in posterum vacuus ab eiusmodi rebus prophanis [f. 458v] custodiatur et cella vinaria alibi construatur.

Pallium, piviale et dalmatica cum stolis et manipulis e serico panno, colore rubro parentur. Planeta item cum stola, manipulo, sacculo et reliquo apparatu colore viridi. Vas praeterea ex orichalco pro abluendis corporalibus atque purificatoriis. Corporalia octo et purificatoria vigintiquattuor, praefinita magnitudine mensis spatio adhibeantur.

Domus parochi restituatur cubiculumque saltem illi adiungatur, ut recte commodeque ibi curatus commorari queat. Haec parochialis ecclesia in vicariam perpetuam a reverendissimo episcopo erigatur, dosque scutorum aureorum, saltem septuaginta in annos singulos illi constituatur, ut parochus decenter commodeque agat et onera parochialia sustineat. Parochus eiusque successores clericum idoneum, qui clericali vestitu semper utatur in missisque et ministeriis parochialibus superpelliceo indutus inserviat, sumptu suo sustentet. Illustris abbas et fratres de Martinenghis legatum pauperibus [f. 459r] huius loci ab illustri quondam comite Octaviano relictum, omni pietatis studio curent quamprimum illi persolvendum, ut et pie legatarii voluntati satisfiat et laborantibus pauperibus succurratur.

Schola Corporis Domini

Schola haec, quae cum de legitima eius erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Illustres heredes comitis Georgii Martinenghi et reliqui omnes huic scholae debentes, mensis spatio plene satisfaciant. Scholares pium institutum commodandi annuam pauperibus loci, neque quicquid praeter sortem ab illis accipiendi exigende, accurate servent. Parochus omni pietatis studio curet hanc scholam in dies magis propagari scholaresque id sollicitudinis suscipiant, ut pueros ad ecclesiam in doctrina christiana instruendos festis diebus inducant.

In oratorio Sancti Bernardi¹ Disciplinatorum

In hoc altari, nisi coementario opere constructum sit, res sacra nullo² unquam tempore fiat, neque Disciplinati aliquem sacerdotem ad id indu-

cant, alioqui poenam interdicti ingressu ecclesiae subeant. Locus super ipso altari constitutus, a rebus prophanis et eiusmodi mundus servetur; neque item concionator, aut alius quicumque in eo pernoctet cibumve capiat. Latrinae intra octo dies coemento obstruantur, alioqui divina officia in eo ne celebrentur. Parochus id curae suscipiat ut haec schola magis propagetur eosque quos zelo religionis incensos esse cognoverit, ad illorum institutum amplectendum omni studio inducat.

[f. 459v] Scholares vero cum de legitima huius scholae erectione non docuerint, erecta nunc est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeant serventque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. A comessionibus et ab aliis eiusdem generis, praesertim die sacratissime Coenae Domini, ac certis aliis solemnibus festis diebus, quae pietatis specie non sine magna Dei proximique offensione fieri solent, omnino abstineant, sed qua decet eos dies colant observentque. Illustris abbas eiusque frater ac coeteri omnes qui huic scholae ex illius administratione, aut legato eidem facto, aut alia quacunque de caussa debent, mensis spatio persolvant, alioquin omni iuris ratione ex officio atque huius decreti vigore a reverendissimo episcopo ad plenam satisfactionem compellantur.

In oratorio campestri Sancti Dalmatii

Altare amplitudine in instructionibus praefinita sit bradellaque illi adhibeatur et cancellis claudatur. Fenestrae iuxta ianuam maiorem ex quibus foris stantes introspicere possint, ad tres dies lapidibus obstruantur ferreique cancelli inde evellantur. Valvulae pessulo bene firmo ac sera muniantur. Haec omnia impensis domino Iacobi Antonii Mauri, prout illustris abbas Martinengus promisit, praestentur. Interim vero in eo res sacra ne fiat.

¹ Sancti Bernardi *aggiunto*.

² modo *cancellato*.



■ Castelvati, chiesa parrocchiale di S. Antonio



■ Cossirano, chiesa parrocchiale di S. Valentino

Cizzago, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 383v-385r
Brescia, XXIV, f. 118 ss.; XXXVI, q. 19]

[b. Decreta particularia, ff. 455r-457v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI CIZZAGO]

Die 25 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Georgii loci Cizaghi et deinde in ea infrascriptam scholam. Est consecrata, ampla et satis decens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur. [f. 384r] Lampas ante ipsum accensa perpetuo rectoris sumptu praelucet. Baptisterium adest loco non constituto, sed tamen tollerabili cum sit sub cappella fornicata. Tria altaria sunt in hac ecclesia, ex quibus consecratum est tantum altare maius. Ad altare Sanctae Mariae est annuum legatum quinquaginta ducatorum cum onere celebrandi missam in singulas hebdomadas, relictum a quondam domino Philippo de Monte ut constat testamento rogato per dominum ***. Missa haec octo abhinc annis non celebratur, ut aiunt. Huic autem celebrationi tenebatur dominus Darius Tuccius cremensis. Nunc reverendus dominus Tranquillus Soldus predictus reditus ducatorum quinquaginta possidet nec missae tamen celebrantur. Bona dictae cappellae in emphiteusim dicuntur data illustri comiti Alfonso Capriolo qui eosdem quinquaginta ducatos quotannis persolvere debet.

Ad altare Sanctissimi Sacramenti, ubi est etiam eiusdem nominis schola celebratur missa, primo quoque dominico die cuiuslibet [f. 384v] mensis et officia diurna pro defunctorum salute. Sacristia adest satis commoda meridiem versus. Campanile est cum duabus campanis.

Coemeterium adest a parte occidentali. Domus parochialis est ecclesiae proxima, viridario dumtaxat interiecto, est satis commoda. Rector titularis residens est presbyter Iacobus de Bertolis, sacerdos aetatis annorum circiter 26 qui legitime docuit de ordinibus et titulo. De moribus bene audit, literis satis est instructus, ad munus suum recte obeundum. Habitat in domo parochiali. Clericum non habet. Reditus parochiales sunt librarum

mille monetae brixienſis ex quibus ſolvit annuam penſionem librarum 100 ſ. – domino Flaminio Rovato. Animae huius parochiae ſunt 538, ex his quae communicant ſunt 362. Rudimenta chriſtianae fidei tum maribus tum foeminis [f. 385r] in eccleſia parochiali ſingulis diebus feſtis traduntur.

Schola Sanctiſſimi Sacramenti

Abhinc annos quinquaginta coepta fuit. Regulas approbatas non habet. Regitur per maſſarium et duos ſyndicos qui quotannis mutantur. Habet ſalmas tres frumenti et ſalmas quadraginta milii quae comodantur pauperibus loci tempore Paſchatis Reſurrectionis, praestita fideiuſſione de iis reſtituendis tempore meſſis. Accepi et expenſi rationes in certum librum referuntur, ſinguliſque annis cum interventu parochi ſubducuntur. Viſitata fuit haec ſchola etiam a viſitatore reverendiſſimi ordinarii.

[b.] [f. 455r] *In parochiali eccleſia Sancti Georgii loci Cizaghi*

Pyxis ampla ad populi communionem menſis ſpatio comparetur. Altera itam parvula ad aegrotorum uſum. Lunula et orbicularis lamina ex argento tabernaculo adhibeantur et eius pes ita illi annectatur, ne deinceps in uſum parvulae pyxidis adhiberi poſſit. Cappella baptiſterii cancellis a populo claudatur. Cappella altaris maioris clathris ferreis ſex meſium ſpatio a penſionario et a parochio muniatur. Prope autem altare aliud ſeptum ligneum humilius ad menſem a populo conſtituatur.

[f. 455v] Altare Sanctae Mariae clathris ferreis claudatur, bradellaque lignea illi adhibeatur quae omnia ad quattuor meſes a cappellano praestentur. Dominus Darius Tuccius¹ qui octo annos muneri ſuo miſſae ſacrificium faciendi ſemel in hebdomada ad altare Sanctae Mariae non ſatisfecit, eam pecuniarum ſummam eccleſiae curatoribus impendat quam reverendiſſimus ordinarius eum debere iudicaverit, quae in miſſarum celebrationem vel in ſacrarum veſtium ſupellectilem ad eiſdem altaris uſum convertatur. Sacrorum indumentorum ſupellex, quae in ornatu altaris ac in miſſae celebratione adhibenda eſt, pro feſtorum ac aliorum dierum ratione, illa a cappellano ſub poena aureorum centum, qui iam nunc eccleſiae fabricae addicuntur anni ſpatio comparetur². Sepulcrum altari Sanctiſſimi

Sacramenti adhaerens ad mensem oppleatur humo, vel ita a scholaribus accommodetur ne sub bradella extendatur et illius os ad tres cubitus procul ab ea sit alioqui illo elapso tempore ne missa in eo celebretur. Altare vero ipsum scholae Corporis Domini cancellis [f. 456r] saltem ligneis muniatur, ad formam redigatur bradellaque reconcinnetur a scholaribus.

Confessionale unum mensis spatio ad formam conficiatur sumptu parochi locoque aperto constituatur. Vestibulum ante ianuam maiorem ad annos tres ad formam exstruatur a paracho. Populus curet coemeterium muro ad annos duos communiri et interim perticis ligneis saltem sepiatur mensis spatio.

Vas aquarium in sacristiam ad mensem constituatur. Armarium item pro sacris vestibus asservandis e nuceis asseribus conficiatur et super eo sint armariola ubi sacri calices, patenae, corporalia et id genus alia munda recondantur, quod parochi sumptu et eleemosynis populi comparetur. Integra supellex ad rem sacram faciendam et ad reliqua parochialia munera praestanda et etiam ad altaris ornatum necessaria a paracho et pensionario ad annos duos conficiantur eaque sint tum e panno serico quinque tum e subserico totidem diversorumque colorum cum dies festis, feriaeve ratione [f. 456v] congruentium ex instituto supradictae ecclesiae.

Parochus aedes ecclesiae quamprimum sarciat et restauret, ut ibi commode commorari possit, eaque de caussa aureos numos decem ipse in annos singulos in eius instaurationem impendat, donec plane restituta sit. Idem parochus clericum idoneum perpetuo alat qui clericalem habitum semper deferat et in missis, aliisque parochialibus ministeriis inserviat. Reverendus dominus Tranquillus Soldus qui redditus cappellae Sanctae Marie possidet, muneri suo deinceps sacrum faciendi semel in hebdomada cumulate satisfaciat, aut id per alium praestari curet alioquin summatim compellatur, ob eamque causam si necesse erit, fructus sequestri nomine deponentur foundationemque huius cappellae ad decem dies reverendissimo episcopo exhibeat.

Quoniam rectori huius ecclesiae propter annuae pensionis onus quo premitur, vix satis relinquatur unde vitam suam sustentet [f. 457r] nedum ex quo ecclesiam instauret necessariaque supellectili instruat, idcirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur, ut dominus Flaminus Rovatus, cui ex eiusdem ecclesiae fructibus pensio librarum 500 s.³ – attributa est, ea omnia, quae de ecclesiae instauratione, ac supellectili ab eo comparanda praescribuntur omnino praestet. Iamque hoc⁴ anno 1581 libras centum, ceterisque deinceps insequentibus annis totidem, in iis quae

sibi nominatim imposita sunt, exequendis impendat, donec omnia absoluta sint. Quam quidem pecuniae summam, titularis auctoritate huius decreti apud se singulis annis retineat, praesente tamen et consentiente vicario foraneo, syndicis et curatoribus ecclesiae nomine communis deputatorum si qui sunt, vel praefecto, seu thesaurario scholae Corporis Christi, supradictis rebus exequendis impendat, poena dupli et aliis poenis etiam suspensionis arbitratu reverendissimi ordinarii [f. 457v] subeundis.

Schola Corporis Domini

Schola ipsa Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, nunc ab illustrissimo domino cardinale visitatore apostolico erecta est; regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas habeat servetque. Pium institutum commodandi frumentum et alias fruges pauperibus loci, fideliter et accurate servant nihilque ab illis quibus illa dantur, accipiat praeter sortem et singulis annis earum omnium rerum quas administrarint rationes parochi, vel alteri quem reverendissimus episcopus elegerit reddant.

¹ Reverendus dominus Tranquillus Soldus *cancellato*, *salvo* dominus.

² *Corretto da* comparentur.

³ *Corretto su* 500 soldorum.

⁴ ipso *cancellato*.

Comezzano, Santi Faustino e Giovita

[a. Acta visitationis, ff. 385r-387r
Brescia, XXIV, f. 119 ss.; XXXIV, f. 233 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 460-464r
Brescia, XXXV, f. 133 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA
DI COMEZZANO]

Die 26 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Faustini et Iovitae loci Comezzani et deinde intra eius fines infrascriptam scholam et oratoria. Non est consecrata. Est ampla, sed cappella maiori dumtaxat est cepta, est absque integumento et parietes adhuc imperfectae. [f. 385v] Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur, cui lampas perpetuo accensa rectoris sumptu praelucet. Baptisterium adest sed non praescripto loco. Altaria tria adsunt, ex quibus nullum est consecratum. Ad altare Sanctissimi Sacramenti, ubi est etiam eiusdem nominis schola, missa prima quaque cuiuslibet mensis hebdomada celebratur et plerumque pro defunctis. Nulla adest sacristia sed est tamen locus saeptus ad illam construendam. Sacra item supellex fere nulla. Campanile nullum item. Coemeterium est penes ecclesiam, sed non consecratum nec clausum. Domus parochialis est prope ecclesiam satis commoda. Reditus parochiales sunt librarum mille, cum annua pensione librarum 436 quae persolvuntur reverendo domino Iacobo Coquo Venetiis agenti. Erogantur item singulis annis in perpetuum librae 68 s. – [f. 386r] parocho loci Seretii, ficti libellarii nomine.

Rector titularis huius ecclesiae nullus est, sed cura animarum exercetur a presbytero Thoma Fiorino, qui est sacerdos aetatis annorum 34 et docuit legitime de ordinibus et de facultate gerendi curam animarum, usque ad proximum festum Nativitatis Beatae Virginis quo quidem in munere est idoneus. Habitat in domo parochiali solus. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt 300, ex quibus quae sacram eucharistiam percipiunt sunt ducentum. Schola Doctrinae christianae singulis diebus exercetur in ecclesia parochiali ubi tum maribus tum foeminis rudimenta christianae fidei traduntur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Iam diu coepta fuit sed nunquam erecta. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et tres syndicos qui quotannis mutantur. Habet salmas 25 milii quae tempore Paschatis Resur[f. 386v]rectionis commodantur iis qui graviore praemuntur paupertate, cum fideiussione de restituendo tempore messis. Ex oblationibus et eleemosynis celebrari faciunt missam singulis primis diebus dominicis cuiuslibet mensis et per tres menses missas pro defunctis, ceram praeterea ac alia ad usum scholae necessaria comparant. Accepta et expensa omnia in certum codicem referuntur et singulis annis cum interventu etiam parochi subducuntur. Visitata etiam fuit praedicta schola a visitatore reverendissimi ordinarii.

Oratorium Sanctae Mariae

Situm est in castro Comezani. Fornicatum et parvum. Est reverendorum monachorum Montis Oliveti. Est in eo unicum altare. In hoc oratorio quandoque celebratur ex devotione. Super ipso oratorio est locus ubi triticum asservatur, aliaque id genus. Hic habitat dominus Fortunatus de Brixia ordinis Montis Oliveti.

[f. 387r] *Oratorium Sancti Rochi*

Extra locum Comezani constructum est. Satis pulchrum sed parvulum. Altare unicum habet. Ad hoc est onus missae quotidianae ex voto a populo huius loci tempore pestis emisso, cui non satisfacit, cum populus ipse ob nimiam paupertatem munus hoc interruptum fuisse asserat.

[b.] [f. 460r] *In ecclesia parochiali Sanctorum Faustini et Iovitae loci Comezani*

Pyxis ampla ad communionem populi trium mensium spatio comparetur a pensionario. Pyxis item parvula ad aegrotorum usum ex vasculo in quo nunc sacratissimae hostiae asservantur, conficiatur a schola Corporis Domini. Lamina orbicularis et lunula argenteae sint et tabernaculo gestatorio ab eadem schola adhibeantur. Conopea serica ad tabernaculi lignei tegendi usum trium mensium spatio emantur. Cappella maior cancellis ferreis ad biennium sepia-tur, pensionarii et parochi sumptu. Cappella ad baptisterii usum intus ad

ostium maius et a latere evangelii exaedificetur, ac in illius medio vas baptisterii et sacrarii ad secundam aut tertiam instructionum formulam¹ confectum constituatur cappellaque ipsa clathris saltem ligneis concludatur. Quae omnia a populo praestentur. [f. 460v] Altare quod est e regione altaris Sanctissimi Sacramenti clathris sepiatur. Confessionalia duo, quorum alterum mensis spatio ad formulam earundem instructionum conficiatur, quod extra cappellae maioris ambitum collocetur. Ecclesia et sacristia cum primum poterit perficiantur. Populus autem eo nomine materiam ad ecclesiam conducat operasque omnes conferat et praestet. Coemeterium muro concludatur, ad annos duos. In sacristia armarium, vas aquarium et cetera quae in instructionibus generalibus praefinita sunt ad annos quattuor conficiantur a parochus et pensionario. Pluviale sericum coloris rubri cum planeta eiusdem materiae et coloris, nec non planetae quinque totidemque pallia e subserico saltem panno, quae eo colore sint, quo pro ratione uniuscuiusque festi feriaeve sancta ecclesia utitur ad annos duos a pensionario et parochus coemantur.

Quae supra de ecclesiae sacristiaeve fabrica, ac suppellectili decreta sunt, quorum impensa aliis nominatim [f. 461r] non est assignata, ea praestent quamprimum parochus et pensionarius, quibus populus, quantum poterit adiumento sit, nec non schola Corporis Domini in iis, quae ad sacram eucharistiam attinent. Qui quidem parochus libras centum monetae brixienensis hoc ipso anno intra tres menses totidemque singulis annis deinceps solvere teneatur syndicis, curatoribusve scholae Corporis Domini, seu ecclesiae communitatis nomine, qui usque ad absolutam decretorum huius visitationis executionem eam pecuniae summam fideliter in suprascriptis rebus praestandis insumant. Parochus clericum idoneum, qui habitum clericalem semper deferat et superpelliceo indutus missis et aliis ministeriis parochialibus inserviat, perpetuo alat atque sustentet. [f. 461v] Quoniam autem huius ecclesiae rectori propter onus annuae pensionis quo premitur, vix satis relinquatur unde vitam suam sustentet, nedum ex quo omnia ad propriae ecclesiae instaurationem ac suppellectilis instructionem necessaria praestare possit, idcirco auctoritate apostolica, nominatim etiam delegata decernitur reverendum dominum Iacobum Coquum, cui de eiusdem ecclesiae fructibus pensio librarum 446 s. – monetae brixienensis attributa est, quaecunque² ad huius ecclesiae cultum ornatumque ipsi in his decretis assignantur, omnino subministrare debere. Proinde iam hoc ipso anno 1581 ceterisque deinceps insequentibus annis, quoad omnibus, quae sibi nominatim praescripta sunt satisfactum fuerit, libras [f.

462r] centum impendat. Hanc vero pecuniae summam titularis huius decreti auctoritate penes se custodiat, singulisque annis de vicarii foranei, ac praefectorum fabricae consensu fideliter insumat, proposita poena dupli et aliis etiam gravioribus, reverendissimi episcopi arbitrato. Idem reverendus dominus Iacobus Coquus, qui suprascriptam pensionem praetendit, nisi quindecim dierum spatio in actis visitationis bullas suae praetensae pensionis exhibuerit, fructus omnes sequestri nomine teneantur a paracho, qui poena dupli proposita [f. 462v] eos nulli relaxet.

Schola Corporis Domini

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo visitatore erecta est; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat et observet. Consuetudinem commodandi annonam pauperibus nihilque inde praeter sortem exigendi diligenter pieque servent.

In oratorio Sanctae Mariae Comezani

Lapis sacer ad instructionum formam habeatur. [f. 463r] Crux ex orichalco saltem et candelabra quattuor saltem lignea picta comparentur. Corporalia quattuor et purificatoria vigintiquattuor ad formam. Bradella et gradus inferior magis late pateat ad formam. Altare cancellis saltem ligneis tornatili opere confectis claudatur. Fenestra non lignis amplius sed ferro muniatur. Locus super ipso oratorio vacuus a bladis et a prophanis rebus servetur. [f. 463v] Sacristia pariete a cella vinaria dividatur. Hic ne celebretur donec praedicta omnia absoluta non sint sub poena suspensionis a divinis. Planetae et earum additamenta e panno subserico saltem, quae sint nigri, viridis et rubri coloris ac etiam stola et manipulus albi coloris quae planetae convenient, conficiantur. Alter calix et patena quae auro melius contexta sint, habeantur.

In oratorio Sancti Rochi

Cappella altaris maioris clathris saltem ligneis claudatur eiusque fenestrae tela operiantur; [f. 464r] et altare ad formam reducat. Fenestrae ex quibus introspicitur, ad tres dies muro obstruantur earumque cancelli inde convellantur. Clave et pessulo claudatur. Votum de quotidiana missa in hoc oratorio celebranda, quod pestis tempore emissum est a populo, persolvatur omnino.

¹ confectum *cancellato*.

² cum *cancellato*.

Castelcovati, Sant'Antonio

[a. Acta visitationis, ff. 387r-389v
Brescia, XXIV, f. 121 ss.; XXXVI, q. 21]

[b. Decreta particularia, ff. 464r-467v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANTONIO DI CASTELCOVATI]

Die 26 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Antonii¹ loci Castricovatorum et deinde intra eius fines infrascripta oratoria, scholam et pium locum. Non est consecrata, est satis commoda pro ratione populi. Sanctissimum Sacramentum assidue custoditur super altari maiori, cui lampas semper accensa rectoris sumptu praelucet. Baptisterium adest non tamen constituto loco collocatum. Altaria quatuor sunt in hac ecclesia, ex quibus altare maius est consecratum, caetera vero non. Cappella maior parvula est pro ratione ecclesiae et olim decretum fuit a reverendissimo episcopo Bollano ut restitueretur.

Ad altare Sanctissimi Sacramenti, ubi est eiusdem nominis schola, celebratur missa primo quoque dominico die cuiuslibet mensis [f. 387v] et offitium pro defunctorum salute sequenti die ex ipsius scholae instituto. In hac ecclesia est legatum plodiorum circiter duorum ex quibus percipiuntur circiter librarum 14 monetae brixienensis, relictum a quondam domino appellato *il Francesco*, quae quidem pecuniae summa iis qui scholae Disciplinatorum nomina sua dabunt, aut eius pretio empta farina pauperibus huius loci ex eiusdem testatoris voluntate est distribuenda. Sacristia adest meridionalis, parvula pro ratione ecclesiae. Campanile cum duabus campanis, quarum altera pro horologio etiam usui est. Communitas erogat laico librarum 15, s. – de planetis pro pulsandis campanis. Coemeterium est parte orientali muro undique conclusum. Domus parochialis est annexa ecclesiae cum horto quae indiget restauratione. Reditus parochiales sunt circiter librarum mille, cum annua pensione librarum 400 solvenda singulis annis multo domino Nicolao de Durantibus.

[f. 388r] Parochus titularis et residens est presbyter Antonius de Botunis sacerdos, aetatis annorum circiter 56 qui legitime docuit de titulo et

ordinibus. De moribus bene audit. Idoneus est ad curam animarum exercendam. Habitat in aedibus parochialibus cum ancilla. Clericum non habet. Laici homines de prophanis rebus atque ad ecclesiam minime spectantibus in ipsa ecclesia concilia habere solent. Animae huius parochiae sunt 713, ex quibus quae communicant sunt numero 400. Schola Doctrinae christianae singulis diebus festis in ecclesia parochiali exercetur.

Schola Corporis Domini

Antiquitus instituta fuit. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium, duos syndicos ac alios deputatos qui abhinc octo annos non fuerunt mutati. Habet quinque perticas campi emptas ab iisdem scholaribus librarum 224, s. – ex quibus percipiuntur librarum 13, s. – singulis annis. [f. 388v] Habet etiam domunculam emptam ab iisdem scholaribus, qui exinde eam cum altera absque facultate reverendissimi episcopi commutaverunt, ex qua percipitur ducatus. Ex oblationibus, redditibus ac eleemosynis missae ac officia pro defunctis ut superius in altaris Sanctissimi Sacramenti descriptum est, celebrantur, cera emitur ac eleemosynae erogantur pauperibus huius loci. Accepta et expensa in certum librum refferuntur, calcula vero quoties scholaribus ipsis expendere videtur supputantur. Haec schola visitata etiam fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

Mons pietatis

Annis abhinc quadraginta institutus fuit ex salmis decem milii, quae mutuantur pauperibus terrae tempore Paschatis Resurrectionis, praestita prius fideiussione de restituendo tempore messis. Regitur per massarium tantummodo, qui pro suo libito locum hunc pium administrat, nullique rationes reddit. Dominus Octavianus de Scutris olim huius montis administrator compertus fuit debere salmas 22 milii huic [f. 389r] pio loco. Eius heredes sunt domini Attilius, Bernardinus et Lucretius de Scutris. Rationes et nomina eorum qui huic loco pio debent non in certum librum sed in schedulam referuntur.

Oratorium Sanctae Mariae Rosarum

Est loco campestri situm, satis amplum. Duo altaria habet. Hic uno abhinc anno vicini rurales consueverunt erogare peccunias cappellano qui in eo fere quotidie celebrat ex eorum devotione, nunc vero celebratur tantum-

modo die festo Assumptionis Beatae Virginis. Habet domum annexam satis commodam cum horto, quam habitat quidam heremita, qui ipsius oratorii curam gerit. Habet plodia tria terrae, quibus fruitur ipse heremita. Aiunt homines hoc oratorium esse iuris reverendorum monachorum ordinis Montis Oliveti.

Oratorium Sancti Marini

Constitutum est extra locum Castricovatorum, satis amplum. Altare unicum habet. [f. 389v] Hic celebrari solet die festo sancti Marini, praeterea vero nunquam. Nullos habet redditus, sed nonnulla legata, semel tantum solvenda, illi relicta sunt in oratorii ipsius restauratione impendenda.

¹ *Soprascritto.*

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Antonii loci Castri Covatorum*

Pyxides duae, altera ampla ad sacram communionem populo ministrandam, altera vero parva ad aegrotorum usum, pensionarii sumptu ad sex menses comparentur. Tabernaculo parvulo eius pes connectatur, ne deinceps pro pyxide usui sit eique orbicularis lamina et lunula omnino argentea atque inaurata ad formam instructionibus traditam, adhibeatur. Cappella intus ad ostium maius et a latere ubi evangelium legitur ad duos menses exstruatur; in cuius medio baptisterium cum sacrario ad [f. 464v] secundam, aut tertiam instructionum formulam constituatur, septoque ferreo, vel ligneo claudatur. Cappella maior extollatur, atque pro ecclesiae ratione tum rectoris tum pensionarii tum populi sumptu, qui tertiam impensae partem contribuant ad annum amplificetur. Clathris ligneis intra mensem sepiatur et cum primum cappella ipsa perfecta erit, iis sublatis ferreum septum adhibeatur. Altaria lateraliter cancellis saltem ligneis trimestri spatio sepiantur.

Cappella, ubi nunc est altare Sancti Rochi in parietis concavitate exaedificetur, quae ita foris promineat ut altare cum eius scabello concipiat et clerico ministranti satis spatii relinquat, neque de ecclesiae navi cancellis illius quidquam occupetur, alioquin post sex menses altare amoveatur et dies

festus sancti Rochi ad altare maius celebretur. Sepulcrum, quod proximum est altari Beatae Virginis humo ad tres dies oppleatur. Confessionalia duo ad instructionum praescriptum mensis spatio conficiantur, quae a latere ecclesiae et extra [f. 465r] cappellae maioris ambitum, locoque aperto et patenti constituentur.

Sacristia ad annum et parochi et pensionarii sumptu ita amplificetur, ut ecclesiae magnitudini respondeat, oratoriumque et alia necessaria instrumenta commode comprehendat. Pelviculae duae hamularum e stamno puriore ad octo dies comparentur. Corporalia quattuor ad formam cum eorum sacculis, qui sacris vestibus materia et colore convenient, intra mensem a paracho emantur. Planeta, pluviale, dalmatica et tunicella cum stolis et manipulis e panno serico, colore viridi duorum mensium spatio pensionarii sumptu, conficiantur. Armarium ad sacras vestes asservandas ex tabulis nuceis a paracho ipso pensionarioque ad tres menses conficiatur, super quo sint armariola, ubi sacri calices, corporalia, purificatoria, vela et alia id genus munda recondantur. Ex redditibus huius parochialis ecclesiae perpetuo alatur [f. 465v] clericus idoneus, qui vestitum clericalem semper deferat et in ministeriis parochialibus pro ratione ordinum inserviat. Parochus ne deinceps in ecclesia laicos homines de profanis rebus vel de iis quae ad ipsa ecclesiam non pertinent, ut concilium provincialium cautum est, concilia habere permittat. Quod si non paruerint, episcopus contra illos etiam interdicti poena agat. Parochus ecclesiae aedes quamprimum sarciat restituatque, ut in iis commode habitari possit eaque de causa quindecim aureos in eius instaurationem, donec omnino restituta sit, quotannis eroget. Quandiu populus huius loci cappellanum sumptu suo sustentabit, tandiu etiam illi ex huius parochialis ecclesiae redditibus libras sex et viginti monetae brixien-sis quolibet anno contribuantur. Parochus ne permittat legatum disciplinae olim factum aliis impertiri, sed cum primum Disciplinatorum societas instituta erit, pia legatarii voluntas servetur.

Schola Corporis Domini

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de legitima eius erectione [f. 466r] non docuerit, nunc ab illustrissimo domino domino cardinale visitatore apostolico erecta est, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae edendas; interimque confessione expiati sacram communionem frequenter sumant eleemosynasque vere pauperibus tantum erogent. Sin-

gula vero quae collegerint, vel erogarint, in praecipuum librum referant quotannisque administrati muneris rationes coram paracho vel eo, quem episcopus ad id constituerit reddant.

Pro Monte pietatis

Parochus adhibito etiam piorum hominum auxilio, omnem curam et operam conferat ut Mons pietatis huius loci restituatur, unde blada pauperes de more possint accipere. Qua de re massarium, qui studiose ac fideliter administret deligant, qui tum eleemosynarum colligendarum tum recuperandarum frugum curam gerat. Redituum omnium administratio in praecipuum librum diligenter referatur, quae in singulos annos aut ad summum quotoquoque biennio a paracho aut ab eo quem episcopus [f. 466v] constituerit repetatur. Attilius, Bernardinus et Lucretius haeredes quondam domini Ottaviani de Scutris olim huius Montis administratoris, debitoriisque salmarum 22 milii, aut eas aut earum praetium duorum mensium spatium massario restituant. Quod si eo praescripto tempore non satisfecerint, a reverendissimo episcopo compellantur poenis arbitrio suo etiam interdicti ingressu ecclesiae propositis.

*In oratorio Sanctae Mariae Rosarum*¹

Altare maius cum eius bradella lignea, formula instructionibus² tradita conficiatur sepimentoque saltem ligneo intra quattuor menses muniatur. Sacer lapis magnitudine praescripta missaleque Pii V iussu editum mensis spatium comparentur.

Aliud altare ad tres dies omnino tollatur. Nisi praestituto termino suprascripta omnia absoluta sint, missae sacrificium ne ibi peragatur.

Planeta cum eius additamentis coloris albi ad menses duos conficiantur. Contignatio laqueata sub tecto intra annos duos adhibeatur. Custos huius oratorii scriptam facultatem habitus [f. 467r] heremitici deferendi atque huius loci custodiendi a reverendissimo ordinario mensis spatium impetret, alioquin et habitum et loci curationem relinquat, proposita poena eiusdem reverendissimi ordinarii arbitratu.

In oratorio Sancti Marini

Altare ad formam cum bradella redigatur et cancellis saltem ligneis muniat. Parietes dealbentur. Clavi et pessulo ianuae clausae custodiantur. Iam

nunc prohibetur ne missa in hoc oratorio celebretur, donec omnia praedicta absoluta non³ sint.

Quoniam huius loci Castri Covatorum rectori propter onus annuae pensionis quo premitur, vix satis relinquitur unde vitam suam sustentet, nedum ex quo omnia ad propriae ecclesiae instaurationem ac supellectilis instructionem necessaria praestare possit; idcirco auctoritate apostolica, nominatim etiam delegata [f. 467v] decernitur dominum Nicolam de Durantibus, cui de eiusdem ecclesiae fructibus pensio libras 400 attributa est, quaecumque tum ad huius ecclesiae instaurationem, reparationemve, tum ad eius cultum ornatumque ipsi in his decretis assignantur, omnino subministrare debere. Proinde iam hoc ipso anno 1581⁴ ceterisque deinceps insequentibus annis, quoad omnibus quae sibi nominatim praescripta sunt satisfactum fuerit, librarum 100 impendat, hanc vero pecuniae summam titularis huius decreti auctoritate penes se custodiat singulisque annis de vicarii foranei ac praefectorum fabricae consensu fideliter insumat, proposita poena dupli et aliis etiam gravioribus reverendissimi ordinarii arbitrato⁵.

¹ Rosarum de Niccolis *cancellato*.

² tradid *cancellato*.

³ *Aggiunto*.

⁴ *Corretto su* 1582.

⁵ In parochiali ecclesia Sanctorum Gervasii et Prothasii loci Colonii. Pyxis ampla ad populi communionem, ad formam libro instructionum traditam trium mensium spatio comparetur a pensionario *cancellato*.

Cossirano, San Valentino

[a. Acta visitationis, ff. 389v-391r
Brescia, XXIV, f. 123 ss.; XXXVI, q. 20]

[b. Decreta particularia, ff. 468r-470r
Brescia, XXXV, f. 139 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VALENTINO DI COSSIRANO]

Die 26 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Valentini loci Cossirani et deinde intra eius fines infrascripta oratoria et scholam. Est consecrata et pro ratione populi satis ampla. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur illique lampas rectoris sumptu perpetuo accensa praelucet. Baptisterium adest non constituto tamen loco positum. Altaria tria sunt, ex quibus altare tantummodo maius est consecratum. Ad altare Sanctissimi Sacramenti ubi est etiam eiusdem nominis schola celebratur prima quaque dominica cuiuslibet mensis et alia item missa cum offitio pro defunctis in singulas hebdomadas. Sacristia adest meridionalis, satis ampla. [f. 390r] Super ipsa sacristia duo sunt loca ubi fruges pauperibus commodandae per communitatem asservantur. Campanile adest cum duabus campanis. Adest coemeterium meridiem versus, parietequae conclusum, cum porticu annexa ecclesiae, sub qua sunt nonnulla sepulcra. Domus parochialis est annexa ecclesiae, satis commoda. Reditus parochiales sunt librarum 500 s. –.

Rector titularis residens est presbyter Ioannes de Vallemutiis, cui assignati fuerunt quinquaginta ducati a Sancta Sede Apostolica, reliquum vero concessum dicitur reverendo domino presbytero Mattheo Averoldo, patrono ut asseritur, huius beneficium. Predictus presbyter Ioannes est aetatis annorum 32, sacerdos qui docuit legitime de titulo et ordinibus. Delatus de mercaturae exercitio, de negligentia in confessionibus audiendis et aliis ut in processu. Scientia tollerabilis ad curam animarum exercendam. Habitat in domo parochiali una cum nepote. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt 500, ex quibus quae [f. 390v] communicant sunt 350. Schola Doctrinae christiane singulis festis diebus, in ecclesia parochiali exercetur.

Schola Corporis Domini

Abhinc annos vigintiquinque instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium et duos syndicos qui quotannis mutantur. Habet salmas frumenti quinque, sicalis quinque item, milii vero viginti quattuor, quae tempore Paschatis Ressurrectionis mutuo dantur pauperibus ipsius loci, praestita fideiussione de restitutione tempore messis. Habet item domunculam ex qua percipiuntur quotannis librae quinque de planetis quam vellent alienare. Ex oblationibus et eleemosynis missae et offitia pro defunctorum salute celebrantur, ut superius in descriptione altaris Sanctissimi Sacramenti dictum est; vero praeterea ac alia ad usum scholae necessaria comparantur. Accepta omnia et expensa in certum librum referuntur et quotannis cum interventu etiam rectoris rationes subducuntur. [f. 391r] Haec schola etiam visitata a reverendissimo episcopo.

Oratorium Sancti Petri

Campestri loco situm est, distatque a parochiali circiter mille passus. Est parvum decensque. Altaria tria habet, quorum maius est sub cappella fornicata. Hic die festo sancti Petri celebratur et alias etiam ex devotione. Est huic oratorio annexa domuncula, labem undique minitans. Reditus sunt ***.

Oratorium Sancti Rochi

Est in loco ipso Cossirani constitutum, satis pulchrum. Altare unicum habet. In eo solet celebrari die festo sancti Rochi et aliis etiam diebus ex devotione.

Oratorium Sancti Georgii

Extra locum Cossirani situm est, nec satis decens. Altare unicum habet. In eo solet celebrari die festo sancti Petri ex devotione. Habet domunculam annexam quam olim habitabat quidam heremita, sed nunc fere undique collapsa et inhabitabilis.

[b.] [f. 468r] *In ecclesia parochiali Sancti Valentini loci Cossirani*

Pyxis argentea ad populi communionem et altera ad aegrotorum usum ad sex mensem conficiantur. Lamina orbicularis et lunula argentea ad formam praefinitam tabernaculo parvulo adhibeantur. Eidem tabernaculo parvulo vitrum pellucidum adhibeatur et illi pes ita connectatur, ne inde amoveri queat. Altare maius cancellis humilibus claudatur ad quindecim dies a parcho. Altare Sanctae Mariae clathris saltem ligneis muniatur; ad formam redigatur et septentrionem spectet.

Altare Sanctissimi Sacramenti ita accomodetur ut meridiem versus respiciat et longe lateque pateat ad formam. Confessionale unum praefinita forma ad mensem conficiatur et aperto loco constituatur. Ne posthac frumentum aut aliae res profanae [f. 468v] in locis super sacristiae exaedificatis asserventur, neque congregationes a laicis hominibus ullo modo habeantur, sed convenire poterunt scholares Sanctissimi Sacramenti illuc ubi de rebus ad earum confraternitatem tantum pertinentibus agant. Pallia, planetae, stolae ac manipuli variorum colorum ad instructionum praescriptum, ex quibus, quae erunt coloris rubri et albi e panno serico constent eaque parochi sumptu in poenam mercaturae ab illo factae et eius in administrandis sacramenti negligentiae, anni spatio conficiantur. Ex redditibus huius beneficii clericus idoneus qui clericalem habitum semper deferat et superpelliceo indutus in missis et aliis ministeriis parochialibus inserviat, perpetuo alatur et sustentetur.

Parochus ne¹ deinceps permittat columbas in ecclesiam volare, aut ibi commorari, alioqui poenam dimidii aurei eo ipso subeat applicandam scholae Corporis Domini. [f. 469r] A mercatura fili, telae et cavezoli, ut vocant, nec non butyri² et eiusmodi in posterum omnino abstineat, qua in re si deinceps deprehensus fuerit, graves poenas arbitrio reverendissimi episcopi luat.

In administrandis sacramentis poenitentiae et sacrae communionis maiorem diligentiam posthac adhibeat, praesertim cum maiores anni solemnitates proximae sunt, ut petentibus panem sit qui frangat. Si secus fecerit severe ab episcopo plectatur. Cum mercaturae species sit etiam animalia pascenda sive locare, sive societatis nomine dare, idcirco prohibetur, ne parcho eiusmodi negotia agere liceat; si contrafecerit, reverendissimus episcopus arbitrato suo in eum graviter animadvertat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo domino visitatore apostolico erecta est; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat et observet. [f. 469v] Pium institutum commodandi fruges, qui alieno subsidio indigent nihilque praeter sortem accipiendi exigendive, fideliter et accurate servent eorumque omnium, quae gesserint, singulis annis vicario foraneo aut alteri, quem episcopus constituerit, rationum libros exhibeant; eaeque subducantur.

In oratorio Sancti Petri

Altaria duo quae sunt extra cappellam ad tres dies amoveantur. Altare maius ad formam redigatur bradellaque lignea adhibeatur et cancellis saltem ligneis claudatur. Parietes calce incrustentur et dealbentur et pavimentum sarciatur. Ianua et ostium laterale clausa sunt et clavis penes rectore custodiatur. Missa ibi ne celebretur, nisi prius haec absoluta sint. Domus eius reparetur, ne penitus corruat.

In oratorio campestri Sancti Georgii

Altare ad formam redigatur cum bradella et clathris saltem ligneis claudatur. [f. 470r] Ianua e regione altaris exstruatur. Ostia lateralia pariete obstruantur. Parietes incrustentur et dealbentur. Pavimentum e lapidibus conficiatur. Tecto istius oratorii coassatio decens substruatur.

In oratorio Sancti Rochi

Altare forma praefinita producat, et cancellis saltem ligneis claudatur. Fenestrae ex quibus introspicitur, octo dierum spatio clathris evulsis pariete obstruantur. Pallium et planeta cum reliquo eius necessario apparatu colore viridi intra sex menses conficiantur. Interim ibi ne celebretur priusquam haec omnia praestita sint.

¹ Ne *cancellato*; parochus ne *aggiunto*.

² *Corretto da* butiri.

Castrezzato, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 391v-397r
Brescia, XXIV, f. 125 ss.; XXIV, f. 243 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 470v-474v
Brescia, XXXV, ff. 72 ss., 118 ss., 136 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI CASTREZZATO]

[f. 391v] Die 28 iulii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Petri loci Castrezati et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratoria, scholas et locum pium. Consecrata, sed ita parva ut frequentem populum non capiat. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur, cui lampas rectoris sumptu perpetuo accensa praelucet. Baptisterium adest loco congruo, sed non in cappella. Altaria duo adsunt quorum nullum est consecratum. Ad altare Corporis Domini est legatum librarum 1000, s. – monetae brixienensis quae collocandae erant in tot bonis immobilibus pro celebratione trium missarum in singulis hebdomadis festisque diebus, quod relictum est a quondam domino Vincentio et domino Bonaventura de Forestis anno 1509, quae bona alienata fuerunt, neque legato satisfacit, quinquaginta abhinc annis; nunc heredes sunt ***. Ex eodem legato tenentur heredes illi construere cappellas duas, alteram quidem sub titulo Corporis Domini, alteram vero sub titulo Sancti Rochi confessoris, in quibus [f. 392r] praedicto missarum muneri satisfiat. Ad iddem altare Corporis Domini, ubi est eiusdem nominis schola, celebrantur missae, secunda quaque dominica cuiuslibet mensis, necnon singulis secundis feriis proxime sequentibus pro defunctorum salute ex scholae instituto.

Sacristia adest satis commoda a tergo altaris maioris, quam nunc habitat barbitonsor cui domus etiam rectoris locata est. Super ipsa sacristia est locus ubi segetes, aliaeque eiusmodi servantur. Nulla fere sacra indumenta habet. Adest etiam altare sacristiae post altare Corporis Domini, in quo sacrae vestes scholae Sanctissimi Sacramenti asservantur. Coemeterium adest pariete conclusum, meridiem versus. Est campanile cum duabus campanis. Domus parochialis est annexa ecclesiae et satis commoda, sed rector

eam locat et in eam non habitat cum tamen adsint loca quae facillime reconcinnarentur. Reditus parochiales sunt librarum mille in singulos annos cum annua pensione ducatorum quadraginta quae persolvitur presbytero Aymo de Madiis patruo parochi, qui quidem eius pensionis exigendae facultatem non exhibuit.

[f. 392v] Rector titularis et residens est presbyter Ioannes Baptista Madius sacerdos aetatis annorum circiter 28, qui legitime docuit de ordinibus et titulo beneficii; dubitatur tamen de simoniae prout in processu. Docuit itidem de clericatus titulo quem in loco Landriani obtinet. De moribus etiam non bene audit. Scientia est ad earum animarum gerendam idoneus. Habitat in domo paterna cum matre. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt numero 1500, ex iis quae communicant sunt numero 1000. Non communicati tres et concubinarij tres item prout in processu. Fidei christianae rudimenta maribus in ecclesia Sanctae Mariae, foeminis vero in oratorio¹ disciplinatorum traduntur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Quinquaginta abhinc annis instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per duos syndicos qui munus hoc quoad eius libitum fuerit exercentur. Habet plodium terrae ex quo percipiuntur librae 12, s. – [f. 393r] de planetis in singulos annos. Est etiam legatum librarum 14, s. – in singulos annos relictum per quondam dominum Iacominum de Orcinis cui satisfit per commune loci Castrezati. Est etiam aliud legatum librarum sex relictum per suprascriptum Iacominum ut constat testamento rogato per ***. Huic legato satisfit per heredes quondam domini Hyppoliti de Zanettis. Habet salmas 25 frumenti, salmas 40 milii et salmas 10 sicalis quae tempore Paschatis Ressurrectionis mutuo dantur pauperioribus ipsius loci, restituendae tempore messis. Ex oblationibus et eleemosynis celebrantur missae et offitia pro defunctorum salute, prout in altari Corporis Domini descriptum est, cera praeterea emitur ac eleemosynae erogantur pauperibus loci, aliaque ad usum scholae comparantur. Dominus Marcusantonijs Bertolus ex eius administratione compertus est debere huic scholae libras 75, s. – de planetis, qui promissit solvere intra octo dies. Accepta omnia et expensa in certum librum refferuntur. Rationes vero ineuntur cum syndici ipsi administrationem deponunt. [f. 393v] Schola haec visitata etiam fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

Ecclesia Sanctae Mariae angelorum

Non longe est ab ecclesia parochiali. Est consecrata, admodum ampla et commoda et parochiali magis apta in qua cura animarum exerceatur. Altaria numero sex adsunt, ex quibus consecrata sunt altare maius et altaria Sanctorum Fabiani et Sebastiani, Pietatis et Conceptionis seu Disciplinatorum. In altari maiori est icona obscenis figuris expressa. Ad iddem altare maius est legatum nonnullorum bonorum immobilium cum onere celebrandi missas tres in singulas hebdomadas, relictum a quondam Pecino Berlenda ut constat testamento rogato per dominum ***. Huic legato satisfit ab hominibus communitatis qui asserunt etiam hoc altare esse de eorum iure patronatus. Cappellanus mercenarius est presbyter Bonifacius Bertolius, sacerdos aetatis annorum 50 cui eleemosyna librarum *** in annos singulos erogatur. De ordinibus legitime docuit. De moribus bene audit. Habitat in domo annexa eidem ecclesiae cum nepote. [f. 394r] Grammaticam proficitur. Ad hoc item altare est schola Rosarii Beatae Virginis nuper erecto et unita fuit cum altera schola Beatae Virginis cuius sumptu prima quaque dominica cuiuslibet mensis missa celebratur necnon tria offitia pro defunctorum salute in annos singulos.

Ad altare Sanctorum Fabiani et Sebastiani ex voto antiquitus ab hominibus communitatis huius loci suscepto, missa cum cantu eo die qui ipsis sanctis sacer est ac per totam octavam celebratur. Ad altare Pietatis celebrantur duae missae in singulas hebdomadas ex devotione familiae de Zanettis. Cappellanus mercenarius est presbyter Andreas Cominellus, sacerdos aetatis annorum 50. Moribus non probatis, ut in processu. Legitime docuit de ordinibus. Habitat in domo paterna solus. Ad altare Sancti Antonii est legatum librarum 200, s. – una tantum vice cum onere celebrandi duas missa singulis hebdomadis relictum per quondam *** Foenarolum ut constat testamento rogato per quondam dominum ***. Huic legato et oneri satisfit. [f. 394v] Ad altare Conceptionis Beatae Virginis ad quod est schola Disciplinatorum missa celebratur tertia quaque dominica cuiuslibet mensis et feria secunda proxime sequenti missa pro defunctis. Lampadem etiam accensam festis diebus alunt. Cappellanus mercenarius est parochus ipse.

Sacristia adest meridionalis satis commoda. Campanile est cum sola campana. Habet domum annexam cum horto satis commodam. In hac ecclesia quadragesimali tempore concio sacra haberi solet et concionator

conducitur sumptu communitatis. Coemeterium est ante ianuam maiorem, undique clausum, super quo est ianua domus capellani.

Schola Beatae Mariae Virginis

Est in ecclesia Sanctae Mariae Angelorum. Antiquitus instituta. Regulas probatas non habet. Regitur per duos syndicos et duos massarios qui quoquoque biennio mutantur. Habet quatuordecim plodia terrae ex quibus percipiuntur [f. 395r] salmae quatuordecim frumenti, ex quarum quinque tempore Nativitatis Domini totidemque tempore Paschatis Resurrectionis conficitur panis inter pauperes omnibus distribuendus. Habet item salmas octo milii quae mutuo dantur pauperibus huius loci tempore Nativitatis Domini cum promissione restituendi tempore messis. Scholares missas et offitia pro defunctis celebrari curant, quemadmodum in statu ipsius altaris superius descriptum est. Ceram praeterea emunt ac oleum ad alendam lampadem. Accepta munera et expensa in certum codicem referuntur et quotannis presente etiam rectore calculi subducuntur. Schola haec visitata etiam fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

Oratorium Disciplinatorum

Proximum est ecclesiae Sanctae Mariae. Parvum est et indecens. Unicum altare adest. Super ipsa cappella est locus ubi prophanae res asservari solent. Hic solet quandoque celebrari ex disciplinatorum, aliorumve pietate. [f. 395v] Habet domum annexam cum parvulo viridario. Huc sepe convenire solunt scholares ad comessiones².

Schola Disciplinatorum

Antiquitus instituta fuit. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium, ministrum et proministrum qui quotannis mutantur. Habet plodia tria terrae cum dimidio, ex quibus percipiuntur salmae tres cum dimidia frumenti. Habebat domunculam relictam per quondam Stephanum ***, quam ipsi scholares permutarunt cum dimidio plodio terrae ex quo percipitur dimidia salma frumenti. Ex oblationibus et eleemosynis scholares celebrari faciunt missam singulis tertiis dominicis diebus cuiuslibet mensis et feria secunda proxime sequenti missam pro defunctis ad altare Conceptionis Beatae Virginis in ecclesia Sanctae Mariae et praeterea die festo sancti Ioseph et die festo Conceptionis Beatae Virginis missa item cum cantu ac

per totam eius octavam missae pro defunctis celebrantur. [f. 396r] Cum quis ex scholaribus diem suum obiit missa pro animae eius salute cum cantu celebratur. Infirmis etiam scholaribus eleemosynam erogant. In die sanctissimae Cenae Domini salmae duae panis cocti, in die vero festi Nativitatis Domini salma erogatur mulieribus ipsius scholae. Homines vero inter se comessionem faciunt. Cera item ad usum altaris comparatur. Habet etiam haec schola salmas quattuor et quartas duas milii quae mutuo dantur pauperibus loci cum promissione restituendi tempore messis. Accepta omnia et expensa in certum codicem referuntur et singulis annis praesente etiam paracho rationes subducuntur.

Oratorium Sancti Francisci

Positum est extra locum Castrezati iuxta domum magnifici domini Ioannis Pauli³ Zanetti. Est satis pulchrum et commodum. Altare unicum habet. Hic solet multoties celebrari ex devotione et commoditate ipsius domini Ioannis Pauli, eiusque familiae.

Oratorium Sancti Rochi

Extra locum Castrezati positum est. [f. 396v] Est satis pulchrum et amplum. Altare unicum habet. Populus huius loci singulis diebus dominicis et secundis feriis uniuscuiusque hebdomadae missas in hoc oratorio



■ Cossirano,
oratorio di S. Rocco

celebrandas curat ex voto quod deseniente peste anno 1528 ab ipsis hominibus susceptum fuit; cum autem pluviosum coelum est, missae in ecclesia Sanctae Mariae celebrantur. Cappellanus mercenarius est suprascriptus presbyter Andreas Cominellus qui perticas 24 terrae ab hominibus illi tributas eo nomine possidet.

Mons pietatis

Exercetur in loco Castrezati. Antiquitus institutus fuit. Universa eius sors sunt salmae 20 milii et sex salmae sicalis quae commodantur pauperibus huius loci, cum promissione restituendi tempore messis. Regitur per deputatos qui a communitate eliguntur. Claves horrei ab ipsis deputatis custodiuntur, qui interveniente etiam nottario et duobus syndicis illud distribuunt. [f. 397r] Rationes rerum administratarum singulis annis absque interventu parochi subducuntur. Locus hic fuit etiam visitatus a reverendissimo ordinario.

¹ Aggiunta soprascritta.

² Convenire cancellato.

³ Paulis nel testo.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Petri loci Castrezati*

Tabernaculum ligneum basi supposita aliquantulum ab altari extollatur. [f. 470v] Pixis maior argentea ad populi communionem comparetur ad duos menses. Tabernaculo parvulo suus pes connectatur ac orbicularis lamina et lunula ex argento ad formam instructionum adhibeatur ad mensem. Cappella fornicata ab evangelii latere iuxta ianuam maiorem exstruatur, ibique baptisterium cum eius sacrario ad secundam aut tertiam formam instructionum constituatur atque unico septo, eoque saltem ligneo decenter concludatur. Vascula sacrorum oleorum ad formam comparentur eaque in ciborio ipsius baptisterii asserventur. Altare maius nimis latum ad formam redigatur lapideique gradus duo humiliores reddantur, atque super his bradella ex asseribus confecta adhibeatur. Icona decenter picta et auro exornata ad duos menses comparetur. Ostium illud¹ per quod in domum parochi

aditus est muro obstruatur. Altare Sanctissimi Sacramenti ita in sacristiam retrahatur, ne de ecclesiae navi aliquid eius cancellis occupetur. [f. 471r] Ostium item altari proximum obstruatur.

Sacristia sumptu parochi, cum ab ipso propria ecclesia occupetur², meridiem versus construatur ad annum, ubi oratorium et aquarium vas ad usum abluendi manus constituatur. Alter calix auro bene illitus cum eius patena a parochio comparetur octo mensium spatio. Planetae coloris albi, rubri et viridis e panno saltem subserico ad annum parochi eiusdem sumptu conficiantur. Pallium item, pluviale ac dalmatica rubri coloris, ac eorum ornamenta inter se quam maxime potest convenientia parochi eiusdem sumptu comparentur. Corporalia octo et purificatoria vigintiquattuor ad formam intra XV dies conficiantur. Armarium ad sacras vestes asservandas ex tabulis nuceis ad duos menses fiat et super eo sint armariola, ubi sacri calices, corporalia et purificatoria et id generis reliqua recondantur.

Parochus et eius successores pergant missas parochiales et alia munera parochialia in ecclesia Sanctae Mariae ob ecclesiae amplitudinem et populi commoditatem obire. Clericus idoneus, qui clericalem habitum semper deferat et in missis ceterisque muneribus parochialibus superpelliceo indutus inserviat, perpetuo ex fructibus beneficii alatur. Parochus huius loci intra XV dies in ecclesiae aedibus habitet ibique cibum et somnum capiat, qui si non paruerit, poenam aureorum vigintiquinque in ornatum ecclesiae ero[f. 471v]gandorum eo ipso incurrat, gravioribus etiam multis et censuris parere compellatur. Haec omnia, quae de ecclesiae sacristiaeve fabrica, ornatu et supellectili decreta sunt, neque eorum impensa aliis nominatim est assignata, ea praestet populus quamprimum cui tamen schola Sanctissimi Sacramenti in his quae ad sacram eucharistiam pertinent subsidio sit, nec non curatus, qui aureos viginti hoc ipso anno intra duos menses totidemque deinceps singulis annis eodem tempore, usque ad absolutam decretorum huius apostolicae visitationis executionem syndicis curatoribusve ecclesiae tribuere teneatur.

Presbyter Aymus de Madiis mensis spatio examini pro celebratione missae se subiiciat eiusque rei faciende facultatem a reverendissimo episcopo obtineat, alioqui suspensionis poenam subeat. Filium secum nullo modo commorari permittat, neque Lauram eius matrem in domum suam quavis de causa deinceps admittat. Si non paruerit toties³ aureos viginti scholae Corporis Domini illius loci persolvendos episcopus curet, quoties

ea in re peccarit. [f. 472r] Presbyter Andreas de Cominellis mensis spatio experimentum periculumve sui in missae celebretione faciat facultatemque scripto exaratam illius sacrae rei faciendae obtineat a reverendissimo episcopo, alioquin eo termino elapso suspensus sit. Eadem proposita poena et aureorum quinquaginta arbitrato episcopi applicanda ne in loco Castrezati commoretur, si ibidem Lucia *** habitabit. Presbyter Bonifacius de Bertolis in litterarum studia incumbat ut confessiones audire possit eaque de causa mensis spatio examen subeat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; regulas ad communem provinciae Mediolanensis usum edendas habeat et servet. Dominus Marcus Antonius de Bertolis, qui ex administratione huius scholae tenetur illi persolvere libras 75 s. – nisi octo dierum spatio eas solverit, sicut in visitatione id exequi cum iuramento promisit, summatim ex officio atque huius decreti auctoritate a reverendissimo episcopo poenis et censuris ac etiam interdicto compellatur ad integram solutionem. Reverendissimus episcopus ea maxima qua potest diligentia, tam ex [f. 472v] officio suo, quam etiam huius decreti facultate compellat detinentes bona olim a domino Vincentio et domino Bonaventura de Forestis relictis anno 1509, ut legato eorundem plene satisfaciant et fructus iam inde perceptos ecclesiae persolvant.

In ecclesia Sanctae Mariae angelorum

Cappella maior clathris ferreis trium mensium spatio ab hominibus communitalis claudatur, bradellaque lignea altari maiori ad formam adhibeatur. Altare Sanctorum Fabiani et Sebastiani a pariete amoveatur et ita reconcinetur ut cum altari Sancti Ioannis Baptistae conveniat. Pavimentum ipsarum cappellarum ita collatetur ut congruum spatium pro bradella et clathris relinquatur. Super ipsis cappellis lateralibus duae fornices cum⁴ columellis exaedificentur. Cappellae supradictae ad sex menses ad formam redigantur scholaresque Rosarii, sicut promiserunt, pecunias necessarias pro cappella Sancti Ioannis Baptistae suppeditent. Altare Sancti Antonii tollatur eiusque titulus et onus iam nunc ad altare Sancti Ioannis Baptistae transfertur. Altare Pietatis nisi ad duos menses sub cappella fornicata collocatum fuerit tollatur omnino, operimentum [f. 473r] vero eius duorum dierum spatio.

Ostium sacristiae propius cappellae ingressum transferatur, aliud vero obstruatur. Armarium in quo sacra indumenta asserventur, ex tabulis nuceis conficiatur ad formam, capsulaeque ductiles in eo fiant ac praeterea super eo armariola constituentur, ubi sacri calices, corporalia, purificatoria vela et alia id genus munda asserventur. Pallium, pluviale ac dalmatica serica conficiantur ad sex menses quae quam maxime potest cum planeta nuper confecta conveniant. Sacculi quinque corporalium, qui colore, materia, ac ornamento paramentis respondeant ad duos menses comparentur. Oratorium in sacristia ac etiam aquarium vas ad manus abluendas constituentur. Ne laici in cubiculo super sacristia pernoctent neque res profanae ibi serventur. Icona altaris maioris instauretur, figuraeque illa indecentes et obscoenae deleantur et imago Beatae Virginis Mariae et Apostolorum pingatur in similitudinem iconae altaris maioris ecclesiae parochialis Herbuschi. Cappellanus clericus idoneus, qui habitu clericali semper utatur, cum missae sacrificium facit sibi adhibeat, [f. 473v] alioquin ab episcopo pro arbitrato suo compellatur.

Schola Beatae Virginis Mariae

Schola Beatae Virginis Mariae in hac ecclesia iam pridem instituta, aliquas regulas a reverendissimo episcopo approbatas sibi tradi curet. Administratores vero illius id sollicitudinis etiam suscipiant, ut in dies magis propageatur singulisque mensibus peccata sua confiteantur, ac Sanctissimum eucharistiae Sacramentum, qua debent reverentia sumant. Rationes praeterea eorum omnia, quae gesserint, illi quem episcopus ad concilii Tridentini praescriptum, ei muneri praefecerit, fideliter et accurate reddantur.

Schola Disciplinatorum

Schola Disciplinatorum, quae cum de illius legitima erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo visitatore apostolico est erecta, curet parochus ut in dies magis propagetur, eiusque scholares serv[ent regulas] ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Altare magnitudine in instructionibus praefinita sit atque septum, priusquam res sacra in eo fiat. Locus super ipsa cappella vacuus a rebus profanis servetur, ne ibi ab aliquo pernoctetur. [f. 474r] A comesationibus et ab aliis eiusdem generis, praesertim quae die Coenae Christi Domini ac certis aliis diebus fieri solet, omnino abstineant, sed eos dies⁵ qua decet pietate ac studio colant atque observent. Rationes rerum

administratarum annis singulis parochio exhibeant, quae ab illo seu ab alio ad id muneris a reverendissimo episcopo eligendo subducantur.

In oratorio campestri Sancti Francisci

Altare cancellis saltem ligneis claudatur amplitudineque instructionibus praefinita mensis spatio sit. Propria indumenta, alterum colore viridi, alterum vero rubro cum reliqua supellectili ad altaris et missae in eo peragendae usum necessaria materiaque ac colore inter se convenientia, sex mensium spatio conficiantur. Ioannes Paulus Zanettus rarius quam poterit utatur oratorio isto.

In oratorio Sancti Rochi

Altare ad formam cum bradella accommodetur eiusque cappella clathris saltem ligneis claudatur. [f. 474v] Indumenta duo, unum coloris viridis aliud vero nigri ex zambelloto ad altaris et sacerdotis usum ornatumque ex praescripto fiant. Sacristia quae sub turri campanili est ad formam redigatur. Fenestrae unde in ecclesiam intropicitur muro ad octo dies obstruantur alioquin ibi ne celebretur. Obtineatur facultas ut missa quae dominicis diebus hic celebrari consuevit, in parochiali vel saltem in ecclesia Sanctae Mariae celebretur, cum ea de causa populus a parochiali avocetur. Interim vero missae sacrificium post missam parochialem fiat.

Pro Monte pietatis

Administratores Montis pietatis istius loci, qui cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc ab illustrissimo domino cardinale visitatore apostolico erectus est; pium institutum commodandi annonam pauperibus, omni pietatis studio servare in posterum curent, neque ab iis quibus illa commodatur quicquid praeter sortem accip[iant]. Rationes istius administrationis parochio aut alteri ab episcopo ad concilii Tridentini praescriptum deligendo fideliter reddant.

¹ super cancellato.

² ad cancellato.

³ Cancellatura.

⁴ capellis cancellato.

⁵ dies ripetuto.

Travagliato, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 397r-401v
Brescia, XXIV, f. 130 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 475r-478v
Brescia, XXXV, f. 30 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI TRAVAGLIATO]

Die primo augusti 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Petri loci Travagliati et deinde intra eius fines infrascripta oratoria, scholas et loca pia. Est consecrata et satis ampla ac decens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur, cui lampas perpetuo accensa praelucet sumptu communitatis quae ex antiquo legato ad id tenetur. Sacrae reliquiae in sacristia asservantur, loco minus congruo. Baptisterium adest loco non congruenti situm. Altaria septem sunt in hac ecclesia ex quibus maius tantummodo est consecratum. In altari Rosarii, ubi est ipsa schola, celebratur primo quoque dominico die cuiuslibet mensis, nec non quattuor officia pro defunctorum salute in singulos annos.

Ad altare Sancti Bernardini est schola Sanctissimi Sacramenti. Ad hoc altare est legatum plodiorum undecim terrae relictum per quondam presbyterum Ioanninum de Rosis cum onere celebrandi missas [f. 397v] singulis hebdomadis, quae bona fuerunt permutata cum aliis ex facultate reverendissimi episcopi, ex quibus percipiuntur librarum 120, s. – monetae brixienensis. Dicitur esse de iure patronatus ipsius communitatis, quae habet ius eligendi et praesentandi cappellanum. Titularis cappellanus est presbyter Antonius de Planeris, annorum 73 residens, qui docuit legitime de ordinibus et titulo beneficium. De moribus bene audit. Habitat in domo propria cum nepote uxorata. Non videtur ferendus ad celebrandum missam, cum sit valde tremulus et senex.

Ad altare Sancti Vincentii est legatum librarum 24, s. – eiusdem monetae brixienensis in singulos annos, relictum a presbytero Iohanne Andrea Pezago cum onere celebrandi tot missas, ut constat testamento rogato per dominum Ioannem Antonium Vegnium nottarium cui oneri nunc¹ non

satisfit, cum presbyter Bellantus de Bellantis hoc legatum possidere debeat iure eiusdem testamenti donec vixerit; ipso autem defuncto, vult ipse testator cappellanum eligi semper a familia de Pezaghis tamquam de iure patronatus.

Ad altare Sancti Antonii est legatum librarum 30, s. – monetae brixien-sis [f. 398r] singulis annis, relictum a presbytero Baptista Zanucco, olim rectore istius parochialis ecclesiae, cum onere celebrandi missas tres in singulas hebdomadas, cui satisfit a predicto presbytero Antonio Planerio. Aliud legatum librarum 30 s. – eiusdem monetae relictum per dominum Ioannem Baptistam Vicomercatum cum onere celebrandi tot missas, cui satisfit per eundem Planerium. Aliud legatum tot bonorum infrascriptae testatricis, ex quibus percipiuntur librae vigintiquinque eiusdem monetae singulis annis, relictum a domina Martha de Bazardis, cum onere celebrandi tot missas ut constat testamento rogato per dominum *** anno 1573 die 27 octobris, cui satisfit ab eodem presbytero Antonio Planerio. In hac ecclesia est legatum unius plodii terrae relictum a *** cum onere celebrandi tot missas ut constat ***. Item aliud legatum *** relictum per *** cum onere celebrandi offitia pro defunctis numero *** ut constat *** cui satisfit per scholam Corporis Domini.

Sacristia est aquilonaris, satis ampla. Campanile est cum duabus campanis. Est etiam aliud proprium populi, cum campanis maioribus, quae in solemnioribus diebus pulsantur. [f. 398v] Coemeterium adest post cappellam maiorem muro conclusum, sed aliquibus in locis murus ipse collapsus est. Domus parochialis est annexa ecclesiae. Reditus parochiales sunt librae circiter 950, s. – monetae brixien-sis cum onere solvendi pensionem aureorum quindecim presbytero *** archipresbytero Salodii.

Parochus titularis et residens est presbyter Vincentius Alenius annorum 37, qui legitime docuit de ordinibus et titulo beneficii, sacerdos. Est vicarius foraneus. Est probis moribus, scientiaque idoneus. Habitat una cum matre in domo paterna. Clericum non habet. Incumbit isti onus sustentandi cappellanum sibi in animarum curatione adiutorem. Coadiutor est presbyter Alexander Carinus, sacerdos annorum 37 qui de ordinibus et facultate parochialia munera ministrandi legitime docuit. De moribus bene audit, sed est ignarus. Habitat in domo parochiali solus. Animae huius parochiae sunt 2800, ex quibus quae communicant sunt 1800. [f. 399r] Populus solet conducere concionatorem sumptu suo. Disciplinati autem

domum illi suppeditant. Non communicati sunt decem et unus concubinari-
us ut in processu. Schola Doctrinae christianae exercetur.

Schola Corporis Domini

Antiquitus fundata, non autem erecta. Regulas approbatas non habet. A massario et quattuor syndicis regitur, qui octo iam annis hoc munus exercent. Reditus annui sunt circiter aurei nummi undecim, qui percipiuntur ex hora cum dimidia aquae, quae locatur, olim relicta a dominis Vincentio et Francisco fratribus de Columbinis cum onere celebrandi singulis annis in mense octobris officium pro defunctis, missam cantatam et quinque absque cantu, nec non erogando decem marcellos pauperibus in singulos annos. Cui quidem legato ab ipsa schola satisfit. Predicti scholares ex eorum instituto curant singulis mensibus officium pro defunctis cum tribus missis celebrari. Habet etiam legatum seu annum canonem librarum trium, quae persolvuntur a domino Scipione Bazardo possidente domum sibi emphiteusis nomine traditam. Habet etiam tabulas triginta septem terrae ex quibus [f. 399v] percipi solent in annos singulos libras tres monetae brixien-
sis, qui quidem omnes redditus in ceram, ornatum altaris, missarum celebrationem et eiusmodi insumuntur. Rationes huius administrationis septem abhinc annis redditae subductaeve non fuerunt. Tenebantur scholares multis iam annis libras ducentas in tot praediis collocare ex quibus percipi possent *** distribuendae inter pauperes, sed illas adhuc collocare distulerunt, mutuo autem eas quampluribus dederunt usuram committentes.

Schola Rosarii

Nuper instituta. Regulas ad hunc usum ab institutore sibi traditas habent. Regitur a massario qui iam annis quattuor hoc munere fungitur. Eleemosynae quae colliguntur, inter pauperes infirmos distribuuntur atque in missarum et divinorum officiorum celebrationem impenduntur. Rationes huius administrati muneris quatuor abhinc annis redditae non fuerunt, codexque incomposite describitur.

Schola Sanctae Crucis

Antiquitus instituta fuit ad altare quod est in parochiali ecclesia sub eodem titulo Sanctae Crucis, quae duobus abhinc annis instaurata, restitutave fuit, cum [f. 400r] languide admodum exerceretur. Nullas regulas approbatas

habent, sed crucem coloris rubri in sinistro latere defferunt consutam et missam tertioquoque dominico die cuiuslibet mensis celebrandam curant. A massario et ab eius substituto regitur, qui nunquam mutati fuerunt. Eleemosynae quae colliguntur in missarum celebrationem, ceram et oleum pro lampade in hoc altari aliquando alenda insumuntur. Rationes earum rerum quae hactenus administratae fuerunt nunquam redditae subductaeve sunt. Librumque ordinate conscriptum non habent.

Oratorium Disciplinatorum

Est valde amplum et honorificum. Unicum altare habet ex asseribus confectum, in quo quadragessimae tempore celebrari solet a concionatore qui habitat in cubiculis super hoc oratorio constitutis. Reditus sunt librarum 13 s. – quae annis singulis persolvuntur a Baptista Polano ex legato domini ***. Item quartae octo frumenti, quae quotannis persolvuntur ab herede quondam Petri Carini ex eius legato. Quartam item frumenti quae solvitur a Benedicto de Petris. [f. 400v] Hoc oratorium habebat domunculam quamdam sitam in loco Travalati relictam a quondam Vincentio Fistono, quae quidem domus vendita fuit ab ipsis scholaribus Baldassari Provecio libris 260 s. – et hoc absque consensu ac facultate reverendissimi ordinarii.

Schola Disciplinatorum

Iamdiu instituta fuit. Scholares ipsi regulas approbatas non habent. Regitur haec schola per ministrum et massarium, qui annos iam quinque non fuerunt mutati. Ex redditibus, oblationibus ac eleemosynis quae percipiuntur officium pro defunctis quotannis scholares recitandum curant et ceram insuper, aliaque ad usum ipsius scholae necessaria coemunt³. Rerum administratarum rationes tunc tantummodo ineuntur cum massarius mutatur.

Oratorium Sanctae Mariae

Campestri loco situm. Satis amplum ac decens. Altare unicum. In hoc oratorio aliquando celebratur ex vicinorum pietate.

Ecclesia Sancti Rochi

Campestri loco sita. [f. 401r] Parva et restauratione indiget. Unicum altare habet. Habet redditus ducatorum decem qui clericatus nomine possidentur. In hac ecclesia quandoque festis diebus missa celebratur ex populi pietate.

Mons pietatis

Situs est in cubiculis super oratorio Disciplinatorum constitutis. Institutus fuit annis abhinc quinquagintaduobus a populo Travaliati. Universa huius montis sors sunt salmae 44 quartae 5 frumenti, salmae 80 quartae 2 sicalis et salmae 267 quartae 11 milii.

Item librae 31, soldi 2, denarii 6. Item legatum quartae septem frumenti relictum per quondam Franciscum et Iacobum de Bazardis inter pauperes pro eleemosyna distribuendi. Omnes suprascriptae fruges mutuo dantur pauperibus terrae Travaliati tempore Paschatis Resurrectionis et tempore messis; nummi vero quolibet tempore, habita tamen ipsius fideiussione de restitutione. Regitur per quinque syndicos, quotoquoque triennio mutantur. [f. 401v] Horreum et arca pecuniarum quattuor clavibus muniuntur, quarum altera a rectore, ceterae a deputatis custodiuntur. Administrati muneris rationes quotannis praesente parochio ineuntur. Dominus Andreas Rada legavit huic pio loco libras 100 monetae brixienae quas tenetur solvere dominus Ioannes Maria Collosius qui numquam satisfecit sed in visitatione instrumento se obligavit ad eas in festo sancti Martini proximi persolvendas.

¹ Corretto su 33.

² Aggiunta soprascritta.

³ Così nel testo.

[b.] [f. 475r] *In ecclesia parochiali Sancti Petri loci Travallati*

Tabernaculum ligneum serico panno undique vestiatur illique basis lata annectatur. Pyxis maior cuius cuppa saltem argentea et auro illita sit, conficiatur ad duos menses. Tabernaculo parvulo connectatur eius pes quamprimum. Cappella, ubi est baptisterium, claudatur ad mensem et pingatur, ibique pavimento lateritio adhibito aliud vas ad secundam vel tertiam formulam instructionum constituatur. Ab altaribus Sanctae Mariae et Sancti Antonii gradus subtrahantur ut humiliora sint maiori, cancelli vero et bradellae lignae illis addantur. Fornices altarium Sanctae Mariae et Sancti Antonii aliquo opere decenter et dissimiliter picto in fronte ornentur. Altare Sancti Vincentii cum oneribus et emolumentis ad altare Beatae Virginis iam nunc transfertur. Cappella Disciplinatorum clathris saltem ligneis ad mensem

claudatur. Cappella exaedificetur ubi nunc est ianua mulierum lateralis ibique altare Sanctissimi Sacramenti constituatur scholae sumptibus. Confessionalia duo intra menses duos ex instructionum praescripto [f. 475v] conficiantur, apertoque loco et extra cappellae maioris ambitum constituentur.

Fenestrae quae intra cappellam maiorem constitutae sunt, ita reconcinnentur ne foris stantes introspicere possint. Fenestrae filis aeneis et vitro omnes contegantur intra duos menses ne aves deinceps in ecclesiam convolent. Ianua maior amplificetur duaeque laterales conficiantur. Valvulae illius ianuae lateralis per quam homines ecclesiam ingrediuntur, ita construantur ut extrinsecus adaequent parietes ecclesiae. Ianua per quam etiam foeminae a coemeterio in ecclesiam ingrediuntur muro obstruatur. Pavimentum ecclesiae reficiatur et ubi diruptum est reconcinnetur. Campanilis ostium muro obstruatur alibique quod in ecclesiam tantum respiciat exaedificetur, cum populus aliud campanile ab ecclesia seiunctum habeat. Coemeterii parietes ubi collapsi sunt reaedificentur ad mensem.

Pallia, planetae, stolae, manipuli atque corporalium sacculi quinque eorum colorum, quibus altaria et sacerdotes pro festi feriaeve ratione induuntur ex ecclesiae instituto intra annum absolvantur hac tamen lege ut duobus singulis mensibus unum conficiatur. [f. 476r] Corporalia item sex, purificatoria XXIII et vela propriorum colorum conficiantur ab eodem ad mensem.

Ex redditibus huius ecclesiae parochialis sustentetur clericus idoneus perpetuo, qui semper habitum clericalem deferat ac in missis et aliis ecclesiae ministeriis inserviat. Parochus istius loci idoneum sacerdotem qui sibi in muneribus parochialibus obeundis operam praestet perpetuo teneat, sicut hactenus consuevisse compertum est neque absque eo ullo unquam tempore sit, alioqui poenam aureorum 60 pro rata singulorum annorum, quibus in hoc defecerit, a reverendissimo episcopo aliaque etiam graviore eius arbitrio multetur. Alter etiam clericus, eodem modo ex redditibus cappellae Sanctorum Bernardini et Antonii perpetuo sustentetur per titulares huius cappellae. Pro decretorum huius visitationis executione mediam partem pecuniae impendat parochus, reliquam vero populus ut in visitatione uterque promisit. Schola vero Sanctissimi Sacramenti ea quae ad sacram eucharistiam pertinere decretum est suo sumptu efficiat.

Thomasinus Fachetus, dispensationem a Sancta Sede Apostolica primum obtinere studeat interim autem vicarius foraneus eum cum uxore nullo modo cohabitare permittat, propositis poenis [f. 476v] si opus erit

etiam interdicti ac aliis episcopi arbitratu. Campanarum sono excitetur populus ad ecclesiam cum procella vel coeli perturbatio dignoscitur; parochus vero litanias ac alias pias praeces tum recitet ut populus ad eam confluens, Deum ac sanctos pie precentur. Ne festis diebus notarii instrumenta vel processus conficiant, contra praescriptum sacrorum canonum et conciliorum provincialium. Presbyter Vincentius Alenius parochus intra XV dies in parochialibus aedibus ecclesiae coherentibus inhabitet ibique cibum et somnum capiat. Qui si non paruerit, quinquaginta aureorum poenam eo ipso incurrat atque etiam alias episcopi arbitratu. Presbyter Antonius Planerius cappellanus titularis, a munere missae celebrandae cum nimis tuniolus ob aetatem sit, iam nunc interdicatur neque deinceps nisi prius diligenter a reverendissimo episcopo probatus sit celebrare audat. Presbyter Alexander Carinus vicecuratus a confessionibus audiendis suspenditur eoque munere deinceps ne fungatur, donec praevio examine a reverendissimo episcopo probatus sit. Curent homines istius communitatis ut beneficium cappellae Sancti Bernardini in sacerdotem, qui parochus in obeundis muneribus parochialibus operam praestet in posterum conferatur. Parochus item, ut muneri suo plane satisfaciat et animarum [f. 477r] saluti, quantum fieri possit, consulat praeter coadiutorem qui de more sustineri ab eo solet, libras etiam X brixienenses quemadmodum in visitatione se obtulit, in cappella Sancti Antonii, cum primum vacaverit, incrementum offerat ut alter sacerdos idoneus ad munera parochialia sustentari queat. Quibus diebus olim solebat recitari sacra historia passionis Domini nostri Iesu Christi per alios parochos, iis id itidem servetur a presenti parochus eiusque successoribus poena arbitratu episcopi illi proposita.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, nunc est erecta ab illustrissimo visitatore apostolico; regulas ad usum communem provinciae edendas habeat servetque. Scholares pecunias mutuo datas colligant et quamprimum illas in aliquibus praediis legitime collocent legatisque cumulate satisfaciant.

Schola Rosarii

Scholares Rosarii Beatae Virginis regulas sui instituti, qua decet pietate et religione, accurate servent, maxime [f. 477v] vero singulis mensibus pecca-

ta confiteantur ac sacram eucharistiam sumant. Liber certus per eos comparatur in quem omnia quae gesserint diligenter referant et parochus aut alteri, quem episcopus elegerit, quotannis exhibeant ut calculi subducantur.

Schola Sanctae Crucis

Scholares Sanctae Crucis regulas aliquas a reverendissimo episcopo exposcant, quibus ad certiores pie¹ vivendi rationem dirigantur. Rationes omnium quae administrarint singulis annis parochus aut alteri a reverendissimo episcopo constituendo fideliter reddant.

In oratorio Disciplinatorum

Altare illud non ex ligno, sed ex lapidibus sit, alioquin in eo missae sacrificium nullo unquam tempore peragatur. Locus super oratorio vacuus omnino a rebus prophanis sit et pariete aliquo, qui spatium cappellae inferioris capiat, ab aliis locis dividatur. Scholares isti qui cum de legitima erectione huius disciplinae minime docuerint, nunc erecta est ab illustrissimo visitatore; habeant serventque regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis editas. [f. 478r] Videat reverendissimus episcopus diligenter an alienatio domus a scholaribus facta cuidam Balthasari de Provettiis legitima sit, alioquin pro ut iuris fuerit agat.

In oratorio campestri Sanctae Mariae

Altare praefinita longitudine et latitudine sit et cancellis septum. Pallio semper adhibito missa ad altare celebretur. Planetae quattuor e panno subserico cum reliquo eius apparatu necessario, cum primum per facultates licuerit apparentur. Nisi altare sex mensium spatio ad formam redactum et septum erit ac una saltem planeta decens confecta, ibi ne celebretur.

In oratorio Sancti Rochi

Cappella clavi saltem lignea mensis spatio muniatur. Pallia planetaeque, sacculi corporalium et alia eorum additamenta, e panno saltem subserico conficiantur quae diversorum colorum sint et eiusdem materiae. Corporalia item quattuor et purificatoria duodecim.

[f. 478v] *Pro Monte pietatis*

Administratores Montis pietatis huius loci, qui cum de legitima eius erectione non docuerint, nuper erectus est ab illustrissimo visitatore; illius

curam fideliter et accurate gerant nihilque ab illis, quibus annonae pecuniaeve mutuo dantur, praeter sortem accipiat aut exigatur. Perseverent omnia fideliter in librum referre et vicario foraneo aut alteri, quem ad id munus episcopus eligerit, annuatim rationes reddant. Dominus Ioannes Maria de Colosiis libras 100 brixienenses huic pio loco ex legato domini Andreae Radae debitas nisi festo sancti Martini proximo praeteriti² persolverit, sicut instrumento in visitatione confecto promisit et iuravit, summam et ex officio et etiam virtute huius decreti ad plenam satisfactionem statim faciendam, poenis, censuris ac etiam ingressu ecclesiae interdicto a reverendissimo episcopo compellatur.

¹ *Aggiunta.*

² *eas cancellato.*



■ Travagliato, chiesa della Disciplina dell'Annunciata, oggi della Beata Vergine di Lourdes



■ Ospitaletto, chiesa parrocchiale di S. Giacomo

Ospitaletto, San Giacomo

[a. Acta visitationis, ff. 401v-403v

Brescia, V, fasc. 27; XX, fasc. 20-21; XXIV, ff. 133v-135r; XXXVI, q. 22]

[b. Decreta particularia, ff. 485r-487r

Brescia, XXXV, ff. 40r-42r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIACOMO DI OSPITALETTO]

Die 2 augusti 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Iacobi loci Hospitaletti et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratorium, scholas et pium locum. Est consecrata satisque ampla ac decens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori asservatur et ante illud lampas semper accensa collucet parochi et domini Octaviani Alenii sumptu, cui resservata est medietas fructuum ut infra. Baptisterium adest loco non congruo. Altaria duo adsunt. [f. 402r] Adest item sacristia meridiem versus. Est campanile super quo sunt duae campanae. Coemeterium est a fronte ecclesiae. Domus parochialis est prope ecclesiam satis commoda. Reditus parochiales sunt ducati circiter centum, quorum medietas reservata est reverendo domino Octaviano Alenio.

Rector titularis et residens est presbyter Hieronymus Betenius de Saiano, sacerdos annorum 45, qui legitime docuit de ordinibus et titulo beneficii. Est probis moribus et scientia tollerabilis. Domum parochialem habitat una cum patre et eius nepote. Nullum clericum habet. Animae huius parochiae sunt 780, ex his quae communicant sunt 440. Inconfessi sunt octo prout in processu. Schola Doctrinae christianae singulis diebus festis in parochiali ecclesia exercetur. Communi omnium voce dicitur omnes reverendos abbates Sancti Gervasii, qui plodia 300 terrae in loco Hospitaletti possident, consuevisse quotannis erogare salmas tres panis ex tritico et sicali confecti [f. 402v] et certum numerum vini pauperibus huius terrae in festivitatibus Nativitatis Domini et Paschatis Resurrectionis, quae quidem consuetudo triginta abhinc annis est intermissa.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta, erecta vero numquam. Regulas approbatas non habet. Regitur per tres syndicos et massarium qui annis abhinc decem non fue-

runt mutati. Nullos redditus habet. Ex oblationibus et eleemosynis quae colliguntur, missa singulis cuiuslibet mensis primis dominicis diebus et triginta praeterea in annos singulos pro defunctorum animabus missae celebrantur. Cera insuper quae pro Sanctissimo Sacramento necessaria est emitur, aliaeque ad usum scholae comparantur. Rationes rerum administratarum praesente parochio ineuntur, sed decem abhinc annis nullae fuerunt redditae. Schola haec duobus abhinc annis visitata fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

Ecclesia Sanctae Mariae de Lovernado

Est loco campestri sita et procul est a parochiali mille passus et eo etiam amplius [f. 403r] satis ampla ac decens. Unicum altare adest sub cappella fornicata. Domus est annexa ipsi ecclesiae cum viridario et prato unde aurei nummi circiter quattuor in annos singulos percipiuntur. Consueverat aliquando in hac ecclesia ex hominum pietate celebrari, sed ob controversiam inter rectorem parochialis ecclesiae et habitatores loci exortam id omittitur.

Oratorium Sancti Rochi

Est amplitudine et ornatu decenti. Unicum altare habet sub cappella fornicata. Reditus istius oratorii sunt librae novem quae percipiuntur ex plodio terrae relicto a quondam domino *** de Minalis et in ipsius oratorii usum impenduntur. Solet plerumque missae hic sacrificium fieri ex populi pietate. Est in hoc oratorio Societas Peregrinorum quae iam diu fuit instituta non tamen erecta. Regulas approbatas non habent. Regitur per massarium et tres syndicos qui nunquam mutati fuerunt. Scholares ex eorum instituto oratorium hoc rebus omnibus tum [f. 403v] ad fabricam, tum ad ornatum, tum ad celebrationem missae necessariis instruunt. Ex eleemosynis item quae colliguntur missam quotannis in festo sancti Rochi die scholares ipsi celebrandam curant. Rationes omnes ad huius scholae administrationem pertinentes in libro incomposite describuntur, quae quidem nunquam subductae fuerunt. Visitata fuit haec schola annis abhinc duobus a visitatore reverendissimi ordinarii.

Mons pietatis

Antiquitus institutus fuit. Sors omnis huius montis pietatis sunt decem et octo salmae partim sicalis et partim milii, quae mutuo dantur egentibus loci

Hospitaleti, praestita fideiussione de restitutione tempore messis. Regitur per massarium et duos deputatos qui septem abhinc annis non fuerunt mutati. Rationes rerum administratarum abhinc decem annos non subductae fuerunt; describuntur autem valde incompositae.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Iacobi loci Hospitaletti*

Tabernaculum ligneum intrinsecus panno serico vestiatur. Pyxis ampla quae saltem cuppa argentea habeat, ad tres menses¹ habeatur. Lamina orbicularis et lunula ex argento in tabernaculo parvulo sanctissimae eucharistiae constituentur, cristallo etiam illi adhibito. Vas baptisterii cum sacrario coniuncto in angulo ecclesiae intus ad ostium maius et ab evangelii latere ad mensem collocetur pavimentoque illi substrato, decens etiam integumentum cum cancellis apponatur. [f. 485v] Cappella altaris maioris clathris ferreis intra sex menses claudatur. Confessionale unum ad instructionum formam loco congruo extra cappellam maiorem collocetur. Ianua e regione altaris maioris exaedificetur, iuxta designationem rectori et hominibus in visitatione demonstratam. Ianua lateralis per quam homines in ecclesiam hodie ingrediuntur, obstructa super eam fenestra, ampla exaedificetur. Ostium vero in altero intercolumnio prope scalam campanilis exaedificetur. Ratio ab hominibus loci ineantur qua procul ab imis ecclesiae parietibus stagnans aqua arceatur, ne aedificio detrimentum afferat. Pallia planetaeque duae e serico panno coloris albi viridisque cum reliqua omni suppellectili ad altaris et sacerdotis usum necessaria ad formam intra annum conficiantur. Pelviculae duae e stamno puro et candelabra ex orichalco quattuor easque ad usum abluendi purificatoria ex orichalco etiam, sex mensium spatio comparentur.

Rector huius parochialis ecclesiae clericum, qui habitu clericali semper utatur et in missis ceterisque ministeriis parochia[f. 486r]libus inserviat, omnino substentet. Reverendus dominus Octavianus Alenius, cui medietas fructuum huius ecclesiae parochialis persolvitur, ex praetensa reservatione, praeter pecuniae summam a populo et schola Corporis Christi ad suprascriptorum decretorum executionem contribuenda eroget, nec non ipse hoc anno libras quinquaginta totidemque deinceps in sequentibus

annis quoad hisce sanctionibus satisfactum fuerit; eamque ob causam sequestra et relaxationes quotannis fiant etiam a vicario foraneo. Communitatis et nobiles loci et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate ad ecclesiam suam reparandam ornandamque ac omnibus necessariis rebus instruendam incumbant. Abbas Sancti Gervasii pergat panem et vinum singulis Natalis Domini et Paschae Resurrectionis celebritatibus inter pauperes huius loci distribuere, sicut olim alios abbates consuevisse communi omnium voce in visitatione relatum est. Quod si gravatum se senserit intra menses duos eorum illustrissimo visitatore omnia iura sua exhibeat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provinciae Mediolanensis edendas habeat servetque.

[f. 486v] *In oratorio Sancti Rochi*

Altare ad formam redactum clathris saltem ligneis trium mensium spatio claudatur fenestraeque eius cappellae tela muniantur. Fenestrae ex quibus introspicitur muro intra triduum obstruantur, alioqui in eo ne celebretur. Calix cum patena auro decenter contegatur. Corporalia quattuor et duodecim purificatoria praefinita magnitudine intra XV dies adsint. Pallia, planetae et id genus alia, quae sint colore rubro, viridi, albo et nigro ex zambeloto cum albis et aliis. Sacristia prope cappellam ut dixerunt primo quoque tempore exstruatur. Haec Peregrinorum Schola studeat legitimam erectionem vel confirmationem a reverendissimo episcopo cum aliqua formula ab eodem approbata impetrare, cuius observationi deinde enixe operam dent, singulis vero annis parrocho aut alteri ab episcopo ad id muneris deligendo, rationes administrationis fideliter reddant.

In ecclesia Sanctae Mariae

A syndicis scholae Corporis Domini quibus hanc ecclesiam cum eius denuo viridario ac prato ex parrochi etiam assensu tuendi in perpetuum cura attinet, ut instrumento in visitatione [f. 487r] confecto constat, altare, cruce, mappis ceterisque ornamentis necessariis ad sex menses instruatur, atque ad formam instructionibus traditam amplificetur. Omnes redditus huius ecclesiae in cappellani sustentationem et ecclesiae ornatum perpetuo

impendatur. Eleemosynaria capsula in ecclesia constituatur quae tribus diversis clavibus obseretur, quarum unam rector, alteram massarius scholae Corporis Domini, tertiam vero cancellarius eiusdem scholae apud se custodiat. Parochus clavem huius ecclesiae quamdiu ab hominibus cappellanus non sustinebitur, apud se custodiat, aut alteri facta tamen sponsione custodiendam tradat. Ubi nihil quod ecclesiae nitori, decorive² repugnet, esse fieri ne patiatur ad concilii praescriptum.

Pro Monte pietatis

Administratores Montis pietatis, qui cum de illius legitima erectione non docuerint, erectus est nunc ab illustrissimo domino visitatore apostolico; pium pauperibus commodandae annonae institutum fideliter praestent neque ab illis quidquam praeter sortem accipiat. Rationes eorum omnium quae administrarint, parcho aut alteri a reverendissimo episcopo constituendo singulis annis reddantur.

¹ conficiatur *cancellato*.

² *Corretto da* decorove.



■ Castegnato, antica chiesa parrocchiale di S. Giovanni



■ Castrezzato, chiesa parrocchiale di S. Pietro

Castegnato, San Giovanni

[a. Acta visitationis, ff. 403v-405v
Brescia, XXIV, ff. 135r-136r; XXXVI, q. 23]

[b. Decreta particularia, ff. 488v-490v
Brescia, XXXV, ff. 44r-45v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI DI CASTEGNATO]

Die 3 augusti 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Ioannis loci Castegnati [f. 404r] et deinde intra eius fines infrascriptum oratorium et scholas. Est consecrata et aliquantulum parva, non admodum ornata. Sanctissimum eucharistiae Sacramentum assidue super altari maiori asservatur, cui lampas sumptu scholae Corporis Domini perpetuo praelucet. Sacrae reliquiae nonnullae adsunt quae congruo loco asservantur. Baptisterium adest non praestituto tamen loco. Altaria tria adsunt. Sacrestia adest item aquilonem versus. Campanile est cum duabus campanis. Coemeterium est ecclesiae annexum, in parte septentrionali, muro clausum. In ipso coemeterio est cappella Sancto Rocho dicata, nimis angusta et indecens, in qua est altare ubi die festo sancti Rochi et alias etiam ex pietate missa pro defunctorum animabus celebrari solet. Domus parochialis est ipsi ecclesiae annexa, quae aliqua ex parte reparatione indiget. Reditus parochiales sunt circiter librarum 250 monetae brixienae quae percipiuntur ex plodiis sexdecim terrae.

[f. 404v] Parochus titularis et residens est presbyter Mapheus Bassus de Milzano sacerdos annorum 78 qui legitime docuit de titulo et ordinibus. De moribus bene audit. Litteris non satis instructus. Habitat in domo ecclesiae solus. Clericum non habet. Animae istius parochiae sunt 665 ex quibus quae sacram eucharistiam percipiunt sunt 400. Schola Doctrinae christianae exercetur in parochiali ecclesia sed satis languide.

Schola Corporis Domini

Antiquitus instituta fuit, numquam tamen erecta. Regulas approbatas habent nullas. Regitur per massarium et tres syndicos qui duobus abhinc annis non fuerunt mutati. Habet legatum librarum decem in singulos

annos relictum per quondam Iohannem Baptistam Bertoldum anno 1577 quod adhuc nunquam exactum est, cui satisfacere tenentur Augustinus Bertolus, Baptista Cerlinus et Iohannes Maria Bertolus filius quondam Stephani. Ex eleemosynis et oblationibus quae huius scholae nomine [f. 405r] colliguntur missa cum cantu prima qualibet dominica uniuscuiusque mensis et quinque officia pro defunctorum salute singulis annis celebrantur, cera insuper et oleum ad usum Sanctissimi Sacramenti comparatur. Accepti et expensi rationes in codicem refferuntur et cum subducuntur, quod rarissime fit, parochus etiam adest. Abhinc duos annos a visitatore reverendissimi ordinarii fuit visitata.

Oratorium Sancti Zenonis Disciplinatorum

Situm extra locum Castegnati, satis amplum ac ornatum. Solebat in eo antiquitus exerceri cura animarum. Unicum adest altare. Solet in hoc oratorio missa ex pietate die festo sancti Zenonis celebrare. Schola ipsa disciplinatorum anno 1577 instituta, nunquam tamen erecta. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et syndicos duos qui quotoquoque anno mutantur. Nullos habet redditus. [f. 405v] Ex eleemosynis quae colliguntur fabricatum fuit oratorium ipsum, in quo aliquando missa celebratur, ceraque et alia ad usum scholae necessaria comparantur. Rerum administratarum rationes in librum satis composite conscriptum refferuntur. Visitata fuit haec schola abhinc annos duos a visitatore reverendissimi ordinarii.

[b.] [f. 488v] *In ecclesia parochiali Sancti Ioannis loci Castegnati*

Tabernaculum ligneum intrinsecus panno serico ad octo dies circumamicum¹ sit. Pyxides duae altera maior ad sacras communionem populo tradendam, altera vero minor ad aegrotantium usum adsint. Tabernaculo parvulo ad sacras processiones obeundas pes ita connectatur ne deinceps ab illo seiungi queat lunulaque et orbicularis lamina argentea ad instructionum formulam adhibeantur. Inter sacras reliquias, vascula sacrorum oleorum ne asserventur. Cappella pro baptisterio intus ad ostium ecclesiae maius et ab evangelii latere quae pariete promineat, ad sex menses exstruatur in cuius item medio vas ad secundam aut tertiam formulam instructio-

nibus praescriptam collocetur; cappella demum cancellis concludatur. Inanitas altaris octo dierum spatio obstruatur alioquin ibi ne celebretur. Cappella minor, sublato pariete depresso, ferreis cancellis ad annum claudatur. Altaria Corporis Domini et Beatae Virginis omnino ad quindecim dies amoveatur. Cappellae duae, altera sub titulo Beatae Virginis et Sancti [f. 489r] Bernardi in aquilonem versus, altera vero pro schola Corporis Domini e regione illius ad annum, ut homines promiserunt, exstruantur.

Confessionale praefinita forma extra cappellae maioris ambitum intra mensem collocetur. Ostium sacristiae et quod e regione illius est, ad tres menses obstruantur, alia vero procul ab altari in ecclesiam versus exaedificentur. Instruatur palliis planetisque, sacculis corporalium, stolis et manipulis diversorum colorum, aut saltem quae sint colore albo, viridi et nigro ad sex menses. Corporalibus item quattuor et purificatoriis duodecim praefinita amplitudine, mensis spatio. Candelabris quattuor ex orichalco ad tres menses.

Parochus clericum idoneum, qui vestitu clericali semper utatur in missis ac ceteris muneribus parochialibus cotta indutus inserviat, perpetuo sibi adiungat. Quod si inobsequens fuerit a reverendissimo episcopo puniatur. Parochus proprias ecclesiae aedes quamprimum sarciat [f. 489v] restituatque. Quocumque in loco eorum quae supra de ecclesiae sacristiaeve fabrica ornatu et supellectili decreta sunt, impensa nullis certis personis assignata, populus ea cum primum per facultates poterit praestare debere intelligatur, ita tamen ut schola Corporis Domini in his quae ad sanctissimam eucharistiam attinent subsidio sit. Parochus etiam pro poena sibi ob sordidum eius cultum nimiamque negligentiam irrogata, aureos decem trium mensium spatio syndicis curatoribusve scholae Corporis Domini aut ecclesiae communis nomine contribuat totidemque in singulos annos, sicut ipse promisit et pro eo magister Thomas Cerlinus sponcionem fecit, quoad oneri per huius visitationis decreta imposito satisfecerit. Altare cum cappella Sancti Rochi quae est supra coemeterio ad tres dies tollatur ibique nullo modo celebretur. Arbores in eo existentes eodem tridui spatio multa aurei paracho proposita et scholae Sanctissimi Sacramenti attribuenda evellantur.

[f. 490r] *Schola Sanctissimi Sacramenti*

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

Ioannes Baptista de Cerlinis, qui ex administratione huius scholae compertus est debere librarum 44, s. 12, d. 5 monetae brixienis eas, sicut etiam instrumento in visitatione confecti iuravit infrascripto tempore omnino persolvat; triginta scilicet proxima Natalis Domini celebritate, reliquas vero diei festo sancti Iacobi insequente, praeter alias 12 eiusdem monetae quas ex legato quondam magistri Antonii eius patris abhinc annos tres non soluti est; quos nisi in solemnitate sancti Michaelis anni 1580, sicut iuramento affirmavit, adnumerarit, illas intra mensem omnino representet, alioquin² a reverendissimo ordinario summatim et ex officio atque huius decreti auctoritate poenis et censuris ac etiam interdicto compellatur. Augustinus et Ioannes Maria de Bertoldis et alii, quicumque eidem scholae, aut ex legatis, aut administratione, aut alia quavis de causa debere [f. 490v] comperti sunt, mensis spatio satisfaciant, alioquin ipse reverendissimus ordinarius poenis suprascriptis in eos animadvertat.

In oratorio Sancti Zenonis Disciplinatorum

Cappella altaris quemadmodum promiserunt amplificetur. Altareque ad formam redigatur ac bradella cum clathris saltem ligneis instruatur. Sacra indumenta ornamentaque colore viridi et albo suppellectili ad sacerdotis et altaris usum necessaria ad formam adhibeantur. Calix item cum patena, corporalibus *** et duodecim ***. Missale etiam Pii V iussu editum intra mensem. Ianua primaria e regione altaris maioris ad tres menses extruatur.

*Schola Disciplinorum*³

Schola haec, quae cum⁴ non docuerit de eius legitima erectione nunc erecta est ab illustrissimo visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. A comessionibus et ab aliis eiusdem generis praesertim die Coenae Domini et aliis diebus solemnibus absteineat omnino, sed eos dies qua decet pietate colant observentque.

¹ est *cancellato*.

² alioquin *ripetuto*.

³ Disciplinis *nel testo*.

⁴ *Aggiunto*.

Roncadelle, San Bernardino

[a. Acta visitationis, ff. 405v-407v
Brescia, XXII, q. 18; XXIV, f. 136 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 483r-485r
Brescia, XXXV, f. 38 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BERNARDINO DI RONCADELLE]

Die 3 augusti 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Bernardini loci Roncadellarum et deinceps intra illius fines infrascriptam ecclesiam et scholam. Est consecrata, satis ampla, commoda ac decens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur cum lampade perpetuo accensa impensis scholae Corporis Domini. Baptisterium adest, sed non loco praefinito. Altaria tria adsunt. Ad altare maius est legatum librarum 24 monetae brixienensis in annos singulos relictum per quondam *** ut constat testamento rogato per ***. [f. 406r] Hoc legatum persolvitur singulis annis per Raphaelem et Theophilum fratres de Fobeis. Sacristia adest satis ampla et commoda, sed aliquantum humiditati obnoxia. Campanile adest cum duabus campanis. Coemeterium est in fronte ecclesiae muro circumseptum. Domus parochialis est ecclesiae ipsi annexa, satis commoda. Ecclesia ipsa nullos certos habet redditus sed ex eleemosynis quae solent a populo quandoque contribui parochus sustentatur. Praeterea consueverant olim asses bini a singulis hominibus huius loci qui sacram eucharestiam sumebant et vero ab iis singulis qui ad eam aetatem nondum pervenerant quotannis contribui, sed id quoque est intermissum. Dicitur hanc ecclesiam olim possedissee nonnulla bona, quae appellantur *il Castelletto*.

Rector mercenarius et residens est presbyter Vincentius Solatius, sacerdos annorum circiter 45 qui docuit legitime de ordinibus et de facultate curam exercendi. Habitat in domo parochiali solus. [f. 406v] Nullum clericum habet. Animae huius parochiae sunt 577, ex quibus quae sacram communionem sumunt sunt 400. Schola Doctrinae christianae singulis diebus festis in ecclesia parochiali exercetur. Magnifici domini Carolus et Marcus Antonius consanguinei de Porcellaghis asserunt hanc parochialem eccle-

siam a suis maioribus fuisse aedificatam et nunc etiam solent suppellectilem ac ceram quae in ecclesia sunt necessaria ipsi suo sumptu praestare ac visitatores hospitio recipere.

Schola Corporis Domini

Antiquitus instituta fuit, sed erecta nunquam. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et quattuor syndicos qui singulis annis mutantur. Habet domunculam relictam per quondam Iacobum Busium et Paulum Monticellum quae locatur libris 4 cum dimidia. Habet etiam aliam domum quam reliquit quondam Magdalena de Confeciis ex qua percipiuntur librae tres. [f. 407r] Habet etiam salmas decem frumenti et salmas tres milii quae quidem fruges pauperibus istius loci mutuo dantur mense maii cum fideiussione restituendi ad proximam messem. Singulis annis dominicis diebus cuiuslibet mensis missa cum cantu et altera item in feria secunda proxime sequenti pro defunctis et una item pro salute animae cuiuscumque scholaris ex hac vita decedentis celebratur ex eleemosynis oblationibusve. Administrati muneris rationes distincte in librum referuntur et singulis annis cum interventu etiam parochi calculi subducuntur.

Ecclesia Sanctae Iuliae

Est consecrata et aliquantulum parva et non parum distat a parochiali. Unicum altare habet. Haec ecclesia dicitur esse reverendarum monialium Sanctae Iuliae Brixiae quae erogare consueverunt libras 80 monetae brixienensis in singulos annos sacerdoti qui singulis saltem diebus festis missae sacrum in hac ecclesia peragere, sed huic oneri multis abhinc annis plene satisfactum [f. 407v] non fuit, idque conductoris culpa qui ex instrumento conductionis tenetur suprascriptam pecuniae summam singulis annis predicto sacerdoti erogare. Reditus certi huius ecclesiae nulli, sed predictae tamen moniales quamplura immobilia bona hoc in loco possident.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Bernardini loci Roncadellarum*

Tabernaculum ligneum panno serico intra quindecim dies. [f. 483v] Conopea serica ad ipsius tabernaculi pro ratione temporis contegendi usum,

trium mensium spatio conficiantur. Pyxis argentea ampla ad sacram communionem populo ministrandam bimestri spatio comparetur. Altera item parvula ad aegrotorum usum. Tabernaculum parvulum eius pede connectatur orbicularisque lamina et lunula ex argento illi adhibeantur. Cappella pro baptisterio intus ad ostium maius et ab epistulae latere, cum alium locum non habeat, quae a pariete foras promineat extruatur, in cuius medio vas ad secundam aut tertiam instructionum formulam collocetur cappellaque cancellis omnino muniatur. Altare maius clathris ferreis ad tres menses claudatur. Altaria Sanctae Mariae et Corporis Christi, clathris saltem ligneis intra duos menses claudantur. Confessionale ad formam fiat quod extra cappellam maiorem constituatur.

Sacristia quinque mensium spatio ita extollatur ut pavimento illius solum ecclesiae adaequet. Pallia, planetae cum stolis, manipulis et corporaliū sacculis quae ex eadem materia, colore vero albo, viridi et violaceo sint, biennii spatio conficiantur. Corporalia item octo et purificatoria vigintiquattuor praefinita [f. 484r] magnitudine, ad mensem. Vas item ex orichalco ad abluenda purificatoria eodem tempore adhibeatur. Haec omnia praestentur quamprimum a magnificis Porcellaghis, sicut etiam magnifici domini Carolus et Marcus Antonius Porcellaga supradicta omnia ad se spectare confessi sunt.

Parochus semper cum missae sacrificium peragit, aut aliqua parochialia munera obit, clericum vestitu clericali superpelliceoque indutum perpetuo adhibeat; si contrafecerit arbitrio episcopi poenas subeat¹. Reverendissimus episcopus, propositis etiam litteris monitoriis, inquirat diligenter et investiget, quinam bona huius ecclesiae usurpent possideantve, cum verosimile non sit hanc ecclesiam absque dote consecratam fuisse. Quod si nihil comperiri poterit, studeat aliqua bonorum aut reddituum unione illam dotare interimque populum eiusdem parochialis ecclesiae eam pecuniae summam quam pro sacerdotis et clerici sustentatione ipse annuatim erogandam censuerit, persolvere compellat ad praescriptum concilii Tridentini inobsequentes poenis, ac censuris compescendo. Reverendae moniales Sanctae Iuliae, quae iam diu consueverunt² sacerdotem in ecclesiae Sanctae Iuliae sustinere, qui missam per haebdomadam [f. 484v] celebraret, in posterum festis diebus ibi ne celebrentur, sed in parochiali ecclesia maxime cum etiam reverendarum monialium consensus accesserit.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis edendas. Pium pauperibus commodandi annonam nihilque praeter sortem exigendi institutum etiam in posterum servent, rationesque omnium rerum quas administrant, annuatim parrocho aut alteri ad id muneris ab episcopo deligendo reddantur.

In ecclesia Sanctae Iuliae

Altare cum bradella ad quindecim dies ea sit³ formula, quae in instructionibus praefinita est cancellisque claudatur. Interim in ea ne⁴ celebretur. Conductor bonorum reverendarum monialium Sanctae Iuliae, ad quem ex conductionis instrumento attinet librarum 80 soldorum monetae brixienensis erogare alicui cappellano, qui missas singulis saltem diebus festis in hac ecclesia celebrare teneatur, ut ipsae etiam moniales [f. 485r] affirmarunt, alioqui summatim et ex officio atque huius decreti auctoritate a reverendissimo episcopo poenis et censuris ad plenam solutionem compellatur. Quas tamen missas eius nomine celebratas fuisse intra mensem coram reverendissimo ordinario probaverit, in eius rationes referentur.

¹ suat *nel testo*.

² consueverunt *nel testo*.

³ magnitudine *cancellato*.

⁴ *Corretto da non*.



■ Roncadelle, chiesa parrocchiale di S. Bernardino

Castelmella, San Siro

[a. Acta visitationis, ff. 407v-409v
Brescia, XXIV, f. 138 ss.; XXXVI, q. 24]

[b. Decreta particularia, ff. 478v-481v
Brescia, XXXV, f. 33 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN SIRO DI CASTELMELLA]

Die 4 augusti 1580.

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Syri loci Castri Novi et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratorium et scholam. Consecrata est ac satis ampla, sed admodum deformis ac indecens. Sanctissimum Sacramentum assidue super altari maiori custoditur cum lampade ante illud accensa sumptu rectoris. Reliquiae sacrae nonnullae adsunt quae decenter congruoque loco asservantur. Baptisterium est loco non congruo, nec praefinito. Altaria tria in hac ecclesia adsunt. [f. 408r] Sacristia adest satis ampla et commoda. Campanile cum duabus campanis. Coemeterium est in fronte ecclesiae muro circumseptum. Domus parochialis est annexa ecclesiae, non satis commoda nec decens. Reditus parochiales sunt librarum 300 s. —.

Parochus titularis et residens est presbyter Stephanus de Planeriis aetatis annorum 58, sacerdos qui legitime docuit de ordinibus et titulo. De moribus non satis bene audit, sed delatus est de avaritia, morositate et negligentia. Habitat in domo parochiali cum sorore quae est annorum circiter 54. Non habet clericum. Animae huius parochiae sunt 500, ex quibus quae communicant sunt 300. Non communicati sunt quattuor, ut in processu, et unus concubiniarius. Schola Doctrinae christianae non exercetur. [f. 408v] Conqueritur parochus dominum Claudium Girellum iniuste impedire ne quamplura ecclesiae bona colantur quinque abhinc annis. Item dominum Camillum Bargnanum notarium Brixiae occupare partem eius viridarii et duas tabulas terrae, cuius rei testes esse possunt Thomas et Paulus de Bertoldis. Nec conqueritur Camillum et eius fratres de Arisiis aquam super fundos ecclesiae absque facultate ducere. Sandrinos quoque domum ecclesiae proximam iniuste possidere. Aliam etiam domum a domino Thoma Girello in ecclesiae fundo aedificata illegitime detineri.

Schola Corporis Domini

Sex abhinc annis instituta fuit, sed non erecta. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et duos syndicos qui singulis annis mutantur. Reditus sunt salmae quattuor frumenti et salmae duae milii, quae quidem omnes mutuo pauperibus loci Castrinovi dari solent, praestita fideiussione de iisdem frugibus tempore messis restituendis. Scholares missam prima die dominico cuiuslibet mensis [f. 409r] celebrandam curant et ceram praeterea ac oleum ad usum Sanctissimi Sacramenti emunt ex eleemosynis et oblationibus quae huius scholae nomine colliguntur. Accepti et expensi rationes in certum librum refferuntur et quotannis praesente etiam curato subducuntur. Duobus abhinc annis visitata fuit haec schola a visitatore reverendissimi ordinarii.

Ecclesia Sancti Petri loci Onsati

Consecrata est ac satis commoda ac decens. Altare unicum adest. Nullos certos redditus habet. Sacristia adest satis commoda. Coemeterium est muro undique septum. Dominus Franciscus Risius legavit huic ecclesiae libras 40 s. – in singulos annos persolvendas pro rata temporis quo sacerdos hoc in loco sustinetur qui missas celebret. Hoc legatum non persolvitur cum sacerdos non sustineatur.

Oratorium Sanctae Mariae

Situm est extra locum Onsati. Satis amplum ac decens. [f. 409v] Altare unicum habet. Hic celebrari solet singulis Beatae Mariae festivitibus et alias etiam ex pietate. Habet plodia 32 terrae quae assignata fuerunt rectori parochialis ecclesiae Sancti Syri Castrinovi et ab eo possidentur. Habet domum annexam satis commodam. Eleemosynae omnes quae huic oratorio addicuntur in rectoris usum cedunt.

[b.] In ecclesia parochiali Sancti Syri loci Castrinovi

Tabernaculum ligneum panno serico intrinsecus ad octo dies ornetur. Pyxis ampla ad sacram communionem populo tradendam trium [f. 479r] mensium spatio adhibeatur. Tabernaculo parvulo pes aliquis annectatur, ne

ab illo seiungi possit lunulaque argentea et orbicularis lamina ad formulam in instructionibus traditam apponatur. Baptisterium in cappellam intus ad ostium ecclesiae maius et ab evangelii latere sepulcris in ea obstructis transferatur, parieteque circumsepiatur et ecclesiam versus aperiatur ut ibi fixis cancellis septa sit. Paries in capite ecclesiae amoveatur et cappella in cellam vinariam ita prominens exstruatur, ut cappella ipsa non minus quattuordecim cubitorum longitudine sit totidemque latitudine, pavimentum vero illius ab ecclesiae solo tribus gradibus emineat, in quorum summo septum ferreum collocetur.

Altare maius a pariete duobus circiter cubitus distet, tres vero gradus ad illius ascensum exstruantur, quorum summus e bradella ipsa ex tabulis confecta, inferiores autem a lapide constent. Icona pie decenterque picta altaris posterior exornabitur, quae ex voto domini Hectoris Risii quamprimum parebitur. [f. 479v] Altare Corporis Domini ad parietem retrahetur cappellaque septo saltem ligneo concludatur; locus vero illius superior omnino vacuus ab omnibus prophanis rebus perpetuo servetur. Altare quod e regione cappella altaris scholae Sanctissimi Sacramenti parieti inhaeret, aut amoveatur aut ibi cappella itidem foris exstans extruatur. Confessionale formula praefinita mensis spatio conficiatur, locoque aperto collocetur. Ecclesia ad tres menses undequaque dealbetur. Fenestrae vitreo opere cum per facultates licuerit interim vero tela saltem instruantur.

Sacristia cappellae maiori proxima ad meridiem versus amplior sit pro ratione ecclesiae ad annos duos, eaque de caussa de periti viri iudicio, pars aliqua adiuncti loci excipiat, transversali pariete ab illo dividatur. Oratorio demum, armario, vase aquario ceteraque supellectili ad instructionum praescriptum necessaria, quamprimum instruatur. Pallia, planetae, sacculi corporalium, stolae et manipuli variorum colorum ad altaris et sacerdotis usum ornatumque pro ratione dierum festorum, ac feriarum ad annos quattuor conficiantur, quorum tria saltem, colore albo rubro [f. 480r] et viridi e panno serico sint, coetera vero ex zambelloto.

Quae supra de fabrica et ornatu cappellae sacristiaeve decreta sunt, illa ab ipso parocho praestentur, cui tamen non solum cives incolae huius parochialis ecclesiae sed homines communitatis, sicut in visitatione libenti animo sese obtulerunt, duas saltem impensarum partes contribuere ne graventur. Clericus idoneus qui vestitu clericali semper utatur et in missis coeterisque muneribus parochialibus obeundis ministret, perpetuo a parocho alatur qui si non

paruerit reverendissimi episcopi arbitratu puniatur. Parochus praesens domum parochialem restituat quamprimum aedificiaque sarciat et dealbari curet; locus vero qui super cappella maiori erit vacuus omnino a rebus prophanis perpetuo conservetur, populus tamen aliquas operas et pecuniae partem contribuat. Dominus Claudius Girellus XXV aureorum syndicis curatoribusve parochialis ecclesiae Sancti Syri intra sex menses sicut publico scripto in visitatione promisit, exsolvat, qui in cappellam maiorem exstruendam impendantur, qui nisi paruerit summatim et ex officio atque etiam huius decreti auctoritate a reverendissimo episcopo compellatur.

[f. 480v] Reverendissimus episcopus diligenter inquirat an dominus Camillus Arisius eiusque fratres per fundos ecclesiae aquam legitime ducant, alioquin omni iuris ratione et ex officio atque huius decreti virtute compellantur ad damnum resarciendum aut¹ illam alio deducendam. Cognoscat etiam iura illius domus ecclesiae proximae quam possident Sandrini vulgo sic appellati, eosque, si ius ita postulabit, compellat ad plenam relaxationem vel ad eam partem restituendam, quam legitime debere ipse censuerit. Hoc itidem cum domino Camillo Bargnano notario qui dicitur duas perticas viridarii eiusdem ecclesiae occupare atque cum domino Thoma Girello domum in fundo ecclesiae aedificatam illegitime possidere. Presbyter Stephanus Planerius ab avaritiae labe in posterum abstineat, morositatem comprimat et in muneribus suis obeundis magis diligentem et charitatis studiosum se praebeat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum de eius legitima erectionem non docuerit nunc erecta est ab illustrissimo visitatore apostolico; habeat [f. 481r] servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In oratorio Sanctae Mariae loci Onsati

Bradella asseribus confecta ad XV dies altari adhibeatur. Sepimento etiam ligneo magis depresso, praeter cancellos quibus cappella clauditur, intra mensem altare muniatur. Parochus huius ecclesiae curam gerat clavemque cappellae apud se custodiat aut alius eius nomine.

In oratorio Sancti Petri loci Onsati

Altare ea magnitudine sit quae in instructionum libello praefinita est bradellaque lignea illi adhibeatur. Cappella ligneis saltem cancellis concluda-

tur. Sub arcu cappellae Crucifixus collocetur. Fenestris valvulae lignae mensis spatio adhibeantur opereque vitreo aut tela saltem instruantur.

In sacristia armarium cum capsulis ductilibus collocetur palliaque et planetae eiusdem coloris et materiae ad annum per homines loci conficiantur. Populus huius loci Onsati, sacerdotem idoneum qui missas [f. 481v] celebret in eorumque necessitatibus parochialia munera obeat, perpetuo sustentent. Eaque de causa cives incolae Castrinovi homines eiusdem communitatis denas libras monetae brixienensis contribuant, cives vero Onsatum colentes libras viginti eiusdem monetae syndicis ecclesiae Onsatii in annos singulos, quemadmodum solebant et nuper in visitatione promiserunt, prompte exsolvant. Haeredes insuper domini Francisci Risii legato librarum XXXX quotannis satisfaciant. Quoniam vero parochus et eius successores hoc de causa multo onere levabuntur, idcirco coronatos decem aureos annuatim pro ratione temporis quo sacerdos ille ab hominibus ex Onsato sustinebitur attribuant, nec non domum quae est a tergo ecclesiae Sanctae Mariae cum media illius viridarii parte quae orientem spectat praesertim cum presbyter Stephanus Planerius, consensum suum hac in re ut ex actis visitationis constat libere praestiterit.

¹ ali *cancellato*.



■ Castelmella, chiesa parrocchiale di S. Siro



■ Castelmella, chiesa di S. Maria in località Onzato

Lograto, Tutti i Santi

[a. Acta visitationis, ff. 409v-411v
Brescia, XXIV, f. 139 ss.; XXXVI, q. 26]

[b. Decreta particularia, ff. 490v-493v
Brescia, XXXV, f. 46 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI TUTTI I SANTI DI LOGRATO]

Die 6 augusti 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Omnium Sanctorum loci Logradi et deinde intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratorium, scholam et pium locum. Est consecrata, satis ampla et commoda. Sanctissimum Sacramentum super altari maiori assidue custoditur, cui lampas expensis reverendorum monachorum Montis Oliveti perpetuo accensa praelucet. Baptisterium adest indecens incongruo loco. Altaria quattuor adsunt. Sacristia adest, sed indecens et sacris indumentis fere [f. 410r] destituta. Consueverunt autem monaci, cum visitatores ad ecclesiae visitationem accedunt, defferre indumenta sacra ad ecclesiam et absoluta visitatione, eadem auferre. Campanile adest cum duabus campanis quae pulsantur a laico, eique pro mercede spatium terrae colendum et fruendum datur. Coemeterium est meridiem et aquilonem versus. Domus parochialis est ecclesiae proxima, satis commoda. Reditus huius ecclesiae sunt scutorum 400, sed monaci quotannis persolvunt pensionem scutorum 450 reverendissimo archiepiscopo Genuensi.

Hoc beneficium dicitur esse unitum reverendis monacis ordinis Montis Oliveti loci Rodenghi, qui sustinere solent rectorem mercenarium, qui animarum huius loci curam gerit cui librae 120, s. – monetae brixienensis pro eius sustentatione singulis annis tribuunt; qui quidem rector conqueritur magis cum difficultate hanc sibi mercedem erogari. Rector mercenarius est presbyter Evangelista de Sandrinis, sacerdos annorum 28 qui legitime de ordinibus et facultate exercendi curam animarum docuit. Habitat in domo annexa ecclesiae cum sorore nubili. Bonis moribus et modica scientia praeditus. [f. 410v] Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt numero 800, ex iis quae communicant sunt 600. Inconfessi octo prout in processu. Schola Doctrinae christianae lente exercetur.

Schola Corporis Domini

Antiquitus instituta fuit, erecta tamen nunquam. Nullas regulas approbatas habet. Regitur per massarium et tres syndicos, qui singulis annis mutari solent. Reditus huius scholae nulli certi sunt, sed habet salmas 16 frumenti et salmas 40 milii; frumentum autem pauperibus huius loci in Pentecoste mutuo dantur, milium vere in hebdomada sancta, praestita prius fideiussione de restitutione tempore messis. Scholares ipsi ex eleemosynis et oblationibus quae colliguntur missam cum cantu singulis primis dominicis diebus cuiuslibet mensis celebrandam curant; infirmos huius loci sublevant et ceram ac oleum pro altari Corporis Domini emunt. Accepti et expensi rationes in certum librum referuntur et annis singulis praesente etiam rectore calculi [f. 411r] subducuntur.

Ecclesia Sancti Petri olim Plebania appellata

Est loco campestri sita. Distat a parochiali trecentos circiter passus. Est satis ampla, pulchra et decens. Unicum est in ea altare, in quo die festo sancti Petri celebratur, praeterea numquam. Ecclesiae parietibus equile est annexum. Haec ecclesia est reverendorum monachorum ordinis¹ Montis Oliveti. Domus est annexa ecclesiae in qua habitat dominus Gaudentius monachus ex monasterio Rodenghi, qui diebus festis in ecclesia parochiali missam celebrat.

Oratorium Sancti Ioannis Baptistae

Situm est loco campestri. Insigni structura huius oratorii aedificatio coepita est. Unicum altare habet sub cappella admodum affabre ac angusta fabricata. In hoc oratorio non celebratur, quod pollutum fuisse creditur cum in eo olim summo mane monachus cum muliere fuerit deprehensus.

Mons pietatis

Antiquitus caeptum sed ob malam administrationem collapsum est, tamen illis animus eum in sequenti anno instaurare. Sors huius montis pietatis erat salmarum 25 et quartarum 7 frumenti et salmarum *** milii. Dominus Franciscus Caccialoca reliquit legatum huic Monti pietatis librarum 100, s. – monetae brixienensis semel tantum expendere in frumento ut constat testamento rogato per ***. [f. 411v] Hoc legatum nunquam solutum est. Regitur hic pius locus per duos syndicos et massarium qui per consilium com-

munitatis cum interventu etiam rectoris eliguntur. Sunt quamplures debitores qui habuerunt frumentum et rationes hactenus non reddiderunt.

[b.] *In ecclesia parochiali Omnium Sanctorum loci Logradi*

Pyxis ampla ad populi communionem intra duos [f. 491r] menses conficiatur a schola Corporis Domini et a reverendis monacis. Tabernaculo parvulo ad processiones obeundas pes eius firmetur agglutinetur a schola eadem. Lamina orbicularis cum eius lunula ad formam ex argento illi adhibeatur trium mensium spatio a schola.

Tabernaculi lignei ostium panno serico intrinsecus circumvestiatur. Cappella pro baptisterio intus ad ostium maius et ab evangelii latere quae e pariete foris promineat, ad sex menses extruatur, in eiusque medio vas secunda aut tertia instructionum formula collocetur cancellisque muniatur idque a populo praestetur. Cappella maior, quae magis ampla sit et foris promineat ad annos tres exaedificetur a populo et a reverendis monacis. Altare maius clathris fer[re]is trium mensium spatio claudatur. Altaria lateralibus ad duos menses amplitudine in instructionibus tradita sint cruceque singula instructa, cancellis saltem ligneis muniantur. Confessionale ad praefinitam formulam mensis spatio conficiatur apertoque loco collocetur. Ecclesia meridiem versus reparetur dealbeturque. Labrum aquae benedictae decentius paretur.

Sacristia etiam meridiem spectans, quae amplitudini ecclesiae respondeat, ad annos duos a populo et reverendis monacis extruatur. Integer totus sacrarum vestium e serico panno ad [f. 491v] solemniorem dierum rationem apparatus inter se convenientissime adhibeatur per instituta in diurnis officiis colorum varietate, nempe colore violaceo, viridi, rubro, nigro, albo. Totidem etiam e subserico indumenta ad quotidianum usum intra annum, una cum thuribulo et acerra. Corporalia item octo, purificatoria vigintiquatuor, pelvicula, vas ex aurichalco pro abluendis purificatoriis vasculumque unum gestatorium aquae benedictae ad sex menses.

Idoneus clericus, qui semper clericalem vestitu utatur et in missis aliisque muneribus parochialibus obeundis² cotta indutus ministret, perpetuo alatur. Abbas et monaci monasterii Rodenghi, quibus hoc beneficium unitum esse dicitur, litteras dictae asserte unionis illustrissimo domino

visitatori intra mensem exhibeant omnino. Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur in hac ecclesia errigi omnino et constitui per illustrissimum dominum visitatorem, aut per reverendissimum ordinarium vicarium perpetuum ad praescriptum sacri concilii Tridentini et Constitutionis Pii V cum decreto ut ex fructibus eiusdem parochialis ecclesiae a reverendis monachis Montis Oliveti loci Rodenghi, quibus eas parochia unita extitit praestentur sumptus necessarios tum pro executione decretorum per illustrissimum dominum visitatorem in visitatione huius parochialis ecclesiae factorum cum [f. 492r] praeterea pro instruenda una tantum vice eadem parochiali ecclesia. Reliquis omnibus quae de fabrica et suppellectili ecclesiae parochialis in institutum libello ad usum huius provinciae edito praescribuntur vicario autem perpetuo qui dictae vicariae pro tempore praeficietur, octuaginta numi aurei ex fructibus dictae ecclesiae a praefatis monachis in singulos annos pro eius congrua portione persolvendi assignentur, cum onere eidem vicario pro tempore existenti clericum idoneum sustinendi, qui habitum clericalem semper deferat et in parochialibus ministeriis inserviat. Cum primum autem ipsi reverendi monachi ad onere pensionis, quo reverendissimi archiepiscopi Genuensis nomine praemuntur exonerati erunt, alterum quique sacerdotem secularem sustineant, qui missam quotidie celebret et vicario ipsi in animarum curatione adiumento sit. Huic autem ipsi monachi quinquaginta aureos numos ex eiusdem benefitii fructibus pro eius congrua portione singulis annis enumerabunt. Vicarius autem ipse et coadiutor huiusmodi occurrente vacatione ad nominationem ipsorum reverendorum monachorum cum approbatione reverendissimi ordinarii seu eius vicarii praevio examine faciendo deputandus erit ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis praefatae.

Schola Corporis Domini

[f. 492v] Schola haec quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo visitatore apostolico; servet regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis edendas. Pium institutum commodandi annonam pauperibus et nihil ab iis quibus illa datur accipiendo exigendive fideliter et acurate servent, eaque omnia accepta scilicet et distributa in certum librum referant rationesque in annos singulos a vicario foraneo aut alteri ad id muneris ab episcopo delegato prompte meantur.

In ecclesia Sancti Petri, Plebana nuncupata

Cappella altaris maioris clathris saltem ligneis sepiatur ad sex menses, sin autem in eo missae sacrificium ne fiat. Palium rubeum sericum cum plane-tae et reliqua suppellectili eiusdem materiae mensium trium spatio in hac ecclesia ematur. Alia sacra indumenta ita subserico saltem panno albi et viridi coloris sint. Corporalia quatuor et purifica[toria] viginti quatuor magnitudine praefinita comparentur. Equile quod ecclesiam attingit, tridui spatio procul ab ea sit, quod si praetermissum fuerit superior illud ferens, aut parvipendens poenam su[s]pensionis [f. 493r] incurrat.

In oratorio campestri Sancti Ioannis Baptistae

Cappella altaris saltem clathris ligneis in summo gradu claudatur bradella-que tabulis constans illi adhibeatur. Oratorium in frontispicio pariete con-claudatur cancellis inde evulsis. Ne prius ibi celebretur quam haec omnia absoluta sint. Curet populus hoc oratorium cum primum per facultates poterunt perficere, adhibitis saltem parietibus lateralibus et tecto.

Pro Monte pietatis

Administratores Montis pietatis huius loci cum de legitima eius erectione non docuerint, nunc erectus est ab illustrissimo apostolico visitatore; pium institutum annonae mutuandae pauperibus nihilque inde accipiendi exi-gendive praeter sortem fideliter et accurate in posterum praestent ratione-sque in annos singulos [f. 493v] parrocho aut alteri, quem episcopus³ red-dant. Heredes quondam domini Francisci Caccialoche et alii quicumque huic loco aliquid debent aut ratione illius administrationis lagative pii, aut alia quacumque de causa mensis spatio plene satisfaciant⁴, alioquin summa-tim ex offitii atque etiam huius decreti facultate a reverendissimo episcopo poenis et censuris etiam interdicti ingressu ecclesiae compellantur.

¹ *Aggiunta soprascritta.*

² *cotta cancellato.*

³ *deligerit omissio.*

⁴ *Così nel testo.*



■ Lograto, chiesa parrocchiale di Ognissanti

Casaglia, San Filastrio

[a. Acta visitationis, ff. 411v-412r
Brescia, XXIV, f. 141 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 481v-483r
Brescia, XXXV, f. 36 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN FILASTRIO DI CASAGLIA]

1580 die 6° augusti.

Visitavit ecclesiam parochialem loci Casalii et deinde intra eius fines infra-scriptam scholam. Est consecrata et parva et magna reparatione eget. Sanctissimum Sacramentum in hac ecclesia non asservatur eo quod nullis abhinc mensibus curato caret. Baptisterium adest, non tamen congruo loco collocatum. Altaria tria habet ex quibus maius tantummodo consecratum est. Sacristia nulla. Adest campanile cum duabus campanis. Coemeterium adest muro circumclusum. Domus parochialis est ecclesiae proxima, via tantum interiecta. Titularis huius ecclesiae nullus est, iam inde a mense maii proxime praeterito. Redditus parochialis ecclesiae sunt librarum 200 s. – quae percipiuntur ex plodiis 20 terrae. Animae huius parochiae sunt 170, ex his quae communicant sunt 100. Schola Doctrinae christianae exercetur. [f. 412r] Adest legatum salmarum quinque, partim frumenti, partim milii, relictum per presbyterum Fidelem Romanum olim huius ecclesiae rectorem magnifico equiti Fisonio, qui teneretur eas erogare pauperibus huius loci, quae nunc illis mutuo dantur et ad summam usque salmarum 18 multiplicata sunt. Idem presbyter Fidelis Romanus reliquit libras circiter 700 quae repertae fuerunt in tabernaculo ligneo Sanctissimi Sacramenti et traditae domino Iuliano Lombardo depositi nomine, postmodum iussu reverendissimi episcopi Bollani eodem nomine tributae fuerunt domino Gabrieli Fisonio in ecclesiae reparationem, ac ornatum impendendae ut constat instrumento rogato per dominum Ioannem Franciscum Mainaciam notarium episcopalem seu per dominum Vincentium Scalvinum¹ anno 1571 die 27 augusti.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Antiquitus instituta, non tamen erecta. Regulas probatas non habet. Regitur per massarium qui duobus abhinc annis non fuit mutatus. Reditus nullos habet. Ex oblationibus et eleemosynis missa singulis primis diebus dominicis cuiuslibet mensis celebrari solet, quando adest rector et ceram ad eum usum emunt. Accepti et expensi rationes in certum librum refferuntur et calculi, cum adest parochus, singulis annis subducuntur. Visitata fuit a visitatore reverendissimi ordinarii et a vicario foraneo.

¹ *La c di Scalvinum è scritta sopra il rigo.*

[b.] In parochiali ecclesia Sancti Philastri loci Casalii¹

Cappella maior quae rimulas agit, quamprimum sarciatur, eiusque reparationi opportune consulatur ne corruat septoque ferreo muniatur. Tabernaculum ligneum decenter auro contectum et amplum comparetur. [f. 482r] Pyxis ampla ad sacram communionem populo ministrandam cum alia ad aegrotorum usum ad sex menses comparentur. Tabernaculum item parvulum ad sacras processiones obeundas, cum lunula et orbiculari lamina, praefinita forma adhibeatur. Umbella item quadrata forma e serico. Vas baptisterii cum sacrario ad tertiam instructionum formam comparetur; in cappellaque intus ad ostium maius et a latere, ubi evangelium legitur, ad menses duos, altari sublato, collocetur ac decenti sepimento muniatur. Altare maius ea magnitudine sit quae in instructionum libello tradita est. Aliud altare ad praefinitam formam redactum cancellis sepiatur. Confessionale unum ad earundem instructionum formulam conficiatur, apertoque loco constituatur.

Sacristia pro ratione ecclesiae cum primum per facultates licuerit, ampla exstruatur in eaque armarium sacrarum vestium, oratorium et vasa abluerendarum manuum usui constituentur. Calix et patena inaurentur. Planetæ duae cum reliquo apparatu necessario e panno saltem subserico colore albo et rubro adsint ad sex menses. Parochus sumptu suo clericum idoneum habitu clericali et superpelliceo indutum, semper cum missam celebrat adhibeat [f. 482v] proposita poena episcopi arbitrato.

Haec omnia quae de fabrica, ornatu et supellectili ecclesiae sacristiaeve decreta sunt, neque eorum impensa aliis nominatim est assignata, ea praestet populus quamprimum cui tamen scholae Sanctissimi Sacramenti, in his quae ad sacram eucharistiam attinent subsidio sit, ea vero fructuum pars quae vicario foraneo depositi nomine est tradita in fabricam ecclesiae sacristiaeve, in eiusmodique ornatum impendatur. Magnificus dominus Gabriel Fisonius, ne se deinceps in administrationem bonorum ad ecclesiam spectantium iustis de causis intrudat poenis, ut in praecepto sibi facto et ab illo recepto propositis, sed illa a proprio paroco vere possideantur. Quotiescunque vero beneficium vacare contigerit, reverendissimus episcopus efficiat ut bona illius a duobus probis viris, extra locum etiam habitantibus si ita expedire videbitur et a vicario foraneo fideliter custodiantur.

Domini Ioannes, Iacobus, Carinus et Gabriel Sandrinus loci Travalliat, qui depositi caussa nonnullos fructus huius ecclesiae apud se habent, illos omnes praefectis curatoribusve scholae Corporis Domini, in ecclesiae ornatum supellectilemve impendendos quindecim dierum spatio restituant, sex aureis exceptis quos presbytero Vincentio de Solatiis vicarius foraneus tradendos [f. 483r] curabit ratione etiam voluntatis et expressi consensus ipsius presbyteri Vincentii in actis visitationis praestiti. Vicarius foraneus subductis item calculis magnifici domini Gabrielis Fisonii impensaeque eum factae in ecclesiae domusve parochi restitutione videat diligenter, advocatis etiam fabris coementariis, an aliquid debeat eidem ecclesiae ob illam pecuniae summam, sibi depositi nomine olim traditam; quae redita in ecclesiae reparationem ornatumve fideliter impendatur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola Sanctissimi Sacramenti quae, cum de eius legitima erectione non docuerit, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore; regulas ad communem provinciae Mediolanensis edendas habeat servetque. Cum primum sacerdos aliquis hoc beneficium obtinuerit et residere ceperit in huius scholae propagationem omni studio incumbat.

¹ Provalii *cancellato*.



■ Casaglia, chiesa parrocchiale di S. Filastrio

Torbole, Sant'Urbano

[a. Acta visitationis, ff. 412v-413r
Brescia, XXIV, f. 142 ss.; XXXVI, q. 25]

[b. Decreta particularia, ff. 495r-496v
Brescia, XXXV, f. 49 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'URBANO DI TORBOLE]

[f. 412v] Die 6° augusti 1580.

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Urbani loci Turbuli et deinde intra eius fines infrascriptum oratorium et scholam. Consecrata est, satis ampla et commoda. Sanctissimum Sacramentum super altari maiori perpetuo custoditur cum lampade assidue accensa sumptu reverendorum monachorum. Baptisterium adest sed non constituto loco. Altaria tria adsunt, ex quibus maius tantummodo est consecratum. Sacristia adest aquilonem versus, satis ampla et commoda. Est campanile cum duabus campanis. Coemeterium est partim a meridie, partim ab occidente et muro undequaque septum. Domus parochialis est annexa ecclesiae et magna reparatione eget. Redditus parochialis ecclesiae sunt circiter ducati 400 de camera, quibus gaudet conventus monachorum Sancti Faustini et Iovitae Brixiae, quibus hoc beneficium unitum esse dicitur.

Cura animarum exercetur per reverendum dominum Vincentium monachum predicti monasterii Sanctorum Faustini et Iovitae, sacerdos annorum 48. Habitat in domo non parochiali sed propria ipsorum monachorum. Non habet clericum. Consueverant olim ipsi monaci rectorem secularem huic ecclesiae sustentare. Animae huius parochiae sunt numero, 300 ex quibus quae sacram communionem sumunt sunt numero 200. [f. 413r] Schola Doctrinae christianae fere nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Quinquaginta abhinc annis coepta, nunquam vere erecta. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et duos syndicos qui octo abhinc annis non fuerunt mutati, ob hominum peritorum penuriam. Nullos redditus habet. Habet salmas duodecim milii, quae mutuo dantur pauperibus ipsius

loci, praestita prius fideiussione de restitutione tempore messis. Ex oblationibus et eleemosynis missa cum cantu singulis primis diebus dominicis cuiuslibet mensis celebratur et proxima secunda feria officium pro salute defunctorum recitatur. Accepti et expensi rationes in certum librum refferuntur et singulis annis cum interventu reverendorum monachorum subducuntur.

Oratorium in domibus monachorum

Est satis decens et commodum. Unicum altare quod ex asseribus confectum est. In eo quandoque celebratur ab ipsis monachis.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Urbani loci Turbuli*

Pyxis ampla argentea pro populi communione mensis spatio conficiatur. Tabernaculum parvulum ad sacras processiones obeundas cum eius pede coniungatur, ne ab illo seiungi possit. Capella pro baptisterio intus ad ostium maius ecclesiae ad quatuor menses extruatur et in eius medio vas ad secundam vel tertiam instructionum formulam collocetur et clathris ferreis muniatur.

[f. 495v] Altare maius trimestri spatio cancellis ferreis claudatur itemque altaria lateralialia ligneis saltem cancellis concludatur. Confessionale ad praescriptum instructionum mensis spatio conficiatur et loco conspicuo collocetur. Pallia, planetae, sacculi corporalium diversorum colorum, quibus ex ecclesiastico instituto, altaria, et sacerdos pro ratione diei festis feriaeve ornari debent, anni spatio comparentur. Oratorium, vas aquarium et armarium pro iisdem sacris indumentis asservandis ad sex menses in illa constituantur.

Arbores tridui spatio e coemeterio convellantur alioquin in ecclesia ne celebretur. Domus parochialis reficiatur et reparetur ad sex menses ut sacerdos in illa commode commorari queat.

Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur haec ecclesia erigi omnino et constitui per illustrissimum [f. 496r] dominum visitatorem, aut per reverendissimum ordinarium, vicariam perpetuam ad praescriptum sacri concilii Tridentini et Constitutionis Pii Quinti, cum decreto, ut ex fructibus eiusdem parochiali ecclesiae a reverendo abbate et monachis Sanc-

torum Faustini et Iovitae Brixiae quibus haec eadem parochia unita extitit praestentur praesumptus necessarij tum pro executione decretorum per illustrissimum dominum visitatorem in visitatione huius parochiali ecclesiae factorum, tum praeterea pro eadem parochiali ecclesiae una tantum vice instruenda. Reliquis omnibus, quae de fabrica et suppellectili ecclesiae parochialis in instructionum libello ad usum huius provinciae edito praescribuntur vicario autem perpetuo qui dictae vicariae pro tempore praeficietur, octuaginta aurei numi singulis annis reverendis monacis ex fructibus dictae ecclesiae pro eius congrua portione persolvendi assignentur, cum onere eidem pro tempore existenti vicario huiusmodi clericum idoneum sustinendi, qui habitum clericalem semper deferat et in parochialibus [f. 496v] ministeriis inserviat vicarium. Aut ipse occurrente vacatione ad nominationem ipsorum reverendorum monachorum approbatione, reverendissimi ordinarii, seu eius vicarii praevio examine faciendo deputandus erit ad praescriptum concilii et Constitutionis praefati.

Monasterium praedictum cui hoc beneficium dicitur unitum intra octo dies litteras dictae asserte unionis exhibeat.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore apostolico, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Pium institutum annonae pauperibus istius loci commodandae, neque ab iis quidquam praeter sortem exigendi, accipiendive accurate etiam in posterum ac fideliter semper eorumque rerum omnium quas administra[tionis] rationes annuatim parochio aut al[teri] ad id muneris reverendissimo episcopo eligendum reddantur.



■ Torbole, chiesa parrocchiale di S. Urbano

Berlingo, Natività di Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 413r-413v
Brescia, XXIV, f. 143 ss.; XXXVI, q. 25]

[b. Decreta particularia, ff. 493v-495r
Brescia, XXXV, f. 48 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA NATIVITÀ DI SANTA MARIA
DI BERLINGO]

Die 8 augusti 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Mariae Nativitatis loci Laberinthi, quae recenter est fabricata. Non est consecrata, est satis ampla ac decens. Sanctissimum Sacramentum aliquando super altari maiori ex populi [f. 413v] pietate, eique lampas accensa ex eleemosynis alitur. Baptisterium non adest. Altare unicum. Sacristia adest sed nimis angusta. Campanile adest cum duabus campanis. Omnia sacramenta, baptismo excepto, in hac ecclesia ministrantur. Domus parochialis est annexa ecclesiae, satis ampla et commoda. Reditus nulli sunt, sed illustris comes Petrus Calinus ipsius loci dominus qui sunptu suo ecclesiam hanc et domum aedificandam curavit, erogat rectori ducatos quinquaginta de camera pro eius sustentatione.

Rector mercenarius et residens est presbyter Bernardus Bertoldus sacerdos annorum 51 qui de ordinibus ac facultate exercendi curam animarum legitime docuit. Fuit promotus extra tempora, sed cum dispensatione legali apostolica. Habitat in domo parochiali cum serva quae est aetatis annorum 60. Clericum non habet. Animae huius parochiae sunt 315, ex quibus quae communicant sunt 240. Schola Doctrinae christianae singulis festis diebus exercetur.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae loci Laberinti*

Tabernaculum ligneum panno serico intrisecus circumvestiatur. Pyxis ampla ad communionem populo tradendam, altera rursus parvula aegrotorum usui sex mensium spatio comparentur. Columellae et additamenta

reliqua tabernaculi parvuli eius pedi annectantur ne seiungi possint. Cappella pro baptisterio intus ad ostium maius ecclesiae et ab evangelii latere foris [f. 494r] e pariete extans ad sex menses construatur et in illius medio vas ad secundam aut tertiam instructionum formulam decenti ciborio connectum collocetur; cappella vero sepimento saltem ligneum muniatur. Cappella altaris maioris clathris ferreis claudatur ad annum.

Icona quae decenti pictura Nativitati Beatae Virginis ornata sit in altari collocetur. Confessionale formula praefinita mensis spatio conficiatur apertoque loco constituatur. Ecclesia cum altare consecretur et dotetur. Sacristia anni spatio amplificetur et in ea oratorium et vas aquarium et vestiarium pro sacris indumentis commode asservandis constitui possint. Calix maior conficiatur. [f. 494v] Indumenta sacra variorum colorum, quibus altare, sacerdosque ex ecclesiae sanctae instituto pro ratione diei festis feriaeve ornantur, bienii spatio conficiantur, ex illis autem album et rubrum saltem e serico constant.

Clericus idoneus qui vestitu clericali semper utatur et in missis, ceterisque parochialibus muneribus obeundis ministret perpetuo a parocho alatur, qui si non paruerit reverendissimi episcopi arbitratu puniatur. Quo pietatis ardore nobilis comes Calinis ecclesiam hanc exaedificari¹ curavit, eo magis incensus studeat ut quamprimum illa cum altari consecretur bonaque illi tribuat unde parochus quotannis octuaginta saltem coronatos aureos numos pro illius victu et clerici sustentatione percipere possit. Parochus huius loci omni pietatis studio [f. 495r] quos ex eius populo zelo religionis accensos esse cognoverit, eos omnes hortetur ut scholae Corporis Domini nomina sua dent, deinde erectione ipsius scholae a reverendissimo episcopo impetrata illos ad regularum usui provinciae Mediolanensis edendarum observationem crebris cohortationibus inducat.

¹ exdificari *nel testo*.

Macloadio, San Zenone

[a. Acta visitationis, ff. 414r-414v
Brescia, XXIV, f. 143 ss.; XXXVI, q. 27]

[b. Decreta particularia, ff. 487v-488r
Brescia, XXXV, f. 42 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENONE DI MACLODIO]

[f. 414r] 1580 die 8 augusti.

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Zenonis loci Macloдии et deinceps in eadem infrascriptam scholam. Est consecrata, satis ampla et decens. Sanctissimum Sacramentum super altari maiori assidue custodiri solet, sed cum ipsum altare maius in presentia reficiatur, translatum est ad altare Corporis Domini ubi lampas perpetuo accensa alitur partim a nobilibus qui duo olei pondo, partim ab hominibus huius loci, qui totidem contribuunt, partim a schola Sanctissimi Sacramenti quae quod amplius necessarium est semper suo praestat. Baptisterium adest sed loco non congruo. Tria altaria sunt. Nulla adest sacrestia, sed indumenta sacra in cella vinaria asservantur. Adest unica campana duobus columnis quadratis suffulta. Coemeterium est penes ecclesiam, partim muro, partim fossa circumclausum. Domus parochialis est annexa ecclesiae, aliquantulum angusta. Reditus huius ecclesiae certi nulli sunt, sed sustentatur parochus mercenarius tum a nobilibus qui libras quinquaginta, tum a ruralibus qui totidem quotannis contribuunt.

Curatus mercenarius est presbyter Ioannes Baptista Barzizius sacerdos annorum 50, qui de ordinibus et facultate exercendi curam animarum legitime docuit. [f. 414v] Habitat in domo parochiali solus. Clericum non habet. Est moribus probis et scientia ad curam animarum gerendam tolerabilis. Animae huius parochiae sunt 400, ex his quae communicant sunt numero 200. Schola Doctrinae christianae singulis diebus festis exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Instituta fuit trigintaquinque abhinc annis. Regulas approbatas non habet. Regitur per massarium et duos syndicos qui quotannis mutantur. Habet salmas quattuor frumenti et salmas octo milii, quae mense maii mutuo dan-

tur pauperibus huius loci et de ea restituenda aliquando ab accipientibus fideiussione cavent. Missa singulis primis dominicis diebus cuiuslibet mensis et officium pro salute defunctorum feria secunda proxima sequenti celebratur ex eleemosynis et oblationibus quae colliguntur; cera insuper et reliqua ad usum scholae comparantur. Rationes accepti et expensi in certum librum referuntur et quotannis, cum interventu etiam rectoris, calculi subducuntur. Duobus abhinc annis visitata fuit a visitatore reverendissimi ordinarii.

[b.] [f. 487v] *In ecclesia parochiali Sancti Zenonis loci Macloedii*

Pyxis ampla argentea pro populi communionem bimestri spatio conficiatur. Tabernaculum parvum ita cum eius pede ad quindecim dies connectatur, ne deinceps separari possit lunulaque argentea, orbicularis lamina et cristallum pellucidum adhibeantur. Ostiolum tabernaculi lignei serico panno intrinsecus vestiatur. Cappella pro baptisterio intus ad ostium maius et ab evangelii latere quae e pariete promineat, exstruatur, in cuius medio vas cum sacrario coniuncto ad secundam aut tertiam formam instructionum collocetur clathrisque ad menses duos muniatur, prout Marcus Ottellus communitatis nomine promisit. Altare maius statim amoveatur, locoque suffosso ubi solo aequatus fuerit exstruatur, cui bradella lignea ad formam adhibeatur, cappella insuper clathris saltem ligneis claudatur dealbeturque. Altare scholae Sanctissimi Sacramenti septo aliquo muniatur bradellaque ad formam accommodetur. Aliud altare ad tres dies amoveatur. Confessionale ad mensem ex forma in instructionibus tradita conficiatur.

[f. 488r] Sacristia meridiem versus cum primum per facultates licuerit, ampla et decens exaedificetur. Pallii et planetis quamprimum instruatur. Corporalibus item quattuor et purificatoriis duodecim praefinita magnitudine ad mensem. Ostium cellae vinariae e regione altaris obstruatur et proprius aditus cappellae aperiatur. Domus parochialis accommodetur ut sacerdos ibi commode commorari possit. Quo necessitatibus huius loci et incolentium saluti consulatur, reverendissimus episcopus studeat beneficium aliquod simplex ad hanc ecclesiam parochialem annectere, cuius proventu sacerdos cum clerico parochialia onera sustinens commode in perpetuum

sustentari possit. Clericus idoneus qui habitu clericali semper utatur ac in missis ceterisque parochialis muneribus obeundis perpetuo inserviat adhibeatur. Quod si parochus id non praestabit graviter a reverendissimo episcopo plectatur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Schola haec, quae cum de eius legitima erectione non docuerit, nunc erecta est ab illustrissimo domino visitatore apostolico; habeat servetque regulas ad communem Mediolanensis provinciae usum editas.



■ Maclodio, chiesa parrocchiale di S. Zenone



■ Verolanuova, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, *La Madonna del Carmelo con i santi Carlo e Antonio e due esponenti della famiglia Gambara* (dipinto di P. Liberi, sec. XVII)

BASSA OCCIDENTALE

Brandico, Santa Maria Maddalena

[a. Acta visitationis, ff. 415r-416r
Brescia, XXXIV, f. 41 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 252r-253v
Brescia, XXXII, 1, f. 11 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA MADDALENA DI BRANDICO]

[f. 415r] MDLXXX¹ die quarta

Praedictus multum reverendus dominus Hieronymus Arabia, canonicus Mediolanensis ordinarius nuncupatus et visitator subdelegatus, visitavit parochialem ecclesiam Sanctae Mariae Magdalенаe, archipresbyteralem nuncupatam, loci Brandisii. Deinde infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et pia loca intra eius fines constituta. In qua quidem ecclesia ipse reverendus dominus visitator fuit ab infrascriptis archipresbytero et clero populoque exceptus; ibidemque, iuxta morem sibi ab illustrissimo visitatore in omnium parochialium visitatione praescriptum, post peractam ad Deum optimum maximum, ut par est, ante altare maius orationem ad clerum, populumque satis frequentem conversus, publice de causis adventus sui, deque salutaribus animarum remediis, et rebus ad visitationem ipsam spectantibus, verba fecit.

Haec vero ecclesia est consecrata, et ampla. Sanctissimum Sacramentum in ea assidue custoditur in tabernaculo ligneo, sed indecenti, super altare maiori collocato, cui lampas impensis archipresbyteri praelucet. Baptisterium adest incongruum. Altaria quinque adsunt, videlicet altare maius, altare Sancte Liberatae et Sancti Martini de Ognato in quo clericatus adest. Eius vero annui redditus sunt aureorum duodecim, vel circa; [f. 415v] clericus titularis est presbyter Iacobus rector Monticelli. Altare Sanctae Mariae in quo adest alius clericatus simplex, cuius redditus sunt aureorum viginti quatuor, vel circa; clericus titularis est reverendus dominus Alexander de Durantibus, archidiaconus ecclesiae cathedralis Brixiae. Altaria reliqua indotata sunt. Coemeterium non est septum. Sacristia adest. Domus parochialis est annexa ecclesiae.

Redditus ecclesiae sunt ducatorum centum sexaginta unius, vel circa, super quibus² pensio annua est scutorum quadraginta auri, reservata, ut

dicitur³, domino presbytero Christofofo Pilato, et scutorum triginta reverendo Francisco de Polis. Archipresbyter est reverendus Bartolomeus Guida aetatis annorum quinquaginta sacerdos, qui docuit de titulo et ordinibus praeterquam de subdiaconatu et diaconatu; scientia quidem tolerabilis, ad curam exercendam residet. Obtinet item capellaniam in ecclesia Sanctae Mariae de Cocalio, cui incumbit onus missae quotidianae et intercessendi divinis in dicta ecclesia Cocalii. Qui quidem dixit sententiam declaratoriam habere super compatibilitate, verum ipsam non exhibuit. Nullum clericum habet. Animae sunt numero 400, vel circa, ex quibus 300 sanctissimam eucharistiam sumunt. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi [f. 416r] Sacramenti adest, sed de eius erectione non constat et regulas habet non comprobatas. Oratorium Sancti *** in villa castri Gonellarum, inornatum. Altare habet; in eo dicitur adesse legatum missae unius quotidianae, ad quam tenentur magnifici domini Carolus et Aurelius de Frisoniis, nec non haeredes magnifici equitis Frisonii, qui ab annis nonnullis non satisfeceru[n]t.

Oratorium Sancti Martini, in villa Ognati

Altare habet, in quo dicitur esse legatum missae unius quotidianae, ad quam tenentur nobiles dictae villae, qui sunt domini Carolus, Ioannes, Andreas, Aloysius, eques Annibal, Octavianus et domina Violanta, omnes de Frisionio, qui quidem satisfaciunt. Capellanus mercenarius est presbyter Dominicus de Poncinellis, cum mercede ducatorum quadraginta in anno. Hic de ordinibus minime docuit. Ludimagister est, et professionem fidei non emisit.

¹ *Corretto da* MDLXXXII.

² super quibus *aggiunta interlineare*.

³ ut dicitur *aggiunta interlineare*.

[b.] [f. 252r] *In parochiali ecclesia archipresbiteratu nuncupata
Sanctae Mariae loci Brandici*

Tabernaculum aliud decentius comparetur. Pixis quae nunc adest ad infirmorum communionem accomodetur, altera vero maior pro populi com-

munione comparetur. Baptisterium aliud cum sacrario coniuncto ad secundam¹ formam instructionum conficiatur, quod autem nunc est usui esse poterit aquae benedictae in hac, vel in altera ecclesia. Cappella maior clathris ferreis sepiatur. Ecclesiae pavementum lateribus sternatur, parietesque dealbentur. Supradicta omnia saltem intra annum praestentur expensis reverendi archipresbiteri, ut etiam ipsemet se facturum obtulit, et promisit. Umbella alia decens expensis scholae Sanctissimi Sacramenti comparetur.

Tollatur altare scholae Corporis Christi intra parietem campanilis constructum, et quamprimum a scholaribus reaedificetur, cum cappella ampla et ornata ad formam instructionum generalium, ubi nunc extat altare Beatae Virginis Mariae titularis vero dicti altaris Beatae Virginis ad altare Sanctae Liberatae iam nunc transfertur. [f. 252v] Non celebretur in altaribus huius ecclesiae praeterquam in maiori, nisi prius ad formam instructionum fuerit accomodata, clathrisque munita. Comparetur in hac ecclesia, ecclesiastica² supellex cum ornamentis, corporalibus, et purificatoriis ad instructionum praescriptum. Caemiterium undique saltem intra annum impensis communitatis sepiatur.

Populus studeat amplificare hanc ecclesiam omnino; aut reparetur. Presbyter Christophorus de Pilatis cui super redditibus huius parochialis ecclesiae, reservata est pensio aureorum quadraginta, conferat summam aureorum³ viginti⁴, per totum annum 1581⁵ iuxta promissionem et obligationem ex parte praefati reverendi presbiteri Christophori praestitam, haecque scuta viginti impendantur circa ampliacionem et instaurationem dictae ecclesiae. Presbyter Franciscus de Polis, cui pariter super redditibus huius parochialis beneficii reservata est pensio aureorum triginta, conferat summam aureorum 16⁶ per totum annum 1581⁷, haecque summa scutorum 16 pariter impendatur circa ampliacionem⁸ et instaurationem huius ecclesiae. Populus hanc ecclesiam amplificandam curet.

[f. 253r] Reverendus archipresbyter pro tempore ex fructibus beneficii sustentet clericum qui semper in habitu incedat, et ecclesiae inserviat. Idem archipresbyter intra mensem exhibeat litteras ordinum diaconatus et presbiteratus, alioquin a divinis sit suspensus. Doceat mensis spacio coram reverendissimo ordinario de dispensatione super incompatibilitate cappellae, quam obtinet in ecclesia Sanctae Mariae Cocalii quae habet onera incompatibilia, poena privationis proposita. Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissi-

mo visitatore; habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

*In ecclesia Sancti *** in villa Gonellarum*

Ecclesia haec ornetur ad praescriptum instructionum. Magnifici domini Carolus, et consortes de Fisoneis, etiam pro anno superiori oneri missae quotidianae ex legato quondam magnifici equitis Frisonei facto satisfaciant, ad idque summam etiam ex auctoritate huius decreti etiam poena interdicti per reverendum ordinarium compellantur.

In ecclesia Sancti Martini in villa Ognati

Claudatur cappella altaris maioris clathris, vel cancellis ligneis decenter, et solum lateribus sternatur, hae[c]que omnia intra quatuor mensium spacium praestentur, alioquin missa minime ibi celebretur, donec satisfactum fuerit. Comparentur sacra indumenta cum reliquo ornatu ad instructionum praescriptum. [f. 253v] Presbyter Dominicus de Poncinellis cappellanus et ludimagister exhibeat quamprimum reverendissimo ordinario instrumentum foundationis huius ecclesiae, ut dicitur dotatae per familiam de Fisoneis, qui si omnia in ea fundatione contenta non observare compellantur, ad id summam etiam ex officio, vigore huius decreti compellantur. Idem presbyter Dominicus intra mensem exhibeat litteras eius ordinum, emittatque professionem fidei, alioquin a divinis sit suspensus. Omni studio in hac ecclesia scholae Doctrinae christianae⁹ invigilent.

¹ vel tertiam *cancellato*.

² *Aggiunto di seguito*.

³ *auerorum nel testo*.

⁴ scilicet scuta decem hinc ad festum Nativitatis domini nostri Iesu Christi proximum et reliqua scuta decem deinceps *cancellato*.

⁵ proximum *cancellato*.

⁶ scilicet scuta octo huic ad festum Nativitatis Domini nostri Iesu Christi, reliqua scuta octo in [...] *cancellato*.

⁷ proximum *cancellato*.

⁸ *Corretto da amplificationem*.

⁹ *chirstianae nel testo*.

Mairano, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 416r-416v
Brescia, XXXIV, f. 2 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 253v-254v
Brescia, XXXII, 1, f. 13]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI MAIRANO]

Die sexta martii praedicti anni

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Andreae loci Mairani, et intra eius fines infrascriptas scholas et oratorium. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea custoditur in tabernaculo ligneo, super altare maiore collocato, cui lampas iugiter praelucet. Reliquiae nonnullae adsunt, partim cognitae [f. 416v] partim incognitae. Altaria quatuor habet, videlicet altare maius et reliqua indotata. Coemiterium non est bene clausum. Sacristia adest et domus parochialis. Redditus annui ecclesiae dicuntur esse scutorum ducentorum auri, super quibus pensio annua aureorum triginta quatuor, est reservata reverendo domino Terentio Machinello clerico Bononiensi.

Rector titularis est reverendus presbyter Hieronymus de Americis, aetatis annorum triginta quatuor, qui de titulo legitime docuit ac ordinibus. Scientia in munere suo tolerabilis. Habet vero in sua familia nubilem sororem. Animae sunt 700, ex quibus sanctissimam eucarestiam sumunt 400. Concubinarij sunt Camillus Feroldus et Ioannes Baptista Merlinus uxoratus. Schola vero Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius tamen erectione non constat, et regulas minime comprobatas habet.

Oratorium Sancti Rochi

Penitus ruinosum sine redditibus extat.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Andreae loci Mairani*

Tabernaculum aliud ligneum insignius comparetur. Curatus intra sex menses pixidem maiorem pro populi communione paret. Umbella alia e serico decentior habeatur. Baptisterium accomodetur cum sacrario coniuncto ad secundam, vel tertiam formam instructionum, et locetur in cappella, in qua extat altare Sanctae Mariae infra tollendam.

Altare maius intra sex menses claudatur clathris ferreis, gradusque cum bradella eiusdem etiam accomodentur. Altare Sanctae Mariae triduo ammoveatur. Confessionale aliud ad formam conficiatur. Alia etiam sacra indumenta, ornatusque ad formam instructionum comparentur. Obstruatur fenestella illam per quam prospectus est in ecclesiam a latere altaris. Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus, qui idoneus sit et huic ecclesiae inserviat, et clericali habitu semper utatur.

[f. 254r] Cum huius ecclesiae rector ex redditu annuo, quem percipit deducto onere pensionis impositae, non satis habere compertum est unde et suam vitam sustent, et ecclesiam reparare, cum suppellectili instruere, et alia ad cultum divinum, parochialiaque munera praestanda providere possit; auctoritate apostolica, nominatim etiam delegata, decernitur quod reverendus Terentius Machinellus clericus Bononiensis, cui pens[i]o scutorum 34 seu etiam plurium; prout in facto reperitur pro essecutione praemissorum omnium, et singulorum¹ quae circa eiusdem ecclesiae reparationem, suppellectilemve supra fieri decreta sunt; hoc anno praedicti 1581; et deinde singulis annis scuta decem, donec praemissa omnia praestita fuerint, conferat. Quam peccuniarum summam singulis annis, curatus ipse, auctoritate huius decreti, penes se retineat ac cum consensu interventuve vicarii foranei, ac sindicorum curatorumve ecclesiae nomine communitatis, praepositorum, si qui sunt, vel praefecti² seu thesaurarii scholae Corporis Christi, illam expendendam in praedictam executionem, proposita poena dupli aliisque poenis, etiam suspensionis arbitrio reverendissimi ordinarii. Idem pensionarius intra mensem exhibeat bullas dictae praetensae pensionis, et donec eas exhibuerit, pensio ipsa minime solvatur, verum curatus ipse illam in sequestrum exhibeat poena [f. 254v] restitutionis dupli.

Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant ad hanc ecclesiam reparandam ornandamque, ac de omnibus rebus necessariis instruendam; parochus vero praeter eam peccuniarum summam, quam

populus ipse, et schola pro huius visitationis decretis exequendis tribuet, impendat ipse hoc anno viginti aureos, totidemque deinceps singulis annis, quoad haec decreta omnia executioni perfectae mandata fuerint, eamque ob causam, sequestra et relaxationes quotannis fiant, etiam a vicario foraneo.

Poenis, et censuris iuxta sacros canones contra Camillum Feroldum concubinarium, ac contra Iohannem Baptistam Merlinum concubinarium adulterum agatur. Curatus omni studio scholae Doctrinae christianae, et orationi communi vespertinae invigilet. Nisi mensis spacio a reverendissimo ordinario facultatem impetrarit retinendi in domo sororem nubilem, illam ne retineat poena scutorum 25 scholae Sanctissimi Sacramenti applicandorum. Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In oratorio Sancti Rochi

Tollatur funditus, totusque eius situs, et materies fabricae ecclesiae parochialis applicatur.

¹ que *cancellato*.

² vel *cancellato*.



■ Mairano, chiesa parrocchiale di S. Andrea

Pievedizio, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 416v-417r
Brescia, XXXIV, f. 3 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 255r-255v
Brescia, XXXII, 1, f. 14v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI PIEVEDIZIO]

Die septima martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Mariae de Pluveditiis, quae quidem consecrata est, sed reparatione indiget. Ipsam vero comunitas renovare, ut iam coepit, intendit. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea [f. 417r] custoditur in tabernaculo ligneo super altare maius collocato, cui lampas assidue praelucet. Baptisterium adest, non tamen ad formam, neque congruo loco collocatum. Altaria duo adsunt, videlicet altare maius, et aliud indotatum. Coemiterium, sacristia et domus parochialis adsunt. Redditus parochialis dicuntur esse librarum 900, vel circa, monetae brixienensis.

Rector titularis est presbyter Ioannes de Mazzonis qui legitime de titulo ac ordinibus docuit, scientia quidem pro munere suo tolerabilis. In ipsius vero familia, eiusdem cognata adest. Clericum non habet. Animae sunt 400 ex quibus 200 communionem sacram suscipiunt. In eis est Gabriel Lamagna, qui separatim a sua vivit uxore cum maximo scandalo. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius tamen erectione non constat et regulas comprobatae non habet.

[b.] [f. 255r] *In parochiali ecclesia Sanctae Mariae de Pluveditiis*

Claudatur intra sex mensium spacium cappellae altaris maioris clathris ferreis, alioquin missa in ea ne celebretur, bradellaque ipsius altaris aptetur ad formam instructionum. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Parentur sacrae vestes et alia ornamenta ad formam generalium instructionum. Ecclesiae instauratio

perficiatur. Confessionale ad formam instructionum infra mensem habeatur. Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant, ad ecclesiam suam instaurandam, et ornandam, ac de omnibus rebus¹ necessariis instruendam.

Parochus vero praeter totam pecuniae summam, quam populus ipse et schola Sanctissimi Sacramenti pro huius visitationis decretorum executione tribuet, impendat ipse hoc anno 28 aureos, totidemque deinceps singulis annis, quousque haec decreta omnia executioni perfectae mandata fuerint, eamque ob causam, sequestra et relaxationes quotannis fiant, etiam a vicario foraneo. [f. 255v] Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus, qui idoneus sit, et semper habitu incedat, et huic ecclesiae inserviat. Instauraret scholam Doctrinae christianae. Ne retineat intra domum cugatam, poena scutorum 25 scholae Sanctissimi Sacramenti applicandorum. Reverendissimus ordinarius iuxta sacros canones poenis, et censuris compellat Gabrielem Lamagnam ad cohabitandum cum uxore. Schola Sanctissimi Sacramenti quae, cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

¹ *Aggiunto di seguito.*

Capriano del Colle, San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 417r-418r
Brescia, XXXIV, f. 3 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 255v-256v
Brescia, XXXII, 1, f. 15v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI CAPRIANO]

Die septima martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Michaelis, loci Capriani, et intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria et scholas. Ipsa vero consecrata est. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, cui lampas praelucet. [f. 417v] Baptisterium adest. Altaria tria habet, videlicet altare maius ac alia duo indorata. Coemeterium non est septum. Sacristia et domus parochialis adsunt. Redditus cuius ecclesiae sunt librarum 600 vel circa, super quibus pensio annua ducatorum centum est reservata reverendo domino presbytero Balthassari de Bolis canonico Bergomensi. Rector est presbyter Gabriel de Pezaliis, sacerdos aetatis annorum 50, qui legitime quidem docuit de titulo ac ordinibus. Scientia tamen non ferendus, pro audiendis confessionibus. Clericum non habet. Animae sunt 800, ex quibus sanctissimam comunem suscipiunt 550. Schola Doctrinae christianae negligenter exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, nullam tamen erectionem, nec comprobatas regulas habet.

Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae

Cum domo annexa; et dicitur de iure patronatus nonnullorum ex familia de Bochis onusque missae quotidianae habet. At annui eius redditus sunt librarum centum. Capellanus mercenarius est presbyter Franciscus de Soncinis, aetatis annorum 34, qui de ordinibus legitime docuit.

Oratorium Sancti Rochi absque onere, et redditu. Altare unicum habet.

Oratorium Sanctae Mariae inornatum, altare habet sine redditibus.

Oratorium Sanctissimae Trinitatis in Fenilibus Belasiorum, altaria [f. 418r] tria habet. In eo aliquando celebratur ex devotione circumvicinorum et habitantium in dictis Fenilibus.

Oratorium Sancti Alexandri in villa Torescelli

Habet altare in quo dicitur adesse legatum missae quotidianae ad quod teneatur illustrissimus eques Ugonus. Redditus librarum centum in anno monetae Brixien- sis. Satisfit per fratrem Sanctae Annae. Nulla habet paramenta.

[b.] *In parochiali Sancti Michaelis loci Capriani*

Paretur intra sex menses pixis maior pro populi communione. Altare maius ad formam concinnetur, et claudatur intra octo¹ menses. In aliis altaribus ne celebretur, nisi ad formam accomodatis, ornatisque. Comparentur sacra indumenta, corporalia, purificatoria, et alia ad praescriptum² instructionum. Coemiterium claudatur, et arbores omnes, quae in eo sunt, intra 15 dies extirpentur. Construatur confessionale ad formam.

Presbyter Gabriel de Pezaliis curatus, suis impensis clericum sustineat, qui idoneus sit, et semper clericali habitu utatur. Idem curatus suspenditur a confessionibus audiendis, donec praevio examine [f. 256r] idoneus probatus fuerit in scriptis ab ordinario, interim vero alter sacerdos ab ordinario probatus, cuius partes in eo munere suppleat, assignata illi ex fructibus beneficii congrua portione arbitrio reverendissimi³ ordinarii. Scholae Doctrinae christianae operam navet. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In ecclesia Sancti Iohannis Baptistae

Altare intra menses octo clathris claudatur et ornetur ad formam instructionum, alioquin in ea⁴ ecclesia ne celebretur, donec id prestitum erit, et oneri satisfiat in ecclesia parochiali. Parentur indumenta ad idem praescriptum. Presbyter Franciscus de Soncinis, cappellanus, exhibeat quamprimum reverendissimo ordinario instrumentum foundationis huius ecclesiae, ut dicitur dotatae per familiam de Bochis, qui si omnia in ea fundatione dispo-

sita non adimplere comperiat, ad id summatim vigore huius decreti compella[n]tur. Idem cappellanus et ludimagister professionem fidei emittat in manibus reverendissimi ordinarii tridui spacio. Quamprimum adeat illustrissimum ordinarium ut examine probatus subsidio esse possit curato in audiendis confessionibus. In schola Doctrinae christianae incumbat.

In oratorio Sancti Rochi

Claudatur undique ne brutis ingressus pateat. [f. 256v] Clavis sub custodia rectoris remaneat. Missa in hoc oratorio ne celebretur.

In oratorio Sanctae Mariae campestri

Redigatur et ornetur ad formam instructionum, interim vero missa in eo minime celebretur.

In oratorio Sanctae Trinitatis in Fenilibus Belvisiorum

Altaria duo lateraliter intra biduum tollantur. Claudatur cappella altaris maioris, saltem cancellis ligneis ornetur intra sex menses, alioquin missa in eo ne celebretur. Parentur sacrae vestes, et alia ornamenta ad praescriptam formam.

In oratorio Sancti Alexandri in Villa Toreselli

Claudatur intra mensium sex spacium cappellae altaris maioris clathris ferreis, vel saltem ligneis, alioquin missa in eo ne celebretur. Necessaria sacrorum vestium, ornamentorumque suppellex ad praescriptam instructionum formam paretur.

¹ dies cancellato.

² ordina cancellato.

³ episcopi cancellato.

⁴ Aggiunto nel testo.



■ Capriano del Colle, chiesa parrocchiale di S. Michele

Longhena, Sant'Emiliano

[a. Acta visitationis, ff. 418r-418v
Brescia, XXXIV, ff. 4 ss, 44 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 256v-257v
Brescia, XXXII, f. 17]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'EMILIANO DI LONGHENA]

Die septima martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Emiliani martiris loci Longhenae quae quidem consecrata est. In ea Sanctissimum Sacramentum iugiter asservatur in tabernaculo ligneo, super altare maius collocato, coram quo lampas exardescit. Baptisterium non est ad formam, nec loco congruo collocatum. Altaria tria habet, videlicet altare maius, et alia duo indotata. In eius coemeterio plures arbores sunt. Sacristia vero non adest. Domus parochialis parumper distat ab ecclesia. Redditus cuius ecclesiae sunt scutorum circiter centum quindecim auri monetae brixienensis, super quibus pensio scutorum octuaginta est reservata reverendo domino Silvestro de Valeriis veneto.

Rector titularis, est presbyter Iacobus de Mericis, aetatis annorum 45, qui legitime docuit de titulo ac ordinibus. Estque scientia [f. 418v] in munere suo tolerabilis. Clericum non habet. Animae sunt 321 ex quibus 200 sanctissimam communionem sumunt. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius tamen erectione non constat et regulam habet minime confirmatam.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Emiliani loci Longhenae*

Rector intra tres¹ menses pixidem maiorem pro populi comunione paret. Umbella decentior e serico expensis scholae Sanctissimi Sacramenti habeatur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam, vel tertiam formam instructionum conficiatur, locoque congruo collocetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris, ipsumque altare maius cum bradella, intra

sex mensium spacium ad formam accomodetur. Tollatur intra tres dies altare parvum Divae Mariae. Altare Corporis Christi intra sex mensium spacium clathris ferreis, vel saltem ligneis decenter claudatur, alioquin missa in eo ne celebretur. Construatur confessionale ad formam mensis spacio. [f. 257r] Sacristia, periti iudicio ad formam saltem intra anni spacium exedificetur. Ostium campanilis claudatur. Arbores omnes, quae circa ecclesiam et in coemiterio sunt, intra octo dies extirpentur.

Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus, qui idoneus sit, et clericali habitu semper incedat, et huic ecclesiae inserviat. Restituat scholam Doctrinae christianae. Emittat a domo sua cognatam et neptem nunc² cohabitantes, nec amplius domi suae habitare permittat, poena scutorum 25 proposita. Schola Sanctissimi Sacramenti quae, cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum commune provinciae Mediolanensis edendas.

Cum huius ecclesiae rectorem ex redditu illius, quem percipit, deducto onere pensionis imposito, non satis habere compertum sit, unde³ et vitam suam sustentet et ecclesiam reparare ac suppellectili instruere ac alia ad divinum cultum et ad parochialia munera praestanda providere possit, auctoritate apostolica, specialiter etiam delegata, decernitur quod reverendus dominus Silvester Valerius, cui super redditibus huius ecclesiae reservata esse dicitur pensio scutorum 80 auri hoc anno 1581, et deinde singulis annis eroget scuta 15 donec ea omnia, quae superius circa ecclesiae reparationem et suppellectilem ac alia parochialia munera praestanda decreta sunt, praestita fuerint; quam pecuniarum summam titularis auctoritate huius decreti penes se retineat cum interventu, consensu vicarii foranei, ac sindicorum curatorumve ecclesiae nomine communitatis, deputatorum, si qui sunt, vel praefecti seu thesaurarii [f. 257v] scholae Corporis Christi, illam impendat in praedictam executionem, poena dupli et aliis poenis, etiam suspensionis arbitrio ordinarii. Idem pensionarius intra mensem exhibeat bullas dictae praetensae pensionis, et donec eas exhibuerit, pensio minime solvatur, verum curatus illam in sequestrum penes se retineat sub poena restitutionis dupli.

¹ *Aggiunta sopralineare.*

² *Aggiunto di seguito.*

³ *Aggiunto di seguito.*

Trenzano, Santa Maria e San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 418v-419v
Brescia, XXII, fasc. 33; XXXIV, ff. 5 ss., 45 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 257v-260v
Brescia, XXXII, 1, f. 19v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA E SAN GIORGIO
DI TRENZANO]

Die octavo mensis martii anni 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Mariae et Sancti Georgii loci Trenzani et intra eius fines infrascriptas ecclesias et scholas. Ecclesia haec consecrata est. In ipsa Sanctissimum Sacramentum assidue custoditur in tabernaculo ligneo, super altare maius collocato, cui lampas praelucet. Baptisterium non est ad formam neque loco congruo collocatum. Altaria tria habet, videlicet altare maius et reliqua indotata. Coemeterium non est sepultum. Sacristia adest. Domus parochialis ecclesiae est annexa, et aliqua eget reparatione. Redditus huius ecclesiae sunt librarum circiter 2200 monetae brixienensis, super quibus annua pensio librarum 1400 reservata est presbytero Marco Antonio Zanco canonico brixienensis, cum onere substinendi capellanum coadiutorem in cura animarum, cui quotannis solvit scuta quinquaginta auri. Attamen ipse pensionarius dixit hoc non ex onere [f. 419r] sed sua liberalitate facere.

Rector titularis est presbyter Ioannes Baptista de Terminis, aetatis annorum 31, qui legitime de titulo docuit, et ordinibus. Scientia vero tolerabilis pro munere suo, et bonae vitae ut dicitur. Clericum non habet. Animae sunt 1800, ex quibus 900 sanctissimam communionem sumunt. Concupinari, ut in filo processum, videlicet Pompeus Cavagius¹ cum Antonia veneta de adulterio suspectus publice, cui factum fuit praeceptum ut sub poena aureorum centum abstineat omnino a consuetudine praedictae Antoniae, quod quidem preceptum acceptavit. Giafrana uxor Ioannis Mariae de Rochafranca separatim scandalose vivens ab eius marito, cui factum fuit praeceptum ut sub poena excommunicationis ad habitandum cum eo se transferat. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, verum de erectione non docuit et regulas non

comprobata habet. Huic scholae multi debent. Extra praedictam ecclesiam est capella Sancti Rochi, cum altare sine redditibus.

Ecclesia campestris Sanctae Mariae, quae alias, ut dicitur, erat parochialis. Est inornata, eiusque tecta ruinosa sunt. In ea est altare maius inornatum. Sacristia paramentis destituta adest. [f. 419v] In ea sunt dolia ac alia profana.

Ecclesia vero Sancti Stephani, monachorum ordinis Montis Oliveti, nuncupatorum de Rodengho, inornata est et magna restauratione eget. Altare maius habet, et alia inornata, et indotata. Dicitur habere nonnulla bona imobilia, quae a dictis monacis possidentur. Redditus vero eorum sciri non potuerunt. Dictum etiam fuit quod ipsi monaci habent in ea onus missae quotidianae, quod tamen ipsi negant.

¹ *Corretto da Suavagius.*

[b.] *In parochiali ecclesia Sanctorum Mariae et Georgii loci Trenzani*

Concinnetur baptisterium cum sacrario coniuncto ad primam formam instructionum, et collocetur in cappella proxima ianuae maiori¹ extra ecclesiam; haecque omnia praestentur expensis populi. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis in gradu superiori figenda, hocque intra spacium duorum mensium, et eius bradella aptetur ad formam. Ex ipsa cappella baptisterii evellantur clathra ferrea, quibus altare Corporis Christi saepiatur, ea vero capella muro claudatur, et ostium ac fenestra ibi extruatur. Sepulcra omnia eiusdem cappellae, infra mensem humo impleantur, pavimentoque poenitus adaequentur, ne amplius usui esse possint.

Adhibeant altari maiori petra sacrata, aliaque ornamenta ad formam instructionum. Altaria Sanctae Mariae et Sanctae Catherinae tollantur intra triduum. Altare Sanctissimi Sacramenti et eius icona in latere dextro extra cappellae maioris ambitum constituatur, fornixque lapidea super eo construatur cum eius columna. Cappella Sancti Rochi extra ecclesiam, et muro ecclesiae annexa intra tres dies amoveatur, fenestra vero respiciens in eccle-

siam muro obstruatur eodem spacio. Conficiantur infra mensem duo confessionalia ad formam praescriptam. Parentur sacra indumenta, palia, corporalia, purificatoria, et alia [f. 258r] necessaria iuxta instructiones generales. Ostium sacristiae² propius ad ingressum cappellae aedificetur, aliudque lapidibus obstruatur. Pavimentum ecclesiae ubi dirutum est, resarciatur, et aequetur. Coemiterium ecclesiae claudatur intra tres menses, undique, arboresque³ circa ecclesiam in coemiterioque intra octo dies extirpentur.

Clericus⁴ idoneus impensis huius beneficii sustentetur, qui huic ecclesiae inserviat, et habitu semper incedat. Reverendus dominus Marcus Antonius Zanchus canonicus Brixiae, cui super redditibus huius ecclesiae reservata esse dicitur pensio librarum mille quatuorcentum hinc ad festum Nativitatis domini nostri Iesu Christi proximum ex[s]olvat pro una vice tantum in manibus thesaurarii scholae Corporis Christi aureos quinquaginta iuxta promissionem et obligationem per eum in actis visitationis factam, qui cum interventu, consensu vicarii foranei expendantur quam primum, praesertim in clathra ferrea cappellae maiori adhibenda, tum reliquum in paramenta. Reliqua vero omnia certis personis non assignata praestet quam primum. Curatus illis etiam ope et auxilio, quae populus et schola pro huius visitationis decretorum executione, tribuet.

Dominus Dominicus ludimagister fidei professionem emittat quindecim dierum spacio, nec ante ludum litterarium exerceat. Infrascripti omnes et singuli, si in posterum⁵ extra formam praecepti illis facti in actis visitationis, ut infra, in aliquo [f. 258v] contraverint, poenis in obligationibus aut praecepto contentis officiantur, et contra eos eorumque fideiussores ex forma praeceptorum ut infra per reverendissimum ordinarium, eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis severioribus poenis arbitrio eiusdem ordinarii. Giofrana uxor Ioannis Mariae de Rocha Francha separatim scandalose vivens, cui mulieri presenti, et audienti factum fuit praeceptum in faciem, ut ab hoc loco recedat, et se conferat habitatum cum eius marito sub poena excommunicationis. Pompeius Caravagius publice suspectus de adulterio cum Antonia veneta, cui Caravagio praesenti, et acceptanti, factam fuit praeceptum in faciem, ne amplius aliquam cum eo habeat consuetudinem poena scutorum centum auri locis piis applicandorum proposita.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione [f. 259r] erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis aedendas. Eleemo-

sinae⁶ huius scholae veris pauperibus tantum distribuantur, qua in re diligentia adhibeatur, ut deligantur probi viri, qui aut a parocho, aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, atque iis tantum, et non aliis, eleemosinae tribuantur ab iis ad quos spectat, quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Rationes annis singulis, etiam praesente curato, reddantur. Quicumque huic scholae aliquid debent, vel ratione eius administrationis, vel pii legati eidem facti, vel conditionis [f. 259v] praediorum bonorumve eiusdem scholae eos reverendissimus ordinarius, summam, et etiam ex officio auctoritate huius decreti, compellat ad integram debiti satisfactionem intra mensem⁷, aliudve spacium etiam brevius ab ipso reverendissimo ordinario praefigendum, propositis poenis, et censuris arbitrio suo, etiam interdicti ingressu ecclesiae.

In ecclesia Sancti Stephani monachorum Montis Oliveti

Altare cum sua bradella reconcinnetur ad formam, et clathris claudatur in gradu constituendo praeter bradellam. Tecto ecclesiae substernatur coassatio. Struatur pavimentum. Muri incrustentur interius, et exterius, et congruis locis pingantur, fiantque⁸ [f. 260r] fenestrae aliaeque decentes.

Comparetur pallium, et planeta cum suis ornamentis coloris rubri, pro celebratione missae soleranioris⁹. Construatur labellum aquae sanctae ad formam. Alia adhibeantur ex praescripto instructionum. Pro promissorum omnium decretorum executione monaci impendant hoc anno 1581, et deinceps annis singulis scuta quinquaginta auri iuxta promissionem et obligationem per praedictos monachos per publicum instrumentum in actis visitationis factum. Vicarius foraneus inquirat et examinet testes super usu veteri monachorum monasterii Rodenghi celebrandi in hac ecclesia quotidie missam; processusque transmittat ad illustrissimum visitatorem, ut compellantur ad satisfaciendum si constiterit monachos monasterii praedicti ex usu, aliave ratione veteri ad celebrationem missae quotidianae. In hac ecclesia parentur etiam calix, patena, palia, et planeta aliorum colorum, ad eius celebrationem, aliaque necessaria ad praescriptum instructionum.

In ecclesia Sanctae Mariae campestri

Altare maius cum eius bradella accomodetur ad formam, atque [f. 260v] eius cappella cancellis ligneis decenter sepiatur. Pavimentum lapidibus sternatur, equeturque. Ecclesia reparetur ne ex tecto aqua influat. Comparetur

crux ex oricalco auro delinita, cum item candelabris ad formam. Comparantur tria saltem paramenta sacerdotalia, ex zambeloto videlicet rubei coloris, albi, et viridis cum suis paliis, et aliis additamentis. Item comparetur calix decens auro linitus; cum corporalibus quatuor ac purificatoriis 24. Amoveant dolia, et omnia prophana in sacristia existentia, et in ea locetur armarium ad servandam sacram suppellectilem, oratorium ac lavatorium, et haec omnia, nisi intra menses decem, et octo praestita non fuerint in ea minime celebretur, sed funditus tollatur.

¹ c [...] *cancellato*

² *Aggiunta sopralineare; cappellae cancellato.*

³ *arboresesque nel testo.*

⁴ *idon [...] cancellato.*

⁵ *et cancellato.*

⁶ *e cancellato.*

⁷ *aliunde cancellato.*

⁸ *fenestrae cancellato.*

⁹ *sollemnioris nel testo.*



■ Trenzano, chiesa parrocchiale di S. Maria e S. Giorgio



■ Azzano Mella, chiesa parrocchiale di S. Pietro



■ Azzano Mella, chiesa di S. Maria in località Pontegatello

Azzano Mella, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 419v-420r
Brescia, XXXIV, ff. 6 ss., 48 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 260v-261v
Brescia, XXXII, 1, f. 22]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI AZZANO]

Die octavo martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Petri apostoli, loci Azzani, Brixien-sis dioecesis, quae dicitur unita Hospitali maiori Brixiae. Et intra eius fines infra scriptas scholas et oratoria. Haec parochialis per illustrissimum visi-tatorem in vicariam perpetuam erecta est. Quae quidem est consecrata, et in ea Sanctissimum Sacramentum iugiter in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato asservatur, cui lampas praelucet beneficii impensis. Bapti-sterium non est ad formam, et loco incongruo collocatum. Altaria tria sunt, videlicet altare maius et alia duo indotata et inornata. Coemeterium septum ex rivuli alveo. Sacristia adest. Domus parochialis est annexa et satis comoda. Redditus huius ecclesiae sciri [f. 420r] non potuerunt, qui uniti fuerunt Hospitali maiori Brixiae.

Curatus mercenarius est presbyter Hieronymus de Spinis, alias ordinis Heremitarum, etatis vero annorum 55 vel circa, cum mercede annua libra-rum 200 monetae brixien-sis quae solvuntur a deputatis dicti hospitalis. Ostendit facultatem vitam extra monasterium degendi et beneficia curata obtinendi, et licentiam etiam curam gerendi. De ordinibus vero legitime docuit. Scientia quidem pro animarum cura gerenda tolerabilis. Nullum habet clericum. Animae sunt 700 vel circa ex quibus 300 comunem susci-piunt. Schola Doctrinae christianae tepide exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius tamen erectione nil constat. Regulasque non con-firmatas habet. Schola Disciplinatorum adest, in qua scholares octo descrip-ti sunt. Erectionem vero non habet, eiusque regulae non sunt comprobatae.

Oratorium Sanctae Mariae, in villula pontis Gatelli inornatum. Altare eius minime septum est.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Petri Azzani*

Paretur pixis maior ad communionem populo ministrandam. Umbella alia decentior e serico comparetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Claudatur intra octo mensium spacium cappellae altaris maioris, [f. 261r] clathris ferreis concinnetur et ornetur ad formam instructionum generalium. In aliis vero altaribus ne celebretur, nisi fuerint ad formam instructionum generalium accomodata, ornata septaque. Instruatur paliis, sacris indumentis corporalibus, purificatoriis huiusmodique ad instructionum formam. Confessionale ad formam conficiatur.

Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus, qui idoneus sit et semper clericali habitu incedat, huicque ecclesiae inserviat. Pluribus de causis in visitatione cognitis, decernitur in hac ecclesia erectam iri omnino per illustrissimum visitatorem, aut per reverendissimum ordinarium vicariam perpetuam, cum assignatione annua scutorum saltem 50 ex fructibus beneficii, quae libera sint, vicario pro vitae sustentatione. Hospitale autem maius civitatis Brixiae sustineat onera omnia et reparationis ecclesiae, et clerici idonei, et suppellectilis, aut assignatio sit septuaginta scutorum annorum cum iis omnibus adiunctis oneribus.

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. [f. 261v] Schola haec Disciplinatorum, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas; augeat vero numero et disciplinatis moribus, et frequentia sanctissimae eucharistiae. Non celebretur in eorum oratorio nisi prius illud cum eius altari aptetur et ornetur ad formam instructionum generalium.

In oratorio Sancti Rochi

In hoc oratorio minime missae celebretur, tollaturque altare triduum spacio.

Barbariga, Santi Vito e Modesto

[a. Acta visitationis, ff. 420r-421r
Brescia, XXXIV, f. 7 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 261v-263r
Brescia, XXXII, f. 23]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI VITO E MODESTO DI BARBARIGA]

Die decima mensis martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum martirum Viti et Modesti terrae Barbarigae et intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria [f. 420v] et scholas. Haec ecclesia est consecrata. In ipsa Sanctissimum Sacramentum assidue custoditur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, ante quod lampas iugiter ardet. Baptisterium non est ad formam et loco indecenti situm. Altaria tria habet, videlicet altare maius, et reliqua indotata. Coemiterium adest, et sacristia satis commoda. Domus quoque parochialis satis comoda est, ipsique ecclesiae contigua. Redditus huius ecclesiae sunt ducati circiter trecentum, qui dicuntur reservati reverendo domino Ioanni Francisco Zanco arcipresbytero ecclesiae Bergomensis, qui solvit rectori ducatos quinquaginta. Rector titularis est presbyter Franciscus de Piis, decretorum doctor, qui est aetatis annorum 40. Legitime autem de titulo ac ordinibus docuit, scientia tolerabilis. Clericum non habet. Animae sunt 784 et quae comunione suscipiunt 525. Schola Doctrinae christianae negligenter exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius vero erectione non constat, et regulas habet minime confirmatas.

Oratorium Sancti Rochi indecens. In eo est legatum ducatorum decem factum per quondam dominum Bartholomeum de Mazzariis, ad quod tenetur dominus Traianus [f. 421r] de Averoldis, haeres, qui satisfacit oneri celebrandi duas missas in hebdomada in dicto oratorio. Capellanus mercenarius est presbyter Constantius de Valotis, ignorans etiam in missae celebratione.

Oratorium Sancti Petri martiris scholarium Disciplinatorum
Altarem indotatum habet. Scholares regulas habent non tamen comprobatas.

Ecclesia campestris Sanctae Mariae

Altaria tria habet, scilicet altare maius, et alia duo extra ecclesiam incongrua. In ea clericatus adest, qui est redditus librarum circiter 28 monetae brixien-sis. Legatum quoque adest, librarum 30 monetae pariter brixien-sis, cum onere celebrandi aliquas missas, ad quod tenentur nonnulli de Nazariis.

[b.] In parochiali ecclesia Sanctorum Viti et Modesti terrae Barbarighae

Paretur pixis maior pro populi communione. Umbella alia e serico compa-retur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad formam secundam instruc-tionum intra tres menses accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis, et eius bradella ad formam, gradusque per quos ad cappel-lam ipsam ascenditur ad altare maius accomodentur decentius intra duos menses. Removetur crux ex aurichalco fabricata. [f. 262r] Altaria duo late-ralia accomodetur, et claudantur clathris ut supra octo mensium spacio quo termino elapso ne celebretur in ipsis. Instaurentur sacris indumentis, paliis, purificatoriis et corporalibus et aliis ornatibus ad formam instructionum.

Ex fructibus ecclesiae sustineat clericus qui idoneus sit, et habitum cle-ricalem semper deferat. Reverendus dominus Franciscus Zanchus, cui fructus huius parochiali beneficii praetendunt reservati 15 dierum spacio omnem eius titulum, et ius huiusmodi reservationis exhibeat, et donec de ipso titulo docuerit, nullus fructus exigat, sub poena restitutionis dupli, et in omnem casum ex eiusdem fructibus etiam reservatis praestentur omnia, quae supra decreta sunt, et ad effectus omnes praemissos fructus seque-strentur, et fiant oportunae relaxationes.

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erec-tione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In ecclesia Sancti Rochi

Ecclesia instauretur ad praescriptum instructionum, et interim oneri mis-sarum satisfiat in altari ecclesiae parochialis. [f. 262v] Exhibeatur quamprim-um reverendissimo ordinario legatum ducatorum 10 in anno ex testa-mento quondam domini Bartholomei de Nazaris relictum idemque reve-

rendissimus ordinarius provideat, etiam summarie et ex officio, ut dispositioni dicti legati satisfiat. Presbiter Constantius cappellanus ad ipsam cappellam ne celebretur, nisi melius caleat quae pertinent ad missae celebrationem, et praevio examine licentiam impetrarit scriptis ab ordinario.

In oratorio scholarium Disciplinatorum Sancti Petri martiris

Claudatur altare oratorii ipsorum scholarium accomodeturque. Paretur praeterea petra sacrata et reliqua suppellex necessaria, interim vero ne celebretur in eo. Amoveatur intra mensem caminus qui est in superiori oratorio ipsorum scholarium. Schola ipsa, cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas.

In ecclesia Sanctae Mariae

Amoveantur intra triduum illa duo altaria, quae extra ecclesiam constructa sunt. Cappella maior claudatur clathris ferreis intra sex menses redigaturque [f. 263r] et ornetur cum altari ad formam instructionum generalium. Instruatur sacris indumentis et aliis ornatis ad praescriptum instructionum, donec vero praemissa praestita non fuerint, missa minime celebretur in hac ecclesia, verum oneri missarum satisfiat in altari maiori ecclesiae parochialis. Exhibeatur quamprimum reverendissimo ordinario titulus beneficii huius ecclesiae, idemque reverendissimus ordinarius curet ut penitus oneri satisfiat, ob idque fructus sequestrentur ac opportune fiant relaxationes.



■ Barbariga, chiesa parrocchiale
dei Santi martiri Vito e Modesto



■ Dello, chiesa parrocchiale
di S. Giorgio

Dello, Santi Macario e Rocco

[a. Acta visitationis, ff. 421r-422r
Brescia, XXXIV, ff. 8 ss., 44 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 263r-265r
Brescia, XXXII, 1, f. 24v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI MACARIO E ROCCO DI DELLO]

Die undecima martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem, archipresbyteralem nuncupatam, Sancti Macharii seu Sancti Rochi, loci de Ello et intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, et scholas. Quae consecrata est. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea custoditur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, cui et lampas impensis rectoris praelucet. Reliquiae nonnullae adsunt, cum suis inscriptionibus que servantur in altare maiori. [f. 421v] Baptisterium non est ad formam nec decenti loco situm.

Altaria novem adsunt, videlicet altare maius, altare Sanctissimi corporis Christi, ad quod est onus missae quotidianae. Redditus ducatorum viginti, ex relicto quondam domini Ludovici de Negronibus. Ad altare superiore adest capellanus nomine presbyter Franciscus de Maneris. Altare Sancti Nicolai episcopi, ad quod est onus missae quotidianae. Redditus sunt ducatorum 24 ex relicto quondam illustris equitis Caroli Averoldi. Capellanus est presbyter Alphonsus de Tiberiis alias conversus congregationis Sancti Georgii in Alga Venetiarum. Altaria reliqua indotata sunt. Coemeterium non est septum. Sacristia vero nulla adest. Nec aedes pariter parochialis. Redditus huius ecclesiae sunt librarum circiter 900 monetae brixienensis, cum onere substinendi curatorem coadiutorem curae animarum.

Arcipresbyter titularis est reverendus presbyter Christophorus de Mangiavinis, prothonotarius apostolicus, qui est aetatis annorum 57. De ordinibus vero, praeter quam de diaconatu et presbyteratu, et de titulo legitime docuit. Scientia quidem tolerabilis. Quo ad mores autem et habitum magis videtur secularis quam religiosus, negligens in ornatu ecclesiae [f. 422r] habitat in domo conducta et in sua familia habet famulam sine licentia. Coadiutor in cura est presbyter Marcus Antonius de Marcanto-

niis, qui de ordinibus docuit praeter quam de quatuor minoribus ac tonsura. Clericum non habet. In praedicta parochia habitant presbyter Alfonsus de Tiberiis et presbyter Antonius Franciscus de Mauris, qui de ordinibus non docuerunt. Animae sunt 950, ex quibus 620 sanctissimam comunionem sumunt. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, at de eius erectione non constat, nec confirmatas regulas habet.

Oratorium seu ecclesia Sancti Macharii alias parochialis est satis ampla, sed antiqua et fere dirupta.

Oratorium campestre Sanctorum Cosmae et Damiani, quod est monialium Sanctorum Cosmae et Damiani civitatis Brixiae. In eo non celebratur.

Oratorium Sanctissimae Trinitatis indecens, in eo clericatus est. Redditi vero sunt librae 43 vel circa monetae brixienis.

Oratorium Sancti Giorgi Disciplinatorum

Altare habet inornatum. Schola Disciplinatorum regulas habet non confirmatas et de eius erectione non constat.

[b.] *In ecclesia archipresbiterali et curata ecclesia Sanctorum Macharii et Rochi loci de Dello*

Pixis alia maior pro populi communione intra mensem habeatur. Tabernaculum aliud ligneum pulchrius et decentius comparetur, saltem intra sex menses. Fiat integumentum e serico ad ipsum tabernaculum decenter tegendum. Baptisterium aptetur cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum. [f. 263v] Cappella altaris maioris claudatur clathris ferreis, eiusque altare et bradella aptetur et ornetur ad praescriptum instructionum. Amoveantur intra XV dies trabes et capsula intra cappellam altaris maioris positae et loco trabium. Sedilia oblunga accomodentur.

Tollantur intra tres dies altaria Sanctae Mariae, Sancti Nicolai et Sancti Petri martiris et Sancti Hieronimi; titulus vero dictis altaris Sancti Nicolai cum suis emolumentis et oneribus ad altare Sanctissimi Rosarii in dicta

ecclesia transferatur. Missa vero quae celebratur in altari Sancti Hieronimi die sabbati qualibet hebdomada celebretur in posterum in altari Sancti Antonii eadem die sabbati. Reliqua omnia altaria quae clausa non sunt, saltem intra annum sumptu eorum ad quos pertine[n]t claudantur et ornentur ad praescriptum instructionum, alioqui tollantur; interim vero in eis ne celebretur. Altare Corporis Christi ita accomodetur, ut in altare maius prospiciat omniaque impedimenta intra eius cappellam existentia intra octo dies amoveantur.

Sacristia ad formam praescriptam saltem intra annum extruatur. [f. 264r] Pareatur de alio calice, intra sex menses. Candelabra quatuor ex oricalcho comparentur in altare maiori. Item sacra indumenta, pallia, corporalia, purificatoria, reliqua ornamenta ad praescriptum instructionum. Confessionalia duo ad praescriptam formam intra mensem habeantur. Claudatur circumquaque coemiterium muro. Aedificetur aliud campanile ecclesiae adiunctum, cum primum fieri poterit. Porta lateralis dextra prope altare reliquiarum obturetur intra 15 dies. Infra duos annos saltem domus prope ecclesiam pro habitatione archipresbiteri appareatur, fiatque eam ob causam aliqua alienatio servatis servandis, si necesse fuerit, ex iuribus bonisve archipresbiteratus. Archipresbyter pro tempore clericum sustentet qui idoneus sit, et semper habitum clericalem deferat.

Populus et nobiles loci et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant ad ecclesiam hanc, eiusque sacristiam et domum fabricandam, reparandam et ornandam, ac omnibus rebus necessariis instruendam; archipresbyter vero, praeter eam pecuniarum summam quam populus et schola pro huius visitationis decretorum executione, tribuet hoc anno 50 [f. 264v] aureos, ob nimiam eius negligentiam superiorum annorum in ornatu et reparatione ecclesiae et executioni aliarum visitationum, ac deinceps 25 aureos singulis annis quousque haec decreta omnia executioni perfecte mandata fuerint, eamque ob causam sequestra et relaxationes quotannis fiant, etiam a vicario foraneo.

Reverendus presbyter Christoforus Mangiavinus archipresbyter intra mensem exhibeat litteras ordinum diaconatus, et presbiteratus, alioquin suspensus sit donec satisfecerit. Presbyter Alfonsius de Tiberiis pariter intra mensem exhibeat litteras ordinum, alioqui suspensus sit, donec satisfecerit. Idem etiam dicitur de presbytero Antonio Francisco de Maveris cappellano. Idem archipresbyter ne in domo ullam ancillam teneat, quae a

reverendissimo ordinario probata non sit scripto, sub poena scutorum 25 scholae Sacramenti applicandorum. Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In ecclesia Sancti Macharii dirupta

Ecclesia haec tollatur ibique crux iuxta Tridentini concilii decretum erigatur.

In ecclesia Sanctae Trinitatis

Ecclesia haec tollatur et ibi crux ad praescriptum dicti concilii erigatur; titulus veteris clericatus in ea existentis, cum suis emolumentis oneribusque, ad altare maius archipresbyteralis ecclesiae transferatur. Clericus titularis huius ecclesiae pro sustentatione alterius clerici in archipresbyterali ecclesia conferat, prout est usus huius diocesis, arbitrio reverendissimi ordinarii, et ad hunc [f. 265r] effectum fructus omnes sequestrentur, fiantque opportuna relaxationes.

In oratorio Disciplinatorum Sancti Georgii

Altare accomodetur, orneturque ad praescriptum instructionum. Paretur ecclesiae suppellex cum reliquis ornamentis ad eundem praescriptum. Schola haec quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

Quinzanello, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 422r-423r
Brescia, XXXIV, f. 9 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 265r-266v
Brescia, XXXII, 1, f. 27 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI QUINZANELLO]

Die duodecimo martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Laurentii loci Quintianelli et intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria et scholas. Ipsa vero consecrata est. [f. 422v] In qua quidem Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in tabernaculo ligneo super altari maiori collocato, ante quod lampas impensis rectoris praelucet. Baptisterum non est ad formam et incongruo loco situm. Altaria duo habet, maius et aliud, indotata. Coemeterium non est septum. Sacristia non adest. Domus parochialis ecclesiae est annexa, sed valde incomoda est, et angusta, quae cuidam laico locata fuit. Redditus parochialis sunt librae 600 vel circa monetae brixienensis.

Rector titularis est presbiter Lanzinus de Zuchellis aetatis annorum 40 vel circa, qui de ordinibus praeterquam de presbyteratu docuit, de titulo item. Scientia pro munere suo tolerabilis. Habitat in domo conductata sed parumque ab ecclesia distanti. In familia vero habet sororem, ac nepotem absque episcopi licentia. Clericum vero nullum habet. Animae sunt 500 vel circa, ex quibus 310 vel circa sacra sumunt comunione. Schola Doctrinae christianae fere nulla exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, quae erectionem non habet nec regulas comprobatae.

Ecclesia Sancti Zenonis, in villa Baldanigbo

Altaria duo, maius videlicet et aliud indotata tamen habet. Baptisterium et coemeterium adsunt. In hac ecclesia ob comoditatem habitantium in hac villa celebratur impensis rectoris. [f. 423r] Capellanus mercenarius est presbiter Baptista de Vailate qui de ordinibus docuit. Nulla est sacristia. Animae sunt 230 vel circa, ex quibus 150 sacra sumunt comunione. Extra hanc ecclesiam est capella Sancti Antonii cum altare indotato.

Ecclesia campestris Sanctae Mariae

Altaria duo habet indotata. Aliud altare extra ecclesiam indotatum etiam est. Domus ecclesiae annexa est, in qua quidem laicus quidam sub nomine heremitae habitat.

[b.] In parochiali ecclesia Sancti Laurentii loci Quinzanelli

Pixis maior pro populi comunione comparetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum concinnetur. Cappella altaris maioris cum ipso altari, et eius bradella aptetur et ornatur ad praescriptum instructionum, et hoc intra spacium sex mensium. Altare Sanctissimi Corporis claudatur et ornatur ad formam intra sex menses, alioqui donec satisfactum fuerit, ne celebretur in eo.

Sacristia ad formam praescriptam, saltem intra annum extruatur. Instruatur sacris indumentis, paliis, purificatoriis, corporalibus, et reliquo apparatu iuxta formam instructionum. Confessionale ad formam intra mensem conficiatur.

Claudatur coemiterium circumquaque muro, omnesque arbores circa ecclesiam et intra coemiterium ipsum praecedantur in octo dies. Amoveatur furnus et gallinarium annexum ecclesiae intra tres dies sub poena decem scutorum. Parochialis domus ad commodam ipsius rectoris habitationem restituatur.

[f. 265v] Rector deinceps post annum, ad summam omnino habitet in ipsa domo parochiali sub poena amissionis fructuum, et suspensionis ordinis. Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus qui idoneus sit, et habitum clericalem semper deferat, et ecclesiam inserviat. Presbyter Lanzinus de Zuchallis curatus intra mensem exhibeat litteras ordinis presbiteratus, alioqui a divinis sit suspensus. Schola Doctrinae christianae promoveat. Parochus ne retineat in domo sororem neque neptem, ultra mensem sub poena aureorum 25 scholae Sacramenti applicandorum.

Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant in ecclesiam suam, et eius sacristiam, et domum fabricandam, reparandam et ornandam, ac de omnibus rebus necessariis instruendam. Parochus vero praeter eam pecuniae summam, quam populus et schola pro huius visita-

tionis decretis exequendis tribuet, impendat ipse hoc anno vigintiquinque aureos totidemque deinceps singulis annis quoad¹ haec decreta omnia executioni perfecte mandata fuerint, eamque ob causam sequestra et relaxationes, quotannis fiant, etiam a vicario foraneo. Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

[f. 266r] *In alia Sancti Zenonis similiter parochiali loci Quinzanelli*

Curatus satisfaciat oneri consueto missarum in hac ecclesia. Tollatur baptismum ex hac ecclesia et baptismi causa convenient omnes ad ecclesiam parochialem, ibidem etiam convenient pro aliis sacramentis, nisi aliqua rationabilis causa ipsius parochi, vel ordinarii iudicium aliud suaseris. Cappella altaris maioris cum ipso altare concinnetur, et ornatur ad praescriptum instructionum saltem intra menses octo. Cappellanus huius ecclesiae diebus festis missam celebret post peractam missam parochialem, nisi ex aliqua rationabili causa aliud aliquando curatus censuerit. Cappella Corporis Christi cum eius altare accommodetur, ornaturque ad praescriptum instructionum saltem intra octo menses, alioquin donec satisfactum fuerit, in eo ne celebretur. Confessionale ad formam intra mensem habeatur. Sacristia saltem intra annum ad formam praescriptam exaedificetur. Instruatur etiam suppellectili ecclesiastica ornamentis et aliis pro huius ecclesiae usu ad praescriptum instructionum. Altare Sancti Antonii extra ecclesiam constructum tollatur intra tres dies. [f. 266v] Caemiterium claudatur pariete, et arbores circa ecclesiam et caemiterium intra octo dies extirpentur.

In ecclesia Sanctae Mariae

Altare maius claudatur clathris ferreis, apteturque et ornatur ad praescriptum instructionum sex mensium spatio alioquin, donec sit satisfactum, in eo ne celebretur. Idem de altari Beatissimae Virginis Mariae. Altare extra ecclesiam constructum tollatur intra tres dies.

¹ *Sovrascritto; quae cancellato.*



■ Quinzanello, chiesa parrocchiale
di S. Lorenzo



■ Quinzanello, chiesa di S. Zenone
in località Boldeniga

Corticelle Pieve, San Giacomo

[a. Acta visitationis, ff. 423r-423v
Brescia, XXXIV, f. 10 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 266v-268r
Brescia, XXXII, f. 35 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIACOMO DI CORTICELLE]

Die duodecima martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Santi Iacobi loci Corticellarum, quae quidem consecrata est. Populi tamen incapax. In ea Sanctissimum Sacramentum super altare maiori assidue asservatur, cui lampas iugiter praelucet. Baptisterum non est ad formam. Altaria quatuor adsunt, videlicet maius et reliqua indotata. Coemeterium non septum, sacristia, domus parochialis adsunt. Redditus vero huius ecclesiae dicuntur esse librarum octocentum monetae brixienensis, cum pensione librarum 410 quae reservata dicitur presbytero Francisco de Polis et librarum 328 presbytero Baptistae Santiculo et aliorum ducatorum viginti de Camera domino ***. Sed quia pensiones valorem dictorum reddituum excedunt, pensionarii omnes ex consuetudine solvunt dicto rectori librarum 430 [f. 423v] monetae brixienensis, ipsique redditus omnes percipiunt. Rector titularis est presbyter Ioannes Andreas de Venturis de Himna vallis Himpiae, aetatis annorum 64 vel circa, qui de ordinibus non docuit, sed de titulo tamen. Scientia tamen tolerabilis. Clericum non habet. Animae sunt circiter 550, ex quibus 380 sacram suscipiunt comunione. Schola Doctrinae christianae intermissa erat, sed nuper exercere iterum coepit. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, sed de eius erectione non constat, et regulas habet non comprobatas.

Oratorium Disciplinarum prope dictam ecclesiam. Altare habet non dotatum. Scholares regulas habent non comprobatas. In superiori oratorio est caminus.

Oratorium Sancti Rochi absque onere, ac redditu. Altare indotatum et inornatum habet.

Ecclesia campestris Sanctae Mariae Fornice alias parochialis
 Altaria tria habet indotata et inornata est, absque pavimento et indecens.
 Arbores circa eam sunt.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Iacobi loci Corticellarum*

Pixis alia maior pro populi communione comparetur. Tabernaculum ligneum decentiori opere serico operiatur intrinsecusque circum ornetur. Umbella serica comparetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Altari maioris lapis sacer inseratur¹ claudaturque clathris ferreis decenter ac ornetur ad formam intra octo mensium spacium. Altaria duo Sanctae Trinitatis [et] Sanctae Mariae in ecclesia parochiali sita amoveantur intra octo dies. [f. 267r] Altare Sanctissimi Corporis Domini, amota sacristia quae est a tergo huius altaris, reaedificetur penes parietem et aptetur ac ornetur ad formam instructionum. Ecclesia haec amplificetur. Confessionale conficiatur iuxta formam mensis spacio. Extruatur sacristia saltem intra annum ad praescriptum instructionum. Adhibeantur propria indumenta ac ornamenta, reliqua suppellex in instructionibus praescripta. Claudatur caemiterium circumquaque.

Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit ac clericali habitu semper incedat et in ecclesia inserviat. Curatus instituat scholam Doctrinae christianae.

Cum huius ecclesiae rector ex redditu illius anno² quem percipit, deducto onere pensionum impositarum non satis habere compertum sit unde et vitam suam sustentet, et ecclesiam reficere ac suppellectili instruere, ac alia ad cultum divinum et ad parochialia munera praestanda parare possit, auctoritate nominatim etiam delegata decernitur quod presbyter Franciscus de Polis, cui super redditibus huius parochialis ecclesiae reservata esse dicitur pensio librarum 410 brixiensium, et presbyter Baptista Sancticulus, cui super eisdem redditibus reservata est alia pensio librarum trecentum viginti octo similium [f. 267v] et presbyter Iacobus de Bonis, cui super eisdem fructibus reservata est alia pensio ducatorum viginti de Camera, quarum pensionum loco ex transactione inter ipsos pensionarios ex una, et praedictum curatum ex altera, pensionarii ipsi

tenent et possident omnia bona et libras quatuorcentum triginta tantum quotannis eidem curato exsolvant hoc anno 1581 deindeque singulis annis erogent scuta viginti contribuentes³ singuli eorum, pro ratione reddituum⁴ donec ea omnia, quae pro dictae ecclesiae amplificatione, ornatibusque et suppellectili supra praescripta sunt, adimpleta erunt atque ob hanc causam fructus omnes sequestro ponantur.

Fiantque opportuna relaxationes in manibus sindicorum curatorumve ecclesiae nomine communitalis praepositorum si qui sunt, vel praefecti seu thesaurarii scholae Corporis Christi, ut cum interventu consensu vicarii foranei impendantur in praedictum executionem. Iidem pensionarii intra mensem exhibeant bullas dictarum praetensarum pensionum et donec eas exhibuerint, pensiones minime solvantur; verum curatus illas sequestro penes se habeat sub poena restitutionis dupli.



■ Corticelle Pieve,
chiesa parrocchiale
di S. Giacomo

Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant ad hanc ecclesiam amplificandam et ornandam ac de omnibus rebus necessariis instruendam Parochus vero, praeter eam pecuniarum summam, quam populus et schola [f. 268r] pro huius visitationis decretorum executione tribuet, impendat ipse annis singulis scuta viginti auri quousque hisce decretis satisfactum fuerit, eamque ob causam tunc fiant sequestra opportuneque relaxationes quotannis etiam a vicario foraneo. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares Disciplinatorum saepius sacram communionem frequentent scholaeque Christianae studiose operam dent, et habeant et servent regulas ad usum communem Disciplinatorum provinciae Mediolanensis editas. Caminus in superiori eorum oratorio amoveatur intra octo dies.

In oratorio Sancti Rochi

In hoc oratorio ne celebretur amplius nisi de licentia reverendissimi episcopi cappellaque omnino clausa, et altari accomodato, ac reliquis rebus ad celebrationem necessariis instructo.

In ecclesia Sanctae Mariae Formicae

Amoveantur duo altaria iuxta altare maius in utroque latere posita. Claudatur altare maius atque ad formam accomodetur. Ecclesia ipsa coassetur intrinsecusque dealbetur et coretur. Ecclesia ipsa a cuiusvis generis sordibus munda conservetur. Arbores praeterea circa eam praecidantur 15 dierum spacio.

¹ *Aggiunta interlineare; comparetur cancellato.*

² *Corretto da annno.*

³ *Aggiunta interlineare.*

⁴ *Aggiunta interlineare.*

Corzano, San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 423v-424v
Brescia, XXXIV, f. 11 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 268v-270r
Brescia, XXXII, 1, f. 29 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI CORZANO]

Die XIII martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Martini loci Corzani, et intra eius fines infrascriptas ecclesias et capellas. Ipsa vero consecrata. Sanctissimum Sacramentum in ea assidue custoditur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas praelucet. Baptisterium non est ad formam et loco incongruo situm. [f. 424r] Altaria quinque habet, videlicet altare maius et reliqua quatuor indotata. Quorum unum sanct¹. Altare Sancti Rochi est extra ecclesiam. Coemiterium non est omnino clausum. Sacristia nulla adest. Domus parochialis est annexa ecclesiae, quae quidem aliqua egit riparatione. Redditus ipsius parochialis ecclesiae sunt librarum circiter 500 monetae brixienis, cum onere annuae pensionis librarum 104 monetae praedictae reservate domino Ioanni Mariae Beltramo.

Rector est presbyter Hieronimus de Cavallis, aetatis annorum 40, qui de ordinibus non docuit, neque de titulo benefitii. Scientia tamen tolerabilis. Clericum non habet. Animae sunt 493 vel circa, ex quibus qui suscipiunt communionem sunt 284 vel circa. Ex quibus Martinus Cochalius excommunicatus est ob violentas manus in sacerdotem iniectas, et contumaciam. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, sed de erectione non docuit, et regulas habet non comprobatas.

Ecclesia Sanctae Mariae dictae de Casivico ruinosa est. Altare maius habet inornatum, altaria duo extra ecclesiam. Cuncta vero indotata sunt. Domus est annexa ecclesiae, in qua laicus, sub nomine heremite cohabitavit. In die eius festi nundine fiunt. In ea clericatus est, cuius annui redditus sunt librarum 200 vel circa, monetae brixienis. [f. 424v] Presbyter titularis est reverendus dominus Guerinus Camerinus.

Ecclesia Sancti Michaelis

Campestris et parva. In ea clericatus est, cuius annui redditus sunt librarum 300 monetae brixienensis vel circa; et dicitur de iure patronatu familiae Cochaliolorum.

¹ st nel testo, ma il discorso è mutilo.

[b.] [f. 268v] *In ecclesia parochiali Sancti Martini loci Corzani*

Tabernaculum ligneum decens ad formam praescriptam conficiatur. Umbella e serico comparetur. Comparentur pixides duae, una parva ad deferendum sacram eucharistiam ad infirmos, altera vero maior pro ea¹ populo ministranda². Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis sex mensium spacio. Tollantur intra octo dies duo altaria lateralialia. Altare Corporis Christi accomodetur ad formam omniaque impedimenta in eo existentia auferantur. Tollatur intra tres dies altare Sancti Rochi. Confessionale ad formam intra duos menses construatur. Sacristia cum reliquis necessariis ad praescriptum instructionum generalium exaedificetur. Claudatur omnino caemiterium intra duos menses. Comparentur sacrae vestes cum reliquis ornamentis usui huius [f. 269r] ecclesiae ad praescriptum instructionum generalium. Expensis huius beneficii sustineatur clericus qui idoneus sit, et semper clericali habitu incedat.

Reverendissimus ordinarius quamprimum in Martinum Cochaliolum inconfessum iam annis 12 et excommunicatum ob percussiones sacerdoti illatas, in contumacia perseverantem, severe ut iuris est³, animadvertat interrimque diebus festis semel in mense in singula parochia vicariatus et etiam vicariatuum circumvicinorum in ecclesia publicetur et denuntietur ad formam conciliorum provincialium.

Presbyter Hieronimus de Caballis curatus intra mensem exhibeat litteras eius ordinum, et tituli beneficii, alioquin suspensus sit donec satisfecerit. Dominus Iohannes Maria Beltramus, cui super redditibus huius ecclesiae reservata esse dicitur pensio librarum centum quatuor et soldorum

octo monetae brixienſis, intra menſem exhibeat bullas dictae praetensae penſionis, et donec eas exhibuerit penſio minime ſolvatur. Verum curatus illa⁴ penes ſe ſequeſtra habeat, ſub poena reſtitutionis dupli.

Populus ac ſchola Sanctiſſimi Sacramenti omni pietate incumbant ad hanc eccleſiam reparandam et ornandam ac de omnibus rebus neceſſariis inſtruendam; parochus vero praeter eam pecuniarum ſummam, quam populus et ſchola pro huius viſitationis decretis exequendis tribuet, impendat ipſe hoc anno viginti [f. 269v] aureos totidemque deinceps ſingulis annis quouſque haec decreta omnia executioni perfecte mandata fuerint, eamque ob cauſam ſequeſtra et relaxationes quotannis fiant etiam a vicario foraneo. Schola Sanctiſſimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta eſt ex nunc ab illuſtriſſimo viſitatore, habeat ſervetque regulas ad uſum communem provinciae Mediolanenſis edendas.

In eccleſia Sanctae Mariae

Concinnetur altare iuxta formam et claudatur clathris ferreis vel ligneis. Preparetur eccleſia ea parte ubi ruinam minatur. Amoveantur duo altaria extra eandem poſita intra octo dies et praemiſſa exequantur expenſis preſbiteri Guarini clerici titularis huius eccleſiae intra annum. Idem clericus titularis ad ſuſtentationem clerici in parochiali eccleſia conferat, ut eſt uſus huius dioceſis arbitrio reverendiſſimi ordinarii et ad effectus omnes praemiſſos fructus ſequeſtrentur et fiant opportunae relaxationes. Ne permittantur die dominico Paſſionis, aliisve diebus dominicis circa hanc eccleſiam nundinae nec commeaſiones neque ſcimoniae aliqua vendi, neque alia eiſmodi, quae in Dei et eius eccleſiae contumeliam reſulteant fieri.

[f. 270r] *In eccleſia Sancti Michaelis*

Eccleſia inſtauretur ad praecriptum inſtructionum, ſaltem intra annum, clerici titularis impenſis. Idem titularis pro ſuſtentatione clerici in parochiali eccleſia conferat, ut eſt uſus huius dioceſis arbitrio reverendiſſimi ordinarii, atque ob eam cauſam fructus ſequeſtrentur et fiant opportunae relaxationes.

¹ *Corretto da eam.*

² *ministrandam nel teſto.*

³ *ad cancellato.*

⁴ *illum nel teſto.*



■ Corzano, chiesa parrocchiale
di S. Martino



■ Meano, chiesa parrocchiale
di S. Maria

Meano, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 424v-425r
Brescia, XXXIV, f. 12 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 270r-270v
Brescia, XXXII, 1, f. 31 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI MEANO]

Die XIII mensis martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctissimae Mariae della Villa, loci Moiani, quae consecrata non est. Sanctissimum Sacramentum asservatur assidue in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas iugiter prae-lucet. Baptisterium non est ad formam, nec decenti loco situm. Altaria duo sunt, maius videlicet et aliud, inornata et indotata. Coemeterium non est clausum, sed arboribus consitum. Domus parochialis est proxima ecclesiae. Sacristia est in inferiori parte campanilis. Redditus vero ipsius ecclesiae sunt librarum 120 vel circa monetae brixien-sis. Et ius colligendi et praesentandi rectorem pertinet, ut dicitur, ad illustrem comitem Aloysium et fratres de Advocatis.

Rector mercenarius est presbyter Antonius de Panciis, aetatis annorum 32, qui legitime de ordinibus, ac licentia exercendi curam, non tamen de titulo docuit. Scientia vero tolerabilis est. Clericum non habet. Animae sunt 167, ex quibus communionem suscipiunt 112 vel circa. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius tamen [f. 425r] erectione non constat. Regulas non comprobatas habet. Colligit blada quotannis, quae ut plurimum in pauperes distribuuntur, de eius tamen distributione dubitatur num recte fiat.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae Meiani*

Tabernaculum ligneum intrinsecus vestiatur serico. Umbellaque item serica contegatur. Paretur pixis parva pro communione ad infirmos deferenda. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad tertiam formam instructionum

accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis intra octo mensium spacium, concinnenturque gradus altaris prout hactenus fuit descriptum. Cappella Sanctissimi Sacramenti claudatur clathris ferreis vel ligneis eiusque altari petra sacrata iuxta formam inseratur. Conficiatur confessionale ad formam intra mensem. Caemiterium intra annum undique claudatur muro.

Impensis populi sustentetur clericus qui idoneus sit et clericali habitu incedat. Schola Doctrinae christianae exercetur.

[f. 270v] Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Blada quae colliguntur in pecuniam redigantur in pauperes distribuendam, vel mutantur absque ulla spe retributionis, sed in primis decoris et cultus sanctissimae eucharistiae ratio habeatur. Reddat rationem singulis mensibus, rectori, vel cui reverendissimus episcopus demandaverit, de eleemosynis et impensis. Frequentet sepius communionem.

Bagnano, Santi Giovanni, Giovita e Faustino

[a. Acta visitationis, f. 425r
Brescia, XXXIV, f. 13 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 270v-271r
Brescia, XXXII, 1, f. 32 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI GIOVANNI, GIOVITA E FAUSTINO
DI BAGNANO]

Die XIII martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem San[c]torum Iovitae et Faustini, loci Bagnani. Quae quidem consecrata, aliqua vero ex parte ruinosus est. Sanctissimum Sacramentum in ea non custoditur ob tenuitatem reddituum parochialis beneficii. Schola Sanctissimi Sacramenti non adest. Baptisterum non est ad formam. Altaria quatuor habet, videlicet maius et alia, inornata et indotata. Coemiterium septum non est, sed arboribus consitum. Sacristia nulla adest. Domus parochialis ecclesiae proxima est, sed incommoda. Redditi huius ecclesiae sunt librarum circiter 150 monetae brixienae. Rector nullus adest, sed rector Frontignani exercet animarum curam per modum provisionis. Clericus nullus adest. Animae sunt 300, ex quibus 190 communionem suscipiunt. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

[b.] *In parochiali ecclesia Sanctorum Ioannis, Iovitae et Faustini
loci Bagnani*

Tabernaculum maius intrinsecus serico ornetur. Baptisterium ornetur cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis, et altare ipsum ad formam concinnetur. Reficiatur quamprimum fornix cappellae maioris quae ruinam minatur. Amoveatur intra tres dies altare Sanctae Mariae et Sancti Antonii. Altare Sanctissimi Corporis Domini claudatur clathris ferreis vel saltem ligneis intra duos menses, alioquin statim tollatur. [f. 271r] Sacristia saltem

infra biennium ad formam extruatur. Confessionale ad formam intra duos menses conficiatur. Caemiterium undique intra annum claudatur arbore-sque internae succidantur intra octo dies. Domus ecclesiae ad commodam¹ curati habitationem sarciatur.

Schola Doctrinae christianae instituatur quam primum. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae nunc per illustrissimum visitatorem est erecta habeat servetque regulas scholarum Sanctissimi Sacramenti ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Populus et schola ipsa Sanctissimi Sacramenti omni pietate et studio incumbant executioni praemissarum ordinationum.

¹ *Corretto da* commodum.



■ Bargnano,
chiesa parrocchiale
di S. Pancrazio

Frontignano, Santi Nazaro e Celso

[a. Acta visitationis, ff. 425r-425v
Brescia, XXXIV, f. 13 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 271r-272r
Brescia, XXXII, f. 38 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI NAZARIO E CELSO
DI FRONTIGNANO]

Die XIII martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctorum Nazarii et Celsi loci Frontignani, quae quidem consecrata est. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea custoditur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas iugiter praelucet. [f. 425v] Baptisterium non est ad formam. Altaria quatuor habet, videlicet altare maius, et altare Corporis Domini cum schola, quae ibidem quoque celebrare facit. Altaria reliqua indotata; est etiam extra ecclesiam aliud altare incongruum. Coemiterium non est septum et in eo plures arbores adsunt. Sacristia nulla adest. Domus parochialis ecclesiae adest. Redditus vero huiusce ecclesiae dicuntur esse librarum 400 monetae brixienis.

Rector titularis est presbyter Ioannes Baptista de Bonis, aetatis annorum 46, qui legitime de ordinibus docuit, non autem de titulo. Et scientia tolerabilis est. Clericum nullum habet. Animae sunt circiter 300, suscipientes vero sanctissimam eucarestiam sunt 190 vel circa. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius vero erectione non constat et regulas habet non comprobatas.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctorum Nazarii et Celsi loci Frontignano*

Comparetur pixis maior ad communionem populo ministrandam. Tabernaculum ligneum intrinsecus panno serico exornetur. Umbella e serico adhibeatur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris

clathris ferreis intra octo mensium spacium. Amoveantur altaria Corporis Domini, et altare Sanctae Mariae et Sancti Ioseph. Missa autem, quae celebrari solebat in altari Corporis Domini, ad altare maius celebretur. [f. 27lv] Altare Sancti Rochi extra ecclesiam tollatur intra tres dies. Sacristia saltem intra duos annos extruatur. Confessionale pro confessionibus audiendis ad formam intra mensem ibi collocetur. Claudatur undique caemiterium, et arbores quae in eo sunt amputentur omnino intra octo dies, sub poena curato aureorum decem scholae Sacramenti applicandorum.

Curatus intra mensem exhibeat instrumentum provisionis huius beneficii sub poena amissionis fructuum et suspensionis ab eius omni administratione. Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit et semper habitum clericalem deferat. Curet parochus omnino scholam Doctrinae christianae instituendam. Reddantur rationes singulis annis praesente etiam curato aliove quem episcopus delegerit. Schola haec, quae cum non docuerit de legitima erectione erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Praedicta omnia quorum impensa alii non est assignata praestet. [f. 272r] Populus quamprimum aditus a schola Corporis Christi in iis quae ad sanctissimam eucharistiam pertinent, et a parocho, qui eius sumptus hoc anno et deinde quotannis ante festum Nativitatis domini nostri Iesu Christi solvat scuta 15 in manibus sindicorum curatorumve scholae Corporis Christi seu ecclesiae nomine communitatis, quoad decretis huius visitationis satisfactum fuerit.

Pompiano, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 425v-426v
Brescia, XXXIV, ff. 14 ss., 49 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 272r-273r
Brescia, XXXII, 1, f. 32 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI POMPIANO]

Die quarta decima martii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Andreae loci Pompeiani et intra eius fines infrascriptas ecclesiam, oratorium et scholas. Ipsa quidem consecrata est. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas iugiter praelucet rectoris impensis. Baptisterium non est ad formam. Altaria quatuor habet, videlicet altare maius ac reliqua indotata. Coemeterium non est clausum. Sacristia et domus [f. 426r] parochialis adsunt. Redditus ecclesiae dicuntur esse librarum 1000 monetae brixienensis.

Rector titularis est presbyter Alphonsus de Madiis aetatis annorum 47, qui de titulo ac ordinibus docuit. Scientia pro munere suo idoneus, ac bonae vitae. Nullum habet clericum. Animae sunt 650, ex quibus 500 sacram suscipiunt comunione. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius tamen erectione non constitit et regulas non comprobatas habet, ac veteres. Adest quoque schola Sanctae Mariae, quae regulas veteres, minime comprobatas habet. Redditus illius nulli sunt, praeter elemosinas.

Oratorium Sancti Petri in villa de Breda

Parvum ac ruinosum. Redditus nullus habet. In eo celebratur ex devotione habitantium in dicta villa, ob eorum comoditatem, qui distant a parochiali per miliare unum.

Oratorium Sancti Leonardi campestre

Distans a parochiali per miliare cum dimidia. Nullos habet redditus. In eo non celebratur.

Oratorium Sancti Rochi campestre

Redditus nullos habet. In eoque numquam celebratur.

Ecclesia campestris Sanctae Mariae del Pasma, fratrum ordini Sancti Hieronymi, ad quam multus populus ob devotionem concurrit, unde et mulieres temere monasterium ingrediuntur fratrum. In ea diebus festivis missae, ita tempestive celebrantur, ut populus a missa parochiali revocetur. Figurae incongruae quam plures in ea pictae sunt. [f. 426v] Nundinae diebus festis et praesertim dominica Passionis circa ecclesiam fiunt unde commensationes, ac alia indecentia oriuntur.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Andreae loci Pompeiani*

Comparetur pixis parva praeter eam, quam habet ad communionem ministrandam populo. Tabernaculum ligneum intrinsecus panno serico circumvestiatur. Umbellaque serica contegatur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis ipsumque altare iuxta formam instructionum redigatur. Altare sub titulo Corporis Domini amoveatur, eius vero titulus cum suis emolumentis, et oneribus ad altare maius transfertur. Altare Sanctae Mariae aptetur ad formam. Adhibeatur etiam aliud confessionale ad formam intra mensem. [f. 272v] Parentur necessaria sacrarum vestium suppellex cum ornamentis ac aliis necessariis ad praescriptum instructionum generalium. Caemiterium omnino claudatur. Expensis huius beneficii sustineatur clericus, qui idoneus sit et clericali semper habitu incedat. Ne populus a missa parochiali avocetur. Reverendissimus ordinarius agat cum superioribus fratrum monasterii huius loci ne missae fratrum celebrentur priusque missa parochialis sit peracta; possunt tamen fratres ipsi unam tantum celebrare in aurora. Curatus aliquando denuntiet populo ad altare quod quaevis foeminei sexus ingredienti monasterium fratrum subeunt excommunicationem; et si deinceps contravenerint, ordinarius agat ad declarationem censurarum et procuret apud¹ superiores regulares correctionem fratrum hoc permittentium. Schola Corporis Christi, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illu-

strissimo visitatore habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Reddat rationes singulis annis coram curato, vel alio cui reverendissimus episcopus commiserit curam demandari. [f. 273r] Scholares Sanctae Mariae frequentent saepius communionem et scholam Doctrinae christianae pro virili iuvent. Habeant regulam approbatam a reverendissimo episcopo. Reddant rationes singulis annis etiam mense curato aliove cui reverendissimus episcopus id munus commiserit.

In ecclesia Sanctae Mariae del Pasma nuncupata

Amoveatur primum altare, neque in eo celebretur. Figurae omnes indecentes lineis pannis indutae tollantur. Parentur sacra indumenta, corporalia purificatoria, et alia ad formam instructionum necessaria. Ne permittatur die dominico passionis aliisve diebus dominicis et festis circa hanc ecclesiam fieri nundinae nec commessationes neque mercales res apponi, neque alia huiusmodi, quae in Dei et eius ecclesiae contumeliam resultant fieri.

In oratorio Sancti Petri in villula Bredae

Ne celebretur post sex menses in eo nisi clausa cappella, altarique maiori accomodato necessariisque rebus ad celebrationem instructo ac sine licentia reverendissimi episcopi.

Idem de oratorio Sancti Rochi a quibus etiam fenilia contigua amoveantur.

¹ censuras cancellato.



■ Pompiano, chiesa parrocchiale di S. Andrea

Zurlengo, San Giovanni Battista

[a. Acta visitationis, ff. 426v-427r
Brescia, XXXIV, f. 15 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 273v-274v
Brescia, XXXII, 1, f. 34 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI ZURLENGO]

Die XIII martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Ioannis Baptistae loci Zurlenghi. In qua quidem Sanctissimum Sacramentum assidue custoditur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, cui lampas praelucet impensis illustris comitis Curti Martinenghi et comunitatis. Baptisterium non est ad formam et loco incongruo situm. Altaria tria habet, videlicet altare maius et reliqua duo indotata. Coemeterium non est clausum. Sacristia adest. Domus parochialis est incomoda et reparatione eget. Redditus nullos habet, sed illustrissimus comes Curtius Martinenghus et comunitas solvunt curato librarum XV monetae brixienensis. Curatus mercenarius est presbyter Altobellus de Barbatis, aetatis annorum 68, qui de ordinibus docuit, praeter quam de quatuor minoribus et prima tonsura, de facultate vero curam exercendi non docuit. Scientia quidem admodum debilis pro confessionibus praesertim audiendis. Clericum nullum habet. Animae sunt 340, ex quibus 210, vel circa, communionem suscipiunt. Schola Doctrinae christianae exercetur, negligenter tamen. Schola Sanctissimi Sacramenti [f. 427r] adest, habet tamen regulas minime comprobatas.

[b.] [f. 273v] *In parochiali ecclesia Sancti Iohannes Baptistae de Zurlengo*

Alia pixis maior intra mensem pro populi communione comparetur. Umbella serica habeatur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Cappella altaris

maioris claudatur clathris ferreis vel saltem cancellis ligneis decenter aptetur et ornetur cum eius altari ad praescriptum instructionum intra sex¹ menses. Altare quoque Sanctae Mariae aptetur et ornetur ad formam prout etiam oretenus designatum fuit, alioquin in eo non celebretur. Altare Corporis Christi aptetur et claudatur ad formam, alioquin in eo non celebretur. Confessionale ad formam intra menses duos habeatur. Sacristia saltem intra duos annos ad formam construatur. Domus rectoris accomodetur ut rector in ea commode habitare possit. Parentur sacra indumenta cum aliis ornatibus ad praescriptum instructionum generalium necessariis.

[f. 274r] Impensis populi sustentetur clericus qui idoneus sit et habitum clericalem semper deferat. Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate et studio incumbant executioni premissarum ordinationum. Illustrissimo comiti Martinengo in primis comendata sit inopia huius ecclesiae pro Dei cultu et honore sancti Ioannis Baptistae, sub cuius fide curaue ecclesia ipsa dicata est. Presbyter Altobellus de Barbatis curatus suspenditur a confessionibus audiendis donec previo examine probatus fuerit facultatemque in scriptis ab ordinario obtinuerit, interim vero ad confessiones audiendas ei sotius adiungitur presbyter Alfonsus, curatus Pompeiani.

Idem curatus intra mensis spatium exhibeat litteras [f. 274v] ordinum, alioquin suspensus sit a divinis donec satisfecerit. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

¹ *Aggiunta interlineare; tres cancellato.*

Gerolanuova, San Raffaele

[a. Acta visitationis, ff. 427r-427v
Brescia, XXXIV, f. 15 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 274v-276r
Brescia, XXXII, 1, f. 39 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN RAFFAELE DI GEROLANUOVA]

Die quinto decimo martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Raphaelis, loci Gerolae, et intra eius fines infrascriptas ecclesias ac scholas. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, ante quod impensis titularis lampas ardet. Baptisterium non est ad formam. Altaria quinque habet, videlicet altare maius et reliqua indotata. Coemiterium non est septum. Sacristia et domus parochialis adsunt. Redditus ipsius parochialis ecclesiae dicitur esse librarum circiter 2300 monetae brixienis.

Rector titularis est presbyter Alexander Durantus archidiaconus ecclesiae maioris Brixiae, absens in civitate Romae, qui per vicecuratum satisfacit: alia item obtinet beneficia videlicet beneficium curatum in terra Cemi Vallis Camonicae, clericatus duos in terra Brandici ac alia beneficia. Vice curatus mercenarius est presbyter Iacobus de Pavesiis, aetatis annorum 48, qui etiam obtiner clericatum in hac ecclesia ut infra. De cuius titulo et ordinibus ac facultate exercendi animarum curam legitime docuit. Scientia quidem tolerabilis. In sua familia absque episcopi licentia nepotem suam substinet. Clericum non habet. In praedicta ecclesia est clericatus, cuius annui redditus sunt scutorum 40 auri.

[f. 427v] Clericus titularis est ipse presbyter Iacobus vicecuratus. Animae sunt 444, ex quibus 300 comunem suscipiunt. Schola Doctrinae christianae negligenter exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest. Verum de eius erectionem non constat, et regulas non comprobatas habet.

Ecclesia Sancti Nazarii reparatione eget. Altaria tria habet incongrua. In ea dicitur adesse legatum missae unius quotidianae, et quasdam eleemosinas pauperibus erogandi et refectioes sacerdotibus ministrandi, factum

per quondam Dominicum, quondam de Advocatis ad quod etiam quidem de Advocatis tenentur, qui ab annis 4 tamen minime satisfaciunt.

Die XV martii 1580

Ecclesia Sancti Blasii campestris ruinosa est, cui domus est annexa, in qua laicus sub nomine heremtae habitat. In ea clericatus adest cuius redditus sunt circa librarum 80 monetae brixienis. Clericus titularis est presbyter Iustus de Adamis, qui Veronae habitat.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Raphaellis loci Gerole*

Paretur paxis pro communione ad infirmos deferenda intra mensem. Accomodetur baptisterium cum sacrario coniuncto et collocetur ad secundam vel tertiam forma in instructionum intra duos menses. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis intra trium mensium spatium. Altaria Sancti Martini et Sancti Antonii ammoveantur intra tres dies. Altaria autem Sanctissimi Corporis Domini et Rosarii claudantur et accomodentur ad formam spatio mensium octo. [f. 275r] Confessionalia intra mensem concinentur ad formam. Oratorium ad praescriptum instructionum in sacristia fiat. Habeat propria indumenta ac ornamenta et reliquam omnem suppellectilem traditam instructionibus.

Presbyter Iacobus de Pavesiis clericus titulus in hac ecclesia sustentet semper clericum qui in habitu clericali incedat et huic ecclesiae inseruiat. Caemiterium valvis muniatur. Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus qui idoneus sit ac clericalem habitum semper deferat. Presbyter Iacobus vicecuratus¹ intra octo dies demittat nec amplius retineat *** et neptem sub poena scutorum quinquaginta schola Sanctissimi Sacramenti applicandorum. Rector scholam Doctrinae christianae excitet. Supradictae omnes impensae circa ecclesiam et eius altaria sacraque indumenta et ornatus per curatum adhibeantur.

Idem curatus nomine presbytero Alexander Durantus, qui non residet, intra mensem resideat et litteras ordinum ac titulum beneficii exhibeat, alioquin suspensus sit a divinis et ad declarationem privationis beneficiorum procedatur, et ad omnes effectus premissos fiant opportuna sequestra

et relaxationes. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem [f. 275v] provinciae Mediolanensis edendas.

In ecclesia Sancti Nazarii

Reficiatur, contignationeque instruatur. Sacra suppellectili aliisque ad missae celebrationem necessariis exornetur. Amoveantur intra mensem duo altaria parva, quorum medium est altare maius. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis vel ligneis octo mensium spatio, alioquin ne celebretur. Perquiratur fundatio huius ecclesiae, ut fertur, dotata per familiam de Advocatis pro missa quotidiana ibi celebranda, ac pro quibusdam elemosinis in pauperes erogandis, exhibeanturque statim reverendissimo ordinario, qui summam etiam ex officio, auctoritate huius decreti agat contra heredes et bona ut ipsi fundationi satisfiat, etiam pro annis elapsis.

In ecclesia Sancti Blasii

Ecclesia intra anni spatium impensis titularis reficiatur. Presbiter Innocentius de Adamis titularis clericus huius ecclesiae pro sustentatione clerici² in parochiali ecclesia conferat ut est usus huius dioec[es]i arbitrio reverendissimi ordinarii³. Aliqua etiam ex redditibus dicti clericatus rata portio iudicio eiusdem ordinarii circa instaurationem ornatumve impendantur, ob idque fructus omnes sequestro ponantur, fiantque opportuna relaxationes. Custos huius ecclesiae probationem et scriptam facultatem obtineat a [f. 276r] reverendissimo ordinario intra mensem deferendi religiosum vestitum et curandi oratorium hoc, alioquin et vestitum et ecclesiam relinquat, sub pena arbitrio reverendissimi ordinarii.

¹ nisi cancellato.

² Corretto da clericum.

³ ordinarii nel testo.



■ Gerolanuova, chiesa parrocchiale di S. Raffaele

Pudiano, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 427v-428r
Brescia, XXXIV, f. 16 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 276r-276v
Brescia, XXXII, 1, f. 40]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI PUDIANO]

Die XV martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Georgii loci Pudiani quae dicitur de iurepatronatus illustrissimi comitis Francisci Caprioli. Haec ecclesia consecrata non est, cum nuper sit aedificata, nec adhuc perfecta. In ea Sanctissimum Sacramentum, assidue asservatur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, cui lampas praelucet. [f. 428r] Baptisterium non ad formam adest, sed per modum provisionis. Altare maius, et alia habet non dotata neque septa. Coemeterium non est clausum. Sacristia parva est. Domus parochialis adest. Redditus huius ecclesiae dicunt esse librarum 300 monetae brixienensis.

Rector titularis est presbyter Carolus de Riciis annorum quadraginta, vel circa. Legittime docuit de titulo ac ordinibus. Scientia quidem pro munere suo tolerabilis. Clericum non habet. Animae sunt 250, ex quibus comunione sacram 150 suscipiunt. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, habet tamen regulas non comprobatas.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Georgii loci Pudiani*

Fiat pixis parva ad deferendam sanctissimam eucharistiam ad infirmos. Tabernaculum, in quo asservatur sanctissima eucharistia, serico panno intrinsecus circumvestiatur. Umbella decens comparetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis intra sex menses. Conficiatur confessionale intra mensem ad praescriptum instruc-

tionum. Provideatur de purificatoriis saltem decem et octo ad formam. Caemiterium muro undequaque intra annum claudatur. Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit et clericalem habitum semper deferat. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Premissa omnia quorum impensa alii non est assignata, prestet populus quamprimum adiutus a schola Sanctissimi Corporis Christi in his quae ad sanctissimam eucharistiam attinent, et a curato qui eius impensae [f. 276v] causa hoc anno, et deinde quotannis ante festum Nativitatis domini nostri Iesu Christi solvat aureos quindecim in manibus sindicorum curatorumve scholae Corporis Christi, seu ecclesiae nomine communis usque ad perfectam executionem decretorum huius visitationis.



■ Crezzano,
chiesa parrocchiale
di S. Giorgio

Cremezzano, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 428r-428v
Brescia, XXXIV, f. 17 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 276v-277r
Brescia, XXXII, 1, f. 40v ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI CREMEZZANO]

Die decimo sexto martii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Georgii loci Cremezani, quae dicitur de iurepatronatus familiae de Lamis. Consecrata est. In ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur, in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato cui lampas praelucet titularis impensis. Baptisterium non est ad formam. Altaria quatuor habet, maius videlicet et Sanctissimi Corporis Domini cum schola, de qua infra, quae quandoque celebrare in eo facit. Altaria reliqua indotata sunt. Coemeterium non est clausum. Sacristia parva est, et in inferiori campanilis parte collocata. Domus parochialis aliqua eget restauracione. Redditus [f. 428v] huius ecclesiae dicuntur esse circa 500 librarum monetae brixienis cum onere coadiutoris. Rector titularis est presbyter Ioannes Baptista Lama, aetatis annorum 31, qui legitime de titulo et ordinibus docuit. Scientia quidem idoneus, et bonae, ut dicitur vitae, sed non habitat in aedibus parochialibus. Coadiutor est presbyter Ioannes Paulus de Bertholiis aetatis annorum 32 qui legitime docuit de ordinibus ac facultate curam gerendi in hac ecclesia. Scientia tolerabilis. Cui solvitur merces librarum 135 monetae brixienis ab ipso titulari. Clericum non habet. Animae sunt 420, ex quibus sanctissimam comunione sumunt 260. Schola Doctrinae christianae aliqua exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest. Verum de eius erectione non constat, et regulas minime comprobatas habet.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Georgii de Cremezzano*

Pixides due ad formam comparentur, maior scilicet pro populi communione, minor vero pro deferendo sanctissimam eucharistiam ad infirmos infra

duos menses. Umbella e serico eodem termino comparetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad formam accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis, intra mensium quatuor spatium. Altare Corporis Domini tollatur et missa, quae in eo celebratur, in altari maiori celebretur nisi noluerit communitas transferre altare Sancti Rochi ad aliam partem ubi est porta lateralis, quo casu altare Sanctae Mariae tollendum erit et ipsa altaria Corporis Domini et Sancti Rochi claudenda atque iuxta formam accomodanda, quod si dictum altare¹ et Sanctae Mariae claudantur et accomodentur iuxta formam, spacio mensium octo, aliter in eis ne celebretur; quod etiam intelligatur de aliis altaribus. Fiat aliud confessionale ad formam intra mensem. Sepulchra omnia, quae sunt penes altaria, et eius bradellas contra prescriptum concilii provincialis humo impleantur, pavimentoque adequentur penitus neque amplius usui esse possint, et alia fiant ad formam in cimiterio. [f. 277r] Sacristia commodior saltem, intra biennium extruatur. Habeat necessariam propiamque, tum indumentorum, tum ornamentorum suppellectilem ex praescripto² instructionum generalium.

Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus idoneus, qui clericali habitu incedat, et in ecclesia inserviat. Excitetur schola Doctrinae christiana. Presbyter Baptista de Lamis curatus intra octo dies ad habitandum, assidueque ressidendum se conferat in aedes parochiales ecclesiae, ut etiam eidem presenti factum fuit preceptum in faciem in acta visitationis, sub pena amissionis fructuum et suspensionis a divinis; aedes ipse impensis dicti curati instaurentur. Schola Corporis Domini, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Populus et schola ipsa Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant ad ecclesiam hanc reficiendam, ac ornandam ac de omnibus rebus necessariis instruendam; curatus vero, praeter eam pecuniam summam quam populus et schola pro huius visitationis de[c]retorum executione tribuet, impendat ipse hoc anno libras centum monetae brixienae totidemque deinceps singulis annis quousque hac decreta omnia executioni perfecte mandata fuerint, eamque ob causam sequestra et relaxationes quotannis fiant, etiam a vicario foraneo.

¹ *Nota a margine* non transferatur tunc amoto altari Sanctissimi Corporis altari Sancti Rochi.

² ex praescripto *aggiunto*.

Pederagnaga, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 428v-429r
Brescia, XXXIV, f. 17 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 277v-278v
Brescia, XXXII, 1, f. 42v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI PEDERGNAGA]

Die decima septima martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Mariae loci Pederagnaghae et intra eius fines oratoria et scholas infrascriptas. Ipsa vero consecrata est et quidem satis pulchra. Sanctissimum Sacramentum in ea assidue observatur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, cui lampas titularii impensis iugiter praelucet. Baptisterium non est ad formam. Altaria septem habet, maius videlicet, et reliqua non dotata. Coemeterium non est clausum, in eoque plures arbores [f. 429r] Sacristia satis congrua adest. Domus parochialis ecclesiae annexa est. Redditus huius ecclesiae dicuntur esse librarum circiter 900 monetae brixienis, super quibus praestatur annua pensio librarum 410 eiusdem monetae reverendo domino Pompeo de Nigris, qui moratur in Alma Urbe Romae. Rector est presbyter Petrus de Guidottis, aetatis annorum 30, et residens, qui docuit de ordinibus ac titulo. Suspensus et excommunicatus dicitur, ob non solutam pensionem. Clericum non habet. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, quae erectionem non exhibuit, et regulas non comprobatas habet, nullos autem redditus. Adest etiam Santissimi Rosarii confraternitas.

Oratorium Sancti Rochi, parvum et inornatum est. Altare sine redditibus habet.

[b.] [f. 277v] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae de Pederagnaga*

Paretur pixis maior ad communionem populo tradendam. Tabernaculum ligneum intrinsecus serico vestiatur. Umbella ex serico item comparetur.

Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum, intra quatuor menses accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis intra annum. Altare Sancti Antonii et altare Dei Patris moveantur intra triduum, reliqua vero quatuor altaria claudantur clathris saltem ligneis spatio mensium octo; alioquin eo elapso statim tollantur. Campanile quamprimum fieri poterit reconcinnetur. Habeat pro-



■ Pedernaga, chiesa parrocchiale di S. Maria

pria indumenta et ornamenta cum reliqua suppellectili ad formam. Confi-
ciatur confessionale ad formam intra mensem. Arbores quae circa eccle-
siam sunt, amoveantur intra octo dies sub pena curato aureorum decem
scholae Sanctissimi Sacramenti applicandorum. Coemiterium circumqua-
que muro sepiatur intra annum.

Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui huic ecclesia inser-
viat et clericali habitu semper incedat.

Cum huius ecclesie rector ex reddito illius annuo, quem deducto onere
pensionis imposite non satis habere compertum sit unde et vitam suam
sustentet et ecclesiam reficere et suppellectili instruere, ac alia ad cultum
divinum et ad parochialia munia prestanda curare possit, [f. 278r] auctori-
tate apostolica, nominatim etiam delegata, decernitur quod reverendus
dominus Pompeius de Nigris, cui super redditibus huius ecclesiae reserva-
ta esse dicitur pensio librarum quatuorcentum decem brixiensem, hoc
anno 1581¹ et deinde singulis annis eroget scuta decem, donec ea omnia
que superius circa ecclesie reparationem ac suppellectilem, ac alia parochia-
lia munera prestanda decreta sunt, praestita fuerint, quam pecuniarum
summam singulis annis curatus auctoritate huius decreti penes se retineat
et cum interventu consensu vicarii foranei ac sindicorum curatorumve
ecclesiae nomine communis prepositorum, si qui sunt, vel praefecti seu
thesaurarii scholae Corporis Christi illam impendant in predictam execu-
tionem sub poena dupli, et aliis penis etiam suspensionis arbitrio reveren-
dissimi ordinarii.

Idem pensionarius intra mensem exhibeat bullas dicte pretensae pen-
sionis, et donec eas exhibuerit pensio minime solvatur, verum curatus illam
penes se retineat sub pena restitutionis dupli. Schola Sanctissimi Corporis
Christi, que cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab
illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae
Mediolanensis edendas.

[f. 278v] *In oratorio Sancti Rochi*

Redigatur ad formam instructionum verum altare tollatur, et missa ibi ne
celebretur.

¹ *Corretto da 1580.*



■ Pudiano, chiesa parrocchiale di S. Giorgio

Oriano, Santa Maria Assunta

[a. Acta visitationis, ff. 429r-430r
Brescia, XXXIV, f. 18v]

[b. Decreta particularia, ff. 278v-279v
Brescia, XXXII, 1, f. 37 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
DI ORIANO]

Die decima octava martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem, archipresbyteratum nuncupatam, Sanctae Mariae Assumptionis, loci Oriani, et intra eius fines oratorium et scholas infrascriptas. Ipsa vero consecrata est. Sanctissimum Sacramentum in ea asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, coram quo lampas iugiter ardet, titularis impensis. Baptisterium non est ad formam. [f. 429v] Altaria quatuor habet, maius videlicet, et reliqua indotata, quorum unum est extra ecclesiam. Coemiterium non omnino clausum, et in eo arbores adsunt. Sacristia et domus parochialis adsunt. Redditus huius ecclesiae dicuntur esse circiter 2050 monetae brixienae, super quibus est annua pensio librarum 600 eiusdem monetae, quae reservata dicitur illustri comiti Hieronimo de Portia et librarum 300 monetae ut supra magnifico domino Camillo de Siccis, et librarum 435 dictae monetae reverendo collegio fratrum Iesuitarum Antonii Brixiae per annos decem tantum cum onere conducendi coadiutorem pro cura animarum.

Rector titularis est reverendus Hieronimus de Hippolitis de Mantua, sacerdos aetatis annorum 66, qui legitime docuit de titulo ac de ordinibus, preter quam de prima tonsura. Suspensus est ab ordinario ab audiendis confessionibus. Coadiutor est presbyter Christophorus de Midulis, aetatis annorum 34, cum mercede librarum 144 ac victus, quae solvuntur ab archipresbitero qui legitime de ordinibus docuit ac de facultate curam animarum gerendi in hac ecclesia. Scientia vero tolerabilis est. Clericus nullus adest. Schola Doctrinae christianae minus ferventer exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, quae sui erectionem non exhibuit, et regulas habet non comprobatas.

[f. 430r] *Oratorium Sancti Rochi scholarium Disciplinatorum* parvum ac inornatum, super quo est aliud oratorium parvum cum camino. Redditus nullus habet. Schola Disciplinatorum habet regulas non comprobatas, et de eius erectione non constat.

[b.] *In ecclesia parochiali archipresbyteratu nuncupata loci Oriani*

Pixis alia maior pro populi communione comparetur. Tabernaculum, in quo servatur sanctissima eucharistia intrinsecus serico circumvestiatur, prout coram designatum est. Lampas in medio cappelle, loco opportuno ante ipsum Sanctissimum Sacramentum continue colluceat. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum reconcinnetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis, intra quatuor menses.

Altare Corporis Domini transferatur ad altare contingens illud Sancti Antonii, quod una cum altari Rosarii deinceps claudatur clathris ferreis vel ligneis, atque¹ ad instructionum formam et cumque intra spatium mensium octo, alioquin ne celebretur in eis. Altare Sanctae Mariae extra ecclesiam tollatur, relicta ibi imagine Beatae Virginis Mariae eius vero titulus transferatur ad aliud altare Sanctae Mariae in ipsa ecclesia. [f. 279r] Tollatur intermedium porticus ubi est ipsum altare Sanctae Mariae, ita quod porticus ipsa sit tota integra.

Caemiterium claudatur absolute intra annum. Arbores, quae circa ecclesiam sunt, intra octo dies extirpentur. Confessionale aliud ad formam intra mensem conficiatur.

Clericus impensis huius beneficii sustentetur, qui idoneus sit et habitum clericalem semper deferat. Exercetur schola Doctrinae christianae². Reverendus archipresbyter semper resideat, ac etiam per se ipsum curam animarum exercent, ministrando populo sacramenta poena amissionis mediae partis fructuum proposita. Dominus comes Hieronymus Portia, et magnificus dominus Camillus de Siccis, et collegium Iesuitarum, et singuli eorum, qui singulas pensiones pretendunt sibi super fructibus huius beneficii reservatas, intra mensem exhibeant bullas dictarum pretensarum pensionum, donec vero eas exhibuerint, pensiones minime solvantur, verum archipresbyter illas sequestro penes se habeat sub poena restitutionis dupli.

Schola Sanctissimi Sacramenti, que cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. [f. 279v] Schola Disciplinatorum, quae cum non docuerit de legitima erectione erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Scholares sepius sanctissimam communionem frequentent. Amoveatur intra octo dies caminus, qui in superiori oratorio constructus est.

¹ *Aggiunta interlineare.*

² *Corretto da chirstianae.*



■ Oriano, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta



■ Scarpizzolo, chiesa parrocchiale di S. Zenone



■ Scarpizzolo, oratorio di S. Maria

Scarpizzolo, San Zenone

[a. Acta visitationis, ff. 430r-430v
Brescia, XXXIV, f. 19 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 279v-281r
Brescia, XXXII, 1, f. 43 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENONE DI SCARPIZZOLO]

Die XIX martii 1580

Visitavit parochialem Ecclesiam Sancti Zenonis loci Scarpitoli, quae dicitur de iurepatronatus illustris comitissae Theodora de Madiis et domini Riccardi Advocati, ac intra eius fines capellas et scholas infrascriptas. Est consecrata, Sanctissimum Sacramentum in ea iugiter asservatur, in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, cui lampas praelucet. Baptisterium non est ad formam. Altaria duo, maius videlicet et aliud indotata habet. Coemeterium non est undique clausum. Sacristia angusta in inferiori parte campanilis est. Domus parochialis adest. Redditus huius ecclesiae sunt librarum circiter 300 monetae brixienensis, super quibus annua pensio est librarum 122 cum dimidia monetae eiusdem; praestatur presbytero Ferdinando de Lantanis, qui de bullis non docuit.

Rector titularis est presbyter Silvester de Facheris, aetatis annorum sexaginta, qui legitime de titulo ac ordinibus docuit. In eius familia contra formam praecepti alias ab ordinario facti, habitat, in magno scandalo Maria Massimina serva. [f. 430v] Clericum vero nullum habet. Animae sunt circa 300, ex quibus 200 comunione suscipiunt. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius tamen erectione non constat, regulasque non comprobatas habet.

Oratorium Sancti Defendentis inornatum est. Altare habet sine redditibus.

Oratorium campestre Sanctae Mariae est inornatum. Altare habet sine redditibus¹. Extra ecclesiam est aliud altare Sancti Defendentis omnino incongruum.

¹ *esc cancellato*.

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Zenonis loci Scarpizolae*

Paretur pixis alia maior pro communione populi. Tabernaculum ligneum intrinsecus serico circumvestiatur. Lampas ante altare maius recta luceat, praedictaque omnia intra mensem. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis intra octo menses. Altare Corporis Domini intra triduum tollatur. Conficiatur confessionale ad formam intra mensem. Sacristia commodior intra annum extruatur, et propriis indumentis instruat et aliis ornamentis ad formam instructionum. Coemiterium circumquaque muro sepiatur. [f. 280r] Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus idoneus, qui in ecclesia inserviat et habitum clericalem semper deferat.

Excitet curatus scholam Doctrinae christianae. Non permittat rector recitari epistolam in missa a laico. Predia sui beneficii ne proprio sumptu colenda curet, sub pena arbitrio ordinarii. Emittat intra triduum e domo ancillam, quam habet nomine Mariam Massiminam, nec amplius eam domi sue admittat, nec aliqualem cum ea habeatur conversationem, poena aureorum quinquaginta schola Sanctissimi Sacramenti applicandorum et excommunicationis in iuris subsidium; vicariusque episcopalis ex officio auctoritate huius decreti viriliter procedat contra dictum presbyterum ad penas et multas alias contra eum eamets ratione comminatas, seu etiam declaratas, ex quo spretis omnibus mandatis pertinaciter illam semper retinuit in eius domo.

Cum huius ecclesie rector ex redditu illius annuo, quem percipit deducto onere pensionis impositae non satis habere compertum sit unde et vitam suam sustentet, et ecclesiam reparare ac suppellectili instruere, ac alia ad cultum divinum et ad parochialia munera prestanda providere possit, auctoritate apostolica specialiter etiam delegata decernitur quod presbiter Ferdinandus de Lantriis, cui super redditibus huius beneficii reservata esse dicitur pensio librarum centum viginti duarum cum dimidia brixienarium, [f. 280v] hoc anno 1581 et deinde singulis annis eroget scuta decem auri, donec ea omnia quae superius praescripta sunt de reparatione ecclesie ac suppellectili, et de aliis ad parochialia munera prestanda necessariis prestita¹ fuerint, quam pecuniarum summam curatus singulis annis auctoritate huius decreti penes se retineat, ac cum interventu consensu vicarii foranei ac sindicorum curatorum ecclesie, nomine communis deputatorum, si qui sunt, vel prefecti seu thesaurarii schole Corporis Christi illam expen-

dat in predictam executionem sub poena dupli et aliis penis arbitrio ordinarii. Idem presbyter Ferdinandus pensionarius intra mensem exhibeat pretensas bullas, vel alium titulum dicte² pretensae pensionis, et donec ipsas bullas exhibuerit, pensio minime solvatur, verum curatus illam in sequestrum penes se retineat neque illam relaxet absque licentia scripta sub pena restitutionis dupli. Scholares Corporis Christi sepius communionem frequentent, iuventque scholam Doctrinae christianae, atque in umbella pro Sanctissimo Corpore Domini certam pecuniarum summam conferant. Schola haec, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In oratorio Sancti Defendentis

Claudatur cappella altaris Sancti Defendentis clathris ferreis vel ligneis [f. 281r] altareque ad formam accomodetur, in quo petra sacrata, item ad formam inseratur, alias in eo ne celebretur.

In oratorio Sancte Marie

Altare maius accomodetur, eique lapis sacer ad formam intra mensem inseratur, et interim in eo ne celebretur missa. Altare Sancti Defendentis extra hoc oratorium positum tollatur intra triduum.

¹ *Corretto da prestitam.*

² *Aggiunta interlineare.*



■ Cadignano, chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso

Cadignano, Santi Nazaro e Celso

[a. Acta visitationis, ff. 430v-431r
Brescia, XXXIV, ff. 20 ss.; 46 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 281r-281v
Brescia, XXXII, 1, f. 45v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI NAZARO E CELSO
DI CADIGNANO]

Die XX martii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctorum Nazzarii et Celsi, loci Gadignani, alias unitam capitulo cathedralis Brixiae qui habet ius colligendi vicarium, est autem consecrata. Sanctissimum Sacramentum in ea assidue custoditur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas praelucet capituli Brixiae impensis. Baptisterium non est ad formam. Altaria quinque habet, maius videlicet et reliqua indotata. Coemeterium non est undique septum. Sacristia et domus parochialis adsunt.

Vicarius curatus est presbyter Michael Locadellus, aetatis annorum 50 cum mercede librarum 150 quae solvitur a capitulo Brixienis. De titulo, ordinibus, et deputatione sui officii non docuit, scientia tolerabilis. [f. 431r] Clericum non habet. Animae sunt 640, ex quibus sacram communionem suscipiunt 390. Schola Doctrinae christianae minus ferventer exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de illius tamen erectione non constat et regulas non confirmatas habet.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctorum Nazarii et Celsi loci Cadignani*

Fiat alia pixis maior ad communionem tradendam populo. Tabernaculum in quo asservatur sanctissima eucharistia, intrinsecus serico circumvestiatur iconaque insigni altare maius exornetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum, intra quatuor menses accomodetur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis octo men-

sium spatio. Altare Sancte Mariae intra triduum amoveatur, reliqua vero altaria clathris ferreis vel ligneis spatio mensium octo sepiantur, alioquin donec sic prestitum erit, in eis ne celebretur. Propriis ornamentis et indumentis ac reliqua suppellectili ad formam instructionum instruatur. Porta quae est post altare maius obstruatur. [f. 281v] Coemiterium circumquaque muro intra annum cingatur. Succidantur plantae quae circa ecclesiam sunt intra octo dies sub poena aureorum decem scholae Sanctissimi Sacramenti applicandorum curato eroganda. Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus, qui semper in habitu clericali incedat et huic ecclesie inserviat.

Curatus excitet scholam Doctrinae christianae. Idem curatus nomine presbyter Michael Locadellus intra mensem exhibeat litteras eius ordinum, ac deputationem sui beneficii, alioquin suspensus sit a missae celebratione termino duorum mensium in manibus reverendissimi episcopi Brixien-
 sis, vel eius vicarii. Capitulum cathedralis ecclesiae provideat omnino, ne in huius loci cura animarum aliquid desideretur, interdum illustrissimus visitator deliberabit de erectione vicarie perpetuae. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum de legitima erectione non docuerit, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.



■ Quinzano, oratorio di S. Giuseppe dei Disciplini

Quinzano, Santi Faustino e Giovita

[a. Acta visitationis, ff. 431r-433r
Brescia, XXXIV, ff. 21 ss., 49 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 281v-285r
Brescia, XXXII, 1, f. 46 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA
DI QUINZANO]

Die XXI martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem, archipresbyteratum nuncupatam, Sanctorum Faustini et Iovitae loci Quinzani. In hac ecclesia cura animarum exercetur, ob populi comoditatem, cum haec ecclesia sit unita Seminario, et parochialis alias esset ecclesia Sanctae Mariae extra praedictum locum, et intra eius fines infrascriptas ecclesias, oratoria, capellas et scholas. Consecrata est. Sanctissimum Sacramentum in ea assidue asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, coram quo lampas titularis impensis iugiter praelucet. Baptisterium non est ad formam. Altaria septem habet, videlicet altare maius, in quo est onus missae quotidianae, ad quod tenetur Seminarium cui haec ecclesia unita est. Capellanus mercenarius est presbyter Iacobus de Basellis, aetatis annorum 56, cum mercede librarum 100 monetae brixienensis. Hic legitime de ordinibus docuit. Ad aliud altare celebratur expensis scholae Corporis Domini. Capellanus mercenarius est presbyter Petrus Antonius [f. 431v] de Castronovo aetatis annorum 42, qui etiam coadiuvat in cura animarum. Qui de ordinibus legitime docuit et scientia tolerabilis est ac bonae vitae. Ad altare Sancti Silvestri adest legatum missae unius in hebdomada, ad quod tenentur nonnulli de Planeriis, qui bona diviserant, et pro maiori parte ipsa alienarunt, itaque bona non reperiuntur. Oneri autem ab annis quinque citra satisfactum non fuit. Coemeterium nullum adest, sed mortui sepeliuntur in ecclesia veteri Sanctae Mariae infrascripta, et in eius coemeterio. Campanile ruinosum est. Sacristia adest. Domus parochialis distat ab ecclesia circa quinquaginta passus. Redditus parochialis ecclesiae dicuntur esse aureorum circiter quingentesimum de Camera. Super quibus pensio annua aureorum ducentum praestatur reve-

rendo domino Antonio Scaino, Romae commoranti et aliorum item scutorum ducentum reverendo Paolo Corrario, qui de bullis non docuerunt; praedictus vero stipendium habet coadiutoriae curae animarum.

Rector titularis est presbyter Fabianus Gavazenus, Bergomensis aetatis annorum 42 alias congregationis Sancti Georgii in Alga Venetiarum, sed non professus. Hic de titulo ac ordinibus legitime docuit. Scientia quidem tolerabilis. Coadiutor in cura animarum est presbyter Bartolomeus de Maximis, aetatis annorum [f. 432r] quinquaginta qui de ordinibus, praeterea de prima tonsura, et quatuor minoribus legitime docuit. Scientia pro munere suo tolerabilis, ac bonae ut dicitur vitae. Clericum non habet. In ecclesia inserviunt Iacobus de Mersalis diaconus, qui docuit de ordinibus, nec non Alexander de Bonaldis, acolytus, qui pariter suorum ordinum exhibuit instrumenta. Animae sunt 3000 vel circa, ex quibus 2000 vel circa sacram sumunt communionem.

Concubinarij sunt Albertus Zanolus, cum Maria Betta, cui factum fuit praeceptum sub poena aureorum centum, et excommunicationis in subsidium, ut eam missam faciat, pro quo fideiussit dominus Franciscus de Lutheriis. Gabriel Vadanenus cum Margarita de Castro, quibus acceptantibus factum fuit praeceptum ut, sub poena aurorum 25 et excommunicationis in subsidium, ipse Gabriel sub poena vero fustigationis ipsa Margarita, ut omnino abstineant sub alijs etiam gravioribus poenis, astricti sunt episcopi arbitrarijs. Ioannes de Clericis cum Dominica de Zannolis, quibus acceptantibus factum fuit praeceptum ut, sub eadem poena qua super, ab omni quavis consuetudine omnino abstineant. Catherina de Bettis cum Bartholomeo de Stefanis, cui quidam mulieri acceptanti factum fuit praeceptum ut, sub poena fustigationis et etiam graviore pro arbitrio reverendissimi ordinarii cum dicto Bartholomeo aliquam consuetudinem non habeat.

[f. 432v] Catherina de Arighettis concubina cum domino Ioanni Maria de Ferrariis, cui mulieri acceptanti factum fuit praeceptum ut super sub poena fustigationis, ut abstineat et cetera. Maximilla de Cuginis uxor Domini Claudii de Comitibus, seorsum ab eodem marito vivens, quae poena aureorum ducentum promisit, cum ipso habitore, et fideiussionem in manibus dicti vicarii foranei praestitit.

Ecclesia Sanctae Mariae alias parochialis, quae paulum est extra terram, parva et incomoda. Altare habet indotatum. Aliud vero altare est extra

ecclesiam, in capella Sanctae Mariae, indotatum. Tres aliae capellae ab ecclesia divisa sunt, in quarum una est baptisterium amplum, et antiquum in quo etiam tempore aquae baptismalis fons solemniter benedicitur. Coemeterium est circa hanc ecclesiam foveis septum in quo mortui sepeliuntur.

Oratorium Sancti Rochi

Parvum, habet duo altaria indotata, maius videlicet, et altare Sanctae Mariae extra capellam. In hoc oratorio est schola Sanctissimi Rosarii, quae alias erat in ecclesia Sanctorum Faustini ac Iovitae. In hoc oratorio praetenditur celebrare debere missam quotidianam, quae expensis scholae Sanctissimi Sacramenti celebratur in ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae, et hoc vigore cuiusdam sententiae.

Oratorium disciplinatorum Sancti Ioseph decens, altaria tria habet indotata. Schola Disciplinatorum est antiqua [f. 433r] de cuius erectioni non constat; et regulas habet non confirmatas. Scholares descripti sunt numero 18 qui reguntur a ministro, subministro, consiliariis quatuor et massario, qui non mutantur nec computa redduntur. Librique male tenentur. Redditus sunt librarum *** ex plodiis viginti terrae. Domum habent, in qua conveniunt ad negotia scholae tractanda, et quandoque ad commessandum, et precipue in hebdomada sancta. Ibidem deposita duo mortuorum a terra eminentia in visitatione fuerunt sublata.

Ecclesia Sanctae Mariae fratrum Sancti Francisci Minorum de observantia

Est satis decens, distans a terra per medium milliare. Annexum est monasterium, in quo vivunt nunnuli fratres praedicti ordinis. Altaria multa habet in capillis indotata.

Ecclesia campestris Sanctae Mariae Montisfreti

In ea est legatum missae unius quotidianae factum per quondam dominum Aloysium Martinenghum, ad quod tenetur magnificus dominus Ioannes Baptista Martinenghus. Redditus sunt librarum 150 monetae brixiensis. Capellanus est presbyter Baptista de Cageris. Domus est annexa ecclesiae praedictae, cum parvo horto.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctorum Faustini et Iovitae
archipresbiteratu nuncupata loci de Quinzano*

Pixis alia maior pro populi communione comparetur. Corporale in pixide amplius ne servetur. Baptisterium positum in ecclesia veteri Sancti Iohannis Baptistae contigua huic parochiali cum sacrario coniuncto, ad secundam formam instructionum accomodetur. [f. 282r] Altare maius iuxta parietem, interiecto spacio inter ipsum et parietem, et altare, ut in instructionibus generalibus transferatur. Cappella maior clathris ferreis claudatur ad formam intra sex menses. Paries fiat inter cappellam maiorem, et cappellam Sancti Petri martiris, quae est a parte anteriori muro claudatur et in ea fiat sacristia, ita tamen ut sub arcu relinquatur spatium construendi altaris, quod claudatur ad formam.

Altaria duo in fundo ecclesiae tollantur intra triduum. Altaria duo viciniora altari maiori ab uno latere ad aliud claudantur clathris. Altaria alia duo scilicet, quae habent aliquam fornicem arcumve quo ex parte contegantur ad formam omnino accomodentur, et clathris sepiantur, et complete tegantur. Perquiratur quamprimum legatum per familiam de Planeriis, ut dicitur relictum pro missa per hebdomadam in altari Sancti Silvestri celebranda illudque statim reverendissimo ordinario exhibeatur, qui summatim etiam ex officio vigore huius decreti contra heredes et bona pro integra huius legati executione, etiam pro anni elapsis agat, ut iuris esse cognoverit.

Oculus in pariete cappelle maioris muro obstruatur, [f. 282v] fenestrae due fiant in pariete post altare maius ad singula latera altaris, tollanturque ob id tectum et murique tegum[entum] cappelle contingentis domibus Seminarii. Oculus in facie ecclesiae amplificetur. Ecclesia reficiatur et campanile, quod ruinam minatur. Parentur propria indumenta, et ornamenta cum reliqua suppellectili ad prescriptum instructionum generalium. Reverendus archipresbyter resideat et habitet in domo parochiali sub poena amissionis fructuum et suspensionis a divinis aedesque ipsae instaurentur. Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit et semper habitum clericalem deferat.

Cum huius ecclesie archipresbyter ex reddito illius, quem percipit de dictis oneribus pensionum impositarum non satis habere compertum sit unde vitam suam sustentet, ecclesiam reficere et suppellectili instruere, ac alia ad cultum divinum et ad parochialia munia prestanda parare possit, auctoritate

apostolica specialiter etiam delegata decernitur quod reverendus dominus Antonius Scainus, cui super redditibus eiusdem archipresbyteratus reservata esse dicitur pensio ducentorum aureorum, et rector Paulus Corarius, cui alia pensio ducentorum aureorum dicitur reservata, hoc anno 1581 et deinde singulis annis erogent scuta quinquaginta pro singulo [f. 283r] eorum, donec ea omnia superius prescriptas circa ecclesiam et suppellectilem, et parochialia munia prestanda absoluta erunt, quas pecuniarum summas singulis annis archipresbyter auctoritate huius decreti penes¹ se retineat, ac cum interventu consensu vicarii foranei, ac sindicorum curatorumve ecclesiae nomine communitatis prepositorum, si qui sunt, vel prefecti vel thesaurarii scholae Corporis Christi illas impendat in predictam executionem sub poena dupli et aliis penis etiam suspensionis arbitrio ordinarii.

Idem pensionarii et singuli eorum intra mensem exhibeant bullas dictarum pretensarum pensionum, et donec ea exhibentur, pensionis minime solvantur, verum archipresbyter illas in sequestrum penes se retineat, sub poena restitutionis dupli. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provincie Mediolanensis edendas.

In ecclesia Sancti Iohannis Baptiste veteri propinqua parochiale

Altaria omnia intra triduum tollantur, et missa minime in hac ecclesia celebretur. Ecclesia alias parochialis Sanctae Mariae [.....] tecto decenter coasetur, orneturque et eius altare maius claudatur, et ad praescriptum instructionum accomodetur².

In ecclesia Sancti Iosephi et Sancti Rochi scholarum Disciplinatorum

Altare maius clathris claudatur super gradu superiori. [f. 283v] Altare scholae Rosarii ad formam sublati gradibus altaris reconcinnetur et clathris claudatur. Altaria reliqua omnia intra triduum tollantur, nec alia aedificentur³ nisi ad formam et clathris sepiantur. Ab oratorio Disciplinatorum cuiusvis generis sordes, ceteraque eius nitori repugnantia amoveantur. Infrascripti omnes et singuli si in posterum contra formam obligationis aut sponsionis per eos facta aut precepti illis facti in actis visitationis ut infra in aliquo contravenerint penis quae in obligationibus aut precepto contraentur officiantur, et contra eos eorumque fideiussores ex forma obligationis, seu precepti ut infra per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios

severe agatur propositis etiam in posterum aliis severioribus penis arbitrio eiusdem reverendissimi ordinarii videlicet.

Albertus Zanolus concubinarius cum Maria Betta cui Zanolus praesenti factum fuit preceptum in faciem ne amplius cum ea aliquam consuetudinem habeat, poena scutorum centum auri⁴ proposita locis piis applicandorum, et excommunicationis in iuris subsidium, eiusque precibus extitit fideiussor dominus Franciscus de Luteriis habitator eiusdem loci Quinzani.

Dominus Gabriel de Vadaneis concubinarius cum Margaritta Venturina, [f. 284r] cui Vadaneo presenti et assentienti coram edictum fuit ne amplius cum ea consuetudinem teneat sub pena aureorum vigintiquinque, et excommunicationis in iuris subsidium. Idem Gabriel Vadasenus nec non Margarita de Castro invicem concubinarii, quibus presentibus, et consentientibus edictum fuit, ne in posterum nullus inter eos intercedat usus sub poena ipsi Gabrielli aureorum vigintique locis piis applicandorum et excommunicationis in iuris subsidium, dictae vero mulieri sub pena fustigationis, et alia graviore arbitrio reverendissimi ordinarii.

Ioannes de Clericis et Dominica⁵ de Zanolis invicem concubinarii, quibus ambobus presentibus et assentientibus edictum fuit coram, ne amplius cum illo aliqua consuetudo sit sub pena eidem Ioanni aureorum vigintiquinque locis piis applicandorum, et excommunicationis in iuris subsidium predictae vero mulieri sub pena fustigationis ac alia graviore arbitrio reverendissimi ordinarii.

Catharina de Bettis concubinaria cum Bartholomeo de Stephanis, cui mulieri praesenti et consentienti praeceptum fuit coram ne amplius cum illo aliquam habeat consuetudinem sub poena fustigationis⁶ ac alia graviore arbitrio reverendissimi ordinarii⁷. Catharina de Arighetis concubinaria cum Iohanne Maria de Ferariis, cui mulieris praesenti ac consentienti edictum fuit, ne amplius in illius consuetudinem inter se det, sub pena fustigationis et alia graviore arbitrio reverendissimi ordinarii.

Maximilla de Cagiis, uxor domini Claudii de Comitibus de Gandinis, [f. 284v] seorsum a marito vitam agens, quae promisit cohabitare, sub pena aureorum ducentorum schole Sanctissimi Sacramenti applicandorum ac pro ea summa fideiussit manibus vicarii foranei.

Schola Disciplinatorum Sanctorum Ioseph et Rochi, cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis⁸ editas.

Administratores annis singulis mutantur. Redditus omnes, et impensae in librum referantur de eisque omnibus ratio quotannis reddatur, etiam presente archipresbytero vel vicario foraneo, vel alio per reverendissimum⁹ ordinarium ad id constituto. A comensationibus in posterum scholares die Iovis sancti et aliis diebus abstineant. Eleemosinae non nisi veris pauperibus prudenter adhibitoque archipresbyteri, aut etiam aliorum piorum hominum delecto iam testimonio erogentur.

[f. 285r] *In ecclesia Sanctae Mariae fratrum Minorum*

Cappelle omnes clathris intra sex menses atque cum eorum altaribus ad prescriptum instructionum generalium accomodentur, alioquin in eis ne celebrentur.

¹ peneas *nel testo*.

² Ecclesia - accomodetur *aggiunto*.

³ edficentur *nel testo*.

⁴ *Aggiunta interlineare*.

⁵ *Corretto da Dominicus*.

⁶ poena *cancellato*.

⁷ Catharina - ordinarii *aggiunto*.

⁸ edendas *cancellato*.

⁹ episcopum *cancellato*.



■ Quinzano, oratorio di S. Rocco



■ Quinzano, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita

Padernello, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 433r-433v
Brescia, XXXIV, f. 23 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 285r-286v
Brescia, XXXII, 1, f. 55 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI PADERNELLO]

Die XXII martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sanctae Mariae loci Padernelli, quae parva et admodum ruinosae est. Sanctissimum Sacramentum non custoditur ab ruinam ipsius ecclesiae. Baptisterium non est ad formam. Altare maius, et alia indotata habet. Coemeterium non est clausum. Sacristia non adest, sed bene domus parochialis. Redditus annui huius ecclesiae sunt librarum circiter 600 monetae brixienae, qui dicuntur reservati reverendo domino Pompilio Martinengho qui solvit rectori librarum 200 eiusdem monetae. Praedictus Pompeus Martinenghus, ut instrumento obligationis in actis visitationis constat, primo anno aureos 30 et quotannis deinceps, donec decreta huius apostolicae visitationis perfecta erunt se prestiturum promissit. Dicitur factam fuisse quandam permutationem bonorum ecclesiae inter praedictum, et magnificum dominum Antonium Martinenghum et dubitatur an sit cum auctoritate legitima, et utilitate ecclesiae facta.

Rector titularis est presbyter Antonius Martinellus, aetatis annorum 42, qui legitime de titulo ac ordinibus docuit, scientia quidem tolerabilis. Clericum non habet. Animae in totum sunt numero 364, ex quibus 210 sacram suscipiunt communionem. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, sed de eius erectione non constat et regulas non comprobatae habet.

[b.] *In ecclesia parochiali Sanctae Mariae de Padernello*

Nova et amplior ecclesia, quae populum commode capiat cum baptisterio, sacristia et aliis necessariis ad formam instructionum generalium aedificetur.

Priusquam tamen fabrica ipsa fiat, exhibeatur illustrissimo visitatore seu reverendissimo ordinario forma edificii, ut comprobetur. Provideatur de paramentis omnium colorum et ornamentis pro usu ecclesiae ad formam instructionum generalium. Confessionale ad formam intra mensem conficiatur. Curatus exhibeat quamprimum reverendissimo ordinario instrumentum [f. 285v] commutationis, alias inter curatum ex una et dominum Antonium Martinengum ex altera factum¹, idemque reverendissimus ordinarius summam etiam ex officio vigore huius decreti, tum ratione nullitatis tum ratione² lesionis, si quae huiusmodi intercessisse cognoverit ad rescisionem dicti contractus, ac bonorum relaxationem fructuumque perceptorum restitutionem, ut iuris esse cognoverit, procedat. Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit et habitum clericalem semper deferat.

Reverendus Pompilius Martinenghus, cui fructus huius³ beneficii pretenduntur reservati infra octo dies omnem eius pretensum titulum, et vis huiusmodi reservationis exhibeat, et donec de ipso titulo docuerit nullos fructos exigat sub poena restitutionis dupli, quod, si de ipso titulo legitime docuerit [f. 286r] tunc ex ipsis fructibus reservatis praestetur⁴ ab eo quotannis summa pecuniarum inferius ex publico instrumento obligationis promissa, in actis visitationis, et ad effectus premissos fructus omnes sequestrent fiantque opportuna relaxationes. Schola Sanctissimi Sacramenti, que cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant ad hanc ecclesiam reparandam et ornandam, ac de omnibus rebus necessariis instruendam.

Verum reverendus dominus Pompilius Martinenghus reservatarius fructuum huius beneficii preter [f. 286v] eam pecuniarum summam, quam populus et schola pro huius visitationis decretis exequendis tribuet, exolvat ipse hoc anno triginta aureos, totidemque deinceps singulis annis, quousque haec decreta omnia omnino executioni perfecte mandata fuerint, iuxta etiam formam instrumenti promissionis et obligationis ab eo in actis visitationis facti; eamque ob causam si negligens vel renitens fuerit in solutionem sequestra et relaxationes quotannis fiant a vicario foraneo.

¹ *facte nel testo.*

² *nullitatis cancellato.*

³ *huius ripetuto.*

⁴ *praestentur nel testo.*

Motella, Santi Sebastiano e Fabiano

[a. Acta visitationis, ff. 433v-434v
Brescia, XXXIV, f. 24 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 287r-287v
Brescia, XXXII, 1, f. 50v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI SEBASTIANO E FABIANO
DI MOTELLA]

Die XXII martii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctorum Sebastiani et Fabiani loci [f. 434r] Motellae, et intra eius fines infrascriptam scholam et ecclesiam. Non est consecrata et instauratione eget. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea asservatur in altare maiori, cui lampas praelucet expensis civitatis. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria habet, maius videlicet, et alia indotata. Coemeterium non est clausum. Sacristia deest. Domus vero parochialis adest. Redditus nullus habet, sed comunitas curato librarum centum monetae brixienis quotannis tribuit.

Rector mercenarius est presbyter Ioseph de Veralis aetatis annorum XXXI qui de ordinibus legitime docuit, non autem de facultate exercendi curam. Clericum non habet. Animae sunt 420 vel circa, ex quibus suscipientes communionem sunt 300. Schola Doctrinae christianae nulla exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, sed de illius erectione non constat. Habet vero incongruas veteresque regulas.

Oratorium Sancti Ioseph

Campestre, distans a predicto loco spatio medietatis miliarii, cui fundamenta et capellae novae ecclesiae sunt annexa. Non est clausum, sed bestiis patet. In hoc oratorio est onus missae quotidianae, ad quod tenentur illustres equites Silvius, Leander et Taddeus Martinenghi, qui ab annis quatuor citra non satisfecerunt. Adest legatum alterius [f. 434v] missae quotidianae pro XII tantum annis factum, per quondam illustrem Taddeum de Martinenghis, ad quod tenentur suprascripti omnes de Martinenghis, qui pariter non satisfaciunt.

[b.] [f. 287r] *In ecclesia parochiali Sanctorum Sebastiani et Fabiani
loci Motellae*

Pixis maior paretur pro populi communione. Tabernaculum item ligneum decentius ad formam. Baptisterium cum sacrario coniuncto, ad secundam, vel tertiam formam instructionum accommodetur. Ecclesia ad formam instructionibus praescriptam instauretur. Sacristia saltem intra biennium extruatur. Propriis etiam indumentis cum reliqua suppellectili instruatur. Caemiterium claudatur intra mensem.

Expensis populi sustineatur clericus, qui idoneus sit et huic ecclesiae inserviat, et habitum clericalem semper deferat. Ne sororem suam viduam in domo sua retineat, sub poena scutorum quinquaginta scholae Sacramenti applicandorum. Ab eo sint procul arma. Licentiam octo dierum spacio gerendi curam in ecclesia hac parochiali obtineat, alioquin ne¹ se² ingerat sub poena suspensionis.

Schola Corporis Domini, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate in executionem dictarum ordinationum incumbant.

In ecclesia Sancti³ Ioseph

Perquiratur quamprimum legatum ex testamento quondam illustris Thadei Martinenghi relictum pro celebratione missae quotidianae ad [f. 287v] annos duodecim, illudque statim reverendissimo ordinario exhibeatur, qui summam etiam ex officio auctoritate huius decreti in haeredes, et bona ad executionem dicti legati agat. Ecclesia haec absolute⁴ claudatur, atque ad praescriptum instructionum generalium ornetur, interim vero oneri missae in altari maiori ecclesiae parochialis satisfiat.

¹ Aggiunto.

² sì nel testo.

³ Iacubi cancellato.

⁴ Corretto da absoluiter.

Farfengo, San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 434v-435r
Brescia, XXXIV, ff. 25 ss., 42 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 287v-288r
Brescia, XXXII, 1, f. 51 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI FARFENGO]

Die XXIII martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Martini loci Farfenghi et intra eius fines oratorium et ecclesiam infra scriptam. Est consecrata, ampla et pulchra. Sanctissimum Sacramentum in ea assidue asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas praelucet. Baptisterium non est ad formam. Altaria quinque adsunt, videlicet altare maius, altare Rosarii Beatae Mariae Virginis quod habet legatum missae unius quotidianae factum per quondam dominum Leum de Feis cum redditu ducatorum XII auri venetorum et librarum duarum curae, ad quod tenetur illustris eques Nicolaus de Feis et satisfacit ut dicitur. Capellanus est presbyter Bernardinus de Emiliis, qui etiam obtinet aliam capellam in ecclesia archipresbyterali Urceorum Novorum, et est coadiutor animarum in cura huius parochiae. Altare Sanctissimi Sacramenti habet legatum factum per quondam Antonium de Cristinibus librarum decem monetae brixienensis in singulos annos, ad effectum de quo certa notitia haberi non potuit. Altare aliud indotatum. Verum heredes quondam domini Antonii Bettoncelli tenentur quotannis solvere ducatos duodecim sacerdoti [f. 435r] quotidie celebranti in hac ecclesia, et libras duas cerae adibendae cum Sanctissimum Sacramentum in missa substolitur, ut constat testamento rogato per Augustinum Soldum 1442 sed non satisfaciunt. Coemiterium non est clausum. Adest sacristia satis commoda. Domus parochialis aliquantulum distat ab ecclesia. Redditi huius ecclesiae dicuntur esse librarum circiter 550 monetae brixienensis.

Rector titularis est presbyter Ludovicus Brunellus aetatis annorum 39, qui legitime docuit de titulo et de ordinibus suis, tolerabilis. Clericum non habet. Animae sunt 460, ex quibus suscipientes sacram eucarestiam sunt

340. Ex iis interdicti sunt Gabriel et Albericus et magister Ioannes Maria Chiapinus pro ut patet in libro criminalium. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest antiqua, ita quod de eius erectione non constat. Regulas enim non comprobatas habet.

Oratorium Sancti Rochi

Parvum, absque reditu et paramentis. Altaria quinque habet inornata.

Ecclesia Sancti Zenonis

Campestris, dirupta, et fere solo aequata est. In ea est clericatus. Redditus vero illius sunt librarum 50 monetae brixienis. Clericus titularis est reverendus Pamphilus Martinengus.

[b.] *In parochiali Sancti Martini loci Farfenghi*

Pixis alia maior pro populi communione comparetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum accommodetur, et cappella ubi nunc extat altare Corporis Christi infra tollendum collocetur. Cappella altaris maioris clathris ferreis sepiatur intra sex menses. Altare Sanctissimi Corporis Christi intra dies¹ tollantur, eius vero titulus cum suis emolumentis et oneribus ad altare maius transferatur. Perquiratur legatum librarum decem imperialium in anno ex testamento quondam Antonii de Christonibus relictum, eiusque oneri iuxta testatoris mentem satisfiat. Reliqua vero altaria saltem cancellis ligneis sepiantur, atque ad formam redigantur.

Ostium sacristiae versus coemiterium prospiciens, muro intra octo dies obstruatur. Confessionale aliud fiat ad formam intra mensem. Altera clavis campanilis apud curatum custodiatur. Coemiterium undique claudatur. Parentur propria indumenta et ornamenta, ac reliqua suppellex ad instructionum generalium praescriptum. [f. 288r] Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit, et semper clericali habitu utatur. Curatus scholam Doctrinae christianae diligenter tueatur.

Reverendissimus ordinarius quamprimum infrascriptos inconfessos et interdictos iam diu contumaces, ut infra turpissimeque in errori perseve-

rantes, ut iuris et adnima[d]vertat. Magnificos dominos Gabrielem et² Albericum ambos inconfessos, et interdictos ad hinc annis quinque. Magistrum Iohannem Mariam Chiapinum ab hinc annis quinque inconfessum, et interdictum. Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In oratorio Sancti Rochi

Accommodetur, et ornetur ad formam in instructionibus generalibus praescriptum.

In ecclesia Sancti Zenonis dirupta

In situ huius ecclesiae erigatur crux ad praescriptum concilii Tridentini, titulus vero clericatus cum suis emolumentis, oneribusque ad altare maius ecclesiae parochialis transferatur.

Titularis huius clericatus peccuniam conferat pro sustentatione clerici in parochiali ecclesia, ut est usus huius dioecesis arbitrio reverendissimi ordinarii, aliqua etiam ex redditibus dicti clericatus rata portio iudicio eiusdem ordinarii in dicti altaris maioris³ ornamentum impedatur ob idque fructus sequestro ponantur, fiantque opportuna relaxationes.

¹ *Manca il riferimento temporale.*

² *Ambrosium cancellato.*

³ *Aggiunta interlineare.*



■ Farfengo, chiesa parrocchiale
di S. Martino



■ Coniolo, chiesa parrocchiale
di S. Michele

Coniolo, San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 435r-436r
Brescia, XXXIV, ff. 26 ss., 44 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 288v-289v
Brescia, XXXII, 1, f. 57 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI CONIOLO]

Die 23 martii 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Michaelis, loci Conioli, prioratus nuncupatam [f. 435v] et intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria et scholas. Ipsa vero consecrata est, non tamen capax populi. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea asservatur in altari maiori, cui quidem lampas iugiter praelucet. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria habet, maius videlicet ac reliqua indotata. Coemeterium adest foveis circumdatum. Sacristia adest, aliqua instructa suppellectili. Domus parochialis, seu prioratus, ecclesiae est annexa, ampla et commoda. Redditus annui ipsius prioratus sunt aurei circiter mille cum onere substinendi coadiutoris pro cura animarum. Rector sive prior est multum reverendus dominus Torquatus Bembus, aetatis annorum 55, qui de titulo sed non de ordinibus docuit. Habitat nunc in ipsa domo prioratus quamquam per aliquod tempus ipsum abfuisse dictum fuerit. Coadiutorem habet presbyterum Bartholomeum de Gattis cum mercede librarum 150 monetae brixienensis in anno, qui de facultate quidem curam gerendi optime docuit, non autem de ordinibus. Clericum nullum habet. Animae sunt 685, ex quibus suscipientes comunione sunt 430. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola item Sanctissimi Sacramenti adest, sed de illius erectione non constat, regulasque non comprobatas habet. Redditus annuos habet librarum 20 monetae brixienensis cum onere celebrari faciendi [f. 436r] mensuale unum pro defunctis. Schola etiam Rosarii Beatae Mariae Virginis adest.

Ecclesia Sancti Michaelis

In ea est clericatus cum redditu ducentorum aureorum, cum onere tamen missae quotidianae. Est, ut dicitur, de iurepatronatus illorum de Magistri-

nis et de Gaffuris. Clericus titularis est presbyter Hannibal de Ugonibus Brixiae commorans qui satisfacit per capellandum mercenarium. Capellanus vero mercenarius est presbyter Decimus de Christinibus cum annua mercede librarum 80 monetae brixienensis. Sacristia non adest, nec sacra indumenta praeter quaedam incongrua.

Oratorium Sancti Rochi

Parvum, nullos habet redditus, in eo aliquando celebratur.

*Ecclesia Sancti Petri della Rosa*¹

Parum distans a loco Conioli. In ea celebratur impensis prioris, qui quotannis solvit librarum 80 monetae brixienensis capellano. Sacristia nulla adest nec indumenta pro celebratione missae congrua. In ea est schola Sanctissimi Sacramenti, de cuius erectione non constat, et regulas non comprobatas habet. Redditibusque caret.

Ecclesia Sanctae Mariae fratrum Servorum

Ampla, pulchra et commoda est, cui monasterium annexum, in quo vivunt sex fratres. Sacristia vero sacris indumentis fere destituta est.

¹ *Corretto da Ro*[...]a.

[b.] [f. 288v] *In ecclesia parochiali Sancti Michaelis loci Conioli*

Pixis ampla pro communionem populi comparetur intra mensem. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam, vel tertiam formam instructionum accommodetur, in cappellaque prope frontispicium ecclesiae a parte septentrionali fabricanda intra tres menses collocetur. Cappella altaris maioris clathris ferreis in summo gradu intra tres menses sepiatur. Altaria lateraliter ocludantur, et ad formam cum bradella redigantur intra mensem. Fenestrae ecclesiae vitreo opere contegantur. Ecclesia amplificetur, dealbeturque tota, atque pingatur locis congruis intra annum. Provideatur de omnibus paramentis variorum colorum, quae desunt pro usu ecclesiae ad

praescriptum, et formam instructionum generalium. Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit et huic ecclesiae inserviat, semperque in habitu incedat.

Reverendus Torquatus Bembus rector huius parochialis beneficii ea omnia, quae supra decreta sunt praestet suo sumptu omnino, spacio temporis, et singulis praescripto sub poena 200 scutorum Hospitali maiori Brixiae applicandorum, eamque ob causam sequestra et relaxa fiant etiam a vicario foraneo. Populus etiam et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate adiuvere studeant ecclesiae huius reparationem et ornatum. Praefatus prior nomine Torquatus Bembus resideat semper personaliter, ac etiam exerceat per se ipsum curam animarum sub poena¹ amissionis dimidia [f. 289r] partis fructuum, eaque de causa fructus sequestro ponatur, et fiant opportuna relaxationes. Presbyter Bartholomeus de Gattis, coadiutor, intra mensem litteras eius ordinum exhibeat, alioquin suspensus sit a divinis donec satisfecerit.

In ecclesia Sancti Petri della Rosa

Reverendus prior aedificandam curet sacristiam, quae commoda sit ac loco congruo ad ipsius ecclesiae usum, in eaque fiat vestiarius et lavatorium, atque oratorium ad formam instructionum. Paret duplicem indumentorum apparatus, unum coloris rubri, alterum vero albi cum palliis suis e serico, et haec omnia intra annum. Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis aedendas.

In ecclesia Sancti Michaelis

Reverendus dominus Annibal de Ugonibus titularis huius ecclesiae quadruplicem sacrorum indumentorum apparatus, videlicet unum coloris albi cum pallio, pluviale ac dalmaticis, manipulis et stollis e serico panno, et alia coloris viridis, rubei, et violacei saltem ex zarabeloto conficienda curet unius anni spatio. Eius impensis sacristia etiam decens, et in loco congruo, extruatur, in eaque fiat armarium, lavatorium atque oratorium ad formam instructionum; praedictaque omnia intra annum. Cautio adhibeatur ne pluvia penetret in ecclesiam eiusque campanile. Paret candelabra quatuor ex aurichalco, et crucem item² inauratam et pulchram. [f. 289v] Idem reve-

rendus Ugonus poena dupli proposita, quinquaginta³ impendat hoc anno aureos totidemque deinceps consequentibus singulis annis, quousque haec decreta omnino satisfacta fuerint, eamque ob causam, sequestra et relaxationes quotannis fiant etiam a vicario foraneo.

In oratorio Sancti Rochi

Instauretur et ornetur ad formam, verum altare tollatur, et missa in eo ne celebretur.

In ecclesia Sanctae Mariae fratrum Servitarum

Altare maius in media cappella decenter accommodetur, adeo ut altare ipsum a clathris octo cubitis distet. Conficiatur quadruplex indumentorum apparatus, nempe coloris albi, rubei, viridis et violacei cum additamentis suis e serico panno, vel zambelloto, unius anni spacio, vel⁴ duorum ad summam. Ostium vicinum altari Sanctae Mariae muro obstruatur, et ipsum altare in medio spacio decenter accommodetur, ornetur, ac cancellis sepiatur. Tollantur intra tres dies alia duo altaria lateralialia prope portam maiorem posita. Cappella altaris maioris clathris ferreis sepiatur intra sex mensium spacium. Altaria omnia lateralialia ab utraque parte cancellis decenter, intra anni spacium claudantur, alioquin in eis ne celebretur.

¹ *Aggiunta interlineare.*

² *Aggiunto.*

³ *Corretto da* quinquaginta.

⁴ *du[...]*a cancellato.

Gabiano, San Giacomo

[a. Acta visitationis, ff. 436r-437v
Brescia, XXXIV, ff. 27 ss., 42r]

[b. Decreta particularia, ff. 289v-291r
Brescia, XXXII, 1, f. 59]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIACOMO DI GABIANO]

24 martii 1580

Visitavit parochialem acclesiam Sancti Iacobi loci Gabiani, et intra eius fines [f. 436v] infrascriptas ecclesias, capellas et scholas. Consecrara est, sed antiqua et reparatione plurimum egens. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea custoditur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas praelucet. Baptisterium novum adest. Altaria tria adsunt, videlicet altare maius quod habet legatum missae unius quotidianae, factum per quondam Bartholottum, ad quod tenentur familia de Manentibus et de Soldis, qui ab annis duobus citra non satisfecerunt. Aliud est legatum missae unius quotidianae, factum per quondam dominum Bernardum de Ianuariis, qui reliquit perticas terrae 28 ad hunc effectum redditus librarum 110, vel circa, monetae brixienensis, ad quod onus tenentur ipsius domini Bernardi haeredes, qui a nonnullis mensibus citra¹ non satisfaciunt. Altare Santi Antonii in quo est onus missarum trium in hebdomanda, cui non satisfit ab annis quam plurimis. Coemeterium non septum. Sacristia adest. Populus et infrascriptus reservatarius convenerunt de reedificanda ecclesia predicta. Domus parochialis reparatione egit. Pro ipsius vero domus nec non ecclesiae prefatae reparatione initum est instrumentum conventionis inter reverendum dominum Pompilium Martinenghum, reservatarium fructuum et homines comunitatis, ut constat instrumento in actis visitationis exhibito. Ipseque reservatarius [f. 437r] ad dictam reparationem aureos centum, infra duos annos se prestiturum promisit. Redditus huius ecclesiae dicuntur esse librarum 1100 vel circa monetae brixienensis, qui dicunt reservati reverendo domino Pompilio Martinengho qui solvit rectori librarum 410 absque aliquo onere.

Rector titularis est² presbyter Camillus de Covis, aetatis annorum 35, qui legitime docuit de titulo ac ordinibus. Scientia pro munere suo tolera-

bilis. Praefactus vero rector, vigore unionis infrascriptae ecclesiae Sancti Genesii, eius parochiali beneficio tenetur habere capellanum, qui secum missas celebret aliaque³ divina officia in supradicta ecclesia, ut latius patet instrumento unionis, auctoritate ordinaria factae 1463 die XI maii, rogatum per dominum Iacobum Franciscum Savallum. Animae sunt 1800 vel circa, ex quibus suscipientes sacram comunione sunt 1000 vel circa. Schola Doctrinae christianae frigide exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, sed de illius erectione non constat, et regulas non comprobatas habet.

Ecclesia Sancti Iacobi in eodem loco Gabiani, quae dicitur polluta, et in ea non celebrantur. Redditus nullos habet.

Ecclesia Sancti Rochi

A comunitate fabricata, est consecrata ac decens. Dicitur de iurepatronatus scholae Corporis Christi. [f. 437v] Altaria tria habet, indotata. In ea celebratur quotidie impensis scholae. Redditus ipsius ecclesiae sunt librarum 50 vel circa. Capellanus mercenarius est presbyter Iacobus de Cagnis, qui legitime de ordinibus docuit.

Ecclesia campestris Sancti Genesii

Distans per midium miliare a praedicto loco Gabiani, est unita parochiali ecclesiae. Altare maius habet. Alia vero duo extra ecclesiam. In ea est onus missae quotidianae, quae etiam celebrari potest, in ecclesia parochiali ob comoditatem populi, ad quod onus tenetur beneficium parochiale ob unionem praedictam. Capellanus mercenarius est presbyter Franciscus de Martinellis qui de ordinibus legitime docuit, et oneri satisfacit.

¹ *Aggiunta interlineare.*

² *est ripetuto nel testo, ma non cancellato.*

³ *Corretto da aliqq.*

[b.] *In ecclesia parochiali Sancti Iacobi de Gabiano*

Pixis alia maior intra mensem pro populi communione comparetur. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam, vel tertiam formam instructionum accomodetur. Cappella maior ad formam concinnetur, ornetur, et claudatur. Altare item Rosarii. Reliqua vero altaria tollantur.

Perquiratur legatum cuius vigore alias celebrari consueverat missae tres in hebdomada ad altare Sancti Antonii exhibeaturque reverendissimo ordinario, qui [f. 290r] summatim, vigore huius decreti agat contra haeredes, et bona pro integra de hinc ipsius legati executione, et etiam pro annis elapsis, eidemque oneri satisfiat in altari praedicto Rosarii. Perquiratur quoque legatum pro missa quotidiana e testamento cuiusdam Bartholotti relictum, exhibeatque statim in manibus reverendissimi ordinarii qui omni iuris ratione vigore huius decreti, agat in haeredes, qui dicantur esse quidam ex familia de Manentibus et Soldis, ac bona haereditaria pro integra dicti legati satisfacione, etiam pro annis transitis. Perquiratur etiam legatum aliud diversorum bonorum stabiliū ex testamento quondam Bernardi Ianuarii relictum pro missa quotidiana celebranda, exhibeatque in manibus reverendissimi ordinarii qui summatim vigore huius decreti contra ipsorum bonorum possessores ad dictorum bonorum relaxationem, et fructuum praeceptorum restitutionem, ad hoc ut dehinc, et etiam pro annis decursis dicto legato satisfiat. Confessionalia duo ad formam intra mensem conficiantur.

Ecclesia reaedificetur tota amplior sumptibus communitatis, et domini Pompilii Martinenghi praetensi reservarii fructuum iuxta conventionem inter ipsum¹ et communitatem initam, pro cuius executione fructus eiusdem praesenti reservarii sequestrentur pro summa promissa centum scutorum singulis annis. Priusquam tamen fabrica ipsa fiat exhibeatur illustrissimo visitatore seu reverendissimo ordinario forma aedificii, ut comprobetur. In frontispicio ecclesiae fiant aliae duae ianuae maiores laterales. Ianua lateralis plateam versus muro obstruatur. Parentur propria indumenta cum ornamentis, et aliis ad ecclesiae usum ex instructionum praescripto.

[f. 290v] Tollantur statim illa duo sepulcra, quae in ipsa ecclesia sunt, unum a dextris et aliud a sinistris, poena curato aureorum proposita 50 scholae Sacramenti applicandorum. Porticus ante faciem ecclesiae intra octo dies omnino tollatur a communitate sub poena arbitrio illustrissimi visitoris.

Rector intra mensem constituat habitationem, ac habitet deinceps in aedibus parochialibus curae, poena amissionis fructuum ac suspensionis a divinis proposita, quae domus reparetur sumptu eius, quicquid opus, sit praeter quinquaginta aureos primis duobus annis capiendis ex centum assignatis a reservatorio fabricae ecclesiae.

Reverendus Pompilius Martinenghus, cui fructus huius beneficii pretenduntur reservati, infra octo dies omne eius praetensum titulum, et vis huiusmodi exhibeat, et donec de ipso titulo legitime docuerit nullos fructus exigat, sub poena restitutionis dupli, quod si de ipso titulo legitimo docuerit, tunc ex eis fructibus reservatis praestetur ab eo quotannis supradicta pecunia summa inter ipsum et communitatem conventa, ea de causa praemissi fructus omnes sequestro ponantur, et fiant opportuna relaxationes.

[f. 291r] Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In ecclesia Sancti Rochi

Amoveantur duo altaria lateraliter, et relinquatur tantummodo altare maius, et altare Rosarii, quae claudantur clathris, atque ad formam concinnentur.

In ecclesia Sancti Genesii

Altare Sancti Bartholomei intra dies tollatur, item quod est sub porticu eo spacio.

In ecclesia Sancti Iacobi in Castro

Reverendissimus ordinarius inquirat de huius ecclesiae pollutione, et si opus erit, eam reconcilliet. Ecclesia vero reparetur ad formam, interim vero in ea ne celebretur.

¹ ipsam *nel testo*.

Acqualunga, Santa Maria Maddalena

[a. Acta visitationis, ff. 437v-438r
Brescia, XXXIV, ff. 29 ss., 42v]

[b. Decreta particularia, ff. 291r-291v
Brescia, XXXII, 1, f. 60]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA MADDALENA
DI ACQUALUNGA]

Die 24 martii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctae Mariae Magdalenae loci Aquae Longhae et intra eius fines infrascriptum oratorium. Est consecrata et in ea Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas iugiter praelucet. Baptisterium non est ad formam. Altaria tria adsunt, maius videlicet, et reliqua indotata. Coemiterium non adest a latere attamen ecclesiae quoddam spatium est, in quo reposita sunt mortuorum ossa. Sacristia adest. Domus parochialis ecclesiae annexa satisque comoda est. [f. 438r] Redditus huius ecclesiae sunt circiter 222 librarum monetae brixienensis.

Rector titularis est presbyter Franciscus Martinellus aetatis annorum XXXIII qui de titulo, et ordinibus legitime docuit. Scientia quidem tolerabilis, ac bonae ut dicitur vitae. Clericum non habet. Animae sunt 500 vel circa, ex quibus suscipientes sacram unionem sunt 300. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de eius vero erectione non constitit et regulas non comprobatas habet.

Oratorium Sancti Iosephi quod illustris equitis Nicolai Fei est. Redditus nullos est.

[b] *In parochiali ecclesia Sanctae Mariae Magdalenae Aquaelonghae*

Pixis maior pro populi communionem comparetur. Baptisterium cum sacario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum intra qua-

tuor menses accommodetur. Umbella e serico adhibeatur. Claudatur capella altaris maioris clathris ferreis, illudque cum bradella ad formam instructionum sex mensium spacio [f. 291v] concinnetur, exorneturque. Altaria duo lateraliter tollantur intra triduum, et altare Corporis Domini transferatur ad locum demonstratum. Propriis indumentis et ornamentis aliis, ac reliqua suppellectili ad formam instructionum instruatur. Spacium illud terrae, quod est a sinistro latere ecclesiae, intra sex menses muro saepiatur, et usui coemiterii sit, quod ubi de consecratione non constet, quamprimum a reverendissimo episcopo consecrandam curetur. Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit, et clericali habitu semper incedat.

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat, servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Populus et schola Sanctissimi Sacramenti omni pietate incumbant in praemissarum ordinationum executionem¹ etiam pro beneficii tenuitate eius² subsidium desiderari ne petiatur.

¹ parochus *aggiunto a lato*.

² desiderium *cancellato*.

Orzinuovi, Santa Maria Assunta

[a. Acta visitationis, ff. 438r-442r
Brescia, XXXIV, f. 29 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 292r-297v
Brescia, XXXII, 1, f. 1 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
DI ORZINUOVI]

Die 14 aprilis 1580

Visitavit parochialem ecclesiam, archipresbyteralem simul et collegiatam, Sanctae Mariae Assumptionis loci Urciorum Novorum, alias Sancti Laurentii de Bigolio et intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et loca pia. Est consecrata. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, coram quo lampas iugiter praelucet infrascripti rectoris impensis. Baptisterium incongruum in vestibulo ante portam maiorem ecclesiae est.

Altaria XI habet videlicet altare maius; et altare Sanctae Luciae, in quo est onus missae unius in hebdomada, ad quod tenetur comunitas ex legato librarum septem in singulis annis eidem relicto. Quae tamen [f. 438v] comunitas a pluribus annis citra non satisfacit. Altare Sanctae Caterinae in quo est onus missae unius in hebdomada, sic a reverendissimo ordinario reductae, redditus annui sunt librarum 55 vel circa monetae brixienensis. Capellanus est presbyter Baptista de Anchis qui satisfacit. Est etiam capellanus ad altare Sancti Marci. Altare Sancti Rochi in quo est onus missae quotidianae et dicitur de iurepatronatus communitatis; eius annui redditus sunt librarum 30 vel circa monetae brixienensis, sed comunitas solvit capellano librarum 100 singulis annis. Capellanus est presbyter Picinus de Clavis. Altare Sancti Bernardini, in quo est onus missarum quinque in hebdomada computatis festis et dicitur de iurepatronatus domini Orphei de Caballis. Redditus annui sunt librarum 30 vel circa, monetae brixienensis. Oneri non satisfit, quia vacat ob tenuitate redditus. Altare Sanctae Afrae habet capellanium quae dicitur de iurepatronatus familiae de Emiliis. Capellanus titularis est presbyter Bernardinus de Emiliis, qui celebrare facit a presbytero

Candido Vallis Carmonicae. Altare Corporis Christi et Sancti Michaelis, in quo est onus missarum duarum in hebdomada, ad quod tenetur schola ex nonnullis relictis in assignatione ac praestatione annua librarum 12 in anno, cui onere non satisfacit ob tenuitatem redditus. Altare Sancti Marci in quo est onus missarum sex in hebdomada, computatis diebus festivis, et dicitur de [f. 439r] iurepatronatus domini archipresbyteri, ministri scholarium Disciplinatorum et familiae Faustinarum. Redditus annui sunt librarum 225 monetae brixienensis. Capellanus titularis est presbyter Baptista de Anchis, capellanus item ad altare Sanctae Catherinae, ut super altare Sancti Iosephi in quo est capellania, cum onere missarum trium in hebdomada et dicitur de iurepatronatus comunitatis. Redditus annui sunt librarum 30, vel circa, monetae brixienensis. Capellanus titularis est presbyter Christophorus de Butreciis qui satisfacit. Altare Sancti Antonii habet capellaniam cum onere missarum quatuor in hebdomada, et dicitur de iurepatronatus familiae de Gualteriis. Redditus annui sunt librarum 200 monetae brixienensis. Capellanus titularis est presbyter Christophorus de Cuccis, qui satisfacit. Altare aliud indotatum est. Coemeterium parvum est, sed undique septum. Sacristia adest. Domus parochialis est contigua ecclesiae, satis comoda, cum viridario annexo. Archipresbyteratus habet redditus annuos ducatorum 500 de Camera ut dicitur, cui praetenditur quod sint uniti duo clericatus Sancti Andreae de Ossignolo.

Archipresbyter vero est presbyter Claudius Nasinus brixienensis, aetatis annorum 43, qui legitime de titulo ac ordinibus docuit. Scientia tolerabilis et vicarius foraneus, sed eo officio indignum ipsum censuit illustrissimus visitor in visitatione. Coadiutor est presbyter Ioannes de Ponzonibus, qui legitime de ordinibus docuit. Scientia quidem tolerabilis.

[f. 439v] In hac ecclesia sunt sex praebendae, videlicet una archipresbyterialis cui imminet cura et onus substinendi coadiutorem sacerdotem in ea animarum cura, et quinque canonicales, quorum omnium et singularum redditus, cum nominibus obtinentium sequuntur infra. Quae quidem omnes onus habent celebrandi singulis diebus festis, et quater in hebdomanda. Canonicatus et prebenda ex praedictis quam nunc obtinet presbyter Attilius de Herbis habet annuus redditus librarum ducentum vel circa monetae brixienensis.

Canonicatus et praebenda quam nunc obtinet reverendus Aloysius Diedus primicerius Sancti Marci Venetiarum, cui primiceratui dicitur

unitus, habet annuos redditus librarum 500 vel circa, monetae praedictae. Hic abest et Venetiis habitat. Canonicatus et praebenda quam nunc obtinet reverendus dominus Narcisius de Festis habet annuos redditus librarum 340 monetae brixienensis, cum onere pensionis librarum 120 Seminario Brixienensis, ratione dimembrationis ac Seminario praedicto per reverendissimum episcopum Bollanum factae de duobus clericatibus, altero Sancti Georgii, altero Sancti Petri et unitis praedicto canonicatui. Canonicatus et praebenda, quam nunc obtinet presbyter Andreas Brolius, habet annuos redditus librarum 350 monetae praedictae, cum onere pensionis librarum 143 reverendo domino Aloysio Molano canonico Patavino, qui presbyter Andreas obtinet etiam clericatum in ecclesia Sancti Bartolomei, loci Mestrini diocesis Patavinae, cuius annui redditus sunt ducatorum 24 de Camera aureorum¹. [f. 440r] Canonicatus et praebenda, quam nunc obtinet presbyter Ioannes de Ponzonibus habet annuos redditus librarum 110 eiusdem monetae.

Qui omnes canonici una cum archipresbytero consueverunt singulis diebus festivis recitare vespas et completorium in choro praedictae ecclesiae; diebus vero festis eas horas canere et missam item conventualem, et in tota quadragesima canunt completorium. Nullae tamen adsunt distributiones quotidianae defectusque et absentiae in choro non notantur.

Constitutiones quaedam adsunt, factae a reverendissimo episcopo Bollano ordinario in eius personali visitatione de ordine et ratione missarum et aliarum divinarum celebrationum. Illustrissimus visitor censuit aliquem et praedictis canonicatibus in praebendam theologalem erigendum Gerolae².

In hac ecclesia adsunt quatuor clericatus, quorum primum obtinet reverendus Pamphilus Manerbus, cuius redditus annui sunt ducatorum circa quinquaginta. Secundum obtinet presbyter Narcisus, canonicus in hac ecclesia, cuius annui redditus sunt librarum 22 cum dimidia brixienensis monetae. Tertium reverendus Horatius Alvisus, cuius annui redditus sunt librarum 140 monetae brixienensis. Quartam obtinet reverendus dominus Alvysius Dieghus in hac ecclesia canonicus, et primicerius Sancti Marci Venetiarum. Qui omnes contribuunt stipendiorum clerico servienti in hac ecclesia.

Animae huius curae sunt 3572 vel circa [f. 440v] ex quibus sumentes comunem sunt 2478 vel circa. Quarum multae familiae extra moenia oppidi Urceorum Novorum habitant qui noctis tempore ad proprium curatum accedere non possunt pro his quae ad animarum curam pertinent, nam

portae loci vesperi clauduntur nec mane nisi post multam lucem aperiuntur. Concubinari sunt Ioannes Maria Zana ut in visitatione. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest de qua infra.

Ecclesia Sanctae Mariae conceptionis quae est in vestibulo ingressus ecclesiae parochialis. In ea est schola Sanctissimi Sacramenti quae illius ornandae curam habet. Altaria tria habet, videlicet maius, in quo est onus missarum duarum in hebdomada, et dicitur de iurepatronatus dictae scholae nec non familiae de Lombardis et de Archis. Redditus sunt librarum 30 vel circa monetae brixienensis in anno. Altare Sancti Antonini, in quo est onus missarum duarum in hebdomada, et dicitur de iurepatronatus familiae de Zanuchis dominique Orphei, Iulii et fratrum de Zanuchis. Redditus annui sunt librarum 20 vel circa monetae brixienensis. Schola Sanctissimi Sacramenti est antiqua. Regulasque non comprobatas habet. Scholares in festo Paschatis commensationem inter se faciunt cum agno benedicto.

Oratorium campestre Sancti Bernardini inornatum minansque ruinam.

Oratorium vero campestre Sancti Petri absque tecto et indecens.

[f. 441r] *Oratorium Sancti Dalmatii*

Campestre, diruptum, redditus nullos habet, et in eis non celebratur.

Ecclesia campestris Sancti Petri dicti del Bailo, inornata, parva et indecens. Clericatus in ea adesse dicitur, redditus librarum 350 vel circa, qui dicitur unitus canonicatui reverendi presbyteri Narcisii.

Ecclesia campestris Sancti Andreae de Ossignola

Inornata et indecens, quae diruenda videtur. In ea duo adsunt clericatus, qui archipresbyteratui ecclesiae Urciorum Novorum uniti debent.

Ecclesia Sancti Martini de Meneniga

Campestris, indecens et inornata. In ea³ clericatus adest. Redditus sunt librarum circa 250 monetae brixienensis, quem obtinet reverendus Ioannes Franciscus Sinicus, secretarius reverendissimi episcopi Brixienensis.

Ecclesia Sancti Georgii

Campestris, de Griano, dirupta est. In ea clericatus adest. Redditus librarum 60 qui unitus dicitur canonicatui reverendi Narcisii.

Oratorium Sancti Iosephi

Scholarium Sancti Ioseph. Altare habet ornatum cum icona pulchra in qua imagines sunt, gestus inhonestos prae se fert. Redditus nullos habet. Scholares ipsi ex eorum regula deferre tenentur habitum coloris cum signo Sancti Ioseph.

Oratorium Sancti Bartholomei

Scholarium Sancti Petri martiris. Rude est. Altaria tria habet computato maiori, sine redditibus. Schola in eo adest Sancti Petri martiris quae ab inquisitori dipendet et caetera.

Oratorium Sancti Victoris et Sancti Benedicti

Scholarium sic nuncupatorum. Altaria duo habet [f. 441v] indotata et sine redditibus. Scholares non deferunt habitum institutum, recitant officium Beatae Mariae.

Oratorium scholarium Sancti Rochi

Non incongruum, nuper erectum. Altaria sine redditibus habet. Adest schola. Scholares deferunt habitum peregrinum et aliquando, in dicto oratorio convitia inter se iactant. Frater Andreas de Premolis, alias massarius dictae scholae rationes eius administrationis hactenus non reddidit et penes illum depositatae fuerunt aliquae paecuniae et elemosinae ipsi scholae oblatae.

Oratorium sub titulo festivitatis Epiphaniae scholarium Disciplinatorum de praesenti renovatur. Nullos habet redditus, schola est antiqua et de eius erectione non constat, regulasque non comprobatas habet. Eius redditus annui sunt librarum 200 vel circa monetae brixienis quas pauperibus distribuunt in pane cocto at in panno lineo tam divitibus quam pauperibus concurrentibus ad accipiendum dictum panem indifferenter distribuunt, praesertim in Paschatae et tempore divinorum officiorum. Rationes vero administrationis non reddiderunt.

Ecclesia Sanctae Mariae Gratiarum fratrum Praedicatorum, quae est mediocriter magna. Altaria habet hinc et inde non septa. Monasterium est annexum in quo fratres degunt.

Ecclesia Sancti Francisci Minorum fratrum de observantia, magna et pulchra. Altaria habet, ab utroque latere clausa, quibus vicine admodum sunt sepulturae.

[f. 442r] Die XVIII aprilis⁴ 1580
 Monasterium annexum est in quo fratres degunt.

Ecclesia campestris Sancti Iacobi, fratrum Praedicatorum indecens et inornata. Domus habet annexam, quae locatur laico et ostium habet quod directae respicit altare maius. Stabulum de novo fabricatum eidem ecclesiae est annexum.

Ecclesia Sanctae Mariae della Guzagna fratrum Minorum de observantia Sancti Francisci. Huic ecclesiae monasterium est annexum, in quo fratres degunt. Ipsi monastero contigua est alia ecclesia ipsorum fratrum, nuncupatam Sanctae Mariae veteris in qua deposita seu sepulchra e terra eminent.

Ecclesia Sanctae Clarae monialium de qua vide de monialibus et caetera infra.

¹ sunt - aureorum *aggiunto*.

² Prebendae theologale esigente[...]init clericatum S. Georgii Gerolae sed ab alio fuit obtentu *aggiunta a lato*.

³ sunt *cancellato*.

⁴ XXIII martii *cancellato*.



■ Orzivecchi, la pieve di Bigolio

[b.] [f. 292r] *In ecclesia archipresbyterali et curata Sanctae
Mariae Assumptionis Urceorum Novorum*

Tabernaculum ligneum insignius fiat et contegatur panno serico intra 6 menses. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam formam instructionum accommodetur. Primus gradus altaris maioris latior sit, et depressior ad praescriptum instructionum, et bradella eiusdem eius partes laterales cingat et altare remaneat altius a bradella ad mensuram praescriptam. Nihil apponatur sub altari maiori. Obturentur fixurae sine rimulae capellae maioris, et dealbentur muro, atque renoventur picturae in ea. Ponatur altera imago crucifixi pulchrior loco suo. Amoveatur intra tres dies depositum a tergo altaris Sancti Laurentii positum. Altare praedictum Sancti Laurentii redificetur penes parietem, et ad formam cum eius bradella, claudaturque clathris ferreis impensis suarum capellarum, beneficiorumve, quae ad illud transferuntur spacio mensium quattuor.

Altaria Sancti Rochi, et Sanctae¹ Affrae tollantur statim, et transferuntur ex nunc ad altare Sancti Thomae cum suis emolumentis et oneribus, et eius capella claudatur clathris ferreis infra 4 menses. Altaria etiam Sancti Bernardini, Sanctae Catharinae et Sancti Hieronimi ac Sancti Antonii pariter statim² tollantur, qui ex nunc ad altare Sancti [f. 292v] Laurentii, cum suis emolumentis, et oneribus deportantur. Altaria duo posita ad sinistram in ingressu ecclesiae Sanctae Mariae, sive Corporis Christi, quae sunt in vestibulo ecclesiae archipresbyteralis statim amoveantur, et altare Sancti Antonii transferatur ex nunc ad altare Corporis Domini positum in ipsa ecclesia archipresbyterali. Alia tria altaria sinistra in ingressu ecclesiae archipresbyteralis claudantur cancellis saltem ligneis distantibus a bradella ad formam, vel sub arcubus illorum navis sex mensium spacio.

Perquiratur quamprimum legatum librarum septem imperialium quo communitas tenetur ad missam in hebdomada celebrandam exhibeaturque statim reverendissimo ordinario qui summatim vigore huius decreti ad executionem dicti legati, etiam pro plurium annorum decursu, procedat. Exhibeatur intra 15 dies reverendissimo ordinario instrumentum foundationis capellae Sancti Bernardini dotatae per familiam de Caballis³ de missis quinque per hebdomadam, festis enumeratis celebrandis. Idemque reverendissimus ordinarius capellano adscribat etiam missas pro reddituum ratione ad minorem numerum congruenter, redditus autem pro annis elapsis doti dic-



■ Orzinuovi, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

tae capellae occasionem faciant, vel in ornatum eius capellae impendantur. Scholares Corporis Christi exhibeant 15 dierum spacio reverendissimo ordinario omnia legata eidem scholae pro missis et divinis officiis celebrandis facta, idemque ordinarius deductionem onerum pro ratione reddituum ut sibi convenire [f. 293r] videbitur, faciat. Sepulchrum nimis vicinum altari Corporis Christi, intra mensem humo ita impleatur, obstruaturque ne amplius usui esse possit. Sepulchrum positum in extremo ecclesiae intra duos menses duplici tegumento ad formam praescriptam ex instructionibus generalibus conservatur⁴, alioquin eo termino elapso, dictum sepulchrum sine mora humo impleatur, et pavimento obstruatur, ne ulli usui deinceps esse possit.

Claudantur ambae portae laterales ipsius ecclesiae maioris, fiantque aliae duae laterales una a parte coemiterii, et altera ab alia inter ecclesiam archipresbyteralem, et ecclesia Sanctae Mariae seu Corporis Christi interiecta. Liceat tamen patronis illorum altarium in ecclesia maiori a dextra ut supra positorum quotiescumque illis videbitur cappellas in iisdem locis constructe, quae ita foris praemineant, ut totum altare clathris ferreis ad instructionum formam munitum cum bradella comprehendant, illucque sua cuiusvisque altaria transferre. Parentur sacra indumenta cum eorum ornamentis, usui huius ecclesiae ad instructionum formam.

Archipresbyter mensis spacio exhibeat instrumentum praetensae unionis duorum clericatum Sancti Andreae de Ossignola, eidem archipresbyteratui, ut dicitur alias factam. Idem archipresbyter clericum sustentet qui idoneus sit, et clericalis habitu semper incedat. Reverendi Pamphilus Manerbius, Narcisius de Festis, Horatius Alvisus et Aloviusus Diegus omnes clerici titulares huius ecclesiae pro [f. 293v] singulorum clericorum sustentatione, in hac ecclesia augeant stipendium, arbitrio reverendissimi ordinarii. Aliqua etiam ex redditibus dictorum clericatum rata portio, iudicio eiusdem ordinarii circa huius ecclesiae reparationem, ornatumve impendatur, eaque de causa fructus omnes sequestro ponantur, fiantque opportuna relaxationes. Idem reverendus Aloviusus Diegus, primicerius ecclesiae Sancti Marci Venetiarum, intra mensem exhibeat unionem, quam praetendit dicto primiceratui factam, poena amissionis fructuum et alia arbitrio reverendissimi episcopi.

Idem primicerius cum de dicta unione legitima non docuerit, onera in eundem canonicatum incumbencia sustineat per substitutum ad praescrip-

tum concilii Tridentini et provincialium, et ob eam causam fructus sequestro ponantur.

Horae canonicae singulis diebus collegiatim in choro celebrentur, ob idque etiam ex nunc ad praescriptum concilii Tridentini per illustrissimum visitatorem apostolicum, a bonis et redditibus uniuscuiusque praebendae, tam archipresbyteratus quam canonicatum, perpetuo separatur, tertia pars fructuum in quotidianas distributiones convertenda et singulis horis infrascripta ratione distribuenda.

Matutino	d. 6	Nonae	d. 3
Primae	d. 3	Vesperis	d. 6
Tertiae	d. 3	Completorio	d. 3
Sextae	d. 3	Missae conventuali	d. 9

[f. 294r] Ea tamen regula sit consequendi praedictas distributiones, ut unusquisque prout maior, minorve est, suae praebendae tertia pars, quam ad distributionem conferat, ad eam ratam plus vel minus aliis supra praescripta tamen ratione servitii, consequatur deserviendo, si vero defecerit, amittat idque accrescat aequis portionibus aliis, tunc in choro praesentibus ac deservientibus, et cum archipresbyter vel aliqui ex canonicis fuerint in munere curae in ecclesia vel foris occupati, praesentes in choro ac deservientes censeantur. Praeficiantur punctatores qui notent absentiam, et errata ad praescriptum conciliorum Tridentini et provincialium. Serventur alia ad praescriptum eorundem conciliorum, de hora et libro missarum quae in dies celebrantur, de tabellis in sacristia servandis.

Cappellani quoque huius ecclesiae in choro intersint saltem illis horis et officiis, quibus olim solebant, qui si neglexerint vel renuerint, veterem usum servare, ad id summatim, etiam ex officio auctoritate huius decreti, per reverendissimum ordinarium compellantur mulctis et censuris arbitrio eiusdem. Clerus⁵ huius oppidi conveniat bis in hebdomada ad exercitia studiorum ad praescriptum concilii provincialis.

Archipresbyter meminerit munus curationis animarum huius parochiae; ex eius instituto proprie ad ipsum pertinere, itaque illud diligenter praestet, disidia componat, verbum Dei enuntiet, confessiones audiat, aegrotos invisat, illisque sanctissimam eucharistiam et extremam unctionem ministret, aliaque parochialia munera habeat, die noctuque in ecclesia [f. 294v] et foris per se

ipsum obeat. Idem archipresbyter qui hactenus coadiutorem sustinere compertum est in visitatione de hinc propter parochianorum numerositatem duos sustentet coadiutores ab episcopo probatos, ad praescriptum concilii Tridentini, qui eidem ad dictam animarum curam exercendam coadiuvent.

Reverendissimus ordinarius ut consulum sit animarum saluti quam plurimum parochianorum extra moenia huius praesidii habitantium, etiam per executionem concilii Tridentini provincialisque studeat quamprimum instituere, et erigere parochialem extra ipsa moenia, et seu eosdem parochianos et eorum loca villas, capsinas et territoria in spiritualibus perpetuo uniat uni vel pluribus parochialibus⁶ ecclesiis viciniorum, hocque interim curet, ut sumptu archipresbyteri alius etiam capellanus coadiutor extra ipsa moenia sustentetur loco congruo, qui illorum necessitatibus spiritualibus succurat.

Cum haec ecclesia sit insignis hicque locus sit numero parochianorum numero refertus, curet reverendissimus ordinarius cum primum a quovismodo vacaverit canonicatus praebendatus, quem obtinuit presbyter Andreas Brolius, aut canonicatus quem obtinet presbyter Narcisus, eorum alterum erigere et constituere in praebendam theologalem ad praescriptum concilii Tridentini. Quod si⁷ is canonicatus presbyteri Narcisi in praebendam theologalem erigi contingat, tunc illius redditus praebendales nimis tenues augendi erunt ab ipso reverendissimo ordinario per unionem aliquorum simplicium beneficiorum ad praescriptum sacri concilii Tridentini. Alter vero supradictus canonicatus poterit procurata auctoritate apostolica [f. 295r] dividi, et ex eo duo canonicatus praebendati erigi et institui, qui praeter onera constituta etiam afficiantur onere coadiuvandi archipresbitero in cura animarum exercenda, saltem quo ad administrationem poenitentiae et aliorum sacramentorum in ecclesia, ut hac etiam via praeter coadiutores duos ab archipresbitero sustentandos, plenius consulatus spirituali curae huius populi. Si vero canonicatum illum presbyteri Andreae erigi contingat in praebendam theologalem, tunc canonicatus supradictus presbyteri Narcisi, praeter onera consueta eo onere officii poterit, ut archipresbitero in dicta animarum curatione subsidio sit.

Reverendissimus ordinarius intra spacium sex mensium a sanctissimo Domino Nostro obtinere studeat confirmationem instrumenti dismembrationis, alias per eius praecessorem a Seminario Brixienti factae, de duobus clericatibus, scilicet Sancti Georgii et Sancti Petri, et eorum unionis factae canonicatui praebendato, quem obtinet presbyter Narcisus Festus

canonicus praebendatus huius ecclesiae, cui propterea solvendi eidem Seminario annua pensione librarum 120 onus imposuit, alioquin reverendissimus ordinarius agat in dicti instrumenti rescissionem vel comprobationem, etiam ex officio auctoritate huius decreti, prout iuris esse viderit.

In schola Sanctissimi Sacramenti et Beatissimae Virginis Mariae

Schola haec quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares in posterum die Paschatis, vel etiam alio tempore prout [f. 295v] hactenus male ab ipsis factitatum fuit, a commensatione abstineant. Suscipiant ut petierunt gerantque habitum more Disciplinatorum album cum imagine Sanctissimi Corporis Christi, et Beatissimae Virginis Mariae.

In ecclesia fratrum Minorum Sancti Francisci

Sepulchra omnia intra cancellos altarium, mensis spacio humo impleantur obstruanturque ne amplius usui esse possint, alioquin in eis altaribus ne celebretur.

In ecclesia Sancti Dominici

Sepulchra omnia intra cancellos altarium, mensis spacio humo impleantur obstruanturque ne amplius usui esse possint, alioquin in eis altaribus ne celebretur. Altaria omnia lateralia post sex menses celebratione missae in eis interdicta sint, donec illa clausa erunt clathris saltem ligneis, eorum vero oneribus satisfiat in altari maiori, vel aliis iam clausis eo tempore. Amoveatur altare positum subtus organum, trium dierum spacio. Parentur altaria portatilia ad formam pro altaribus in quibus desiderantur, interimque donec in eis altaribus ne celebretur.

In ecclesia scholarium Disciplinatorum sub titulo festivitatis Epiphaniae

Ecclesiae instauratio perficiatur ad praescriptum instructionum formam restituatur. Scholares in posterum eleemosinam panis die Paschae, quo praesertim tempore sacra communio vel divina officia interturbantur, ne distribuant. Eleemosinae huius scholae ne singulis familiis, nullo personarum delectu [f. 296r] distribuantur, qui contrafecerit privatus sit, ipso facto, ea administratione, tum duplum scholae restituere teneatur, aliamque etiam

poenam subeat arbitrio reverendissimi episcopi, etiam interdicti ingressu ecclesiae, sed tantum veris pauperibus dentur, qua in re diligentia adhibeatur, ut deligantur probi viri, qui autem a parrocho, aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam, ut iis tantum, et non aliis, eleemosina tribuetur ab⁸ aliis, ad quos spectat; quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur. Si quae tamen pia legata expresse iubent erogari eleemosinas singulis familiis, vel hominibus, omni personarum discrimine remoto, aut dari tantum iis qui de communitate sunt, ea intra mensem exhibeantur reverendissimo episcopo, ut ipse pro suo munere statuat quid censuerit pro integra piae voluntatis executione. Rationes⁹ quae singulis annis reddantur praesente vicario foraneo aliove, quem reverendissimus episcopus constituerit, ad concilii Tridentini praescriptum.

In oratorio scholarium Sancti Iosephi

Vestiantur¹⁰ illae duae picturae mulierum in icona, altaris, ita ut habeant capita et pectora velo picto obducta, et faciem honestam, tertia vero imago tota instauretur, quod si intra duos menses factum non erit, ne celebretur in eo altari, donec satisfactum fuerit. Scholares suscipiant et gerant habitum ex telae coloris¹¹ cerulei¹² usque ad talos cum signo sancti Iosephi, habeantque regulam approbatam a reverendissimo ordinario.

[f. 296v] *In ecclesia Sancti Bartholomei scholarium Sancti Petri martiris*

Festo sancti Bartholomei in hac ecclesia celebrari liceat, modo ipsi ecclesiae contignationem eiusque parietes substernant, qui partim clathris ligneis exstructi sunt, ab imo ad medium usque muro inedificentur, inde muro ad tectum usque asscribis instruuntur, solum vero lapidibus decenter pavimentetur.

In oratorio scholarium Sancti Benedicti et Sancti Victoris

Amoveatur altare a dextra, in eorum¹³ ecclesia trium dierum spacio. Scholares ipsi petram sacratam iuxta formam altari maiori¹⁴ adhibeant, interim vero in eo ne celebretur.

In oratorio scholae Sancti Rochi

Claudantur dimidia illae ambae fenestrae in facie ecclesiae exstructae, ita quod de via in ecclesiam impediatur aspectus. Altare maius claudatur cla-

thris ferreis, vel ligneis ad columnas iuxta primos gradus. Primus gradus bradellae, altare undique cingat. Pavimentum cappellae maioris accomodetur. In posterum scholares ne inter se iacent convitia, sed ubi eum locum pro oratorio proprium non fecerint, duorum annorum spacio vel saltem in emphiteusim perpetuam non conduxerint, alium sibi locum parent. Dominus Andreas de Premolis alias massarius scholae Sancti Rochi reddat rationem de tota pecunia eleemosinisque penes cum depositis durante [f. 297r] eius officio, ratione, et beneficio ipsius scholae intra dierum octo reverendo domino presbytero Ioanni de Ponzanibus, nobili domino Augustino de Tribandis, et recenti massario ipsius scholae, quod si intra eum terminum non praestiterit, privatus sit et exclusus a schola, subiaceatque poenis arbitrio ordinarii, nihilominus cogatur insuper ad reddendam rationem.

In ecclesia Sanctae Mariae veteris

Sepulchra intra 3 dies tollantur.

In ecclesia campestri Sancti Bernardini

Instauretur eaque ad formam instructionum concinnetur.

In ecclesia Sancti Petri

Funditus tollatur ibique crux ad praescriptum concilii erigatur.

In ecclesia Sancti Petri del Bailo

Funditus tollatur ibique crux ad praescriptum concilii erigatur. Titulus vero clericatus cum suis emolumentis, et oneribus ad altare maius in ecclesia archipresbyterali transfertur.

In ecclesia Sancti Andreae de Ossignola

Funditus tollatur, et ibi crux erigatur, tituli vero¹⁵ duorum clericatuum cum suis emolumentis et oneribus ad altare maius ecclesiae archipresbyteralis transferantur. [f. 297v] Titulares horum duorum clericatuum, et uterque eorum pro sustentatione clericorum in archipresbyterali ecclesia conferant, ut est usus huius diocesis, arbitrio reverendissimi ordinarii. Aliqua etiam ex redditibus dictorum clericatuum rata portio, iudicio eiusdem ordinarii circa dictam cappellam et eius altare, impendatur et ad hoc fructus sequestrentur, fiantque opportuna relaxationes.

In ecclesia Sancti Martini

Instauretur ad praescriptum instructionum generalium.

In ecclesia Sancti Iacobi

Amoveatur intra octo dies stabulum nuper fabricatum annexum ecclesiae claudaturque ostiam per quod habetur ingressus in ecclesiam in angulo cappellae maioris positum.

¹ *Mariae cancellato.*

² *Aggiunta interlineare.*

³ *Corretto da Campallis.*

⁴ *Corretto da construatur.*

⁵ *Corretto da cler[...]e.*

⁶ *Aggiunto.*

⁷ *vi cancellato.*

⁸ *Aggiunta interlineare.*

⁹ *Corretto da rationes que.*

¹⁰ *Corretto da destituantur, quindi ripetuto in interlinea.*

¹¹ *Cancellato e ripetuto.*

¹² *Aggiunta interlineare.*

¹³ *Poi ripetuto e cancellato.*

¹⁴ *d cancellato.*

¹⁵ *Aggiunta interlineare.*



■ Borgo S. Giacomo, chiesa parrocchiale di S. Giacomo



■ Borgo S. Giacomo, chiesa di S. Rocco



■ Borgo S. Giacomo, chiesa di S. Genesio

Orzivecchi, Santi Pietro e Paolo

[a. Acta visitationis, ff. 442r-443r
Brescia, XXXIV, ff. 34 ss., 43 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 297v-298v
Brescia, XXXII, 1, f. 7 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI ORZIVECCHI]

Die 18 aprilis¹ 1580

Visitavit ecclesiam parochialem Sancti Petri et Pauli loci Urceorum Veterum, quae dicitur de iurepatronatus illustris comitis Lelii Martinenghi, illustris comitis abbatis Ascanii et fratrum de Martinenghis et intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria et scholas. Est consecrata. In ea Sanctissimum Sacramentum custoditur in tabernaculo ligneo, cui lampas praelucet rectoris impensis², super altare³ maiori collocatum ipsum tabernaculum. Baptisterium non est ad formam.

Altaria septem habet, videlicet altare maius, altare Sanctae Mariae cum schola eiusdem. In ipso celebrantur missae quinque in hebdomada cum annua mercede librarum 120 monetae brixienensis impensis praedictae scholae. Redditus [f. 442v] ipsius scholae annui sunt librarum 45 eiusdem monetae. Altare Sanctae Agathae habet onus missarum duarum in hebdomada, ad quod tenentur illi de Lonandis qui satisfaciunt. Capellanus mercenarius dictorum duorum altarium est presbyter Guglielmus de Michaelis, qui de ordinibus legiime docuit. Altare Corporis Domini cum schola eiusdem. In eo celebratur quotidie eiusdem scholae impensis. Capellanus amovibilis est, presbyter *** de Odigenis, qui de ordinibus non docuit. Altare Sancti Antonii dotatum annuo redditu librarum centum vel circa monetae brixienensis, cum onere celebrandi singulis festis et diebus lunae ac veneris et dicitur de iurepatronatus rectoris et massarii scholae Sanctae Mariae et consulum comunitatis. Capellanus est presbyter Balthassar de Pilotis qui legitime de ordinibus docuit. Ad altare Sancti Nicolai celebratur. Capellanus est presbyter Filippus de Caballis, qui de ordinibus legitime docuit. Altaria reliqua indotata sunt. Coemeterium et sacristia adsunt. Domus parochialis reparatione eget. Redditus huius ecclesiae sunt libra-

rum 550 vel circa, monetae brixien-
 nes Antonius Spina aetatis annorum 35 qui de titulo ac ordinibus legitime
 docuit. Scientia tolerabilis. In aedibus parochialibus non habitat. Fuit pro-
 cessatus de exactione pecuniarum pro sacramentorum ministracione et de
 aliis. [f. 443r] Item errantibus pro ut in libro processuum apparet. Cleri-
 cum non habet. Animae sum 1300 vel circa, ex quibus 900 sacram sumunt
 comunione. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi
 Sacramenti adest verum de illius erectioni non constat et regulas non com-
 probatas habet. Redditus annuos habet librarum XXIII quae expenduntur
 in celebratione missarum ut supra. Schola Rosarii adest.

Oratorium Sancti Petri Martiris scholarium Disciplinatorum

Altare non septum habet. In eo est schola antiqua, de cuius erectione non
 constat. Regulas habet non confirmatas. Redditus annui illius sunt libra-
 rum 30 vel circa monetae brixien-
 sis quae in pauperes distribuuntur una
 cum eleemosinis, quae non bene custodiuntur.



■ Orzivecchi, chiesa parrocchiale
 dei Santi Pietro e Paolo

Oratorium Sanctae Iuliae

Campestris. Altare habet. Redditus vero nullos.

Oratorium Sancti Andreae

Campestre, parvum ac diruptum. Altare habet. Nullos redditus. Dicitur habere quaedam bona quae unita sunt parochialis Urceorum Novorum.

Oratorium campestre Sancti Marci

Satis decens. Altare habet inornatum sine redditibus. In eo non celebratur.

Ecclesia Sancti Laurentii

Campestris fratrum Minorum conventualium, satis magna est, et a parte posteriori fere dirupta. Altaria habet non septa. Ipsi annexa est domus in qua tres fratres degunt.

Oratorium Sancti Bernardi in villula della Cesarina

Altare habet indotatum ac sine redditibus.

¹ [XXIV] martii *cancellato*.

² rectoris impensis *aggiunta a lato*.

³ *Corretto da altaris*.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Petri Urceorum Veterum*

Paretur tabernaculum parvum decens, quod habeat lunulam et fundum ex argento. Baptisterium transferatur ad parietem septentrionem versus ibique aliqua decens pictura pingatur, et clathris sepiatur. Claudatur cappella altaris maioris clathris ferreis, intra octo menses. Altare Sanctae Mariae, Corporis Domini, Divi Antonii et Sancti Spiritus, ac Sanctae Agatae claudantur clathris saltem ligneis, ad octo menses.

Ostium per quod patet ingressus ad sacristiam muro obstruatur, et aliud inferius prope parietes campanilis aperiatur. [f. 298r] Ostium campanilis quod respicit in cappellam maiorem, semper clausum a parochio teneatur, et illud ab omni immunditia custodiatur. Ostium in viam prospiciens, per quod ascenditur ad campanile, valvis, et clave muniatur. Imago Sanctae

Agatae ab omni specie lasciviae omnino intra duos menses vendicetur, sub poena arbitrio ordinarii.

Vestiantur pariter imagines hominum, et angelorum depictae in vexillo Rosarii, modo supradicto, et vexillum ipsum sinitur in capsula sua, quae appendatur in muro cappellae Sanctae Mariae, vel ubi reverendo rectori magis placuerit.

Presbiter Marchus de Odigeris cappellanus mercenarius cappellae Corporis Christi infra mensem exhibeat litteras eius ordinum, alioquin a divi-



■ Orzivecchi, chiesa di S. Lorenzo,
poi S. Maria di Bigolio

■ Orzivecchi, oratorio di S. Bernardo

nis sit suspensus. Comparentur sacrae vestes, et ornamenta ad praescriptum instructionum. Curatus intra mensem habitet in aedibus parochialibus ecclesiae sub poena amissionis fructuum, et suspensionis a divinis. Domus parochialis instauretur, pro huiusmodique instauratione parochus saltem libras 100 brixienses anno praesenti, et deinceps annis singulis donec absoluta fuerit, impendat librarum 50. Ex fructibus huius beneficii sustineatur clericus, qui idoneus sit et semper habitum clericalem deferat. Rector in legatis redditibus, et eleemosinis scholae Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae ac Sancti Nicolai ne se intrudat, verum rationes etiam coram ipso fiant et reddantur. [f. 298v] Alter de duobus ostiis, ex quibus a parte meridionali in¹ ecclesiam ingressus est, muro obstruatur.

In schola Disciplinatorum

Schola Disciplinatorum, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Eleemosinae sub duabus clavibus custodiantur, quarum altera penes thesaurarium, altera vero penes massarium sit. Eleemosinae ipsae non nisi veris pauperibus, adhibito etiam iudicio et testimonio parochi, aut etiam piorum hominum praefectorum, distribuuntur. Rationes annis singulis reddantur vicario aliove quem reverendissimus episcopus constituerit ad praescriptum concilii Tridentini.

In ecclesia Sancti Andreae campestri

Instauretur intra annum alioquin destruat omnino, et ibi crux collocetur ad praescriptum concilii Tridentini.

In ecclesia Sancti Marci

Instauretur ad formam.

In ecclesia fratrum Minorum Sancti Laurentii

Amoveantur intra octo dies altaria omnia praeter altare maius, ecclesia ad praescriptum instructionum reconcinnetur. Ecclesiastica suppellex ad instructionum formam comparetur.

¹ Aggiunta interlineare.



■ Ovanengo, chiesa parrocchiale di S. Giorgio

Ludriano, San Filastrio

[a. Acta visitationis, ff. 443v-444r
Brescia, XXXIV, f. 36 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 298v-300r
Brescia, XXXII, 1, f. 9]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN FILASTRIO DI LUDRIANO]

[f. 443v] Die XVIII aprilis¹ 1580

Visitavit parochialem Sancti Philastri, loci Ludriani, et intra eius fines infrascriptam ecclesiam, oratorium et scholas. Santissimum Sacramentum assidue custoditur in tabernaculo ligneo, super altare maiori collocato, coram quo lampas ardet rectoris impensis. Baptisterium non est ad formam, neque septum. Altaria quatuor habet. Altare maius. Altare Sancti Sebastiani in quo est clericatus. Redditus librarum 222 vel circa monetarum brixiensis. Clericus titularis est presbyter Baptista de Madiis, rector ecclesiae parochialis loci de Castrezatis diocesis Brixiensis. Altaria reliqua indotata sunt. Coemeterium distat a parochiali per 25 passus, amplum, septum undique est cum ecclesia veteri in medio, quae alias parochialis, ut dicitur, erat. Sacristia et domus parochialis adsunt. Redditus huius ecclesiae sunt librarum 600 vel circa monetarum brixiensis cum pensione ducatorum septuaginta magnifico equiti Ioanni Baptistae de Roma, laico Mediolanensi.

Rector titularis est presbyter Hieronymus de Pilatis aetatis annorum 71, qui legitime de titulo, non autem de ordinibus docuit, asserens eorum instrumenta igne consumpta fuisse tempore pestis. Scientia vero tolerabilis est. Clericum non habet. Animae sunt 704 vel circa, ex quibus sacramentum communionem sumunt circiter 469. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest antiqua, de cuius erectione non constat, regulasque non comprobatas habet.

[f. 444r] *Oratorium Sancti Antonii, scholae Disciplinatorum* parvum ac indecens. Altare habet inornatum. In eo non celebratur. Scholares habent regulas non comprobatas.

Ecclesia Sanctorum Cosmae et Damiani

Campestris et parva. Altare habet inornatum. Redditus annuos habet centum quinque ducatorum vel circa venetorum, qui uniti sunt beneficio decanatus ecclesiae maioris Brixiae. Decanus est reverendus dominus David Odasius, qui ut in cathedrali possidet dictus redditus. In dicta ecclesia est onus missae quotidianae ex legato quondam domini Fabritii Suardi, ad quod tenentur eius haeredes, qui satisfaciunt. Capellanus mercenarius est presbyter Franciscus de Violanis, cum annua mercede librarum 120 mone-tae brixien-sis, qui de ordinibus legitime docuit.

¹ XXVII martii *cancellato*.

[b.] In parochiali ecclesia Sancti Philastri loci Ludriani

Claudatur cappella maior clathris ferreis, octo mensium spacio. [f. 299r] Baptisterium aptetur cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum intra mensem. Altare Sancti Sebastiani intra tres dies tollatur, titulus vero eius clericatus, cum suis emolumentis et oneribus ad altare maius transfertur. Presbiter Iohannes Baptista de Madiis titularis clericus, ¹pro sustentatione clerici in hac ecclesia, ut est usus huius dioecesis, arbitrio reverendissimi ordinarii contribuat² aliqua etiam ex redditibus dicti clericatus rata portio, iudicio eiusdem ordinarii circa huius ecclesiam reparationem ornatumve impendatur, ob idque fructus sequestrentur, fiantque opportuna relaxationes. Altare Sancti Bernardini intra tres dies ammoveatur, et ibidem fiat ostium per quod habeatur ingressus ad campanile, exindeque claudatur ostium ipsius campanilis, quod in stratam versus spectat. Parentur sacra indumenta et ornamenta usui huius ecclesiae ad praescriptum instructionum generalium.

Presbiter Hieronimus de Pilatis curatus intra duos menses exhibeat litteras eius ordinum, alioquin a divinis sit suspensus. Cum huius ecclesiae rectore ex reddito illius annuo quae percipit deducto onere pensionis imposito non satis habere compertum sit, unde et vitam suam sustentet, et ecclesiam reparare ac suppellectili instruere, ac alia ad cultum divinum et ad mune-

ra parochialia praestanda providere possit, auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur quod magnificus eques dominus Iohannes Baptista Roma pensionarius, cui super redditibus eiusdem ecclesiae reservata ratione dicitur, pensio ducatorum 70 ea omnia [f. 299v] et singula quae pro eiusdem ecclesiae ornatu et suppellectili supra apparare decernitur.

Ex fructibus eiusdem pensionis supleat erogando hoc anno 1580 et deinde singulis annis scuta viginti quinque donec ea omnia, quae ipsi pen-



■ Ludriano, chiesa parrocchiale di S. Filastrio
posta all'interno del castello

sionario praescripta sunt praestita erunt, quam peccuniarum summam singulis annis titularis auctoritate huius decreti penes se retineat, ac cum interventu consensu vicarii foranei ac sindicorum curatorumve ecclesiae nomine communitatis deputatorum, si qui sunt, vel praefecti seu thesaurarii scholae Corporis Christi illam impendat in praedictam executionem sub poena dupli, et aliis poenis etiam suspensionis arbitrio ordinarii. Idem pensionarius intra mensem exhibeat bullas dictae praetensae pensionis, donec vero eas exhibuerit pensionem minime exequatur, verum curatus illam sequestro penes se retineat sub poena restitutionis dupli. Rector pro tempore habeat clericum idoneum qui semper clericali habitu incedat. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas³.

In oratorio scholae Disciplinatorum

Schola ipsa, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta ⁴ nunc est ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis aeditas.

[f. 300r] *In ecclesia campestri Sanctorum Cosmae et Damiani*

Ecclesia haec coassatione instruatur, instaureturque ad praescriptum instructionum generalium ornetur intra mensem, ob idque fructus omnes sequestrentur. Exhibeatur quamprimum reverendissimo ordinario legatum ex testamento quondam domini Fabricii de missa quotidiana celebranda factum. Idemque reverendissimus ordinarius videat an penitus satisfiat dicto legato, quatenusque opus sit summarie vigore huius decreti pro dicta satisfactione curam adhibeat.

¹ qui *cancellato*.

² *Aggiunta interlineare*.

³ Sanctissimi - edendas *aggiunto*.

⁴ est *cancellato, ripetuto*.

Barco, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 444r-444v
Brescia, XXXIV, f. 38 ss.]

[b. Decreta particularia, f. 300r
Brescia, XXXII, 1, f. 10]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI BARCO]

Die XIX aprilis¹ 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Georgii loci Barci, de iurepatronatus ut dicitur illustris comitis de Martinenghis dicti de Barco. Est consecrata. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea custoditur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, coram quo lampas exardet. Baptisterium non est ad formam neque septum. Altaria tria adsunt, videlicet altare maius et reliqua non septa et indotata. Coemiterium est parvum, non clausum ex duabus partibus praesertim, ubi rugia decurrit. Sacristia et domus parochialis adsunt. Redditus ecclesiae dicuntur esse librarum 500 vel circa [f. 444v] monetae brixienensis. Rector titularis est presbyter Baptista de Ardesiis qui legitime de ordinibus et titulo docuit. Clericum non habet. Animae huius curae sunt circa 300, ex quibus suscipientes sacram unionem circa 200. Schola Doctrinae christianae exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de cuius erectione non constat. Regulasque non confirmatas habet.

¹ martii *cancellato*.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Georgii loci Barci*

Claudatur cappella maior clathris ferreis¹ intra sex menses. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad primam vel secundam formam instructionum accomodetur. Claudatur altare maius a parte posteriore, ita² totum inte-

grum sit. Amoveantur duo altaria minora intra sex dies³. Claudatur cimiterium pariete ab illis duabus partibus, qua non decurrit roza seu seriola. Comparetur ecclesiastica suppellex ad usum huius ecclesiae ex instructionum generalium forma. Curatus habeat clericum, qui idoneus sit et semper habitum clericalem deferat.

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas⁴.

¹ *Aggiunto.*

² *Aggiunta interlineare; e od cancellato.*

³ *Corretto da sep [men...].*

⁴ *Tra f. 299v e 300r è inserito un foglio manoscritto volante del XVIII secolo con scritto quanto segue: De divo Carolo Borromeo visitatore apostolico de anno 1591 haec habentur in tomo III pagina 300.*

In parochiali ecclesia Sancti Georgii loci Barci. Claudatur capella maior clathris ferreis intra sex menses. Baptisterium cum sacrario coniuncto ad primam vel secundam formam instructionum accomodetur. Claudatur altare maius a parte posteriori, ita quod totum integrum sit. Amoveantur duo altaria minora intra tres dies. Claudatur cimiterium pariete ab illis duobus partibus, qua non decurrit roza seu seriola. Comparetur ecclesiastica suppellex ad usum huius ecclesiae ex instructionum generalium forma. Curatus habeat clericum, qui idoneus sit et semper habitum clericalem deferat. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta nunc est ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum comunem provinciae Mediolanensis edendas.



■ L'abitato e la chiesa parrocchiale di Barco

Villachiarà, Santa Chiara

[a. Acta visitationis, ff. 444v-445v
Brescia, XXXIV, ff., 38v, 41v]

[b. Decreta particularia, ff. 300v-302r
Brescia, XXXII, 1, f. 52 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA CHIARA DI VILLACHIARA]

Die XX aprilis 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctae Clarae loci Ville Clarae et intra eius fines infrascripta oratoria. Consecrata est. Ampla, pulchra. Sanctissimum Sacramentum in ea assidue asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, cui lampas praelucet. Baptisterium non est ad formam neque septum. Altaria septem habet, videlicet altare maius, altare Sancti Victoris in quo est capellania de iurepatronatus, ut dicitur, illustris comitis M[arci] Antonii Martinenghi cum onere missae quotidianae. Redditus annui eiusdem capellaniae sunt librarum 217 quae persolvuntur per praefatum comitem, qui est emphiteuta bonorum capellaniae praedictae et dubitatur de occupatione bonorum dictorum. Capellanus titularis est presbyter Iulius de Corneliis, qui de titulo ac ordinibus docuit. Altaria reliqua indotata. Coemeterium septum partim sepe et partim rugia et arboribus consitum. Sacrestia adest. Domus parochialis est ab ipso comite Martinengo assignata, et [f. 445r] donata curato pro tempore ut cappellanus praedictus habitare possit, ut constat instrumento in actis visitationis exhibito. Redditus ipsius parochialis sunt librarum 300 monetae brixienensis, quae solvi debent ab ipso comite Marco Antonio Martinengo¹ cui concessa sunt in emphiteusim bona dictae parochialis, sed non integre solvit et de aliqua lesione dubitatur. Rector titularis est presbyter Franciscus de Insigninis, aetatis annorum XXXIV qui legitime de titulo ac ordinibus docuit. Clericum non habet. Animae sunt 700 vel circa, sacram vero suscipientes communionem 450. Schola Doctrinae christianae negligenter exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest, de illius tamen erectione non constat. Regulasque non comprobatas habet.

Oratorium Spiritus Sancti

In domo illustris comitis Alphonsii Martinenghi in loco Venegnanae parvum, sed decens. In eo celebratur ex devotioni dicti illustris comitis et pro comoditate eius familiae. Qui quidem licentiam de his habere dixit.

Oratorium Sanctae Mariae

Campestre, quod est devotionis. Nullos habet redditus. Domus ei annexa est, in qua quidam laicus habitat sub heremitae nomine ex concessione illustris comitis Marci Antonii Martinenghi, qui huius oratorii dominus est.

Oratorium Sancti Petri

Campestre, quod dicitur esse comitis Pauli Aemilii, parvum est et indotatum, ac sine redditibus.

Oratorium Sancti Hieronimi

Campestre [f. 445v] parvum est situmque in praefati comitis domo. In eoque celebratur pro comoditate familiae eiusdem comitis. Nullus habet redditus.

Oratorium Sancti Andreae

Fere omnino diruptum, situm in ipsius comitis orto est.

¹ in quem in[...]peta cancellato.

[b.] [f. 300v] *In ecclesia parochiali Sanctae Clarae loci Villa Chiarae*

Baptisterium cum sacrario coniuncto ad secundam vel tertiam formam instructionum intra quattuor menses accommodetur. Umbella e serico decentior comparetur. Capella maior clathris ferreis claudatur, in summo gradu capella intra sex menses. Tollatur altare Sancti Rochi intra tres dies. Altare similiter Sancti Antonii intra triduum. Imagines angelorum in capella altaris maioris pictura expressae, quae nudaе sunt accomodentur decentius. Altare Sancti Victoris concinnetur et ornetur ad formam instructionum generalium.

Presbiter Iulius de Cornaliis titularis capellae quotidianae praedictae Sanctae Mariae Victoris, cuius iuspatronatus concessum esse dicitur comitibus Martinenghis Villae Chiarae, exhibeat quamprimum reverendissimo ordinario instrumenta erectionis, foundationis eiusdem capellae, idemque reverendissimus ordinarius summam etiam vigore huius decreti, ad integram ipsius instrumenti executionem agat. Idem titularis termino mensis exhibeat eidem reverendissimo ordinario instrumentum emphiteoticum omnium bonorum, et iurium istius capellae, quae nunc possidentur per praefatum illustrem comitem Antonium Martinenghum praetensum patronum capellae, emphiteutam bonorum.

Idemque reverendissimus ordinarius, omni iuris ratione etiam ex officio vigore¹ huius decreti [f. 301r] tum ratione nullitatis, tum ratione laesionis, si quae huiusmodi in ipso contractu emphiteutico intervenisse cognoverit, ad dicti instrumenti rescisionem, et bonorum relaxationem ac fructuum perceptorum restitutionem agat, ut iuris esse cognoverit. Cappella haec propriis indumentis, et ornamentis ad formam instructionum generalium instruatur. Idem capellanus pro sustentatione clerici, qui in parochiali ecclesia ministret iudicio reverendissimi ordinarii pecuniam conferat. Campanile restituatur. Pavimentum in ecclesia sternatur intra sex menses. Paretur propria suppellex, tum indumentorum, tum ornamentorum ad praescriptum instructionum. Arbores omnes circa ecclesiam, et in caemiterio existentes intra tres dies² covellantur. Curatus promoveat Doctrinae christianae scholam. Ex fructibus huius beneficii sustentetur clericus, qui idoneus sit, et semper clericali habitu incedat. Domus integra ubi rector commode habitare possit, et separata a laicorum cohabitatione assignetur.

Curatus exhibeat quamprimum reverendissimo ordinario instrumentum emphiteuticum bonorum et iurium huius ecclesiae, quae possidentur per illustrem comitem Antonium Martinenghum emphiteutam. Idemque ordinarius summarie etiam ex officio et huius decreti auctoritate, tum ratione nullitatis contractus, tum laesionis, si quae huiusmodi intervenisse [f. 301v] videbit, tum ratione cessatae integrae solutionis, agat ad dicti contractus rescisionem, et bonorum relaxationem, ac fructuum praeceptorum restitutionem, et ad privationem etiam iuspatronatus, ex decreto Tridentino contra patronos usurpantes bona et iura beneficiorum sui iuspatronatus, ut iuris esse cognoverit; quod si iure subsistat contractus, saltem provideat omni ratione, ut rectori integre quotannis solvatur fictum libel-

larium a comite Antonio, satisfietque etiam de praeterito, ut iuris est. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In oratorio Sancti Spiritus in domo illustris comitis Alfonsi

Idem comes 15 dierum spacio exhibeat facultatem et approbationem, si quam habet, eius nomine celebrandae missae in hoc oratorio.

In oratorio Sanctae Mariae campestri

Antonius custos huius oratorii sub nomine heremita, probationem et in scriptis facultatem obtineat a reverendissimo ordinario intra mensem deferendi vestitum religiosum, et curandi hoc oratorium, alioquin et vestitum, et ecclesiam relinquat sub poena arbitrio reverendissimi ordinarii.

In oratorio Sancti Petri

Reconcinnetur, et ornetur ad formam instructionibus praescriptam.

In oratorio Sancti Hieronimi

Illustris comes Paulus Emilius termino 15 dierum exhibeat aprobationem et facultatem, si quam habet, eius nomine celebrandae missae³ [f. 302r] in hoc oratorio.

In oratorio Sancti Andreae dirupto

Tollatur funditus et omnis eius situs, et materes fabricae parochialis ecclesiae applicetur, ibique crux ad forma[m] concilii Tridentini erigatur.

¹ *Aggiunto di seguito.*

² *Aggiunta interlineare.*

³ *in hoc oratorio cancellato.*

Ovanengo, San Giorgio

[a. Acta visitationis, f. 445v
Brescia, XXXIV, ff. 40 ss., 47 ss.]

[b. Decreta particularia, ff. 302r-302v
Brescia, XXXII, 1, f. 54 ss.]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIORGIO DI OVANENGO]

Die 21 Aprilis 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Georgii loci Ovanenghi quae unita dicitur capitulo cathedralis Brixienensis. Est consecrata, sed incongrua, et parva, ita ut populi incapax. Sanctissimum Sacramentum assidue in ea asservatur in tabernaculo ligneo super altare maiori collocato, coram quo lampas expensis dicti capituli Brixiae iugiter ardet. Baptisterium non est ad formam neque septum. Altare maius et alia indotata sunt. Coemiterium non est septum, sed in usum pro arra est. Sacristia ac domus parochialis adsunt. Redditus haberi non potuerunt quia uniti ut super.

Rector est presbyter Ioannes Antonius de Belandis aetatis annorum 60. Mercenarius est. Clericum non habet. Animae huius ecclesiae sunt circiter 312, ex quibus 158 sacram sumunt communionem. Schola Doctrinae christianae non exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti adest. Regulas habet non confirmatas.

Ecclesia campestris Sancti Georgii

Est fere tota dirupta, quae alias ut dicitur parochialis erat et nullos habet redditus.

[b.] *In parochiali ecclesia Sancti Georgii loci Ovanenghi*

Instruatur impensis capituli ecclesiae cathedralis Brixienensis nova et amplior ecclesia, quae populum commode capiat cum baptisterio, et aliis necessariis ad instructionum formam. Pluribus de causis in visitatione cognitis

decernitur in hac ecclesia erigi omnino¹ per illustrissimum visitatorem aut per reverendissimum ordinarium vicariam perpetuam cum assignatione scutorum saltem 50 aureorum. Ex fructibus beneficii, qui liberi sint, aurei quinquaginta assignentur vicario pro vitae suae sustentatione, capitulum autem ipsius cathedralis sustineat onera omnia, et reparationis ecclesiae et clerici idonei et suppellectilis, aut assignatio sit septuaginta aureorum, cum iis omnibus adiunctis oneribus sustentetur clericus idoneus, qui vestitum clericalem semper deferat sumptu² ut supra dictum est. Eaque de causa fiant sequestra opportuna et relaxationes. [f. 302v] Comparentur propria indumenta cum reliqua suppellectili omnium colorum ad cultum et usum ecclesiae ex precepto instructionum. Tollantur intra tres dies in hac ecclesia duo altaria lateralialia cum minime doceant. Caemiterium claudatur neque usui prophano sit amplius.

Presbiter Antonius de Belandis suspenditur a confessionibus audiendis, donec praevio examine probationem in scriptis ab ordinario impetrarit, capitulum vero provideat de idoneo et probato a reverendissimo ordinario, hoc interim tempore, in eius locum pro administratione dicti sacramenti sufficitur presbyter Bernardinus de Emiliis et presbyter Bartholomeus de Gattis qui eius partes expleat. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, habeat servetque regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas.

In oratorio Sancti Georgii disrupto

Funditus tollatur, et omnis eius situs et materies fabricae parochialis ecclesiae applicetur, ibique crux ad formam concilii Tridentini erigatur.

¹ *Aggiunto.*

² *suo cancellato.*

VISITA DEI MONASTERI

Orzinuovi, Monastero di Santa Chiara

[a. Acta visitationis, ff. 745r-745v]

[b. Decreta particularia, ff. 189v-190r]

Brescia, X, f. 160]

[a.] MONASTERIUM SANCTAE CLARAE URCEI NOVI

Visitavit Ecclesiam, monasterium et sacristiam monialium Sanctae Clarae Urcei Novi Brixiensis dioecesis sub regula prima sanctae Clarae militantium quae regimini ac curae fratrum Minorum de observantia subsunt et quae recitant officium more romano. Primo autem loco exteriorem ecclesiam visitavit, deinde a provinciali et earum confessario *** tribusque aliis sacerdotibus aetate provectoribus in monasterium deductus a monialibus congruo processione ordine in capitulum exceptus fuit. Ubi habuit de more sermonem. Primo ecclesiam interiorem tum clausuram totam deinceps monasterium diligenter exquisivit. In eo sunt moniales professae numero 24 videlicet ab officio numero *** conversae numero ***. [f. 745v] Reditum non habent. Ecclesia interior et exterior est multum angusta, et exterior est adeo demissa, ut moniales ex fenestra altaris facile in viam publicam, et super vallum oppidi prospicere possunt. Sacristia adest exterior, quae etiam pro audiendis confessionibus inservit. Ecclesia nova costruitur. Fenestrae dormitorii respiciunt super vallum oppidi; quo multi seculares conveniunt. Ianua curruum bene clausa non est. Murus vicinus ianuae curruum est nimis demissus. Alunt asinas in clausura. Quaeritant eleemosynas extra oppidum. Dictum fuit ibi adesse magnum concursum laicorum ad colloquendum cum monialibus, et horis prohibitis cum magno scandalo etiam ianua aperta.

[b.] [f. 189v] *In ecclesia et monasterio Sanctae Clarae monialium Urcearum Novarum*

Ecclesia iam inchoata quam primum absolvatur, interim vero ad menses tres tollatur altius testudo ecclesiae, vel ea sublata, in summitate loci dormitionis

struatur contignatio, ne supra ecclesiam cubiculare atrium sit. Pavimentum ecclesiae exterioris tollatur adeo ut planum interioris cubitis circiter duobus excedat. Adsit tabernaculum polite, pieque elaboratum, ubi Sanctissimum Sacramentum supra altare decenter custodiatur. A tergo altaris exstructur fenestra ex praescripto libri instructionum ad prospiciendum Sanctissimum Sacramentum a sacerdote celebrante elatum, quae clathris ferreis, duplicibus, densisque muniatur. Sacristia pariete in transversum ducto dividatur cuius pars in monasterium spectans audiendarum confessionum usui erit, reliqua vero sacristiae. Fiat fenestella ad praescriptum instructionum pro sacra communione. Rota item pro exponendis sacris indumentis in ecclesia. Rota vero in loco confessionis, vel nulla sit, vel saltem parva. Fenestra in vallum vergentes caementario opere obstruantur conficianturque aliae claustrum monasterii versus. Fenestris extra clausuram, tum iis, quae prospiciunt supra vallum, adhibeantur transennae, gelosiae vulgo. [f. 190r] Ianuae curruum rime omnes expleantur, obturenturque, ac iuxta illam construantur cancelli ad praescriptum instructionum. Intra clausuram ne amplius introducantur, alanturve asinae. Agatur cum domino *** tollendo pariete divisorio intra monasterium, et eius viridarium iuxta ianuam vehicularem. Nemini post hac, neque vero describendi frumenti causa, intra septa monasterii ingredi liceat; sed huius rei gratia satis sit, quod superior ecclesiasticus adhibitis confessario, et aliquo ex¹ praefectis describendae annonae de illius quantitate a monialibus exerate iusiurandum suscipiat. Quod si quis gravior cassus accideret, ut ingrediendum esset, de quo reverendissimi episcopi iudicium sit, tum illorum unus, duove ad summum cum confessario, et duobus item aliis ecclesiasticus viriss, quos episcopus constituerit, facultate ab eodem, et illarum superiore in scriptis impetrata, ingredi possint.

Qui intra septa monasterii sine reverendissimi episcopi concessione, eaque scripto exarata ingredi ausus fuerit, excommunicationis poenam ipso facto subeat. Qui vero ad cratem collocutionis accesserit sine eorum licentia, quos episcopus huiusmodi curationi praefecerit, si ecclesiasticus homo sit excommunicetur, si vero laicus ingressu ecclesiae interdicatur.

Postrama haec duo decreta publicentur in missa parochiali tribus diebus dominicis proxime futuris, atque alias per annum inter conciones, prout archipresbitero magis expedire videbitur.

¹ praedictis *cancellato*.



■ *San Carlo Borromeo in preghiera* (dipinto attribuito ad Antonio Paglia, sec. XVIII)
Adro, Museo parrocchiale



INDICI

ABBREVIAZIONI USATE:

<i>archiep.</i>	= <i>archiepiscopus</i>
<i>archipresb.</i>	= <i>archipresbyter</i>
<i>can.</i>	= <i>canonicus</i>
<i>card.</i>	= <i>cardinalis</i>
<i>cler.</i>	= <i>clericus</i>
<i>d.</i>	= <i>dominus/a</i>
<i>ep.</i>	= <i>episcopus</i>
<i>fam.</i>	= famiglia
<i>f. q.</i>	= <i>filius quondam</i>
<i>fr.</i>	= <i>frater</i>
<i>loc.</i>	= località
<i>mag.</i>	= <i>magister</i>
<i>magn.</i>	= <i>magnificus/a</i>
<i>not.</i>	= <i>notarius</i>
<i>ord.</i>	= <i>ordinis</i>
<i>parr.</i>	= <i>parrocchiale</i>
<i>presb.</i>	= <i>presbyter</i>
<i>q. d.</i>	= <i>quondam domini</i>
<i>r. d.</i>	= <i>reverendus dominus</i>
<i>S., Ss.</i>	= <i>Sanctus, Sancta, San, Santa, Sanctorum, Santi</i>
<i>SS.</i>	= <i>Sanctissimus, Santissimo</i>
<i>ux.</i>	= <i>uxor</i>
<i>v.</i>	= <i>vedi</i>

I nomi dei luoghi sono stati, per lo più, riportati alla forma attuale. Le località minori sono state comprese nei rispettivi ambiti territoriali comunali attuali, ad es.:

PROVAGLIO D'ISEO

- loc. Fantecolo
- loc. Provezze

- I cognomi posti al femminile sono stati tradotti al plurale (es. Laura *Gaffura* ➡ Gaffuri), oppure al singolare maschile (es. fam. *Martinenghae* ➡ Martinengo).
- In presenza di uno stesso cognome espresso sia al singolare che al plurale, è stata scelta quest'ultima forma (es. tra *Butirus* e *de Butiris* si è optato per il secondo), mentre in presenza di oscillazioni è stata privilegiata la forma corretta.

Indice dei nomi e delle cose notevoli

- Acqualunga, loc., v. Borgo S. Giacomo
- Adami, *Innocentius*, *presb.*, 451
- *Iustus*, *presb.*, 450
 - *Vincentius*, *presb.*, 131
- Adorni, *Camillus*, 228, 242
- ADRO, 141-142, 144
- chiese
 - S. Giovanni (parr.), 141, 144
 - altari
 - B. Vergine Maria, 141, 145
 - S. Antonio, 145
 - S. Sebastiano, 145
 - *schole*
 - *B. Virginis Mariae Rosarii*, 141, 142, 146-147, 149
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 146
 - *Doctrinae christianae*, 141
 - S. Maria *in castro* (parr.), 141-142, 147
 - altari
 - *Corporis Domini*, 142, 147
 - S. Maria *extra ecclesiam*, 147
 - *schola SS. Sacramenti*, 142
 - S. Maria della Neve, 143, 147
 - S. Martino, 143, 148
 - *consortium Charitatis*, 144, 149
 - Monte di pietà, 144, 149
 - oratori
 - Decollazione *S. Iohannis Baptistae*, 143, 149
 - S. Bartolomeo, 143, 148
 - S. Maria in Favento [*regionis Faedi* anche *Faido*], 142, 147
 - S. Rocco, 143, 147
 - S. Urbano, 143, 148
 - Ss. Cosma e Damiano *Disciplinatum*, 143, 148
 - *schola Disciplinatorum*, 148
 - loc. Torbiato, 119-120, 144
 - chiese
 - S. Pietro *olim parochialis*, 120-121
 - S. Zenone, 120-121
 - Ss. Faustino e Giovita (parr.), 119-120
 - altare *Corporis Domini*, 120
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 119, 121
 - *Doctrinae christianae*, 119
 - oratorio *in domo magn. d. Alberti de Odasiis*, 120, 122
- Advocatis (de)*, fam., 437, 450-451
- *Aloysius*, 437
 - *Dominicus*, 450
 - *Riccardus*, 465

- Aemiliis (de), Paulus, comes*, 526, 528
Albericiis (de), Mattheus, not., 6, 25
Albericus, magn. d., 484-485
Aleni, Octavianus, r. d., 351, 353
 – *Paulus, archipresb.*, 41
 – *Vincentius, presb.*, 342, 347
*Alessandrina, de ****, 83
Alexandrinis (de), Ludovicus, presb.,
 221, 235
Alferiis (de), Ioannes Antonius, 108
Almicis (de), Bartholomeus, not., 251
 – *Ciprianus, presb.*, 247-248
Alvisus, Horatius, r. d., 499, 505
Ambrosiis (de), Georgius, detto de
 Zanotti, 7
Americis (de), Hieronymus, presb., 397
Amiconis, Faustinus, 91, 94
Anchis (de), Baptista, presb., 498
Andreas, heremita, 226
Anna, ux. Andreae Toselli, 43
Annunciata, ux. q. Baptistae de Bigoni-
 bus, 12
Anselmis (de), Antonius, presb., 307
Antonia, veneta, 409, 411
Antonius, heremita, 273, 528
Arabia, Hieronymus, can. Mediolanen-
 sis, 393
Archis (de), fam., 500
Ardesiis (de), Baptista, presb., 523
Arighettis (de), Catherina, 472, 476
Arisiis (de), Camillus, 365, 368
Astonico, prepositus Bergomi, 226
Augustinellus, Franciscus, presb., 65
Averoldi, Bartholomeus, 158
 – *Carolus, eques*, 421
 – *Mattheus, can. Brixiae*, 158, 269,
 278-279, 327
 – *Traianus*, 417
Avogadro, Iohannes Antonius, 258, 262
- AZZANO MELLA, 415-416
 – chiesa di S. Pietro (parr.), 415-416
 ■ *schole*
 – *Disciplinatorum*, 415-416
 – *SS. Sacramenti*, 415-416
 • loc. Pontegatello
 ■ oratori
 – S. Maria, 415
 – S. Rocco, 416
- Baettus, Hieronimus*, 227, 239
Baiettis (de), Bernardinus, 219
 – *Faustinus, presb.*, 222, 235-236
 – *Michael, phisicus*, 219, 231
Baitellis, Simon, 108, 110
Balthesaris (de, anche Balthasaris),
 Ioannes Franciscus, not., 43-44, 78
Baptista, heremita laicus, 108
 – *presb. loci Pesori*, 134
- BARBARIGA, 417-418
 ■ chiese
 – S. Maria, 418, 419
 – Ss. Vito e Modesto (parr.), 417-418
 ■ *schole*
 – *Doctrinae christianae*, 417
 – *SS. Sacramenti*, 417-418
 • loc. Frontignano, 439, 441
 – chiesa SS. Nazaro e Celso (parr.),
 441
 ■ altari
 – *Corporis Domini*, 441-442
 – S. Maria e S. Giuseppe, 442
 – S. Rocco, 442
 ■ *schole*
 – *Corporis Domini* (anche *C. Chri-*
 sti, SS. Sacramenti), 441-442
 – *Doctrinae christianae*, 441-442

- oratori
 – S. Pietro *Disciplinatorum*, 417, 419
 – *schola Disciplinatorum*, 419
 – S. Rocco, 417-418
- Barbaronus*, *Franciscus*, *presb.*, 165, 172, 176
Barbatus (de), *Altobellus*, *presb.*, 447-448
Barbobus, *Faustinus*, *presb.*, 187
Barboni, *Christophorus*, 258, 263
Barcellis (de), *fam.*, 226
Barco, *loc.*, v. Orzinuovi
Bargnani, *Camillus*, *magn. d.*, 172, 183
 – *Camillus*, *not.*, 365, 368
 – *Marcus Tullius*, *cler.*, 187, 191
Bargnano, *loc.*, v. Corzano
Bartholis (de), *Dominica*, 13, 21
Bartholomeus, *d.*, 180
Bartholottus, 491, 493
Barzinus (anche *Barsinus*), *Laurentius*, *presb.*, 167, 176
Barzizius, *Ioannes Baptista*, *presb.*, 387
Basellis (de), *Iacobus*, *presb.*, 471
Bassa Bresciana, *territorio*, 391
Bassi, *Mapheus*, *presb.*, 357
Bazardis (de), *Franciscus*, 345
 – *Iacobus*, 345
 – *Martha*, 342
 – *Scipio*, 343
Beccarelli, *Beniventus*, 292, 298
Belandis (de, anche *Bellantis*), *Bellantus*, *presb.*, 342
 – *Ioannes Antonius*, *presb.*, 529-530
Beltrami, *Ioannes Maria*, 131, 433-434
Bembo, *Pietro*, v. Paolo II, *papa*
 – *Torquatus*, *r. d.*, 487, 489
Berardus, *Geminianus*, *presb.*, 133
Bergamo, 226, 287
Berlenda, *Pecinus*, 333
- BERLINGO, 385
 – chiesa della Natività di S. Maria, 385
 ■ *schole*
 – *Corporis Domini*, 386
 – *Doctrinae christianae*, 385
- Bertholiis* (de), *Ioannes Paulus*, *presb.*, 455
Bertoldis (de), *Augustinus*, 358, 360
 – *Ioannes Baptista*, 358
 – *Ioannes Maria*, *f. q. Stephani*, 358, 360
 – *Paulus*, 365
 – *Thomas*, 365
Bertolis (de), *Bernardus*, *presb.*, 385
 – *Bonifacius*, *presb.*, 333, 338
 – *Iacobus*, *presb.*, 313
 – *Marcusantonius*, 332, 338
Bertonibus (de), *Seraphinus*, *mag.*, 165
Betenius, *Hieronymus*, *presb.*, 351
Betinus, 286, 288
Betius, *Ioannes Maria*, 292, 298
 – *Mapheus*, *not.*, 292
Bettis (de), *Catherina*, 472, 476
Bettoncelli, *Antonius*, 483
Biduanensis, *ep.*, 188
Bigonibus (de), *Baptista*, 12, 225
 – *Iacobus*, *not.*, 219-221
 – *Picius* (anche *Pixinus*), *not.*, 218, 221
Binis (de), *Antonius*, 28
Bochis (de), *fam.*, 403-404
Boldeniga, *loc.*, v. Dello
Bolis (de), *Balthassar*, *can. Bergomensis*, 403

- *Franciscus, presb.*, 429-430
- Bollani, Domenico, *ep. Brixiae*, 9, 72, 91-92, 98, 101-102, 136, 143, 148-149, 157, 172, 187, 195, 217-219, 247, 258, 265, 269-270, 273, 287, 293, 321, 377, 499
- Bolninus, Paulus, exorcista*, 237
- Bonaciis (de), Bernardus*, 198
 - *Iacobus Antonius*, 198
- Bonaldis (de), Alexander, acolytus*, 472
- Bonardis (de), Hieronimus, presb.*, 226
 - *Michael, presb.*, 218, 228
- Bondioni, *Gottardus*, 6, 15
- Bondosiis (de), Nicolaus, presb.*, 158, 162
- Boniciis (de), Andreas, presb.*, 248
- Bonis (de), Baptista, presb.*, 222
 - *Iacobus, presb.*, 430
 - *Ioannes Baptista, presb.*, 441
- Bonomi, E., 165
- Bonzanellus, Hieronymus, mag.*, 247
 - *Ioannes, mag.*, 247
- Bordeghis (de), Antonius*, 51
- BORGO S. GIACOMO (già Gabiano), 491-493
 - chiese
 - S. Genesio, 492
 - altare S. Bartolomeo, 494
 - S. Giacomo (parr.), 491, 493
 - altari
 - *Rosarii*, 493
 - S. Antonio, 491, 493
 - schole
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 492, 494
 - *Doctrinae christianae*, 492
 - S. Giacomo *in Castro*, 492, 494
 - S. Rocco, 492, 494
 - altare *Rosarii*, 494
- loc. Acqualunga, 495
 - chiesa di S. Maria Maddalena, 495
 - altare *Corporis Domini*, 496
 - *schola SS. Sacramenti*, 495-496
 - oratorio di S. Giuseppe, 495
- loc. Farfengo, 483-484
 - chiesa S. Martino (parr.), 483-484
 - altari
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 483-484
 - *Rosarii B. Mariae Virginis*, 483
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 484
 - *SS. Sacramenti*, 484-485
 - S. Zenone, 484-485
 - oratorio di S. Rocco, 484-485
- loc. Motella, 198, 202, 481, 482
 - chiese
 - S. Giuseppe, 482
 - Ss. Sebastiano e Fabiano (parr.), 481-482
 - schole
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 481-482
 - *Doctrinae christianae*, 481
 - oratorio S. Giuseppe, 481
- loc. Padernello, 479
 - chiesa S. Maria (parr.), 479
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 479
 - *SS. Sacramenti*, 479-480
- Borgonato, loc., v. Corte Franca
- Bornati (anche *Bornatorum*), fam., 206
 - *Octavius*, 206
- Bornato, loc., v. Cazzago S. Martino
- Borromeo, Carlo, *card. Sanctae Praxedis*, 524

- Bosetti, *Petrus, presb.*, 224-225
Bosis (de), Antonius Franciscus, presb., 97-99, 101, 104
 – *Dominicus*, 97-98, 101-102
 – *Dominicus, f. Bartholomei*, 102
 – *Franciscus, presb.*, 89
 – *Valens*, 97-99, 101-102
 – *Vincentius*, 42
 Bossetti, *Baptista, presb.*, 237
Bossius, Aegidius, presb., 123
Botta sive de Mercatoribus, v. Mercatoribus (de), 51
Botunis (de), Antonius, presb., 321
Brachis (de), Ioseph, 205
Bracius, Iacobus Antonius, 202
- BRANDICO, 246, 248, 393-394, 449
 ■ chiese
 – S. Maria (parr.), 393-394
 ■ altari
 – *B. Virginis Mariae*, 395
 – S. Liberata, 393, 395
 – S. Maria, 393
 – S. Martino *de Ognato*, 393
 – *scholae Corporis Christi*, 395
 ■ *schole*
 – *Doctrinae christianae*, 394
 – SS. *Sacramenti*, 394-395
 – S. Martino
 – *schola Doctrinae christianae*, 396
- loc. Castelgonelle (*villa, castro Gonellarum*)
 – chiesa, oratorio di S. ***, 394, 396
- loc. Ognato
 – chiesa S. Martino, 394, 396
- Breda, loc., v. Pompiano, 445
Brentanis, Constantinus, r. d., can., 26
- BRESCIA, 25-26, 30, 34, 78, 84, 108, 157, 158, 211, 222, 248, 270, 318, 365, 488, 529, 533
 ■ chiese
 – cattedrale, 11, 199, 247, 393, 449, 469, 529
 – S. Agata, 97
 – S. Giovanni [Evangelista maggiore; e monastero], 25
 – S. Nazaro, 84, 120, 188
 – S. Pietro in Oliveto, 108, 111
 – collegio *fratrum Iesuitarum Antonii*, 461
 – *diocesis Brixienensis*, 157, 186, 212, 214, 241, 415, 519
 – *episcopus Brixienensis* (v. anche Bollani Domenico), 211
 – frati Cappuccini, 26, 30
 ■ monasteri
 – S. Eufemia, 78
 – S. Francesco, 206
 – S. *Gervasii [et Protasii]*, *abbates*, 351, 354
 – S. Giulia, 362-364
 – Ss. Cosma e Damiano (*monialibus*), 199, 204, 422
 – Ss. Faustino e Giovita, 84, 381-383
 – *moneta brixienensis*, 7, 9-13, 19, 21, 26, 28, 42-44, 57-58, 72, 90, 97, 102, 111, 113-114, 119, 134, 142, 144, 146, 157-158, 180, 187, 194, 197, 199-200, 206, 211, 214, 219-223, 227, 230-231, 239-240, 246, 249, 258-259, 262, 270-273, 285, 302, 314, 319, 321, 324, 331, 341-343, 345, 347, 349, 357, 360-362, 364, 369, 371-372, 401, 404, 407, 409, 415, 418, 421, 425, 429-430, 433,

- 435, 437, 439, 441, 443, 447, 449-450, 453, 455-457, 459, 461, 465-466, 471, 473, 479, 481, 483-484, 487-488, 491, 495, 497-501, 513-514, 517, 519, 520, 523, 525
 – ospedale Maggiore, 187, 189-192, 251, 256, 415-416, 489
 – Seminario, 143, 148, 471, 474, 499, 507-508
 – *vicarius generalis Brixienensis*, 212, 248
- Brolius, Andreas, presb.*, 499, 507
Brunellis (de), Ludovicus, presb., 483
 – *Marcusantonius*, 165
Burattus, Vincentius, 108
Burlottis, Clara, 43
 – *Ioannes Petrus*, 41, 43
 – *Tertius*, 43
Busius, Iacobus, 362
Butreciis (de), Christophorus, presb., 498
- Caballis (de, anche Cavallis)*, fam., 503
 – *Filippus, presb.*, 513
 – *Hieronimus, subdiaconus*, 433-434
 – *Hieronymus, can. vicarium Brixiae*, 270
 – *Ioannes Iacobus, subdiaconus*, 177
 – *Orpheus*, 497
Caccialoca (anche Caccialoche), Franciscus, 372, 375
Cadignano, loc., v. Verolanuova
Cageris (de), Baptista, presb., 473
Cagnis (de), Iacobus, presb., 492
Caifa, Fidelis, 271
Calceus, Gabriel, 271, 280
Calini, fam., 204
 – *Barbara, magn. d.*, 25
 – *Hortensius (anche Hortensia), magn. d.*, 199, 204
 – *Petrus*, 25, 30, 385-386
Calino, loc., v. Cazzago S. Martino
Callegariis (de), Ioseph, 258
Calzaveglia, Catherina, 84
 – *Octavianus*, 99
Camerini, Guerinus, presb., 433
Camignone, loc., v. Passirano
Camonis, Mapheus, 221
Campionibus (de), Ioannes, 293
Candidus, presb. Vallis Camonicae, 498
Cantiis (de), Ioseph, not., 217
Capellus, Ioannes Iacobus, 168
- CAPRIANO DEL COLLE, 403-404
 ■ chiese
 – S. Giovanni Battista, 403-404
 – S. Michele (parr.), 403-404
 ■ schole
 – *Doctrinae christianae*, 403, 404, 405
 – *SS. Sacramenti*, 403, 404
 ■ oratori
 – S. Maria, 403, 405
 – S. Rocco, 403, 405
 – *Sanctae Annae, fratres*, 404
 • loc. Fenili Belasi [*Fenilibus Belasiorum, F. Belvisiorum*], 404-405
 – oratorio SS. Trinità, 404-405
 • loc. Torricello [*villa Torescelli*], 404-405
 – oratorio di S. Alessandro, 404-405
Capriolis (de), Alfonsus, comes, 313
 – *Franciscus, comes*, 453
 – *Recus*, 100

CAPRIOLO, 157-158, 160

■ chiese

- S. Giorgio (parr.), 157, 159-160

■ altari

- *Corporis Domini*, 158
- S. Bernardino, 157, 161
- *SS. Sacramenti*, 157
- *SS. Trinitatis*, 157, 160
- *schola, societas SS. Sacramenti*, 157-158, 161-162
- Ss. Gervasio e Protasio *olim parochialis*, 159, 162
- Monte di pietà, 158, 164

■ oratori

- S. Defendente, 160, 163
- S. Lorenzo, 160, 163
- S. Michele, 159, 162
- S. Stefano, 160, 164

Caravagius, Pompeius, 411

Carinus, Alexander, presb., 342, 347

– *Petrus*, 344

Carpanus, Aloysius, not., 90

Carzano, loc., v. Monte Isola

Casaglia, loc., v. Torbole Casaglia

Cassevico, loc., v. Corzano

CASTEGNATO, 357-358

- cappella *B. Virginis et S. Bernardi*, 359
- cappella di S. Rocco (in cimitero), 357, 359
- chiesa di S. Giovanni (parr.), 357-358
- altari
 - *B. Virginis*, 539
 - *Corporis Domini*, 539
 - *S. Bernardi*, 539
 - *S. Rocco*, 559

■ *schole*

- *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 357, 359
- *Doctrinae christianae*, 357
- oratorio di S. Zenone *Disciplinatorum*, 358, 360
- *schola Disciplinatorum*, 360

CASTEL MELLA [già *Castrinovi*], 365-366, 369

- chiesa di S. Siro (parr.), 365, 368

■ *schole*

- *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 366-368
- *Doctrinae christianae*, 365

• loc. Onzato [*Onsati*], 366, 369

- chiesa di S. Pietro, 366, 368-369
- oratorio di S. Maria, 366, 368-369

CASTELCOVATI, 321, 323, 326

- chiesa S. Antonio [abate] (parr.), 321, 323

■ altari

- *B. Virginis*, 324
- S. Rocco, 323
- *SS. Sacramenti*, 322

■ *schole*

- *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 322, 324
- *Disciplinatorum*, 321, 324
- *Doctrinae christianae*, 322

- *communitas*, 321

- Monte di pietà, 322, 325

■ oratori

- S. Maria *Rosarum*, 322, 325
- S. Marino, 323, 325

Castelgonelle, loc., v. Brandico

Castilliono [Castiglione], 240

- CASTREZZATO, 331-332, 335-336, 338, 519
- chiese
 - S. Maria degli angeli, 332-334, 336-338, 340
 - cappelle e altari
 - *Conceptionis B. Virginis seu Disciplinatorum*, 333-334
 - *Pietatis*, 333, 338
 - S. Antonio, 333, 338
 - S. Giovanni Battista, 338
 - Ss. Fabiano e Sebastiano, 333, 338
 - *schola Rosarii B. Virginis Mariae*, 334, 338-339
 - chiesa S. Pietro (parr.), 331, 336, 519
 - cappelle e altari
 - *Corporis Domini*, 331-332
 - S. Rocco, 331
 - *SS. Sacramenti*, 337
 - schole
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 331, 332, 337, 338
 - *Disciplinatorum*, 333
 - *Rosarii B. Virginis*, 333
 - *communitas*, 333
 - Monte di Pietà, 336-337, 340
 - oratori
 - *Disciplinatorum*, 334
 - *schola Disciplinatorum*, 334, 339
 - S. Francesco, 335, 340
 - S. Rocco, 335, 340
- Castro (de), Margarita, 472, 476
- Castronono (de), Petrus Antonius, *presb.*, 471
- Cataneus, heremita, 199
- Cavagiis, Pompeus, 409
- Cazaghis (de), fam., 200
- Petrus, 200
- CAZZAGO S. MARTINO, 198-202
- chiese
 - S. Giulia, 200
 - S. Maria (parr.), 199
 - *S. Martini (clericalis)*, 199
 - schole
 - *B. Virginis*, 199
 - *Doctrinae christianae*, 198
 - loc. Bornato, 205-207
 - chiesa di S. Bartolomeo (parr.), 205, 207
 - cappelle e altari
 - *B. Virginis*, 205
 - S. Antonio, 207
 - S. Giovanni Battista, 207
 - S. Maria, 207
 - *scholae SS. Sacramenti*, 207
 - schole
 - *B. Virginis*, 205-206, 208
 - *SS. Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 206, 208
 - *consortium Charitatis*, 207-208
 - oratorio di S. Barbara, 206, 208
 - loc. Calino, 197-198, 200, 202
 - chiese
 - chiesa S. Michele (parr.), 197-198, 200, 202
 - cappelle e altari
 - *scholae Corporis Domini*, 200
 - S. Rocco, 201
 - *SS. Sacramenti*, 201
 - schole
 - *Corporis Domini* (anche *C. Domini, SS. Sacramenti*), 198-199, 201-202
 - *S. Michaelis*, 198, 202

- S. Nicolai (*clericalis*), 199, 204
- oratorio di S. Stefano, 199, 204
- Cemmo, loc., 449
- Cerlinis (*de*), *Antonius, mag.*, 360
 - *Ioannes Baptista*, 358, 360
 - *Thomas*, 359
- Cerruti, *Augustinus, presb.*, 277
- Chiapinus, *Ioannes Maria*, 484-485
- CHIARI, 217, 222, 224-226, 228-230, 236
 - cappella di S. Lorenzo, 220
 - chiese
 - S. Maria *Maiores*, 222, 224-225, 237-238, 243
 - cappelle e altari
 - *Rosarii*, 224
 - S. Francesco *scholae Disciplinatum*, 223-224, 226, 238
 - S. Lorenzo, 224, 237
 - S. Maria Maddalena, 238
 - S. Pietro, 231, 237
 - *scholae Disciplinatorum*, 225
 - *schola Rosarii B. Virginis*, 225, 238
 - S. Rocco, 219, 221, 226, 239
 - altare di S. Antonio, 226
 - S. Bernardino [e monastero] *fratrum Minorum de oboedientia*, 227, 230, 240
 - altari e cappelle
 - *B. Virginis*, 240
 - S. Andrea (in oratorio), 240
 - S. Francesco, 240
 - S. Marta, 227
 - Ss. Faustino e Giovita (parr., collegiata), 217, 230
 - *archivium*, 234
 - cappelle e altari
 - *Conceptionis B. Virginis*, 217, 220, 223, 231
 - S. Bartolomeo, 218, 231, 237
 - S. Giacomo, 219-220, 223
 - S. Giuseppe, 218, 221, 223, 233
 - S. Marino, 221, 231
 - S. Nicola, 220, 223, 231, 233
 - S. Silvestro, 218, 231
 - *S. Spiritus*, 217, 221, 231
 - Ss. Fermo e Rustico, 220, 223, 225, 231
 - Ss. Giovanni e Cristoforo, 219-220, 231, 233
 - *scholae Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 218, 220, 223, 233
 - *schola Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 222, 224, 234-237
 - Ss. Gervasio e Protasio, 239
 - *communitas*, 217, 233, 235
 - *consortium Eleemosynae*, 229, 239, 244
 - contrade
 - Cortezzano, 227-228, 241
 - Malarengo, 227, 240
 - Villatico, 239
 - Zeveto, 228, 242
 - Monte di pietà, 225, 229, 239, 243-244
 - oratori
 - S. Bernardo *in regione Malarengi*, 227, 240
 - S. Fermo, 228, 242-243
 - altare S. Fermo, 242
 - S. Francesco, 229

- S. Genesio, 228, 241
 - S. Gervasio *in regione Zeveti*, 228, 242
 - S. Giovanni Battista *in regione Cortesani*, 227, 241
 - S. Lorenzo, 229, 238
 - altare S. Lorenzo, 238
 - S. Maria *Minoris*, 225, 229, 239
 - S. Martino *in regione Cortesani*, 228, 241
 - S. Sebastiano, 228, 241
 - *scholae Disciplinatorum*, 225, 236, 243
 - Ss. Pietro e Paolo *regionis Villatici*, 226, 239
 - SS. *Trinitatis*, 226, 239
- Chiodettus, Federicus, presb.*, 133-134, 138
- Chizolis (de)*, fam., 220
 - *Ioannes Augustinus*, 220
 - *Laurentius, f. q. Georgii*, 220
 - *Paulus*, 220
 - *Scipio*, 220
- Christonis (de)*, *Antonius*, 484
 - *Fabricius, presb.*, 42, 46
- Cinquinus, Petrus, presb.*, 220, 225, 229, 237
- Civitate Camuno, loc., 269
- Cizzago, loc., v. Comezzato Cizzago
- Clarettis (de)*, *Franciscus, presb.*, 217, 220, 236
- Clavis (de)*, *Picinus, presb.*, 497
- Clemente ***, papa, 157
- Clericis (de)*, *Federicus, presb.*, 108
 - *Iacobus, presb.*, 57, 60
 - *Ioannes*, 472, 476
- Cleris (de)*, *Felicianus*, 187
- Clusane, loc., v. Iseo
- COCCAGLIO, 186, 245, 247-248, 250-252, 255, 394-395
- chiese
 - Natività della B. Vergine Maria (parr.), 245, 252, 394, 395
 - cappelle e altari
 - *B. Virginis*, 252
 - *Corporis Domini*, 245-246
 - S. Antonio, 252
 - S. Bernardo, 252
 - S. Caterina, 246, 252
 - S. Giuseppe, 245-246, 252
 - S. Luca, 245
 - S. Maria, 246
 - SS. *Sacramenti*, 246, 252
 - *schole, societates*
 - *B. Virginis Mariae*, 249, 253-254
 - *Doctrinae christianae*, 249
 - SS. *Sacramenti*, 249, 253-254
 - S. Giovanni Battista [anche *ecclesia baptisterii*], 245, 249
 - *communitas*, 250
 - *locus pius Charitatis*, 250, 254
 - Monte di pietà, 250, 254
 - oratori
 - S. Emiliano, 251, 256
 - S. Gregorio, 260, 264
 - S. Marco, 251, 256
 - S. Pietro, 251, 255
 - S. Rocco, 251, 255
 - altare S. Anna, 255
 - Ss. Vito e Modesto, 250, 255
- Cochaliorum (de Cochalio)*, fam., 434
 - *Martinus*, 433-434
- Codeferinis (de)*, *Antonius, not.*, 25
- Cofetus* (anche *Coffittus*), *Aurelius, presb.*, 77, 80, 98
 - *Iacobus, presb.*, 77

- Cogis (de)*, fam., 229
 – *Franciscus*, 229-230
- Cognus* (anche *Coquus*), *Iacobus*, r. d., 317, 320
- Cola*, *Petrus*, 293
- Collosiis (de)*, *Ioannes Maria*, 345, 349
- COLOGNE, 257-258, 260-261, 326
 – cappella S. Rocco (in cimitero), 264
 – altare S. Bernardino, 264
 ■ chiese
 – Ss. Gervasio e Protasio (parr.), 257, 261, 326
 ■ altari
 – *Conceptionis B. Virginis*, 257-258, 261
 – *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 257, 261
 – S. Antonio, 261
 – S. Rocco, 258, 261
 ■ *schole*
 – *Corporis Domini* (anche *C. Christi*, *SS. Sacramenti*), 257, 259, 261-265
 – *Disciplinatorum*, 259, 262
 – *Doctrinae christianae*, 258
 – S. Giacomo (e monastero) *fratrum Capucinatorum*, 260, 266
 – contrada *Mura (la)*, 265
 – Monte di pietà, 260, 264
 ■ oratori
 – S. Eusebio, 262
 – S. Giorgio, 260, 266
 – S. Lorenzo *Disciplinatorum*, 259, 263
- Colombaro, loc., v. Corte Franca
- Coloniis (de)*, *Christophorus*, *presb.*, 285, 288
- Columbinis (de)*, *Vincentius*, 343
- COMEZZANO CIZZAGO
 • loc. Cizzago, 313-314
 – chiesa S. Giorgio (parr.), 313-314
 ■ cappelle e altari
 – S. Maria, 313-314
 – *SS. Sacramenti*, 313-314, 315
 – *schola Corporis Domini* (anche *C. Christi*, *SS. Sacramenti*), 313-316
 • loc. Comezzano, 317-318
 – chiesa dei Ss. Faustino e Giovita (parr.), 283, 317-318
 – altare *SS. Sacramenti*, 317, 319
 ■ *schole*
 – *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 318-320
 – *Doctrinae christianae*, 317
 ■ oratori
 – S. Maria, 318, 320
 – S. Rocco, 320
- Cominellis (de)*, *Andreas*, *presb.*, 333, 336, 338
- Comis (de)*, *Iohannes*, *presb.*, 247
- Comitibus (de Gandinis)*, *Claudius*, 476
- Comitibus (de)*, *Antonius*, 288
 – *Claudius*, 472
 – *Gualdrinus*, *presb.*, 265, 271, 278
 – *Ioannes Iacobus*, 265
 – *Manfredus*, 288
 – *Orlandus*, 288
- Confeciis (de)*, *Magdalena*, 362
- Coniolo, loc., v. Orzinuovi
- Constantius*, *cappellanus* di S. Rocco di Barbariga, 419
- Contius*, *Bartolomeus*, 51, 53
 – *Gasparinus*, f. q. Zanelli, 52-53

Coradellis (de), *Catharina*, *magn. d.*, 132

– *Conradinus*, 197-198, 202

– *Hieronimus*, *magn. d.*, 97, 101, 132

– *Laurentius*, *magn. d.*, 97, 101, 132

Coriolanis (de), *fam.*, 132

– *Bernardinus*, 132

– *Iacobus*, *magn. d., f. q. Bernardini*, 132

Corneliis (anche Cornaliis), *Iulius*, *presb.*, 525, 527

– *Marcus*, *archiep. Spalati*, 7

Correr (*Corrario*), Paolo, *r. d.*, 472, 475

Corsini, *Prosper*, 33-34

CORTE FRANCA

- loc. Borgonato, 123-124

■ chiese

– S. Salvatore, 123, 125

– S. Vitale (parr.), 123-124

– *altare scholae Corporis Christi*, 123

■ *schole*

– *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 123, 125

– *Doctrinae Christianae*, 123

- loc. Colombaro, 133, 135

– chiesa di S. Maria (parr.), 133, 135

■ altari

– B. Vergine Maria, 136

– S. Giovanni, 136

– S. Stefano, 136

■ *schole*

– *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 134-137

– *Doctrinae christianae*, 133

– *consortium Charitatis contratae del Cortivo*, 135, 139

– *contrada del Cortivo*, 135, 139

■ oratori

– Ss. Faustino e Giovita, 135, 138

– S. Michele, 134, 137

– S. Rocco, 134-135, 137-138

– S. Vittore, 134, 137

– *S. Affrae*, 133-135, 138

- loc. Nigoline, 151-153

■ chiese

– S. Eufemia (parr.), 152-153

– *schola Corporis Christi Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 153-154

– S. Martino (parr.), 151-153

■ *schole*

– *Doctrinae christianae*, 151

– *SS. Sacramenti*, 151

– *consortium Charitatis*, 152, 155

– oratorio di S. Defendente, 152, 154

- loc. Timoline, 127-128

■ chiese

– *S. Iuliae (clericalis)*, 128-129

– Ss. Cosma e Damiano (parr.), 127-128

■ *schole*

– *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 128-129

– *Doctrinae christianae*, 127

– *consortium Charitatis*, 127, 130

Corticelle Pieve, loc., v. Dello

CORZANO, 433-434

■ chiese

– S. Martino (parr.), 433-434

■ altari

– *Corporis Christi*, 434

– S. Rocco, 433-434

- *schola SS. Sacramenti*, 433, 435
- S. Michele, 434-435
- loc. Bargnano, 439
 - chiesa dei Ss. Giovanni, Giovita e Faustino (parr.), 439
 - altari
 - S. Antonio, 439
 - S. Maria, 439
 - SS. *Corporis Domini*, 439
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 439-440
 - SS. *Sacramenti*, 439-440
- loc. Casseviso
 - chiesa di S. Maria, 433, 435
- loc. Meano, 437
 - chiesa di S. Maria *della Villa* (parr.), 437
 - cappella SS. *Sacramenti*, 438
 - *schola SS. Sacramenti*, 437-438
- Cossa, *Iacobus*, 259
- Cossirano, loc., v. Trenzano
- Cottonus, Ioannes Maria, presb.*, 107
- Covis (de), Camillus, presb.*, 491
- Cozandus, Iacobus, presb.*, 246-247
- Cremezzano, loc., v. San Paolo
- Cresottus, Christophorus, presb.*, 220
- Cristinibus (de, anche Christinibus), Antonius*, 483
 - *Decimus, presb.*, 488
- Cristo (anche *Iesus C., C. Dominus, SS. Corporis Christi, Verbum Dei, Deus, crucifixus*), 5, 17, 54, 92, 94, 100, 120, 124, 128, 137, 147, 153, 181, 183, 188, 234, 236, 347, 369, 393, 448, 506, 508
- Croppellus, Iovita, presb.*, 6, 8
- Cuccis (de), Christophorus, presb.*, 498
- Cuginis (de, anche Cagiis), Maximilla*, 472, 476
- Curtinis (de), Veronica*, 246
- Curte (de, anche Curtius), Albertus, cler.*, 128
 - *Christophorus*, 152, 154
 - *Ioannes Antonius, presb.*, 71-73
 - *Iohannes Paulus, praepositus cathedralis Brixiae*, 151, 199
- DELLO, 421, 422, 429
 - chiesa dei Ss. Macario e Rocco (parr.), 421-422, 424
 - altari
 - *Corporis Christi*, 423
 - S. Antonio, 423
 - S. Girolamo, 422-423
 - S. Maria, 422
 - S. Nicola *vescovo*, 421-422
 - S. Pietro martire, 422
 - SS. *Rosarii*, 422
 - *schola SS. Sacramenti*, 422-424
 - oratori
 - S. Giorgio *Disciplinatorum*, 422, 424
 - *schola Disciplinatorum*, 422, 424
 - Ss. Cosma e Damiano, 422
 - SS. *Trinitatis*, 422, 424
- loc. Boldeniga
 - cappella S. Antonio, 425
 - chiesa di S. Zenone *in villa Baldanigho*, 425, 427
 - cappelle e altari
 - *Corporis Christi*, 427
 - S. Antonio, 427

- loc. Corticelle Pieve, 430
 - chiese
 - S. Giacomo (parr.), 429
 - altari
 - S. Maria, 430
 - S. Trinitatis, 430
 - SS. Corporis Domini, 430
 - schole
 - Corporis Christi (anche SS. Sacramenti), 429- 432
 - Doctrinae christianae, 429-430
 - S. Maria Fornice alias parochialis, 430, 432
 - oratorio Disciplinatorum, 429
 - schola Disciplinatorum, 432
 - oratorio S. Rocco, 429, 432
- loc. Quinzanello, 425-426
 - chiese
 - S. Lorenzo (parr.), 425-426
 - altare SS. Corporis [Christi], 426
 - schole
 - SS. Sacramenti, 425-427
 - Doctrinae christianae, 425-426
 - S. Maria, 426-427
 - altare B. Virginis Mariae, 427
- Diedo (anche Dieghus, Diegus), Aloysius, r. d., 498, 505
- Dominicus, ludimagister, 411
- DONNI, G., 5, 25, 165
- Dottis (de), Iacobus [f. q.] Zini, 144
 - Ioannes [f. q.] Bellini, 143
- Duchis (de), Caesar, magn. d., 91
 - Iulianus, presb., 120-121
- Durantibus (de), Alexander, archidiaconus ecclesiae maioris Brixiae, 393, 449-450
 - Augustinus, presb., 267, 272
 - Bernardinus, presb., 291
 - Carolus, magn. eques, 240
 - David, presb., 301
 - Ioannes Ambrosius, magn. eques, 227
 - Ioseph, presb., 268
 - Iulius, presb., 141, 145-146
 - Meschinus, presb., 291, 293-294
 - Nicolaus, 321, 326
 - Pompilius, presb., 269, 277
 - Vincentius, r. d., suffraganeo Brixiae, 34, 36
- Dusinus, Seraphinus, 170
- Eliseus, fr., 293
- Emiliis (de), fam., 497
 - Bernardinus, presb., 483, 497, 530
- ERBUSCO, 187, 190, 194
 - chiese
 - Assunzione della B. Vergine Maria (parr.), 187, 190, 339
 - altari e cappelle
 - Corporis Domini, 191
 - Rosarii, 191
 - S. Caterina, 187
 - schole
 - Corporis Domini (anche SS. Sacramenti), 188, 191
 - Doctrinae christianae, 188
 - S. Bernardino [e monastero] fratrum Minorum de observantia, 190, 193-194
 - altari
 - S. Giovanni, 190
 - S. Trinitatis, 190
 - S. Giorgio, 189, 191-192

- *consortium* [*Charitatis, eleemosinae*], 188, 195
- contrada *S. Clementis*, 189, 192
- Monte di pietà, 189, 195
- oratori
- S. Antonio, 190, 193
 - altare S. Maria, 193
- S. Clemente *in regione S. Clementis*, 189, 192
- S. Cristoforo, 189, 192
- S. Lorenzo, 189, 193
- S. Maria, 189, 193
- S. Vigilio, 189, 193
- S. Vito, 190, 193
- Fabettis* (de, anche *Fabettorum*), fam., 15
 - *Franciscus*, presb., 6-7
- Facheris* (de), *Silvester*, presb., 465
- Fachetus*, *Thomasinus*, 346
- Fachis* (de), *Bartholomeus*, presb., 165, 177
 - *Bernardinus*, 302
 - *Christophorus*, 171
 - *Franciscus*, 259
 - *Matheus*, 258
 - *Paulus*, 293
 - *Pecinus*, mag., 260
- Fadis* (de), *Laurentius*, f. q. *Ludovici*, 218, 231
 - *Laurentius*, f. q. *Nascimbeni*, 218
- Fallia*, *Franciscus*, presb., 224, 236
- Fanetus* (anche *Falnetus*, *Falnotus*), *Iohannes*, 97-98, 101-102
- Fantecolo, loc., v. Provaglio d'Iseo
- Farfengo, loc., v. Borgo S. Giacomo
- Faustinis* (de), fam., 498
- Feis* (de), *Leo*, 483
 - *Nicolaus*, eques, 483, 495
- Fenarolis* (de), fam., 26, 29, 72
 - *Bartholomeus*, 90, 95
 - *Franciscus*, 19
 - *Horatius*, magn. eques, 26-29
 - *Ioannes Baptista*, presb., 10
 - *Ioannes Iacobus*, 6
 - *Iulianus*, 25
 - *Magdalena*, 25, 30
 - *Marcus Antonius*, 6, 15
 - *Scipio*, 95
 - *Ventura*, 78, 82
 - *Viviana*, 6, 15
- Fenili Belasi, loc., v. Capriano del Colle
- Feretus*, *Ioannes*, ep. *Milensis, suffraganeus et vicarius Brixienensis*, 214
- Feroldi, *Camillus*, 397, 399
- Ferrariis* (de), *Ioannes Maria*, 472, 476
- Festis* (de), *Bartholomeus*, 235
 - *Narcisius*, r. d., 499-500, 505, 507
- FESTIVITÀ
- *B. Virginis Mariae*, 58, 66, 78, 142, 178, 223, 273, 305, 366
 - *Assumptionis*, 83, 265, 323
 - *Conceptionis*, 8, 171, 334
 - *Nativitatis*, 317
 - *Purificationis*, 15, 247
 - *Visitationis*, 48
- *Coenae Domini*, dies, 20, 116, 148, 178, 243, 263, 298, 311, 335, 339, 360
- *Epiphania*, 223
- *Nativitatis Domini nostri Iesu Christi, Natalis dies Domini*, 8, 142, 211, 223, 230, 275, 297, 304, 334-335, 351, 354, 360, 396, 411, 442, 454
- *Omnium defunctorum*, 8, 223
- *Omnium Sanctorum*, 171, 223

- *Pascharum* (anche *Paschate Resurrectionis, festis Paschalibus*), *dies*, 133, 211, 223, 229-230, 260, 265, 271, 275, 281, 308, 314, 318, 322, 328, 332, 334, 345, 351, 354, 500-501, 508
- *Passionis (dominico)*, 435, 444
- *Pentecostes*, 372
- *S. Aemiliani*, 251
- *S. Andreae*, 302
- *S. Antonii*, 15, 190, 251, 293
- *S. Apollonii*, 184
- *S. Bartholomei*, 509
- *S. Bernardi*, 170, 227
- *S. Dalmatii*, 308
- *S. Deffendentis*, 170
- *S. Donati*, 170, 184
- *S. Firmi*, 31, 69, 170, 228
- *S. Francisci*, 84
- *S. Georgii*, 169, 189, 213, 260
- *S. Gotthardi*, 114
- *S. Iacobi*, 360
- *S. Ioseph*, 334
- *S. Laurentii*, 160, 171, 228
- *S. Marci*, 251
- *S. Martini*, 13, 159, 199, 294, 323, 345, 349
- *S. Michaelis*, 198, 294, 360
- *S. Modesti*, 250
- *S. Nicolai*, 184
- *S. Pantaleonis*, 48
- *S. Petri*, 48, 226, 286, 328, 372
- *S. Rochi*, 48, 67, 170, 261, 273, 287, 324, 328
- *S. Sebastiani*, 48, 272
- *S. Stephani*, 171
- *S. Urbani*, 170
- *S. Victoris*, 134
- *S. Vincentii*, 170
- *S. Viti*, 190, 250
- *S. Zenoni*, 358
- *Ss. Gervasii et Prothasii*, 159
- Fiorinus, Thomas, presb.*, 317
- Fisoneis (de)*, *fam.* 396
 - *Carolus, mag. d.*, 396
 - *Gabriel, eques*, 377, 379
- Fistonius, Vincentius*, 344
- Florianus, Laurentius*, 131
- Fobeis (de), Raphael*, 361
 - *Theophilus*, 361
- Foliatius (de, anche Foliata), Baptista, presb.*, 222, 235-236
 - *Iulius*, 220
 - *Laurentius, presb.*, 218, 221
 - *Lucas, presb.*, 220
 - *Paulus, presb.*, 220
- Fontana, Angelus, mag.*, 219
- Fonteus, Michael, f. q. Francisci*, 43, 48
- Foreriis (de), Octavianus Abbiatus, prothonotarius ap.*, 5
- Forestis (de), Bonaventura*, 84, 331, 338
 - *Sigismundus*, 84, 87
 - *Vincentius*, 331, 338
- Forlinus, Franciscus, presb.*, 93
- Fortunatus, fr. de Brixia, ordinis Montis Oliveti*, 318
- Francesco (il), dominus*, 321
- Franciacorta, territorio*, 3, 165
- Francisca, ux. magn. equitis Ioannis Ambrosi de Durantibus*, 227
- Franciscus, fr. Hispanus ordinis S. Francisci de observantia*, 89
- Frisoniis (de), fam.*, 396
 - *Aloysius, magn. d.*, 394
 - *Andreas, magn. d.*, 394
 - *Annibal, eques*, 394, 396
 - *Aurelius, magn. d.*, 394

- *Carolus, magn. d.*, 394, 396
- *Ioannes, magn. d.*, 394
- *Octavianus, magn. d.*, 394
- *Violanta, magn. d.*, 394
- Frontignano, loc., v. Barbariga
- Fruscha, Baptista*, 93
- Fuschettus, Laurentius, presb.*, 246
- Fuschus, Baptista*, 90

- Gabinus, Resius, not.*, 218
- Gabriel, magn. d.*, 484, 485
- Gaffuris (de, anche Gafurris), fam.*, 488
 - *Petrus, presb.*, 113
- Galleciolis (de), Archangelus Adae, magn. d.*, 43
- Gallignanis (de), Petrus, presb.*, 267-268, 272, 279
- Gallutius, Michael*, 58
- Gandinis (de, Comitibus de G.), Claudius*, 476
- Gaspar, dominus*, 180
- GASPARINI, P.A., 33
- Gattis (de, anche Zattis), Bartholomeus, r. d.*, 487, 489, 530
 - *Fortunatus*, 51, 54
- Gaudentius, monachus ex monasterio Rodenghi*, 372
- Gavazzeni, Fabianus, presb. Bergomensis*, 472
- Gelminus, Antonius, fr.*, 45
 - *Thomas*, 41
- Genammis (de), Venturinus*, 270
- Genova, archiep. *Genuensis*, 374
- Gentili, Petrus, not.*, 218
- Gerolanuova, loc., v. Pompiano
- Gerris (de), Petrus, mag.*, 272, 281
- Ghedi*, 167
- Ghedinis (de), Franciscus, presb.*, 219, 236
- Ghedis (de), Baptista, f. q. Bartholomei, not.*, 221
- Ghidellis (de), Augustinus*, 249
 - *Iohannes Petrus*, 13
- GHIDOTTI, F., 267
- Giafrana, ux. Ioannis Mariae de Rochafanca*, 409, 411
- Gigola (anche Gigolis), Bartholomei*, 13, 21
 - *Franciscus, not.*, 6
 - *Gothardus*, 13
 - *Iacobus*, 57
- Girellis, Claudius*, 365, 368
 - *Ioannes Baptista*, 228, 241
 - *Thomas*, 365, 368
- Guidottis (de), Petrus, presb.*, 457
- Gratia, Mutus, presb. ex loco Motella*, 198, 202
- Grazis (de), Antonius, not.*, 97
- Griffonibus (de), Antonius, not.*, 12, 72
 - *Augustinus*, 21
 - *Aurelius, presb.*, 10
 - *Prosdocimus*, 15
- Grimani, Antonius, magn. d., venetus*, 205
- Gualteris (de), fam.*, 498
 - *Petrus, presb.*, 218, 220, 233
- Guarinus, cler.*, 435
- Guida, Bartholomeus, presb.*, 246, 248, 253, 394
 - *Camillus*, 187
 - *Ioannes Iacobus*, 250
 - *Marcus*, 247

- Helena, ux. Bartholomei de Rociis*, 218, 231
- Herbis (de), Attilius, presb.*, 498

- Hieronimus, archiep. Brundusinensis*, 71
 – *fr. de Luere*, 241
Himna vallis Himpiae, 429
Hippolitis (de), Hieronimus, r. d., 461
Hortensia, ux. Christophori Barboni, 258, 263
Hyeronima, ux. q. mag. Hyeronimi de Bonardis, 226
- Iacobis (de), Iacobus, not.*, 134
Ianuarius (de), Bernardus, 491, 493
Insigninis (de), Franciscus, presb., 525
Ioannes Maria, heremita, 251
Iordanus, Faustinus, 12
*Ioseph, ****, 286, 288
- ISEO, 5, 7, 10, 12, 14, 17, 19-20, 22
- chiese
 - S. Andrea (parr.), 5, 8, 14
 - cappelle e altari
 - *B. Virginis Mariae ubi est schola Rosarii*, 7, 16
 - *Corporis Domini*, 15
 - S. Antonio, 7, 15
 - S. Caterina, 6, 15
 - S. Cristoforo, 15
 - S. Giovanni Evangelista, 7, 15
 - S. Giovanni Battista, 14
 - S. Lorenzo, 6, 14, 16
 - S. Maria *vulgo Ceriolae*, 6, 15
 - S. Vigilio, 6, 14
 - *Scholae Corporis Domini*, 6
 - SS. *Trinitatis*, 15
 - oratorio *Disciplinatorum*, 8
 - schole
 - *Corporis Domini*, 10, 17
 - *Doctrinae christianae*, 9
 - *Rosarii*, 7, 16
 - S. Francesco [e monastero] *fratrum Minorum de observantia*, 13, 20
 - altari
 - *Conceptionis B. Virginis*, 13, 21
 - S. Caterina, 21
 - S. Giacomo, 21
 - S. Maria *Gratiarum*, 21
 - S. Rocco, 21
 - *schola Conceptionis B. Virginis*, 13, 21
 - isola di S. Paolo, v. Monte Isola
 - lago, 58, 66, 72
 - *locus pius Charitatis*, 9, 12, 20
 - monastero *S. Francisci de observantia*, 11
 - oratori
 - *Hospitale nuncupatum*, 11, 18
 - S. Giorgio *in castro S. Crucis*, 12
 - *S. Crucis Disciplinatorum* (in cimitero), 10, 19
 - S. Maria *membrum monasterii S. Francisci*, 11, 19
 - S. Rocco, 10, 18
 - altare S. Rocco, 10
 - S. Stefano, 11, 19
 - *schola Disciplinatorum* (con casa in cimitero), 10, 19
 - loc. Clusane, 131
 - chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio (parr.), 131
 - schole
 - *Corporis Domini* (anche SS. *Sacramenti*), 131-132
 - *Doctrinae christianae*, 131
 - contrada *alla Breda sotto a Badulina* (Badaline, loc.), 132
 - *locus pius Charitatis*, 132
 - oratorio di S. Rocco, 132

- loc. Cremignane, 12, 19
 - S. Pietro *in regione Crimignani*, 12, 19

- loc. Pilzone, 12, 21
 - chiesa di S. Pietro, 12, 21
 - altare *SS. Sacramenti*, 12
 - *schola Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 12, 17, 22

Iulianis (de), *Iulianus*, *can.*, 269

Lamagna, *Gabriel*, 401, 402

Lambertis (de), *Albertus*, *presb.*, 258, 259

Lamis (de), *fam.*, 455

– *Ioannes Baptista*, *presb.*, 455-456

Lancius, *Bartholomeus*, *presb.*, 158, 162

Landriano, *loc.*, 332

Lantanis (de), anche *Lantriis*), *Ferdinandus*, *presb.*, 465, 466, 467

Laura, *****, 337

Lazaronus, *Baptista*, *presb.*, 166

– *Paulus*, 180

Locadellus, *Michael*, *presb.*, 469-470

Lodetti, *Aurelius*, *magn. d.*, 172

– *Camillus*, *magn. d.*, 181

Lodis (de), *Bernardus*, 99

LOGRATO, 371, 373

■ chiese

– chiesa S. Pietro *olim Plebania*, 372, 375

– chiesa Tutti i Santi (parr.), 371, 373

– altare *Corporis Domini*, 372

■ *schole*

– *Corporis Domini*, 372-374

– *Doctrinae christianae*, 371

– Monte di pietà, 372, 375

– oratorio S. Giovanni Battista, 372, 375

Lombardis (de), *fam.*, 500

– *Iulianus*, 377

Lonandis (de), *fam.*, 513

LONGHENA, 407

– chiesa di S. Emiliano (parr.), 407

■ altari

– *Corporis Christi*, 408

– *Divae Mariae*, 408

■ *schole*

– *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 407-408

– *Doctrinae christianae*, 407-408

Longhinis (de), *Bernardinus*, *not.*, 11, 13

Longius, *Franciscus*, *praetor Bergomi*, 287

Longulo (de), *Bernardinus*, 218

Lovere [*Luere*], 33, 98, 123, 241

Lozio, 157

Lucia, *****, 338

Ludriano, *loc.*, v. Roccafranca

Luere (de), *Albertus*, *presb.*, 33

Lutheriis (de), *Franciscus*, 472, 476

Maccarius, *heremita*, 229

Machinellus, *Terentius*, *cler. Bononien-sis*, 397-398

MACLODIO, 387-388

– chiesa di S. Zenone (parr.), 387-388

■ altari

– *Corporis Domini*, 387

– *scholae SS. Sacramenti*, 388

- *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 387
 - *SS. Sacramenti*, 387-389
- Madiis (de)*, *Alphonsus*, *presb.*, 443, 448
 - *Aymus*, *presb.*, 332, 337
 - *Honofrius*, *eques*, 132, 260, 264
 - *Ioannes Baptista*, *presb.*, 332, 519-520
 - *Theodora*, *comitissa*, 465
- Magistrinis (de)*, *fam.*, 487-488
- Mainacia*, *Ioannes Franciscus*, *not.*, 377
- Mainatius*, *Franciscus*, *presb.*, 172
- MAIRANO, 397, 398
 - chiesa di S. Andrea (parr.), 397-398
 - altare di S. Maria, 398
 - *schole*
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 398-399
 - *Doctrinae christianae*, 397, 399
 - *SS. Sacramenti*, 397
- loc. Pievedizio, 401
 - chiesa S. Maria (parr.), 401
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 401-402
 - *SS. Sacramenti*, 401-402
- oratorio S. Rocco, 397, 399
- Malacridis (de)*, *Alexander*, *presb.*, 167
- Manasello (il)*, *Christophorus*, 13
- Manentibus (de)*, *fam.*, 491, 493
- Manerbio, vicariato, 200
- Manerbius*, *Pamphilius*, *r. d.*, 499, 505
- Maneris (de)*, *Franciscus*, *presb.*, 421
- Manfredi, *Dominicus*, *presb.*, 301
- Mangiavinis (de)*, *Christophorus*, *presb. protonotarius apostolicus*, 421, 423
- Manticis (de)*, *Franciscus*, *presb.*, 219-220, 222, 231
- Mantova, 461
- Marasino, loc., v. Sale Marasino
- Marcantoniis (de)*, *Marcus Antonius*, *presb.*, 421
- Marcellis (de)*, *Andreas*, 25, 30
 - *Baptista*, 25, 30
- Marentiis (de)*, *Iulianus*, 251, 255
- Maria*, *ux. q. Francisci de Fachis*, 259
 - *Betta*, 472, 476
 - *Massimina*, *serva*, 465-466
- Marinis (de)*, *fam.*, 221, 234
 - *Aurelius*, *presb.*, 221, 231
 - *Baptista*, *presb.*, 221, 234
 - *Ioannes Petrus*, *not.*, 219
- MARONE, 41, 57, 59-60, 62
 - cappella di S. Bernardo, 59, 61-62
 - chiese
 - S. Martino (parr.), 57-59, 62
 - altari
 - S. Bernardino, 57
 - *SS. Sacramenti*, 57
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 57
 - *Rosarii B. Virginis Mariae*, 57
 - *SS. Sacramenti*, 57-58, 60
- loc. Pregasso, 58, 62
 - S. Pietro *regionis Pregatii* (parr.), 58, 62
 - contrada *Pregatii (regionis)*, 62
 - *locus pius, consortium Charitatis*, 58, 60-61
 - oratori
 - S. Maria *ad Rotam*, 58, 61
- loc. Vello, 42, 63-64
 - cappella di S. Maria, 63
 - chiesa di S. Eufemia (parr.), 63-64
 - *locus pius Charitatis*, 63-64

- Maroni, *Hieronimus*, not., 7
Martanus, *Iulius*, not., 292
Martha, ux. *Iovitae Preolinis*, 43, 48
Martignago, loc., v. Ome
Martinelli, fam., 481
– *Antonius*, presb., 479
– *Franciscus*, presb., 492, 495
– *Leander*, eques, 481
– *Silvius*, eques, 481
– *Taddeus*, eques, 481, 482
Martinengo, fam., 308, 513, 523, 527
– *Aloysius*, 473
– *Alphonsus*, comes, 526, 528
– *Antonius*, comes, 479-480, 527-528
– *Ascanius*, abbas, comes, 310-311, 513
– *Celsus*, 218, 231
– *Curtius*, comes, 447-448
– *Georgius*, comes, 308, 310
– *Ioannes Baptista*, magn. d., 473
– *Iulianus*, 218, 231
– *Lelius*, comes, 513
– *Marcus Antonius*, comes, 525
– *Octavianus*, comes, 307
– *Pompilius* (anche *Pompeus*, *Pamphilus*), r. d., 479-480, 484, 491, 493-494
– *Rochus*, not., 218, 231, 239
Martinus, molendinarius, 292
– presb., 200
Marzulus (anche *Marcolus*), *Petrus*, presb., 268
– *Philippus*, presb., 119, 144, 147
Masse, loc., v. Monte Isola
Mauris (de, anche *Maveris*), *Antonius Franciscus*, presb., 422-423
– *Iacobus Antonius*, 311
– *Patricius*, 190
Maximis (de), *Bartolomeus*, presb., 472
Mazochis (de), *Pasinus*, 249
– *Petrus*, 246
– *Toninus*, 287
Mazzariis (de), *Bartholomeus*, 417
Mazzonis (de), *Ioannes*, presb., 401
Meano, loc., v. Corzano
Melinus, *Franciscus*, 247, 250
Mercatoribus (de), *Ioannes Iacobus*, presb. (*Botta sive de M.*), 51, 54
Merici (de), *Iacobus*, presb., 407
Merlinus, *Ioannes Baptista*, 397, 399
Mersalis (de), *Iacobus*, diaconus, 472
Mestrino (PD), chiesa di S. Bartolomeo, 499
Michaelis (de), *Guglielmus*, presb., 513
Midanis (de), *Thomas*, 258
Midulis (de), *Christophorus*, presb., 461
Mignanis (de), *Antonius*, 292
– *Hieronimus*, 292-293, 297
MILANO, concili provinciali, 234-235
– *Disciplinati provinciae Mediolani*, 48
– *ecclesia Mediolanensis*, 5
– provincia ecclesiastica (anche *Mediolanensis*, *Mediolani provincia*), 19, 22, 30, 36, 47, 60, 74, 80, 87, 93, 102-103, 110, 121, 125, 129, 137, 146, 154, 162, 177-178, 192, 202, 208, 215, 237, 243, 263, 278, 289, 298, 304-305, 310-311, 316, 320, 330, 338-339, 348, 354, 359-360, 364, 368, 374, 379, 383, 386, 389, 396, 399, 402, 404, 408, 411, 416, 419, 424, 427, 432, 435, 438, 440, 442, 445, 448, 451, 454, 456, 459, 463, 467, 470, 475-476, 480, 482, 485, 489, 494, 496, 517, 522, 524, 528, 530
Milensis, episcopus, v. *Feretus*, *Ioannes Petrus*

- Milzano [loc., comune], 357
Minalis (de), ***, 352
Minellis (de), *Thomasinum*, 197
Molanus, Aloysius, can. Patavinus, 499
Molmi, r. d., 141
Mondrisiis (de), *Dominica*, 247
Montanari, *Antonius*, 302
– *Bartholomeus*, 302
Monte (de), *Philippus*, 313
- MONTE ISOLA (anche Montisola), 71
– chiesa di S. Maria *Ceriolae de Curis* (anche *Curarum*), 66, 68
- loc. Carzano [*Garzani*], 66, 69
– chiesa di S. Giovanni, 66, 69
 - loc. isola di S. Paolo, 58, 75
– chiesa e monastero di S. Paolo *fratrum Minorum de observantia*, 72, 75
 - loc. isola di Loreto
– oratorio di S. Maria *de Laureto*, 58, 61
 - loc. Masse [*Matii*], 67, 69
– oratorio di S. Rocco, 67, 69
 - loc. Peschiera Maraglio, 42, 73
– cappella di S. Rocco, 71
– *schola S. Rochi, unita scholae SS. Sacramenti [et scholae] Corporis Domini*, 72-74
– chiesa di S. Michele (parr.), 71, 73
– altare S. Lorenzo, 71, 73
– altare S. Rocco, 74
– *schola Doctrinae christianae*, 71, 74
– *locus pius, consortium Charitatis*, 72, 74
 - loc. Senzano, 67, 69
– oratorio di S. Severo, 67, 69
 - loc. Siviano, 65, 67
■ cappelle
– S. Andrea, 66, 69
– S. Fermo, 66, 69
– chiesa dei Ss. Faustino e Giovita (parr.), 65, 67
■ *schole*
– *Doctrinae christianae*, 65
– *SS. Sacramenti*, 68
- *locus pius, consortium Charitatis*, 65, 68
- Monterotondo, loc., v. Passirano
- MONTICELLI BRUSATI, 107, 109
■ chiese
– S. Maria, 108
– S. Zenone, 108, 111
■ altari
– S. Maria, 108
– S. Pietro, 111
– *SS. Trinitatis*, 108, 111
– Ss. Tirso ed Emiliano (parr.), 107, 109
■ *schole*
– *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 107, 110
– *Doctrinae christianae*, 107
- *locus pius Charitatis*, 107, 111-112
– oratorio di S. Maria, 110
- Monticelli, *Iacobus, presb.*, 393
– *Paulus*, 362
Montini, Paulo, magn. d., 92
Montisola, v. MONTE ISOLA
Morettis (de), *Ioannes Antonius*, 190
Morottus, Franciscus, can., 6, 8, 10-11, 14
Motella, loc., v. Borgo S. Giacomo

Nardinus (seu de *Noceris*, anche *Scardinis*
seu de *Noteriiis*), *Franciscus*, 142, 146

Nasinus, *Claudius*, *presb.*, 498

Nazariis (de), *fam.*, 418

– *Bartholomeus*, 418

Negrinis (de), *Ioannes Petrus*, *olitor*, 11-10

Negronibus (de), *Ludovicus*, 421

Nigoline, *loc.*, v. *Corte Franca*

Nigris (de), *Pompeus*, *r. d.*, 457, 459

Nobilibus (de), *Benedictus*, *r. d.*, *suffra-*
ganeo Brixiae, 206

– *Ioannes Antonius*, *presb.*, 157, 162

Noceris (*Nardinis* seu de *N.*), v. *Nardinis*

Noteriiis (*Scardinis* seu de *N.*), v. *Nardinis*

Occanonus, *Alfonsus*, 194

– *Laurentius*, 190, 194

Ochis (de, anche *Occhis*), *fam.*, 157

– *Baldus*, 157, 160

– *Cesar*, *f. q. Francisci*, 157

– *Donatus*, 157

– *Donatus*, *f. q. Francisci*, 157

– *Franciscus*, 157, 160

– *Hieronymus*, 157, 160

– *Iulius*, *f. q. Francisci*, 157

– *Lanterius*, 157

Odasiis (de), *Albertus*, *magn. d.*, 120

David, *r. d.*, *can. Brixienis*, 133, 520

Odigenis (de, anche *Odigeris*), *Mar-*
chus, *presb.*, 513

Oglio, fiume, 272

Ognato, *loc.*, v. *Brandico*

Oldofredi, *fam.*, 71, 73

– *Archangelus*, *magn. d.*, 71

– *Bernardinus*, 58

– *Oldofredus*, *magn. d.*, 71

– *Salvator*, 72

Oliverius, *Franciscus*, 221, 233

– *Ioannes*, 220, 233

OME

• *loc. Martignago*, 78, 82

– oratorio di *S. Bernardino*, 78, 82

Onzato, *loc.*, v. *Castel Mella*

Orcinis (de), *Iacominus*, 332

ORDINI MONASTICI E CONGREGAZIONI
RELIGIOSE

– Canonici di *S. Giorgio in Alga*, 269,
421, 472

– canonici *cathedralis ecclesiae Brixiae*,
11

– Carmelitani, 293, 298

– Clarisse, 502, 533-534

– Domenicani (*Praedicatorum*, *reli-*
gione S. Dominici), 188, 501-502

– Eremitani, 415

– Francescani, Cappuccini, 26, 30,
260, 266

– Minori conventuali, 515

– Minori *de observantia* (anche *de*
oboedientia), 11, 13, 72, 89, 188,
190, 193, 227, 230, 240, 473, 477,
501-502, 508, 533

– Terzo ordine, 225

– Gerolomini (*ordinis S. Hierony-*
mi), 444

– Olivetani (*monachorum Montis*
Oliveti), 78, 318, 323, 371-372,
410, 412

– *S. Petro Oliveto di Brescia*, 108, 111

– Scoppettini, *Canonicorum regula-*
rium, 25-26

– Servi di Maria, 99, 171, 184, 488,
490

Orgnato (de), *Christophorus*, 272

Oriano, loc., v. San Paolo

Orrigonus, *Bernardinus*, 246

ORZINUOVI [*Urcei Novi*], 497, 499-500, 503, 533

■ chiese

- S. Chiara *monialium*, 502, 533-534
- S. Francesco e monastero *fratrum Minorum de observantia*, 501-502, 508, 533
- S. Giacomo (anche *S. Dominici fratrum Predicatorum*), 502, 508, 511
- S. Giorgio *de Griano*, 500
- S. Maria *Assumptionis, alias S. Laurentii de Bigolio* (parr.), 483, 497, 503

■ altari

- *Corporis Christi et S. Michaelis*, 498, 505
- S. Afra, 497, 503
- S. Antonio, 498, 503
- S. Bernardino, 497, 503
- S. Caterina, 497-498, 503
- S. Girolamo, 503
- S. Giuseppe, 498
- S. Lorenzo, 503
- S. Lucia, 497
- S. Marco, 497, 498
- S. Rocco, 497, 503
- S. Tommaso, 503

■ schole

- *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 500, 505
- *Doctrinae christianae*, 500
- S. Maria *Conceptionis*, 500
- Altare S. Antonino, 500
- *schola SS. Sacramenti et B. Virginis Mariae*, 500, 508

– S. Maria *della Guzagna* e monastero *fratrum Minorum de observantia*, 502

– S. Maria *Gratiarum* e monastero *fratrum Praedicatorum*, 501

– S. Maria *seu Corporis Christi*, 503, 505

– altare S. Antonio, 503, 505

– S. Maria *veteris fratrum Minorum de observantia*, 502, 510

– S. Martino *de Meneniga*, 500, 511

■ oratori

- *Epiphaniae scholarium Disciplinatum*, 501, 508
- S. Andrea *de Ossignola*, 498, 500, 505, 510
- S. Bartolomeo, 501
- *schola S. Petri martiris*, 501, 509
- S. Bernardino, 500, 510
- S. Dalmazio, 500
- S. Giuseppe, 501, 509
- *schola S. Ioseph*, 501, 509
- S. Pietro *campestre*, 500, 510
- S. Pietro *del Bailo*, 500, 510
- S. Rocco, 501, 509
- *schola S. Rochi*, 501, 510
- S. Vittore e S. Benedetto, 501, 509
- *schola S. Victori et S. Benedicti*, 501, 509

• loc. Barco, 523-524

– chiesa S. Giorgio (parr.), 523

■ schole

- *Doctrinae christianae*, 523
- *SS. Sacramenti*, 523-524

• loc. Coniolo, 487-488

■ chiese

- S. Maria *fratrum Servorum*, 488, 490
- altare S. Maria, 490
- chiesa S. Michele (parr.), 487-489

- *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 487
 - *Rosarii B. Mariae Virginis*, 487
 - *SS. Sacramenti*, 487, 489
- chiesa S. Pietro della Rosa, 488-489
- *schola SS. Sacramenti*, 489
- oratorio S. Rocco, 488, 490
- loc. Ovanengo, 529
 - chiesa di S. Giorgio (parr.), 529
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 529
 - *SS. Sacramenti*, 529-530
 - oratorio S. Giorgio (*dirupto*), 529-530
- loc. Pudiano, 453
 - chiesa S. Giorgio (parr.), 453
 - *schole*
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 453-454
 - *Doctrinae christianae*, 453
- ORZIVECCHI [*Urcei Veteri*], 513, 515
 - chiese
 - S. Lorenzo *fratrum Minorum conventualium*, 515, 517
 - Ss. Pietro e Paolo (parr.), 513, 515
 - cappelle e altari
 - S. Agata, 513, 515
 - S. Antonio, 513, 515
 - S. Maria, 513, 515-516
 - S. Nicola, 513
 - S. *Spiritus*, 515
 - *Corporis Christi* (anche *C. Domini*), 513, 516
 - *schole*
 - *B. Virginis Mariae*, 513, 517
 - *Corporis Domini*, 513
 - *Doctrinae christianae*, 514
 - *Rosarii*, 514
 - S. Nicolai, 517
 - *SS. Sacramenti*, 514, 517
 - oratori
 - S. Andrea, 515, 517
 - S. Bernardo in *villula della Cesarina*, 515
 - S. Giulia, 515
 - S. Marco, 515, 517
 - S. Pietro martire *Disciplinatorum*, 514
 - *schola Disciplinatorum*, 517
- OSPITALETTO, 351, 353
 - chiesa di S. Giacomo (parr.), 351, 353
 - *schole*
 - *Corporis Christi* (anche *C. Domini*, *SS. Sacramenti*), 351, 353-355
 - *schola Doctrinae christianae*, 351
 - *communitas*, 354
 - Monte di pietà, 352, 355
 - oratori
 - S. Maria de *Lovernado*, 352, 354
 - S. Rocco, 352, 354
 - *schola, societas Peregrinorum*, 352, 354
- Ostotiis (de)*, Andreas, 113
- Ottellus, Marcus*, 388
- Ovanengo, loc., v. Orzinuovi
- Padernello, loc., v. Borgo S. Giacomo
- PADERNO FRANCIACORTA, 113-114
 - chiese
 - S. Gottardo, 114, 116

- S. Pancrazio (parr.), 113-114
 - altare *scholae Corporis Domini*, 115
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche SS. *Sacramenti*), 113-115
 - *Doctrinae christianae*, 113
 - S. *Andreae*, 113, 115
 - Monte di pietà, 114, 116
 - oratori
 - S. Maria, 114, 116
 - *scholae Disciplinatorum*, 114, 116
- Padova, diocesi *Patavina*, 499
- Palatiis (de)*, *Aurelius*, 257, 261
- *Calimerius*, 258
 - *Camillus Coradinus*, 258
 - *Ioannes*, 259
 - *Ioannes Andreas*, 258
 - *Ioannes Baptista*, 257
 - *Ioannes Baptista*, f. q. *Io. Andree*, 258
 - *Paulus*, 258
- PALAZZOLO SULL'OGLIO, 189, 227, 267, 270, 272-273, 275-276, 278, 281
- chiese
 - Assunzione di S. Maria Vergine (parr.), 267, 269, 276
 - cappelle e altari
 - *Corporis Domini* (anche SS. *Sacramenti*), 267, 273, 276-277
 - S. Caterina, 268, 276
 - S. Giovanni Battista, 270
 - S. Michele, 267, 277
 - S. Pietro, 268, 276
 - *schole*
 - *Doctrinae Christianae*, 269
 - SS. *Sacramenti*, 267-268, 270, 273, 278
- S. Antonio, 227
- S. Giovanni Evangelista, 270, 278
- S. Sebastiano, 267
- *consortium Charitatis*, 267-268, 271, 273, 275, 281
- contrade
 - *Mura (de la)*, 270, 275, 278, 283
 - *Ripae*, 275, 283
- Monti di Pietà
 - *in regione Mura (de la)*, 275, 283
 - *in regione Ripae*, 275, 283
- oratori
 - *Assumptionis B. Mariae Virginis de media campania*, 270, 272, 279
 - S. Francesco *Disciplinatorum*, 271, 280
 - *schola Disciplinatorum*, 268, 271-272, 280
 - S. Maria Maddalena, 271, 275, 279, 281
 - S. Rocco (in cimitero), 271, 273, 280
 - S. Sebastiano, 272, 279
 - SS. *Trinità*, 273, 280
- Pallatius, Ioannes Antonius*, 263
- *Ioannes Baptista*, 262-263
 - *Ioannes Maria*, 114
- PALOSCO, 285-287
- chiesa di S. Lorenzo (parr.), 285, 287
 - altare *scholae Corporis Domini* (anche SS. *Sacramenti*), 285, 287
 - cappella S. Rocco, 287
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche SS. *Sacramenti*), 286-289
 - *Doctrinae christianae*, 286

- contrade
 - regione Maregnani, 286
 - regione Uronenghi, 286
 - *locus pius Misericordiae*, 285, 287-288, 290
- oratori
 - S. Fermo, 287, 289
 - S. Maria, 286, 289
 - S. Pietro, 286, 289
- Panciis (de)*, Antonius, presb., 437
- Paneris (de)*, Baptista, 91
- Paolo II [Pietro Bembo], papa, 211
- Paraticis (de)*, fam., 261
 - Antonius, 258
 - Faustinus, 258, 263
 - Ioannes Antonius, 263
 - Lanterius, 258, 263
- PASSIRANO, 97, 99-100, 103
 - *Charitatis consortium*, 102-105
 - chiese
 - chiesa S. Pietro (parr.), 97, 99-101
 - altari
 - B. Virginis, 100
 - *scholae Corporis Domini* (anche SS. Sacramenti), 97-98, 100
 - *scholae Doctrinae christianae*, 98
 - schole
 - B. Virginis et S. Ioseph (unitae), 100-101, 106
 - *Corporis Domini* (anche SS. Sacramenti), 101-103
 - S. Rocco [e monastero] *fratrum Servitarum*, 99, 105
 - altari
 - *Corporis Domini*, 99
 - S. Antonio, 99
 - S. Fermo, 105
 - S. Giacomo, 99
 - S. Giovanni, 105
 - S. Giuseppe, 99
 - S. Maria, 99-100
 - S. Rustico, 105
 - S. Zenone, 99, 103
 - altare *scholae SS. Sacramenti*, 99
 - *scholae SS. Sacramenti*, 99
 - *communitas, universitas*, 99, 102
 - loca pia *Charitatis*
 - *occidentem versus*, 98
 - *orientem versus*, 99
 - Monte di pietà, 98, 104
 - loc. Camignone, 83, 85, 88, 98, 132
 - chiesa parr. di S. Lorenzo, 83, 85
 - altari
 - S. Lorenzo, 85
 - S. Spiritus, 83, 85
 - schole
 - *Corporis Domini* (anche SS. Sacramenti), 84, 86-87
 - *Doctrinae christianae*, 84
 - *locus pius Charitatis*, 84, 88
 - oratori
 - S. Alessandro, 84, 87
 - S. Faustino, 85, 87
 - S. Francesco, 84, 88
 - loc. Monterotondo, 211-214
 - chiesa parr. di San Vigilio, 211-214
 - *Corporis Christi* (anche C. Domini, SS. Sacramenti), 212-213, 215
 - oratorio *absque titulo*, 213-214
 - oratorio di S. Giorgio, 213, 215

- Paulus, fr. ex Castilliono*, 240
Pavesiis (de), Iacobus, presb., 449-450
Pederagnaga, loc., v. San Paolo
Pedrocha, Scipio, 166
Peregrinis (de), Ioannes, 211
 PERINI, U., 141
Perinis (de), fam., 15
 – *Baptista*, 166
 – *Mapheus*, 7
 – *Theodosius, r. d.*, 6
 – *Valentinus*, 7
 – *Valerius*, 7
 Peroni, *Baptista*, 173
 – *Cominus, magn. d.*, 171
 – *Iulia, f. q. Iulii*, 166
 – *Marcus Antonius, magn. d.*, 168
Personellis (de), Bartholomeus, fr., 186, 245
Peschiera Maraglio, loc., v. Monte Isola
Pesori, locus Vallis Camonicae, 134
Petris (de), Benedictus, 344
Petrus, heremita, alias Agricanus, nuncupatus Mantuanus, 58, 62
Pezaghis (de), fam., 342
 – *Iohannes Andreas, presb.*, 341
Pezaliis (de), Gabriel, presb., 403, 404
Pievedizio, loc., v. Mairano
Piis (de), Franciscus, presb., 417
Pilati, Christoforus, presb., 394, 395
 – *Hieronymus, presb.*, 519, 520
Pilotis (de), Balthassar, presb., 513
Pilzone, loc., v. Iseo
 Pio II [Enea Silvio Piccolomini], papa, 33, 36
 Pio V [Michele Ghislieri], papa, s., 235, 243, 298, 325, 360, 374, 382
Pirolus, Dominicus, presb. Placentinus, 133-134, 138
Pischeria, Catharina, magn. d., 98, 101
Pitotius, Pancratius, 115
Planeriis (de), fam., 471, 474
 – *Antonius, presb.*, 341-342, 347
 – *Stephanus, presb.*, 365, 368-369
 Polani, *Baptista*, 344
 POLAVENO, 35, 37
 ■ *chiese*
 – *S. Martino de Prata*, 33-34, 36
 – *altare S. Martino*, 36
 – *S. Nicolò (parr.)*, 33, 35
 ■ *altari*
 – *B. Virginis Mariae*, 35
 – *Corporis Domini*, 33, 35
 – *S. Antonio*, 35
 – *scholae SS. Sacramenti*, 35
 ■ *schole*
 – *schola Corporis Domini (anche SS. Sacramenti)*, 34-36
 – *schola Doctrinae christianae*, 33
 – *locus pius Charitatis*, 34, 37
Polis (de), Franciscus, r. d., 394-395
Pollavenus, Petrus, presb., 42, 46
 POMPIANO, 158, 162, 443-444, 448
 ■ *chiese*
 – *S. Andrea (parr.)*, 443-444
 ■ *altari*
 – *Corporis Domini*, 444
 – *S. Maria*, 444
 ■ *schole*
 – *Corporis Christi (anche SS. Sacramenti)*, 444
 – *Doctrinae christianae*, 445
 – *S. Mariae*, 443, 445
 – *S. Maria del Pasma [dello Spasmo]*, 444-445

- oratori
 - S. Pietro, 443
 - S. Rocco, 444-445
- loc. Gerolanuova, 449-450, 499
 - chiese
 - S. Biagio, 450-451
 - S. Nazario, 449, 451
 - S. Raffaele (parr.), 449-450
 - altari
 - *Rosarii*, 450
 - S. Antonio, 450
 - S. Martino, 450
 - *SS. Corporis Domini*, 450
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 449-450
 - *SS. Sacramenti*, 449-451
- loc. Zurlengo, 447
 - chiesa S. Giovanni Battista (parr.), 447
 - altari
 - *Corporis Christi*, 448
 - S. Maria, 448
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 447
 - *SS. Sacramenti*, 447-448
 - *communitas*, 447
- loc. Breda, 443, 445
 - oratorio S. Pietro, 443, 445
- Poncinellis (de)*, *Dominicus*, *presb.*, 394, 396
- Pontegatello, loc. v. Azzano Mella
- Pontevico, loc. *S. Gervasii*, 200
- PONTOGLIO, 291, 294, 296
 - chiese
 - Assunzione della B. Vergine Maria (parr.), 291, 296
 - altare *SS. Sacramenti*, 291
 - *schola SS. Corporis Christi* (anche *C. Domini, Sacramenti*), 292, 297-298
 - Natività della B. Vergine Maria (e monastero) *fratrum Carmelitanorum*, 293, 298
 - chiesa S. Michele Arcangelo, 291, 294, 299
 - *communitas*, 291, 293-294
 - *locus pius Misericordiae* (anche *Charitatis*), 294, 299
- oratori
 - *Disciplinatorum*, 293
 - *schola Disciplinatorum*, 293, 298
 - S. Antonio, 292, 297
 - S. Martino confessore, 294, 300
 - S. Pietro apostolo, 294, 300
 - S. Rocco confessore, 291, 294, 300
 - S. Vittore, 294, 299
 - Ss. Gervasio e Protasio, 294, 300
- Ponzonibus (de)*, *Ioannes*, *presb.*, 498-499, 510
- Porcellaga, fam., 166, 170, 184
 - *Carolus*, *magn. d.*, 361, 363
 - *Marcus Antonius*, *magn. d.*, 361, 363
- Portia (de)*, *Hieronimus*, *comes*, 461-462
- Prealini, *Iovita*, 43, 48
- Premolis (de)*, *Andreas*, *fr.*, 501, 510
- PROVAGLIO D'ISEO, 25-26, 28
 - chiese
 - S. Bernardo, 26-27, 31
 - altari
 - S. Bernardo, 31
 - S. Fermo, 28, 31

- S. Pietro (parr.), 25, 28
 - cappelle e altari
 - S. Bernardino, 29
 - S. Giovanni, 26, 29
 - S. Nicola, 29
 - *scholae Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 25, 29
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 26, 28, 30, 32
 - *Doctrinae christianae*, 26
- *communitas*, 26
- *locus pius Charitatis*, 27, 30
- monastero degli Scoppettini, 26
- oratori
 - S. Maria *de Laureto*, 28
 - S. Maria *vulgo Ceriolae*, 28, 32
 - S. Rocco, 28, 31
 - *schola Disciplinatorum*, 26-27
- loc. Fantecolo
 - chiesa di S. Apollonio, 90, 93
- loc. Provezze, 89, 91-93
 - chiesa di S. Filastro (parr.), 89, 91-92
 - *schole*
 - *B. Virginis*, 92
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 90, 92-93
 - contrade
 - *Nongis (de)*, 90
 - *Schiavi (li)*, 89, 93
 - *locus pius Charitatis*, 90, 94-95
 - oratori
 - S. Maria *de Parzaga*, 92, 94
 - S. Michele, 91, 94
 - S. Rocco, 91, 94
- Provetiis, Baldassar*, 344, 348
- Provezze, loc., v. Provaglio d'Iseo
- Pudiano, loc., v. Orzinuovi
- Quinzanello, loc., v. Dello
- QUINZANO D'OGGIO, 471, 474, 476
 - chiese
 - S. Giovanni Battista, 474, 475
 - S. Maria *alias parochialis*, 471-472
 - cappella S. Maria, 473
 - S. Maria *fratrum S. Francisci*, 473, 477
 - S. Maria *Montisfreti, campestre*, 473, 475
 - Ss. Faustino e Giovita (parr.), 471, 473-474
 - cappelle e altari
 - S. Pietro martire, 474
 - S. Silvestro, 471, 474
 - *schola Corporis Christi* (anche *C. Domini, SS. Sacramenti*), 471, 473, 475-476
 - oratori
 - S. Giuseppe e S. Rocco *Disciplinatorum*, 473, 475-476
 - altare *Rosarii*, 475
 - *schola Disciplinatorum*, 473
 - S. Rocco, 473
 - altare S. Maria, 473
 - *schola SS. Rosarii*, 473
- Rada, Andreas*, 345, 349
- Ragnis (de)*, fam., 111
- Rebuschis (de), Ludovicus*, 89
 - *Petrus*, 89

- Redolius, Dominicus*, 272
Ricardis (de), Balthasar, presb., 141
Ripa, 44
Ripis (de), Hieronimus, 44
 – *Maximillus*, 44
 – *Stephanus*, 41, 44
Risiis (de, anche Resiis), fam., 51, 53
 – *Franciscus*, 366, 369
 – *Hector*, 367
RIVETTI, L., 217
Rizzettis (de), Antonius Maria, 19
 – *Laurentius*, 19
- ROCCAFRANCA, 307, 309
 – chiesa dei Ss. Nazaro e Celso (parr.), 307, 309
 – altare *SS. Corporis Christi*, 307
 – *schola SS. Sacramenti*, 308
 – *communitas*, 307
- oratori
 – S. Bernardo *Disciplinatorum*, 308, 310
 – *schola Disciplinatorum*, 308, 310
 – S. Dalmazio, 308, 311
- loc. Ludriano, 519-520
 ■ chiese
 – S. Filastro (parr.), 519-520
 ■ altari
 – S. Bernardino, 520
 – S. Sebastiano, 519-520
 ■ *schole*
 – *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 519, 522
 – *Doctrinae christianae*, 519
 – Ss. Cosma e Damiano, 520, 522
 – oratorio S. Antonio, 519, 522
 – *schola Disciplinatorum*, 519, 522
- Rochafranca, Ioannes Maria*, 409, 411
Rociis (de, anche Rotiis), fam., 218, 231
 – *Bartholomeus, phisicus*, 218
- RODENGO SAIANO
 • loc. Rodengo, 371, 374
 – monastero *ordinis Montis Oliveti*, 371-374, 410, 412
 • loc. Saiano, 41, 351
- Rodengus, magn. doctor d.*, 268
Rodulphis (de), Ioannes, 246
 – *Paula*, 245
- Roma, 89, 167, 449, 457, 472
 – *Ioannes Baptista, eques, laico Mediolanensis*, 519, 521
- Romani, *Fidelis, presb.*, 377
- RONCADELLE, 361-362
 – chiesa S. Bernardino (parr.), 361-362
 ■ altari
 – *Corporis Christi*, 363
 – S. Maria, 363
 ■ *schole*
 – *Corporis Domini* (anche *C. Domini, SS. Sacramenti*), 361-362, 364
 – *Doctrinae christianae*, 361
 – chiesa S. Giulia, 362-364
 – contrada *Castelletto (il)*, 361
- Roscius, Ioannes Franciscus, presb.*, 153
Rosis (de), Franciscus, presb., 151
 – *Ioannes Franciscus*, 190
 – *Ioanninus, presb.*, 341
- Rovadinus, ***, d.*, 180
Rovatis (de), fam., 171
 – *Flaminus*, 314-315

- *Horatius*, 167
- *Ioannes, magn. d.*, 171
- *Lactantius*, 167, 176
- *Vincentius, magn. d.*, 169

ROVATO, 165, 168-169, 172, 183

■ chiese

- S. Donato, 170, 183-184
- S. Rocco, 175, 182, 184
- *Annunciationis B. Mariae Virginis Bargnaninae* [e monastero] *fratrum Servorum*, 171-172, 183-184

■ altari

- *Annunciationis*, 171
- *Conceptionis B. Mariae Virginis*, 171, 186
- *Crucifixi*, 171
- S. Antonio, 171
- S. Giuseppe, 171
- S. Sebastiano, 171

- chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine (parr.), 165, 172

■ cappelle e altari

- *Corporis Domini* (anche *C. Christi*), 165, 178
- *Decollationis S. Iohannis Baptistae*, 165, 173, 178
- *Omnium Sanctorum*, 173
- S. Andrea, 166
- S. Antonio, 177
- S. Bernardino, 166, 174, 177
- S. Giacomo, 174

■ *schole*

- *B. Mariae Virginis*, 168, 175-178
- *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 165, 168, 172-173, 175-177
- *Doctrinae christianae*, 168

- *consortium* [*Charitatis*], 169, 174, 177-178, 180

- contrada *S. Andreae*, 172, 183
- Monte di pietà, 169, 180

■ oratori

- *Apparitionis S. Michaelis*, 170, 182
- *Conceptionis S. Mariae*, 181
- *Dedicationis S. Michaelis*, 171, 181-182
- S. Andrea *in regione S. Andreae*, 172, 183
- S. Croce, 172, 181
- S. Donato, 170
- S. Fermo, 170, 181
- S. Giorgio *Disciplinatorum*, 169, 174
 - *schola Disciplinatorum*, 169, 178
- S. Nicola, 166
- S. Stefano, 171-172
- S. Vincenzo, 170-171, 175, 177-178, 181
- Ss. Donato, Stefano e Nicola, 183
- Ss. Nicola e Apollonio, 170
 - altare S. Bernardino, 170

Rubeis (de), Andreas, 7

- *Marinus, presb.*, 7

RUDIANO, 301-305

■ chiese

- Natività della B. Vergine Maria (parr.), 301, 303

■ altari

- *Corporis Domini*, 301
- S. Anna, 303
- *SS. Sacramenti*, 303

■ *schole*

- *Corporis* (anche *C. Domini*, *SS. Sacramenti*), 301, 304
- *Doctrinae christianae*, 301
- S. Maria *Pratorum*, 302, 304

- oratorio S. Andrea *Disciplinatum*, 302, 305
- *schola Disciplinatorum*, 302, 305
- Ruffis (de)*, *Evangelista, presb.*, 222-223, 226, 235
- SABATTI, C., 33
- Saldinis (de)*, *Bernardinus*, 219
- SALE MARASINO, 41-42, 45
 - cappella di S. Rocco, 42
 - *schola S. Rochi*, 42-43
 - chiesa di S. Zenone (parr.), 41, 45
 - cappelle e altari
 - *Assumptionis B. Virginis Mariae*, 45
 - S. Caterina, *est etiam titulus B. Virginis et schola Rosarii*, 41, 45
 - S. Rocco, 45, 47
 - *scholae Corporis Domini*, 41
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 41-42, 45-47
 - *Disciplinatorum*, 43, 47-48
 - *Doctrinae christianae*, 42
 - *Rosarii*, 41, 45, 47
 - *locus pius Charitatis*, 42-43, 47
 - oratorio di S. Pietro, 43, 47
 - vicariato, 39
- loc. Conche, 44
- loc. Distone, 43-44
- loc. *Garsani*
 - oratorio di S. Maria, 49
- loc. Marasino, 43-44, 48
 - oratori
 - oratorio di S. Antonio, 43, 48
 - altari
 - *Duodecim Apostolorum*, 48
 - S. Antonio, 48
 - oratorio di S. Maria, 44
- loc. Maspiano
 - oratorio di S. Giacomo, 44, 49
- Salis (de, anche de Sala)*, *Coriolanus, magn. d.*, 132
 - *Ioannes Maria, magn. d.*, 132
 - *Orlandinus, magn. d.*, 132
- Salò, 342
- SAN PAOLO
 - loc. Cremezzano, 455
 - chiesa di S. Giorgio (parr.), 455
 - altari
 - S. Maria, 456
 - S. Rocco, 456
 - *SS. Corporis Domini*, 455-456
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 455-456
 - *Doctrinae christianae*, 455-456
 - loc. Oriano, 461, 462
 - chiesa di S. Maria *Assumptionis* (parr.), 461-462
 - altari
 - *Corporis Domini*, 462
 - *Rosarii*, 462
 - S. Antonio, 462
 - S. Maria, 462
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 461-462
 - *SS. Sacramenti*, 461, 463

- oratorio S. Rocco *Disciplinatorum*, 462
- *schola Disciplinatorum*, 462-463
- loc. Pedernaga, 457
 - chiesa di S. Maria (parr.), 457
 - altari
 - *Dei Patris*, 458
 - S. Antonio, 458
 - *schole*
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 457, 459
 - *Doctrinae christianae*, 457
 - *SS. Rosarii*, 457
 - oratorio S. Rocco, 457, 459
- loc. Scarpizzolo, 465-466
 - chiesa S. Zenone (parr.), 465-466
 - altare *Corporis Domini*, 466
 - *schole*
 - *Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 465-467
 - *Doctrinae christianae*, 465-467
 - oratori
 - S. Defendente, 465, 467
 - altare S. Defendente, 467
 - S. Maria, 465, 467
 - altare S. Defendente, 465, 467
- San Paolo (Isola), loc., v. Monte Isola
- Sanctae Annae, fratres*, 404
- Sancto Peregrino (de)*, fam., 268
 - *Bernardinus*, 267
 - *Faustinus, presb.*, 268
- Sandrini, fam., 365, 368
 - *Carinus*, 379
 - *Evangelista, presb.*, 371
 - *Gabriel*, 379
 - *Iacobus*, 379
 - *Ioannes*, 379
- SANTI, RELIQUIE, IMMAGINI
 - Agata, 516
 - Apollinare, 205
 - Apostoli, 339
 - Biagio, vescovo, 205
 - Carpofofo, 34, 37
 - Chiara, 533
 - Giovanni Battista, 448
 - Giuliana, vergine e martire, 205
 - Giuseppe, 509
 - Gregorio, papa, 13
 - Lorenzo, 237
 - Maria (anche B. Vergine), 43, 68, 143, 271, 298, 302, 305, 339, 386, 462, 501, 508
 - Martino, 241
 - Michele (beato), 199
 - Silvestro, papa, 217, 230
 - Vigilio, *ep. Brixienensis*, 5-6, 14
- Santiculis, Baptista, presb.*, 429-430
 - *Hieronimus, presb.*, 127, 129
- Sardinus, villicus comitum Martinengorum*, 308
- Seretius*, loc. 317
- Savallo (anche *Savellus*), *Iacobus Franciscus, not.*, 492
 - *Ludovicus, r. d., can. Brixienensis*, 27-28, 31-32, 90-91, 93
- Scainus, Antonius, r. d.*, 472, 475
- Scalvinus, Vincentius*, 377
- Scardinus (seu de Noteriis, anche Nardinus seu de Noceris)*, v. *Nardinus*
- Scarpizzolo, loc., v. San Paolo
- Scutris (de), Attilius*, 322, 325
 - *Bernardinus*, 322, 325
 - *Lucretius*, 322, 325
 - *Octavianus*, 322, 325
- Sebino, territorio, 3

- Sede apostolica (anche *S. Sedis*), 71, 93,
167, 176, 188, 202, 239, 248, 327, 346
- Senzano, loc., v. Monte Isola
- Sescalcus, Firmus*, 288
- Siccianus*, loc., 42
- Siccis (de), Camillus, magn. d.*, 461-462
- Singure, Petrus, not.*, 142
- Sinicus, Ioannes Franciscus, r. d.*, 500
- Sinis (de), Iacobus*, 56
- Siviano, loc., v. Monte Isola
- Solatiis (de), Vincentius, presb.*, 361, 379
- Soldis (de), fam.*, 491, 493
- *Augustinus, not.*, 483
 - *Ricciardus, presb.*, 197, 202
 - *Tranquillus, can. cathedralis Brixiae*,
247, 313, 315-316
- Solianus, Matheus, not.*, 7
- Soncinis (de), Franciscus, presb.*, 403-404
- Soncino, 187
- Sovardus, Marcus, not.*, 144
- Spalato, 7
- arcivescovo, 17
- Spinis (de), Hieronymus, presb. alias
ordinis Heremitarum*, 415
- *Ioannes Antonius, presb.*, 514
 - *Ioseph, presb.*, 83, 87
- Spongia, Marcus Antonius, f. q. Zacha-
riae*, 302, 304
- Stancaric (de), Philippus, fr. ordinis S.
Petri Oliverii Brixiae*, 108, 111
- Stefanis (de), Bartholomeus*, 472, 476
- Stephanus, ****, 334
- Stepinus, Ioseph*, 103
- Stornatis (de), Laurentius*, 110
- Suardis (de), Fabritius*, 520, 522
- SULZANO, 42, 77, 79-80, 98
- chiese
 - S. Cassiano *olim parochialis*, 78
 - S. Giorgio (parr.), 77, 79
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 77, 79-80
 - *Doctrinae christianae*, 77
- S. Maria del Giogo (*super Iugo*), 78, 81
- altare S. Bartolomeo, 82
- loc. Tassano [*Tassati*]
 - chiesa di S. Cassiano *olim parochialis*, 78, 82
 - oratorio di S. Maria, 82
 - *locus pius Charitatis*, 78, 80
- Suttis (de), Ioannes, presb.*, 98, 102
- Tassano, loc., v. Sulzano
- Terminis (de), Ioannes Baptista, presb.*, 409
- Tertiis (de), Bernardinus*, 157, 161
- *Rolandus*, 270
- Theodora, ux. Venturae Foenarolis*, 78, 82
- Theodorus, heremita*, 229, 243
- Thomas, heremita*, 273
- Tiberiis (de), Alphonsus, presb.*, 421-423
- *Bartholomeus*, 108, 110
 - *Ioannes Paulus, presb.*, 8
- Timoline, loc., v. Corte Franca
- Todeschis (de), Marcus, presb.*, 142
- Torbiato, loc., v. Adro
- TORBOLE CASAGLIA
- loc. Casaglia, 377-378
 - chiesa di S. Filastrio (parr.), 377-378
 - *schole*
 - *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 378-379
 - *Doctrinae christianae*, 377

- loc. Torbole, 381-382
 - chiesa di S. Ubaldo (parr.), 381, 382
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 381
 - SS. *Sacramenti*, 381, 383
 - oratorio *in domibus monachorum*, 382
- Torricello, loc., v. Capriano del Colle
- Toselli, *Andreas*, 43
- Traininis (de)*, *Pecinus*, 246
- TRAVAGLIATO, 341, 344-345, 379
 - chiesa di S. Pietro (parr.), 341, 345
 - cappelle e altari
 - *Disciplinatorum*, 345
 - *Rosarii*, 341
 - S. Antonio, 342, 345-347
 - S. Bernardino, 341, 346-347
 - S. Croce, 343
 - S. Maria (anche *B. Virginis*), 345
 - S. Vincenzo, 341, 345
 - SS. *Sacramenti*, 346
 - *schole*
 - *schola Doctrinae christianae*, 343
 - *schola Rosarii B. Virginis*, 343, 347
 - *schola S. Crucis*, 343, 348
 - *schola Corporis Domini* (anche SS. *Sacramenti*), 341-343, 346-347
 - Monte di pietà, 345, 348
 - oratori
 - *Disciplinatorum*, 344-345, 348
 - *schola Disciplinatorum*, 342, 344
 - S. Maria, 344, 348
 - S. Rocco, 344, 348
- loc. Cossirano, 327-329
 - chiesa di S. Valentino (parr.), 327, 329
 - altari
 - S. Maria, 329
 - SS. *Sacramenti*, 327-329
 - *schole*
 - *schola Corporis Domini* (anche SS. *Sacramenti*), 328-330
 - *schola Doctrinae christianae*, 327
 - oratori
 - S. Giorgio, 328, 330
 - S. Pietro, 328, 330
 - S. Rocco, 328, 330
- Tribandis (de)*, *Augustinus*, 510
- Tridentino (concilio), 37, 46-47, 56, 61, 68, 88, 94, 104, 111, 139, 155, 195, 209, 214, 233, 254-256, 278, 281, 290, 339, 340, 363, 374, 382, 424, 485, 506-507, 509, 517, 527, 530
- Tucciis (de)*, *Darius*, 313-314
- Ucellis (de)*, *Alexander, presb.*, 267-268, 270
- TRENZANO, 409-410
 - cappella di S. Rocco, 410-411
- chiese
 - S. Maria (*campestris, alias erat parochialis*), 410, 412
 - S. Maria e S. Giorgio (parr.), 409-410
- altari
 - *Corporis Christi* (anche SS. *sacramenti*), 410
 - S. Caterina, 410
 - S. Maria, 410
 - *schola Corporis Christi* (anche SS. *Sacramenti*), 409, 411
 - S. Stefano *monachorum ordinis Montis Oliveti*, 410, 412

Ughi, *Baptista*, 25-26, 30
 – *Hieronimus, magn. d.*, 25-26, 30
 – *Vincentius*, 25-26, 30
Ugonibus (de), *Hannibal, r. d.*, 488-490
 – *Ugus, can. Brixiae*, 211
Ugonius, ep. Brixiae, 233
Ugonus, eques, 404
Undeis (de), *Bonus*, 286, 289
 – *Cominus*, 286, 289
 – *Marcusantonius*, 286, 289
Ussinus, Ioannes Antonius, 19

Vadaneis (de), *Gabriel*, 472, 476
Vailate (de), *Baptista, presb.*, 425
Valcamonica (anche *vallis Camonicae*,
 o solo *Vallis*), 134, 449, 498
Valeriis (de), *Silvester, r. d.*, 407-408
Valgulus, Ioannes Baptista, presb., 167
 – *Iohannes Baptista, presb.*, 175, 176
Vallemagna (de), *Petrus*, 171
Vallemutiis (de), *Ioannes, presb.*, 327
Valotis (de), *Constantius, presb.*, 417
Valtortis (de), *Ioannes Baptista*, 205-
 206, 208
 – *Petrus, presb.*, 206
Vegnius, Ioannes Antonius, not., 341
Vello, loc., v. Marone
Venezia, 197, 206, 224, 269, 317, 499,
 505
 – basilica di S. Marco, 498-499, 505
 – Serenissimo Dominio Veneto, 205,
 269
 – *Camera*, 208
Venturis (de), *Iacobus, not.*, 166
 – *Ioannes Andreas, presb.*, 429-430
 – *Ludovicus, presb.*, 167, 176
Veralis (de), *Ioseph, presb.*, 481
Verma (de), *Alexander, r. d.*, 141

VEROLANUOVA

- loc. Cadignano, 469
- chiesa Ss. Nazaro e Celso (parr.), 469
- altare S. Maria, 470
- *schola Doctrinae christianae*, 469-470
- *schola SS. Sacramenti*, 469-470

Verona, 158, 450

Vicomercati, *Ioannes Baptista*, 342

Vignadollus, *Ioannes Antonius*, 241

VILLACHIARA, 525-527

- chiesa di S. Chiara (parr.), 525-526
- altari
- S. Antonio, 526
- S. Rocco, 526
- S. Vittore, 525-527
- schole
- *Doctrinae christianae*, 525, 527
- *SS. Sacramenti*, 525, 528

■ oratori

- S. Andrea, 526, 528
- S. Girolamo, 526, 528
- S. Maria, 526, 528
- S. Pietro, 526, 528
- *Spiritus Sancti in loco Venegnane*, 526, 528

Vincentius, fr. monasterii Ss. Faustini et Iovitae Brixiae, 381

Viordanis (de), *Francescus, presb.*, 520

Zacharias, fr. ordinis S. Francisci Minorum de observantia, 188

- Zamaris (de), Christophorus*, 268
 – *Ioannes Baptista, not.*, 268, 272
 – *Ioannes Marcus*, 268
 – *Iovita*, 171
- Zambelli, Ioannes Iacobus, not.*, 258
- Zana, Ioannes Maria*, 500
- Zanchi, Ioannes Franciscus, archipresb. Bergomensis*, 417, 418
 – *Marcus Antonius, can. Brixienensis*, 409, 411
- Zandis (de), Iacobus, presb.*, 245
- Zanettis (de), fam.*, 333, 335
 – *Hieronimus, not.*, 258
 – *Hyppolitus*, 332
 – *Ioannes Paulus, magn. d.*, 335, 340
- Zannolinis (de, anche Zanolis), Dominica*, 472, 476
- Zanolis (de), Albertus*, 472, 476
 – *Franciscus, presb.*, 166, 172, 176
- Zanottis, v. Ambrosiis (de)*
- Zanucchis (de), fam.*, 500
 – *Baptista, presb.*, 342
 – *Iulius*, 500
 – *Orpheus*, 500
- Zinis (de), Zinus, heremita*, 273
- Zolis (de), Matheus*, 223, 235
 – *Petrus*, 217
- ZONE, 42, 51, 53, 56, 247
 ■ chiese
 – S. Cassiano, 52, 54-56
- S. Giovanni in *regionis Zuzani*, 52, 54-55
 – altare S. Giorgio, 55
 – S. Giorgio (parr.), 51, 53
 ■ altari
 – B. Vergine Maria, 51, 53
 – S. Stefano, 51, 53
 ■ schole
 – *Corporis Domini* (anche *SS. Sacramenti*), 51-53
 – *Doctrinae christianae*, 52
 ■ contrade
 – *Cuzati (regionis)*, 52
 – *Zuzani (regionis)*, 52, 54
 – *locus pius Charitatis*, 52, 56
 – oratorio di S. Antonio in *regionis Cuzati*, 52, 56
- Zonis (de), Antonius*, 57
 – *Camillus*, 199
 – *Dominicus*, 171
- Zucchis (de), Antonius*, 187
 – *Ioannes Angelus*, 246
 – *Thomas, presb.*, 246, 248
- Zuchellis (de), Lanzinus, presb.*, 425-426
- Zuchettis (de), Georgius, presb.*, 168, 176
- Zuettis (de), Bernardinus, presb.*, 206
- Zurlengo, loc., v. Pompiano*



■ Rovato, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta,
San Carlo in gloria (dipinto del XIX sec.)

Indice

Sostenitori e sottoscrittori maggiori.....	pag. VII
PRESENTAZIONE <i>Gennaro Franceschetti</i>	» XI
INTRODUZIONE	
La visita apostolica al territorio bresciano occidentale.	
Per una lettura dei documenti, <i>Giovanni Donni</i>	» XVII
APPENDICE	
Itinerario del visitatore delegato Ottaviano Abbiati de Foreriis in Franciacorta e Sebino, <i>Angelo Valsecchi</i>	» LI
Itinerario del visitatore delegato Girolamo Arabia nella Bassa bresciana occidentale, <i>Angelo Valsecchi</i>	» LIX
VISITA APOSTOLICA E DECRETI DI CARLO BORROMEO ALLA DIOCESI DI BRESCIA	
III. SEBINO, FRANCIACORTA E BASSA OCCIDENTALE	» 1
SEBINO, FRANCIACORTA E TERRITORIO.....	» 3
Iseo, Sant'Andrea	» 5
Provaglio di Iseo, San Pietro	» 25
Polaveno, San Nicolò	» 33
Sale Marasino, San Zenone	» 41
Zone, San Giorgio	» 51
Marone, San Martino	» 57
Vello, Santa Eufemia.....	» 63
Siviano, Santi Faustino e Giovita.....	» 65
Peschiera, San Michele	» 71

Sulzano, San Giorgio	pag. 77
Camignone, San Lorenzo	» 83
Provezze, San Filastrio	» 89
Passirano, San Pietro	» 97
Monticelli Brusati, Santi Tirso ed Emiliano	» 107
Paderno, San Pancrazio	» 113
Torbiato, Santi Faustino e Giovita	» 119
Borgonato, San Vitale	» 123
Timoline, Santi Cosma e Damiano	» 127
Clusane, Santi Gervasio e Protasio	» 131
Colombaro, Santa Maria	» 133
Adro, San Giovanni	» 141
Nigoline, San Martino	» 151
Capriolo, San Giorgio	» 157
Rovato, Assunzione della Beata Vergine Maria	» 165
Erbusco, Assunzione della Beata Vergine Maria	» 187
Calino, San Michele	» 197
Bornato, San Bartolomeo	» 205
Monterotondo, San Vigilio	» 211
Chiari, Santi Faustino e Giovita	» 217
Coccaglio, Natività della Beata Vergine Maria	» 245
Cologne, Santi Gervasio e Protasio	» 257
Palazzolo, Assunzione di Santa Maria Vergine	» 267
Palosco, San Lorenzo	» 285
Pontoglio, Assunzione della Beata Vergine Maria	» 291
Rudiano, Natività della Beata Vergine Maria	» 301
Roccafranca, Santi Nazaro e Celso	» 307
Cizzago, San Giorgio	» 313
Comezzano, Santi Faustino e Giovita	» 317
Castelcovati, Sant'Antonio	» 321
Cossirano, San Valentino	» 327
Castrezzato, San Pietro	» 331
Travagliato, San Pietro	» 341
Ospitaletto, San Giacomo	» 351
Castegnato, San Giovanni	» 357
Roncadelle, San Bernardino	» 361
Castelmella, San Siro	» 365
Lograto, Tutti i Santi	» 371
Casaglia, San Filastrio	» 377

Torbole, Sant'Urbano.....	pag. 381
Berlingo, Natività di Santa Maria	» 385
Macclodio, San Zenone	» 387
BASSA OCCIDENTALE.....	» 391
Brandico, Santa Maria Maddalena	» 393
Mairano, Sant'Andrea	» 397
Pievedizio, Santa Maria	» 401
Capriano del Colle, San Michele	» 403
Longhena, Sant'Emiliano	» 407
Trenzano, Santa Maria e San Giorgio	» 409
Azzano Mella, San Pietro	» 415
Barbariga, Santi Vito e Modesto	» 417
Dello, Santi Macario e Rocco	» 421
Quinzanello, San Lorenzo	» 425
Corticelle Pieve, San Giacomo	» 429
Corzano, San Martino	» 433
Meano, Santa Maria	» 437
Bargnano, Santi Giovanni, Giovita e Faustino	» 439
Frontignano, Santi Nazaro e Celso.....	» 441
Pompiano, Sant'Andrea	» 443
Zurlengo, San Giovanni Battista	» 447
Gerolanuova, San Raffaele	» 449
Pudiano, San Giorgio	» 453
Cremezzano, San Giorgio	» 455
Pederagnaga, Santa Maria	» 457
Oriano, Santa Maria Assunta.....	» 461
Scarpizzolo, San Zenone	» 465
Cadignano, Santi Nazaro e Celso	» 469
Quinzano, Santi Faustino e Giovita	» 471
Padernello, Santa Maria	» 479
Motella, Santi Sebastiano e Fabiano	» 481
Farfengo, San Martino	» 483
Coniolo, San Michele.....	» 487
Gabiano, San Giacomo.....	» 491
Acqualunga, Santa Maria Maddalena.....	» 495
Orzinuovi, Santa Maria Assunta	» 497
Orzivecchi, Santi Pietro e Paolo	» 513

Ludriano, San Filastrio.....	pag. 519
Barco, San Giorgio	» 523
Villachiara, Santa Chiara	» 525
Ovanengo, San Giorgio	» 529
VISITA DEI MONASTERI.....	» 531
Orzinuovi, Monastero di Santa Chiara.....	» 533
INDICI	» 537
Indice dei nomi e delle cose notevoli	» 539

Brixia Sacra
VISITA APOSTOLICA E DECRETI DI CARLO BORROMEO
ALLA DIOCESI DI BRESCIA
VOLUMI EDITI

- I. La città
III. Sebino, Franciacorta e Bassa occidentale
IV. La Valle Camonica